Anno 116 - Numero 223

LA STAMPA

Venerdì 15 Ottobre 1982

A PAGINA 2

URSS E PCI

Dai rapporti segreti dei dirigenti locali le prove del complotto anticomunista

di Ezio Mauro

A PAGINA 9

LE ASTE ALLA TV

Molti programmi alle televisioni private per vendere quadri, preziosi e tappeti. Non sempre si fanno buoni affari

di Remo Lugli

Un morto mercoledì a Cracovia, molti i feriti

Jaruzelski minaccia licenziamenti in massa

Duemila operai di Danzica nella «lista nera» - Centinaia di fermati - La protesta si estende nei centri della provincia

VARSAVIA — Le violente proteste seguite in Polonia allo scioglimento di Solidarnosc hanno causato la prima vittima, un giovane di 20 anni, Bogdan Wlosik, colpito da un poliziotto durante gli scontri avvenuti mercoledì a Nowa Huta, il sobborgo industriale di Cracovia. Il numero dei feriti sarebbe molto elevato. Sul luogo in cui è caduto il giovane, ieri è stata formata una croce di fiori e sono state accese molte candele. Centinaia di persone si sono raccolte a pregare. Non si conosce ancora la data dei funerali.

La protesta si è estesa, dai grandi centri, alle zone interne del Paese, investendo i settori del carbone e dell'acciaio. L'agenzia polacca «Interpress» riferisce che in varie fabbriche della provincia di Katowice sono apparsi volantini che incitano i lavoratori a scendere in piazza e boicottare i nuovi sindacati. L'agenzia dà notizia anche del suicidio di un operaio di Katowice appartenente a Solidarnosc.

Da Cracovia si apprende che gli scontri dell'altro ieri sono stati particolarmente violenti, dopo che la polizia ha disperso un corteo con getti d'acqua e gas lacrimogeni. Azioni di protesta si sono svolte, sempre mercoledì, nelle maggiori aziende di Breslavia, dove sono state fermate 174 persone, dopo gravi scontri avvenuti nel pomeriggio e in serata.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La morte del giovane di Nowa Huta è stata confermata dall'agenzia ufficiale *Pap*. L'ammissione dimostra la gravità degli incidenti scoppiati dopo la messa al bando di Solidarnosc. Quella di Nowa Huta è la prima vittima dopo i cinque morti degli scontri scoppiati in tutto il Paese il 31 agosto.

L'agenzia *Pap* riferisce che un poliziotto ha sparato per difendersi. I regolamenti di polizia autorizzano a usare le armi in circostanze del genere. Le armi automatiche possono essere usate quando viene dato l'ordine di tener sotto controllo i disordini «*con tutti i mezzi a disposizione*», sebbene abitualmente gli ufficiali chiedano l'autorizzazione prima di sparare.

Intanto i responsabili dei cantieri navali Lenin di Danzica stanno considerando l'opportunità di infliggere gravi sanzioni alle migliaia di lavoratori che in questi giorni sono scesi in sciopero per protestare contro la messa al bando di Solidarnosc. Secondo gli operai dei cantieri, una «lista nera» di millecinquecento-duemila scioperanti è stata preparata con l'aiuto dei capisquadra.

La lista è stata presentata al commissario militare, che ormai sovrintende di fatto ai cantieri. Luogo di nascita di Solidarnosc, i cantieri Lenin sono stati completamente militarizzati martedì sera, nel tentativo di spezzare la volontà degli scioperanti. I lavoratori sostengono che il commissario ha chiesto il licenziamento di tutti coloro che sono compresi nella lista. In accordo con la militarizzazione delle fabbriche. Un documento che spiega le conseguenze della militarizzazione sottolinea che i lavoratori devono essere trattati come fossero soldati e imprigionati se disobbediscono agli ordini. I dirigenti delle fabbriche si sono opposti. Un numero puramente simbolico di lavoratori sarà licenziato subito e gli altri lo saranno un po' alla volta. La maggior parte perderanno le «indennità», una quota extra del salario, in origine accordate per compensare l'aumento dei prezzi alimentari.

Ieri a Danzica il lavoro si è svolto regolarmente, ma con lentezza e in un'atmosfera cupa. I nuclei antiguerriglia della polizia sono dovunque, nel porto: li si vede numerosi anche seduti nei caffè e agli angoli delle strade. Stesso quadro nelle altre aziende «calde», per esempio l'acciaieria di Nowa Huta, presso Cracovia, e nelle fabbriche di Breslavia. I collegamenti telefonici e telex con Danzica e Odinya sono ancora interrotti, ma in città sono scomparsi i blocchi stradali.

A Varsavia, la leadership clandestina di Solidarnosc ha proclamato uno sciopero simile a quello svoltosi martedì a Danzica, cioè del primo turno (dalle sei del mattino alle due) ogni giorno fino a nuovo ordine. Ma ieri non sembrava che i lavoratori della fabbrica di trattori Ursus e delle acciaierie di Huta Warszawa avessero raccolto l'appello. Questo comportamento non solo riflette i timori dei lavoratori (essere licenziati e perseguiti penalmente) ma esprime anche una certa disillusione sulle qualità della leadership clandestina.

Robert Boyes

Momenti drammatici tra la folla di Porta Nuova

Torino: br braccati in stazione quattro fuggono, presa la Ligas

I terroristi stavano salendo su un treno quando sono stati fermati da agenti che li pedinavano La donna presa subito, gli altri sono fuggiti tra i binari - Spari tra i passeggeri, circondata la stazione, bloccate le partenze e gli arrivi - La giovane catturata era ricercata per numerosi omicidi

TORINO — *Presa Natalia Ligas, 24 anni, terrorista di rango, indicata come la donna che alla testa di vari commandos avrebbe tentato di riuscire l'organizzazione eversiva spostandosi da Sud a Nord.*

Cattura movimentata, a tratti drammatica all'interno della stazione di Porta Nuova zeppa di gente in partenza e in arrivo. Con la donna c'erano alcuni complici, tre o quattro: non si sa se sono riusciti a scappare. La stazione è stata bloccata per tutta la notte e ingenti forze di polizia hanno setacciato i vagoni dei convogli in partenza e perlustrato un ampio quadrilatero dello scalo ferroviario.

L'esterno della stazione, ossia l'atrio di piazza Carlo Felice, e i lati lungo via Sacchi e via Nizza erano letteralmente assediati da uomini in armi. All'interno agenti del reparto Celere controllano i documenti dei passeggeri. Sul posto si sono recati il questore Fariello, i capi della Digos e della Mobile, ufficiali dei carabinieri, il sindaco Novelli. Mai visto uno spiegamento così massiccio di tutori dell'ordine: è facile supporre che da qualche giorno in questura fossero all'erta e aspettassero il momento opportuno per far scattare la gigantesca trappola.

Non è facile, nella ridda di voci, di testimonianze incerte, che si intrecciano, ricostruire cosa è accaduto a partire dalle 20.30 circa.

Di certo a quell'ora, sotto l'atrio del deposito bagagli, lato via Sacchi, si sono uditi colpi d'arma da fuoco. Le versioni per ora sono due. La prima: un gruppo di agenti in borghese a conclusione di un lungo pedinamento si è avvicinato a quattro giovani che stavano dirigendosi verso un treno in partenza.

All'intimazione dell'alt i giovani si sono buttati di corsa lungo i binari: sono partiti colpi di pistola, uno dei fuggitivi sarebbe rimasto ferito.

Nelle mani degli agenti una donna, Natalia Ligas. La ragazza si divincola, grida «Lasciatemi», alla fine si arrende e non apre bocca. Veste un giubbotto di finta pelle, jeans e regge una borsa con dentro una pistola. Gli altri? Scomparsi.

Sono attimi di autentico panico con gente che corre impazzita, con poliziotti in borghese che spianano i mitra, agenti che bloccano gli ingressi. Dall'esterno giunge l'urlo delle sirene, tutte le auto della questura e dei carabinieri ed anche un mezzo blindato convergono a Porta Nuova.

I treni in partenza restano fermi e a nessun passeggero è permesso di scendere: i treni in arrivo sono bloccati nelle stazioni prima di Torino.

Natalia Ligas

Intanto si fa strada una seconda versione: da Milano è appena giunto l'espresso 2340 con agganciato in coda una carrozza-cellulare che trasporta alcuni detenuti politici. Un gruppetto di giovani si avvicina al vagone, senza accorgersi che alle loro spalle ci sono parecchi agenti in borghese. Natalia Ligas tira fuori la pistola, spara tre, quattro colpi. Intervengono i poliziotti che si gettano sulla donna. I complici fuggono. Tentativo di liberare i detenuti chiusi nel vagone? Chi sono costoro? Il riserbo delle forze dell'ordine è totale.

Mentre la Ligas è condotta nell'ufficio di polizia ferroviaria le forze dell'ordine controllano documenti, rastrellano i convogli fermi, setacciano lo scalo alla ricerca dei fuggitivi. Due persone alle 22,30 sono fermate e condotte in questura: sono compagni della terrorista?

Natalia Ligas era in Piemonte da alcuni giorni. La si sapeva in compagnia di Giuseppe Scirocco un'altra «primula» latitante da due anni. Insieme hanno partecipato a decine di azioni eversive compresa l'uccisione dell'assessore democristiano Delcogliano e del suo autista, a Napoli.

Da più di una settimana la coppia era in Piemonte dove stava facendo opera di reclutamento. Lo si dà per certo perché con loro dovevano incontrarsi i tre giovani (Fiore De Mattia, Giuseppe Potenza e Roberto Tua, latitanti) che nei pressi di Corte Canavese hanno ucciso il vicebrigadiere Benito Atzei e ferito il carabiniere Giovanni Bertella.

Pier Paolo Benedetto

A PAGINA 11

ITALSIDER

Sbloccati 279 miliardi per Bagnoli

Come nacque e si trasformò lo Ior

L'obolo di San Pietro

L'Istituto per le opere di religione (Ior), nonostante la particolare intestazione, ha da lunghi anni la funzione di una vera e propria banca. Nel 1942 fu papa Pio XII, con una sua lettera autografa, a trasformare una istituzione che fino a quel momento aveva il precipuo compito di raccogliere in tutto il mondo, il 29 giugno di ogni anno, «*l'obolo di San Pietro*» e che amministrava capitali in gran parte destinati al Vaticano per volontà testamentaria dei proprietari. I fondi che ne derivavano servivano a finanziare la Città del Vaticano.

Per un complesso di ragioni era indispensabile che lo Ior svolgesse un'attività di vero e proprio istituto di credito anche se su scala ridotta. Esisteva, infatti, un solo sportello e l'amministrazione era artigianale: le scritture, per esempio, erano effettuate a mano. Nel periodo bellico allo Ior vennero intestati patrimoni di italiani che in quel modo pensavano di aver messo al sicuro i propri capitali nel caso di confische o altre diavolerie. Iniziò così quella specializzazione di banca d'affari che ha portato lo Ior sull'orlo del precipizio. Una incursione diretta in campo industriale (Cotonificio Maino) si concluse in un disastro. Meglio andò l'inserimento nella Banca Provinciale Lombarda, il cui pacchetto fu poi concambiato con azioni Italcementi che figurano ancora in possesso del Vaticano.

I legami con Carlo Pesenti si rinforzarono ancor di più, tanto che proprio lo Ior fu l'erogatore di quel prestito indicizzato al franco svizzero per cui l'Italmobiliare (cassaforte del cementiere bergamasco) dovette subire alla fine una perdita di circa 110 miliardi e che originò un processo penale ancora in fase istruttoria presso il tribunale di Milano. La raccolta di depositi ingigantì le cifre di bilancio della banca vaticana fino a raggiungere i 2000 miliardi ma crebbero anche gli impegni presso istituti di credito e società finanziarie internazionali. Probabilmente le crescenti esigenze di danaro da parte dello Stato del Vaticano non erano sufficientemente coperte da entrate normali: da qui la ricerca di quegli «*affari speciali*» che sono la causa delle traversie degli ultimi mesi. L'avvento di monsignor Marcinkus

Renato Cantoni

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 2

Il Vaticano sospetta un boicottaggio dell'intesa con l'Italia

di Marco Tosatti

Lungo colloquio Shamir-Shultz sul piano di Tel Aviv

Israele: ritiro dal Libano con la garanzia degli Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un incontro a Washington durato quasi quattro ore, il ministro degli Esteri israeliano Shamir ha presentato ieri al segretario di Stato americano il piano del suo governo per lo sgombero di tutte le truppe straniere dal Libano. Il piano prevede la formazione di una zona smilitarizzata, profonda in certi punti 50 chilometri, ai confini libanesi meridionali. «*Zona* — ha dichiarato Shamir — *indispensabile alla sicurezza di Israele*». Secondo le prime indiscrezioni, essa verrebbe controllata dall'esercito del Libano, ma sotto la direzione di un comitato congiunto israelo-libanese, e con la partecipazione della milizia cristiana di Saad Haddad, nonché la sorveglianza aerea di Israele.

Shamir ha indicato che il piano è negoziabile in alcuni punti — quali non è stato detto pubblicamente — e ha invitato Shultz ad assumere il ruolo del mediatore. Il ministro degli Esteri israeliano ha espresso l'opposizione del suo governo alla permanenza delle truppe dell'Onu ai confini libanesi meridionali, sottolineandone invece la disponibilità ad accogliere una forza multinazionale di pace simile a quella di stanza a Beirut. Tale forza dovrebbe fare perno sugli Stati Uniti come quella del Sinai. In tal modo, Israele renderebbe la superpotenza garante delle sue frontiere a Nord, come è già riuscita a fare a Sud.

Il segretario di Stato americano, che era stato informato dal negoziatore per il Medio Oriente, Draper, rientrato a Washington l'altro ieri, delle riserve del Libano su parte del piano, ha avanzato controproposte rimaste per ora segrete. Shultz rivedrà Shamir oggi, e il ministro degli Esteri israeliano verrà successivamente ricevuto dal vicepresidente Bush e dal capo del Pentagono, Weinberger. Draper dovrebbe ripartire in serata alla volta di Beirut, per un incontro col presidente libanese Gemayel. Gemayel è atteso a New York lunedì, dove pronuncerà un discorso all'Onu, e a Washington martedì, per colloqui che si preannunciano cruciali con lo stesso Shultz e col presidente Reagan.

La visita di Shamir è probabilmente il giro di boa della crisi libanese. Da un lato, essa segna la ripresa dei contatti diplomatici al massimo livello tra gli Stati Uniti e Israele, sospesi dopo la strage dei palestinesi a Beirut (nella fase acuta della crisi, Shultz aveva rifiutato di vedere Shamir all'Onu). Dall'altro, conferma la determinazione israeliana di mantenere l'alleanza con la superpotenza, e coinvolgerla in ogni stadio delle trattative. In questo quadro s'inserisce un importante annuncio di ieri del Pentagono, secondo il quale il governo Begin ha messo a sua disposizione i dati militari sulle armi e le tattiche sovietiche acquisiti nella guerra con l'Olp e con i siriani.

Il giro di boa non è però in sé una garanzia di successo. Del piano israeliano sembra accettabile sia agli Stati Uniti che al Libano la parte concernente lo sgombero simultaneo a tappe, delle truppe straniere. Essa prevede un ritiro in tre tempi su aree geografiche di notevole rilievo strategico. Il controllo del ritiro verrebbe esercitato o dall'Onu o, più probabilmente, dalla forza multinazionale.

e. c.

Fermati a Parigi 2 terroristi di Action Directe

PARIGI — La polizia ha arrestato ieri nella capitale francese due estremisti di «Action Directe» e sequestrato documenti che provano i legami fra il movimento clandestino francese (disciolto dal governo un mese fa) e il terrorismo internazionale. Il segretario di Stato incaricato della sicurezza, Joseph Franceschi, ha annunciato d'aver la prova che «*Action Directe è sostenuta da organizzazioni anti-sioniste e filo-palestinesi*».

Secondo indiscrezioni di ambienti della polizia e del ministero degli Interni, gli inquirenti avrebbero trovato addosso a uno dei terroristi arrestati un dossier di obiettivi da colpire o già colpiti nella capitale. In questa lista sarebbe citato l'attentato fallito il 21 agosto a Parigi contro un diplomatico americano, che aveva però causato la morte dei due artificieri francesi mentre tentavano di disinnescare una bomba, e l'azione del 17 settembre in cui era stata fatta saltare l'auto di un diplomatico israeliano (che con altre due persone era rimasto gravemente ferito): l'esplosione, avvenuta davanti al liceo Carnot, nel centro della capitale, aveva provocato inoltre il ferimento di una ventina di studenti.

p. pat.

Assenteismo dei deputati nell'esame della legge finanziaria

Nuove insidie per il governo che va due volte in minoranza

Il voto in commissione - I partiti di maggioranza sdrammatizzano e assicurano che il provvedimento sarà varato in tempo - Ma ci sono contrasti sugli evasori fiscali, l'Iva e i registratori di cassa - Il pci: molti parlamentari pensano già alle elezioni anticipate

ROMA — Primi incidenti di percorso, ieri alla Camera, per la legge finanziaria '83 e il bilancio statale. Nelle votazioni che si sono succedute a raffica per tutta la giornata nelle varie commissioni, per ben due volte la coalizione di maggioranza è stata battuta. Il motivo è sempre lo stesso: l'assenza di troppi deputati della coalizione che ha costretto i «superstiti» della truppa ad affannose corse tra una commissione e un'altra per evitare bocciature. In due occasioni, relative all'esame dei rendiconti dei ministeri del Lavoro e della Difesa, l'espediente non è riuscito e il governo è andato in minoranza. Una terza clamorosa bocciatura è stata abilmente evitata dal presidente della commissione Interni, il repubblicano Mammì, il quale, tra le proteste dei comunisti, ha sospeso la seduta per più di un'ora.

Sul piano pratico non ci saranno conseguenze perché i giudizi preventivi delle commissioni hanno un semplice valore consultivo e non vincolante. Ma gli episodi sono di per sé indicativi sulla tenuta della maggioranza, nonostante i proclami dei giorni scorsi di chiudere presto e bene l'esame di così fondamentali documenti economici. I primi segnali del ricorrente fenomeno dell'assenteismo si erano già avuti martedì scorso, quando i ministri Andreatta e La Malfa, soli sul banco del governo, avevano esposto in un'aula praticamente deserta (presenti solo una trentina di deputati, per lo più del pci) il grave livello della crisi, con un deficit pubblico che rischia, senza la manovra prevista dalla finanziaria, di «schizzare» nell'83 oltre i 100 mila miliardi.

Autorevoli esponenti del pentapartito tendono a sdrammatizzare l'incidente, assicurando che la finanzia-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La dc attacca De Michelis «Procede senza un accordo»

ROMA — Il «dissenso» della dc sulle proposte contenute nel disegno di legge di riforma degli statuti dei tre enti delle partecipazioni statali predisposto dal ministro De Michelis e la «sorpresa per la reiterata volontà di andare avanti senza intese, almeno sulle linee generali», vengono espresse dal responsabile del settore industria e partecipazioni statali della dc, Calogero Pumilia, in un articolo che sarà pubblicato oggi sul «Popolo». Secondo l'esponente democristiano, il progetto del ministro delle Partecipazioni statali «precostituisce soluzioni strutturali del problema più generale del riordino del sistema, con uno stravolgimento del quadro normativo attuale che potrebbe mettere in crisi il recente assetto al vertice degli enti ancora più di quanto non si possa temere».

De Michelis — afferma Pumilia — «non tiene conto», nel suo disegno di legge, «delle posizioni chiaramente assunte dalla Democrazia cristiana in più occasioni» al riguardo: il provvedimento, infatti — scrive l'esponente della dc — tende a risolvere i problemi istituzionali e gestionali delle Partecipazioni statali comprimendo gli enti fra un accresciuto potere politico che assegna gli obiettivi da perseguire ed i nuovi organi statutari che sembrano disegnati per creare ulteriore burocratizzazione (creazione del comitato consultivo e accantonamento dell'ipotesi di «giunta») e confusione gestionale (cinque rappresentanti dei lavoratori nel consiglio d'amministrazione).

Scontro di culture (e di classi) in America per il mausoleo ai 50 mila morti del Vietnam

Ora combattono la guerra del monumento

NEW YORK — *Dietro la guerra del monumento, come ormai è stata chiamata a Washington la contesa sul mausoleo per i caduti nel Vietnam, non si nascondono una sinistra nostalgica e una destra guerriera, come molti sembrano credere. Hanno torto i reduci del Vietnam che dicono:* «Questo brutto monumento è un omaggio a Jane Fonda». *Si lamentano perché il disegno che ha vinto il concorso non porta segni di celebrazioni o bandiere: prevede soltanto due grandi muri di granito nero che si levano direttamente dal terreno a formare una ciclopica V. Nessuna decorazione, ma i nomi dei 50 mila soldati americani caduti in Vietnam. E la V — dicono — è il simbolo che ha opposto negli anni del conflitto i giovani che combatterono e quelli che in patria quel conflitto contestavano.*

I reduci non sanno che il monumento è stato approvato con entusiasmo anche da Barry Goldwater l'uomo che perdette le elezioni a presidente degli Stati Uniti per avere sostenuto la guerra nel Vietnam) ed è stato aspramente criticato da Tom Wolf, uno degli scrittori divenuti celebri nella cultura degli Anni Sessanta. Non sanno che Jane Fonda, simbolo della contestazione della «sporca guerra», ama bandiere e celebrazioni tanto quanto le amano i reduci, e infatti — purché le diano un premio — è sempre contenta di sfilare nelle serate di Hollywood tra corone di fiori che farebbero invidia a una tomba sovietica.

Gli ex combattenti affermano che andranno in persona a collocare le statue dei soldati morti in Vietnam e a difendere la bandiera a stelle e strisce. Sarà la ragazza ventunenne Maya Ying Lin, secondo anno di architettura all'Università di Yale, a uscire vincitrice dallo scontro, perché tecnicamente il suo disegno è impeccabile, e il suo nome è diventato (come nei film sul sogno americano che sembravano ormai impossibili) una «instant celebrity».

Lei infatti ha giurato sottovoce, la testa bassa, in un sussurro fremente che deve avere imparato dalla cultura cinese dei suoi antenati, che non cederà mai. Ma non ci sono vietcong e patrioti sul campo. Ci sono gli architetti eredi della Bauhaus da una parte, che trovano statue e bandiere tecnicamente inaccettabili e moralmente fuori posto. Che poi una violazione estetica sia anche un peccato mortale per un architetto è una questione che sfugge ai reduci e li confonde.

Dall'altra parte non ci sono tutti i reduci. Gallup si è occupato della questione e dice di avere accertato che, tra i reduci e fra quanti hanno partecipato alla guerra nel Vietnam o l'hanno sostenuta, tutti coloro che hanno un'educazione universitaria sono in favore del monumento disegnato dalla ragazza cinese e vincitore del concorso. Tutti coloro la cui formazione si ferma alla scuola media gli si oppongono e invocano la bandiera.

Come si spiega allora il fervido schieramento di Tom Wolf in favore di coloro che vogliono il monumento tradizionale? Con due ragionamenti che lo scrittore ci ha ripetuto stamane. Il primo: la guerra in Vietnam è stata una guerra dei poveri. Esempio: tra i pochissimi studenti di Harvard che vi hanno partecipato, tutti sono tornati e tutti senza il minimo graffio. Negri, farmers dell'America contadina, ex operai di Detroit e dello Iowa formano il grosso dei 50 mila caduti.

Hanno cattivo gusto le famiglie di questi 50 mila? Pazienza, dice Tom Wolf, questo è il loro monumento, non la tomba di architetti della Bauhaus. Dice ancora Tom Wolf: siete dei snob che terrorizzano culturalmente l'America. Un cittadino deve sentirsi libero di avere un'opinione estetica anche se non ha fatto la scuola giusta con il giusto maestro.

Per intanto, la Commissione delle Belle Arti ha dato la sua «sentenza»: vicino al mausoleo ce ne sarà un altro, con la statua di un soldato americano che porta a spalle un ferito; e con la bandiera a stelle e a strisce. Accanto al monumento, non al centro, come vogliono gli ex combattenti.

Furio Colombo

Scuola, vacanze dal 23 dicembre al 6 gennaio

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione, Bodrato, ha disposto il prolungamento di due giorni delle prossime vacanze natalizie nelle scuole di ogni ordine e grado. Le vacanze avranno inizio il 23 dicembre e dureranno fino al 6 gennaio, tradizionale festa della Befana.

Montecarlo: anche Stéphanie a messa in ricordo di Grace

Montecarlo. La famiglia reale monegasca ha partecipato a una messa celebrata nella cattedrale a conclusione del periodo di lutto ufficiale proclamato dopo la morte della principessa Grace. Insieme con il principe Ranieri hanno assistito alla cerimonia i figli Caroline (nella foto è ripresa di spalle), Albert e Stéphanie, ancora immobilizzata in un busto ortopedico. E' la prima volta, dal giorno dell'incidente in cui morì la madre, che Stéphanie, 17 anni, appare in pubblico (Tel. Alp)

Nessun processo, ma critiche al ministro del Tesoro

La dc perdona Andreatta «Legame col Vaticano»

Piccoli: «Abbiamo un rapporto specialissimo con la Santa Sede» - Forlani: «L'unità del partito indispensabile quando il Paese rischia di naufragare» - Da oggi il Consiglio nazionale

ROMA — All'ufficio politico della dc, ieri mattina, non c'è stato il «processo» ad Andreatta, com'era scontato. C'è però stato un ampio dibattito, al quale [illegible] preso parte, uno dopo l'altro, quasi tutti i «10 saggi» del partito, da Fanfani ad Andreotti.

Dopo averlo aperto con l'attacco ad Andreatta e la difesa del Papa, Piccoli, d'accordo con De Mita, si è incaricato di chiudere ufficialmente il «caso Andreatta» ed ogni polemica specifica in casa dc. Ma proprio dalle parole del presidente dc, come da quelle di De Mita che ha aperto brevemente la discussione, spicca la vera dimensione politico-diplomatica di una [illegible] piena di tanti punti interrogativi e di troppi misteri.

«I casi dello Ior e del Banco Ambrosiano ci portano a concludere che veramente una sola è la strada — ha detto Piccoli — *che la verità venga tutta verificata, scoperta e dichiarata, un rapporto confidenziale, leale e serio, con quella prudenza che i contatti politici e diplomatici in corso consigliano alle due parti».*

Piccoli ha parlato di tre questioni scottanti: i rapporti di un partito politico che ha i suoi uomini nel governo e le istituzioni; i rapporti tra Stato italiano e Santa Sede e tra dc e Vaticano. Senza mai nominarlo, in modo indiretto, ha più volte polemizzato con il ministro del Tesoro: *«Non coinvolgiamo istituzioni e vertici che assolvono immense responsabilità».*

Piccoli ha precisato: *«Non abbiamo esitazioni a dire che il rapporto con il Vaticano coinvolge tutta la nostra storia, tutta la nostra crescita di forza laica non confessionale e, tuttavia, operante nella ispirazione cristiana, per i valori che da quella sede sono continuamente dichiarati, proclamati e difesi».*

Il presidente dc ha svolto una difesa appassionata di un rapporto che ha definito «*specialissimo*». Piccoli ha avuto le congratulazioni di Andreotti, Fanfani, Bianco e De Giuseppe; Galloni ha invece evitato i rallegramenti e ha riportato il dibattito sull'unità del partito: *«Unità, sì, ma in un discorso politico»*. A Piccoli rimane l'etichetta scherzosa di «Cossutta della dc», mentre proprio Galloni, uno dei leader dc più tradizionalmente vicini ai comunisti, ha ribadito *«l'impossibilità di un ritorno alla politica di solidarietà nazionale»*.

E' questa la scelta di De Mita. Pentapartito e pci saranno tra i temi dominanti della relazione del segretario politico che apre stamani all'Eur i lavori del Consiglio nazionale.

Con un appello drammatico che smentisce un tradizionale «stile» politico freddo e compassato, Forlani ha detto ieri che la dc deve unirsi al più presto perché i contrasti interni, con quello che si prepara nel governo e nel Paese, rischiano di diventare un lusso intollerabile.

Il leader della vasta minoranza del partito ha lanciato il suo appello ieri sera, a poche ore dal Consiglio nazionale che dovrebbe sancire, con un voto, la pace dopo una lunga guerra [illegible] tra i vinti e vincitori del congresso di maggio. *«In una situazione che il presidente del Consiglio vede prossima alla ingovernabilità e nella quale il Paese rischia di naufragare* — ha detto Forlani — *occorre far prevalere le ragioni dell'impegno unitario rispetto a quelle dei parziali dissensi o della diffidenza».*

Subito dopo, Forlani ha pubblicamente rivendicato il ruolo positivo svolto dal suo gruppo per arrivare all'intesa unitaria; in altre parole, ha maliziosamente fatto capire che è De Mita che ha seguito la sua linea e non viceversa. Uno spunto orgoglioso che non dovrebbe suscitare reazioni negative nel segretario al quale, oggi più che mai, interessano fatti concreti e la sostanza dei problemi, cioè l'unità del partito.

Luca Giurato

Perché Berlinguer si è deciso alla clamorosa denuncia alla fine del comitato centrale

Nei rapporti segreti dei dirigenti locali «prove» del complotto sovietico anti-pci

ROMA — L'«intrigo internazionale» denunciato da Berlinguer, con l'accusa al Cremlino di manovrare per spaccare il pci, è descritto in decine di rapporti riservati che da metà agosto si sono ammucchiati settimana dopo settimana sui tavoli di Adriana Seroni e di Alessandro Natta, alle Botteghe Oscure.

Berlinguer era stato informato di queste segnalazioni allarmate, e ne aveva accennato in segreteria, ma aveva taciuto in direzione. Per il momento, pensava di non arrivare a una denuncia esplicita contro l'Urss, anche perché voleva indirizzare la campagna precongressuale tutta sui temi di politica interna, con al centro l'alternativa. Poi, l'attacco imprevisto di Cossutta in Comitato centrale, il tentativo aperto di saldare il malcontento operaio al filosovietismo in un unico grande fronte interno di dissenso, hanno fatto capire a Berlinguer che l'opposizione alla sua linea aveva uno spessore e una portata inattesi. Sullo sfondo, dietro Cossutta (magari senza collegamenti diretti, ma con coperture indirette) doveva esserci qualcosa, una sorta di trama più ampia e pericolosa del previsto.

Allora Berlinguer si è ricordato di quei rapporti spediti a Roma dalla periferia del partito, e ha fatto quello che nessun segretario comunista aveva mai fatto, denunciando un vero e proprio complotto di Mosca contro il pci. «*Parole, parole* — accusa adesso Antonio Rosaio, uno dei vecchi dirigenti comunisti, che già in Comitato centrale aveva marcato il suo dissenso —; *accuse generiche come quella di Berlinguer se ne possono lanciare quante se ne vogliono, e contro tutti. Quelli che contano, per dimostrare le colpe dell'Urss, sono i fatti, le prove concrete. E le prove, dove sono?*».

Per capirlo, bisogna sfogliare le denunce dei dirigenti comunisti sparsi in tutt'Italia, e i loro segnali d'allarme indirizzati a Berlinguer. «*Più che allarme, c'è una grande attenzione per certi fatti strani che stanno succedendo un po' dappertutto nel partito* — spiega Roberto Vitali, segretario del pci milanese —. *Insomma, teniamo le orecchie dritte, e credo che abbiamo tutti i motivi per farlo. A Milano come altrove siamo bombardati da materiale propagandistico che viene dall'Est, pieno di critiche alle nostre linee. E poi ci sono strane riunioni, assemblee, tutte cose all'apparenza regolari, ma che lasciano qualche motivo di sospetto*».

Il frazionismo sta uscendo allo scoperto, sulla spinta di Mosca? «*Per ora una vera e propria organizzazione del dissenso non c'è* — aggiunge Cesare De Piccoli, segretario del pci di Venezia —, *anche se una componente cossuttiana nel Veneto esiste, e a Verona c'è stata la sospensione per sei mesi dal partito dell'ex senatore Arbarello proprio perché partecipava a riunioni con chiari scopi frazionistici. Noi stiamo in guardia: da un lato l'Urss riempie le sezioni di opuscoli pieni di accuse al pci, dall'altro lato in casa nostra i cossuttiani cercano di forzare il malcontento operaio, con una miscela di filosovietismo che, in zone come quella di Porto Marghera può diventare pericolosissima*».

«*E' vero* — conferma Renzo Gianotti, segretario del pci torinese —. *Il cocktail tra la nostalgia di Mosca e la demagogia sul costo del lavoro può essere esplosivo anche a Torino. Per questo è necessaria una campagna di chiarificazione, checché ne dica Cossutta, per distinguere, per far capire che il nocciolo duro di tutte queste posizioni è il filosovietismo, il legame con il pcus, l'attacco alla linea del pci. E forse, dietro c'è qualcosa di più: quando vedo che l'ambasciata sovietica spedisce nelle sezioni e anche nelle case degli iscritti pacchi di materiale con critiche aperte alla politica del pci, io non posso non ricordare quello che è successo in Spagna, in Finlandia, in Olanda, dove l'Est ha favorito spaccature pur di avere un partito fedele*».

E' quanto denuncia Giancarlo Pajetta: una pressione dell'Urss per sollecitare un'attività frazionistica nel pci. Ed è quanto ripete un membro della segreteria comunista ricordando «*i finanziamenti della Bulgaria a gruppi extraparlamentari in funzione anticomunista, come è emerso dal caso Scricciolo*».

«*Noi stiamo raccogliendo tutti i dati e tutti gli elementi che confermano queste manovre* — spiega Maurizio Ferrara, segretario del pci nel Lazio —. *E non c'è dubbio, secondo quanto dimostrano le prove che già abbiamo in mano, che l'allarme di Berlinguer è più che giustificato. Ci sono riunioni al limite della clandestinità, al limite del frazionismo, nascoste sotto assemblee, incontri, banchetti, giri di pozzi e di sezioni*». «*Hanno paura* — attacca Roberto Napoleone, l'editore di "Interstampa", la rivista filosovietica che presto diventerà settimanale —; *paura che la base, troppo a lungo compressa, esploda nel dissenso, paura che le tesi di Cossutta trovino un largo seguito, paura che "Paese Sera" scappi di mano, paura persino che Vladimir Zagladin venga a Roma, per un colloquio che alla vigilia del congresso imbarazzerebbe Berlinguer. Così, per tutti questi timori interni, evocano il nemico esterno, per ricompattare il partito*».

«*Storie* — ribatte Alessandro Natta —, *i fatti ci sono, e parlano da soli. Non ci piace questa propaganda che arriva dall'Est indirizzata contro di noi, sistematicamente, e in continua [illegible]. E non possiamo tollerare riunioni clandestine, misteriose, che tendono a organizzare il dissenso. Noi non abbiamo la sindrome del complotto. Vediamo da un lato pressioni e interferenze esterne, dall'altro critiche e opposizioni interne. Ci sono collegamenti tra questi due momenti? Saranno i fatti a dirlo. Noi abbiamo spiegato che rifiutiamo interferenze, e non accettiamo il frazionismo. Chi deve intendere, intenda*».

Ma chi deve intendere, e cioè Armando Cossutta, non sembra per niente intimorito dall'attacco di Berlinguer. Chiuso nel suo impermeabile chiaro, alle cinque del pomeriggio passeggia con la guardia del corpo dietro le Botteghe Oscure, e va a prendere un caffè prima di incontrare gli iscritti della sezione «Petroselli». E' forse pentito, dopo la denuncia sulle manovre che vengono dall'Est? Neanche un po': «*E' Berlinguer che deve parlare. Ha fatto una denuncia gravissima. Adesso ha il dovere di spiegarla, di dire tutto quello che sa. Io sto aspettando...*».

Ezio Mauro

Governo battuto

(Segue dalla 1ª pagina)

ria sarà definitivamente votata a Montecitorio entro il 20-25 novembre, in modo da evitare il consueto ricorso all'esercizio provvisorio. «*La cosa importante* — sottolinea il presidente della commissione Lavoro, il socialista Salvatore — *è il mantenimento dei tempi previsti e il parere favorevole sulla legge finanziaria e sui decreti che sostanziano la manovra economica del governo. Non è politicamente rilevante la momentanea assenza di qualche parlamentare irrequieto*».

In realtà, fin dalle prime ore di ieri mattina, quando i capigruppo della maggioranza si sono accorti delle molte assenze, è scattato l'allarme. Tutto lo staff dei diversi gruppi parlamentari è stato mobilitato nell'invio di fonogrammi con la sigla urgentissima nei quali si intimava perentoriamente ai destinatari l'immediato rientro a Roma e la presenza ai lavori delle commissioni. Anche a Palazzo Chigi quel che è successo a Montecitorio è stato accolto con disappunto.

Durissimo il commento delle opposizioni. Milani del pdup definisce «*cialtronesco*» il comportamento della maggioranza: «*C'è un'aula semivuota anche quando parlano due ministri, poi abbiamo una cinquantina di deputati che fanno le corse da una commissione all'altra. Dove sono gli altri 300 e passa?*». Secondo i comunisti, invece, le diserzioni tra le file della coalizione si spiegherebbero con il clima di «*completa sfiducia*» sulle possibilità di poter evitare le elezioni anticipate. E così, stando alla versione del pci, molti deputati già preferirebbero «*coltivare i collegi elettorali*» nell'imminenza di un ricorso alle urne.

Gli osservatori politici non mancano comunque di sottolineare le incrinature tra le file della maggioranza anche sul contenuto dei provvedimenti economici. Le avvisaglie non mancano. Il democristiano Usellini, ad esempio, ha ribadito ieri che molti democristiani, compreso il capogruppo Bianco, non sono d'accordo sull'approvazione delle sanzioni proposte da Formica contro gli evasori fiscali. Contrasti pure sui registratori di cassa e sulle aliquote Iva. Sulla strada della finanziaria potrebbero quindi spuntare incidenti di percorso ben più pericolosi di quelli di ieri.

La prima fase della sessione di bilancio inaugurata quest'anno in via sperimentale a Montecitorio, in ogni caso, si è conclusa. Tutte le commissioni hanno dato il loro parere consultivo.

Emilio Pucci

I motivi della fuga di notizie sul rapporto dei tre «saggi»

La S. Sede sospetta un boicottaggio dell'intesa con l'Italia per lo Ior

CITTA' DEL VATICANO — C'è chi vuole far inceppare il dialogo fra Santa Sede e Stato italiano nella complessa vicenda Ambrosiano-Ior? E' quanto si stanno chiedendo da una parte e dall'altra del Tevere, dopo la «fuga» di notizie riguardanti il presunto rapporto dei tre «saggi», chiamati dal segretario di Stato, cardinale Casaroli, a far luce sui rapporti tra la banca vaticana e Calvi.

Il quotidiano romano «Il Tempo» ha pubblicato nei giorni scorsi una sintesi della relazione, che scagionerebbe completamente lo Ior; anzi, l'Istituto opere di religione apparirebbe danneggiato dalle vicende della banca milanese. Ma se non si tratta di un sofisticato «gioco delle parti» — il che non appare credibile — allora prende corpo l'ipotesi che qualcuno, in Vaticano, cerchi di rendere più difficile l'opera che il segretario di Stato sta compiendo per arrivare ad una transazione «con giustizia», nei confronti delle autorità italiane, da una parte; e dall'altra a organizzare su basi nuove le finanze della Santa Sede.

«*Sono punture di zanzare, dispettucci, che non possono però nascondere o mettere in causa in nessun modo la serietà dell'impegno e del rispetto reciproco che esiste fra le parti*», è un commento che abbiamo raccolto in Vaticano, in seguito all'apparizione del «rapporto» dei tre saggi. E a quanto pare ci sono stati, nei giorni scorsi, contatti fra alcuni alti esponenti di curia della linea «dura» e personaggi di rilievo della democrazia cristiana proprio in relazione alla vicenda Ambrosiano-Ior, e alle indiscrezioni pubblicate dal «Tempo» di mercoledì scorso.

Il rapporto, così come è filtrato attraverso le indiscrezioni «pilotate», appare però non completo. Forse si tratta solo di una parte della relazione — o delle relazioni — che Carlo Cerutti, Philippe De Weck e Joseph Brennan hanno consegnato al segretario di Stato. Il loro lavoro non sembra però che sia concluso; i tre saggi, a quanto risulta da indiscrezioni di fonte attendibile, sarebbero impegnati a sciogliere il nodo complicato delle lettere di patronage. Fino a che punto cioè quei documenti potevano sconfinare, in base al diritto internazionale, nel campo dell'eventuale fidejussione. E in questo senso, pur escludendo per ora l'esistenza di una vera e propria commissione, ci sono contatti e scambi di idee fra specialisti dell'uno e dell'altro fronte.

Ma l'incompletezza della relazione apparsa sui giornali non si limita a questo. Alla fine di settembre un funzionario della Banca d'Italia, le cui dichiarazioni sono state riprese con cura dall'agenzia cattolica Asca, ha messo in rilievo come i rapporti fra Ambrosiano e Ior fossero strettissimi sin dal 1979 — molto prima cioè dell'emissione delle lettere di patronage —, e in operazioni che presentavano aspetti di non completa regolarità. Anche le società estere del gruppo Ambrosiano sarebbero state coinvolte in questi affari.

Non è chiaro se e in quale misura i 1200 milioni di dollari del crack Ambrosiano possano essere ascritti a queste operazioni antecedenti le lettere firmate da Marcinkus per Calvi. Se — come viene affermato con certezza nel «rapporto» — le lettere non hanno avuto effetti sulle società estere, pare ipotizzabile che la transazione Vaticano-Italia riguardi fatti più antichi.

Marco Tosatti

Ruberti confermato rettore a Roma

ROMA — Il professor Antonio Ruberti è stato confermato per la terza volta consecutiva rettore dell'Università di Roma. Su 1650 docenti che avevano diritto al voto, tra mercoledì e ieri si sono recati alle urne 1262 professori. Di essi 860 hanno designato Ruberti, rettore uscente, alla massima carica della prima università di Roma. 254 preferenze sono andate ad Alberto Fidanza, direttore dell'istituto di fisiologia umana della facoltà di farmacia dell'ateneo romano.

Le schede bianche sono state 106, quelle nulle 25 e 17 i voti dispersi.

Vasta battuta sul monte Mancuso

Lamezia Terme, fallito assalto terroristico a stazione radio Nato

LAMEZIA TERME — Due terroristi, ma probabilmente non erano soli, hanno tentato l'altra sera di assaltare la caserma dei carabinieri che presidia, sul Monte Mancuso, nel comprensorio di Lamezia Terme, la stazione radio «Scatter» della Nato, che si trova in mezzo a una fitta boscaglia a oltre mille metri d'altezza.

«*Siamo ufficiali della Nato*» hanno detto i due che erano stati preannunciati dall'abbaiare dei cani lupo. I carabinieri di guardia si insospettiscono, notano un movimento strano dei due individui, che sono peraltro mezzo nascosti da una fitta nebbia, e sparano in aria. Quando i terroristi fuggono, perché ormai è scattato l'allarme, i militari esplodono alcuni colpi di mitra anche ad altezza d'uomo, ma non li colpiscono.

Il maggiore Giannone, che comanda la compagnia dei carabinieri di Lamezia Terme, non ha dubbi: «*Si tratta di un attacco terroristico in piena regola, che per fortuna è stato sventato*». Le battute nella folta boscaglia non danno alcun esito. I due brigatisti e forse i loro compagni sono riusciti a dileguarsi, i cani ne riescono a seguire le tracce soltanto fino ad un certo punto. Come abbiano fatto i terroristi a arrivare sul Monte Mancuso, attraversando senza farsene accorgere la zona militare, ancora non è stato accertato.

Ieri sera sono arrivati un generale di cui si conosce soltanto il nome in codice, «Bravo», e il generale Grandinetti, che comanda la Regione Militare. Le ricerche sono proseguite per tutta la giornata di ieri con l'aiuto di alcuni elicotteri.

La «Scatter» è un importante impianto di ricetrasmittenza della Nato in grado di collegarsi con aerei in volo e con navi; funziona anche da ponte-radio tra i vari comandi militari del Mediterraneo.

Si ritiene che i terroristi volessero provocare il blackout proprio in questo sistema di comunicazione, forse per favorire un altro gruppo terroristico in altra zona. Negli ultimi tempi la vigilanza attorno alla base Nato era stata rafforzata, in seguito alla presenza in Calabria di alcuni gruppi di brigatisti.

e. f.

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

I generali sognano in piedi

Il generale polacco — Tornò a casa stanco. Appese la giacca alla gruccia, pulì distrattamente le decorazioni, mise a posto un nastrino. In bagno si guardò la faccia allo specchio e quasi non si riconobbe: senza i piccoli occhiali neri il suo volto aveva la rotondità malata, il pallore di un bambino mal nutrito. Tirò fuori la lingua e controllò la patina che il potere, stretto nello stomaco come un furto, vi aveva deposto. Chiamò Kowalski. Gli piaceva la sicurezza rude e un poco ottusa di Kowalski, l'aveva voluto come attendente per questa sua capacità di infondere calma (anche perché aveva visto una volta, in casa di un funzionario di partito, il film *Un tram chiamato desiderio* e gli sembrava che il personaggio di Marlon Brando si chiamasse Kowalski, tutti i polacchi in America si chiamano Kowalski, è un buon segno).

Disse: «Kowalski, aiutami a togliermi gli stivali. E' stata dura oggi».

Kowalski gli prese delicatamente il piede con le sue manone: «Ha visto che Walesa non ha avuto il Nobel della pace?».

Il generale sospirò: «Mi pare giusto».

Kowalski si strinse nelle spalle (pensava nella sua ottusità: «Sta a vedere che ne fa una questione di merito»).

Il generale gli chiese: «Chi ha imposto la pace sociale in Polonia e cerca di mantenerla ad ogni prezzo?».

Il dialogo era facile: «Voi, generale».

«Chi ha evitato che il partito comunista polacco fosse spaccato dalla guerra interna tra falchi e moderati?».

«Voi, generale».

«Chi ha evitato l'intervento delle truppe sovietiche in Polonia?».

«Voi, generale».

«Chi lancia appelli alla calma e all'ordine?».

«Voi, generale».

«Chi meriterebbe il Nobel della pace?».

«Voi, generale». Kowalski nella sua testa ottusa pensava: «Come spiegare a Jaruzelski che c'è un piccolo vizio di forma nel suo ragionamento. E magari anche nel ragionamento di chi designa i candidati al Nobel della pace. E magari nei polacchi».

Il generale lo guardò con stanchezza: «Che pensi?».

Disse Kowalski: «Che la Polonia è nata nel posto sbagliato d'Europa, che ogni volta rinasce nel momento sbagliato, con la gente giusta».

Disse il generale: «Parlavi di me?».

(Così ogni giorno, in casa Jaruzelski, al momento di togliersi gli stivali le illusioni e gli equivoci si perpetuano).

Il ministro toscano — Tornò a casa stanco, ma il sorriso brillava ancora nello specchio del bagno dove si guardò per rincuorarsi. Gli occhiali dalla leggera montatura d'oro, la pazienza del manager, l'indulgenza del comando. Ecco il ritratto di un uomo con molte qualità, pensò entrando sotto la doccia. L'ironia dei toscani sulle sue inclinazioni ducali, persino le punzecchiature dei socialisti (che in Toscana non usano le pause riflessive di Craxi) non lo ferivano, anzi gli erano benefiche.

Si asciugò, mise l'accappatoio, chiamò l'Esterina. (Gli venne da ridere, parafrasando Montale: «Esterina, i novant'anni ti minacciano...»).

La vecchia Esterina, la fedele Esterina gli faceva il manicure nelle soste ormai brevi a Firenze, con piccoli colpi gli rifilava le unghie, ma non troppo.

Disse il ministro: «Tu credi, Esterina, che l'Italia stia lavorando per la pace?».

Esterina era di Prato, aveva i suoi scatti d'umore: «Sì, ma c'è molta disoccupazione nel settore».

«Però — disse il ministro — tu credi che si possa partire in armi per portare la pace, almeno nel Mediterraneo?».

«Nel Mediterraneo sì, forse, anche se dubito che bastino i bersaglieri e i paracadutisti. Ho solo una consolazione vedendoli partire».

«Quale?».

«Che ci somigliamo molto nelle prudenti virtù e nei viziosi difetti. Capisco che non potrebbero mai mettersi in armi per portare la pace in Italia».

Il ministro sorrise, nella saggezza di Esterina c'era una verità, una speranza. Mai i militari per imporre la pace in Italia, piuttosto le elezioni anticipate, piuttosto l'alternativa, piuttosto Craxi a Palazzo Chigi.

Si guardò la mano liscia, ma capace di comando. Per un momento, si sentì il ministro giusto al posto giusto.

Il cittadino italiano — «Vorrei far l'amore, passare il tempo con le persone che amo, abitare in una buona casa, avere pensieri semplici, vedere del buon calcio». Si scrutò nello specchio con lo sguardo di Pertini ai campionati del mondo, durante la partita Italia-Germania, quando faceva no, no con l'indice alzato no, non ci prenderete mai. Sospirò: si sentiva il cittadino giusto al posto sbagliato.

Stefano Reggiani

L'obolo di S. Pietro

(Segue dalla 1ª pagina)

dall'inizio degli Anni Settanta al vertice dello Ior fu, a conti fatti, una vera catastrofe.

Poco o nulla esperto di finanza, l'atletico «*uomo di Cicero*», come molti lo chiamano, fu manipolato da abili avventurieri e da compratori di indulgenze che vedevano nel Vaticano e nella sua diretta dipendenza bancaria l'unico modo per camuffare o togliere dalla curiosità delle autorità italiane operazioni di dubbia legittimità. A nulla valsero le proteste delle correnti cattoliche del Veneto quando fu ceduta a Sindona e Calvi la maggioranza della Banca Cattolica del Veneto. Si dice che all'allora patriarca di Venezia, cardinale Luciani, che chiedeva a Marcinkus di lasciare intatta l'impronta regionale e profondamente confessionale dell'istituto, fu raccomandato di dedicarsi soprattutto alla parte spirituale lasciando ad altri il compito di sbrogliarsela nel delicato e misterioso settore della finanza. Lo Ior per Calvi era diventato il miglior rifugio per camuffare la sua folle segreta attività finanziaria.

Le intestazioni di comodo e i mascheramenti si moltiplicarono e furono probabilmente ottenuti dietro lautissimi compensi. Non bisogna dimenticare che i frequenti viaggi del Pontefice e l'aiuto a Paesi in difficoltà aumentavano a dismisura le necessità finanziarie, tanto più che l'inflazione aveva ingigantito anche le spese della Città del Vaticano. Non è ancora chiaro quale sia la reale esposizione dello Ior verso la costellazione Banco Ambrosiano e quanto esso sia imputabile per l'intricato scambio di lettere di «protezione». Ma è certo che quando i rappresentanti del Banco Ambrosiano si presentarono dietro il portone di bronzo a seguito della scomparsa di Calvi, il momento fu drammatico. Monsignor Marcinkus, di fronte all'enormità del buco, dichiarò la sua impotenza e si disse rassegnato a far perdere la faccia alla banca vaticana dinanzi all'impossibilità di trovare adeguate soluzioni.

Contrariamente a quanto molti pensano, il patrimonio dello Ior è assai limitato. Esso possiede il 51% del Banco di Roma per la Svizzera, fortunatamente rimasto immune dall'uragano Calvi, una modesta partecipazione nella «Société Financière italo-suisse», il 3% circa della Banca Cattolica del Veneto, un consistente pacco di azioni Italcementi e Italmobiliare, azioni Setemer, una quota della Vianini (società edilizia di Roma) e meno del 2% del Banco Ambrosiano che ora vale zero. In totale alcune centinaia di miliardi da cui vanno dedotti eventuali debiti contratti in Paesi stranieri: siamo ben lontani dai 1800 miliardi reclamati dai liquidatori dell'Ambrosiano e collegate.

La questione è ben lungi dall'essere risolta e occorreranno anni e anni per giungere alla parola fine.

Renato Cantoni

LA TALPA DI CITTA'

Straniero a Milano

PROBLEMA. Che bellezza, la mattina, aprire la radio e sentire la voce di Aura D'Angelo che scandisce: *«Proverbio italiano: chi ha salute e libertà, non si curi dell'età...»*. Ma bisognerebbe che evitassi anche di cominciare a riflettere. Se comincio, sono rovinato. Io, purtroppo, ho solo l'età. E' valido il viceversa?...

LO STRANIERO. *«Ancò uno...»* dice il rosso, appoggiato al banco.

Di nuovo non capiamo, e lui torna a spiegarci con la mimica che ne vuole ancora uno, che pretende che il padrone gli riempia ancora il bicchiere. Speriamo di essere più pronti la prossima volta, dato che il rosso appare piuttosto incline ai bianchini, e dev'essere arrivato al Bar Paradiso, Q.N., quartiere negro di Milano, non solo già carburato, ma smanioso di carburarsi ulteriormente.

D'altra parte, la nostra lentezza di riflessi, una qualche giustificazione, l'ha. Lo stupore. Quasi sempre gli unici non colorati presenti siamo io e il padrone. Bonimba, detto così per la somiglianza con il mai dimenticato centrattacco dell'Inter, è di Molfetta. Dunque, il più settentrionale sono io, dell'Elba, nota isola nordica.

Il resto della compagnia fissa ha varie colorazioni e varie provenienze. Il ragionier Giuseppe, infatti, è dell'Asmara, il facchino Alì è di Tunisi, il tappezziere Aymée è di Aracataca, e così via. Non ci possono aiutare troppo nel trattare questo tizio che stamani ha aperto la porta, barcollando, e poi ha fatto irruzione tra noi.

* *

«Anche a me...» dico, per incoraggiare la conversazione, e compio un patetico sforzo per recuperare reminiscenze di circa mezzo secolo fa, della mia immigrazione. *«Ancà a mi...»*.

Bonimba sbuffa, e scuote la testa.

«Eh, l'è andada...» dice il rosso. *«Come se fà a vess insci stupid... La m'è andada propri foeura del coo...»*.

Bonimba mi guarda, interrogativo. Questa volta sbuffo, e scuoto la testa io. Parlerà di una donna? Sarà la fine di una storia d'amore? O una semplice e rimediabile dimenticanza?

«Ancò uno...» dice il rosso, e, mentre Bonimba gli riempie di nuovo il bicchiere, si lascia andare. *«Gh'è negott de cuntà... Tel disi mi come l'è stada... La m'è andada propri foeura del coo... Satisfattuum... L'important l'è ch'emm finì...»*.

Ha un ardore di lacrime negli occhi azzurri. Anche le efelidi bagnate gli sbrilluccicano come paillettes. Tira giù il suo terzo bianchino. Le labbra gli s'increspano in un singulto di silenzio. Butta sul banco due o tre cinquecento lire accartocciate, e si avvia verso la porta per riprendere il giro. Ecco, la sta aprendo, barcolla quasi stesse per tornare da noi con le sue chiacchiere, poi, invece, si tuffa nel mondo esteriore.

Non è la sua storia a intrigarci e sconcertarci, è la sua apparizione tra noi, un milanese, od(d)io, dev'essere proprio un milanese autentico. I giornali infuriano con polemiche su Milano, Camilla Cederna sostiene che non si può più vivere a Milano, che è come l'Asinara e tanti sono del suo parere, ma tanti sono anche del parere di Giorgio Bocca che sostiene che lui, quando era a Palermo, rimpiange sempre Milano e che Camilla Cederna il bene che la smetta di dire sciocchezze. Su una cosa, però, tutti sono d'accordo, che i milanesi non abitano più qui.

«E quanto da dove è venuto fuori?...» dice Bonimba, preoccupato. *«Dalla riserva?... Dite che avverto la polizia?...»*.

FOLGORAZIONE. Lo scrittore Umberto Simonetta, direttore del Teatro Gerolamo, è arrivato a casa d'amici con un cane. Un bel cane dalmata, razza già da caccia ora declassata da guardia. Il cane si comporta con grande disinvoltura mondana, ma anche con grande affetto per il padrone. Gli sta vicino, ogni tanto gli posa il muso sulle ginocchia, ma senza esagerare, con delicatezza.

La cena finisce, si passa in salotto. Simonetta e io sprofondiamo nello stesso divano. Il cane, d'improvviso, si solleva sulle zampe posteriori, appoggia le zampe anteriori sulle spalle di Simonetta, e gli scocca un bacio prima su una guancia, poi sull'altra. Autentici baci, non sbavature. Non è un cane, è una cagna.

«La mia Fata...» dice Simonetta, e per la prima volta dall'inizio della serata parla di un essere vivente con un minimo di amicizia. *«Tanto brava... Possibile che tu che conosci tanta gente non riesca a rimediarle un posto in un'azienda... Se fosse un poco più esibizionista, le farei far carriera in teatro... E' il mio mestiere... Ma lei è così riservata... Basterebbe rimediarle un impieguccio qualsiasi... Non è al soldo che è attaccata, ma all'attività... E, dopo tutto, vuoi che non sappia fare nulla come tante altre?...»*.

Fata gli tiene le zampe sulle spalle, e lo guarda con gli occhi sfavillanti di velluto e acciaio di ragazza innamorata. E' davvero molto bella. Simonetta le accarezza la nuca piano, piano. Lei si accuccia sul tappeto con languida ubbidienza.

«Posso provare a mettere una buona parola...» dico. *«Ma sai com'è la situazione...»*.

«Non avrai da pentirtene...» dice Simonetta. *«Di sicuro non ti farebbe fare una brutta figura...»*.

Parliamo d'altro, ma non riesco a evitare di spiare di quando in quando Fata. Difficilmente, da un pezzo ho incontrato una persona di maggior fascino. Ritocco le mie occhiate furtive con degnazione e pudore. Invidio Simonetta. Eppure, di solito, non sono invidioso. Anzi, credo di non essere mai stato invidioso di qualcuno sino a ora.

«In fondo, potrei dire che non mi manca nulla...» dice Simonetta, non so a proposito di cosa, delle chiacchiere si conoscono più spesso gli approdi, le partenze restano volentieri misteriose. *«Tranne, forse, una casa al mare... Ma alla mia Fata il mare non piace... Lei non ama troppo la calca, la volgarità, l'intemperanza... Non che sia snob, non che abbia troppe esigenze, non che sia pretenziosa, però ha un certo stile... Un certo modo di vita, insomma...»*.

* *

Non ne dubito. Il pelo raso maculato di candore e tenebra, forza e innocenza, è di un'eleganza quasi insostenibile. Forse, le donerebbe un filo di perle. Uno solo, non di più, per carità. Un filino prezioso.

«Oh, sì (?)...» dico.

E' tardi. Ce ne andiamo tutti e tre insieme. Davanti alla casa degli amici in corso di Porta Nuova, scambiamo gli ultimi convenevoli.

«Ti diamo uno strappo?...» dice, cortese, Simonetta. *«Abbiamo la macchina... Abiti sempre alle solito indirizzo?...»*.

«Ma no, vi lascio soli... Mi fa meglio camminare un poco, già che ci sono...» dico. *«Grazie, comunque, e arrivederci... Buonanotte, ragazzi»*.

La notte è proprio dolce, tenuto conto che in giornata è venuto giù un diluvio su Milano. Cammino, e conto i miei passi uno a uno, sono ormai uno dei pochi che vadano in giro a quest'ora in questa città. Tanto, ho poco da rimetterci. Forse a rodermi dentro, è gelosia più che invidia. Chissà se Simonetta se la porta dietro quando va a lavorare in teatro. Se la lasciasse a casa, potrei telefonare a Fata, cercare di estorcerle un appuntamento di straforo...

Oreste del Buono

Aron ha presieduto a Roma il dibattito sul suo libro

ROMA — Ieri mattina, nella sede della casa editrice Mondadori, è stato presentato il volume «L'etica della libertà», presente l'autore, il filosofo e saggista francese Raymond Aron. Il libro, come è noto, è la trascrizione di una lunga intervista-contraddittorio tenuta alla tv francese con i due «figli prodighi» del '68 Jean-Louis Missika e Dominique Wolton, e costituisce il bilancio di mezzo secolo di vita di uno dei «maîtres à penser» europei.

A presentare il libro è stato Alberto Ronchey, che ne ha curato la prefazione. Raymond Aron ha presieduto un dibattito al quale hanno preso parte il filosofo Lucio Colletti, lo storico Pietro Scoppola, Giorgio Napolitano del gruppo parlamentare comunista e Claudio Martelli, vicesegretario del psi.

Foltissimo il pubblico richiamato dall'avvenimento nella «saletta» mondadoriana di via Sicilia. Tra gli altri l'editore Carlo Caracciolo, il sociologo Franco Ferrarotti, lo scrittore Giuseppe Fiori, Piero Ottone e Luca di Montezemolo. Aron è stato salutato da calorosi applausi.

Morto l'editore Calmann

PARIGI — L'editore francese Robert Calmann è morto ieri a Parigi all'età di 83 anni. Calmann era il responsabile, insieme a Alain Oulmann e François Popper, della casa editrice Calmann-Levy, fondata da suo bisnonno nel 1836.

Nel 1940 la famiglia Calmann-Levy era stata una delle vittime dell'antisemitismo ed era stata privata di tutti i suoi diritti e dei suoi beni. Alla liberazione, Robert Calmann aveva pubblicato per primo il *«Diario di Anna Frank»*.

L'ARCHEOLOGO KYZLASOV PARLA DELLE STUPEFACENTI SCOPERTE IN SIBERIA

La lunga civiltà fra i ghiacci

Già migliaia di anni fa i cacciatori di mammuth si riscaldavano con il carbon fossile - Le loro incisioni rupestri, le rovine dei castelli del popolo Hakasi distrutto dai Mongoli e delle «immense città senza mura» viste da Marco Polo sono testimonianze rivoluzionarie di dieci millenni di storia - Ma i grandi bacini idroelettrici le minacciano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Gli archeologi sovietici rivalutano Marco Polo e il suo «Milione». Che nella Siberia meridionale egli abbia scoperto l'uso del carbone fossile, allora sconosciuto persino nella civilissima Venezia, è confermato da scavi che testimoniano la dipendenza dalla «pietra nera», per sconfiggere i rigori dell'inverno, già 20 mila anni fa. E quando parlò di città costruite dai Mongoli, immense ma prive di mura? «Noi le abbiamo ritrovate», dice il professor Leonid Romanovich Kyzlasov. Dopo la scomparsa, l'anno scorso, dell'accademico Okladnikov, è forse il maggior esperto sovietico di archeologia siberiana e docente di quella materia all'Università di Mosca* la Lomonosov. «La Siberia null'altro che una terra inospitale, abitata da aborigeni miseri e primitivi, buona soltanto per le deportazioni avviate all'epoca degli Zar? Niente affatto: le scoperte più recenti dimostrano che anche in Siberia fiorì una grande civiltà».

Questo continente tutto da scoprire, oggi protagonista della rincorsa alle «nuove frontiere» sovietiche, non cessa di sorprendere. Una Siberia abitata soltanto da cacciatori, da pastori nomadi, vittima delle sue condizioni climatiche? No, dice Kyzlasov: una Siberia in cui l'accademico Okladnikov ha scoperto un nucleo abitativo, Ulalinka, vecchio di 700 mila anni; una Siberia in cui si hanno precise dimostrazioni che l'uomo di Neanderthal vi abitò 100 mila anni fa; una Siberia che nell'alto paleolitico, cioè fra 20 e 10 mila anni fa, diede vita a una massiccia migrazione verso l'America del Nord; «Una Siberia — dice l'archeologo — in cui abbiamo scoperto una magnifica cultura neolitica, e poi altre successive, attraverso le età del bronzo e del ferro».

Alla fine dell'era glaciale, indicano i reperti degli ultimi dieci anni, vivevano in quell'immensa regione cacciatori di mammuth, pastori di cervi nordici, che svernavano in villaggi riscaldati a carbone fossile. «Furono queste tribù a usare per prime i minerali di ferro e di ottone: non ancora per produrre metalli, ma come colori per la loro arte primitiva. La Siberia è l'unico luogo al mondo in cui già nell'età della pietra esisteva una sorta di industria mineraria». *E tutto questo sfociò in un focolaio storico, circa 3000 anni fa, sulle rive del medio e del basso Enisej, con la nascita di una società divisa in classi e con la formazione di uno Stato poi distrutto dagli Unni, che lo depredarono prima di volgere la loro attenzione all'Europa.*

«Negli ultimi anni — *afferma il professor Kyzlasov* — abbiamo accumulato una quantità di materiali, che ora sappiamo catalogare e pubblicare. Quello che sto illustrando è un quadro storico inedito, completamente diverso, della Siberia: un quadro che neppure in Urss è ancora a conoscenza di molti. Per tornare a Marco Polo, le recenti spedizioni dell'Università di Mosca hanno dimostrato che davvero i Mongoli costruivano città. Nella zona oltre il lago Bajkal il professor Kiselev ne ha scoperte cinque, e le altre sei nella zona di Tuva. In Siberia meridionale, a Ovest del Bajkal. Ma i Mongoli non furono i primi a costruire città dopo avere invaso quei territori, nel XIII secolo: c'erano quelle che essi stessi avevano distrutto. E poi ne abbiamo trovate altre, oltre il Bajkal, erette dagli Unni fra il II e il I secolo prima di Cristo. Sono scoperte così rivoluzionarie che pochi vi credono. Penso che debba passare un'altra generazione di scienziati prima che le nostre scoperte possano essere percepite come dati di fatto».

Un salto all'indietro, attraverso i secoli e i millenni, con la macchina del tempo e della scienza, ed ecco le incisioni rupestri di Mugur-Sargol sull'Enisej. Risalgono all'età del bronzo, a 3500 o 4 mila anni fa. Sono le più antiche che si conoscano in Urss anche se, come osserva Marianna Artashirovna Devlet, scienziata-capo dell'Istituto archeologico dell'Accademia delle Scienze, «forse si possono attribuire addirittura al paleolitico certe altre incisioni non ancora studiate a fondo». *Sono incisioni che riproducono maschere rituali, con totuaggi, corna di cervo, probabilmente rappresentazioni degli antenati.* «Ne troviamo dovunque, dagli Urali al fiume Amur, e sono ben diverse da quelle europee. E poi, in Mongolia e nella Siberia meridionale, troviamo un'arte rupestre per certi versi paragonabile a quella italiana della Val Camonica: anzi, è stato proprio grazie all'aiuto dell'archeologo italiano Emmanuel Anati se sono riuscita a decifrare il significato di talune figure per me misteriose».

E' un terreno ancora quasi vergine, sebbene le prime incisioni rupestri siano state scoperte, nel bacino medio dell'Enisej, già nel 1904 (i petroglifici di Bojar, nati fra il VII e il III secolo a. C., studiati da Adrianov, la più perfetta reliquia della cultura Tagari. Ed è, soprattutto, una lotta contro il tempo. La maggior parte delle pitture e delle sculture rupestri, infatti, sono sulle rive dei grandi fiumi, e stanno cadendo vittime degli immensi bacini siberiani per le centrali idroelettriche. «Facciamo disegni, fotografie, copie tridimensionali — *spiega la Devlet* —. Abbiamo anche cercato di tagliare le pietre, ma sono troppo friabili e si frantumano facilmente». *In alcune zone restano già sommerse alcuni mesi dell'anno, in coincidenza con le piene dei fiumi, per il disgelo.*

Il problema dei bacini idroelettrici angustia anche il professor Kyzlasov. Gli distruggono le città appena scoperte — e mi mostra fotografie di antichi edifici che a stento affiorano dalle acque — della civiltà degli Hakasi, fiorita fra il VI e il XIII secolo; una civiltà, spiega, «culturalmente sviluppata, la più al Nord del cosiddetto circolo occidentale»; *la civiltà che fu poi cancellata dai Mongoli.* «L'ultima città che abbiamo portato alla luce — *dice lo studioso* — ha un diametro di tre chilometri, con cattedrali, templi, caserme, edifici pubblici, dighe».

L'architettura dice che la cultura siberiana era molto legata a quelle dell'Iran e degli Stati sul Volga (quello bolgaro e quello hasaro, per esempio). «Gli edifici sono di mattoni crudi, alcuni hanno resistito fino a un'altezza di quattro metri. Abbiamo scavato senza sapere che cosa avremmo trovato, perché quelle città erano diventate collinette e nessuno immaginava che cosa ci fosse sotto la terra. Non resta traccia, purtroppo, delle baracche di legno nelle quali viveva la popolazione. Il ritrovamento non è stato cosa da poco, se si considera che l'unico riferimento sicuro era dello storico medievale iraniano Rashid Addin, il quale diceva che in quella zona "ci sono molte città e villaggi". Peccato che abbiamo fatto queste scoperte in ritardo». *Perché in ritardo?* «Le dighe per le due centrali elettriche di Krasnojarsk e di Sajano-Shushenskoe sommergeranno quei territori: ecco gli svantaggi della rivoluzione tecnica».

Si sono già scoperte, tuttavia, cose inattese quanto le città. Kyzlasov, che scava in quella zona dal 1956, anno dopo anno, non nasconde il suo orgoglio. Mi parla di quella civiltà scomparsa, che sta dando una nuova nobiltà storica alla Siberia, come se fosse una sua creatura. Quel popolo sapeva scrivere, aveva un alfabeto e non geroglifici, non usava pennelli come si faceva invece in Oriente, ma stilo di canna e inchiostro. Nel IX secolo, rivelano i documenti ritrovati, arrivò da Occidente la religione manichea, portata da monaci con libri e manoscritti; derivata dal manicheismo è anche l'arte decorativa dei templi, con i caratteristici motivi floreali. «Era una civiltà erudita, nella quale si coltivavano anche le altre lingue necessarie ai commerci, e dalla quale i ragazzi più capaci venivano mandati a studiare nel Ljao (la Cina del Nord) e alle accademie teologiche che fiorirono fra l'VIII e il IX secolo».

Poi vennero i Mongoli. Gli Hakasi li combatterono per 86 anni, dal 1207 al 1293. Dapprima si piegarono a Giuchi Khan, figlio di Gengis Khan, accettando di pagare un tributo annuo. Ma quando, nel 1218, i Mongoli pretesero anche le ragazze di quelle città, la guerra divampò violenta. «La loro lotta — *sostiene Kyzlasov* — fece tardare di almeno vent'anni l'arrivo delle orde mongole in Europa, e questo è il grande merito dei popoli siberiani davanti agli europei. A mio avviso, è un'altra prova dell'appartenenza della Siberia meridionale al circolo della cultura occidentale: i siberiani avevano con noi un nemico comune».

Dopo la morte di Giuchi Khan si aprì la lotta fra gli altri figli di Gengis Khan, e per un certo periodo lo Stato degli Hakasi fu dimenticato. I principi sopravvissuti raccolsero le loro truppe, ricrearono una base economica; nel 1273 addirittura cacciarono i Mongoli. E fu proprio Khubilai, il «Cubiai Can» che ospitò Marco Polo e che ritroviamo nelle pagine del «Milione», a distruggere lo Stato ribelle. Era il 1293, l'anno prima della sua morte. «Tutti i principi e i capi siberiani — *dice l'archeologo* — furono deportati in Cina». *Quando Ermak, inviato da Ivan il Terribile, abbatté nel 1582 il regno dei Khani in Siberia, e quando successivamente, all'inizio del XVII secolo, s'iniziò la colonizzazione russa, restava soltanto una regione selvaggia e disabitata.* «Ma ricordiamo — *aggiunge pensieroso Kyzlasov* — che non era stato sempre così. E oggi sono gli Hakasi stessi a raccontarci la loro storia. Tutti questi dati storici, infatti, nascono dai nostri scavi, dalle nostre spedizioni. Oggi anche la Siberia ha una sua storia».

Fabio Galvano

La ricostruzione di un castello degli Hakasi nella Siberia meridionale. In alto: le incisioni rupestri di Bojar, nel bacino medio dell'Enisej, del periodo fra il VII e il III Secolo a.C.

Progetto Nasa Notti chiare con specchi orbitanti

WASHINGTON — La tecnologia c'è già e — volendo — degli specchi orbitanti potrebbero illuminare a giorno la notte degli Stati Uniti. Certo, verrebbe a costare parecchio, quindi se ne riparlerà nel secolo venturo. E poi non tutti vorrebbero la notte chiara, quindi gli specchi potrebbero funzionare sulle città solo un paio d'ore dopo il tramonto e un paio d'ore prima dell'alba, soprattutto d'inverno quando le giornate sono brevi. Si risparmierebbe energia elettrica e, forse, ci sarebbero meno incidenti automobilistici.

Non è fantascienza, ma un progetto curato dalla Nasa (l'ente spaziale Usa). A portare gli specchi in orbita sarebbero navette spaziali, e squadre di astro-edili procederebbero poi a sistemare gli specchi. Ciascun satellite-specchiera darebbe la luce di 36 lune. C'è da pensare però: che effetti nocivi farebbe la cosa all'equilibrio della natura? Alla vita degli animali? Alla fotosintesi delle piante? I ricercatori John Canady e John Allen, della Nasa, ammettono che questo problema esiste e va studiato prima di realizzare il progetto.

SABAUDIA: MOSTRA DEL PITTORE TORNABUONI

Quegli umili eroi feriali

ROMA — Sabaudia, con il suo lago tra dune e il mare, come ben sa ogni sportivo, è una delle capitali del canottaggio. Logico che all'amministrazione pubblica venisse l'idea di dedicare una mostra a Lorenzo Tornabuoni che, nell'ultimo decennio, per i suoi quadri, spesso ha scelto il tema dei canottieri. Va però subito chiarito che, nel suo caso, non si tratta certo di «pittura di genere». Come costantemente, nella ricerca di questo pittore romano — fin da quella «personale» alla galleria *L'Obelisco* di Roma con la quale esordì giusto vent'anni fa e dove i soggetti erano coppie di amanti — pure questi atletici vogatori sono dei simboli o, meglio, un'allegoria.

Osservando, infatti, questi dipinti viene spontaneo percepire, dietro le loro immagini, una realtà diversa, più segreta. Sentire una specie di misteriosa, suggestiva allusione ad una vicenda più profonda. Dalle figure muscolose ma senza ostentazione, dai gesti che s'intuiscono potenti e regolari, dallo sforzo da cui trapela una fatica volontaria, quotidiana, quasi ossessiva di quella gran solitudine che accompagna il fluire dell'imbarcazione, promana, irresistibilmente, un sentimento di dureriana malinconia. Anche le tonalità gravi dei colori, gli sfondi monocromi e neutri, l'atmosfera densa di memorie che macchia quei volti e li ravvolge, tutto suscita pensieri che si volgono a qualcos'altro, a qualcosa che riguarda, oggi, ogni uomo.

Lorenzo Tornabuoni, Giovane ingegnere agli strumenti di lavoro

Giustamente, nella presentazione al catalogo, Alessandro Salvini parla della curiosa coincidenza tra questo pittore e Sabaudia, cioè quel progetto razionalista che fu una delle maggiori utopie architettoniche degli Anni Trenta in Italia. E, con acutezza, ricorda che, prima dei canottieri, nella pittura di Tornabuoni erano apparsi geometri e ingegneri, seri e intenti ai loro strumenti di lavoro, tipici di una umanità progettante.

Più che neo-idealismo classico, che alcuni hanno ritenuto di vedervi, anch'io, in questi quadri, avverto soprattutto una profonda nostalgia per un mondo di tenaci costruttori. Con lucida consapevolezza che quell'ideale è oggi irraggiungibile, forse irripetibile. Il che non significa lasciarsi andare, abbandonare la lotta. Bensì la necessità di resistere, di continuare a progettare.

Come fanno i canottieri dei dipinti di Tornabuoni: continuare a vogare, senza retorica, appunto da semplici, umili «eroi feriali». In definitiva, ciò che emerge con chiarezza da questi quadri esposti nella Torre Comunale è quella moralità che sempre ha contraddistinto questo pittore. E che ora, a causa dei tempi che stiamo vivendo, semmai si è fatta più distaccata, più severa.

Francesco Vincitorio

In un discorso alla tv, ma gli avversari dicono: è tatticismo elettorale

Reagan per la prima volta ammette La crisi si chiama disoccupazione

Il presidente si è assunta in parte la responsabilità della recessione, ma ha affermato che questa «è una fase necessaria della ripresa verso la quale l'America è lanciata» - Alla vigilia del discorso ha firmato un decreto per opere pubbliche: un milione di posti di lavoro - Anche il figlio Ronnie, ballerino, è disoccupato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alcuni giornali ieri hanno giocato un brutto scherzo al presidente Reagan. Nel momento in cui egli difendeva la sua politica economica in un brillante discorso alla tv, essi hanno pubblicato la fotografia del suo terzogenito, Ronnie, in coda a un ufficio di collocamento di New York, per riscuotere il sussidio di disoccupazione. L'immagine ha riassunto in maniera drammatica la crisi americana, che, come ha ammesso per la prima volta lo stesso presidente, scaturisce non più dall'inflazione ma dalla disoccupazione. La Casa Bianca ha spiegato che il figlio di Reagan è stato licenziato un mese fa dal prestigioso balletto Joffrey per questioni di bilancio, e non ha ancora trovato un altro posto di lavoro. Il presidente è tuttavia uscito volontariamente allo scoperto, addossandosi almeno in parte la responsabilità della grave congiuntura, anche se — ha insistito — essa costituisce una fase necessaria «della ripresa verso cui l'America è lanciata».

Intorno al discorso del capo di Stato americano sono scoppiate durissime polemiche. Reagan è accusato, non senza fondamento, di aver tenuto, più che un discorso sull'economia, un [illegible] elettorale in vista del voto del 2 novembre prossimo per il rinnovo della Camera, e di due terzi del Senato e dei governatorati. Per rispetto dell'obiettività, una delle tre grandi reti televisive nazionali, la A.B.C., ha rifiutato di trasmettere in diretta l'intervento del presidente, mentre un'altra, la N.B.C., ha ospitato anche la risposta del partito democratico. Aspre critiche inoltre sono state mosse a Reagan per la sua riaffermazione della reaganomics e il suo appello agli elettori «a non cambiare corso», cioè a votare per i repubblicani. Egli ha sostenuto implicitamente che un Congresso democratico non gli consentirebbe di completare il suo programma, ma farebbe precipitare di nuovo la superpotenza nel caos finanziario dell'ultimo decennio.

Al di là dei contenziosi, il discorso del presidente è comunque apparso uno dei più importanti dal suo ingresso alla Casa Bianca 19 mesi fa, per due motivi fondamentali, non solo per l'America ma anche per l'Europa. Il primo, già accennato, è che Reagan ha finalmente preso atto del ruolo devastante assunto dalla disoccupazione: e vale qui la pena di notare che egli ha seguito a ruota la *Federal Reserve*, l'istituto di emissione, che la [illegible] ha rettificato la propria rotta, abbandonando la politica di deflazione. Il presidente anzi, alla vigilia del discorso, ha firmato un decreto per il varo di opere pubbliche per un milione di nuovi posti di lavoro, invano propugnato dai democratici fino al mese scorso. Il secondo motivo dell'eccezionalità del suo intervento sta nell'omissione, certamente non casuale, dei possibili rimedi del problema di base dell'economia americana: lo spaventoso deficit del bilancio dello Stato, quest'anno di 1100-1154 miliardi di dollari (155 mila-170 mila miliardi di lire circa) è in continua crescita.

Reagan ha indicato con chiarezza di ritenere la reaganomics adeguata al ritorno al pieno impiego, pur sottolineando che ciò richiederà non qualche mese ma più di un anno o due. Egli ha sostenuto che intercorre sempre un lasso di tempo prolungato tra la realizzazione di potenti correttivi e la sconfitta della disoccupazione, e ha citato il calo del tasso inflazionistico dal 13 al 5 per cento, il ribasso degli interessi dal 21,5 al 12 per cento, il rafforzamento del dollaro, e il boom del mercato azionario di Wall Street. Proseguendo su questa strada, ha concluso, il rilancio della produzione industriale sarà sollecito e forte.

Le proiezioni di molti economisti — non di tutti — avallano la sua tesi: l'ex consigliere economico della Casa Bianca Weidenbaum anticipa ad esempio un ulteriore ribasso di due punti negli interessi entro la fine dell'anno. Per l'Europa ciò significherebbe un parziale rientro di capitali per gli investimenti, un aumento del prodotto nazionale lordo e un rialzo delle monete europee di fronte al dollaro.

Il presidente non ha fatto cenno alla richiesta avanzatagli dal *Business Council*, l'equivalente della nostra Confindustria, di drastici tagli negli stanziamenti militari, visto che quelli sociali sono ormai ridotti all'osso. Se il presidente non vorrà «cambiare corso», non avrà alternative: contrarre nuovi prestiti pubblici vorrebbe dire infatti rinfocolare l'inflazione e sottrarre capitali per gli investimenti all'industria privata.

E' difficile giudicare se il discorso del capo di Stato americano alla tv ha raggiunto il duplice obiettivo che si proponeva: rassicurare la finanza nazionale e internazionale, e convincere gli elettori a votare ancora per i repubblicani. La Borsa ha reagito con forti oscillazioni, anche per l'effetto della caccia al [illegible] di beneficio dopo l'esplosione degli scorsi giorni. Gli elettori sono apparsi incerti. Secondo i sondaggi d'opinione, i democratici dovrebbero vincere alle urne il 2 novembre prossimo. In questo caso, si sfalderebbe la coalizione formata da Reagan cooptando i membri più conservatori del partito avverso. Sarebbe forse la scossa di cui il presidente ha bisogno per abbandonare la sua ostinata difesa delle spese militari. Più che mai, questo appare il ventre molle della reaganomics, al di là delle contraddizioni che la linea del presidente ha finora denunciato.

Ennio Caretto

Al matrimonio di 6000 coppie

Seul. Il reverendo Sun Myung Moon, fondatore della chiesa dell'unificazione, ha celebrato ieri con la moglie (nella foto) il matrimonio di seimila coppie provenienti da 83 Paesi, nel corso di una cerimonia collettiva. In base agli insegnamenti della setta, che rivendica più di tre milioni di adepti, dopo il matrimonio gli sposi dovranno astenersi da qualsiasi contatto per 40 giorni per «purificarsi»

Fermo il processo d'integrazione militare in attesa del voto

Spagna nella Nato, molti dubbi con una vittoria dei socialisti

Incerta la ratifica alle Cortes dell'accordo per le basi Usa - Un referendum potrebbe anche determinare l'uscita dall'Alleanza - Un baratto alla Papandreu?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il processo di integrazione della Spagna nelle strutture militari della Nato si è completamente arrestato, in attesa dell'esito delle elezioni che si terranno nel Paese il 28 ottobre. E' dubbia, infatti, la ratifica da parte delle Cortes, il Parlamento, dell'accordo per le basi agli Usa senza un rinegoziato, se il partito socialista, come indicano le previsioni, otterrà la maggioranza. E' persino in discussione che la Spagna resti nella Nato, se il leader socialista Felipe Gonzalez indirà un referendum sulla questione.*

Già si ipotizza che la Spagna esca dalla Nato ma mantenga la sua adesione al Patto Atlantico (come la Francia dal 1966), benché si speri ancora che, come pure ha detto il leader socialista, il problema dell'adesione militare spagnola all'Alleanza non sia prioritario, viste le condizioni critiche in cui versa l'economia del Paese. E' anche possibile che, come è successo nel caso del socialista greco Andreas Papandreu, Gonzalez non faccia il referendum in cambio di un ingresso più spedito, e a condizioni favorevoli, della Spagna nella Comunità economica europea.

Intanto, non si può ancora creare un comando Nato sotto il controllo della Spagna, e neppure un comando diretto dei portoghesi, e gli ufficiali spagnoli non possono essere integrati nel comando supremo alleato in Europa (Shape). La Spagna ha fatto il suo ingresso ufficiale nella Nato al vertice atlantico di Bonn, lo scorso giugno, e subito dopo è stato siglato l'accordo per l'affitto delle basi all'America in cambio di assistenza e forniture militari.

La presenza della Spagna nella Nato fu salutata come un segno della vitalità dell'Alleanza in tempi di crisi, mentre sul piano militare essa conferisce profondità alle difese dell'Europa, che tra la frontiera con la Germania dell'Est e i Pirenei è tutta pianura aperta per i carri armati. Gonzalez, però, vuole anche rinegoziare il contratto di affitto delle basi aeree di Saragozza e di Torrejon e di quella aeronavale di Rota, poiché gli americani hanno il diritto di utilizzarle per il transito della «Forza di rapido impiego» nel Golfo, una prospettiva che non piace agli spagnoli i quali tengono all'amicizia con i Paesi arabi.

In cambio di queste basi, la Spagna riceverà, nel primo dei cinque anni della durata dell'accordo, circa 500 miliardi di lire in assistenza militare. Madrid già non accetta sul suo territorio armi atomiche senza l'accordo preventivo del Parlamento. Gonzalez afferma che l'accordo sulla cessione delle basi e 12 mila soldati Usa fu firmato nel quadro della decisione di aderire alla Nato: se il referendum dovesse indicare una volontà contraria dei 38 milioni di elettori, anche questa intesa dovrebbe cessare o essere rinegoziata.

Renato Proni

Un monastero a Shanghai

PECHINO — Il primo monastero della chiesa nazionale cinese è stato inaugurato lunedì scorso a Shanghai: ne dà notizia l'agenzia di stampa *China news service*.

Nel sermone pronunciato durante la cerimonia, il vescovo Zhang Jiashu ha dichiarato che il monastero non è soggetto a controlli esterni.

Teheran chiede volontari contro l'Iraq

TEHERAN — Il corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche ha lanciato un appello perché un maggior numero di volontari provenienti da Teheran e dalle province iraniane vadano a combattere sul fronte contro l'Iraq.

In un annuncio diramato ieri il corpo delle guardie rivoluzionarie afferma che i volontari verranno mandati «a *bloccare l'aggressione dell'arroganza mondiale per mano del regime baathista al potere in Iraq e che così saranno quindi coloro che apriranno la strada verso Kerbela*» (città in territorio iracheno sacra per gli sciiti).

Accettato il suo ricorso contro il divieto

Tejero il golpista potrà presentarsi alle elezioni

MADRID — Il tenente colonnello Antonio Tejero Molina, condannato a 30 anni di reclusione per ribellione militare in seguito al fallito colpo di Stato del 23 febbraio 1981, sarà candidato alle elezioni del 28 ottobre. In tal modo, Tejero cercherà di tornare per vie democratiche in quel Congresso dei deputati nel quale entrò armi alla mano, alla testa di numerosi agenti della Guardia Civile, per prendere come ostaggi il Parlamento e il governo.

Questa paradossale situazione è conseguenza della decisione del tribunale amministrativo di Madrid, che ha accolto il ricorso di Tejero contro la decisione della Giunta elettorale provinciale della capitale. Tejero era stato presentato come candidato n. 1 per Madrid dal nuovo partito di estrema destra «Solidarietà spagnola», creato intorno alla figura del golpista, il cui figlio è candidato dello stesso movimento per Valencia.

La giunta aveva respinto la candidatura di Tejero perché questi risultava ancora membro della Guardia Civile, dalla quale doveva dimettersi per essere candidato. Tejero aveva presentato le dimissioni, ma il ministero della Difesa, di fronte all'evidente inopportunità di questa candidatura, le aveva respinte.

Il tribunale amministrativo invece ha ritenuto che il solo fatto di presentare le dimissioni da un corpo implica l'abbandono di quel corpo, e che quindi su questo punto non c'erano impedimenti. Circa l'eventuale perdita dei diritti civili come conseguenza della condanna, sembra opinione comune che essa avvenga solo quando la sentenza sarà definitiva, cioè dopo che il Tribunale supremo avrà esaminato l'appello. La circostanza comunque non era stata invocata come impedimento.

Secondo il presidente della giunta elettorale provinciale, non c'è dubbio che dopo questa sentenza Tejero deve essere proclamato candidato. Bisogna solo aspettare che la decisione del Tribunale amministrativo sia definitiva (già lo è, salvo ricorsi che possono presentare altri candidati).

Negli ultimi giorni, dopo l'arresto di tre ufficiali sotto l'accusa di cospirazione, Tejero è stato trasferito da Madrid a un centro di detenzione della Marina presso Cartagena, e non può ricevere visite come prima: può vedere solo gli avvocati e i familiari più stretti.

Intervento a sorpresa del leader Csu: quasi un programma socialdemocratico

Strauss: più investimenti pubblici per risanare l'economia tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Imprevedibile come sempre, Franz Josef Strauss appena reduce dalla vittoria di domenica nelle elezioni regionali in Baviera (il suo partito cristiano-sociale ha ottenuto il 58,3 per cento dei voti), si è presentato ieri dinanzi al Parlamento di Bonn sotto una nuova veste. Non quella del polemista aggressivo e demagogico che ha reso famosi negli anni passati i suoi interventi oratori ma in quella — inconsueta per un vincitore — di statista esperto e competente che mette una pietra sul passato e volge lo sguardo al futuro. Inserendosi nel dibattito parlamentare sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Cancelliere Helmut Kohl, acceso nei toni e nei contenuti, il «leone bavarese» ha rinunciato al gioco — facile per lui — dell'agitatore, per assumere quello del moderatore.

Non che Strauss abbia tralasciato di fare i conti con il governo passato Schmidt-Genscher. Lo ha fatto, ma con ironia, senza la consueta violenza, constatando che la passata amministrazione ha lasciato un «*cumulo di illusioni e una pila di utopie*». Non soltanto i socialdemocratici, ma «*anche i liberali*» (alleati nel nuovo governo tripartito di Kohl del quale fanno parte anche gli straussiani) sono responsabili di questa situazione. I primi «*hanno costruito castelli in aria*», insieme, socialdemocratici e liberali, hanno presentato un bilancio «*che non è neppure una poesia, ma una favoletta*». E Helmut Schmidt è caduto — secondo Strauss — non per divergenze personali (come vuol far credere) ma «*perché non è riuscito a uscire dal cerchio diabolico dell'indebitamento pubblico*».

Dopo avere ricordato di essere stato (nel governo di grande coalizione Kiesinger-Brandt) l'unico ministro delle Finanze tedesco del dopoguerra «*e probabilmente di questo secolo*» che nel 1969 consegnò al suo successore un bilancio dello Stato in attivo, Strauss ha esposto con brevi ma concisi tratti la sua ricetta per uscire dalla «*situazione. Allimentare lasciata dalla vecchia coalizione*»: 1) risanare l'economia; 2) rimettere in ordine le pubbliche finanze; 3) stabilizzare a lungo termine il sistema finanziario della sicurezza sociale. E' una ricetta che si differenzia sostanzialmente da quella del nuovo Cancelliere Helmut Kohl e dei ministri delle Finanze Stoltenberg e dell'Economia Lambsdorff, che si ispirano all'economia di mercato, dai defunti Adenauer ed Erhard.

Secondo Strauss lo Stato deve aumentare il gettito fiscale senza accrescere le imposte ma mediante la creazione di nuovi posti di lavoro e l'accrescimento del prodotto nazionale. Al contrario del Cancelliere e dei due ministri, che avevano criticato i socialdemocratici per avere voluto «più Stato» a scapito dell'iniziativa individuale, Strauss ha accusato la coalizione Schmidt-Genscher di avere portato la Germania alla «bancarotta» per non avere favorito l'espansione degli investimenti pubblici. Ha chiesto al nuovo governo di mutare il bilancio dello Stato, di aumentare gli investimenti dall'attuale 13 al 18 per cento.

Occorrono strade, università, cliniche, scuole, ha detto il capo dei cristiano-sociali, citando ad esempio la «sua» Baviera, dove la crisi congiunturale si fa sentire meno che altrove, nonostante gli errori commessi a Bonn. Occorre la collaborazione dello Stato con le regioni e con i comuni, trascurata e perfino disdegnata dal Cancelliere Helmut Schmidt. Occorre una politica federalistica, non separatista né particolarista, occorre decentralizzare.

Strauss non si fa illusioni su un rapido miglioramento della situazione economico-finanziaria da parte di questo «governo di transizione». Insiste (e in questo trova alleati i socialdemocratici di Schmidt contro i liberali di Genscher) per elezioni politiche anticipate il 6 marzo. «*Per il bene dei cittadini e per la nostra patria*», ha concluso Strauss, presentatosi ieri più «*socialdemocratico*» che «*conservatore*» come uomo di grande competenza, ripulito, evidentemente per scrollarsi di dosso la fama di «orco» che gli è stata affibbiata. E ci è riuscito con la sua brillante verve bavarese. Che poi sia stato di grande aiuto per il governo Kohl-Genscher in vista dell'appuntamento elettorale di marzo è dubbio.

Tito Sansa

Nave italiana salva 24 profughi viet

SINGAPORE — Ventiquattro profughi vietnamiti sono stati raccolti in mare dalla motocisterna italiana «Solaro» in navigazione da Pasir Gudang (Malaysia) a Singapore.

Accusato, il sindaco di Parigi passa all'attacco: «Mitterrand ha creato una polizia politica»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è arroventata di colpo la «battaglia di Parigi», anche se mancano ancora cinque mesi alle elezioni municipali che costituiranno per il governo della sinistra un test politico molto importante. La prima mossa era stata, nell'estate, l'adozione da parte del governo di una nuova legge elettorale che frantuma la capitale in venti mini-municipalità all'insegna del decentramento amministrativo. In tal modo sarà drasticamente ridimensionato il ruolo (e il potere) del sindaco della capitale Chirac, che è anche un leader dell'opposizione.

La seconda mossa è avvenuta in questi giorni con una salva di «siluri» scandalistici lanciati direttamente contro Chirac attraverso alcuni giornali di sinistra.

Dapprima la municipalità parigina (e quindi il sindaco) è stata accusata da *Libération* di aver pagato per progetti immobiliari del tutto inutili (fantomatici uffici-studi facenti capo a esponenti dell'rpr, il movimento neogollista di cui è a capo appunto Chirac, e quindi di aver impinguato a spese dei contribuenti le casse del partito. Poi il settimanale *Le Canard Enchaîné* (che aveva rivelato lo scandalo dei diamanti Bokassa-Giscard) ha accusato Chirac, questa volta non come sindaco, ma come ex candidato alle presidenziali, sostenendo che egli aveva ricevuto circa mezzo miliardo di lire di sovvenzioni elettorali dal presidente del Gabon, Omar Bongo. Questi avrebbe stornato a suo favore una parte delle *royalties* petrolifere in un'operazione condotta dalla società pubblica francese *Elf-Aquitaine*. In verità il settimanale ha scritto che anche altri candidati all'Eliseo (salvo il comunista Marchais) avrebbero fruito della generosità gabonese, ma lo scandalo si è concentrato soltanto su Chirac.

Il leader dell'opposizione e sindaco della capitale ha deciso di uscire allo scoperto e ha ribattuto alle accuse in una durissima conferenza stampa, nel corso della quale ha definito «*menzogne rocambolesche*» le notizie sui «finanziamenti gabonesi», e ha precisato che un'inchiesta è in corso per accertare eventuali irregolarità nei controversi progetti immobiliari. Con la consueta irruenza, Chirac è poi passato al contrattacco, accusando a sua volta il governo di svolgere «*una campagna organizzata*» contro la municipalità, il movimento neogollista e il suo capo.

Per organizzare questa campagna scandalistica, ha [illegible] Chirac, [illegible] su informazioni giornalistiche, il governo si servirebbe di una «*sezione speciale*» del servizio d'informazione del ministero degli Interni, una specie di «*polizia politica*» creata per indagare su Chirac e sui partiti d'opposizione. «*Se questo fatto non sarà smentito* — ha concluso Chirac — *dovrei constatare che il governo social-comunista ha impiantato una polizia politica e, per la prima volta dopo il regime di Vichy, assisteremmo alla rinascita delle sezioni speciali*».

Il riferimento ai tempi di Pétain ha naturalmente fatto sussultare la sinistra. Il ministro degli Interni Defferre ha negato la creazione di un servizio di polizia politica, e ha accusato Chirac di «*diversione*». Ma al di là delle asprezze di linguaggio e delle polemiche resta il fatto politicamente importante che il governo intende muovere all'assalto di Parigi, feudo dell'opposizione.

Paolo Patruno

Razionamento della benzina in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha deciso ieri il razionamento della benzina in tutto il Paese, sulla base di 40 litri al mese per automobile, in seguito alla perdurante penuria di carburanti.

La celebre spia che s'era infiltrata nell'ambasciata inglese in Turchia nel 1943

Quando Cicero poteva essere smascherato

ROMA — Due mesi dopo la decisione di Elyesa Bazna, cameriere privato dell'ambasciatore inglese in Turchia, sir Hughes Knatchbull-Hugessen, di vendersi al servizio militare segreto nazista (Abwehr), Allen Welsh Dulles, dal novembre '42 direttore della filiale svizzera dell'Oss (Office of strategic service), ebbe l'informazione che l'ambasciata inglese ad Ankara era infiltrata da un agente tedesco in grado di fotografare documenti ultrasegreti.

Bazna, per i tedeschi «Cicero», aveva 39 anni quando, il 26 ottobre '43, prese contatto con il rappresentante in Turchia dell'Abwehr, Ludwig Moyzich. L'accordo è subito fatto e il 30 ottobre i tedeschi hanno da «Cicero» l'inventario del materiale bellico fornito dagli Usa all'Urss. Il 20 dicembre, Dulles è informato da un funzionario antihitleriano del ministero degli Esteri, Friedheim Korber, che nell'ambasciata turca inglese c'è una spia tedesca.

L'importante informazione, giunta in così breve tempo, non era dovuta al caso ma ad un'intelligente iniziativa presa da Dulles d'accordo col capo dell'Oss, il colonnello poi generale di divisione William J. Donovan, nel periodo in cui quest'ultimo, su incarico del presidente Roosevelt, stava creando l'Oss col compito di «*raccogliere e analizzare le informazioni strategiche e di progettare e fare operare i servizi speciali*». Fu un'iniziativa abile, che dette molti altri frutti.

Un anno prima Pearl Harbor, Roosevelt aveva mandato in giro per il mondo Donovan per riannodare vecchie amicizie e farne delle nuove in previsione di una inevitabile entrata in guerra degli Stati Uniti. Il 7 dicembre 1941 i giapponesi attaccano la base americana del Pacifico. Il Col. «Coordinator of information», nato molti anni prima come organismo di ricerca spionaggio e analisi delle informazioni, si trasforma nell'Oss e a dirigerlo viene nominato Donovan. Il quale chiama subito a farne parte Allen Dulles, noto avvocato, fratello del futuro ministro della Difesa John Foster Dulles.

Trascorre quasi un anno e nel novembre '42 Allen Dulles arriva a Berna, ufficialmente come assistente dell'ambasciatore americano in Svizzera. Ma poco dopo tutti sanno, nonostante le smentite, che Dulles è stato inviato da Roosevelt col compito particolare di occuparsi del lavoro di spionaggio in uno Stato che era un centro dello spionaggio internazionale come lo era stato nella prima guerra mondiale.

Donovan, nel suo giro in Europa, aveva creato numerose «antenne» (agenti), soprattutto in Germania. Ma come raccogliere notizie e come far sapere a chi dovevano rivolgersi coloro che volevano aiutare gli alleati nella lotta contro il nazifascismo? D'altra parte, lo spionaggio è ufficialmente proibito in Svizzera (che ci tiene a essere ritenuta una nazione neutrale in tutto e per tutto anche se, poi, chiude un occhio). Così, ufficialmente, Donovan era l'assistente dell'ambasciatore, ma tutti sapevano che era il capo della filiale Oss in Svizzera.

Friedheim Korber, che non era tra gli agenti reclutati da Donovan, avendo avuto il padre arrestato e torturato dalla Gestapo, decise di mettersi in contatto con Dulles quando vide arrivare al ministero degli Esteri un cifrato col quale Albert Jenke, cognato del ministro degli Esteri Ribbentrop e addetto all'ambasciata tedesca di Ankara, avverte che una fonte interna all'ambasciata inglese chiamata in codice «Cicero» si è messa in contatto con l'Abwehr, ed ha cominciato a inviare documenti ultrasegreti già all'esame del Sicherheitsdienst, il servizio di sicurezza nazista.

Ma la fortuna non arrise a «Cicero», il quale, come si sa, non soltanto fu preso poco sul serio dai nazisti (nonostante le sue informazioni erano davvero reali), ma ebbe anche in compenso l'equivalente di sette miliardi di lire in sterline false.

A Bonn 238 spie «conosciute»

BONN — Il controspionaggio tedesco ha individuato 238 membri di rappresentanze diplomatiche o di agenzie dei Paesi dell'Europa orientale come «*riconosciuti*» agenti di servizi segreti avversari.

La notizia è contenuta nel rapporto annuale sullo spionaggio nella Germania Federale stilato dai servizi per la protezione della Costituzione (*Verfassungsschutz*) ed è stata pubblicata dal quotidiano tedesco *Die Welt*. Dei 238, 100 sono sospettati di svolgere attività spionistica.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dr. Marco Bellora

Pediatra

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli e i parenti. Dopo la benedizione presso l'Ospedale Mauriziano di Torino, ore [illegible], i funerali avranno luogo a [illegible], sabato 16 ottobre, alle ore 10,30.

— Torino, 14 ottobre 1982.

[illegible] annunciano affranti la scomparsa del caro MARCO.

[illegible] partecipa al dolore della famiglia.

[illegible] piange il suo caro PADRINO.

[illegible] sono vicini a [illegible] per la perdita dell'indimenticabile MARCO.

[illegible] prendono viva parte al lutto della famiglia Bellora.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa del dott. BELLORA.

Condomini, Amministratore via [illegible] partecipano al dolore per la scomparsa del

dr. Marco Bellora

— Torino, 14 ottobre 1982.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

[illegible] si uniscono affettuosamente al dolore di Marisa e famiglia.

La famiglia Chiara partecipa al dolore della signora Bellora, Ezio e Paolo.

Gli amici [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], Terra, commossi sono affettuosamente vicini a Marisa, Ezio, Paolo per la scomparsa del carissimo, indimenticabile MARCO.

La famiglia [illegible] partecipa commossa al dolore per l'improvvisa perdita dell'amico MARCO.

Gli amici di [illegible]: Renata, Gili, [illegible], Paola, Roberto, Pierangelo, Giorgio, Silvia, Davide, Roberta, Sergio, [illegible], Mario, Mirella, Elena, Daniela, Tiziana, Andrea, Gianfranco, Dado, Ugo, Daniela, Ella sono affettuosamente vicini a Ezio e Paolo.

La famiglia Taraglio partecipa commossa al grave lutto.

Gli amici [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

dr. Marco Bellora

— Torino, 14 ottobre 1982.

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa del

dr. Marco Bellora

Giovanna e Anna [illegible]
Domenica e Francesca [illegible]
Giuseppe e Gabriella [illegible]
Gianni e Anna [illegible].

— Torino, 14 ottobre 1982.

Massimo, Adelaide, Giorgio e [illegible] partecipano [illegible] scomparsa del carissimo MARCO.

La famiglia Colombo, [illegible] e [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

La [illegible] Leasing S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dottor Marco Bellora

— Torino, 14 ottobre 1982.

Lorenzo e Gemma con Paolo e Alessandro partecipano al grande dolore di Marisa, Ezio e Paolo per l'immatura scomparsa dell'indimenticabile amico

dott. Marco Bellora

— Torino, 14 ottobre 1982.

Partecipano al dolore di Marisa e famiglia
Carla, Luisa [illegible]
[illegible]
[illegible].

Gli amici del Sindacato Medici Pediatri partecipano al lutto della famiglia.

Il dr. [illegible] e la dr. [illegible] partecipano al dolore della famiglia Bellora.

Improvvisamente è mancato

Sergio Darbesio

Addolorati ne annunciano la scomparsa Luciana vedova [illegible], la cognata, i nipoti, parenti tutti. Funerale sabato 16 ore 8,45 presso la Cappella dell'Assunzione [illegible] - largo Gottardo. Il presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 ottobre 1982.

Ugo, Tilla, Andrea e Livia piangono il caro zio SERGIO.

I cugini [illegible] e [illegible] e Giuseppe [illegible] e figli sono vicini a Luciana per la scomparsa del caro SERGIO.

I cugini Daniela, [illegible], [illegible], [illegible] sono affettuosamente vicini a Luciana.

Soci e Dipendenti della [illegible] & C. partecipano al lutto della famiglia DARBESIO.

[illegible] e [illegible] si accomunano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del talento amico SERGIO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Amilcare Scolo

[illegible]

Lo annunciano la moglie [illegible], il figlio Luciano con [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] e parenti. Funerali sabato ore 8,45 parrocchia Gesù Operaio.

— Torino, 14 ottobre 1982.

Le famiglie [illegible] e [illegible] partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Maria Albergantl ved. Fusi (Giovanna)

Addolorati l'annunciano il figlio [illegible] con la moglie, Monica e parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 Parrocchia «Madonna di Campagna».

— Torino, 13 ottobre 1982.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gaude ved. Rubatti

[illegible] ne danno il triste annunzio i figli Ersilio e Piero con le mogli [illegible] e Angela e gli adorati nipotini. Rimarrà in noi il suo incancellabile ricordo di bontà, dedizione, attaccamento alla famiglia; il suo esempio ci accompagnerà per sempre. Un particolare ringraziamento alla signora Egidia e Rosa. I funerali avranno luogo sabato 16 corrente alle ore 14,30 partendo da via Palma di Cesnola 25. La presente è di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1982.

La cognata [illegible] e [illegible] partecipa al loro dolore.

Lina e Nino piangono con Ersilio e Piero la cara zia MARIA.

Nino e Domenico [illegible] prendono parte al dolore di Piero ed Ersilio.

Nino e Giuseppe [illegible] partecipano al dolore di Ersilio e Piero.

Cristianamente è mancata

Caterina Fianchetti ved. Savigliano

anni 67

Lo annunciano la figlia [illegible] col marito [illegible] e figlia, parenti tutti. Funerali sabato ore 8,45 Parrocchia S. Benedetto (S. Mauro). Tumulazione in Monforte d'Alba. E' partecipazione e ringraziamento.

— S. Mauro, 14 ottobre 1982.

La nostra adorata mamma

Letizia Cappelletto ved. Grosso

ci ha lasciato. Piangono inconsolabili con la speranza della Resurrezione eterna i figli Anna, Bruno con Mirgi e [illegible], nipoti e parenti tutti. Funerali da via [illegible]. Per orario telefonare 332.003.

— Torino, 14 ottobre 1982.

(Continua a pag. 5)

Colloquio a Abu Dhabi con il principe saudita Talal: i programmi sociali e le prospettive del Golfo

L'avventura dello «sceicco buono»

L'«ambasciatore speciale» dell'Unicef sottolinea lo sforzo dell'Italia che versa al Fondo dell'Onu per l'infanzia più di Germania, Francia e Inghilterra - Dopo quattro anni di esilio ha fondato la «Comunità economica dei Sette», costruito ospedali per gli indigenti, messo a disposizione otto miliardi per i bambini poveri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ABU DHABI — *«L'aumento geometrico dei contributi dell'Italia all'Unicef la pone tra i quattro maggiori contribuenti del mondo. Eppure l'Italia non è il Paese più ricco dell'Occidente. Perché gli altri, Francia, Inghilterra, Germania, non ne seguono l'esempio?»*. Talal Bin Abdul Aziz al Saud, «ambasciatore speciale» dell'Unicef, fratello del defunto re Khaled dell'Arabia Saudita, non ha dubbi: il contributo italiano è stato generoso in modo sorprendente. Nel 1982 siamo in testa alla graduatoria dei 130 Paesi che versano fondi all'Unicef (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia), preceduti soltanto da Stati Uniti e Svezia. Siamo allineati ai ben più ricchi Paesi arabi produttori di petrolio, federati dal 1980 nel *«Programma arabico del Golfo per le organizzazioni dello sviluppo dell'Onu»* (Agfund).

Il principe Talal si rivolge ad un ristretto gruppo di giornalisti occidentali, invitati a verificare di persona che cosa fanno gli arabi per i Paesi in via di sviluppo. E si capisce che si sta avviando qui, al decimo piano dell'Hilton della capitale degli Emirati Arabi Uniti, un'operazione che dovrebbe modificare l'immagine dei Paesi arabi prevalente in Occidente.

L'appartamento del principe, la «Suite al Sultan», domina il mare turchese del Golfo Persico, dove la spiaggia era un tutt'uno col deserto fino a pochi anni fa. Ora Abu Dhabi ha mezzo milione di abitanti. Il principe Talal elenca cifre: *«I Paesi arabi contribuiscono per il 10 per cento al bilancio dell'Unicef, gli Stati Uniti per il 25 per cento, Europa e Giappone per il 75 per cento. Ma molti Paesi stanno tagliando i bilanci, come l'Inghilterra. Nel 1981, la Francia ha contribuito solo con un milione e 700 mila dollari contro i 4 milioni e 800 mila dollari dell'Italia, cifra che si raddoppia con l'aggiunta dei contributi per progetti speciali».*

Crede che aumentera il peso politico dei Paesi arabi con l'aumento dei contributi per il Terzo Mondo?

«Noi diamo aiuto alla gente. Non c'è nulla di politico — risponde irritato Talal —. *Ieri credo che l'aumento dei contributi italiani serva far aumentare l'influenza dell'Italia».*

Ebbene, forse è il caso di rispondere sì. L'insistenza con la quale un personaggio come Talal parla del nostro Paese, portandolo ad esempio, ne è una prova. Con parole simili, il direttore generale dell'Unicef, Grant, parlava dell'Italia davanti all'Assemblea delle Nazioni Unite il 6 ottobre scorso: *«Nell'arco di 4 anni ha quadruplicato l'aiuto pubblico allo sviluppo»*. Sui giornali arabi viene dato grande risalto all'attività di pace delle truppe italiane a Beirut. Molto più che agli americani, mentre non si parla affatto dei francesi. Trovo persino un tassista che in uno stentato inglese chiede notizie di «mister Pertini», visto alla tv alla premiazione della squadra italiana di calcio a Madrid.

L'«immagine Italia» esiste e si va definendo meglio. Il problema è farla rendere, come fanno gli Stati Uniti, Giappone, Germania Federale, Inghilterra, Francia, i più grandi esportatori nei Paesi arabi.

Dal 1970 al 1977 le importazioni dei Paesi arabi sono passate da 5 miliardi a 47 miliardi di dollari. Il 90-95 per cento dei generi alimentari deve essere importato. Al «suk» di Abu Dhabi, mercanti indiani e pakistani vendono unicamente merci d'importazione: seta cinese e giapponese, utensili giapponesi e tedeschi, tessuti indiani. L'artigianato locale non esiste più, si è estinto con la fuga dall'agricoltura e l'inurbamento di massa. Si importano anche gli alberi. Il lungomare di Abu Dhabi è costellato di 70.000 palme fornite da una ditta spagnola per un prezzo imprecisato. Un italiano ha piantato rose al prezzo di due milioni l'una. Da un giorno all'altro sulla sabbia viene deposto prato all'inglese di importazione che giardinieri pakistani si preoccupano di innaffiare nottetempo con l'acqua proveniente dai dissalatori.

Viene importata anche l'inflazione, che qui raggiunge vette del 50 per cento. Il costo della vita ad Abu Dhabi è tra i più alti del mondo. In Arabia Saudita gli affitti sono aumentati di 10 volte in meno di cinque anni. E' cresciuto le disuguaglianze sociali. *«Anche noi siamo Paesi in via di sviluppo* — precisa il direttore dell'Agfund, Naser Al Nowais — *malgrado questo, però, nel periodo 1975-80 abbiamo contribuito con il 4 per cento del nostro prodotto nazionale lordo all'assistenza al Terzo Mondo, contro lo 0,35 per cento dei Paesi industrializzati».*

Se gli arabi possono oggi ostentare con orgoglio queste cifre, lo si deve in buona parte all'azione del principe Talal, illuminato rappresentante della Casa reale saudita, che ha pagato con quattro anni di esilio la sua volontà innovatrice. Avvenne nel 1964 quando Talal si propose di *«sbarazzare l'Arabia Saudita dal suo corrotto monarca»* (Feisal) per formare un regime che garantisse *«la giustizia sociale e un'equa ripartizione dei redditi»*. Una voce troppo in anticipo sui tempi.

Dopo un'eclissi di quasi 10 anni, il principe Talal è tornato sulla scena impegnandosi a fondo nella campagna umanitaria per raccogliere denari per curare i bambini del Terzo Mondo. Nominato «ambasciatore speciale» dell'Unicef nel 1980, con uno stipendio simbolo di un dollaro l'anno, Talal è riuscito a raccogliere 10 milioni di dollari in tutto il mondo. Tra questi anche 6 milioni (otto miliardi e mezzo di lire) che pare siano stati versati da lui personalmente.

La cooperazione dei sette Paesi del Golfo Persico per lo sviluppo (Arabia Saudita, Iran, Emirati Arabi, Qatar, Kuwait, Oman, Bahrein) nasceva nel 1980 per sua iniziativa. La prima scuola per ragazze in Arabia Saudita è stata creata da Talal, che ha finanziato anche la costruzione di ospedali nel suo Paese a patto che due terzi dei posti fossero riservati gratuitamente agli indigenti. E' riuscito ad introdurre la tv nell'Arabia dei pellegrini della Mecca.

Una serie di iniziative umanitarie e modernistе che sono viste certamente con favore dalla nascente borghesia locale che dal commercio comincia ad impegnarsi nelle imprese. Segnale anche del bisogno di uscire dall'isolamento conservatore che i Paesi arabi sentono pressante. Tra 38 anni, nel 2020, si prevede che il petrolio della penisola si esaurisca. In qualche Paese anche prima. C'è pochissimo tempo per trasformare economie e usi, per preparare i Paesi arabi al momento in cui non galleggeranno più su un mare di oro nero. Per uomini come Talal si prepara probabilmente un rientro nella vita politica attiva.

Alberto Rapisarda

Sul grano francese Mosca è più cauta

MOSCA — Il ministro francese dell'Agricoltura, Edith Cresson, ha avuto ieri i primi contatti con la sua controparte sovietica, Valentin Mesjats, alla ricerca di un accordo per la vendita di grano francese all'Unione Sovietica. Il tema sarà approfondito oggi nei colloqui con il viceministro del Commercio Estero, Nikolaj Komarov. Parigi vorrebbe un impegno di Mosca all'acquisto di 3 milioni di tonnellate l'anno per cinque anni; pare che i sovietici abbiano invece indicato la loro disponibilità su linee più modeste (1,4 milioni). Nulla comunque emerge dal Cremlino su questo argomento così delicato; la visita della signora Cresson è finora passata sotto silenzio.

Se il ministro francese non riuscirà a raggiungere un obiettivo che non è neppure troppo ambizioso per una Francia seconda esportatrice mondiale di cereali, riuscirà probabilmente a strappare altri accordi agricoli. Ieri mattina, inaugurando l'esposizione francese Agropromo-82, la Cresson ha infatti sottolineato che quel settore *«deve contribuire a ridurre il preoccupante deficit della Francia nei rapporti commerciali bilaterali»* (circa 2 mila miliardi di lire previsti per il 1982).

f. gal.

Shakespeare e «Casablanca» per la Bergman

Londra. Al rito funebre per Ingrid Bergman, da sin. il terzo marito Lars Schmidt e le gemelle Isabella e Isotta, avute da Rossellini

LONDRA — I familiari, gli amici, i colleghi provenienti da ogni parte del mondo, i fedelissimi e sconosciuti ammiratori hanno tributato ieri nella chiesa londinese di St. Martin in the Fields, l'ultimo, commosso omaggio in memoria di Ingrid Bergman, scomparsa il 29 agosto scorso dopo una lunga lotta contro una terribile malattia.

Il momento più toccante della cerimonia è stato quando un violino ha eseguito le note di «As time goes by», una delle canzoni della colonna sonora dell'indimenticabile «Casablanca».

Sir John Gielgud, il grande veterano del teatro inglese, ha letto un brano della «Tempesta» di William Shakespeare, poi il soprano svedese Birgit Nilsson ha intonato un inno di Beethoven particolarmente caro alla Bergman.

«Lei era parte di tutto quello che ho capito della vita, del fatto di essere una donna, del fatto di essere un'attrice, della disperazione e della felicità», ha detto Liv Ullman, che fu a fianco della Bergman in «Sinfonia d'autunno».

All'attrice norvegese ha fatto eco la figlia maggiore di Ingrid Bergman, Pia Lingstrom Daly, che ha ricordato le grandi qualità umane della madre. «Nonostante la sua straziante battaglia contro il male — ha detto — è stata sempre capace, fino alla fine, di ridere, di essere allegra».

Tra i presenti, oltre a Lars Schmidt, terzo marito della protagonista di «Notorius», c'erano Robertino, Isotta e Isabella, i figli che la Bergman ebbe da Roberto Rossellini.

Attentato a Marjayoun, quartier generale del maggiore Haddad: tre arsi vivi, venti feriti

Si torna a sparare nei villaggi dei drusi sequestri e vendette, Israele interviene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — L'esercito israeliano, quello libanese e la forza multinazionale hanno dovuto intervenire più volte negli ultimi giorni per cercare di sedare i tumulti scoppiati fra i falangisti e i drusi di Walid Jumblatt in diverse località a sud e a oriente di Beirut, combattimenti nei quali è intervenuta l'artiglieria e che hanno già causato tre morti e venticinque feriti.

Le forze falangiste hanno bombardato quattro villaggi drusi nei pressi di Aley e a est di Damour, costringendo numerose famiglie alla fuga, mentre i drusi hanno risposto col tiro di missili e di mortai. L'area interessata è un'aspra regione montuosa e i villaggi più colpiti sono quelli di Obai e di Kafr Matta.

L'aumentare della tensione tra cristiano-maroniti e drusi ha indotto l'ambasciatore americano nel Libano, Robert Dillon, a tentare una mediazione e a incontrarsi con il capo druso della regione di Shouf, Megid el-Salam, mentre il primo ministro libanese Shafik Wazzan riceveva esponenti della comunità drusa di Beirut e ordinava alle forze di polizia di entrare nelle zone montuose nei pressi di Obai e di Kafr Matta.

A sua volta, il primo ministro Begin, su richiesta degli esponenti drusi del Libano e anche di quelli israeliani, ha dato ordine fin da martedì al capo di stato maggiore dell'esercito, generale Raphael Eytan, di intervenire per cercare di impedire ulteriori scontri che hanno visto anche sequestri di persona e rapimenti da entrambe le parti.

Il capo spirituale della comunità drusa di Israele, Amin Tarif, che mercoledì aveva rivolto un appello al capo del governo perché intervenisse, si è recato ieri mattina — accompagnato da numerosi dignitari della comunità — nella montagna libanese per cercare di placare gli animi.

I drusi hanno indetto uno sciopero generale per protestare contro gli attacchi di cui sono fatti segno da parte della falange cristiana.

Un altro grave incidente è accaduto ieri mattina più a sud, a Marjayoun, sede del comando del maggiore Sa'Ad Haddad, capo delle milizie cristiane nell'«enclave» da anni controllata dagli israeliani: tre persone sono state bruciate vive e altre venti ferite in seguito ad un attentato (forse un'auto imbottita di esplosivo) sulla piazza del mercato.

Giorgio Romano

Il procuratore militare parla dei campi palestinesi

«Beirut centrale di terrorismo le retate debbono continuare»

BEIRUT — *Il procuratore militare libanese Germanos e il ministro della giustizia Shikhani hanno ieri illustrato alla stampa estera l'operato dell'esercito, che sta compiendo retate a Beirut Ovest, nei campi palestinesi e, da ieri, anche nella zona cristiana della capitale.*

Essi hanno affermato che nei «labirinti» scavati dall'Olp sotto i campi di Sabra e Chatila non sono state trovate soltanto tonnellate di armi e munizioni ma anche passaporti falsi di tutti i Paesi e migliaia di carte di identità libanesi in bianco. Hanno sostenuto che il Libano ha il diritto di arrestare chi ha violato la legge ed espellere gli stranieri non graditi. Hanno insistito sul fatto che tra le persone finite in carcere ci sono criminali ricercati da anni per omicidio.

Non hanno però voluto indicare a che punto è l'inchiesta sul massacro commesso dalle milizie filo-israeliane nei campi palestinesi, né spiegare perché quelli che sono stati indicati da molti testimoni e dalla stessa televisione israeliana come responsabili non siano stati neppure interrogati dal procuratore.

Il ministro ha confermato che il Libano si prepara a espellere molte migliaia di profughi palestinesi. Quelli che si sono rifugiati in questo Paese nel 1948 potranno rimanere con le loro famiglie, ha detto. Gli altri, che non hanno un documento di soggiorno libanese, «dovranno tornare dove erano prima: Giordania, Egitto, Gaza e altri Paesi arabi».

Il procuratore ha mostrato ai giornalisti un passaporto danese, affermando che si trattava di un falso. «Nei sotterranei dell'Olp — *ha affermato* — abbiamo trovato passaporti falsi di tutto il mondo, dall'Arabia Saudita alla Danimarca, dal Marocco a Cipro. Abbiamo trovato timbri falsi di tutte le ambasciate, centinaia di assegni falsificati. Beirut era diventata la centrale del terrorismo ed era nostro dovere intervenire per mettere fine a questo stato di cose».

Per quel che riguarda il disarmo delle milizie falangiste, indicate come responsabili del massacro nei campi palestinesi, il ministro Shikhani ha detto: «La decisione politica è già presa, la sua attuazione avverrà al più presto, spero entro due settimane».

Il procuratore Germanos ha definito l'uccisione di centinaia di civili, soprattutto vecchi, donne e bambini, «un incidente».

A Vienna, per chiedere asilo politico

Polacco dirotta un aereo bulgaro

Ferita una hostess, incolumi tutti i passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Un «Tupolev 134» delle aviolinee bulgare (Balkanair) è stato sequestrato ieri pomeriggio e dirottato su Vienna da un passeggero polacco di 28 anni. L'atterraggio all'aeroporto «Schwechat» è avvenuto alle 17,33. Subito dopo il dirottatore è uscito con le mani alzate e si è arreso. Alla polizia il giovane avrebbe manifestato l'intenzione di chiedere asilo politico in Austria.

A bordo dell'aereo, che era partito da Burgas (Bulgaria) ed era diretto a Varsavia, oltre al dirottatore c'erano una settantina di passeggeri. Una hostess, Pauline Dimitrova, di 29 anni, al momento del dirottamento è stata colpita al collo con un rasoio: le sue condizioni non destano preoccupazioni, i sanitari l'hanno curata in ospedale e dimessa immediatamente.

Le autorità austriache avevano preso severe misure mobilitando anche il corpo speciale dell'antiterrorismo, i «Cobra». Ma le precauzioni si sono rivelate inutili. Il giovane, che viaggiava assieme alla moglie, si è presentato alla scaletta con le mani in alto.

Il velivolo dirottato, che è stato perquisito dagli agenti mentre passeggeri e equipaggio si rimettevano dallo choc nell'aerostazione, proseguirà stamani per Varsavia.

e. st.

Brasile: ticket in un ospedale per le visite fuori orario

BRASILIA — Per combattere la «piaga» delle visite ai malati fuori orario una suora, direttrice di un ospedale di Santa Cruz, a 150 chilometri da Porto Alegre, ha deciso di istituire un biglietto d'ingresso.

Tutti coloro che vogliono visitare un malato, anche parente, devono pagare 200 *cruzeiros* (circa 1500 lire). *«La situazione era insostenibile. I visitatori disturbavano i malati e ostacolavano il lavoro di medici ed infermieri. Dovevamo fare qualcosa»* ha detto suor Adilea.

Il provvedimento ha provocato molte proteste, ma i risultati sono stati positivi: l'80 per cento dei visitatori, per non pagare il biglietto, ha rinunciato a presentarsi fuori orario.

Al giudice che indaga sui traffici d'armi delle «Br»

Venezia: la procura chiede che Arafat venga arrestato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Yasser Arafat, il capo dell'Olp, è nel mirino della procura della Repubblica di Venezia: i magistrati hanno chiesto infatti al giudice istruttore che si occupa dell'inchiesta sulle Brigate rosse venete e friulane di emettere nei suoi confronti un mandato di cattura internazionale per traffico di armi.

A chiamare in causa il leader dei palestinesi è stato in primo luogo Antonio Savasta — catturato nella prigione di Dozier — il quale ricostruì per i giudici il viaggio della barca a vela «Papago», con la quale, nel settembre del 1979, quattro brigatisti — Mario Moretti, Sandro Galletta, Riccardo Dura e Massimo Gidoni — trasferirono dal Medio Oriente a Venezia un ingente carico d'armi.

Savasta — che non partecipò al viaggio, ma che su di esso ebbe informazioni da Moretti — parlò in un primo tempo di accordi tra le Brigate rosse e l'Olp e, successivamente, modificò la sua versione individuando la controparte degli italiani nel gruppo palestinese che fa capo a George Habbash. Che cosa abbia spinto la procura della Repubblica di Venezia a chiedere l'arresto di Arafat non è stato possibile sapere. I magistrati, infatti, si trincerano dietro il segreto istruttorio e fanno notare che le indagini sono ad un punto molto delicato e che qualsiasi fuga di notizie sarebbe estremamente controproducente.

Non sfuggono, inoltre, le delicate implicazioni politiche di un'eventuale incriminazione in Italia del capo dell'Olp per reati di terrorismo: Arafat, infatti, è stato ricevuto di recente — dopo i massacri nei campi di Beirut — dal presidente Pertini e dal Papa.

Finora, comunque, a quanto è dato sapere, il giudice istruttore non si è ancora pronunciato sulle richieste della procura. Le indagini sui contatti internazionali delle Brigate rosse si intrecciano con la vicenda della scuola di lingue «Hiperion» di Parigi, fondata — secondo le accuse — da presunti terroristi espatriati; proprio nella capitale francese, infatti, sarebbero stati tenuti i contatti con le Brigate rosse e i palestinesi in occasione del viaggio della «Papago».

Particolari della traversata vennero forniti ai magistrati veneziani, oltre che da Savasta, anche da Sandro Galletta, che raccontò del trasbordo di armi al largo della costa libanese, quando un gozzo con a bordo alcuni uomini armati affiancò la barca a vela. Fu imbarcato un vero arsenale, parte per le Brigate rosse, parte destinato a gruppi eversivi stranieri: 60 mitra Sterling, 5 Fal, 350 chilogrammi di plastico, 2 mitragliatrici pesanti, 10 bombe anticarro, 10 granate Energa, e poi un bazooka, bombe a mano, missili.

g. b.

Lascerà gli Usa a spese di Londra

Cantante allergica al «mondo moderno»

SAN FRANCISCO — Il consolato britannico a San Francisco ha annunciato ieri la decisione di rimpatriare a spese del governo una giovane donna, l'ex cantante pop Sheila Rossal, che da anni soffre di una particolare *«allergia al mondo moderno»* e non ha più denaro per restare negli Stati Uniti, dove due anni fa era andata a curarsi.

La donna infatti, che all'inizio degli Anni Settanta acquistò una certa notorietà come cantante pop, ha violente reazioni allergiche a tutte le sostanze fatte dall'uomo, in particolare ai prodotti chimici. Non sopporta i tessuti sintetici di cui sono piene le case di oggi, i cibi conservati e perfino l'aria che respira, se ha anche lievi tracce di inquinamento.

Prima di recarsi negli Stati Uniti per una cura nel Texas, le sue condizioni erano così gravi che era arrivata a pesare circa 25 chili. Le cure avevano avuto qualche risultato e la donna, 31 anni, era stata trasferita in California per la convalescenza. Qui però le sue condizioni economiche erano peggiorate.

La Rossal sarà trasportata in Gran Bretagna con una speciale aeroambulanza che costerà al governo britannico oltre 12.000 dollari (quasi 17 milioni di lire). La donna si oppone però al trasferimento per paura delle sofferenze che le procureranno le sostanze chimiche con cui entrerà in contatto nel viaggio.

Fiume, morto il sindaco in Municipio

FIUME — Il sindaco di Fiume, Sergei Lukez, è morto ieri mattina, probabilmente per collasso cardiocircolatorio, mentre presiedeva una riunione del Consiglio comunale. Aveva 50 anni.

Secondo un'analisi di due scienziati britannici

L'arsenico della tappezzeria avrebbe avvelenato Napoleone

LONDRA — Napoleone è morto avvelenato dall'arsenico contenuto nella carta da parati della sua camera da letto: questa nuova teoria sulla base della morte dell'Imperatore è stata formulata da due scienziati britannici dopo una analisi della carta da parati che tappezzava la camera da letto della dimora napoleonica a Sant'Elena.

L'arsenico veniva comunemente usato all'epoca per colorare di verde carte da parati, tessuti e vernici. Secondo la teoria dei dottori David Jones e Kenneth Ledingham, Napoleone sarebbe quindi morto per cause puramente accidentali. Sulle cause della morte di Napoleone — avvenuta il 5 maggio 1821 a Sant'Elena all'età di 51 anni — sono state formulate in passato varie teorie: tumore, avvelenamento da parte di sicari, strani morbi.

La nuova teoria parte dal ritrovamento di tracce di arsenico nei capelli di Napoleone nel corso di un'analisi effettuata 20 anni fa. I due scienziati britannici, entrati di recente casualmente in possesso di un frammento della carta da parati della camera da letto di Napoleone, hanno scoperto un abbondante uso di arsenico nella decorazione a rosette verdi.

Secondo i calcoli dei due scienziati vi sarebbero stati circa 120 milligrammi di arsenico per metro quadrato sulla carta da parati che tappezzava la stanza, una quantità notevolmente superiore alla norma.

«In condizioni di umidità normali l'arsenico non avrebbe potuto comunque avvelenare Napoleone, nonostante l'uso eccessivo fattone per la preparazione della carta da parati — scrivono i due scienziati sulla rivista "Nature" — *ma se sulle pareti si sviluppano muffe allora l'arsenico può diventare volatile ed essere inalato dall'organismo umano».*

L'ipotesi di un avvelenamento da arsenico per Napoleone era già stata formulata in passato, sia per i residui trovati nei capelli sia per i sintomi accusati dall'esiliato nella fase finale della sua malattia (brividi, debolezza, diarrea, dolori di stomaco). E' questa la prima volta, però, che viene ipotizzato un avvelenamento totalmente accidentale.

Un milione di analfabeti in Francia

PARIGI — Vi sono in Francia un milione di analfabeti di cui 800 mila lavoratori immigrati e 200 mila persone provenienti dagli ambienti più poveri del sottoproletariato nazionale. Lo ha dichiarato in Parlamento il ministro della Pubblica istruzione, Alain Savary.

(Segue da pagina 4)

Ci ha lasciati

rag. Enrico Borgarello

Cavaliere Vittorio Veneto, nonno del quartiere Pilonetto

Uniti nel dolore lo annunciano i figli Myriam, Furio, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 parrocchia S.V. Addolorata. Non fiori ma offerte Casa delle donne cieche.

— Torino, 15 ottobre 1982.

Segreteria cittadina et Sezione Comitato Borgo Po con gruppo consiglieri circoscrizione sono Democrazia Cristiana rimpiangono commossi la scomparsa del

rag. Enrico Borgarello

e ne ricordano intelligente attività.

— Torino, 15 ottobre 1982.

Coen-Chiera partecipano al dolore di Myriam.

Mario e Olga Rissone partecipano commossi al dolore dei famigliari.

Si associano al dolore della famiglia: Pina e Libero Rissone, famiglia Minietti.

La S.p.A. Istituto Chimico Sanitario partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa dell'amico

rag. Enrico Borgarello

— Torino, 15 ottobre 1982.

Grazie BORGARELLO. Gli amici del comitato spontaneo Carnevale Pilonetto Piemonte.

La famiglia Amaris, Dumontel, Roggero ricordano commosse l'amico BORGARELLO.

Gli amici del Pilonetto ricorderanno sempre con gratitudine e rimpianto la nobile figura del

rag. Enrico Borgarello

che fino all'ultimo istante della sua lunga vita si prodigò per il bene del loro borgo.

— Torino, 13 ottobre 1982.

Presidente, Vice Presidente, Comitato di Gestione e Sindaci Revisori dei conti della Cassa Edile di Torino partecipano al dolore del Capo Servizio rag. Myriam Borgarello per la morte del padre

cav. rag. Enrico Borgarello

— Torino, 14 ottobre 1982.

Dirigenti e impiegati della Cassa Edile e della Gestioni Contabili S.p.A. sono vicini alla rag. Myriam Borgarello per il grave lutto che l'ha colpita.

Presidente, Vice Presidente, Comitato di Gestione e Sindaci Revisori dei conti della Cassa Edile della Regione Autonoma della Valle d'Aosta partecipano al dolore della rag. Myriam Borgarello per la perdita del PADRE.

— Aosta, 13 ottobre 1982.

Presidente, Vice Presidente, Comitato di Gestione e Sindaci Revisori dei conti della Cassa Edile della Provincia di Asti prendono parte al lutto della rag. Myriam Borgarello per la scomparsa del PADRE.

— Asti, 13 ottobre 1982.

Presidente, Vice Presidente, Comitato di Gestione e Sindaci Revisori dei conti della Cassa Edile di Vercelli partecipano al cordoglio della rag. Myriam Borgarello per la scomparsa del PADRE.

— Vercelli, 13 ottobre 1982.

Luciano e Nennele con le piccole Regina ricorderanno sempre l'affettuoso e caro nonno ENRICO.

Aldo e Caterina Balocco con Roberto e Adriana sono affettuosamente vicini a Luciano per la scomparsa del caro nonno.

cav. rag. Enrico Borgarello

— Volpiano, 13 ottobre 1982.

Il Consiglio della Circoscrizione Cavoretto - Borgo Po, il Presidente Luigi Musso, la Giunta Esecutiva e i Gruppi politici consiglieri esprimono sincero cordoglio per la scomparsa del consigliere

rag. Enrico Borgarello

— Torino, 14 ottobre 1982.

Ivo e Kristin Musso con il piccolo Edoardo piangono addolorati la perdita dell'amico paterno

rag. Enrico Borgarello

— Torino, 14 ottobre 1982.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Bonino

Lo annunciano la figlia Renata, il genero Francesco Coda Zabet, le nipote Tiziana con Carlo ed i piccoli Daniela, Stefano, Matteo, Andrea. I funerali avranno luogo sabato alle ore 8 con partenza dall'ospedale [illegible].

— Torino, 15 ottobre 1982.

Giovanni Bonino

[illegible]

— Torino, 14 ottobre 1982.

Giovanni Bonino

— Torino, 14 ottobre 1982.

Giovanni Bonino

— Torino, 14 ottobre 1982.

Giovanni Bonino

— Torino, 14 ottobre 1982.

Mafalda Ferrero in Maja

— Lesna, 15 ottobre 1982.

Angela Bozzello Varola in Iridi

— Castellamonte, 14 ottobre 1982.

Vittorio Bertuli

— Asti, 14 ottobre 1982.

(Continua a pag. 6)

Oggi dopo un incontro del presidente del Consiglio con gli studenti

Un vertice sulla mafia a Palermo con Spadolini e cinque ministri

Contemporaneamente un convegno dei sindacati, che si concluderà domani con una grande manifestazione - Polemiche per il trasferimento del generale Vitali della Guardia di Finanza - Il ministero: «Era previsto da tempo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Qualche settimana fa, quando a pochi giorni dall'assassinio di Carlo Alberto ed Emmanuela Dalla Chiesa il governo decise di far coincidere con un convegno dei sindacati sulla lotta alla mafia un incontro tra il presidente Spadolini, cinque ministri, magistrati, prefetti e questori di tutta la Sicilia, nessuno poteva prevedere che l'iniziativa sarebbe caduta in un momento assieme così incoraggiante e così delicato.

Da una parte, le ultime iniziative dei giudici di Palermo, gli ordini di cattura in serie contro i probabili assassini di Dalla Chiesa, sembrano dimostrare che l'organizzazione mafiosa non è più così sfuggente, monolitica, impenetrabile. Dall'altra, sospetti e polemiche sempre più artificiosi continuano a seminare imbarazzo nella Procura di Palermo, e adesso anche nella Guardia di finanza. Il procuratore, Vincenzo Pajno, insiste nel contestare le affermazioni del fantomatico superteste che, attraverso un giornale, lo ha accusato di aver messo in pericolo la sua vita con dichiarazioni avventate. Ma da qualche giorno polemiche e sospetti che gli interessati definiscono, senza mezzi termini, «pazzeschi», avvelenano anche il lavoro della Guardia di finanza, in questo momento coinvolta più di ogni altro in una battaglia che passa anzitutto attraverso gli accertamenti patrimoniali.

Il generale Aldo Vitali, comandante della Legione, è stato trasferito: al suo posto nei prossimi giorni giungerà qui a Palermo un pari grado, Luigi Lamura, fino a poche settimane fa responsabile del servizio «I» (informazioni) del Corpo.

«*Hanno trasferito il generale che aveva messo in difficoltà i mafiosi*», è stato il commento di qualcuno: e di qui a circondare questo cambio della guardia da una cortina di mistero il passo è stato breve. A Palermo, naturalmente, nessuno commenta. Da Roma, il ministero delle Finanze si limita a sottolineare pochi dati: il generale Vitali (l'uomo che più di ogni altro, prima del trasferimento in Sicilia, contribuì a far scoprire lo «scandalo dei petroli») aveva ampiamente superato i due anni che la prassi delle Fiamme gialle assegna come termine ai comandi più importanti. Il ricambio avrebbe dovuto verificarsi già ai primi di settembre: ma proprio in quel momento (e proprio quando, con la visita a Palermo del ministro Formica e del comandante generale del Corpo, molti giornali avevano scritto che questo serviva anche a rendere più solenne la sostituzione) Dalla Chiesa venne assassinato.

Sostituire il responsabile della Legione a ventiquattro ore dall'assassinio del prefetto, sarebbe stato impensabile. Il trasferimento, dunque, è solo slittato di un mese. Il generale Vitali assumerà al più presto un nuovo incarico presso il suo Comando generale. L'uomo che tra pochi giorni lo sostituirà, Luigi Lamura, proviene tra l'altro da un'esperienza (quella appunto di responsabile del servizio di spionaggio della Finanza) che ne fa persona non meno indicata del predecessore per un compito così delicato.

Oggi a Palermo Spadolini dovrà, per forza di cose, calarsi anche dentro questi problemi. Il programma prevede che il presidente del Consiglio incontri prima gli studenti, all'Università. Subito dopo, intorno alle 14, Spadolini si riunirà in prefettura, presenti i ministri Rognoni, Darida, Formica, Mannino e Capria, con l'alto commissario Emanuele De Francesco, prefetti e questori di tutta l'isola, presidenti e procuratori delle quattro corti d'appello della regione, con i responsabili della polizia, dei carabinieri, della Finanza, dei servizi di sicurezza. Un'occasione per molti versi unica, che consentirà al governo di ricavare non solo una radiografia del potere mafioso, ma soprattutto una serie di indicazioni su tutto quanto occorre ancora fare per riaffermare in Sicilia la presenza dello Stato, e per impedire che gli ultimi successi rimangano isolati.

Questi incontri, che saranno paralleli al convegno dei sindacati sulla lotta alla mafia, culmineranno domani pomeriggio in una grande manifestazione, per la quale si prevede l'afflusso di quasi centomila persone, da ogni parte d'Italia. Non è improbabile che agli incontri di queste ore possa far seguito anche qualche novità di rilievo sul piano delle indagini: ieri, i sostituti procuratori Domenico Signorino ed Agata Consoli si sono recati a Roma per incontrarsi con i colleghi che stanno indagando sull'omicidio di Armando Di Natale, il pregiudicato di Augusta che, dopo aver fornito rivelazioni sui «killer» del clan Santapaola, è stato eliminato domenica sera sull'autostrada Milano-Genova.

Giuseppe Zaccaria

Sciopero generale a Mazara

MAZARA DEL VALLO — Scuole e uffici chiusi, negozi di generi alimentari aperti poche ore al giorno a Mazara del Vallo per lo sciopero generale a oltranza incominciato ieri mattina a sostegno della «vertenza pesca».

La maggiore flotta da pesca italiana — 200 natanti di altura, 150 di medio e piccola stazza, un fatturato di circa 500 miliardi l'anno — è bloccata in porto da quattro settimane dagli equipaggi che avanzano molte richieste e soprattutto insistono perché Italia e Tunisia ristabiliscano il patto bilaterale e pongano termine alla «guerra del pesce» in corso da sei anni.

Operaio muore per scoppio estintore

GELA — Un operaio in servizio nello stabilimento petrolchimico dell'Anic a Gela è morto poco dopo mezzogiorno di ieri a causa dello scoppio di un estintore che stava usando durante una delle periodiche esercitazioni dei vigili del fuoco ausiliari. La vittima è Angelo Fior Rosso di 36 anni, originario di Palma di Montechiaro (Agrigento), sposato e padre di tre bambini di otto, cinque e un anno.

Lo rivela il presidente della Regione Lombardia: ignota la meta precisa

La diossina dell'Icmesa di Seveso trasportata di nascosto all'estero

Le operazioni nell'agosto e settembre scorsi in collaborazione con tecnici svizzeri - I 22 quintali rimasti della micidiale sostanza hanno attraversato il confine a Ventimiglia

MILANO — La diossina che, dopo l'incidente del 10 luglio 1976 nella fabbrica Icmesa, non si era sparsa sul territorio di Seveso, ma era rimasta all'interno del reattore, non è più in Italia. A fine agosto - fine settembre, in gran segreto, è stata prelevata da tecnici della Givaudan, società proprietaria dello stabilimento del disastro, e trasportata oltre frontiera.

Lo ha annunciato ieri al Consiglio regionale il presidente della Giunta, Giovanni Guzzetti, senza fornire spiegazioni sul posto in cui tutto quel veleno è ora concentrato. Si è comunque appreso che l'autocarro di una ditta specializzata tedesca avrebbe raggiunto, scortato dalla polizia stradale, il valico italo-francese di Ventimiglia. Lì è stato salutato con sollievo dall'incaricato speciale per Seveso, Luigi Noè, che è tornato indietro mentre il carico micidiale «in incognito» iniziava il suo viaggio in Francia verso una destinazione tuttora sconosciuta.

Secondo le spiegazioni fornite dalla giunta regionale la diossina, si calcola una quindicina di chili, è stata prelevata da personale svizzero dal reattore A-101 e sistemata in 41 fusti metallici. In totale il materiale evacuato è stato di 22 quintali. Ogni fusto è stato sistemato all'interno di un altro più grande e tra i due contenitori è stata realizzata un'intercapedine di materiale isolante, come si fa nel caso di trasporto di residui nucleari radioattivi.

La destinazione finale del veleno è stata — secondo la Regione Lombardia — un deposito controllato di materiali tossici non nucleari. Il fondo del deposito è argilloso e quindi impermeabile e i fusti, una volta giunti a destinazione, sono stati avvolti da poliuretano, quindi conglobati nella massa argillosa. Tutto è stato realizzato dopo che l'ambasciata italiana a Berna aveva preso contatti con il governo federale svizzero che aveva delegato a sovrintendere l'operazione il prof. Simon del Politecnico di Zurigo.

Quel che non si sa è se il governo francese sia stato informato della natura del carico che alle 14 del 16 settembre è entrato nel suo territorio a Mentone e se, ammesso che sia rimasto in Francia e non sia invece uscito nuovamente in direzione di altri Stati, lo stesso governo abbia dato l'assenso al permanere di una così grande quantità di tossico dopo che sia l'Italia sia la Svizzera avevano rifiutato di conservarlo.

In realtà la destinazione finale del carico è ignota a tutti ad eccezione dei vertici della Givaudan, che non hanno nessuna intenzione di rivelarla, a meno che non siano costretti a farlo, ad esempio da governi di nazioni che temono di essere state il capolinea di questo viaggio della diossina.

Pare certo che l'uscita dall'Italia verso la Francia sia stata un puro «depistaggio». Secondo autorevoli geologi, miniere a fondo argilloso, particolarmente adatte a fare da deposito per la diossina secondo le indicazioni fornite dalla Giunta regionale, sono frequenti nell'Europa orientale. Il carico diretto a Est avrebbe allora lasciato l'Italia da un valico a Ovest per sviare gli indiscreti.

Per quanto riguarda le operazioni compiute in Italia, esse sono state filmate a garanzia della loro correttezza. E' ovvio che sono stati compiuti i controlli sul fatto che la diossina sia stata veramente asportata.

Marzio Fabbri

Evaso, è sospettato di omicidio

Arrestato un boss nemico di Cutolo

NAPOLI — Uno dei più noti esponenti dell'organizzazione camorristica «*Nuova famiglia*», Ciro Cozzolino, 29 anni, di Ercolano, ritenuto il capo zona del «clan» nei comuni vesuviani, è stato arrestato ad Ercolano. Gli agenti lo hanno sorpreso nella sua abitazione. Gli investigatori, in collaborazione con la polizia greca, sono riusciti anche a sgominare un'organizzazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

L'operazione è cominciata in seguito all'arresto di quattro persone a Corfù (Grecia) e al sequestro di circa 10 chili di eroina «brown sugar».

Cozzolino, soprannominato «Enzuccio 'o pazzo», era evaso tempo fa dal carcere di Favignana ed era colpito anche da due ordini di cattura: uno per associazione a delinquere, tentato omicidio plurimo contro alcuni agenti di polizia e porto di armi; l'altro per omicidio premeditato ai danni di Vincenzo Villani, il cognato di un appuntato di polizia, assassinato qualche tempo fa ad Ercolano. Dopo il sequestro dell'eroina, avvenuto in Grecia, Cozzolino è anche accusato di traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Il giovane, inoltre, sarebbe legato da rapporti d'interesse, a Giovanni Sasso, sospettato di aver ucciso Giacomo Frattini (un esponente cutoliano) e Aldo Semerari.

La stesura definitiva, autografa, è nell'archivio di Stato

Mussolini scrisse più volte la dichiarazione di guerra

ROMA — Il soprintendente dell'Archivio centrale di Stato, dott. Mario Serio, è intervenuto in merito al documento autografo di Mussolini datato 10 giugno '40 e contenente la dichiarazione di guerra (che sarà messo all'asta a Londra), con una serie di precisazioni e accenni alla possibilità di «*eventuale acquisizione del documento*».

Premesso di non aver potuto ancora prendere visione del documento londinese, Serio ha affermato che «*esistono varie stesure preparatorie del discorso di Palazzo Venezia del 10 giugno 1940*».

Nella collezione degli autografi del duce, conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, si trova — informa il soprintendente — una stesura del discorso su quattro grandi fogli manoscritti autografi.

In questa stesura la frase «*Da domani 11 giugno nell'anno diciottesimo dell'era fascista scenderemo in campo*» è corretta di mano dello stesso Mussolini in «*La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e Francia*». Nello stesso fascicolo è conservata la stesura definitiva dattiloscritta del discorso, con alcune correzioni autografe di Mussolini, corrispondente al testo allora pubblicato dai giornali.

Nell'archivio della mostra della rivoluzione fascista, anch'esso conservato presso l'Archivio centrale dello Stato, si trova una serie degli autografi del duce riprodotti fotograficamente. «Tra questi — afferma il soprintendente — *si trova un'altra stesura del discorso, sei fogli di medio formato, nella quale la frase "Da domani 11 giugno dell'anno diciottesimo dell'era fascista faremo guerra" non appare corretta*.

«*Il problema del recupero dei documenti italiani andati dispersi dopo la seconda guerra mondiale* — conclude il dott. Serio — *impegna l'amministrazione degli Archivi, che si avvale di tutti gli strumenti a sua disposizione*».

La polizia sulle tracce dei banditi

Bimbo rapito a Trapani rilasciato dopo 32 ore (forse per 250 milioni)

TRAPANI — Polizia e carabinieri tentano di stringere il cerchio attorno ai rapitori di Ignazio Mazzara, un bambino di otto anni rilasciato a Trapani nella tarda serata di mercoledì dopo essere rimasto per 32 ore prigioniero non si sa dove. L'avevano rapito martedì, verso le 13, all'uscita dalla scuola elementare Pascoli, a 300 metri dal villino dei Mazzara, in via Ravenna, nel rione Raganzili, uno dei più eleganti della zona nuova di Trapani.

La notizia era stata tenuta segreta per non compromettere gli sviluppi delle indagini. Riesce difficile anche adesso squarciare il velo di riserbo. Né gli inquirenti, né i familiari hanno ancora rivelato se sia stato pagato il riscatto di 250 milioni chiesto dai banditi martedì pomeriggio, oppure se Ignazio sia stato liberato perché i rapitori temevano di essere scoperti.

Figlio del pediatra Vincenzo Mazzara, 48 anni, e della signora Dora Giacalone (la coppia ha altri due figli), il bambino martedì era uscito con i compagni dalla scuola dove frequenta la quarta elementare, e si era diretto a casa, ma veniva bloccato dai rapitori che lo spingevano su un'automobile subito allontanatasi a forte velocità.

r. r.

Si alterneranno le correnti instabili tipiche dell'autunno

Un weekend tra pioggia e sole

Dopo le nevicate sulle Alpi e sulle vette più alte dell'Appennino, dopo le piogge e i temporali di ieri, ecco delinearsi un deciso miglioramento del tempo, che purtroppo al Nord sarà di breve durata. Sulle altre regioni, invece, alla variabilità odierna farà seguito un tempo più stabile, tale da consentire nel complesso un fine settimana senza piogge e con poche nubi.

Per l'esattezza, le regioni che sin da domani sera potranno avere pioggia a causa del nuovo peggioramento sono la Liguria, il Piemonte, la Valle d'Aosta, l'Alta Toscana e la Sardegna occidentale.

Per la giornata odierna il tempo perturbato si limiterà invece alle regioni peninsulari e alla Sicilia e sarà caratterizzato da piogge e temporali sparsi.

Si conclude così una settimana iniziatasi con l'avvento delle miti correnti occidentali delle latitudini medie, instabili quanto basta per conferire all'atmosfera quell'inconfondibile carattere di incertezza tanto tipico dell'autunno.

D'ora in avanti, per un paio di mesi, nell'ambito di quelle correnti si avvicenderanno le perturbazioni atlantiche che, attestandosi all'arco alpino o entrando direttamente nel Mediterraneo, avranno sempre maggiori probabilità di determinare spesso dei piccoli cicloni sul Golfo di Genova o sul Golfo del Leone, sottovento cioè alle Alpi o ai Pirenei, in grado però di arrecare piogge sempre più estese, più persistenti e anche più intense di quelle che finora si sono verificate sulla nostra penisola. Non dobbiamo dimenticare che ottobre e ancor più novembre sono i mesi dei massimi di pioggia in Italia.

Andrea Baroni

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	11	20	Pescara	19	29
Verona	12	19	Roma	19	25
Trieste	15	20	Campobasso	14	19
Venezia	12	22	Bari	17	28
Milano	10	17	Napoli	17	23
Torino	10	18	Potenza	14	20
Cuneo	8	19	Reggio Calabria	16	27
Genova	13	21	Messina	19	25
Bologna	13	23	Palermo	22	30
Firenze	14	22	Catania	17	30
Pisa	15	21	Alghero	18	22
Perugia	14	17	Cagliari	17	25

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	15	14	pioggia	Lisbona	17	26	sereno
Atene	15	25	sereno	Londra	8	12	nuvoloso
Beirut	27	33	nuvoloso	Madrid	13	23	sereno
Belgrado	13	25	sereno	Montreal	9	12	nuvoloso
Berlino	7	15	nuvoloso	Mosca	5	7	nuvoloso
Bruxelles	9	16	pioggia	New York	14	18	nuvoloso
Buenos Aires	4	13	sereno	Oslo	5	7	pioggia
Il Cairo	21	33	nuvoloso	Parigi	12	14	pioggia
Copenaghen	10	11	pioggia	Rio de Janeiro	18	26	pioggia
Dublino	7	15	pioggia	Singapore	24	28	pioggia
Ginevra	11	15	pioggia	Stoccolma	8	10	pioggia
Helsinki	5	8	pioggia	Tel Aviv	18	28	nuvoloso
Hong Kong	24	29	sereno	Tokyo	17	26	sereno
Gerusalemme	15	26	nuvoloso	Toronto	13	15	pioggia
Johannesburg	10	23	nuvoloso	Vienna	8	16	nuvoloso

CAPO PRODOTTO
(Controllori Programmabili)

La ricerca ci è stata affidata da una dinamica azienda in espansione che intende sviluppare la sua presenza in Italia mediante la commercializzazione di **controllori programmabili per l'automazione industriale.** La persona prescelta risponderà direttamente al Direttore Commerciale e sarà responsabile dei rapporti con i clienti direzionali, del coordinamento della forza di vendita (agenti plurimandatari) e del Servizio Tecnico per quanto riguarda la consulenza applicativa dei sistemi; sarà sua cura lo sviluppo dei mercati potenziali e la ricerca di nuove opportunità. E' una posizione di nuova creazione e su cui l'azienda conta per un suo forte incremento in termini di fatturato.
Il candidato ideale, un perito o ingegnere elettronico, di età intorno ai 25-30 anni, avrà maturato valide esperienze commerciali e sarà in possesso di solide basi di elettronica applicata. E' richiesta la disponibilità a frequenti viaggi, buone capacità relazionali a tutti i livelli e di gestione del personale di vendita.
Indispensabile la conoscenza della lingua francese (a livello di conversazione); gradito l'inglese a livello tecnico.
Assicurando la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, citando su busta e su lettera il **Rif. SP 2980, alla:**

PRAXI
SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

IMPORTANTE E QUALIFICATA SOCIETA'
produttrice di acciai e tubi saldati

ricerca

INGEGNERE MECCANICO

per la propria sede nel sud della Lombardia

Indirizzo siderurgico, cui affidare il compito di assistente alla direzione dell'acciaieria.

Sarà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

Inviare curriculum dettagliato con votazione di laurea a:
PUBBLIMAN N. 530 - 26100 CREMONA

Importante società con stabilimento in provincia di Alessandria

ricerca

a) INGEGNERE MECCANICO
anche neolaureato con preparazione in campo informatico

b) DISEGNATORE ELETTRONICO Perito elettronico

c) DISEGNATORE MECCANICO Perito meccanico

I candidati militesenti o militassolti possono inoltrare domande corredate da curriculum vitae e da ogni altro dato che illustri esperienze e desiderata a

PUBLIKOMPASS 5618 — 10100 TORINO

DEPOSITO CON RAPPRESENTANZE DI PRIMARIE CARTIERE DI CARTA DA STAMPA

ricerca per ristrutturazione rete vendita:

N. 1 Agente per Piemonte
N. 1 Agente per Liguria (Genova)
N. 1 Direttore commerciale

RICHIEDESI:
conoscenza clientela tipolitografica ed editoriale, possibilmente portafoglio clienti già acquisito. Per il direttore commerciale si richiede dinamicità, entusiasmo e personalità.

OFFRESI:
retribuzione adeguata alle reali capacità, comunque superiore alla media, rimborso spese a piè di lista e premio al raggiungimento del budget stabilito.
Rispondere solo se si è in possesso dei requisiti richiesti.

Scrivere
PUBLIKOMPASS 7113 — 10100 TORINO

Azienda leader nel campo dell'automazione ricerca per il proprio settore di Progettazione:

SISTEMISTI SOFTWARE (Rif. SI 2981)
PROGRAMMATORI SOFTWARE (Rif. SI 2982)

Per la prima posizione si richiedono:
— esperienza in analoga posizione 4-5 anni
— conoscenza di elaboratori tipo superminimi (Vax)
— conoscenza di tecniche di gestione data base

I requisiti della seconda sono:
— esperienza in analoga posizione 2-4 anni
— conoscenza di mini e/o micro elaboratori nell'ambito del controllo di processo
— conoscenza di linguaggi assembler basic fortran

Costituirà titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.
Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico, **citando su busta e su lettera il Rif. SI ... di specifico interesse, alla:**

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 60

Società leader nel settore del FAST FOOD in fase di lancio sul mercato italiano della

SPAGHETTIEXPRESS

(cottura in 60 secondi)

macchina di straordinario interesse per Pubblici Esercizi e Comunità ricerca

Agenti o Concessionari

veramente qualificati cui affidare zone anche in esclusiva

Telefonare per appuntamento 02/430.200.
Oppure scrivere a:
Publikompass 31 P - 20123 Milano

Società di consulenza ricerca

LAUREATO IN INFORMATICA

per sviluppo di software applicativo nella progettazione interattiva gestita da elaboratore e nei sistemi di data base.

Inviare curriculum a **Publikompass 9401 — 10100 TORINO**

Società costruttrice pompe e canalari per acque calde

Funzionario o agente di vendita per Africa e Medio Oriente.

Inglese francese
Esperienza nel mercato
Età 30-45 anni
Remunerazione e condizioni adeguate di sicuro interesse.
Dettagliare curriculum a
Publikompass 5594 - 10100 Torino.

CIBA-GEIGY
divisione farmaceutici
Linea Geigy
ricerca

informatore medico scientifico
per la zona di:
Torino e provincia

La mansione prevede la laurea in Farmacia o in Scienze biologiche o in Chimica, un'età compresa tra i 26 e 30 anni, la residenza in Torino o provincia costituirà motivo preferenziale.

Il candidato dovrà aver maturato una breve esperienza in analoga posizione, possedere una solida cultura scientifica, una disponibilità al contatto umano, un orientamento alla realizzazione degli obiettivi.

Le offerte di sicuro interesse prevedono l'inquadramento nel C.C.N.L. dell'industria chimico farmaceutica e saranno comunque commisurate alle reali e dimostrabili capacità.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae a:
CIBA-GEIGY Spa - Direzione del personale - Casella postale 88 - 21047 SARONNO (Va).

Una importante Azienda Internazionale nell'ambito del potenziamento delle strutture della propria Direzione del Personale ci ha dato incarico di selezionare:

SEGRETARIA DI DIREZIONE RIF. MD 1087

Desideriamo contattare una candidata con un'età di circa 30-35 anni che abbia maturato una qualificata esperienza in un'analoga posizione con un'ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata ed in possesso di un ottimo livello culturale. Inoltre, al normale lavoro di segreteria, le verranno affidati compiti che richiedono riservatezza, equilibrio e diplomazia.

RESPONSABILE AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE RIF. MD 1088

La candidata, di 30-40 anni, dovrà avere maturato una significativa e completa esperienza in aziende modernamente organizzate e supportate da procedure meccanografiche di main power control; in particolare dovrà occuparsi in prima persona dell'Amministrazione Dirigenti e impiegati, dei rapporti con gli Enti Previdenziali e le Assicurazioni Sociali, dei costi e di analisi budgetarie del personale. Dovrà sovraintendere alle attività delle persone operanti nell'ufficio.

Alle persone in possesso delle doti di serietà richieste si offrono interessanti occasioni di sviluppo professionale.

La sede di lavoro per entrambe le posizioni è nella cintura sud-ovest di Torino ed è servita da autopullman dell'Azienda, l'ambiente di lavoro è dinamico e stimolante ed offre concrete possibilità di realizzazione professionale.

La nostra Società offre la massima riservatezza, le risposte verranno comunicate all'azienda dopo un primo colloquio, a tutti verrà data risposta entro 45 gg.

Preghiamo gli interessati di inviare un curriculum dettagliato con l'indicazione di un numero telefonico, citando sulla busta il relativo riferimento a:

IOCAP S.r.l. Via S. Maria Valle 2/A 20144 MILANO

iocap INTERVENTI ORGANIZZATIVI E DI CONSULENZA
Via Santa Maria Valle 2/A - Milano

SOCIETA' ZOOTECNICA INTERNAZIONALE
leader nel proprio settore

cerca

per uno dei suoi stabilimenti situato in provincia di Alessandria:

a) Laureato/a in discipline tecniche cui affidare la gestione del ciclo produttivo;

b) Laureato/a o diplomato/a in chimica o agraria cui affidare la responsabilità del controllo qualità.

I candidati di età massima 35 anni per la prima posizione e di 30 anni per la seconda, hanno predisposizione ai contatti interpersonali, buone capacità di analisi ed organizzative e spiccate doti di leadership.

L'inserimento nelle rispettive posizioni avverrà dopo un adeguato periodo di training in un ambiente dinamico e stimolante.

Inviare curriculum dettagliato ed eventuale recapito telefonico a: **Pubbliman 221 - 15100 Alessandria**

Siamo un'azienda internazionale operante nel settore dei prodotti e dei sistemi di fissaggio con un fatturato annuo di oltre 60 miliardi e 500 agenti di vendita sul territorio nazionale.

Per il potenziamento della linea autoveicoli ricerchiamo

Venditori
Monomandatari

per TORINO - CUNEO - ASTI - ALESSANDRIA

Selezioniamo:
giovani (23-30 anni) in possesso di licenza media, patente di guida e vettura propria, residenti in zona, subito disponibili. Una precedente esperienza di vendita è gradita ma non indispensabile.

Attività: totalmente dedicata a contatto diretto con una clientela molto varia costituita da autoconcessionari, elettrauto, carrozzieri, meccanici, ecc.

Offriamo: concrete possibilità di guadagno e di sviluppo professionale, formazione teorico-pratica in zona e presso il "training center" aziendale, inquadramento ENASARCO, **provvigioni e incentivi di vendita, premi integrativi e titolo di indennità varie e rimborso spese pasti e benzina.**

Per gli interessati sarà a disposizione
il sig. Piero [illegible]

L'appuntamento è dalle 8.30/12.30-14.30/18.30
del giorno 18 ottobre 1982
presso l'hotel ATLANTIC di Borgaro T.

I candidati sono pregati di presentarsi muniti di fotografia.

Bolzano Loc. Settequerce — WÜRTH — Roma Via Casal del Marmo

Cap. Soc. L. 3.000.000.000

MANAGEMENT ITALIANA srl
per

FIDELTA

SELEZIONA
candidati per la posizione di

OPERATORI FINANZIARI

- è gradita la provenienza da significative esperienze finanziarie e/o immobiliari
- i servizi finanziari proposti sono tali da garantire la copertura delle esigenze dei clienti sia nel breve, nel medio che nel lungo periodo di investimento di natura mobiliare ed immobiliare

Questa selezione interessa le zone di

TORINO e ALESSANDRIA
e relative province

Management Italiana srl - Milano è garante della massima riservatezza

sedi di selezione
TORINO 011/543.367
ALESSANDRIA 0131/446.220

Un prestigioso Gruppo operante nel settore metalmeccanico, per il potenziamento del proprio settore Sistemi Informativi, dotato di grandi elaboratori IBM interconnessi operanti in ambiente MVS, utilizzando tecniche IMS e TSO, ricerca le seguenti posizioni:

SPECIALISTA SOFTWARE DI BASE
Rif. A-2313/S
che abbia maturato un'esperienza di almeno 4 anni in analoga posizione in aziende che impiegano sistemi comparabili e abbia conoscenze relative a:
— problematiche di valutazione delle prestazioni e pianificazioni di hardware e software
— utilizzo di packages di supporto
— esperienza di programmazione in Assembler e Cobol
— conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza dei dati e telecomunicazioni

ANALISTA DI SISTEMI
Rif. A-2314/S
che abbia maturato un'esperienza quinquennale in aziende di grandi dimensioni operando per progetto in applicazioni realizzate in ambiente IMS, DB-DC
E' necessaria esperienza Cobol ed è gradita la conoscenza dei linguaggi PL1 e APL

SPECIALISTA DATA BASE
Rif. A-2315/S
da inserire nella funzione Data Base Administration con esperienza almeno triennale nello sviluppo di applicazioni avanzate; è richiesta una specifica esperienza delle problematiche di sicurezza degli archivi e di procedure di recovery e restart

SPECIALISTI METODOLOGIE STANDARD
Rif. A-2316/S
In grado di introdurre l'uso delle metodologie standard nei gruppi di lavoro, con esperienza almeno triennale di analisi e programmazione sviluppata attraverso l'uso di metodologie e di standard tecnici applicati sia in fase di sviluppo che in fase di documentazione.

Per tutte le posizioni si richiede un titolo di studio a livello di laurea o media superiore e una conoscenza discreta della lingua inglese.

La sede di lavoro è Torino.

L'azienda è orientata alla scelta di persone altamente qualificate abituate al lavoro di gruppo in ambiente dinamico.

L'inquadramento e la retribuzione saranno commisurati alla professionalità dei candidati.

L'azienda cliente che prende parte alla selezione fin dalle prime fasi assicura la massima riservatezza. Inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando il numero di riferimento sulla busta a Sintex Consulenza aziendale ed informatica Srl, via Frua 24, 20146 Milano.**

Sintex

---

upm 20/40.000.000

Importante industria in grande espansione leader nel mercato nazionale ricerca:

AGENTI ESCLUSIVI
per zone libere nel Nord Italia
Indispensabile auto propria - Età 25-35 anni

OFFRE:
— zona in esclusiva
— corso di formazione a spese dell'Azienda
— periodo di addestramento che consente rapidamente di raggiungere e migliorare nel tempo guadagni provvigionali liquidati mensilmente (la cifra esposta rappresenta un guadagno medio nel primo anno di attività)
— possibilità di occupare posizioni manageriali
— inquadramento Enasarco

Telefonare venerdì 15 e sabato 16 dalle ore 9 alle ore 18 chiedendo del sig. Colabianchi al n. 011/530.153, oppure scrivere alla **Casella Postale 10312 - 20111 MILANO**

uomo professione ambiente — studi ricerche interventi

Azienda metalmeccanica
seconda cintura Nord Torino cerca per ufficio manodopera

IMPIEGATO
con esperienza pluriennale paghe e contributi

Scrivere Publikompass 7121 10100 Torino

Importante Azienda di servizi torinese cerca:

CAPO UFFICIO AMMINISTRAZIONE

con esperienza di: Contabilità, Personale, Controllo di gestione

Scrivere Publikompass 386 10100 Torino

DU PONT
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
nell'ambito di un programma di sviluppo della propria attività in Italia, cerca:

VENDITORI TECNICI per TECNOPOLIMERI

cui affidare la vendita ed il lavoro di progettazione per le proprie resine poliammidiche, acetaliche e poliesteri, in PIEMONTE.

SI RICHIEDE:
— età non superiore a 40 anni;
— titolo di studio: laurea o diploma ad indirizzo tecnico;
— esperienza tecnica di stampaggio e/o progettazione;
— buona conoscenza della lingua inglese;
— attitudine ad un lavoro di vendita;
— disponibilità a viaggiare.

SI OFFRE:
— sede di lavoro: TORINO;
— trattamento economico interessante, commisurato alle effettive capacità personali;
— possibilità di viaggiare con autovettura fornita dalla Società.

Inviare curriculum, specificando pretese e riferimento, a:
DU PONT DE NEMOURS ITALIANA S.p.A.
Direzione Relazioni con il Personale Rif. PPD 17/82 - Casella Postale 17085 - 20100 MILANO
Si precisa che la ricerca, indipendentemente dalla terminologia usata, si intende riferita a personale sia maschile che femminile.

CEBORA s.p.a.
produttrice di una vastissima gamma di ruote destinate all'industria manifatturiera (mobili, carrelli industriali, attrezzature alberghiere e ospedaliere, arredamenti per uffici e numerosi altri settori merceologici) ricerca:

AGENTI PER IL PIEMONTE
ed in particolare per le province di: ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI

I candidati, anche plurimandatari, dovranno possedere un'età tra i 30 e 45 anni, avere una buona introduzione nelle INDUSTRIE della propria regione, maturata nella vendita di beni strumentali, unita a una moderna capacità organizzativa del proprio lavoro.
L'azienda, che conta già nella zona citata di un buon fatturato consolidato, offre un interessante trattamento economico provvigionale, integrato da incentivi legati ai risultati raggiunti.
Dato il carattere d'urgenza, preghiamo gli interessati di trasmettere per espresso un esauriente curriculum a:
CEBORA s.p.a.
Casella Postale 1589 - 40100 BOLOGNA

Azienda metalmeccanica di rinomanza internazionale, con Sede a Torino, cerca:

PROGRAMMATORE ANALISTA BS/777
per proprio centro EDP dotato di sistemi IBM 34 - 3/15 D - 4331

Si richiede:
— buona esperienza sul sistema 34
— buona conoscenza del linguaggio RPG II

Costituiranno titoli preferenziali:
— la conoscenza del linguaggio COBOL
— la conoscenza delle tecniche DB/DC

I candidati sono pregati di specificare: curriculum di lavoro; età; richieste retributive (e posizione retributiva attuale); recapito telefonico.

Inviare le risposte alla nostra Sede di Torino, citando anche sulla busta il riferimento BS/777.

SOCIETÀ DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE — SOGES
10128 TORINO - C. Turati 49 - tel. 502.369 / 502.738
20145 MILANO - Via V. Monti 79/3 - tel. 498.53.70
35100 PADOVA - Riviera Ponti Romani 56 - tel. 30.844
00144 ROMA - Via dell'Architettura 3 - tel. 593.196

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE
con specialità di sintesi in esclusiva

ricerca:

INFORMATORE MEDICO-SCIENTIFICO

per la zona di Torino e provincia
con residenza effettiva a Torino.

OFFRE:
retribuzione iniziale sicuramente distintiva con interessante proiezione commisurata alla dinamica operativa.
Aggiornamento costante sul piano tecnico-scientifico.

RICHIEDE:
cultura adeguata pertinente all'incarico;
spiccata propensione al tipo di lavoro;
referenze ineccepibili.
Il Personale dell'Azienda è al corrente della presente ricerca.
Si prega di non scrivere se non rigorosamente in possesso dei requisiti richiesti.

Inviare curriculum vitae e numero telefonico a:
PUBLIKOMPASS 383 — 10100 TORINO

Grande Società di servizi
ricerca

Responsabile della formazione e addestramento

La posizione affida a chi la ricopre la responsabilità di rilevare, gestire ed organizzare il soddisfacimento dei bisogni di addestramento e formazione del personale secondo le politiche che l'azienda persegue e gli obiettivi concordati con il responsabile dello Sviluppo del Personale da cui la posizione dipende.

E' indispensabile una precedente esperienza nella funzione soprattutto sotto l'aspetto organizzativo e di programmazione per il breve, medio e lungo periodo. E' gradita inoltre una esperienza di docenza aziendale.

Si desidera una elevata potenzialità anche in relazione alla necessaria integrazione collaborativa con il superiore per tutti i differenziati programmi dello sviluppo del personale.

Il diploma di laurea è preferito così come la conoscenza dell'inglese.

Possibilità retributive di sicuro interesse e comunque in relazione alle capacità.

Sede di lavoro: Torino.

Inviare curriculum dettagliato a **Forred Spa - via Fabio Filzi 25/A - 20124 Milano,** indicando recapito telefonico per contatto diretto. La selezione avverrà a Milano.
Le risposte dovranno pervenire entro e non oltre il 5 novembre '82 indicando il riferimento R.A.F.

Le candidature verranno trasmesse all'azienda cliente solo previo consenso degli interessati.

Alle tv private moltissime aste per quadri, gioielli e tappeti

Le antenne dell'arte venduta

Ogni settimana almeno duecento aste sul piccolo schermo - Per i galleristi «è una sciagura che si abbatte sul mercato» - «La tv deforma l'immagine e molte volte quando uno vede il dipinto dal vivo si pente d'averlo acquistato» - Prezzi eccessivi: un Guttuso comprato per 14 milioni in galleria e 29 nella trasmissione televisiva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La sera, sprofondato in poltrona, nel salotto in penombra, gli occhi fissi allo schermo, lo spettatore televisivo tiene il dito pronto a premere il tasto numero 2 o 9 o 14 per passare dal film western allo spogliarello o dalla concione politica all'asta.

Le televisioni private gli hanno portato in casa una vasta gamma di programmi e, con le aste, anche la possibilità di diventare protagonista. Con un colpo di telefono, lui, Renato da Como, o lei, Marilena da Viterbo, possono dire una cifra, e vedere, dieci secondi dopo, sulla lavagna delle offerte che compare sul teleschermo, il loro nome. Se nessun altro Amilcare da Treviso o Luciana da Milano si fa avanti, quel certo quadro di Semeghini può essere loro, per dieci milioni: un affarone, visto che il prezzo di stima, come ha detto il banditore, è di 16 milioni.

Non si vendono solo dipinti, naturalmente, ci sono aste per tutti i gusti e tutte le tasche: i gioielli, rubini, zaffiri, smeraldi, diamanti, poi i mobili antichi, l'abbigliamento da boutique, i servizi di cristalleria, di argenteria.

Si calcola che le televisioni private che fanno aste siano, in tutto il territorio nazionale, una settantina, con almeno duecento aste in settimana, di solito una sola sera la settimana, in certi casi, come «Antenna 3 Lombardia» e «Top 63» dell'Oltrepò Pavese, anche cinque volte la settimana. Non c'è regione che ne sia esente. Il pretore Raffaele Di Palma, di Milano, ricorda: *«Ho trascorso le vacanze in Sicilia. Alla Tv della pensione, ogni sera, non facevano altro che passare da un'asta all'altra»*.

Un fenomeno di cultura? *«Per carità, diciamo decisamente di sottocultura»* afferma Giulio Bergamini, presidente del sindacato nazionale mercanti d'arte moderna. *«E' mai possibile comperare l'arte come le mutande?»* si chiede Bruno Vangelisti, gallerista di Lucca. E Ettore Gian Ferrari, fondatore e presidente per 25 anni della associazione mercanti d'arte: *«E' una aberrazione comperare un quadro in una trasmissione televisiva: sarebbe come voler dare un giudizio sul profumo di un fiore dopo averlo visto al di là di un vetro»*. Per Giuseppe Bertasso della «Bussola» di Torino, questa è *«una sciagura che si abbatte sul mercato dell'arte»*.

C'è molto fermento, la polemica, si chiedono normative precise o una sollecitudine, perché il fenomeno è in espansione, sta dilagando. Era incominciato nel '79, a Milano, con «Antenna 3 Lombardia». Angiolino Calestani si vanta di essere stato lui il primo banditore televisivo. Da «Antenna 3» passò per brevi periodi in altre trasmittenti del centro Italia e così disseminò per la penisola i semi di questa moda.

Nell'80 approdò a Telemontecarlo. Da allora, ogni domenica sera, tra le 22 e le 23.30, la sua immagine, occhiali e barba bianca, tiene lo schermo su mezza Italia. Vende dipinti, solo di firme molto note. Cassinari, Sassu, Lilloni, Guttuso, ecc. Aggiudicazioni raramente al di sotto del milione, spesso oltre i dieci; un olio su tela di Picabia la sera del 3 ottobre è stato venduto per 280 milioni (ma la Sovrintendenza lo ha poi notificato, per cui può darsi che il compratore ci ripensi per non sobbarcarsi i vincoli di una notifica).

Calestani è meravigliato per le prese di posizione dei galleristi. Dice: *«D'accordo, non parliamo di cultura, ma non si può negare che queste mie trasmissioni informative, io ritengo che la mia asta e anche le altre, seppure su molte si debbano fare delle riserve, abbiano dato un notevole incremento al mercato e, appunto, all'informazione popolare sui dipinti»*.

Sentiamo quali sono le accuse più specifiche che vengono fatte a questo metodo di vendita. Bergamini: *«Un mio cliente, appassionato d'arte, con una certa cultura e competenza artistica, viene da me, in negozio, almeno cinque volte, prima di decidersi a comperare un quadro. Lo ammira, lo studia e poi, prima di decidere definitivamente, lo vuole portare a casa, ambientare, vedere come lega con le pareti, il resto dell'arredamento. Come è possibile che si possa in pochi secondi comperare per telefono un quadro che si è visto attraverso le distorsioni dello schermo?»*.

Aggiunge Gian Ferrari: *«Le deformazioni televisive sono causate anche dagli enormi ingrandimenti. Uno compera un quadretto di 30 cm per 40 e vede il dipinto proiettato su una intera parete, magari un solo particolare riempie il teleschermo. E poi, quando l'acquirente si trova in mano il quadro vero stenta a riconoscerlo, nemmeno crede che possa essere quello che vide quella sera»*.

Bertasso di Torino: *«Non passo giorno che nella mia galleria non arrivi qualcuno che ha comperato un quadro a un'asta televisiva. Viene per chiedermi quanto può valere o per offrirmelo in cambio di un altro dipinto. Sono autori sconosciuti, quadri pagati 300-400 mila lire; e quando mi chiedono cosa valgono rispondo 12.500 lire, proprio per significarne la nullità»*.

Bruno Vangelisti di Lucca chiarisce i metodi: *«Cominciano con un nome che dia lustro alla serata, poi su quella scia vendono una serie di croste di sconosciuti che però sono presentati come notissimi, quotatissimi: 'ha una valutazione di dieci milioni, è quotato dodici milioni, un grande industriale che conosco lo ti colleziona, ne ha già comperati 23'. E il povero spettatore, inesperto, crede di fare il grande affare, prende il telefono, si lancia»*.

Doria Pozzo tiene le relazioni pubbliche alla Finarte, la maggiore organizzazione italiana per la vendita all'asta, con quattro sedi, due a Milano, una a Roma e una a Bari, bilancio dell'81 undici miliardi di vendite. Dice: *«Siamo decisamente contrari a questa forma di vendita, se non investisse la cultura ci lascerebbe indifferenti, si facciano pure le aste delle cucine e dei mobili. Noi, prima di fare un'asta, pubblichiamo un catalogo che mandiamo a tutti i musei italiani, anche al Louvre. Se per caso ci fosse stato affidato materiale rubato lo si verrebbe a sapere subito. Una garanzia, questa, che non c'è di certo con le televisioni private che improvvisano sera per sera, magari non hanno neanche la licenza della questura o il libro di carico e scarico delle merci»*.

Le accuse riguardano anche i prezzi. Secondo i galleristi e le case d'asta, chi compera attraverso un'asta televisiva fa sempre un cattivo affare perché i prezzi sono eccessivi, sia che si comperi un nome noto, sia che ci si rivolga a uno sconosciuto. Racconta Bergamini: *«Qualche tempo fa un gallerista ha venduto una tempera di Cassinari per un milione e 400 mila lire. Era un giovedì, il martedì successivo quello stesso quadro andò in un'asta televisiva e fu battuto a 3 milioni e otto. Altro caso: un Guttuso venduto a 14 milioni in galleria e subito dopo, in un'asta televisiva, a 29. Cose che danneggiano gli acquirenti e turbano il mercato per le abnormi dilatazioni del prezzo. Quando noi dobbiamo andare a comperare risentiamo delle conseguenze di questi falsi indottrinamenti: '...valore di mercato 50 milioni...', quando invece è di 20»*.

Il discorso è allargabile ai preziosi, ai tappeti persiani. L'associazione orafa lombarda sta facendo un'azione presso il governo affinché siano varate leggi più chiare, che disciplinino questo tipo di vendita. Vittorio Eskenazi, negoziante di tappeti, presidente del comitato mostre antiquarie di Milano, dice: *«I banditori decantano pregi inesistenti su pezzi di scarto. Si pagano anche dieci milioni per tappeti persiani di produzione dozzinale. Non basta che un tappeto sia stato fatto in Oriente, deve essere bello e buono. Ci sono Bukara indiani a mezzo nodo che valgono 200-300 mila lire e vengono venduti per due o tre milioni; e dopo due mesi sono stracci»*.

Pretore Raffaele Di Palma, come vede questo problema? *«Certo occorrerebbero norme precise. Intanto è da vedere se queste aste debbono essere regolate dalla legge 398 del '76 concernente il commercio ambulante (il banditore va di fatto di casa in casa attraverso lo schermo) o dall'articolo 121 della legge di Ps che riguarda le agenzie d'affari e le fiere le quali devono avere l'autorizzazione del questore. E', comunque, materia scabrosa. Si pensi ai raggiri possibili, false telefonate che possono fare alzare artificiosamente il prezzo, oppure a una insufficiente descrizione dell'oggetto o ancora alla realtà travisata che servirebbe a captare con dolo la volontà altrui. E' indubbio che questo modo di vendere particolare necessita di un controllo pubblico»*.

Remo Lugli

Un telescopio sotto il Cervino

Zermatt. Sul Gornergrat, a 3133 metri sulle Alpi Svizzere, oggi viene inaugurato il telescopio italiano che, con uno specchio di un metro e mezzo di diametro, è il più grande d'Europa per le ricerche sull'infrarosso. Nella foto la cupola del telescopio, a destra; sullo sfondo il Cervino e il Rosa

Dal windsurf allo yacht da 24 metri

Più di 1600 barche esposte da domani al Salone di Genova

Ieri a Portofino un'«anteprima» dell'Iveco sui successi dei motori diesel nella nautica

GENOVA — Oggi anteprima per la stampa specializzata, poi, domani, il 22° Salone nautico di Genova verrà inaugurato ufficialmente dal ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino. Sino al 25 ottobre rimarrà aperto alle migliaia di visitatori.

Le barche esposte sono 1617: dal 24 metri della goletta Delfino al 2,40 del popolare Lordel. Gli espositori arrivano da 24 Paesi: tra gli altri, Russia, Giappone, Hong Kong, Taiwan e, naturalmente, Stati Uniti e tutta Europa.

Il pubblico interessato è numeroso, nonostante i prezzi in ascesa. Un Optimist «Veletta» sul quale imparano a destreggiarsi i ragazzini sotto i 14 anni, nel '72 superava di poco le 100 mila lire, ora può raggiungere il milione e mezzo. In compenso la tecnica delle costruzioni ha fatto passi da gigante: scafi quasi tutti inaffondabili, windsurf estremamente sicuri, barche a vela

Dove poi si sono raggiunti traguardi più notevoli e forse nei motori Diesel. Se n'è avuta conferma ieri a Portofino, dove l'Iveco ha anticipato la manifestazione, ricordando i suoi successi mondiali, con i piloti impegnati a discutere di gare e di medie. Nella spettacolare classe offshore vale la legge che chi va a nafta ha diritto alla cilindrata doppia rispetto alla benzina: per esempio, se un prima classe tradizionale può utilizzare 16 mila cc, per il Diesel se ne concedono 32 mila. Non c'è stato bisogno comunque di ricorrere a una gigantesca ammucchiata di motori a nafta: i neocampioni mondiali della classe 2, Rosso e Bertinetti, non hanno neppure sfruttato i limiti estremi della categoria.

A Napoli e nella Bastia-Viareggio, durante il tratto in comune di circa 90 miglia, sono stati a lungo davanti al «prima», sebbene il loro catamarano fosse spinto da due turbodiesel Aifo derivati da modello di serie 8061 per un totale di soli 11 mila cc. Anche la media di 125 a Napoli è stata superiore di circa un chilometro all'ora a quella del prima classe.

Nell'anno fortunato in cui l'Italia monopolizza i titoli mondiali, la motonautica è risultata all'altezza di calcio, ciclismo, pentathlon, motociclismo e così via. Ha ottenuto quattro titoli assoluti: due con i motori Aifo, creati nel complesso dell'Iveco Diesel Engine Division.

Paolo Bertoldi

Traffico in difficoltà per il vento

GENOVA — Il vento fortissimo che soffia su tutta la Liguria ed in particolare nel Ponente, ha costretto la polizia stradale a interdire il traffico di roulottes, motocicli e automezzi centinati in genere, nel tratto autostradale tra Andora e Ventimiglia. Secondo quanto hanno riferito gli addetti alle autostrade, in quel tratto, il vento soffia a 90 chilometri orari.

Alla conferenza di Stresa su traffico e circolazione

Accuse dell'Aci allo Stato «Opprime gli automobilisti»

Il presidente Alessi contesta i pesanti aggravi fiscali - L'uso di una vettura registrerà a fine anno un aumento dal 20 al 35 per cento

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — *«Essere automobilisti oggi in Italia, usare un veicolo anche per il minimo spostamento indispensabile, rischia di diventare un vero e proprio lusso»*. La denuncia della grave situazione è venuta dal presidente dell'Aci, Rosario Alessi, nel discorso di apertura della 38ª conferenza del traffico e della circolazione di Stresa. *«Il futuro* — ha aggiunto Alessi — *è destinato a riservarci un ulteriore aggravamento. Occorre intervenire in tempo affinché l'automobilista cessi di essere l'obiettivo prediletto del fisco, dell'inflazione e della burocrazia»*.

Per chiarire i termini dell'attacco venuto dal più importante rappresentante degli utenti della strada, occorre tener presenti alcune cifre che egli ha illustrato nei suoi interventi. Da un calcolo che tiene conto del tasso di inflazione fermo al 18%, il costo per l'uso dell'automobile registrerà a fine anno un aumento dal 20 al 35%. *«L'inflazione per noi così è più pesante* — ha detto Alessi — *anche del 100% rispetto agli altri cittadini. La pressione fiscale oggi rappresentata dalla tassa sul macinato che va sotto il nome di imposta sulla benzina e dai vari tributi che gravano sul settore ha fatto registrare lo scorso anno versamenti per oltre 18 mila miliardi, vale a dire il 20% di tutte le entrate fiscali italiane»*.

I risultati di questa «non politica» si sarebbero già manifestati: minor percorrenza media annua (passata da 12 mila km del '73 al 9700 dello scorso anno); consumo di carburante fermo per essendoci, rispetto all'81, oltre un milione 800 mila auto in più.

Nella conferenza di Stresa non sono mancate critiche alla burocrazia, al governo, ai politici in generale. *«Una prima giornata che ha il sapore della puntualizzazione,* — qualcuno ha precisato — *ma anche del processo»*. La «parte del leone» è toccata alla presidenza nazionale dell'Aci. *«Non dimentichiamo* — ha tuonato Alessi — *il costo dei disservizi, cioè del tempo perso nelle varie operazioni burocratiche che da una stima ammontano a oltre 60 milioni. Qui il costo sociale, in termini di sottrazione al cittadino di tempo altrimenti utilizzabile in attività produttive è ben calcolabile, forse di 500 miliardi annui»*.

L'accento polemico rivolto ai rappresentanti del governo per le *«riforme promesse e non realizzate, i ritardi, le contese fra settori della burocrazia»* non ha risparmiato nessuno. *«Paghiamo* — ha ripetuto il presidente dell'Aci — *anche per gli appetiti di carriera e le spinte corporative che a volte rendono non chiare le competenze»*.

Il discorso è quindi scivolato sulle assicurazioni. *«Situazioni di gravissimo e insopportabile disagio sono state create* — ha detto Alessi — *da vere e proprie guerre di nervi da parte di compagnie private. Ci aspettiamo molto dal prossimo inizio dell'attività dell'Isvap, l'istituto di controllo e sorveglianza»*.

E che dire della prevenzione degli incidenti? *«In Italia si fa ben poco* — si è detto a Stresa —. *Si consente addirittura che vadano a residui passivi gli scarsi fondi destinati allo studio di iniziative di prevenzione. E' necessario, indispensabile, che lo Stato investa nella prevenzione e nella sicurezza usando una parte di quei fondi che ricava proprio dall'automobilista. Che si arrivi ad una riforma del settore della motorizzazione. Basta con il terrorismo delle megamulte e si avvii un'azione rivolta alla formazione del conducente con l'educazione stradale obbligatoria nelle scuole e la patente a punti»*.

Ha aggiunto il presidente dell'Aci: *«Si deve mutare il rapporto tra potere pubblico e automobilista che è alla base della grave situazione di sofferenza e di disagio»*. Ha quindi accennato al tema specifico della conferenza: *«Il costo sociale degli incidenti stradali: analisi economica e politica di contenimento»* che tratterà domani il professor Emilio Gerelli, preside della facoltà di Giurisprudenza di Pavia. *«Un problema scottante* — ha concluso Alessi — *se teniamo conto che nel nostro Paese muoiono ogni anno 10 mila persone e 300 mila rimangono ferite»*.

Adriano Provera

Gli incidenti stradali in Italia

GENOVA — Negli ultimi anni la Germania Federale, la Francia e la Spagna hanno superato di gran lunga l'Italia (che ora è penultima in Europa) nel numero degli incidenti stradali mortali. L'ha rilevato ieri nella sua relazione il prof. Pietro D'Armani alla terza giornata del «30° Convegno internazionale delle comunicazioni» che si svolge a Genova, organizzato dall'Istituto internazionale delle comunicazioni.

Ragazza uccisa in auto da un blocco di cemento caduto dalla galleria

GENOVA — Una ragazza di 23 anni è morta la scorsa notte schiacciata da un blocco di cemento che si è staccato dalla volta di una galleria dell'autostrada Genova-Sestri Levante ed è piombato sull'auto. L'uomo che era al volante, soltanto sfiorato dal macigno, ha riportato lievi abrasioni e un forte stato di choc.

La vittima, Sabina Raffaelli, abitante a Genova in via Paleocapa 7, stava tornando, con Giovanni Naseddu, 42 anni, residente a Genova in via Pio VII 46, da una serata trascorsa sulla Riviera di Levante.

Poco dopo l'una la loro Volkswagen Golf è entrata in autostrada al casello di Recco e, a velocità moderata, ha imboccato la galleria Castelletto. Improvvisamente si è staccato il blocco di cemento, che ha sfondato il tetto.

I pochi automobilisti in transito a quell'ora hanno subito cercato di portare i primi soccorsi. Ma per Sabina Raffaelli non c'era più nulla da fare: il macigno l'aveva uccisa sul colpo.

Giovanni Naseddu è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova, dove è stato giudicato guaribile in 3 giorni per le leggere ferite, ma dove gli è stato diagnosticato un fortissimo stato di choc.

Sul posto è accorsa anche la polizia stradale, che ha compiuto accertamenti nella galleria. Gli agenti invieranno alla magistratura un rapporto sull'incidente, che per molti versi appare inspiegabile e forse senza precedenti; un rapporto in base al quale potrebbe essere avviata un'inchiesta per accertare responsabilità anche indirette.

p. l.

ACQUACOLTURA

Il cibo del Duemila

Un termine nuovo è comparso nel settore degli allevamenti: acquacoltura. Non è difficile comprendere che cosa significhi. Forse più complesso è spiegare i motivi del suo forte sviluppo nel nostro Paese.

L'espansione dell'acquacoltura segna il passaggio dai sistemi di approvvigionamento ittico dalla pesca tradizionale, pura e semplice attività di raccolta delle risorse spontanee nelle acque interne o costiere, a pratiche produttive tecnologicamente sempre più controllate e che hanno lo scopo di affrancare, per quanto possibile, la produzione dall'aleatorietà e dai rischi dello sfruttamento delle risorse naturali.

Ma il cammino è stato lungo. Già in Cina, ancor prima del secondo millennio a.C., si allevava la carpa abbinandola alla coltivazione del riso. Via via nel corso dei secoli tutti i popoli hanno, in qualche modo, allevato pesci: possiamo ricordare i vivai di anguille dei Macedoni, o la piscicoltura d'ambiente salmastro dei giapponesi: che fin dal XV secolo allevavano il *milk-fish* (*Chanos chanos*), ancor oggi diffuso nelle regioni del Pacifico tropicale.

Si ritiene che anche Fenici e Etruschi conoscessero l'arte di allevare i pesci e fu probabilmente attraverso l'influenza etrusca che essa venne tramandata ai Romani, i quali ne fecero un'attività molto apprezzata.

Dalla piscicoltura romana, originariamente praticata negli stagni costieri tirrenici, trae origine l'antica arte della vallicoltura, sviluppatasi nelle lagune dell'Alto Adriatico.

Soltanto dalla seconda metà del secolo XIX, però, si assiste alla nascita delle prime imprese di piscicoltura a carattere commerciale, tra le quali, oltre alla carpicoltura, assume particolare importanza la troticoltura.

Fino a pochi anni fa tuttavia, e malgrado le sue remote origini, l'acquacoltura non è stata toccata da un'evoluzione tecnologica comparabile con quella che ha interessato la zootecnia e l'agricoltura in generale.

Molte specie ittiche, seppure in diversa misura, hanno attitudini all'allevamento. Questo ha reso possibile lo sviluppo delle prime forme di piscicoltura, basate essenzialmente sul mantenimento e l'ingrasso naturale di pesci prelevati in natura. I principali ostacoli alla successiva trasformazione di quest'attività in una pratica colturale a carattere industriale sono state le difficoltà connesse con la produzione del «seme», necessario per assicurare la continuità dell'allevamento.

Soltanto dopo aver superato questo ostacolo si sono create le premesse per un progresso tecnologico dell'acquacoltura. Ciò è accaduto negli ultimi decenni. Negli Anni 60 viene infatti messa a punto in Giappone la produzione in massa di «novellame» di alcune specie di Peneidi (gamberi), mentre in Inghilterra si ottengono i primi risultati positivi nella produzione controllata di alcuni pesci piatti. Si sviluppano anche l'allevamento del luccio in Europa e negli Stati Uniti, quello dello storione in Unione Sovietica, quello del pesce-re in America Latina e del pesce-gatto ancora negli Stati Uniti.

Seguono poi altri successi, come la messa a punto di tecniche per produrre industrialmente la spigola in Italia e in Francia, e il salmone in Norvegia. In molti altri Paesi, importanti miglioramenti vengono apportati anche nell'allevamento di altre specie: il cefalo in Israele, la tilapia nelle Hawaii, il *milk-fish* nelle Filippine, la seriola e l'anguilla in Giappone.

Oggi l'acquacoltura viene praticata non soltanto a scopi alimentari, ma anche commerciali e industriali, per la produzione di pesci ornamentali e di uso sportivo (da semina e da esca), farine di pesce, fertilizzanti e colloidi vegetali, perle, nonché per l'abbattimento e il riciclo di alcune sostanze inquinanti.

Acquacoltura

Tuttavia, in Italia, lo sviluppo dell'acquacoltura è appena agli inizi e il contributo fornito all'approvvigionamento di prodotti ittici è ancora modesto. La produzione ammonta infatti a poche centinaia di migliaia di quintali di pesci, ottenuti in impianti specializzati d'acqua dolce (trote, anguille, ecc.) e in altri specchi d'acqua interni (laghi o bacini artificiali), o in lagune costiere, con acqua salata o salmastra, dove però l'apporto dell'uomo si limita a qualche intervento migliorativo. Si possono aggiungere alcune altre centinaia di migliaia di quintali di molluschi prodotti in acque marine o in specchi d'acqua costieri.

Taccuino

Il «1° Salone europeo dei prodotti ittici, delle tecnologie e attrezzature per l'allevamento» (Acquacoltura) si è aperto ieri, giovedì 14 ottobre, nei locali della Fiera a Verona, dove si potrà visitare fino alla sera di domenica 17.

Per oggi (ore 15) è in programma il convegno «Risultati del progetto sviluppo acquacoltura nazionale», promosso dal ministero dell'Agricoltura con la collaborazione dell'Ente Fiere.

Domani, sabato, sono in programma i convegni su: «Razionale utilizzo delle risorse idriche in acquacoltura», promosso dalla Regione Veneto, a cura dell'Esav, in collaborazione con Api e Fes; «Esperienze nell'allevamento ittico intensivo», a cura dell'Ente Fiere di Verona, con il patrocinio dei ministeri Agricoltura e Sanità e la collaborazione degli Enti sviluppo agricolo di Veneto e Lombardia.

Domenica 17, infine, incontro-dibattito su «Realtà e prospettive dell'anguillicoltura italiana e della piscicoltura triveneta», a cura dell'Accademia dell'anguilla italiana e dell'Istituto zooprofilattico delle Tre Venezie.

Un modernissimo allevamento del Veneto: questa regione è all'avanguardia specialmente nella coltura delle trote, con una produzione annua che si aggira sui 64 mila quintali: un vero primato

Favorita non solo per il mare ma anche per le acque interne

Il Veneto, paradiso per il pesce

La Regione ha istituito un Centro per la tutela della pesca e dell'acquacoltura

Il Veneto, con ampie risorse idriche sia d'acqua dolce sia d'acqua salmastra, è una delle regioni in cui si è maggiormente diffusa l'acquacoltura. E' all'avanguardia specie nella coltura della trota, con 64 mila quintali di produzione annua, pari a quasi un terzo di tutta la produzione nazionale.

Seguono la coltura dei mitili (250 quintali per un valore di 10 miliardi di lire), la vallicoltura (15 mila quintali per 9 miliardi), la coltura delle anguille (3 mila quintali, 4 miliardi).

Una fase del lavoro in uno degli allevamenti del Veneto specializzati nell'acquacoltura

Tenendo conto di questa realtà e nella prospettiva di un maggiore sviluppo di questo settore, la Regione Veneto ha istituito il Centro regionale per la tutela e la sperimentazione della pesca e dell'acquacoltura, un organismo che opera presso l'Esav (Ente di sviluppo agricolo del Veneto).

Tra i compiti del Centro vi sono la promozione e lo sviluppo del settore ittico, con particolare riferimento alla tutela della pesca nelle acque interne, alla realizzazione di aziende-pilota, all'assistenza tecnica specializzata, alla sperimentazione, alla ricerca operativa e alla valorizzazione delle produzioni, con un ruolo di coordinamento che si articola in tre principali sezioni: acqua salmastra e maricoltura, molluschicoltura, crostacei e alghe, acqua dolce.

Importanza fondamentale per l'acquacoltura rivestono la sperimentazione e la ricerca scientifica: a questi settori il Centro dedicherà particolare attenzione, collaborando strettamente con organismi legati al mondo della produzione.

Al Salone Acquacoltura che si è aperto ieri a Verona è presente anche l'Esav, con uno stand didattico-informativo, che illustra la realtà produttiva, l'attività di sperimentazione e di ricerca che si sta svolgendo in tutta la regione.

L'Ente di sviluppo agricolo del Veneto ha anche collaborato all'organizzazione di un importante convegno, che si terrà domani sabato 16 ottobre sul tema: «Razionale utilizzo delle risorse idriche in acquacoltura». Il convegno è promosso dalla Regione Veneto, a cura come detto dell'Esav, in collaborazione con varie associazioni di categoria, come l'Associazione piscicoltori italiani e la Federazione europea.

Il convegno, che ha carattere internazionale, prevede la partecipazione di alcuni dei massimi esperti europei del settore. L'argomento è di particolare rilievo, soprattutto nella prospettiva del futuro sviluppo del settore, poiché un uso ottimale delle risorse idriche non significa soltanto sfruttamento e miglioramento produttivo a scopi commerciali, ma anche un diverso, più moderno e corretto rapporto ecologico tra uomo e ambiente, rapporto che si potrà conseguire soltanto attraverso precisi adempimenti di programmazione e gestione del territorio.

Il Salone Acquacoltura è la prima esperienza internazionale nell'affrontare questi argomenti; ma esso si propone anche di suggerire a tutti coloro che si occupano di questo settore il modo di fare aggiornamento tecnico, per chiarire e approfondire i diversi problemi sul tappeto, tra cui il riconoscimento, da parte del legislatore, dell'acquacoltura quale attività agro-zootecnica, in allineamento con le norme della Comunità Europea e la necessità di una più organica programmazione del settore a tutti i livelli.

Acquacoltura nel Veneto

	Prod. (tonn.)	Valore (miliardi)
Trote	6.400	oltre 15
Mitili	25.000	circa 10
Vallicol.	1.500	circa 9
Anguille	300	circa 4

Creme e cibi delicati per allevare l'anguilla

Tra le cinque specie di anguille che vivono nelle zone temperate, soltanto l'*Anguilla anguilla* e l'*Anguilla japonica* possono essere considerate per i moderni allevamenti intensivi: e in Europa si alleva soltanto la prima specie.

Gli allevamenti, come per altre specie ittiche marine, possono essere estensivi (alimentazione prodotta dall'ambiente-allevamento), intensivi (alimentazione introdotta integralmente dall'esterno), semintensivi (alimentazione mista).

Il ciclo di allevamento intensivo — che è quello classico dell'acquacoltura — s'inizia con la «semina» di cieche, ossia con la loro introduzione nei bacini di allevamento. Le cieche, fornite dal mare, sono minuscole: il loro peso al momento della semina non supera il mezzo grammo. I bacini di allevamento sono di cemento, coperti, a volte con impianti di riscaldamento, mai troppo grandi: qualche centinaio di metri quadrati quelli ad acqua stagnante, da 10 a 50 metri quadrati quelli ad acqua corrente.

Alla temperatura ideale di 25°C le cieche, una volta svezzate (lo svezzamento dura una decina di giorni), raggiungono i 5-6 grammi nel giro di 160-170 giorni.

L'alimentazione s'inizia con appropriate creme di pesce fresco, alle quali in seguito verranno via via mescolate farine in misura crescente.

Le anguille sono cannibali, ma una corretta alimentazione, un ambiente appropriato e una selezione frequente possono ridurre al minimo, se non eliminare del tutto, i fenomeni di cannibalismo o di competizione nociva.

Si considera finito il primo stadio di allevamento quando la cieca diventa una piccola anguilla di circa 4-6 grammi (14 centimetri di lunghezza). A questo punto un impianto ben strutturato ottiene una percentuale di sopravvivenza quasi mai inferiore al 50 per cento, e spesso più elevata. La densità finale delle piccole anguille (raganelli) nei bacini di primo stadio varia da un chilo e mezzo a due chili per metro quadrato fino a 50-60 chili per metro quadrato, secondo il tipo d'impianto.

Il secondo stadio di allevamento utilizza strutture molto differenti da quelle del primo. E' infatti composto da bacini più o meno grandi (da qualche centinaio a qualche migliaio di metri quadrati), costruiti per lo più in terra e non coperti. La produttività varia da 1-2 chili per metro quadrato-anno (impianti ad acqua stagnante) fino a 5-10 chili per metro quadrato-anno (impianti ad acqua corrente e semicorrente).

Una bancarella del pesce in un mercato rionale: con l'acquacoltura si ottengono produzioni e qualità superiori ad ogni aspettativa

Poche difficoltà con la trota ma attenzione alle infezioni

L'allevamento della trota è quello più diffuso, almeno in Italia, e come abbiamo visto soprattutto nel Veneto. Questo tipo di allevamento incontra a volte difficoltà nell'approvvigionamento idrico, dovuto alle scarse portate estive e, nel periodo invernale, alla persistente ed elevata torbidità dell'acqua. Comune a tutto l'arco annuale la non sempre ottimale qualità fisica e chimica delle acque.

Le fasi di allevamento comprendono di solito l'accrescimento di prima estate e quello di seconda estate: si tenga presente che una trota raggiunge la pezzatura commerciale di tre etti circa in due anni di vita.

Quasi tutti gli allevamenti cominciano il ciclo produttivo con l'acquisto del cosiddetto «novellame» o di uova embrionate dalle troticolture dell'arco alpino. La riproduzione artificiale, non molto praticata, avviene in locali detti avannotterie con la spremitura dei riproduttori, la fecondazione delle uova e la loro incubazione in truogoli alimentati da acque sorgive.

A fine estate, quando le trotelle sono lunghe dai nove ai dodici centimetri, vengono poste in vasche di cemento di circa 40 per 20 centimetri, con una profondità di un metro e venti. Il ricambio dell'acqua dev'essere molto elevato, circa 50 litri il secondo per vasca. Dove le portate dei corsi d'acqua non sono elevate, come nella zona appenninica dell'Emilia-Romagna, gli allevatori realizzano queste vasche in successione, in modo da utilizzare la stessa acqua di continuo e in tutte le vasche. Questo sistema non consente elevate densità di pesce in allevamento, come invece è possibile nelle troticolture alpine.

L'ultima fase di crescita delle trotelle utilizza gli stessi impianti o bacini in cemento delle più svariate forme geometriche, con superfici di 1000-2000 metri quadrati. Le trote vengono nutrite due volte il giorno, con mangimi «pellettati», che, a seconda della composizione proteica, si dividono in tre tipi e si somministrano al pesce a seconda della sua età: di primo periodo, per avannotti di 1-2 centimetri; di secondo periodo, per «novellame» fino a 8 centimetri; di terzo periodo, per l'ingrasso.

Uno dei più gravi problemi che affligge la troticoltura italiana è oggi l'aumento delle malattie infettive. (E proprio di questo argomento parlerà domani il prof. Ghittino dell'Istituto zooprofilattico Piemonte e Liguria, Centro Studi, al convegno «Esperienze e nuove acquisizioni dell'allevamento ittico intensivo».)

Queste malattie infettive sono portate proprio dall'acqua in cui vivono i pesci. L'acqua, infatti, che fino a qualche tempo fa era congeniale alla trota, ha poi subito un degrado per la presenza di virus patogeni per la trota. Alcune condizioni — come buoni mangimi, l'incubazione in masse di uova, la creazione di gigantesche avannotterie, l'uso di acque di pozzo — potrebbero ovviare a molte malattie, ma si sono rivelate condizioni molto costose. Per ridurre i costi sarà quindi necessario automatizzare gli impianti con sonde e terminali, in grado di prevenire e rimediare a pericolose situazioni, come l'interruzione della fornitura d'acqua.

Allevare pesci è zootecnia?

Perché a Verona una nuova mostra

Si è aperto ieri a Verona il primo Salone europeo dei prodotti ittici, delle tecnologie ed attrezzature per l'allevamento, definito più brevemente «acquacoltura». E' una delle tante mostre organizzate dall'Ente Fiere di Verona che con questa manifestazione, come ci dice il suo segretario generale Angelo Betti, «ha voluto promuovere la valorizzazione di un'attività produttiva indicata ormai come una nuova frontiera, al fine di massimizzare la produzione delle specie ittiche».

Questi allevamenti d'acqua rappresentano un'attività interessante, anche se sono necessari discreti capitali e capacità imprenditoriali e tecnologiche per ottenere elevate produzioni e sicuri risultati economici.

Perché è stato scelto il settore dell'acquacoltura?

«Perché — *risponde Angelo Betti* — la Fiera di Verona con questa nuova esposizione intende aprire un importante capitolo nel lungo processo di qualificazione produttiva e commerciale di un comparto dalle caratteristiche economiche ben delineate e proteso verso una dimensione di reddito e di occupazione di non secondaria importanza».

Come avete organizzato questa mostra nuova per voi, visto che fino ad oggi vi siete occupati soprattutto di fiere agricole?

«Al lavoro preparatorio del Comitato organizzativo hanno partecipato la Regione Veneto, l'Ente di Sviluppo Agricolo del Veneto (Esav), la Società europea di maricoltura (Ems), la Federazione europea salmonicoltori (Fes), l'Associazione piscicoltori italiani (Api), la Federmolluschi italiana e il ministero dell'Agricoltura. Con questi enti sono state gettate le basi affinché questo primo appuntamento sia anche una stimolante occasione di confronto che, al di là degli aspetti tecnici, generi una più sentita responsabilizzazione delle istituzioni governative e regionali e un incentivo tecnologico che supporti l'affermazione della proteina del 2000: il pesce».

La rassegna comprende numerosi settori: prodotti ittici freschi o lavorati e conservati, materiale seminale, uova e novellame delle varie specie ittiche; attrezzature per la piscicoltura, la molluschicoltura e la crostaceicoltura; mangimistica e veterinaria; attrezzature per la raccolta e impianti per la pesca; attrezzature e materiali per la lavorazione, il confezionamento e il trasporto delle produzioni ittiche vive, refrigerate e surgelate.

Tutto questo «ventaglio merceologico — *spiega ancora il segretario generale Angelo Betti* — rappresenta un'indiscussa garanzia per le aziende del settore, i tecnici e gli operatori commerciali, con precise caratteristiche di interesse che riversano su "Acquacoltura" una notevole messe di consensi». «Ma — *aggiunge Betti* — l'altro parametro di validità della manifestazione scaturisce dal nome stesso della Fiera di Verona, che sottolinea con questa nuova rassegna il suo indissolubile connubio con il settore primario, del quale ha supportato tutte le istanze di emancipazione socio-economica, avviando un impegnativo processo di valorizzazione delle produzioni, specie nel campo degli approvvigionamenti proteici, di cui l'acquacoltura rappresenta oggi una delle più qualificate espressioni sia in termini economici che sociali».

La produzione 783 mila quintali

La produzione italiana di acquacoltura (trote, orate, spigole, sogliole, mitili, ostriche, ecc.) è di circa 783 mila quintali, il 68,3 per cento dei quali è rappresentato dalla mitilcoltura, il 7,1 dalla stagnicoltura e dalla vallicoltura, il 21,5 dalla troticoltura, l'1,7 dalla coltura del pesce-gatto e l'1,0 dall'anguillicoltura.

Previsioni non troppo azzardate di una possibile produzione ittica indicano la cifra di tre milioni di quintali, che significherebbero un totale affrancamento del mercato nazionale dalle importazioni di pesce, che oggi pesano sulla nostra bilancia commerciale per circa 1,5 miliardi di lire il giorno.

ACQUACOLTURA
SALONE EUROPEO DEI PRODOTTI ITTICI DELLE TECNOLOGIE E DELLE ATTREZZATURE PER L'ALLEVAMENTO

PROGRAMMA 1° ACQUACOLTURA

14-17 ottobre 1982

Mercoledì 13
ore 19 - Conferenza stampa ESAV (Ente Sviluppo Agricolo del Veneto)

Giovedì 14
ore 9 - Apertura del Salone
ore 9 - (Eurotel - Garda) Riunione annuale della F.E.S. (Fed. Europea Salmonidicoltori), Commissioni Federali «L'ambiente», «Le malattie del pesce», «Il mercato e la pubblicità», «Salmone»
ore 9 - (Sala Conferenze-Centroservizi) Tavola rotonda su «Realtà e prospettive della molluschicoltura italiana», a cura della Federmolluschi
ore 15 - (Sala Convegni-Centroservizi) Incontro su «Gestione dei rischi del settore e copertura degli stessi», promosso dalla Trieste Venezia - Gruppo Generali

Venerdì 15
ore 9 - (Eurotel - Garda) Riunione annuale Presidenti F.E.S.
ore 9 - (Sala Conferenze-Centroservizi) Convegno su «Primi contributi del progetto di ricerche per lo sviluppo dell'acquacoltura nazionale», promosso dal Ministero dell'Agricoltura con la collaborazione dell'Ente Fiere di Verona
ore 15 - (Sala Riunioni A-2° p. Pal. Uffici) Assemblea dei Soci dell'Associazione Impianti Pesca Sportiva del Veneto

Sabato 16
ore 9 - (Salone Congressi - Pad. 11) Convegno internazionale «Razionale utilizzo delle risorse idriche in acquacoltura», promosso dalla Regione Veneto, a cura dell'E.S.A.V. in collaborazione con A.P.I. e F.E.S.
ore 14,30 - (Salone Congressi - Pad. 11) Convegno internazionale su «Esperienze e nuove acquisizioni nell'allevamento ittico intensivo», a cura dell'Ente Fiere di Verona, con il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura, del Ministero della Sanità e la collaborazione degli Enti di Sviluppo Agricolo del Veneto e della Lombardia.

Domenica 17
ore 9 - (Sala Conferenze-Centroservizi) Tavola rotonda su «Realtà e prospettive della piscicoltura triveneta» promossa dall'Istituto Zooprofilattico delle Venezie
ore 10,30 - (Sala Conferenze-Centroservizi) Incontro-dibattito su «Realtà e prospettive della anguillicoltura italiana e della piscicoltura triveneta», a cura dell'Accademia dell'Anguilla Italiana e dell'Istituto Zooprofilattico delle Venezie
ore 18 - Chiusura del Salone

Cgil, Cisl, Uil più disponibili dopo le proposte di tagli fiscali fatte da Formica

Spadolini per contratti e costo lavoro convoca martedì sindacati e industriali

ROMA — Un incontro triangolare governo-imprenditori-sindacati si svolgerà martedì a Palazzo Chigi. E' stato convocato ieri sera dal presidente Spadolini, dopo una serie di contatti con le parti interessate, per tentare di superare lo scoglio procedurale sorto improvvisamente la scorsa settimana al Cnel ed avviare finalmente le trattative «contestuali e parallele» sul costo del lavoro e i contratti. Vi parteciperanno, con Spadolini, i ministri economici e del Lavoro, i segretari generali della Federazione Cgil - Cisl - Uil, i rappresentanti della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap.

Spadolini ha ritenuto che non si potesse [illegible] attendere per un chiarimento, che di giorno in giorno diviene più urgente, rispetto all'obiettivo concordato di concludere il duplice negoziato entro il termine del [illegible] novembre prossimo. La nuova mediazione del presidente del Consiglio è facilitata da tre fatti:

1) La disponibilità [illegible] segreteria unitaria ad accettare la formazione di un tavolo di trattativa suggerita dal governo. Cioè, mentre Lama, Carniti e Benvenuto hanno respinto a Villa Lubin la pregiudiziale della Confindustria di ammettere al negoziato soltanto l'Intersind e l'Asap, lo stesso schieramento verrebbe ora «tollerato» se proposto da Spadolini.

2) Una riunione, svoltasi ieri al ministero delle Finanze, giudicata «sostanzialmente positiva», in merito al progetto del ministro Formica sul recupero del «fiscal drag» attraverso la modifica degli scaglioni di reddito e delle aliquote dell'Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche) e detrazioni aggiuntive a favore dei redditi [illegible], fino a 10-13 milioni annui.

3) Lo sblocco delle trattative nel [illegible] del commercio e dell'artigianato, dopo quello agricolo: la Confcommercio ha concordato con i sindacati di incontrarsi il [illegible] ottobre. [illegible] ieri gli artigiani hanno aperto il negoziato con la Flm per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici.

Il confronto al ministero delle Finanze ha confermato che il governo è pronto a fare la sua parte per [illegible] la soluzione della vertenza sul costo del lavoro e il «raffreddamento» della scala mobile. Il recupero del drenaggio fiscale per il 1983 dovrebbe ammontare a 4300 miliardi, ai quali potrebbero aggiungersi altri 1000 nel caso in cui venga rispettata la compatibilità economiche fissate dal governo con il tetto di inflazione al 13%.

Le ipotesi studiate dal ministero delle Finanze prevedono cinque alternative nella determinazione delle aliquote: tutte, comunque, portano ad una drastica riduzione dell'attuale numero di scaglioni. In ciascuna ipotesi traspare lo sforzo di tutelare, come richiesto dai sindacati, i redditi medio-bassi compresi nella fascia da zero a quindici milioni, con detrazioni aggiuntive di valore differente a seconda del diverso livello delle aliquote e dell'ampiezza degli scaglioni.

In un altro incontro Formica preciserà, tenendo conto delle proposte sindacali (peraltro non unitarie), che cosa si potrà fare in concreto per attenuare la pressione fiscale sulle famiglie monoreddito. Le tre confederazioni, comunque, hanno giudicato «interessante» il progetto di Formica e si riservano di esprimere una valutazione politica lunedì, in occasione del previsto vertice della Federazione Cgil - Cisl - Uil. Nella riunione, ovviamente, si tenterà di fare progressi per la elaborazione di una linea unitaria.

Giancarlo Fossi

Cinque strade per riformare l'Irpef

Ipotesi 1 Scaglioni (milioni)	Aliq. (%)	Ipotesi 2 Scaglioni (milioni)	Aliq. (%)	Ipotesi 3 Scaglioni (milioni)	Aliq. (%)	Ipotesi 4 Scaglioni (milioni)	Aliq. (%)	Ipotesi 5 Scaglioni (milioni)	Aliq. (%)
0 - 20	22	0 - 16	20	0 - 12	15	0 - 10	18	0 - 12	18
20 - 30	[illegible]	16 - 25	31	12 - 24	25	10 - 25	27	12 - 25	29
30 - 40	42	25 - 40	39	24 - [illegible]	30	25 - 40	38	25 - 40	38
40 - 60	46	40 - 60	42	36 - 60	42	40 - 60	43	40 - 120	47
60 - 100	50	60 - 100	47	60 - 100	47	60 - 100	47	120 - 350	54
100 - 180	54	100 - 180	51	100 - 180	51	100 - 180	51	Oltre 350	61
180 - 300	57	180 - 320	55	180 - 320	55	180 - 320	55		
300 - 500	60	320 - 500	59	320 - 500	59	320 - 500	59		
Oltre [illegible]	63	Oltre 500	63	Oltre [illegible]	63	Oltre [illegible]	[illegible]		
Detrazioni aggiuntive 350.000 fino a 11 mil. 400.000 da 11 a 13		Detrazioni aggiuntive 420.000 fino a 10 mil. 250.000 da 10 a 13		Detrazioni aggiuntive 300.000 fino a 10 mil.		Detrazioni aggiuntive 100.000 fino a 10 mil.		Detrazioni aggiuntive 200.000 fino a 10 mil.	

Aliquote Iva dc orientata con il pci a ridurle

ROMA — Dc e pci potrebbero accordarsi per votare insieme emendamenti al decreto sull'Iva che «accorpino» le aliquote, riducendole a 4 [illegible] istituite [illegible] provvedimento: l'orientamento sembra emergere nell'ambito [illegible] commissione Finanze della Camera.

Il comunista Varese Antoni [illegible] intendere che il suo partito ha allo studio emendamenti per una riduzione del numero delle aliquote, che il provvedimento ha invece portato da 6 a 8. [illegible] modifica è ancora in fase di messa a punto, ma potrebbe articolarsi su 5 aliquote: due di esse potrebbero [illegible] fissate al 9 ed al 18%.

Il dc Usellini ha poi confermato l'intenzione del suo partito di presentare, a [illegible] volta, emendamenti nello [illegible] senso: e già emerge una significativa convergenza tra dc e pci, dal [illegible] che le aliquote che verranno proposte dal partito di maggioranza relativa [illegible] zero, 9, [illegible].

Spadolini: informatica essenziale per il Paese

ROMA — Lo sviluppo dell'informatica è [illegible] ziale per la crescita del nostro Paese poiché coinvolge tutto il sistema socio-economico e garantisce un effetto moltiplicatore su tutti gli altri settori industriali. Lo ha ricordato il presidente del Consiglio, Spadolini, nell'inaugurare lo stabilimento dell'Ibm Italiana a Santa Palomba, 25 chilometri a sud-est di Roma (seconda struttura operativa della Ibm dopo quella di Vimercate, nei pressi di Milano) e che servirà, oltre all'Italia, principalmente le aree del Vicino e Medio Oriente.

«Al governo — ha ricordato Spadolini — non è perciò sfuggita la necessità di un piano globale per l'elettronica e l'informatica, all'interno del quale va collocato il delicato ma essenziale rapporto fra informatica e pubblica amministrazione».

Antonio Longo, presidente Ina, parla della riforma pensionistica

«Per salvare l'Inps dalla bancarotta spazio alla previdenza volontaria»

Antonio Longo

ROMA — Il sistema previdenziale è in crisi. Il deficit dell'Inps sembra inarrestabile, con un [illegible] che nel 1983, per diretta ammissione del presidente Ravenna, «sfonderà» i 30 mila miliardi, vale a dire la metà del disavanzo pubblico programmato. Il progetto di riforma delle pensioni [illegible] da tempo in Parlamento e non fa sostanziali passi in avanti.

Si può ancora rimediare e riportare così un po' di equilibrio nel bilancio statale? La ricetta che propone Antonio Longo, presidente dell'Ina, Istituto Nazionale delle Assicurazioni, ha tre ingredienti base: contenere l'area della previdenza pubblica nelle proporzioni attuali, dare maggiore spazio alla previdenza integrativa (quella cioè da accordi tra le parti sociali) e favorire la previdenza volontaria. «E' la famosa regola dei tre pilastri», precisa Longo.

In sostanza, lei suggerisce, come accade all'estero, di affiancare alla previdenza pubblica una privata, lasciata all'iniziativa dei singoli, interessati a risparmiare, con forme assicurative, per una pensione più alta...

«La strada da seguire è quella del passaggio da un sistema retributivo (con la pensione calcolata sull'ultimo stipendio), come è quello attuale, a un sistema contributivo, cioè in proporzione ai contributi versati lungo tutto il [illegible] rata della prestazione di lavoro. Bisogna togliere la regola che la pensione è pari all'80 per cento dell'ultimo stipendio versato. Tutto ciò non è [illegible] ed è fonte di crescenti squilibri».

Può quantificare?

«Anche depurando le cause di deficit dell'Inps non direttamente connesse al [illegible] (come la cassa integrazione guadagni o l'assicurazione malattia), esiste un problema squilibrio di natura previdenziale che contribuisce all'odierno disavanzo per una cifra intorno ai 10 mila miliardi e che [illegible] drammaticamente a crescere, fino a portare l'incidenza del costo della previdenza dall'attuale 23 al [illegible] cento».

Allora, come si dovrebbe procedere?

«Innanzitutto introducendo due plafond precisi: uno è il livello del contributo attuale a cui siamo pervenuti nel [illegible] degli stipendi, vale a dire il 23 per cento. D'ora in avanti non si dovrebbe andare oltre questo tetto».

E il secondo plafond?

«E' quello della base pensionabile che, a mio giudizio, non dovrebbe andare al di là del doppio del reddito medio conseguito dagli occupati nel Paese: [illegible] modo 22-24 milioni di lire».

E se un lavoratore vuole avere una pensione più alta?

«Intanto c'è la previdenza integrativa e poi il terzo pilastro, quello del risparmio volontario previdenziale che è ottenibile proprio attraverso il contenimento dell'incidenza del costo della pensione sugli stipendi. E fra le forme integrative c'è di che scegliere, fra casse pensioni singole, compagnie di assicurazioni, gestioni dello Stato stesso».

Ma quanta disponibilità dei lavoratori c'è ad avvicinarsi a questo tipo di risparmio assicurativo, quando sul mercato ci sono altre forme di investimento all'apparenza più [illegible] petibili?

«Questo è un problema degli assicuratori. Se gli assicuratori [illegible] sono capaci di far apparire come valide e concorrenziali le [illegible] forme rispetto a quelle degli altri, ben vengano quelle degli altri».

Le forze politiche che ne pensano del suo progetto che viene a toccare dei privilegi?

«Io non ho sfiducia nella classe politica come qualcuno vorrebbe far credere ogni tanto. Quello delle pensioni è un problema che ha la stessa portata dei patti costituzionali».

Emilio Pucci

Genova «apre» il porto agli operatori privati

GENOVA — Decisione rivoluzionaria all'interno del Consorzio del porto di Genova e ribaltamento d'una politica che era stata imposta una dozzina d'anni fa.

«Da oggi stesso — ha detto il presidente del "Cap", prof. Giuseppe Dagnino — i privati (operatori singoli, aziende, società di armamento) potranno chiedere e ottenere, presentate le debite garanzie, di gestire autonomamente per carico e scarico e attività [illegible] spazi e strutture interne al porto».

I privati dovranno presentare domanda al Consorzio e successivamente accordarsi per le operazioni specifiche esecutive di carico e scarico con la «Culmv», cioè con la compagnia degli scaricatori.

«La legge istitutiva del Consorzio — ha spiegato Dagnino illustrando alla stampa il progetto — consente questo inserimento dei privati come operatori autonomi e indipendenti all'interno d'una struttura pubblica. Prima di decidere, abbiamo chiesto un ponderato parere legale e abbiamo avuto l'assenso del ministero della Marina mercantile».

Anche se non l'ha dichiarato esplicitamente, il prof. Dagnino ha fatto intendere che l'apertura del porto ai privati è la prima d'una serie di mosse intese a rilanciare lo scalo genovese che non riesce a superare da tempo una [illegible] crisi di struttura.

p. f.

Le contrastanti sentenze dei pretori sui sospesi dell'Alfa Romeo

Una «cassa» piena di dubbi giuridici

Le contrastanti sentenze dei pretori di Milano sulla cassa integrazione all'Alfa Romeo ripropongono, al di là delle critiche e dell'allarme suscitato negli ambienti imprenditoriali e del sindacato, alcuni delicati interrogativi circa i diritti e i doveri dell'imprenditore e dei suoi dipendenti che usufruiscono del «beneficio». Fra questi il principale problema è costituito dalla posizione in azienda dei lavoratori messi in cassa integrazione, cui la legge non accenna in alcun modo, ed in particolare dall'eventuale diritto dei medesimi ad opporsi alle decisioni imprenditoriali, che sacrificano la loro professionalità e riducono, sia pur in modesta misura, la retribuzione.

In altri termini non è affatto chiaro se l'imprenditore abbia o no il potere di imporre ai propri dipendenti l'integrazione salariale e se, ottenuto il beneficio dall'Inps, abbia pure la facoltà di scegliere con assoluta discrezionalità il personale che deve essere sospeso per un certo tempo dal lavoro. Da parte padronale si ritiene che il silenzio della legge non possa significare altro che piena libertà di azione per l'imprenditore sia per quanto riguarda la richiesta di cassa integrazione, sia in ordine al taglio delle maestranze che devono essere temporaneamente allontanate.

Se lo scopo primario [illegible] legge è il risanamento delle imprese in crisi in modo da garantire a tutti il diritto al lavoro, la gestione interna dell'integrazione salariale non può essere affidata che all'imprenditore come maggiore interessato all'operazione e persona che meglio di ogni altra conosce le esigenze funzionali dell'impresa. I sindacati maggioritari rivendicano invece il diritto, come legittimi rappresentanti dei lavoratori, di concordare con l'imprenditore le varie modalità della cassa integrazione e specificamente il numero ed i criteri di individuazione dei dipendenti che devono per un certo tempo rimanere inattivi.

Secondo alcuni giudici, la legge in oggetto, pur non contenendo specifiche disposizioni circa l'esercizio da parte dell'imprenditore dei diritti ad esso attribuiti, essendo però il costo dell'integrazione salariale in massima parte a carico dello Stato, non sottrarrebbe il comportamento del datore di lavoro ad un controllo giudiziale assiduo e penetrante in ordine alle ragioni giustificatrici [illegible] disparità di trattamento tra lavoratori rimasti in azienda e lavoratori «in cassa», vale a dire circa la legittimità dei criteri di individuazione dei singoli dipendenti, il cui rapporto deve rimanere temporaneamente sospeso.

Non è possibile, nel breve spazio di un articolo, una compiuta ricostruzione logico-giuridica [illegible] complesso istituto, anche perché si tratta di materia oltremodo opinabile. In estrema sintesi e sul presupposto che si trattano di fronte a norme di diritto pubblico, immodificabili da parte dei privati, si può ritenere che eventuali accordi tra imprenditore e sindacato [illegible] criteri di selezione del personale debbano considerarsi radicalmente nulli e quindi indifferenti per i lavoratori. La soluzione potrà [illegible] diversa, qualora si ritenga che nella specie si tratti di «diritti relativamente indisponibili», nel qual caso occorrerà risolvere l'ulteriore questione della rappresentanza del sindacato. L'imprenditore è in linea di massima libero da condizionamenti interni nel gestire la cassa integrazione. Sembra infatti illogico togliere con una mano ciò che si dà con l'altra.

Tuttavia egli non può compiere atti discriminatori nei confronti dei dipendenti che svolgono attività sindacale e non rispettare, nell'allontanamento temporaneo dal ciclo produttivo dei dipendenti invalidi, la percentuale di legge in rapporto ai lavoratori che rimangono all'interno dell'azienda. Nessuna particolare tutela riguardo agli altri dipendenti sembra apprestare [illegible] la legge a favore dei lavoratori in precarie condizioni di salute, che, se veramente [illegible] rispetto ai colleghi di lavoro, maggiore interesse ad usufruire della cassa integrazione per poter continuare a curare la propria salute e quindi a suo tempo riprendere in piena forma il lavoro. Una volta tanto le esigenze dell'impresa e della produttività collimano con le ragioni dei lavoratori direttamente interessati.

Alberto Eula

Nel passato troppe previsioni [illegible] state smentite, l'incertezza è la norma

E ora chi scommette sul petrolio?

C'è chi sostiene che arriverà a 50 dollari il barile nel 1985 e chi sottolinea che l'Opec fatica a mantenere il plafond di 34 dollari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Sono stati due anni imbarazzanti per gli aruspici dei prezzi del petrolio e delle altre fonti di energia. Neppure [illegible] — pianificatori delle compagnie petrolifere, commissioni [illegible] studio governative, esponenti di quella nuovissima professione che è l'«economia energetica» — [illegible] previsto con esattezza il calo nella domanda petrolifera e il conseguente indebolimento [illegible] prezzi del greggio [illegible] l'ultima impennata delle tariffe Opec [illegible] prima metà del 1980.

La domanda è caduta (siamo ormai al terzo anno), e in misura maggiore di quanto i luminari avessero previsto. E sembra che scenda ancora l'anno prossimo toccando così complessivamente il 15 per cento, e smentendo l'affermazione quasi unanime e non molto remota secondo [illegible] quale il prezzo del petrolio avrebbe raggiunto i [illegible] dollari il barile nel 1985.

L'Agenzia internazionale dell'energia, che nei giorni scorsi ha pubblicato [illegible] suo *World Energy Outlook* (474 pagine) è quella che meno si è sbagliata sugli sviluppi energetici, ma anch'essa è andata fuori strada. Ora, il senso del [illegible] messaggio (sempre lo stesso da quando i prezzi hanno [illegible] incominciato a cadere) [illegible] che la soddisfazione dell'Occidente per il crollo dei prezzi [illegible] soltanto le condizioni per un'altra crisi petrolifera negli Anni Novanta.

Il fatto che gli addetti alle previsioni abbiano sbagliato tutto è importante, ma è sempre più importante la presa di coscienza da parte di chi si occupa del mercato dell'energia del fatto che questo mercato, [illegible] particolare quello del petrolio, funziona in [illegible] imperfetto. L'esperienza degli ultimi 18 mesi ha dimostrato che tutte le precedenti teorie sul rapporto fra crescita economica, domanda energetica e ruolo dell'Opec erano semplicistiche.

Può sembrare un'affermazione troppo dura, ma citiamo un'autorità: la scorsa settimana, L. C. Van Wachem, presidente della *Royal Dutch Petroleum*, la seconda società petrolifera del mondo, ha fatto un discorso all'Aie nel quale ha ammesso l'incertezza di qualsiasi valutazione della futura domanda energetica, e ha concluso: «*A essere franchi, semplicemente non abbiamo la minima idea di che cosa succederà, neppure di qui alla fine dell'anno*».

Dopo il 1973, l'economia mondiale ha conosciuto un'espansione in termini reali del [illegible] per cento circa, [illegible] di energia è aumentato soltanto del 4 per cento, mentre la quantità di petrolio bruciato è diminuita. Ovviamente di questo è in parte responsabile la recessione dell'industria, ma anche la conservazione dell'energia, con lo spostamento su altre fonti, ha avuto un suo ruolo. Quale delle due [illegible] di più? La prima è contemporanea e sgradita, la seconda duratura e utile. Come dice l'Aie, nessuno sa se l'Occidente ha davvero voltato pagina nelle sue abitudini energetiche fino alla ripresa economica.

[illegible] posteriori, è ora chiaro che la seconda esplosione dei prezzi di tre anni fa fu assolutamente fraintesa all'epoca. In 18 mesi, i prezzi quasi si triplicarono malgrado il fatto (oggi chiaro) che non c'era assolutamente scarsità di petrolio: l'Opec produceva nel '79 più che in tutta la sua storia, '77 escluso. Uno studio della *Chatham House* ha dimostrato che era stata la risposta [illegible] dei consumatori alla minaccia di apparenti scarsità [illegible] petrolio provocata dal rovesciamento dello Scià a consentire all'Opec di gonfiare i prezzi.

Ecco perché i luminari sbagliarono. E sbagliarono le ultime previsioni basandosi sulla teoria [illegible] l'Opec fosse [illegible] grado di controllare i prezzi. E' vero che l'organizzazione [illegible] riuscita a mantenere ufficialmente la quota di 34 dollari [illegible] barile quest'anno, ma a costo [illegible] durissimi [illegible] economici (per alcuni dei 13 membri gli introiti [illegible] dimezzati): [illegible] realtà vi sono sconti sottobanco che hanno eroso le quotazioni. Il rischio, insomma, sta nel buio delle sfere di cristallo degli aruspici.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	137.000-142.000
Sterlina n.c.	140.000-145.000
Marengo it.	105.000-110.000
Marengo sv.	110.000-115.000
Marengo fr.	100.000-112.000
Marengo bel.	91.000-101.000
20 Doll. oro	530.000-590.000
Krugerrand	605.000-610.000
Argento (*)	415-430
Platino (*)	17.400

(*) Per grammo, fino.

Marcora è soddisfatto: l'Enel va meglio (ma le tariffe saliranno anche nell'83)

ROMA — L'Enel ha ripreso gli investimenti e il suo bilancio è stato avviato al risanamento: «*La ripresa degli investimenti da parte dell'Enel costituisce un confortante esempio di come gli enti pubblici possano ritornare ad essere elementi trainanti della ripresa produttiva quando venga loro garantita la possibilità di operare nel rispetto delle regole di mercato*». Lo ha dichiarato il ministro dell'Industria Giovanni Marcora nell'ambito di un'intervista sulla situazione del Piano energetico nazionale (Pen). Marcora ha annunciato che le prossime tappe nel processo tendente a dotare l'Enel degli strumenti necessari ad affrontare i gravosi compiti del piano energetico saranno l'imminente presentazione — secondo i voti espressi a suo tempo [illegible] Parlamento — [illegible] progetto di riordino dello statuto dell'ente e [illegible] continuazione anche per il 1983 [illegible] politica di graduale adeguamento tariffario. «*Gli investimenti dell'Enel* — ha osservato Marcora — *costituiscono quasi il 15% del totale degli investimenti industriali nazionali e ben il 30% degli investimenti degli enti pubblici: nei prossimi cinque anni l'Enel ha in programma, sulla base del "Pen", investimenti per 40 mila miliardi*».

I provvedimenti adottati in questi mesi dal governo hanno dunque consentito — secondo Marcora — l'avvio al risanamento del bilancio dell'ente elettrico: «*Nove mesi fa l'Enel* — [illegible] rilevato il ministro — *aveva deciso, per difficoltà di bilancio, [illegible] ridurre del 35% gli investimenti in programma, di tenere al minimo le scorte di combustibile, di bloccare le assunzioni [illegible] di ridurre le manutenzioni preventive, di ritardare il pagamento dei fornitori. E una riduzione di 1500 miliardi [illegible] lire negli investimenti Enel significa un calo di 30-35 mila occupati nei settori indotti*». L'azione di sostegno di questi mesi ha ora consentito la ripresa dei lavori bloccati, l'aumento degli investimenti da 2920 a 3418 miliardi nel solo esercizio 1982.

Gli impegni naturalmente si indirizzano verso i nuovi impianti di generazione previsti dal piano energetico, la cui costruzione, già avviata, comporterà un volume di investimenti di oltre [illegible] mila miliardi: negli ultimi mesi s[illegible] già resi possibili nuovi ordinativi all'industria elettrotermomeccanica per complessivi [illegible] miliardi. Inoltre entro la fine dell'[illegible] potranno essere avviate anche le ordinazioni del grosso macchinario per il nuovo impianto a carbone di Brindisi.

Nel discorso sul rilancio dell'Enel e sull'attuazione del piano energetico rientrano anche la questione tariffaria e quella della localizzazione delle nuove centrali, nucleari e convenzionali. Il provvedimento del dicembre 1981, che ha concesso all'Enel aumenti tariffari bimestrali del 2%, ha portato 610 miliardi di lire di nuovi introiti nell'anno che vanno aggiunti agli apporti finanziari [illegible] scaturiti dai provvedimenti di utilizzazione a favore dell'Enel [illegible] due recenti aumenti «fiscali» [illegible] prezzi petroliferi.

Anche nel 1983 proseguirà questa tendenza [illegible] adeguamento tariffario periodico: l'incremento — ha co[illegible] Marcora — sarà in ogni caso mantenuto al di sotto del «tetto programmato» [illegible] inflazione del 13%. Se questa indicazione tariffaria avrà attuazione completa 1983 — secondo Marcora — «*saranno sostanzialmente risolti i problemi finanziari dell'Enel*».

[illegible] ribasso del prime rate non ferma la moneta Usa

Dollaro su, nonostante tutto L'oro supera le 20 mila lire

ROMA — Dollaro più forte al fixing dei mercati valutari europei. In Italia la valuta statunitense è stata fissata a 1430,50 lire, contro le 1425,75 lire [illegible] mercoledì. A Francoforte la quotazione è stata, invece, di 2,5147 marchi, contro i 2,5064 marchi dell'altro ieri. La Bundesbank non è intervenuta.

Sulla lira, il marco ha recuperato la flessione perdita [illegible] terreno di mercoledì, quando era stato quotato 568,8 lire, e forse al record stabilito martedì con 569 lire. La giornata è stata tranquilla favoriti i tassi sugli eurodollari.

Il dollaro prosegue, quindi, nella [illegible] marcia al rialzo, [illegible] sostenuta da fattori tecnici e, affermano alcuni operatori, [illegible] incerte situazioni politico-militari quali quelle in Polonia e in Medio Oriente. Infatti, si ritiene che i dati della massa monetaria settimanale, attesi per oggi, indicheranno una espansione massiccia (fino a dieci miliardi secondo alcune stime).

Sui mercati italiani, la lira ha sostanzialmente mantenuto le posizioni dei giorni scorsi, guadagnando qualcosa sul franco svizzero e cedendo leggermente nei confronti del marco e della sterlina, mentre il franco francese è rimasto stabile a 201,215 lire, contro le 201,27 lire precedenti. La sterlina è passata dalle 2441,25 lire di mercoledì alle 2444,70 lire di [illegible], mentre il franco svizzero è stato pagato 666,415 lire rispetto alle 667,105 lire del fixing precedente.

Con un'impennata dovuta soprattutto a una forte richiesta [illegible] provenienza americana l'oro ha superato anche in Europa, come a New York, i 450 dollari (pari a circa 20.700 lire il grammo), guadagnando venti dollari e più in un giorno.

A Londra nel pomeriggio l'oncia di bullion è stato quotata 448 dollari netti, quasi 20 in più del giorno prima (428,75), e [illegible] è ulteriormente apprezzato in serata chiudendo a 452. Analogamente a Zurigo la giornata si è conclusa [illegible] l'oro a 451 dollari, 20 e mezzo in più di mercoledì (430,50).

Particolarmente in tensione l'argento che ha chiuso a 10,225 dollari. Aveva [illegible] forzato i 10 dollari in apertura per poi flettere solo leggermente e guadare al fixing 9,906 dollari contro i 9,165 del giorno prima. Poi in serata, un'altra impennata.

La Casa Sache Halsey Stuart di Londra prevede [illegible] forti oscillazioni dell'oro per fattori stagionali e monetari, ma, afferma, le quotazioni basse hanno esaurito un ciclo negativo di due anni e mezzo e da agosto si è avviata un'inversione [illegible] tendenza a lungo termine.

La svalutazione svedese preoccupa il Fondo monetario, questo è quanto è emerso dalla riunione a porte chiuse del Comitato esecutivo dell'organizzazione internazionale. Non sono state diramate dichiarazioni ufficiali, ma è emerso chiaramente da quanto detto dai singoli direttori esecutivi il timore che la decisione svedese, che rende il Paese molto più competitivo [illegible] mercati esteri, possa [illegible] stringere [illegible] altri Paesi del Nord Europa e la Finlandia lo ha [illegible] fatto a svalutare la loro moneta.

In Danimarca si riparla di svalutazione

COPENAGHEN — A un mese dall'insediamento il governo [illegible] conservatore di minoranza danese si trova [illegible] serie difficoltà per far approvare il proprio piano di austerità mentre si susseguono scioperi e dimostrazioni e si riaccendono i timori di una svalutazione, di rimbalzo a quella decisa la settimana scorsa [illegible] la Svezia.

Il governo per la terza volta in una settimana ha dichiarato di non aver intenzione di svalutare. Ma ha provocato allarme la diagnosi [illegible] fatta dal Consiglio degli esperti economici, organo di consulenza dello Stato, il quale ha diagnosticato che la linea del governo, basata sul contenimento della spesa pubblica e dei consumi privati, falce troppo tempo per produrre i suoi frutti e che l'unica cura rapida e efficace è quella della svalutazione. Magari, secondo il Consiglio, del 20%.

L'indice è salito dell'1% circa

Borsa in ripresa

MILANO — Buona giornata alla Borsa valori di Milano, con diffusi recuperi nei prezzi e scambi più animati in occasione [illegible] risposta premi. Il mercato ha dimostrato un comportamento attivo e l'indice Mib ha segnato all'incirca un rialzo dell'1% (l'indice Comit non è disponibile). Più che da nuove iniziative, comunque, l'andamento della riunione è stato caratterizzato da sistemazioni tecniche.

In questo quadro, al listino sono migliorate le Falck risp. (+6,5%), Falck ord. (+5,1), Italia Ass. e Centrale (+4,8), Gemina (+4,6), Mil. Centrale (+4,2), Cogefar e Westinghouse (+3,6), Pirelli e C. (+3,1), [illegible] (+2,8), [illegible] (+2,6), Alleanza, Saffa e Milano risp. (+2,3), Pirelli risp., Pirelli spa, Credito Varesino e Toro priv. (+2%), seguite da Ifi, Italcementi, C. Erba, Italmobiliare e Generali.

Nel dopoborsa richieste le Generali [illegible] in rafforzamento le Viscosa, Pirelli, Italcementi, Saffa, Milano Centrale e Fiat. Scambi più animati sul [illegible] obbligazionario, con diffusi miglioramenti per i Cct, seguiti dai Btp. hanno fatto eccezione i Cct di più recente emissione.

Bot, il Tesoro minimizz[illegible]

ROMA — Ambienti del ministero del Tesoro, in relazione alle preoccupazioni echeggiate da organi di stampa sull'esito parzialmente negativo dell'asta dei Bot, hanno precisato che il risultato dell'asta «non incide sulle disponibilità operative del Tesoro» e «deve essere spiegato sia con gli scioperi in corso nelle banche (che impediscono una corretta gestione della liquidità ostacolando la conoscenza della situazione da parte delle stesse banche e da parte del pubblico), sia con un complesso [illegible] motivi tecnici collegati alle imminenti scadenze fiscali, riguardanti l'imposta sostitutiva sugli interessi sui depositi bancari e l'autotassazione».

Sempre negli ambienti del ministero del Tesoro si stima che nelle prossime emissioni tali fattori non opereranno. Si sottolinea inoltre che il plafond all'emissione dei Bot li rende titoli, in qualche misura, «razionali» e quindi interessanti per la gestione delle disponibilità liquide, sia per gli operatori sia per le banche.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37	40 20
C. Cr. Tes. 1/10/82 I	—	—
» » » 1/10/82 II	—	—
» » » 1/12/82	100 05	100 05
» » » 1/1/83	100 30	[illegible]
» » » 1/9/83	100 40	100 10
» » » 1/10/83	100 35	[illegible]
» » » 1/11/83	99 90	99 85
» » » 1/12/83	99 75	[illegible]
» » » 1/3/84	99 10	98 75
» » » 1/4/84	99 75	[illegible]
» » » 1/6/84	98 70	98 60
B.T.Q. 15% 1983	98 35	98 35
» 19% 1983	100 30	100 20
» 13% 1983	94 60	94 60
» 13% 1984 I	93	[illegible]
» 12% 1984 II	91 60	91 95
» 12% 1984 III	89 50	88 80
» 12% 1987	88 80	87 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	75 80	77 45
» » '78 II	[illegible]	64 80
» 7% '72	88	58 50
Enel '81 indiciz.	98 75	98 70
» 10% '78 II	—	—
» '77 indiciz. II	137 75	137 20
» 13% '78/88	89 70	85 80
Enel '80/87 indiciz.	99 30	96 80
Enel '82 indiciz. III	103 75	103 45
I.R.I. 6% '65	87 60	89
Autostrada 6% '66 I	70 60	71 80
» 6% '69	63 40	43 40
OO.PP. 6%	48 20	50 70
» 7%	48 10	48 20
» Int. Sl. 6% IV	85 10	48 40
» Int. Sl. 7% IV	57 80	50 60
» Anas 6% 64	48 50	51 10
» » 7% 72 I	47 70	51
» Autostr. 7% II	47 10	48 15
FF.SS. 6% '67	72	72
» 7% '72 II	58	50 10
A.F.S. 7% '70	52 20	54 40
F.S. Agr. 6% Sp. VIII	58 10	56 85
F.S. Agr. 7% II	58 50	52 80

Titoli	Torino	Milano
[illegible] 6%	73 30	74 20
» » 7% III	58	61
IMI 6% XXVI	73 30	73 80
» 7% XXIX	73 30	73 10
» 7% XXXVIII	68 30	62 30
Torino Aem 5,50% '80	90	90 90
» » 5,50% '82	88	80 50
S. Paolo 5%	86	85
» » 6% conv.	55 80	55
» » 6%	48 50	47 60
» » 7%	70 50	58
» » 9%	84 50	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 80
» » 6%	47 50	47 60
» » 7%	65	66
» » [illegible]	68	72
» » 6% Ecu	88 50	88
F. Piem. Val. AO. 6%	80	50
Viscosa 6% '64	—	—
IRV 5,50%	71 50	72 80
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	250
Falck 13% 81/85	—	81 30
Gemmafin 13% 81/88	—	57 10
Generali 12% 81/88	240	240 50
[illegible]1/88	—	100 75
Interbanca 6% 75/82	—	108
Iri Alfa 7% 70/85	88	90
Iri Credito 13%	88	94 80
La Centrale 13%	90	92
Magona 12% 79/86	—	255
Med. Fidis 13% 81/91	106	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	85	85 80
Med. Olivetti 12% 79/89	100	103 80
Med. S. Spirito 7% 73/88	250	291
Med. Snia 13% 81/90	85	93 75
Olivetti 13% 81/91	80	79 80
Pierrel 12% 7[illegible]	—	191
Pierrel 13% 81/88	—	119 80
Pirelli 13% 81/91	99	98 70
S. Paolo Italc. 12% 78/85	210	215
Trenno 12% [illegible]	—	391
IFIL 13% 81/87	162	187
Cart. Burgo 13% 81/88	85	89
Unicem 16% 81/87	113	114

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 13-10	Banconote (Milano) 14-10	[illegible] (Milano) 13-10	[illegible] (Milano) 14-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 13-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 14-10
Dollaro Usa	[illegible]	1429	1425,80	1430,5	1425,75	1430,5
Dollaro Usa t. p.	1350	1375	—	—	—	—
Dollaro canadese	1125	1140	1162,20	1163,3	1149,125	1165,6
E. C. U.	—	—	—	—	1337,84	1337,9
Marco tedesco	563	567	568,04	[illegible]	568,855	569
Fiorino olandese	516	518	521,05	521,42	521,04	521,30
Franco belga	28,75	28,75	29,318	29,338	29,318	29,338
Franco francese	199,50	200,50	201,32	201,20	201,21	201,21
Sterlina	2437	2440	2441,50	2444,4	2441,25	2444,7
Lira irlandese	[illegible]	1900	1937,25	1937,5	1937,875	1936
Corona danese	155,50	[illegible]	160,00	160,31	160,025	160,22
Corona norvegese	192	193	196,69	197,96	196,665	197,87
Corona svedese	190	190	194,06	195,30	194,85	195,35
Franco svizzero	663	663	667,26	666,78	667,305	666,61
Scellino austriaco	[illegible]	80,75	80,845	80,874	80,845	80,869
Escudo portoghese	13	13	16,08	16,08	16,08	16,10
Peseta spagnola	11,80	11,90	12,552	12,551	12,553	12,561
Yen giapponese	5,10	5,30	5,360	5,362	5,363	5,361
Dinaro iugosl. gr.	[illegible]	18	—	—	—	—
Dracma iugosl. gr.	10	16	—	—	—	—
Dollaro australiano	1300	1300	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	[illegible]
30/12/82	[illegible]	94,862	18,32
30/3/83	[illegible]	92,944	17,00
30/9/83	347	[illegible]	18,85

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 14-10		[illegible]	[illegible]
Capital Italia	doll.	9,40	—
Fonditalia	»	17,89	—
Interfund	»	10,45	—
Int. S. Fund	»	7,50	—
Mediolanum	»	19,80	—
Italfortune	»	4,47	—
Italunion	»	8,70	—
Mediol. Sel.	»	11,90	—
Rominvest	»	11,86	—
Rasfund	lire	9185	—
Tre R	»	13.352	—
Eur '80	fr. sv.	184,30	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	13-10	14-10
Londra	428,75	448
Zurigo	432	453
Parigi	436,13	441,82
New York	426,75	448
Milano (lire al grammo)	19.898	20.700
Hong Kong	432,58	447

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,250	19,500
7 gg	17,625	17,875
15 gg	17,750	18,000
1 mese	18,000	18,250
2 mesi	18,250	18,500
3 mesi	18,500	18,750
6 mesi	19,875	19,125

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 13-10	Zurigo 14-10	Francoforte (in marchi) 13-10	Francoforte 14-10	Londra (per sterlina) 13-10	Londra 14-10	Parigi (in fr. fr.) 13-10	Parigi 14-10
Dollaro	2,1385-2,1400	2,1435-2,1450	2,5080-2,5080	2,5120-2,5130	1,7080-1,7100	1,7065-1,7075	7,0820-7,0835	7,1030-7,1140
Franco svizzero	—	—	117,47-117,81*	117,13-117,30*	3,6525-3,6600	3,6600-3,6645	331,42-332,07*	331,30-331,80*
Franco francese	30,13-30,17*	30,15-30,18*	35,37-35,41*	35,32-35,36*	12,130-12,147	12,1230-12,1625	—	—
Marco	85,15-85,27*	85,28-85,30*	—	—	—	4,2910-4,2955	282,50-282,17*	282,80-283,33*
Sterlina	3,6584-3,6630	3,6607-3,6694	4,296-4,301	4,291-4,300	—	—	12,125-12,147	12,410-12,183
Yen	0,8674-0,8636*	0,8617-0,8631*	0,9423-0,9433*	0,9393-0,9403*	454,50-459,23	456,00-456,90	2,8425-2,8065*	2,8605-2,8661*
Lira	0,1489-0,1501*	0,1488-0,1500*	1,757-1,761**	1,754-1,757**	2436,5-2442,0	2440,7-2444,6	[illegible]**	4,9625-4,9755**

* per cento ** per mille lire

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	14-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2600	+ 8	3500
Beniliche Fett.	25950	+ 75	250
Eridania	8210	— 39	11000
Ind. Buitoni P.	3400	—	7500
I. Buit. P. r.	3325	—	6000
Ind. Zuccheri	3065	+ 90	15300
Milanagr. Vill.	8290	+ 80	1800
Sermide ord.	70 75	— 0 25	135000
Sermide pr.	69 75	+ 1 75	9000
Sermide risp.	70	— 5	3000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	37000	+ 550	9700
Ausonia Ass.	1471	+ 81	6500
C. Ass. Mi ord.	15080	+ 55	9050
C. Ass. Mi risp.	8820	+ 330	1750
C. Latina or.	525	+ 1	41000
C. Latina priv.	451	+ 11	3000
FIRS	2210	+ 100	—
FIRS risp.	821	+ 11	3000
Generali	115300	+ 1300	33875
Italia Ass.	13000	+ 810	4700
L'Abeille Ital.	32200	+ 210	150
La Fondiaria	38650	+ 340	1435
RAS	110000	+ 3100	15900
SAI	27995	+ 5	20000
SAI priv.	27610	— 370	550
Toro Ass. ord.	10720	+ 65	24050
Toro Ass. pr.	7645	+ 164	37500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	31990	+ 70	6775
Banca Roma	30000	—	6475
Banca Lariano	5430	— 71	20000
Cred. Italiano	3580	— 40	20000
Cred. Varesino	4500	+ 85	55900
Interbanca pr.	17280	+ 210	8280
Mediobanca	52010	+ 380	3825
B. Cat. Veneto	5400	— 11	20800
CARTARI - [illegible]			
Burgo ord.	2630	— 30	7300
Burgo priv.	2710	— 40	—
Burgo risp.	5980	—	—
De Medici	1099	+ 14	1050
Mondadori pr.	3340	+ 55	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1309	+ 9	33500
Pozzi-Ginori	70	+ 6	—
Pozzi-Ginori r.	89	—	—
Eternit	405	—	—
Eternit priv.	417	—	—
Italcementi	35400	+ 410	5100
Italcementi r.	26400	—	—
Unicem	14680	+ 290	4700
Unicem risp.	10670	+ 20	800
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	395	— 7	—
Caffaro risp.	388	+ 1	—
Farmit. Erba	6115	+ 85	74500
Italgas	784	+ 3	41000
Lepetit	30310	+ 110	350
Lepetit priv.	29000	—	—
Mira Lanza	17950	+ 350	800

Titoli	14-10	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	96 75	+ 1 25	[illegible]
Perlier	6600	—	500
Pierrel	581	+ 5	16000
Pierrel risp.	543	— 4	3000
Saffa	3990	+ 90	16000
Saffa risp.	3335	+ 55	3400
Siossigeno	13340	— 20	500
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	303	— 2	1100000
La Rinasc. p.	205	+ 1	160000
Silos	8175	— 75	380
Standa	3350	+ 40	62000
Standa risp.	3350	+ 40	500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1150	—	—
Ausiliare	7100	— 100	200
Autostr. To-Mi	5060	+ 10	3500
Italcable	10450	+ 340	20400
NAI	38	+ 0 75	545000
Nord Milano	850	— 55	1000
SIP	1298	+ 28	257500
SIP risp.	1341	+ 11	70000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	725	+ 10	7000
Magneti M. r.	881	+ 5	1000
Tecnomasio	115	+ 5	5000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2325	+ 10	32500
Agricola	18800	+ 100	1450
Bastogi IRBS	77	—	137000
Bonif. Siele	[illegible]	— 80	4000
Borgosesia o.	7300	— 70	3300
Borgosesia r.	3150	—	—
Brioschi	1460	+ 10	16500
Buton	2320	[illegible] 10	1500
La Centrale	2335	+ 105	322500
La Centrale r.	1315	+ 56	69100
Euromobiliare	3010	+ 10	1600
Fin. Breda	3710	+ 40	8000
Finmare	52	—	—
Fines	1000	—	22500
Finsider	30	—	140000
Fiscambi	2025	— 13	1000
Gemina	295	+ 13	47500
Gemina risp.	250	— 6	16000
Generalfin	231	— 1	6000
GIM	2190	— [illegible]	500
GIM risp.	1670	+ 10	2000
IFI priv.	3675	+ 60	65500
IFIL	4830	+ 60	3100
IFIL risp.	3840	+ 60	3800
Invest	2158	+ 40	18500
Italmobiliare	75700	+ 1150	10835
Mittel	870	+ 10	4000
Partec. Fin.	551	—	—
Pirelli & C.	2290	+ 70	16000
Pirelli SpA	1735	+ 25	238000
Pirelli SpA r.	1226	+ 25	14000
Rejna	17450	—	—
Rejna risp.	25700	—	—
Riva Finanz.	7450	+ 50	1100
Sarom	2601	+ 1	—
SME	620	— 10	5500
SMI	1430	— 22	78000
SMI risp.	1280	— 20	8000
STET	984	+ 14 50	74600
Terme Acqui	1100	— 39	6000

Titoli	14-10	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	6210	+ 30	7000
B.I.I. ord	545	+ 15	147000
B.I.I. risp	686	— 2	[illegible]
CODE	1364	+ [illegible]	[illegible]
COGEFAR	1364 50	+ 1 50	3000
Cond. Acqua	124	+ 3	35000
De Angeli Frua	2150	+ 110	[illegible]
Il Imm. Sog	1370	+ 70	47000
Iniziative Ed.	24990	+ 10	1250
ISVIM	[illegible]	+ 3100	1400
La Milano C.	7580	+ 310	14300
La Milano C. r.	[illegible]	+ 300	1700
Risanamento	8600	+ [illegible]	2500
SIFA	1019	+ 5	24000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1630	+ 5	[illegible]
FIAT priv.	1220	+ [illegible]	[illegible]
Franco Tosi	14000	+ 80	5850
Gilardini	4650	—	4500
Olivetti ord	3135	+ 15	159000
Olivetti priv	1750	+ 31	47000
Olivetti risp	3102	+ 32	31900
Westinghouse	17010	+ 510	[illegible]
Worthington	2200	+ 45	2000
MINERARI - METALLURGICI			
Broggi Izar	1440	+ 5	8500
Cant. Metall.	6240	— 10	9000
Dalmine	445	— 7 50	315000
Falck ord.	1705	+ 83	1000
Falck risp.	1800	+ 100	2000
Issa-Viola	660	—	—
La Magona	4005	+ 5	2000
Pertusola	431	—	—
Trafilerie	3300	+ 30	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	20.75	— 0 25	400000
Cantoni	3901	+ 50	2200
Cucirini	1705	+ 4	3500
Cascami Seta	4000	—	200
Eliolona	1430	—	3500
FISAC	8010	—	700
FISAC risp	[illegible]	—	—
Linif. e Can. o.	3580	+ 30	42000
Linif. e Can. r.	1265	+ 35	10000
Marzotto ord	1625	— 5	1350
Marzotto risp	2051	—	—
Olcese Varese	[illegible]	+ 0 50	60000
Rotondi	8760	— 220	—
Snia Visc. o.	638	+ 7 50	182000
Unione Man.	15770	—	160
Zucchi	[illegible]	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2406	+ 7	—
Acq. De Ferr. r.	2291	+ 11	—
Acque Potabili	2725	+ 10	—
Calzat. Varese	3580	—	—
Cavarzere	2840	—	7000
CIGA Hotels	3870	+ 50	83100
CIR	3855	— 4	10500
CIR risp	3640	— 20	3000
Jolly Hotel	5598	+ 49	300
Pacchetti	91	+ 0 25	10000
Trenno	10980	+ 53	8000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	14-10	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	2600	—
Eridania	8260	—
Fiorio	181	—
Milanagr. Villoria	8400	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	15000	—
Comp. Ass. Milano risp.	10000	—
Comp. Latina ord.	540	— 15
Comp. Latina priv.	450	—
Generali	115750	+ 1650
RAS	110000	+ 2700
SAI	27650	— 350
SAI priv.	27800	—
Toro Ass. ord.	10800	—
Toro Ass. priv.	7750	+ 150
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano	3830	+ 10
Interbanca priv.	17800	—
Mediobanca	52000	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	2675	—
Burgo priv.	2750	—
Cartiere Ital. Riunite	—	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	80	—
Eternit ord.	420	—
Eternit prel.	410	—
Unicem	14850	+ 270
Unicem priv.	11000	—
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
[illegible]	700	—
Mira Lanza	18000	—
Montedison	97 50	+ 1 50
Paramatti	1015	+ 45
Pierrel	572	—
Saffa ord.	4080	+ 100
Saffa risp.	3360	+ 110
SAIAG	1180	—

Titoli	14-10	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	304	+ 3
Rinascente priv.	205	—
Silos Genova	6150	— 100
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1150	—
Autostrada TO - MI	5600	+ 50
Italcable	10300	+ [illegible]
NAI	38	+ 2
SIP	1302	— 6
SIP risp.	1340	—
Torino Nord	—	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	715	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	78	—
Borgosesia ord.	7400	—
Borgosesia risp.	3300	—
Centrale	2330	+ 50
Centrale risp.	1210	[illegible] 20
Finsider	28	—
GIM	2200	—
GIM risp.	1700	—
IFI priv.	3581	+ 15
IFIL	4830	+ 60
IFIL risp.	3620	—
Invest	2180	—
Mittel	1000	—
Fiscambi	2025	+ 25
Pirelli & C.	2290	+ 80
Pirelli S.p.A.	1740	+ 20
Pirelli S.p.A. risp.	1275	+ 35
SAROM	2700	—
Schiapparelli	875	— 5
SME	650	— 10
SMI	1520	—
SMI risp.	1480	—
SIFA	1610	+ 15
STET	940	— 45
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	570	—
B.I.I. risp.	580	—
Cond. Acqua	121	—
Fer-Co	180	— 1

Titoli	14-10	[illegible]
Gen. Imm. Sogene	1360	—
I.P.I.	1770	+ 280
ISVIM	22900	+ 1000
Risan. Napoli	8800	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	875	—
FIAT ord	1630	+ 3
FIAT priv.	1225	+ 10
Gilardini	4700	—
Graziano	[illegible]	—
Olivetti ord	3150	+ 30
Olivetti priv.	1780	+ 30
Olivetti risp.	2080	— [illegible]
Westinghouse	17000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	455	—
Fornara	315	—
Talco Grafite	25000	—
TESSILI		
Cantoni	4300	—
Fisac	8300	—
Fisac risp.	7000	—
Snia Viscosa ord.	643	—
DI[illegible]		
Acque potabili	2850	—
CIGA	3670	+ 20
CIR	3700	— [illegible]
CIR risp.	3700	—
Pacchetti	90	— 3
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% [illegible]	73	—
M. Oliv. 12% 79/89	130	—
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
[illegible] 7% 73/[illegible]	70	—
B.I.I. 12% 80/85	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/88	88	—
Generali 12% 81/88	236	—
M. Metalli 13%	85	—
M. Snia 13% 90	94	—
Olivetti 13% 81/91	100	—
Pirelli 13% 81/91	94 50	—

In prova con la popolare vettura Fiat mentre appaiono sul mercato altri interessanti modelli

Panda «S», un piacere guidarla

Comportamento in curva più neutro, manovrabilità superiore - In vendita da ieri

Prime impressioni al volante della Fiat Panda 45 Super, la versione che completa la gamma di questa grande utilitaria di successo. Anzitutto (e può sembrare pleonastico, ma fino a un certo punto), è sempre la Panda tutte le sue prerogative — per molti aspetti uniche — di automobile multifunzionale, con una spiccata personalità brillante, economica, e con una carica di simpatia comune. Ma adesso con molti «di più» ne accentuano la gradevolezza sia a esame estetico esterno e interno nella guidabilità.

Abbiamo in altra descritto innovazioni stilistiche che caratterizzano l'aspetto della nuova 45 Super, e in particolare la sua immediata individuazione ottenuta l'adozione della griglia anteriore «tagliata» da cinque barrette cromate e inclinate che l'impostazione grafica del marchio Fiat (la ritroveremo su tutti i nuovi delli della casa), nonché con l'eliminazione del fascione grigio laterale. Ma è soprattutto all'interno dell'abitacolo che emerge il più elevato livello di finizioni e allestimenti, invero molto piacevoli e vivibili.

Il cliente Panda ha nelle versioni mali (30 e 45), volutamente essenziali, la risposta alle esigenze di mobilità più differenziate, tuttavia è che per una certa fascia di questa clientela può essere allettante pizzico di personalizzazione aggiuntiva fatta palpabili, quali sedili e rivestimenti più accoglienti, una plancia più ricca, dotazioni non strettamente «utilitarie».

Poi la risposta della vettura su strada: un migliorato molleggio del retrotreno che contribuisce a un comportamento in curva più «neutro», una superiore manovrabilità e precisione del cambio, l'accresciuta insonorizzazione interna (le migliorie di questo tipo riguardano l'intera gamma Panda, non soltanto la Super). E infine il motore di 903 delle due versioni 45 che, grazie all'adozione dell'anticipo a depressione sul distributore di accensione e una diversa fasatura della distribuzione, è morbido ed elastico, con progressività accelerazione che — nonostante l'adozione di un rapporto al ponte più lungo — migliora addirittura le prestazioni.

La Panda 45 Super da noi provata era dotata del cambio a cinque marce (che è opzionale): il rapporto lungo consente di marciare a uguale velocità con il motore che gira a un regime di circa il 13 per cento inferiore. Per esempio, 130 orari a giri/minuto. questo significa non solo minor nica, ma consumi decisamente più bassi: sempre a 130, non più di 6,7 litri/100 km, e a 90 addirittura meno di litri. Il cambio a cinque rapporti di più, ma si fretta. E, in ogni caso, come completezza meccanica e funzionale, avvicina la 45 Super a vetture di categoria superiore.

La «Panda Super» è da ieri. Il prezzo della vettura è stato fissato (chiavi in mano) in 7 milioni e 140 mila lire. La «Nuova Panda 30» costa 5 milioni 690 mila lire e la «Nuova Panda 45» 6 mila lire.

Ferruccio Bernabò

Alfasud sportiva con 10 Cv in più

E' il «Quadrifoglio verde» - Oltre 180 l'ora

RIMINI — Il quadrifoglio verde, che spiccava sin dal 1923 sulle auto da corsa dell'Alfa Romeo, è tornato su una vettura di serie per sottolinearne la vocazione prettamente sportiva. L'Alfasud 1500 TI, nella versione 1500 centimetri cubici, è la prima ad ereditare questo simbolo prestigioso.

L'aggiornamento «sportivo» della berlinetta viene sottolineato, più dalle linee esterne, da un incremento di 10 cavalli che portano la potenza del motore a cavalli. La precedente versione erogava CV a 5.800 giri/minuto.

Tale aumento è stato ottenuto senza modificare nè cilindrata nè rapporto di compressione, ma con una serie di interventi sul sistema di alimentazione (taratura dei carburatori), sulla testa cilindri, sull'impianto di scarico, sulla distribuzione. Il miglioramento delle prestazioni (la velocità massima è ora di oltre 180 chilometri) ha altresì imposto una maggiorazione di sospensioni, frizione, freni.

Sul piano estetico, la «Quadrifoglio verde» è decisamente caratterizzata dalle bande inferiori nere applicate alle fiancate, dai cerchi in lega leggera, dai doppi proiettori circolari allo io. All'interno, volante in pelle nera e sedili rivestiti con tessuti di nuovo disegno. La berlinetta è disponibile esclusivamente nelle tinte rosso, grigio metallizzato e nero pastello. Prezzo 11 milioni 486 mila lire (Iva compresa).

I consumi, malgrado le prestazioni, sono contenuti. Secondo i dati forniti dall'Alfa Romeo, la «Quadrifoglio verde» 8,1 litri per cento chilometri a l'ora, 6,2 a 90 e 11,6 nel ciclo urbano.

Eugenio Ferraris

La Peugeot 305 si rinnova Consumi ridotti e confort

Il Gruppo Psa, che riunisce i marchi Peugeot, Talbot e Citroen, si sta impegnando per stimolare un mercato che, specie in Francia, appare fiacco. Novità a raffica, quindi. Ora è la volta della Peugeot, che ha rinnovato la gamma 305, modello di media cilindrata prodotto in quasi 940 mila esemplari dall'ottobre 1977 ad oggi.

La Peugeot ha operato in tre direzioni principali: dinamica e consumi, ritocchi di carrozzeria, torizzazione, struttura della parte anteriore. In più, il posto di guida è stato ridisegnato.

I miglioramenti aerodinamici, studiati sulla base delle esperienze raccolte il veicolo sperimentale «Vera», comportano l'applicazione di uno spoiler posteriore, una più razionale fusione di elementi come fanali, fanalini, calandra, paraurti, giunzione tra cofano e traversa superiore, una diversa canalizzazione flussi d'aria nel vano motore. Il ha portato a una riduzione del Cx variante tra il 10 e il 14% e dei consumi — mediamente — dell'11% con prestazioni incrementate, soprattutto in tema di velocità.

E' stato introdotto un nuovo Diesel di 4 cilindri di 1905

cc e 65CV a 4500 giri/min. già visto sulla Talbot Horizon) con cambio a 5 rapporti (anche questo messo a punto dal Gruppo Psa per i vari li delle tre marche) a fianco dei consueti propulsori a benzina 1290 e 1472 cc (65 e 74 CV). Ma nel prossimo anno, in marzo o aprile, arriverà un modernissimo 4 cilindri in lega di 1580 cc (94 CV), primo esempio di una nuova generazione di motori chiamata a fornire le vetture medio-alte Citroen, Peugeot e Talbot.

Infine, con di un computer, il corpo anteriore della 305 è stato riprogettato con tutta una serie di modifiche che più spazio nel vano motore e un irrobustimento della struttura. Anche le sospensioni sono state rinnovate a vantaggio del confort di marcia.

La 305 si compone di sette modelli tra berline, break, benzina e gasolio. In questi giorni abbiamo provato la berlina Diesel (versioni GLD e SRD, prezzi rispettivamente 11.302.000 e 12.112.000, Iva compresa) nel corso di una breve test itinerario a Bologna: vettura piacevole, motore brillante e silenzioso, cambio eccellente. Velocità 152 l'ora, 400 m partenza da fermo in 19"8, 1000 m in 37"1, da 0 a 100 km/h in 18"5. Consumi (lt/100 km): 90 l'ora 4,6; 120, 6,4, ciclo urbano 6,8. Risultati interessanti.

Michele Fenu

Viaggio nell'industria del Sol Levante: come si sta preparando un nuovo assalto ai mercati europei

Dopo avere sviluppato la capacità produttiva Tokyo punta alla qualità. E i nuovi modelli hanno poco da invidiare alla produzione dell'Europa

LE CIFRE DEL BOOM Nel 1981, per il secondo anno consecutivo, il Giappone è stato al primo posto nella produzione mondiale di veicoli, superando la quota di 11 milioni di unità. Con la Germania (+0,5%) è stato l'unico Paese a incrementare la produzione (+1,2%) rispetto all'anno precedente. La classifica delle case giapponesi è guidata dalla Toyota con 3,2 milioni di veicoli, seguita dalla Nissan (2,5), dalla Toyo Kogyo (Mazda) (1,1) e dalla Mitsubishi (1,0). La Toyota ha esportato, sempre nel 1981, 1,7 milioni di veicoli, la Nissan 1,4 milioni.

Aiuto, il Giappone fa auto belle

Entro l'85 le vetture medie nipponiche dovranno consumare un litro ogni 16 chilometri
Notevoli progressi nella meccanica, massiccio ricorso al turbo e alla trazione anteriore

TOKYO — Una Datsun, venduta negli Stati Uniti con sigla, e la Toyota Corolla si contendono in America il record di vetture coinvolte nel maggior numero di incidenti. Famosi per la capacità produttiva, i giapponesi non lo sono altrettanto per la qualità loro automobili, fino a tempo inferiore standard europeo.

Ma Tokyo è una città dove tutto si muove rapidamente, e dove tutti imparano in fretta. L'anno scorso la Nissan, quarto produttore mondiale di veicoli a motore, ha speso l'equivalente di 300 miliardi di lire per un centro tecnico nel quale 3400 persone pensano all'auto del futuro. E la pensano proprio come gli europei: minori consumi, maggiore confort e sicurezza, massiccio ricorso all'elettronica.

«In Giappone come in Europa — dice Akira Yamamoto, dirigente dell'ufficio sviluppo del prodotto della Nissan — *è in corso una battaglia tra i costruttori per presentare veicoli che consumino sempre meno senza penalizzare le prestazioni. La ricerca in questo campo è molto attiva e ha già dato buoni risultati».*

Entro l'85, le auto medie giapponesi 557 a 827 kg di peso) dovranno percorrere 16 chilometri con di benzina, consumando il 9,5 per cento in meno dei programmi statunitensi. E tutti si dati da fare per ridurre i pesi, gli attriti, migliorare scorrevolezza e l'efficienza motori che sono già ai primi posti nel mondo per i bassi.

Ma mentre Europa inturia, insieme con quella dei consumi, anche la battaglia del CX. In Giappone non sembrano curarsi troppo dell'aerodinamica, mostrando un maggior realismo. Spiega Yamamoto: *«Le condizioni del traffico e le basse velocità imposte dalla legge, che prevede non superare i 100 km orari in autostrada e i 60 sulle altre strade, fanno sì che i vantaggi un buon CX non siano così determinanti.*

La Nissan è stata la prima in Giappone a introdurre nel '79 un motore turbo e il 16 per cento suoi modelli è sovralimentato. Fino al '70 aveva una sola auto a trazione anteriore, Cherry, poi, in poco più di due l'ha adottata sul 54 per cento produzione. *«In questo campo* — ammette Yamamoto — *siamo arrivati in ritardo rispetto all'Europa. Ma non è stato facile educare i nostri acquirenti ai vantaggi di questa soluzione e più in generale all'auto piccole dimensioni».*

E' sorprendente la rapidità con la quale l'industria giapponese coglie nuove idee e le applica, spesso migliorandole, a modelli che portano per anni stessi nomi. Negli ultimi tempi sono stati fatti progressi notevoli nella qualità prodotto, che incideranno positivamente anche su un altro neo delle vetture giapponesi: la durata. Mediamente queste auto hanno vita che non raggiunge i cinque anni, cosa che favorisce il ricambio del parco e quindi la produzione. *«Al* — sostiene Yamamoto — *favorisce anche miglioramento continuo dei modelli. Chi vende auto per comperarne un'altra sa che sarà migliore, più sicura».*

Guidare con la voce

TOKYO — Gli handicappati senza braccia potranno, se verrà messa in produzione, guidare l'auto che la Nissan sta sperimentando nel suo centro ricerche. Derivata dal modello Violet Liberta, risponde ai comandi della voce per accendere il motore, le luci, la radio, i tergicristalli, per spostare il sedile e regolare gli specchietti retrovisori. Altre funzioni, come sterzare, vengono compiute attraverso comandi a pedale.

Tra Toyota e Nissan, le due principali industrie giapponesi, è in atto una battaglia a colpi di microprocessori che ha portato a soluzioni interessanti, anche se non tutte attuabili a breve termine. Qualche esempio: la Nissan ha sviluppato un sistema computerizzato che si accorge se il conducente si sta addormentando, e lo sveglia con un segnale d'allarme. Un radar segnala la distanza dal veicolo che precede e in caso di pericolo l'auto si ferma da sola.

La Toyota ha risposto applicando al modello Crown il «Navicom», che programmato con l'aiuto di mappe fornisce la distanza mancante alla destinazione e indica con l'aiuto di una bussola la direzione da prendere.

Ma la parola crisi è comparsa nel vocabolario degli «shogun»

TOKYO — Nel 1960 solo quattro giapponesi su cento l'auto per i propri spostamenti. Dicionnove si servivano del pullman, gli altri 77 di. Nel 1980 i passeggeri di automobili saliti a 43 su 100 e quelli degli autobus e dei treni sono rispettivamente a 15 e. Sempre nel'60 il Giappone produceva 500 mila veicoli l'anno, dei quali solo 165 mila automobili. Nell'81 ha raggiunto il tetto milioni di veicoli, con sette milioni vetture.

E' una crescita che non sembra avere fine, appena scalfita dalle difficoltà di quest'anno nel quale il mercato interno ha cominciato a dare i primi segnali di saturazione. Anche visivamente, le strade giapponesi danno l'impressione di avere più spazio per le automobili, costrette a restare ferme a motore spento per lungo tempo in code interminabili.

A Tokyo nessuno ammette che questo sia l'inizio di una. Anzi, mai come in questo momento l'industria giapponese è apparsa vitale nel presentare nuovi modelli, all'altezza della più recente produzione europea. Ed è proprio all'Europa che gli «shogun» dell'automobile stanno guardando con interesse e con timore: questo mercato la Nissan ha perso quest'anno il 15 per cento, la Toyota il 30.

Un campanello d'allarme che conferma necessità di cambiare strategia: non più semplici esportazioni, soggette alle barriere protezionistiche e agli umori dei governi locali, ma con le industrie europee (la Honda con la British Leyland) che servano da copertura e da testa di ponte per l'invasione. E nello stesso tempo rinnovamento di una gamma che fino a pochi mesi fa non era al livello della concorrenza europea, ma lo sta diventando rapidamente, e in modo preoccupante.

Un boom del «made in Italy», anche se fatto di piccole cifre

Comprano Nissan, sognano le Lancia

TOKYO — Solo giapponesi hanno acquistato nel un'auto straniera. Ma se non l'hanno comprata, gli altri la sognano. Il maggior desiderio dei figli del Sol Levante sembra essere quello di distinguersi dalla massa, e anche una Volkswagen e una Volvo possono servire allo scopo. In Giappone non ci sono restrizioni alle importazioni: tutti sono liberi vendere quello che possono. Ma è vendere ghiaccio al Polo Nord: i prezzi di un'auto europea superano in del cento quelli una Toyota, di una Honda e una Nissan.

«*Stranamente* però — dice Tomio Mitzuta, che dirige l'ufficio di rappresentanza Fiat a Tokyo — *più un prodotto è caro e più i giapponesi vogliono acquistarlo per aumentare il loro prestigio*». Se le Case straniere, aggiunge, abbassassero i listini in Giappone, le loro auto risulterebbero meno interessanti, più anonime perchè alla portata di un maggior numero di persone.

La penetrazione italiana in Giappone è fatta di piccole cifre, che dopo flessione nell'81 stanno crescendo un ritmo vertiginoso: nell'82 la Fiat ha venduto il per cento in più del precedente, mentre le auto americane hanno perso il 35 per cento. Vanno molto bene Panda (60 al) la vettura più economica tra quelle importate), l'A112 Abarth (20 al mese) Ritmo Abarth (20), la 124 spider Pininfarina, la Lancia Rally. L'Argenta è considerata troppo anonima: se ne vendono 5-6 al mese.

«Ma ci aspettiamo molto prossimo anno — dice Mitzuta — *con le nuove Ritmo, la Tipo Uno, la Trevi Volumex, la Delta. Contiamo di vendere 200 auto al mese grazie a una maggiore aggressività dei concessionari. Altre case, come l'Alfa, hanno perso terreno Giappone proprio perché non hanno adottato una politica aggressiva. L'auto straniera deve sembrare un prodotto esclusivo, riservato a pochi».*

anche per questo che migliaia automobilisti spendono in Giappone due milioni per montare sulla loro auto nuova quattro pneumatici P7 Pirelli, venduti qui a 500 mila l'uno quando il più caro dei pneumatici giapponesi costa circa mila lire. *«Nell'82* — Abe, importatore Pirelli in Giappone — *venderemo 400 mila pneumatici, il 30 per cento in più dell'81. Dopo la Germania questo è diventato secondo mercato di esportazione per la Pirelli, stiamo crescendo davvero forte».*

Riosuko guarda con preoccupazione alla decisione della Mazda di montare di serie i P6 su alcuni modelli: *«In questo modo pomme diventerà una cosa banale, di serie, accessibile a tutti. E' un pericolo. Attualmente ci sono migliaia di giovani che vivono magari in un tugurio ma pagano dieci, venti rate per acquistare il P7 e montarli sulle loro macchine. E lo stesso per i volanti, i cerchioni e altri accessori che vengono dall'Italia».*

Secondo Abe, la Volkswagen ha fatto un pessimo affare a firmare l'accordo la Nissan la costruzione di vetture in Giappone. *«Nessuno più acquistare una Volkswagen fatta qui. Sarà troppo banale, sarà giapponese».*

Fra sei mesi la prima Arna

Nella primavera del 1983 sarà sul mercato la prima automobile prodotta dall'Arna, la società automobilistica nata con capitale dell'Alfa Romeo e della giapponese Nissan.

Servizi a cura di **Vittorio Sabadin**

Completa i ricambi originali

Ora c'è la batteria Fiat

Sul mercato dei ricambi è stata lanciata in ottobre una nuova batteria: un fatto non eccezionale il prodotto in questione si chiamasse Fiat. La Casa torinese è entrata anche questo settore puntando a un duplice obiettivo: completare la gamma dei originali riguardanti l'apparato elettrico della vettura; migliorare il servizio nei confronti dell'automobilista.

La Fiat è del tipo «pronto all'uso» ed è disponibile in due versioni: a ridotta manutenzione (con rabbocco dell'elettrolita) e manutenzione. Tali batterie sono protette da garanzia che per le particolari caratteristiche del prodotto, a differenza di altri ricambi, si estende per un periodo più lungo (12 mesi per la prima versione e 24 per la seconda).

Tutta la gamma modelli circolanti in Italia è coperta dalle batterie Fiat, realizzate in otto varianti. Si va dalla 500 alla Lancia Gamma e alle Ferrari. Prezzi: da 72.000 lire (Iva esclusa). Si tratta di un prodotto di assoluta affidabilità per l'alto livello tecnologico dei ricambi Fiat, frutto di maturata esperienza, di lunghe ricerche

SAIE '82

Il coraggio di lanciare la sfida alla grande crisi dell'edilizia

Una grande sfida alla ormai endemica crisi [illegible] che attanaglia tutto il Paese il Nord come il [illegible]. I piccoli come i grandi centri. Ad assumersi questo non facile compito è la diciottesima edizione del Saie — Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia — che si tiene a Bologna dal 16 al 24 ottobre.

Contemporaneamente il Saie vuol rappresentare una sfida a quegli avvenimenti cosi «ciclici» a proposito definiti «imponderabili» o «fatali», come terremoti, alluvioni, smottamenti, frane maremoti e inondazioni. Il Saie cercherà di provare che non [illegible] questi fenomeni non sono così imprevedibili, ma vuol dimostrare che gli effetti di queste catastrofi possono essere, se non eliminati almeno ridotti, grazie ad una accorta politica edilizia e [illegible] territorio.

Ecco quindi che il Salone si presenta allo stesso tempo come un momento importante di confronto per l'industria, per la ricerca e per il mercato.

Il Saie, dalla prossima edizione, sarà dedicato in particolare alla presentazione di procedimenti costruttivi, componenti strutturali, materiali isolanti e da costruzione, vale a dire di tutti quei prodotti che concorrono alla realizzazione della parte strutturale degli edifici. Sarà altresì dato rilievo alle attrezzature e macchinari per cantieri edili e stradali per opere di urbanizzazione primaria e grandi opere pubbliche.

Ma vediamo intanto alcune cifre e novità di quest'anno. Gli espositori sono 1847, di cui 180 stranieri. L'area espositiva, 225 mila metri quadrati rappresenta la massima estensione mai raggiunta finora dall'area fieristica bolognese. Le novità presentate al Salone si possono riassumere in tre tipi: i prefabbricati, le macchine computerizzate di nuova progettazione e le «prime», dove per «prime» si intendono non solo i miglioramenti di prodotti e macchine già esistenti, ma anche vere e proprie invenzioni, come quel prodotto esplosivo per demolizioni, raccomandabilissimo nei centri abitati, le leghe, gli attrezzi superleggeri e altre cose.

C'è poi la produzione straniera che, molto agguerrita, viene a confrontarsi con la nostra. Per la prima volta quest'anno [illegible] presenti al Salone [illegible] provenienti dalla Jugoslavia e dall'Australia e, specialmente per quanto riguarda questi ultimi, [illegible] molta attesa tra gli operatori.

Il Saie, infatti, esercita molto interesse [illegible] solo sugli operatori specializzati italiani, ma anche su quelli [illegible] (espositori e compratori). Basti ricordare che nella scorsa edizione il Salone è stato visitato da 12.283 operatori provenienti da 107 Paesi. Questa spiccata internazionalizzazione del Saie testimonia il grande interesse che il compratore straniero ha per i prodotti italiani del settore delle costruzioni e delle opere pubbliche.

Da anni, ormai, molte imprese italiane svolgono attività edilizia all'estero per la costruzione di grandi opere pubbliche, di infrastrutture, [illegible] insediamenti abitativi. Questa attività, svolta con piena soddisfazione della committenza, ha contribuito ad accreditare l'Italia come Paese ad elevata qualificazione nel settore delle costruzioni, ed ha confermato l'alto standard tecnologico e prestazionale dei prodotti italiani. Per meglio capire l'interesse che gli operatori esteri hanno per i nostri prodotti si deve aggiungere che questi sono particolarmente curati nel design, mentre i prezzi risentono di una forte competitività per la stagnazione del mercato esistente in Italia e nei principali Paesi industrializzati.

Tutto ciò fa prevedere che anche questa edizione del Salone farà registrare un forte afflusso di operatori esteri interessati all'acquisto di prodotti [illegible] alla tecnologia, di gradevole linea e a prezzi competitivi.

Ma il Salone, oltre a costituire un'occasione unica di informazione ed aggiornamento sui prezzi, sulle prestazioni, sulle condizioni di fornitura dei prodotti esposti, consente anche un più vasto aggiornamento tecnico-culturale attraverso i numerosi incontri e convegni che si svolgono nel suo ambito. Fra le diverse iniziative ricordiamo il convegno Cie sui grandi interventi integrati nelle aree metropolitane, con un'analisi del problema sia dal punto di vista politico ed istituzionale che tecnico; il convegno Oikos sui mezzi e sistemi di informazione e comunicazione per la ricerca in edilizia; il convegno Aicographics sulla progettazione edilizia assistita dal calcolatore; il convegno Cisia sul ruolo dell'acciaio nella protezione civile, sociale e culturale, una tavola rotonda del Coni per un programma di impianti sportivi di base.

Scheda del Saie

Organizzazione: Ente autonomo per le Fiere di Bologna.

Edizione: 18ª.

Data di svolgimento: 16-24 ottobre.

Orario: 9-18,30.

Espositori: 1847.
— Italiani: 1667;
— esteri: 180.

Paesi esteri: Australia, Austria, Belgio, Canada, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Jugoslavia, Norvegia, Olanda, R.F.T., Spagna, Svezia, Svizzera, U[illegible]

Area espositiva: 225.000 mq.
— 97.000 mq superficie coperta.
— [illegible] mq superficie scoperta.

Visitatori 1981: 265.217.
— Italiani: 252.932.
— esteri: 12.283.

Cuore Mostra, un valido contributo per affrontare le calamità naturali

Agire in fretta e bene

La sicurezza dell'ambiente costruito, la prevenzione delle calamità, l'individuazione di metodi e di strutture organizzative efficienti per la protezione civile, i criteri più corretti per affrontare l'emergenza e per procedere alla ricostruzione delle zone colpite, sono alcuni dei temi più pressanti che il nostro Paese sta affrontando, anche a seguito dello spaventoso avvicendarsi di catastrofi che, [illegible] ultimi cinque anni, si [illegible] abbattute sul territorio nazionale e che si presentano estremamente [illegible], sia per la natura dell'evento che [illegible] contesto territoriale e sociale [illegible] quale hanno avuto impatto.

E' con tale consapevolezza che il Saie '82, con l'abituale attenzione all'attualità dei problemi legati alla programmazione e gestione dell'*habitat* dell'uomo, nel consueto appuntamento d'autunno offre gli spazi del Cuore Mostra a quanti, sul tema «*Ambiente costruito e calamità*», vogliono dare il proprio contributo ad un dibattito così drammaticamente originato dagli eventi.

Sono sufficienti alcuni semplici riferimenti: il terremoto del Friuli, la [illegible] di

Seveso, il tremendo sisma che colpì Napoli, la Campania e la Basilicata, ma anche l'incendio di Todi e il commovente caso di Vermicino, per richiamare alla mente di tutti la molteplicità e la poliedricità dei problemi che la diversa natura degli eventi, la diversità del contesto, l'uguale [illegible] vita delle [illegible] e anche l'emblematicità dei casi pongono per la difesa e la protezione dell'ambiente dell'uomo.

La sicurezza della collettività, infatti, dipende fortemente dalla partecipazione di massa alla politica della prevenzione e [illegible] sia nelle «piccole» che nelle «grandi» calamità. Come lo stesso ministro Zamberletti ha avuto modo di [illegible] recentemente a Bologna, «il nostro è l'unico Paese industrializzato afflitto da [illegible] ricorrenti che non tenga [illegible] concorso delle popolazioni nelle esercitazioni di allarme e di intervento simulato».

L'eruzione vulcanica, il disastro ecologico o industriale, il terremoto, pongono problemi gravi e urgenti come il soccorso ai feriti, il recupero delle vittime, la disinfestazioni sanitarie, l'alloggiamento provvisorio dei superstiti.

Tutto ciò comporta una completa consapevolezza da parte [illegible] popolazioni che [illegible] acquisisce unicamente [illegible] preparazione psicologico-operativa [illegible] nel dettaglio prima dell'evento. La diffusione dell'informazione e l'educazione della popolazione [illegible], dunque, obiettivo fondamentale di qualunque piano di protezione civile.

Libro, mostra e convegno

Come negli anni precedenti, anche il tema del Cuore Mostra di quest'anno — «Ambiente costruito e calamità» — si svilupperà in tre direzioni: un libro, un convegno; una mostra.

Il libro — *Raccoglie una serie di saggi ed opere di esperti di diversi campi disciplinari, che offrono un panorama aggiornato degli studi e delle esperienze compiute o che si stanno compiendo in Italia e all'estero in questi ultimi anni. I temi trattati riguardano sostanzialmente tre [illegible] di problemi:*

1) l'inquinamento e l'analisi del rapporto ambiente [illegible] struito-calamità in termini generali e nelle implicazioni a livello programmatico, legislativo, economico e tecnolo[illegible] schematicamente riassunte con particolare approfondimento della situazione italiana in materia di protezione civile;

2) il problema sismico: metodi di previsione del terremoto, dimensioni del rischio sismico e delle diverse alternative per il suo controllo, con alcune riflessioni su approcci architettonici e tecnologici alla progettazione antisismica;

3) programmi, piani e risorse per l'emergenza. vengono presentate alcune riflessioni di carattere metaprogettuale per l'individuazione di modelli tipologici per gli insediamenti provvisori e per le abitazioni temporanee e numerose esperienze italiane ed estere.

Il convegno — *Articolato in due giornate (22 e 23) tratterà alcuni aspetti fondamentali del problema, quali: la sicurezza dell'ambiente costruito [illegible] Davis-Tazieff), criteri di progettazione e di insediamento in aree ad alto rischio (Augusti-Krimgold), alcune riflessioni in tema di adeguamento sismico degli edifici (Alessi-Benedetti). Concluderà il convegno il ministro Zamberletti [illegible] una relazione sul tema: «Protezione civile - Informazione e preparazione ai disastri».*

La mostra — *Avrà luogo al palazzo dei congressi dal 16 al 24 ottobre, cioè per tutta la durata del Saie. Dedicata anch'essa allo studio del rapporto tra ambiente costruito e calamità, presenterà ricerche, progetti e realizzazioni di di[illegible] regioni italiane (Friuli, Marche, Campania, Basilicata) e di diversi Paesi (Grecia, Jugoslavia, Venezuela).*

La mostra sarà articolata in varie sezioni relative ai diversi problemi.

Una prima sezione presenterà studi sulla vulnerabilità dell'ambiente costruito e la pianificazione della prevenzione dei disastri. Un'altra [illegible] rà interamente dedicata ai problemi sismici per il rilievo che questo tipo di [illegible] assume nel nostro Paese: infatti l'emergenza abitativa interessante parti consistenti del territorio nazionale è riferibile soprattutto ad eventi sismici catastrofici.

Meetings, convegni giornate di studio

Sabato 16 ottobre
- «Cersaie 83 e nuovo "Salone" Internazionale della Ceramica per Edilizia», organizzato dall'Assopiastrelle EDI.CER
- «Aspetti della politica della casa: gli interventi integrati nelle aree metropolitane» organizzato dal CIE Centro Italiano dell'Edilizia e dall'ANCE Associazione Italiana Costruttori Edili

Domenica 17 ottobre
- Aspetti della politica della casa: gli interventi integrati nelle aree metropolitane organizzato dal CIE Centro Italiano dell'Edilizia e dall'ANCE Associazione Italiana Costruttori Edili

Lunedì 18 ottobre
- «EDILIZIA ENERGIA: Dalla legge nazionale alla gestione regionale» [illegible] organizzato dalla Regione Emilia Romagna
- La progettazione edilizia assistita dal calcolatore, organizzato dall'Aicographics

Martedì 19 ottobre
[illegible]

Mercoledì 20 ottobre
[illegible]

Giovedì 21 ottobre
[illegible]

Venerdì 22 ottobre
[illegible]

Sabato 23 ottobre
[illegible]

Domenica 24 ottobre
[illegible]

Il Salone Internazionale dedica sempre maggior attenzione alla progettazione e ai servizi

Come affrontare gli interventi sul territorio

Il Saie è maggiorenne. L'importante appuntamento autunnale bolognese giunge infatti quest'anno alla sua diciottesima edizione e i responsabili dell'Ente Fiere hanno profuso [illegible] organizzazione tutto l'impegno possibile e immaginabile. Il maggior numero di espositori rispetto allo scorso anno e l'ampliata superficie espositiva fanno sperare che sarà abbondantemente superato il [illegible] numero di visitatori della passata edizione.

[illegible] questo Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia [illegible] inoltre, tre importanti verifiche: stato di salute del mercato edilizio, rispondenza avuta nella pratica da piani e leggi di rilancio dell'edilizia abitativa, capacità del Saie dopo che la più importante manifestazione [illegible] settore si è scissa dando vita al Saiedue.

Fino allo scorso anno, infatti, nonostante l'area espositiva fosse imponente (219 [illegible] metri quadrati) numerose erano le aziende che [illegible] potevano essere accolte quali espositori. Inoltre, non esistevano più spazi sufficienti.

Si andava sempre più evidenziando la necessità di procedere ad un'ulteriore specializzazione che, [illegible] verso nuove e qualificate [illegible] stazioni fieristiche, più limitate nell'offerta merceologica, consentisse un contatto visitatore-espositore più approfondito ed esauriente.

Salone [illegible]

E' così che nello scorso febbraio è [illegible] organizzato il Saiedue, Salone dedicato al recupero edilizio, alle finiture, alla «serramentistica», all'architettura d'interni, all'impiantistica sportiva. Il Saiedue è stato un successo ed ora è arrivato il momento di verifica del Saie. Dopo che una cospicua serie di argomenti era stata «promossa» a salone autonomo potrebbe sembrare che il Saie sia rimasto in qualche modo svuotato di elementi di interesse. Così non è.

Anzi, il Salone dell'industrializzazione edilizia può ora approfondire più compiutamente il tema dei grandi interventi sul territorio (sistemazioni idrogeologiche, grandi opere pubbliche, opere d'urbanizzazione primaria) può dedicare maggiore attenzione ai problemi connessi con le calamità naturali (case di emergenza, edilizia antisismica, tecniche di riparazione e di restauro), può riservare più spazio ai sistemi di industrializzazione ed ai componenti edilizi, al risparmio energetico negli edifici.

Si è potuto inoltre dare vita [illegible] nuovo settore di particolare interesse per progettisti, studi tecnici e costruttori come è quello indicato sotto la voce «Progettazione, organizzazione, servizi» e dedicato alle macchine e relativi programmi applicativi di ausilio ai progettisti e specifici per la gestione computerizzata delle imprese edili.

Per una più completa informazione sui contenuti espositivi del Salone riportiamo l'elenco dei settori merceologici ammessi: costruzioni e strutture prefabbricate; coperture e manufatti per tamponamenti interni ed esterni; materiali da costruzione; impermeabilizzanti, rivestimenti, intonaci; tecnologia [illegible] fondazioni; canali [illegible] e trattamento delle acque; macchinari per la produzione di elementi prefabbricati e di [illegible]fatti in cemento [illegible]to; macchine e attrezzature per cantieri; risparmio energetico negli edifici; progettazione, organizzazione, servizi; finiture e prodotti ceramici per edilizia; arredamento per bagno.

Per soddisfare le crescenti richieste di spazi espositivi da parte di nuove ditte, l'Ente Fiere di Bologna ha proceduto alla costruzione di un nuovo padiglione la cui progettazione è stata affidata a [illegible] Tange, architetto giapponese di fama mondiale.

Il Saie dimostra la sua capacità attrattiva con poche cifre. Lo scorso anno gli [illegible] sono stati 1781; più di dodicimila operatori stranieri e oltre 167 mila i visitatori italiani censiti (10% ingegneri, 9% architetti, 19% [illegible], 19% costruttori, 5% periti edili, e poi grossisti, commercianti ecc).

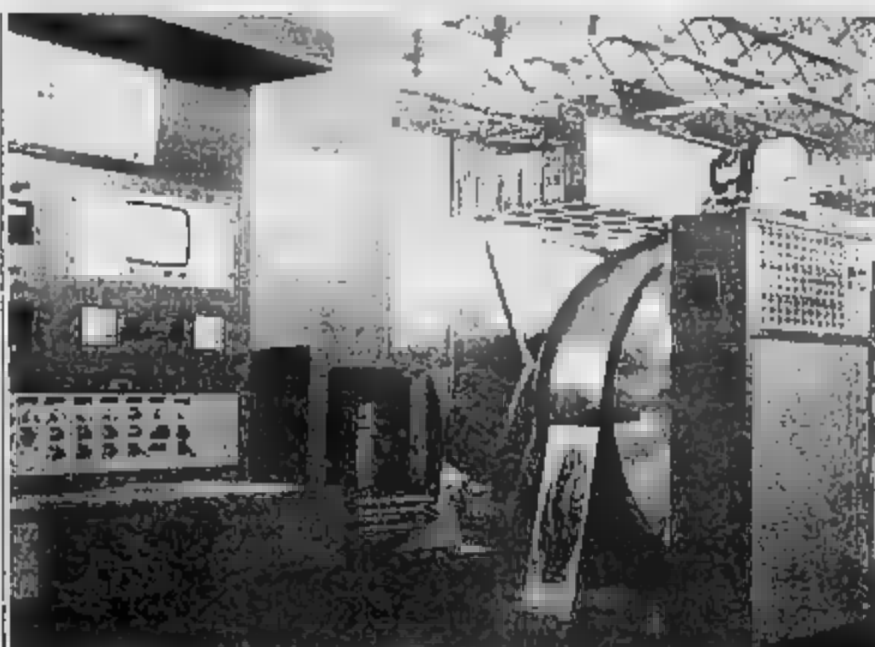
La rassegna mondiale con la partecipazione di 338 espositori

Tecnargilla, da Rimini uno sguardo alle ultime novità sulla ceramica

Con un giorno d'anticipo rispetto [illegible] Saie di Bologna, a un'ora [illegible] macchina dal salone felsineo, si apre a Rimini un'altra importantissima rassegna che riguarda un settore particolare dell'edilizia.

Si tratta della settima edizione di Tecnargilla. Il Salone internazionale delle tecniche e [illegible] macchine per l'industria [illegible] ceramica e del laterizio, in programma fino al 20 ottobre presso i padiglioni fieristici della cittadina adriatica.

Gli espositori presenti a quella che è considerata [illegible] più importante rassegna mondiale del settore sono 338: quasi il doppio rispetto [illegible] 170 che nel 1976 diedero vita alla prima edizione di Tecnargilla. Un aumento che dimostra efficacemente lo sviluppo della rassegna, che ha [illegible] saputo porsi come avanzato e qualificato punto di riferimento per tutti gli operatori del mercato ceramico.

Il continuo incremento delle richieste [illegible] partecipazione a Tecnargilla da parte delle ditte che intendono esporre i propri macchinari ha, anzi, indotto i responsabili dell'Ente Fiera di Rimini ad accelerare i lavori relativi al progetto di costruzione di un nuovo padiglione di diecimila metri quadrati. La definitiva realizzazione dell'opera — prevista entro il 1984 — porterà ad oltre 55 mila i metri quadrati effettivamente disponibili e permetterà in futuro a Tecnargilla [illegible] poter ospitare un numero ancora più grande di espositori.

Un altro [illegible] significativo [illegible] sviluppo del ruolo internazionale di Tecnargilla è rappresentato dal crescente numero [illegible] [illegible] espositrici straniere. Quest'anno sono salite a 93 facendo registrare un incremento del 13,5 per cento rispetto alla precedente edizione. [illegible] [illegible] [illegible] poco, se si tiene conto del carattere della rassegna.

Di particolare rilievo, all'interno della partecipazione estera, è [illegible] presenza ufficiale della Spagna, tramite l'iniziativa della Camera di Commercio di Castellon, il polo produttivo di maggior importanza della Penisola Iberica per quanto riguarda il settore ceramico.

Il fatto che dodici aziende spagnole — tante sono infatti le ditte che occuperanno l'area collettiva posta a disposizione della Camera di Commercio di Castellon — abbiano scelto Tecnargilla per proporre [illegible] loro ultime attività produttive, comprova il credito ed il prestigio [illegible] nale del Salone, e, insieme, consolida la tradizione che vuole Tecnargilla [illegible] centro «obbligato» per la presentazione delle innovazioni tecnologiche e [illegible] tutti i risultati dell'evoluzione scientifica del settore su scala mondiale.

Questa [illegible] edizione offre al pubblico dei visitatori specializzati l'opportunità di una panoramica [illegible] [illegible] approfondita su quanto c'è di meglio e di nuovo nel mondo per quanto riguarda tecniche e macchine per l'industria della ceramica e del laterizio.

Ampio spazio trovano nuove applicazioni e produzioni nel settore dell'impiantistica per sanitari, mentre viene confermato, [illegible] [illegible] volta, il ruolo primario del Salone quale principale vetrina dei macchinari e degli impianti per la produzione di piastrelle [illegible] pavimenti e rivestimenti.

In questo campo, particolare attenzione [illegible] riservata alle tecniche del «terzo fuoco», che vanno rapidamente diffondendosi in Italia e che costituiscono un potenziale di [illegible] arricchimento delle produzioni ceramiche. [illegible] tratta, infatti, di un sistema [illegible] decorazione a mano su piastrelle già smaltate (bicotte o [illegible] monocotte) che aggiunge [illegible] elemento di particolare valore e preziosità al prodotto, peraltro estremamente qualificato, realizzato su scala industriale.

Un elemento, dunque, che pone in rilievo la grafica ed il colore, e che è capace di stimolare nuovi [illegible] di domanda — in particolare quella più esigente — nel settore delle piastrelle.

Consapevoli delle funzioni [illegible] Tecnargilla svolge sul piano internazionale e [illegible] necessità per il mercato ceramico mondiale di consolidare i propri momenti di commercializzazione, gli organizzatori del Salone hanno compiuto un grande sforzo per potenziare la rassegna.

Significativi riscontri dell'ampia e capillare [illegible] promozionale compiuta sui mercati del Nord Europa, dell'Asia, del Bacino mediterraneo e dell'America Latina, [illegible] no venuti da dalle numerosissime richieste di informazioni da parte di operatori che hanno preannunciato la loro visita, [illegible] dalla presenza a Tecnargilla '82 di numerose delegazioni ufficiali di operatori provenienti da tutto il mondo.

[illegible] [illegible] [illegible] pet. [illegible] giunte a Rimini delegazioni ufficiali delle seguenti nazioni: Messico, [illegible] Venezuela, Giappone, Hong Kong, Thailandia, Corea del Sud, Algeria, Tunisia, Sud Africa, Nigeria, Kuwait.

Tecnargilla '82, inoltre, spera [illegible] di raccogliere i primi frutti — sul piano [illegible] sviluppo commerciale — della propria partecipazione all'84° Congresso dell'American Ceramic Society, che si è tenuto a Cincinnati (Ohio) all'inizio dello scorso mese di maggio. L'aver fatto conoscere Tecnargilla su quello [illegible] [illegible] tutti ritenuto [illegible] il [illegible] che detiene nel mondo [illegible] più [illegible] potenzialità di sviluppo per quel che riguarda [illegible] consumo di piastrelle e prodotti ceramici ha certamente contribuito a favorire l'allacciarsi di nuovi rapporti.

Nelle «giornate di studio» un incontro con operatori americani

Appuntamento col pianeta-Messico

Come le precedenti edizioni, anche Tecnargilla '82 sarà [illegible] [illegible] [illegible] serie [illegible] convegni e [illegible]. Particolarmente interessanti sono diventate le sue «Giornate». E tra [illegible] appuntamenti più importanti [illegible] questo [illegible] figura, infatti, la «Giornata del Messico», incontro tra operatori messicani e gli espositori di Tecnargilla.

La «Giornata», in programma per lunedì [illegible] ottobre, si inserisce nel quadro della cooperazione commerciale internazionale. Lo sviluppo di tecnologie [illegible] trasformazione da un lato e la disponibilità di [illegible] prime dall'altro costituiscono validi fattori [illegible] un incontro che si preannuncia di grande interesse.

La «Giornata» sarà incentrata su un convegno che avrà per tema: «Joint ventures trasferimenti di tecnologie impiantistiche nel settore della ceramica e del laterizio: incontro [illegible] la realtà messicana».

Prenderà parte al convegno una delegazione [illegible] operatori messicani del settore, [illegible] rappresentante dell'Assiceram (Società italiana per la ceramica) ed una rappresentanza dell'Ambasciata messicana in Italia, guidata dal consigliere commerciale dottor Calvo Adame. Al convegno interverranno i responsabili commerciali delle ditte presenti a Tecnargilla.

Ricche di contenuti tecnico-specialistici le altre manifestazioni che [illegible] svolgeranno a lato dell'esposizione, come il 7° Colloquio Internazionale sulla Fabbricazione Ceramica che quest'anno svilupperà [illegible] tema: «Smalti e [illegible] ceramici - Tecniche di produzione e di applicazione».

Nella prima giornata [illegible] Salone, si terrà il convegno organizzato dall'Andil — Associazione Nazionale Industriale del Laterizio — su: «I prodotti in laterizio e la loro evoluzione in campo applicativo».

La massiccia partecipazione di tutti i maggiori produttori mondiali del settore laterizio e la contemporanea presenza [illegible] esperti [illegible] [illegible] esteri conferisce al convegno — che l'Andil ha voluto annuale — [illegible] speciale interesse: di ottimo livello i contenuti, derivati [illegible] [illegible] [illegible] innovazioni tecnologiche del settore, quali [illegible] anche esposte al Salone. Sabato 16 ottobre si terrà la «Giornata del Tecnico», organizzata dalla Società Italiana per la Ceramica «Assiceram», che svilupperà il tema: «Costi di gestione ed evoluzione tecnologica nel settore delle piastrelle».

Si tratta di uno degli appuntamenti più tradizionali [illegible] Tecnargilla e, insieme, il «termometro» di tutte le nuove tendenze, dei risultati delle sperimentazioni, dell'evoluzione scientifica del settore.

Tecnici italiani e stranieri si confronteranno [illegible] esperienze, sulle metodologie, offendo il loro [illegible] allo sviluppo dell'attività [illegible] mica.

Confermate, infine, anche in questa [illegible], le visite tecniche a stabilimenti ceramici che adottano procedimenti [illegible] lavorazione particolarmente avanzati.

[illegible] [illegible] ottobre avrà luogo la visita tecnica riservata [illegible] settore del laterizio, mentre il giorno successivo ci sarà la visita tecnica agli stabilimenti per la produzione di piastrelle.

[illegible] schede sulla [illegible] italiana

Tra le varie attività promozionali dell'Ente Fiera di Rimini va ricordata la pubblicazione dell'«Italian repertory of Tecnology [illegible] Ceramic Industry». Il volume — che contiene, oltre [illegible] presentazione di Tecnargilla, schede aggiornate sulla produzione italiana di macchine e impianti per la fabbricazione ceramica — è stato inviato alle seimila principali aziende del settore operanti nel mondo.

Macchine e impianti di prim'ordine l'Italia è da sempre all'avanguardia

L'Italia è da se[illegible] all'avanguardia nel mondo per la [illegible] [illegible] ceramiche, maioliche e argille [illegible] in genere. Questa secolare tradizione ha permesso in alcune aree (quella [illegible] va [illegible] Faenza al comprensorio sassuolese in particolare) lo sviluppársi di [illegible] grande industria frazionata in piccole e grandi aziende altamente specializzate.

Accanto a questa industria se n'è sviluppata un'altra: quella di ricercatori e tecnici che devono continuamente studiare nuove macchine e tecniche da offrire alle aziende per migliorare la propria produzione e continuare ad essere fortemente concorrenziali per qualità e prezzi sul mercato internazionale.

Ecco perché, oggi, tutto il mondo riconosce all'Italia un indiscu[illegible] primato nel [illegible] della [illegible]ica e del laterizio sia per ciò che riguarda la produzione, sia per le tecnologie avanzate applicate nell'industria. Ecco perché, in soli sette anni, Tecnargilla ha superato per importanza e rilievo internazionale le altre fiere similari che si svolgono in Europa.

Ma nulla, meglio dei dati, può testimoniare il [illegible] del Salone.

La superficie espositiva è [illegible] in sette anni [illegible] 13 mila a 23 mila metri quadrati (altri diecimila si aggiungeranno entro due [illegible]). Il numero [illegible] visitatori, nello [illegible] arco di tempo, [illegible] [illegible] che raddoppiato: 7180 nel [illegible] 15 mila 845 nello scorso anno, segnando un aumento del 122 per [illegible].

Primato invidiabile

[illegible] [illegible] che Tecnargilla abbia a[illegible], anche [illegible] campo mondiale, un'importanza sempre più crescente [illegible] passare [illegible] [illegible], è dimostrato dalla partecipazione ai [illegible] di Rimini di un numero di espositori stranieri via via maggiore: nel [illegible] 1976, 39 nel '78, 75 nell'80, 93 nell'82. La partecipazione estera è formata soprattutto [illegible] rappresentanti [illegible] più prestigiose aziende mondiali del settore. Anche la presenza di aziende italiane al Salone ha segnato [illegible] grosso balzo in avanti, passando dai 164 espositori del 1976, ai 251 [illegible] '78, ai 338 di quest'anno.

Questi dati, da soli, evidenziano il carattere di punto di riferimento internazionale che la Fiera di Rimini [illegible] [illegible] nel campo della ceramica e del laterizio. Questa caratteristica si è imposta anche negli anni [illegible] cui Tecnargilla è stata allestita in concomitanza [illegible] altre manifestazioni analoghe svoltesi in Europa, come ad esempio l'Interceramex nel 1980 e Ceramitec nel '79.

Non c'è praticamente operatore nel campo della ceramica e del laterizio che non [illegible]bia [illegible] almeno una volta in questi [illegible] la rassegna riminese. S[illegible] principalmente due [illegible] ragioni che spiegano il rapido affermarsi a livello mondiale del Salone allestito alla Fiera di Rimini.

Innanzitutto il primato mondiale assunto dalla produzione italiana nel campo delle macchine e degli impianti per la ceramica e il laterizio. In secondo luogo il fatto che Tecnargilla ha saputo [illegible]sentare in ogni edizione la rassegna più completa di questa avanzatissima produzione.

[illegible] c'è [illegible] terzo aspetto, forse [illegible] meno importante dei primi due, che ha contribuito al successo [illegible] manifestazione: è il luogo in cui si svolge. Rimini, [illegible] [illegible] i più noti centri balneari d'Europa. La sua [illegible], il [illegible] clima, la sua collocazione geografica, ne fanno un punto di riferimento ideale [illegible] [illegible] grande [illegible]. A Rimini, operatori economici e visitatori possono trovare quanto è [illegible] [illegible] per [illegible] piacevole soggiorno, per soddisfare le più [illegible] esigenze: dai divertimenti al riposo, [illegible] [illegible] zioni in celebri località dell'entroterra come la Repubblica [illegible] San Marino, Ravenna, Urbino.

L'organizzazione del Salone, [illegible] parte sua, mette a disposizione dei partecipanti a Tecnargilla una serie di servizi collocati [illegible] piccolo padiglione della Fiera: telefoni, telex, sportelli bancari, interpreti, prenotazione alberghiera, agenzia di viaggi (treni e aerei), consulenti commerciali, ufficio stampa.

Giorni decisivi per il futuro della grande fabbrica-simbolo

Sei studiosi per il Lingotto

Nominati dal Comune, dovranno risolvere il problema di tutelare i beni che nel vecchio stabilimento sono testimonianza di storia industriale - Ancora segreto il progetto dell'amministrazione civica per la destinazione culturale dello storico edificio

Giorni decisivi per il futuro del Lingotto. Dopo l'annuncio in primavera della chiusura di un ciclo produttivo e la proposta dell'amministratore delegato [illegible] Fiat Romiti, di una consultazione internazionale per l'uso del fabbricato, si è arrivati, alla ripresa amministrativa di settembre, a nuovi passi avanti sul recupero dello stabilimento.

Il progetto che per la parte culturale caratterizzerà il Lingotto nelle grandi [illegible] esiste ma [illegible] sulla scrivania del vicesindaco Biffi Gentili, anche se il dibattito avvenuto in giunta [illegible] formazione.

C'è però il lavoro di una commissione di esperti — tecnici e studiosi — proposta ad agosto dallo stesso Biffi Gentili insieme al sindaco Novelli. Essa è formata dal preside della facoltà di economia e commercio, Mario Abrate, dallo storico dell'architettura, [illegible] Abriani, dal prof. [illegible] Ciribini, (storia della tecnologia), dall'urbanista Franco Berlanda, dal prof. Eugenio Battisti e dall'architetto progettista Gian Franco Cavaglià.

Sei uomini che per incarico del Comune dovranno porsi il problema di tutelare e salvaguardare i beni culturali [illegible] certo tradizionali) che nel vecchio stabilimento sono la testimonianza della storia e dell'archeologia industriali.

La giunta municipale ha affrontato il problema (che dovrebbe rientrare in una [illegible] struttura di [illegible] risolto [illegible] visto che l'area dove sorge lo [illegible] stabilimento è ben più vasta del perimetro dell'edificio e si estende praticamente da Porta Nuova a Moncalieri) [illegible] riconosciuto alla Fiat di aver dimostrato [illegible] disponibilità [illegible] ha aperto un dibattito tra assessori che [illegible] è ancora lontano dal concludersi.

La parola passa dunque, per le questioni di pubblica competenza, alle indicazioni degli esperti di questi sei uomini [illegible] commissione [illegible] agosto.

Quali sono i primi suggerimenti usciti dal confronto avvenuto in giunta e dal lavoro degli esperti designati dalla civica amministrazione? C'è per esempio, l'ipotesi di un parziale uso del Lingotto per una struttura particolare dedicata a una [illegible] di museo «vivente» della tecnologia, del lavoro [illegible] design, della ricerca produttiva ed estetica. In [illegible] videoteca, topologia, studi [illegible].

Si tratta di una [illegible] parziale dell'edificio [illegible] dall'interno, per scoprirne la cultura del progetto del processo produttivo e del prodotto industriale. «Il Lingotto — dice il vicesindaco — non va visto come un fabbricato da tutelare [illegible] tradizionali, non è un palazzo barocco, ma un impianto unico al mondo. Nei locali che ospitano le presse vi sono strutture straordinarie, camminamenti aerei per gli operai, un enorme pavimento in legno "di testa", fatto con parallelepipedi che servivano per [illegible] i rumori e le vibrazioni».

Vi si trovano — e le hanno viste i sei tecnici della commissione municipale nella loro prima visita a settembre — enormi vasche sotterranee per raccogliere lo scarto delle lavorazioni. «Per non parlare — conclude Biffi Gentili — delle presse Mullen da 500 tonnellate con i pistoni in vista, tali da sembrare le colonne di un tempio oppure delle tubazioni scoperte e multicolori. E' insomma una cosa ritenuta [illegible] più vera e più bella dello stesso Beaubourg».

Giuseppe Sangiorgio

> ## *Una leggenda cominciata con la Balilla*
>
> **Lingotto non è soltanto il nome di un quartiere periferico della città e il nome comunemente attribuito agli stabilimenti Fiat di via Nizza: indica un capitolo importante della storia dell'industria automobilistica, la storia cioè del suo decollo, e costituisce un momento importante per lo sviluppo di Torino.**
>
> **Dal Lingotto non escono soltanto le mitiche 509, Balilla, Topolino, ma anche una nuova classe di amministratori, ingegneri della progettazione e della produzione, di dirigenti che contribuiranno alla Fiat e altrove alla moderna crescita industriale.**
>
> **Lingotto vuole in un certo senso [illegible] anche nuova cultura in una città proiettata verso l'Europa, nuova cultura industriale e nel contempo nuova cultura politica e sindacale: non a caso lo stabilimento che aveva suscitato l'ammirazione di Le Corbusier diventa crogiuolo di fermenti e di opposizione al fascismo, di spinte e controspinte che mettono alla prova una classe operaia d'avanguardia.**
>
> **Ecco perché questa fabbrica per dimostrata non deve morire: perché per tutta la storia civile di cui è stata centro può essere considerata patrimonio comune.**

Sindaco chiude 4 autolavaggi

Anche i gestori di autolavaggio devono per legge rilasciare ricevuta fiscale. Chi non si attiene a tale obbligo viene colpito da sanzioni. Per quattro gestori che non hanno rilasciato la ricevuta, sono scattati i provvedimenti punitivi: tre giorni di chiusura dell'esercizio [illegible] Comune.

Gli autolavaggi «puniti» sono quelli dei fratelli Disaguida di strada Altessano 13; Angelo Capello [illegible] Orbassano 150, fratelli Cipriano e Tesoro, via Stampini 34; Remo Sturari, corso Traiano 118.

Malinconico viaggio nell'Istituto di fisica di corso Massimo d'Azeglio

Prima della lezione i tre fisici usano la scopa e l'aspirapolvere

I professori Regge, Bonazzola e Piragino: «E' una vergogna, siamo sommersi dalla sporcizia» L'Ufficio economato dell'Università: «E' vero, la pulizia è scadente: ma abbiamo pochi soldi»

«*L'ultima volta ho passato io l'aspirapolvere sulla moquette. Adesso bisogna che mi decida a prendere in mano lo straccio e a togliere un po' di polvere*». Sì, lo studio del professor Tullio Regge, al pianterreno della Facoltà di Fisica di corso Massimo d'Azeglio, ha proprio bisogno di una bella ripassata. Sebbene il titolare della cattedra di Relatività e vincitore del premio «Einstein» abbia fatto andare su e giù coscienziosamente l'elettrodomestico, tre giorni fa, la moquette del suo studio appare ancora annerita: carte e cartacce di rifiuto abbondano e la polvere impera dovunque.

Regge commenta con una punta di [illegible] la sua funzione di addetto alle pulizie del proprio studio. «*Con un caffè ho convinto Adriana, la nostra segretaria, a darmi una mano. Ma adesso devo proprio tirarmi su le maniche*».

Gli altri cattedratici di fisica non stanno meglio. Dice Guido Piragino, direttore dell'Istituto di Fisica generale: «*Uno di questi giorni convincerò mia moglie a venire ad aiutarmi. Guardi qui*». E traccia col dito una riga nel denso strato di polvere che affligge un armadio metallico.

Aggiunge il professor Bonazzola, direttore dell'Istituto di fisica superiore: «*E' il sistema che conta*». Il «sistema» consiste in questo: l'Università, tramite l'Economato indice un capitolato d'appalto («minualoriarmo» spiega Bonazzola) e l'azienda che si aggiudica il servizio di pulizia manda alcune donne per 5 giorni la settimana quattro ore al giorno.

Se il lavoro viene giudicato ben fatto, [illegible] problema. Se un l'istituto di fisica segnala mese per mese all'Economato che il capitolato non viene rispettato. E scatta la penale del 20%. Invece dei cinque milioni al mese pattuiti la ditta, ne prende quattro.

«*E' vero — dice un dirigente, Federico Tulipani — di multe ce ne appioppano continuamente. Ma anche le sei o sette ditte che ci hanno preceduto hanno subito delle penali perché secondo l'Università il lavoro non era ben fatto*». Il sospetto nei cattedratici è che, malgrado il milione al mese in meno, all'azienda vada bene lo stesso, con l'unica conseguenza che il lavoro viene fatto con minor cura. «*Non è vero* — replica Tulipani — *certe volte non possiamo pulire gli uffici perché li troviamo chiusi. Comunque siamo anche noi dell'avviso che la situazione, così com'è, non è soddisfacente e che bisogna rivedere il capitolato*».

Oltre al disagio dei docenti e degli allievi (l'Istituto di fisica è tra i più affollati, una media di mille persone al giorno dalle 8 alle [illegible], oltre alla vergogna di dover ricevere ospiti illustri e ricercatori stranieri in locali sporchi («*qualche settimana fa è venuto dalla Russia Pontecorvo e mi sono vergognato come un cane*» ed occupato qui» dice Piragino) c'è il danno che la polvere e lo sporco arrecano alle delicate apparecchiature dell'Istituto: «*Calcolatori, oscilloscopi, laser non sono amici della polvere* — osserva Piragino —. *Ne va della precisione del nostro lavoro*».

Calcinacci, pietre, un secchio rotto sui gradini dell'Istituto

Neanche ad uscire in strada la situazione migliora: lo studio di Regge dà direttamente su via Bidone, in uno slargo diventato ricettacolo di drogati, ubriachi e sbandati con l'inevitabile strascico di siringhe, immondizie e lordure di ogni genere.

Ieri nell'angolo faceva mostra di sé un materasso, abbandonato da almeno 20 giorni. «*Apriremo subito un'inchiesta* — promette il rettore Cavallo —. *Spero di mandare al più presto un rinforzo di due o tre addetti alle pulizie. Questo scempio deve cessare*».

All'ufficio economato dell'Università il responsabile, rag. Cavaldo, spiega: «*La situazione dell'istituto di fisica non è soddisfacente, è vero. Purtroppo la ragione è semplice. l'Università non può appaltare i lavori a 1500-2000 lire il metro quadrato, come fanno ad esempio le banche. Deve appaltarli a 600 lire il metro quadrato ottenendo così un servizio adeguato al prezzo. Cioè, poco soddisfacente. Ma entro un [illegible] un mese e mezzo al massimo, tutto dovrebbe cambiare*».

Massimo Buccoletti

Sciopero nelle banche da lunedì

I bancari aderenti a Cgil-Cisl-Uil e Fabi, che confluiscono nella Flb, hanno proclamato altre 13 ore di sciopero da effettuare entro fine mese a partire da lunedì. Oggi si conclude invece il primo «pacchetto» (3 ore e tre quarti) di astensioni a scacchiera per istituto e reparto.

Nelle articolazioni di ieri il sindacato comunica le seguenti percentuali di [illegible] Banca Nazionale del Lavoro 98 per cento, Banco Ambrosiano 82, San Paolo 90, Banca Commerciale 85.

I delegati del San Paolo hanno diffuso un volantino per protestare contro «*l'apertura e chiusura dell'agenzia di [illegible] Monte di Pietà secondo scelte aziendali soggettive*» senza il minimo rispetto dell'utenza. Il San Paolo replica: «*Lunedì erano in sciopero i contabili, il personale all'ingresso aveva il compito di avvisare i clienti che avrebbero potuto svolgere soltanto operazioni alla cassa*».

STANDA — In un comunicato diffuso ieri il sindacato rileva che l'azienda ha dovuto riconoscere «*prima con il delegato, poi in sede giudiziaria, un errore grossolano*». Durante la ristrutturazione nella filiale di via Tunisi, era stato posto in [illegible] integrazione il delegato sindacale, benché fossero stati concordati incontri di verifica periodici, fatto divenuto impossibile per mancanza della controparte. In seguito alla sentenza, il delegato ha visto riconosciuto il suo ruolo (accesso ai locali dell'azienda, convocazione di assemblee) anche se in [illegible] integrazione a zero ore.

Da domani modifiche di percorso

Autobus: altre dieci variazioni sul tema

[illegible] domani saranno modificati i percorsi di dieci linee Atm. Queste le variazioni:

Linea 5 — prolungamento da Strada Torino per Strada Orbassano-Via Torino (Beinasco).

Linea 53 — Piazza Vittorio Veneto-piazza Gran Madre-via Lanfranchi-via Biamonti-via Villa della Regina-corso Lanza-viale Thovez-strada del Nobile-strada San Vincenzo-strada Val Salice-viale Thovez-corso Lanza-via Villa della Regina-piazza Gran Madre-piazza Vittorio Veneto.

Linea 55 — Sostituisce la linea 30 sbarrata con identico percorso da piazza Vittorio Veneto a corso Sebastopoli; quindi corso Allamano, via Orbassano, corso Salvemini, percorso normale.

Linea 56 — Deviazione da corso Inghilterra per piazza Statuto-corso San Martino-Porta Susa-via Cernaia, percorso normale.

Linee 34 e 36 sbarrate — prolungamento per via XX Settembre-via Bertola (ritorno da via Arsenale-corso Matteotti).

Linea 67 — Deviazione da corso Massimo D'Azeglio per corso Raffaello-via Madama Cristina-corso Vittorio Emanuele [illegible] Vittorio Emanuele [illegible] piazza Solferino.

Linea 70 — [illegible] piazza Gran Madre-corso Moncalieri [illegible] strada Comunale Val San [illegible] Vito Revigliasco-strada [illegible].

Linea 71 — [illegible] da piazza Omero per via Giulio [illegible] prolungamento per via [illegible] piazza [illegible].

Linea 72 — Prolungamento per [illegible] Mirafiori [illegible].

Linea 73 — Piazza Vittorio Veneto-piazza Gran Madre-corso Moncalieri-corso Fiume-viale Curreno [illegible] per viale Catone-viale Settimio Severo-strada San Vito Revigliasco-strada Val Pattonera [illegible] Sabaudia-corso Moncalieri-piazza Zara.

[illegible]

Spiegate le cause che scatenarono la furia del giovane assassino di via Po

Sconvolto dal suo amore segreto uccise un'anziana vicina di casa

Secondo i periti, Salvatore Barbera colpì in preda a un raptus dopo aver atteso invano la ragazza che corteggiava - Salì sul treno e dimenticò tutto - Accusa: omicidio volontario

Omicidio volontario aggravato da futili motivi. E la pesante accusa con cui è stato [illegible] a giudizio Salvatore Barbera 20 anni carpentiere, che il 5 aprile scorso uccise a coltellate in via Po 37, Ilaria Bussa, pensionata, 78 anni, sua vicina di casa. [illegible] putato.

Il giovane è stato [illegible] dai periti seminfermo di mente. Secondo gli esperti l'assassinio in preda ad un [illegible] ossessionato da una [illegible] d'amore. Ha [illegible] «Non ricordo [illegible] per terra», ha mormorato [illegible] inquirenti.

Chi è Salvatore Barbera? Nato a Catania secondogenito [illegible] a Torino per seguire il fratello maggiore Francesco [illegible] del centro, [illegible] in via Po [illegible] al secondo piano [illegible] Lo raggiungono anche [illegible] fratelli.

Salvatore lavora in un'impresa edile, guadagna circa 700 mila lire al mese. Nel marzo '82 due settimane prima del delitto devono lasciare l'alloggio, trovano casa a Lucento San Giovanni. Salvatore continua a tenere le chiavi dell'appartamento di via Po. Il 5 aprile, lunedì, alle 14, il dramma.

Il giovane visita un amico alle Molinette poi va davanti ad una scuola ad aspettare Anna Maria, una studentessa di 17 anni di cui è innamorato. Dirà lo stesso imputato: «*L'ho conosciuta [illegible] fa, una bella ragazza. L'ho avvicinata qualche volta, lei rideva, non voleva saperne di me*».

Non la vede, la cerca per ore, invano. Intanto diventa sempre più nervoso, crescono le tensioni che già covavano in lui. Anna [illegible] faceva parte di quel mondo che lui è costretto a lasciare, andando ad abitare fuori città. Teme di non rivederla [illegible] più. [illegible] questo, in quelle ore, la cerca disperatamente. Alle 12 torna in via Po, nel suo vecchio alloggio. Sempre più agitato strappa la tappezzeria in una stanza. Poi va dalla vicina, le porta i saluti della madre.

Forse è entrato per trovare un po' di pace accanto a quella donna che considera una seconda mamma. Forse Salvatore ha lo sguardo allucinato, la pensionata ha paura, gli dice di andarsene. Nel giovane scatta una reazione distruttiva: afferra il coltello e colpisce sei volte. Resta inebetito alcuni minuti accanto a lei, poi corre da una vicina a chiedere aiuto, telefona alla polizia, piange tenendola tra le braccia. Il raptus è passato.

Il pomeriggio torna a casa, si addormenta sul treno. Il giorno dopo è di nuovo a Torino, gira per tutta la mattina in centro. Forse rivive quanto è accaduto. E' un incubo. Infine la confessione in questura: per Salvatore è un atto liberatorio. «*Sì, sono stato io. Ma non ricordo nulla*». E scoppia a piangere.

Dicono i difensori [illegible] Albanese e Olivero Dal Fiume: «*In carcere, alle Nuove, è tranquillo. Si rende conto di quello che ha fatto ma dice di non ricordare il motivo*». Un delitto senza perché commesso da un ragazzo che i periti hanno definito «non pericoloso socialmente».

Salvatore Barbera

★ Giuseppe Gambina, 18 anni, via Rueglio 8 è morto alle Molinette per trauma cranico e toracico. Il 25 agosto, in auto era uscito di strada, nei pressi di Lanzo.

«Io lo dico a tua moglie»

Studentessa arrestata con l'amico per estorsione

Per intascare qualche centinaia di biglietti da mille, Concetta Guerrieri, 19 anni, corso Siracusa 160, e l'amico Roberto Palermo, di 24, via Fleming 29, non hanno esitato a organizzare un'estorsione. Lei, studentessa, nel maggio scorso, conosce Carlo Bao, operaio di 33 anni, corso Brescia 32, con lui inizia una relazione sentimentale. Il flirt dura poco, e dopo qualche settimana, i [illegible]

La ragazza, però, trascorsi pochi giorni, si ripresenta al Bao dicendo di essere incinta e che se non vuole che riveli ogni cosa alla moglie deve consegnarle 300 mila lire. L'operaio, spaventato, cede, convinto che pagando non rivedrà più l'ex amante.

Ma non è così. Concetta Guerrieri torna più volte dal Bao e, ogni volta, pretende e ottiene altri soldi. Quando l'operaio si rifiuta, si ritrova in casa la ragazza accompagnata dal Palermo che lo picchia rapinandolo di 130 mila lire. Solo a questo punto Carlo Bao si rivolge ai carabinieri della compagnia San Carlo che hanno arrestato la Guerrieri e il Palermo per estorsione e rapina.

Commemorazione nel tempio ebraico

Per le vittime di ogni strage

Il rabbino ha unito, nel ricordo di Stefano, i bimbi di Sabra e Chatila e i piccoli di Maalot

Nel tempio di via San Pio V la Comunità israelitica torinese ha ricordato ieri la tragica morte di Stefano Taché, vittima del brutale attentato alla sinagoga di Roma. Circa trecento persone hanno partecipato alla preghiera, presenti il presidente del consiglio regionale Benzi, il sindaco Novelli, rappresentanti di partito, il rettore dell'Università, prof. Cavallo, e semplici cittadini, uniti nel dolore di una immane tragedia.

«Maledetto chi dice vendetta. La vendetta del sangue versato di un piccolo bimbo nessuno l'ha ancora immaginata». *Con le parole in ebraico del poeta Bialik in occasione di un'altra strage, il pogrom della Pasqua 1903 in Ucraina, il rabbino Sergio Sierra ha commentato la commemorazione di quelle che «si spera sia l'ultima vittima dell'odio».*

«Anche allora — *ha sottolineato il rabbino* — una [illegible] pagina di stampa ha alzato l'odio contro gli ebrei. Oggi [illegible] sgomenti, addolorati, indignati. Ma il nostro non è un dolore a senso unico. Non abbiamo dimenticato analoghe stragi di cui si sono macchiati individui indegni di essere definiti uomini. La morte di Stefano non cancella la strage di altri piccoli innocenti, quali i bimbi palestinesi dei campi di Sabra e Chatila come i bambini ebrei di Maalot».

Nel silenzio del tempio il rabbino ha denunciato: «Nella campagna di stampa dopo i tragici fatti di Beirut è avvenuta una deviazione di scelte, non ci si è accorti che si stava trasformando in un irrazionale attacco antisemita».

Dopo l'intervento del presidente del consiglio regionale Benzi che ha condannato la ferocia dell'assalto alla sinagoga romana ricordando il desiderio di pace, comprensione e civile convivenza tra i popoli, Tullio Levi, presidente della Comunità israelitica torinese ha sottolineato come «l'attentato dimostri l'esistenza di un disegno terroristico internazionale, da Parigi a Anversa a Roma, che vuol colpire le istituzioni della diaspora europea e mira ad impedire la composizione pacifica [illegible] conflitti in Medio Oriente».

Con amarezza ha concluso: «Attenzione a non cadere nella trappola dei terroristi che vogliono innescare un meccanismo di isolamento nei confronti degli ebrei. Mai come in questi ultimi mesi noi ebrei ci siamo di nuovo sentiti discriminati».

Dc: rinviato l'incontro con il pci

«*La sinistra dc a Casalette ha voluto dimostrare di avere buoni rapporti con il pci*» *Nemmeno* — [illegible] il segretario provinciale scudocrociato Paolo Sibille (area Forlani) —. *Allora cerchiamo anche a Torino di gestire insieme il partito, senza spaccature fra maggioranza e minoranza che non hanno senso, visto le posizioni politiche ormai comuni*».

Questo, in sintesi il significato di una nota diffusa dalla dc, dopo aver letto sull'Unità interpretazioni comuniste, secondo cui la maggioranza torinese della dc sarebbe per un rapporto «privilegiato» con il pci.

«*Noi riaffermiamo* — spiega Sibille — *di volere un rapporto preferenziale con i partiti laici e di area socialista (alleati nel governo nazionale), pur ritenendo utile un confronto sereno con il pci, avviamente nella ribadita alternatività dei ruoli*».

«*Per questo* — conclude — *abbiamo rinviato un incontro con la segreteria comunista (doveva avvenire ieri, n.d.r.), poiché riviziato da interpretazioni politiche non corrette e quindi non serene*».

Una polemica pci-msi

Il movimento sociale annuncia un comizio di Almirante per sabato: i comunisti: «Non deve venire»

Polemica pci-msi per un comizio di Almirante. Il tema: «*Crisi economica e terrorismo alla crisi del mondo capitalista e comunista risponde l'alternativa globale del msi-dn*».

I missini hanno annunciato che il loro segretario nazionale al termine «*di un intenso programma d'incontri in Piemonte, epicentro della crisi economica italiana*», domani alle 16.30 terrà un discorso in piazza Solferino.

I comunisti, appresa la notizia, hanno diffuso un comunicato nel quale si legge: «*In una situazione sociale pesante come quella torinese, il comizio del caporione missino costituisce oggettivamente una provocazione*».

«*E' inaccettabile* — prosegue la nota — *che chi si richiama a un regime dittatoriale e antipopolare [illegible] il fascismo venga in una città operaia e antifascista provata dalla crisi*».

Il pci conclude rivolgendosi alle autorità che rappresentano lo Stato «*perché il caporione missino non attui la provocazione*».

Falso medico truffa (5 milioni) [illegible] pensionata

Truffa di 5 milioni ai danni della pensionata Teresa Saglietti, 77 anni, corso Rosselli 117. Poco lontano da casa è stata avvicinata da uno sconosciuto che spacciandosi per un noto industriale, le ha chiesto l'indirizzo di un'associazione per handicappati: «*Devo versare 60 milioni e ho molta fretta*». Subito dopo è arrivato un secondo sconosciuto che si è spacciato per medico delle Molinette: «*Non si preoccupi, ci penso io, la signora mi aiuterà*».

L'altro si è finto dubbioso, ha risposto: «*Già [illegible] se mi imbrogliate? Siete solvibili?*». «*Nessun problema* — ha risposto il sedicente medico —. *Andiamo in banca, se ne può subito rendere conto*». E vanno a prelevare i 5 milioni della pensionata.

■ Giuseppe Pizza, 20 anni, via Cavour 16, Cassino, è stato arrestato dai carabinieri che l'hanno sorpreso mentre tentava di rubare.

temperatura di ieri	
massima	+ 16,5
minima	+ 9,6
media	+ 13,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 93%; cielo coperto. **Temperatura:** massima +17; minima +9,8; media +13,5. **Previsioni:** condizioni di variabilità con brevi precipitazioni ma con tendenza ad ampie schiarite; visibilità buona salvo foschie nelle ore notturne; venti calmi; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,44 e tramonta alle 17,45. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +14,2; min. +7,5.

Specchio dei tempi

«Governo, dà un'occhiata alle offerte d'affitto uso ufficio» - Le accuse sono queste - Quindici anni infelici: sono una colpa? Con la fionda contro Golia non sempre si riesce a vincere

Una lettrice ci scrive:

«*Siamo una coppia alla disperata ricerca di un alloggio vuoto da affittare a equo canone. Come noi, milioni di coppie si destreggiano con persone che gli alloggi vuoti li hanno, ma li affittano con altre clausole.*

«*Cosa succede allora? Accettare le clausole. Ma quali sono? Tutti sanno che queste forme di contratto gonfiano l'affitto paurosamente. Ci chiediamo, allora, perché il governo, per esempio di queste trenche (leggi "offerte affitto" sui giornali) non si muove, e non estende l'equo canone a tutte le varie forme di contratto di locazione?*

«*Con questo sistema, nessuno per avere un alloggio nel quale vivere, dovrebbe firmare un contratto di locazione uso ufficio a 5-600 mila lire mensili*».

Loredana Dolce

Un lettore ci scrive:

«*Su La Stampa di oggi nella cronaca di Torino, leggo questo titolo: "In tribunale da oggi con i petrolieri gli ufficiali corrotti della Finanza". Penso che questi ufficiali "accusati nell'istruttoria" abbiano tanto di avvocati e io non ho intenzione di aggregarmi alla loro difesa. Vorrei solo difendere un principio.*

«*Se questi ufficiali siano o no "corrotti" non è il tribunale che lo deve decidere? Ed anche loro, i giudici, [illegible] quanti dubbi! E se ci [illegible] dubbi, anche uno solo, non è scritto che bisogna stare dalla parte dell'accusato?*

«*Il giornalista ha già giudicato per informarci che gli accusati sono "corrotti"? Per affibbiare questo aggettivo non sarebbe più giusto, forse doveroso, attendere la fine del processo che oggi solo incomincia?*».

Aldo Assetta

L'assessore alla Sicurezza Sociale della Provincia, ci scrive:

«*In riferimento alla lettera a titolo "Quanti Ponzio Pilato sulla strada di una bambina infelice" pubblicata su "Specchio dei tempi" del 3 ottobre, si precisa quanto segue:*

«*I signori Savarese si sono presentati all'Ufficio assistenza minori dell'amministrazione provinciale di Torino il 6 aprile per avere informazioni circa la possibilità di ulteriore inserimento scolastico della figlia Maria che avrebbe dovuto ottenere la licenza elementare presso l'Istituto Sordomuti Prinotti di Torino nel giugno seguente.*

«*Vagliate con i genitori l'opportunità di fare frequentare a Maria o la scuola media o eventualmente un corso professionale, e optando i medesimi per quest'ultima, data l'età della ragazza (15 anni compiuti), è stata [illegible] dai nostri uffici indirizzare i signori Savarese ai Servizi di quartiere - Q 2, cui è stata fatta segnalazione telefonica, e al Centro di orientamento scolastico e professionale di via Beaulard n. 4 (fissato l'appuntamento con i genitori per il giorno successivo, 7 aprile, ore 11,30).*

«*La signora Savarese, dopo mesi di silenzio, ha telefonato ai nostri uffici il 7 ottobre e ha comunicato che la preside della scuola media di zona, la "Manzoni" si era "rifiutata", data l'età della ragazza non più in obbligo scolastico, di inserire Maria in una scuola e che, d'altro canto, il Centro di cui sopra non aveva dato assicurazioni precise circa l'inizio del corso professionale richiesto dalla famiglia. Sentito telefonicamente il Centro di via Beaulard, si era appreso che il "rifiuto" dell'inserimento in scuola media era più che altro motivato dal non essere garanzia di un appoggio scolastico adeguato.*

«*Poiché il corso propedeutico alla formazione o al lavoro previsto presso la scuola di via Caluso 12, nel quale dovrebbe essere inserita Maria non è ancora iniziato, con la signora Savarese venerdì 8 ottobre si è concordato di attendere ancora per qualche giorno notizie in proposito. In caso di risposta negativa, è stato assicurato alla madre di Maria l'interessamento presso la scuola Manzoni per l'inserimento della minore ottenendo, nel contempo, un appoggio adeguato*».

Fernando Gallini

Un lettore ci scrive:

«*Sui giornali si legge spesso di bancarotte e di bancarottieri. In recenti dibattiti televisivi si è parlato della necessità di urgenti misure per evitare la bancarotta dello Stato. Si è parlato dei "buco" dell'Ambrosiano di duemila miliardi e di quello statale che potrebbe arrivare il prossimo anno a centomila miliardi.*

«*Nella rubrica televisiva "Ping Pong" a una domanda su come si comporterebbe l'ingegner Debenedetti se si trovasse ad affrontare la disastrosa situazione delle aziende a partecipazione statale, il responsabile dell'Olivetti ha ironicamente accennato al fatto che come privato di fronte a certe situazioni dovrebbe vedersela col giudice, immantinente.*

«*Ma allora il contribuente ha il diritto di chiedersi: per gli sperperi, gli sprechi, le insolvenze, le imprese sballate dello Stato, non paga mai nessuno?*

Giovanni Viarengo

Agenti custodia

[illegible] agenti di custodia hanno festeggiato ieri nell'ex caserma La Marmora di via Nino Bixio, l'anniversario di [illegible] Corpo.

Una messa è stata celebrata dal cappellano capo e [illegible] Padre Ruggero, cappellano del carcere. Al termine della cerimonia il comandante regionale, capitano Camilleri, ha consegnato attestati di elogio agli agenti distintisi per impegno durante l'anno.

Dopo le violenze verbali per il re, polemiche sulla crisi

In Regione pace armata

Viglione (psi) rivendica l'autonomia dei gruppi dalla giunta - Montefalchesi ribatte gelido questo concetto - Occupazione e crisi: tutti parlano ma pochi ascoltano

La pace è fatta, ma la battaglia continua. Questa la conclusione dei lavori di ieri del Consiglio regionale. Pace fatta — e non poteva essere diversamente — tra Viglione e Montefalchesi per le intemperanze di giovedì scorso a proposito del rientro del re. Dopo che il presidente Benzi ha ricordato che *«la polemica è un lievito per la politica, ma ha i limiti dettati dal buon gusto»*, Viglione ha chiarito: *«Chi ha pronunciato la frase che ha scatenato la mia reazione ha detto che era diretta al Parlamento nazionale e stando così le cose non ho difficoltà a dichiarare che l'incidente è chiuso»*. Montefalchesi, gelido, ne ha preso atto.

Ma c'è stata una coda. Perché giovedì scorso, chiusa in baruffa la seduta, Viglione è stato accolto all'uscita da grida ... E a gridare *«Buffone, buffone»* c'erano anche funzionari e dipendenti. Benzi non ha avuto una parola di richiamo per questo episodio, ma Paganelli, capo gruppo dc, lo ha fatto rilevare con un inciso: *«L'ideologia mai abbia il sopravvento sul dovere»*.

Viglione è andato avanti. Il suo è stato un intervento politico, dove si rimproveri relativi che gli erano stati rivolti in una conferenza stampa dalla giunta, cioè di essere su posizioni contestative. Ha rivendicato l'autonomia dei gruppi dal potere della giunta: *«Chi si offende delle critiche, potrà offendersi ancora a lungo, perché in questo senso sulla continuerò»*.

E lo ha dimostrato subito nel dibattito sulla situazione economica e occupazionale riprendendo le parole di Craxi: *«Non catastrofismo, ma rigore, risanamento, giustizia. Se impostiamo la nostra attività su questi basi, potremo andare d'accordo»*. Il «catastrofismo» è il rimprovero che il liberale Bastianini ha rivolto in un'interpellanza all'assessore al lavoro, Sanlorenzo, innescando il motivo della seduta di ieri.

L'ha avviata il presidente Enrietti inserendo la situazione del Piemonte *«nel contesto internazionale e nazionale»* e ricordando che *«gli obiettivi di oggi ridiventano quelli di un anno e mezzo fa, quando presentammo, con uno realistico intuizione, i progetti per combattere l'inflazione, sostenere l'occupazione, rilanciare gli investimenti nella logica del riequilibrio della bilancia dei pagamenti»*.

Poi ha ricordato gli impegni prioritari: energia, raccordo tra gli obiettivi della programmazione regionale e quella nazionale; innovazione tecnologica; progetto Janitor.

In questi mesi Enrietti è presidente di turno della Conferenza dei presidenti di Regione. *«Mi sento di affermare* — ha concluso — *che le iniziative del Piemonte sono state utili a richiamare l'attenzione sui problemi di tutto il Paese e delle Regioni»*.

Poi Sanlorenzo ha letto la sua relazione (31 pagine) riproponendo i temi già noti della disoccupazione, dei progetti, con critiche dure al governo. Una novità: *«Sebbene il Cipi abbia approvato il piano di ristrutturazione della Fiat Mirafiori e Rivalta per 117 miliardi di mutuo diretto e 235 di finanziamento bancario, potranno essere erogati soltanto 65 miliardi e 4,5 rispettivamente. Noi chiediamo che sia sostenuto lo sforzo della Fiat ma, dobbiamo dirlo francamente, siamo anche perché gli accordi siano rispettati, sia quelli con i sindacati, sia quelli con la Regione»*. Quando parlava Sanlorenzo, sui banchi della giunta c'erano il presidente e due assessori, pochi altri meno della metà dei consiglieri.

Viglione ha dimostrato subito l'indipendenza del gruppo, criticando gli undici progetti e sollecitando l'impiego dei 500 miliardi di interessi passivi (*«Io li denuncio ad ogni bilancio»* ha commentato Paganelli) per avviare opere che muovano l'occupazione.

Montefalchesi gli ha dato sulla voce. La prima parte del suo intervento è stato di critica a Viglione, al concetto di autonomia dei gruppi dalla giunta, poi ha avuto spunti da lui stesso definiti «provocatori». Ha detto: *«La realtà è quella dei dipendenti di aziende che da mesi non prendono salario; la realtà è la loro reazione a questo stato di cose»*. Ancora: *«Chiedo alla giunta di far revocare il finanziamento alla Fiat se non rispetta gli accordi sindacali»*. E a proposito di progetti: *«Smettiamola con i miti, i concorsi d'idee, i musei. Al Lingotto propongo un centro di sperimentazione di nuove tecnologie»*. Oggi la conclusione.

d. garb.

La crisi dietro l'angolo

Iniziative del pci sui temi dell'occupazione

Il partito comunista lancia una campagna di mobilitazione sui temi dell'occupazione, del diritto al lavoro, della cassa integrazione, con manifestazioni che si terranno per 10 giorni in città e nella provincia. Da domani, in particolare, in via Garibaldi, delegazioni di cassintegrati si alterneranno nella distribuzione di materiale e nella raccolta di firme per sollecitare il governo a varare provvedimenti che sblocchino il mercato del lavoro. Ci saranno poi 5 comizi nei Comuni della cintura e assemblee il 25 e 26 ottobre a Carignano, Nichelino, Carmagnola e Moncalieri.

Secondo Piero Fassino — che con il segretario Renzo Gianotti ha presentato le iniziative — la crisi sociale della città è dietro l'angolo ed i segnali sono chiari: 47 mila cassintegrati, rinuncia delle donne ad iscriversi al collocamento, incidenti al cinema Adriano, il 38% delle aziende con ordini per un mese.

In questo quadro si inserisce la vicenda dei rientri alla Fiat. Il pci «in perfetta sintonia con la Flm» chiede non solo il rispetto degli accordi sindacali, ma un'azione sul governo perché discuta «l'impiego e le conseguenze per l'occupazione» dei finanziamenti erogati alle aziende e destinati alle ristrutturazioni.

Gli edili scioperano oggi per 8 ore

Cantieri in difficoltà senza programmi

«Subito interventi concreti», sollecita Fiammotto (Cisl) - Preoccupante calo di addetti

I lavoratori dell'edilizia scioperano oggi 8 ore per sollecitare le trattative sui contratti nazionali. L'agitazione, a carattere regionale, interessa in città 30 mila dipendenti delle imprese edili e altrettanti addetti ai settori legno, laterizi e cemento. Altre 15 ore di scioperi articolati sono già state programmate dall'esecutivo nazionale della Flc entro il 15 novembre per sottolineare le difficoltà che sta attraversando il settore.

La città ha fame di case (trentamila alloggi corrispondenti a novantamila vani secondo l'assessore Vindigni), ma i cantieri sono sempre più rari e l'occupazione tocca un minimo storico. *«Non siamo più in una delle crisi cicliche registrate negli ultimi 30 anni* — ammonisce il sindacato — *questa è una crisi strutturale dalla quale non si esce senza adeguate misure»*.

Da gennaio a settembre, rispetto all'81, l'occupazione in provincia è calata di 3 mila unità, nella regione di 7-8 mila. Rispetto ai livelli ... la provincia è «sotto» di ... 7 mila occupati (20 mila contro i 27 mila tradizionali).

Secondo Arnaldo Fiammotto, segretario regionale Cisl, la prospettiva per i prossimi mesi è allarmante: *«Con il rallentamento generale dell'attività i disoccupati potrebbero raddoppiare»*. Non solo, la chiusura dei cantieri coinvolgerà immediatamente l'indotto: ... mattoni, tegole, meccanica specializzata, legno (che ha il record negativo del settore: 50% di addetti in meno negli ultimi mesi).

«Gli interventi proposti in decine di convegni, documenti, tavole rotonde restano sulla carta — prosegue Fiammotto — *mentre stiamo diventando il Mezzogiorno del Nord. Bisogna avere coraggio, passare a cose concrete»*.

L'invito è rivolto a tutte le parti in causa: Regione, costruttori, Finanziaria Piemonte, banche, centrali cooperative, sindacati: *«Ognuno si assuma la propria responsabilità e si impegni in un confronto trattativa per aggirare gli ostacoli burocratici. Se acceleriamo gli interventi finanziati del terzo e quarto biennio della legge 457, con la 194 e con un programma di localizzazione, possiamo produrre 14 mila alloggi in Piemonte»*.

Fra le pieghe degli interventi programmati nel settore dei trasporti sono nascosti altri 9 mila posti di lavoro: *«Quattromila legati ai duemila miliardi necessari per le autostrade del Frejus, Voltri-Sempione e Torino-Savona, 500-600 legati ai 164 miliardi della metropolitana, altrettanti legati ai 200 miliardi della prima tranche del piano integrativo ferroviario»*.

Le sole opere di edilizia per la centrale nucleare da 2000 megawatt (500 miliardi), darebbero lavoro a un migliaio di addetti per un periodo di 8-10 anni.

Tua (Br) sospeso dal sindacato

Roberto Tua, 25 anni, viale Matteotti 4/4, Chivasso, uno dei membri del commando brigatista che venerdì scorso a Rocca Canavese uccise il vicebrigadiere Benito Atzei e ferì il carabiniere Giovanni Bertolio, è stato sospeso dalla carica di membro del consiglio di fabbrica e delegato sindacale della Fim-Cisl che ricopriva alla Tekvid di Crescentino. Roberto Tua, operaio, era da dicembre in cassa integrazione e, da poco tempo, era stato nominato delegato sindacale.

Oggi il tribunale dirà se il dibattimento può decollare

Anche un dossier di Mino Pecorelli nel processo per lo scandalo petroli?

Nell'udienza di ieri, le repliche della parte civile e del pm alle eccezioni sollevate dagli avvocati: secondo l'accusa si può acquisire al procedimento il famoso documento «M. Fo. Biali»

Il col. Di Cremo

Si saprà soltanto stamane, in apertura di udienza, se il processo contro il generale Giudice e gli altri 19 imputati si farà, se contro tutti o soltanto contro una parte, e se saranno considerati validi tutti gli atti e i documenti allegati alla sentenza di rinvio a giudizio. Così ha deciso il presidente del tribunale dott. ... al termine della seconda udienza, dedicata interamente alle repliche della parte civile e del pubblico ministero in relazione alle eccezioni sollevate all'apertura del dibattimento.

Per l'avv. Carlo Damato che ha parlato per conto dell'Amministrazione dello Stato, costituitasi parte civile, il processo s'ha da fare, subito e contro tutti gli imputati. L'istruttoria dei giudici Vaudano, prima, e Gosso, dopo, è stata condotta con scrupolo, obiettività, preparazione.

Il pubblico ministero Vittorio Corsi ha a sua volta confutato una per una le eccezioni sollevate dai difensori. La competenza territoriale è del tribunale di Torino, non c'è ragione per stralciare la posizione di alcuni imputati coinvolti in altri procedimenti. Soltanto per uno, l'ex ufficiale della Finanza, nonché avvocato, Giulio Formato, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto lo stralcio.

Sulla richiesta dell'avv. Chiusano, difensore di Giudice insieme con l'on. Loris Fortuna, di citare come testi gli ex ministri Andreotti e Tanassi per chiarire le modalità della nomina di Giudice a comandante generale della Finanza, il p.m. Corsi si è rimesso alle decisioni del tribunale.

Acquisibile al processo, secondo Corsi, è anche il famoso documento «M-Fo-Biali» trovato nella casa del giornalista Mino Pecorelli dopo il suo assassinio. Il voluminoso fascicolo contiene intercettazioni telefoniche eseguite dal servizi segreti nei confronti di uomini politici, militari e petrolieri. Citatissimo nel dossier è il generale Giudice insieme con il suo segretario col. Trisolini (deceduto), la moglie, Giuseppina Galluzzo e un'entourage di personaggi «discutibili».

Se il tribunale riterrà valido, come sembra probabile, le argomentazioni del pubblico ministero e della parte civile, stamane il processo decollerà. Il primo imputato che sarà sentito è il generale Giudice.

Formalizzata l'inchiesta sui fondi neri

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Marzachì, ha formalizzato l'inchiesta sui 14 miliardi in assegni, intestati a nomi di fantasia, che avrebbero consentito nel periodo '72-'76 ad alcune grosse società torinesi di gestire dei fondi neri. Il processo è nato da un'indagine del giudice Minna di Firenze, sui finanziamenti all'ex-Gran Maestro della Massoneria Lino Salvini, recentemente deceduto.

Secondo l'accusa, Salvini avrebbe trattenuto per sé 500 milioni che gli erano stati versati come contributo alla Massoneria. Nel corso dell'inchiesta si scoprì che l'intestatario di numerosi assegni emessi da un istituto di credito torinese, a nome di un certo Ugo Bosi, era in realtà Luciano Macchia, funzionario dell'Ifi.

Di qui l'invio alla Procura di Torino di questa parte del processo. Interrogato, Macchia avrebbe spiegato la destinazione degli assegni, escludendo però il coinvolgimento di partiti politici o altre organizzazioni. L'imputazione di falso di cui è accusato il funzionario è coperta da amnistia, ma l'inchiesta continua per accertare l'esistenza o meno, attraverso il giro degli assegni, di fondi neri da parte di alcune società torinesi dal '72 al '76.

★ In via Lamarmora, Adriana Di Carlo, 64 anni, corso Einaudi 3, è stata scippata della borsetta, con 130 mila lire, documenti e chiavi di casa, da un giovane che è fuggito, con un complice, su una Panda blu.

★ Giuseppina Itunio, 49 anni, via Vespucci 77, è stata avvicinata, in via Cristoforo Colombo, da un giovane che le ha strappato dal collo una catena con medaglietta d'oro.

■ Nicola Giambone, 18 anni, via Costituzione 56 e Donato T., 17 anni, entrambi di Settimo, sono stati arrestati dai carabinieri. I due sono stati sorpresi sulla Fiat 850 rubata ad Antonino Zaccarino, 43 anni.

Si è aperto il convegno sull'inserimento degli handicappati a scuola

Combattere l'isolamento

Da oltre un decennio la scuola accoglie nelle sue classi gli alunni handicappati fisici, psichici e sensoriali. Una legge ha aperto loro le porte nel 1971 con l'intento di toglierli dall'emarginazione, ma ha contemporaneamente fornito pochi aiuti per il recupero di queste creature. Gli enti locali, Comune e Provincia, sono intervenuti nel settore delle materne e delle elementari con personale di appoggio. Sono rimasti soli gli insegnanti statali delle medie inferiori che da quest'anno si trovano con un problema in più: l'appoggio si riduce da 8 a 4 ore e mezzo settimanali. Niente è previsto per le superiori, dove tuttavia gli handicappati arrivano in percentuale ridotta.

Un bilancio di questa difficile e dolorosa integrazione è cominciato ieri al Teatro Nuovo con un convegno che vuole fare il punto sul ruolo svolto dagli enti locali nel rendere uguali i cosiddetti diversi. Hanno aperto i lavori il sindaco Novelli e il provveditore Pisani. Proseguiranno con tavole rotonde e gruppi di studio fino a domani.

Quanti sono gli integrati a Torino? Nelle materne sono 180; nelle elementari sono un migliaio, nelle medie sono circa 400. Non esistono statistiche degli integrati nelle superiori che tuttavia sono pochi.

Storia di un ragazzo cieco

Sergio Di Maggio, un ragazzo timido con un sogno nel cuore: fare il maestro. Non ci sarebbe nulla di strano se Sergio non fosse cieco. «Non vedente» specifica la legge. Una etichetta che gli ha consentito di avere — alle elementari e alle medie — un insegnante specializzato di appoggio. In giugno, Sergio, ottenuta alla «Gandhi» la sospirata licenza, si iscrive all'istituto magistrale «Gramsci» che non è più scuola dell'obbligo: ciò significa che non ha più diritto ad alcun aiuto particolare. Toccherà agli insegnanti della prima il condurlo per mano, inserirlo fra gli altri. E' una storia emblematica; una delle tante. Da un lato la volontà di un ragazzo che vuole sentirsi come gli altri e l'impegno personale degli insegnanti. Dall'altro, le carenze della scuola e dello Stato. Poche persone cercano, con sacrifici e rinunce, di colmare i vuoti. Nel caso specifico, come potranno gli insegnanti aiutare Sergio?

Spiega la prof. ... Zaffino, docente di lettere: *«Mi sono imposta di fare immediatamente qualcosa. Mi ha aiutata molto il nostro professore di filosofia, anch'egli non vedente. E' stato lui a darmi i primi preziosi consigli. Ho scoperto che al Centro di documentazione dell'ex Istituto ciechi di via Nizza esiste prezioso materiale in braille, che consente anche di disegnare e di imparare le lingue. Cercheremo di averlo in prestito. Ma questo non basta perché Sergio deve tenere il passo con gli altri 19 compagni»*.

La prof. Zaffino ha fatto anche una seconda scoperta: la Biblioteca civica ha un servizio di volontari che registrano, leggendoli, i libri di testo. *«Purtroppo dovremo attendere un mese* — commenta —. *Per latino e matematica, registrerò io stessa con una collega. Così Sergio potrà studiare anche a casa»*.

La prof. Zaffino sta imparando il braille: *«Sono certa che mi servirà per comunicare meglio con il mio allievo»*.

Come si delinea l'inserimento di Sergio ad un mese dall'inizio delle lezioni? *«Direi buono* — ... l'insegnante — *timido e taciturno all'inizio, ora lega bene con i compagni. I ragazzi lo aiutano in classe, ma finora non si sono creati legami di amicizia che potrebbero essere molto utili. Credo che a Sergio farebbe bene studiare a casa con altri ragazzi»*.

Un esempio di coraggio da parte dello studente, ma anche da parte della scuola che affronta di petto una situazione risolvibile, per ora, soltanto con la buona volontà dei suoi docenti.

E' difficile trovare supplenti

Da due giorni il provveditorato nomina i supplenti annuali in base alle graduatorie biennali provinciali. Per ogni materia, i chiamati a scegliere il posto sono da 100 a 150 al giorno, ma pochi si presentano. *«All'appello manca l'80% dei docenti* — afferma il dott. Jennaco — *i più solerti, finora, sono stati quelli di educazione tecnica: s'è presentato il 50%. Le nomine, a questo punto, le facciamo d'ufficio, ma ovviamente i tempi fra la chiamata e l'arrivo in cattedra dell'insegnante si allungano. Senza contare che se ci sarà un rifiuto si dovrà ricominciare da capo»*.

Dove sono finiti i professori? L'ipotesi più verosimile è che abbiano trovato un altro lavoro o accettato il contratto di scuole private o legalmente riconosciute.

Lo scorso anno, i supplenti annuali erano 1600, oggi i posti sono scesi a un migliaio, gli aspiranti, teorici, nelle graduatorie sono 10 mila.

★ Gli studenti dell'Istituto Regina Margherita hanno bloccato le lezioni serali in segno di protesta contro la soppressione del corso integrativo serale. La forma di agitazione proseguirà fino a quando il corso non verrà nuovamente avviato. Per domani, alle 10,30, è stata decisa una manifestazione in provveditorato alla quale parteciperanno anche gli studenti dei corsi diurni.

Una vita per gli altri

E' morto a 88 anni il nonno del Pilonetto

E' morto sul «lavoro», ossia pensando ai bambini del suo quartiere, Enrico Borgarello, s'è accasciato mentre rincasava con la borsa piena di regali per i bambini dell'asilo di corso Sicilia, che lo chiamavano nonno con affetto sincero. Aveva 88 anni, il cuore grande così lo ha tradito senza farlo soffrire.

Enrico Borgarello ha amato il prossimo e la vita in francescana letizia, un solitario distacco sarebbe stato ingiusto. Ha abitato da sempre al Pilonetto e da sempre ha creduto nella partecipazione: «Tutti devono decidere, discutere insieme» diceva. Manco dirlo, venne eletto nel consiglio di quartiere ed era il decano dei consiglieri di circoscrizione.

Indipendente ... democristiana faceva davvero di testa propria, rispettoso sempre, tuttavia, della libertà altrui. Si deve anche al suo apporto la costruzione del complesso scolastico di corso Sicilia e lì era il suo «regno», tra i più piccoli. Genovese di nascita, generoso per vocazione, lo rimase adottivo sarà ricordato con rimpianto.

ECONOMICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

BEPI-KOELLIKER

BEPI-KOELLIKER

USATO BMW

(continua)

L'attore che recita Cecov a Londra parla del suo Verdi televisivo

Pickup: che fatica essere Peppino

LONDRA — La barba cecoviana appiccicata sul mento, occhi amabilmente verdiani Ronald Pickup è seduto nel suo camerino tra una matinée di Zio Vania e la recita serale, beve tè e fuma 100 sigarette o quasi. Ha finito [illegible] poco le riprese [illegible] film *Richard Wagner* (con Richard Burton nella parte del protagonista): Pickup è Nietzsche.

Quanti genii nella sua carriera d'attore. *«Solo per procura»* esclama.

Parliamo [illegible] Pickup [illegible] «suo» Verdi che gli spettatori italiani stanno vedendo. *«Io non l'ho ancora visto»*, dice, *«ma muoio dalla voglia. Sarà dato in Inghilterra, ma non so ancora quando perché non abbiamo [illegible] minciato a doppiarlo»*.

Com'è arrivata questa parte?

«Ero nell'Irlanda del Nord per lavoro e il mio agente mi ha telefonato. Castellani aveva visto un mio provino e mi voleva subito a Roma. Fui scelto perché avevo occhi simili a Verdi, perché con il trucco "invecchio" bene: scelto, insomma, per l'apparenza».

Ronald Pickup fra Eva Christian e Lino Capolicchio davanti alla Scala. L'attore inglese, scelto da Castellani per i suoi occhi verdiani, dice: «In Italia mi sono sentito un eroe nazionale»

Ma forse non soltanto perché Pickup è un attore [illegible] una splendida carriera [illegible] spalle. Dopo una laurea in letteratura inglese, studiò [illegible] prestigiosa Accademia d'arte drammatica inglese e cominciò subito con Shakespeare al Royal Court. Poi al Teatro Nazionale molti classici e il famoso "Edipo" di Peter Brook.

La [illegible] carriera televisiva è enorme: tragedie shakespeariane, ma anche "Jennie", una serie di grande successo su Churchill.

Anche nel cinema Pickup e [illegible] Difatti aveva incontrato la Fracci brevemente, sul set [illegible] *Nijinskij* nel quale Pickup recitava nella parte di Stravinsky (un altro genio, una faccia pensosa, i [illegible] fini e gravi).

Ma com'è stato l'incontro con Giuseppe Verdi? *«Mi sono accorto che Peppino è un eroe nazionale. A volte pensavo: scegliendo un attore inglese per la parte di Verdi è come se prendessero un italiano per fare William Shakespeare. "Sentivo" quel senso pratico di Verdi, le sue scelte, come quella di diventare un semirecluso a Sant'Agata, le sue reticenze dopo le ambizioni giovanili»*.

Ma parlando del Verdi vecchio: si è sentito più a suo agio recitando il Verdi maturo? *«Forse sì, quando si raggiunge la maturità, la grande esperienza arricchisce il carattere. Non che Verdi giovane fosse molto simpatico mentre da vecchio diventa l'ideale del dittatore benevolo, di quella buona borghesia onesta: le qualità di quel Verdi piacciono molto a Castellani. La ricchezza dell'età poi è sempre più affascinante da recitare. E mi sentivo più "italiano", se c'è un significato nel sentirsi italiano o inglese, o tedesco»*.

E' stata una saga, tra un'interruzione e l'altra Pickup cominciò nel gennaio del '79 (finendo nel novembre dell'80). Viveva a Cremona, che gli è piaciuta moltissimo, e poi dall'inizio dell'80 a Cinecittà. *«Vi sono state riprese a Venezia, Napoli, Parma, Milano. L'atmosfera di lavoro [illegible] magnifica. E, a [illegible] di Milano, in una scena quando l'orchestra della Scala va a rendere omaggio al vecchio Verdi sotto il suo balcone, suonando pezzi dalla "Traviata" io uscivo e la troupe mi acclamava. Era strano, sentivo veramente [illegible] significare Verdi per i milanesi, per gli italiani, mi sentivo Verdi»*.

E' stato difficile lavorare con [illegible] Fracci che non è un'attrice professionista? *«Al contrario: è stato un piacere, lei è un'attrice naturale anche il rapporto tra di noi [illegible] fra i migliori. Comunque tutte le persone che eccellono nel loro campo, come [illegible] Fracci, hanno qualche cosa in più: era naturale che fosse un'ottima attrice»*.

Il film [illegible] dalla tragedia *«Lungo viaggio attraverso [illegible] notte»* di Eugene O'Neill con Laurence Olivier nel quale Pickup recita nella tremenda parte del figlio Edmund, è stato trasmesso anche in Italia: edizione tempi d'oro del Teatro Nazionale, diretta [illegible] Michael Blakemore (il film invece è diretto da Peter Wood): questo *Lungo viaggio* fece storia.

[illegible] tornando a Verdi: com'era girare per Busseto nei panni del Peppino [illegible] zionale? *«Stupendo. La gente quasi voleva ch'io fossi l'incarnazione del loro Verdi e ognuno mi chiamava in casa, a vedere qualche cimelio verdiano, delle foto inedite e, naturalmente, non c'era persona [illegible] la cui zia, il [illegible] nonno non fosse stato amico [illegible] cuore di Verdi»*.

Un'avventura indimenticabile e, nonostante la lunghezza delle riprese e qualche occasionale screzio una bella esperienza. *«Verdi era un miscuglio: certamente conservatore, ma anche eccentrico e moderno, vivere con una donna "clandestinamente" per 17 anni era stravolgente allora e il suo [illegible] cetto dell'opera era rivoluzionario. Non era un uomo facile, ma era stupendo»*.

Gaia Servadio

Stasera Verdi in piena tragedia

Con [illegible] secondo capitolo di stasera il Verdi di Castellani entra in un clima [illegible] grande drammaticità: gli «anni più duri» del musicista, il suo trasferimento a Milano, [illegible] morte della moglie e dei due figli, la rappresentazione [illegible] prima opera «Oberto conte di San Bonifacio» con discreto [illegible] so, il tonfo disastroso della seconda «Un giorno di regno», e dopo un periodo di solitudine, di dolore e di dubbi, l'ispirazione per il «Nabucco».

Una materia molto complessa, difficile e delicata che Castellani affronta [illegible] il consueto «affettuoso distacco» [illegible] chi si è proposto — e l'attua sino in fondo — un'operazione di divulgazione: gli eventi noti e tragici sono annotati e illustrati [illegible] puntiglioso scrupolo e, bisogna riconoscerlo, mai sfruttati platealmente per un racconto [illegible] facile effetto patetico. E' una sceneggiato con tutte le caratteristiche e i ritmi dello sceneggiato, ma con un costante fondo di «documentario».

A questo stile si adeguano il protagonista Ronald Pickup (che è tanto timoroso di non debordare che in qualche sequenza può apparire persino spento) e Daria Nicolodi nell'arduo ruolo della prima moglie Margherita d'animo forte, e però già minata dalla malattia. A contrasto, le rumorosità macchiettistica dell'impresario Merelli, interpretato con vena umoristica e dialettale da Nanni Stampa.

In questa puntata compare brevemente Carla Fracci come Giuseppina Strepponi, in quel momento acclamata [illegible] diva della lirica, amante del famoso tenore Moriani che resta colpita dalle impetuose melodie dell'«Oberto» suonate al pianoforte dal compositore debuttante. La Fracci avrà modo per tutte [illegible] altre puntate di mostrare le sue insospettate doti di attrice, ma già stasera, nella rapida scena dell'audizione, quando è incerta fra il «tono» da primadonna e la crescente, trepida attenzione per il giovane musicista, fa capire di essere perfettamente nel personaggio e di saper dare alla «donna di Verdi» ogni intelligenza, tenerezza e malinconia.

u. bz.

Perotti all'Erba

Danza moderna che sa di classico

TORINO — Il vasto arcipelago della danza contemporanea comincia a lasciare emergere alcune isolette italiane. Torino possiede una sua particolare tradizione in proposito e il teatro Erba l'ha raccolta, approntando una stagione che vedrà sfilare sul nuovo, più vasto palcoscenico gruppi come quelli di Sara Acquarone, Bella Hutter ed Elsa Piperno.

Ha iniziato il complesso di casa, diretto con appassionata dedizione da Carla Perotti, danzatrice torinese che si è fatta le ossa a Londra e in Brasile, ove ha fondato il complesso «Contrasto» oggi operante con sede stabile nel teatro di corso Moncalieri.

«Contrasto» accoglie molte linee di tendenza della [illegible] contemporanea, ma le declina con una sintesi personale, aliena da fanatismi e da integralismi, non recidendo mai i legami con la tecnica tradizionale.

Nel nuovo spettacolo presentato l'altra sera, [illegible] esempio, non è difficile scorgere alcune citazioni di danza «minimale» riferite a gruppi «post-modern» come quello di Luciana Childs, ma inseriti in un contesto di danza brillante e quasi euforica. Il piacere della danza nella Perotti è sempre presente.

Le pagine prescelte per questo spettacolo inaugurale portano titoli già [illegible] per se stessi significativi: «Laboratorio» e «Per assurdo». Il primo balletto costituisce una ricerca coreografica e di improvvisazione del gruppo condotta su musiche di Gianni Formica e di Giuseppe Catella, [illegible] tastierista e [illegible] percussionista che le eseguono personalmente, collaborando strettamente con i danzatori come avveniva un tempo [illegible] compositori e coreografi.

Le agili ragazze (Donatella Calvi, Tiziana Ferro, Bagioletta Giovanna, Raffaella Joannes, Laura Massa, Isabella Oderda e Paola Rampone) e i due giovani (Antonio Della Monica e Paolo Martiradi) sono di gradevole presenza e di notevole espressività.

Tecnicamente sono quasi tutti bene attrezzati e dimostrano chiaramente i frutti del lavoro collettivo e della comune scuola.

Dalla seconda parte dello spettacolo è interamente responsabile per la coreografia Carla Perotti. Si intitola «Per assurdo» ed è basata su un collage di musiche di tipo jazzistico, leggere e anche dello specialista Philip Glass. Qui la poetica del «contrasto» è evidente nei valori cambiamenti di ritmo, di atmosfera, di stile.

Il pubblico, numeroso, ha [illegible] apprezzato danzatori e coreografa evocandoli ripetutamente alla ribalta.

Luigi Rossi

Un dibattito agli «Incontri» di cinema [illegible] Sorrento

Pochi soldi, molto sesso E' la Sindrome di Madrid

[illegible] SPECIALE

SORRENTO — Una banca che concede crediti speciali al 10 per cento, un ristorno sugli incassi, i premi di qualità: ma poi in Spagna (come, del resto, in Italia) per fare il cinema [illegible] corre trovare chi mette i soldi per primo, chi dà le garanzie. E' una specie di colletta [illegible] tra chi? «Lo amigos» dice guardando in aria la regista Pilar Mirò. Operazioni a grande rischio, operazioni in perdita per rifarsi delle spese, un film spagnolo dovrebbe [illegible] sul mercato interno oltre un miliardo. Ci riescono in tre o quattro.

I registi spagnoli, riuniti in tavola rotonda, si sentono quasi all'ultima provincia dell'impero. «Quali film spagnoli si proiettano in Italia?» Confessiamo [illegible] italiani [illegible] solo Saura, e qualche commedia erotica [illegible] coproduzione. Ribattono: «Ecco, dobbiamo conquistare il mercato europeo. I film spagnoli non hanno niente da invidiare agli americani».

Verissimo in molti casi, magari non nel caso della brava, bella e stravagante [illegible] Mirò. Dopo alcune opere assai promettenti, ha fatto una traballante Sindrome cinese in versione madrilena. Nel film Parliamo questa notte non [illegible] se ammirare di più l'imbecillità del protagonista o la perversità del regista nell'accumulargli intorno ostacoli (una vendetta privata?). Non solo il misero personaggio, ingegnere nucleare, scopre che la centrale atomica cui sta lavorando è costruita su una faglia e può crollare da un momento all'altro (sarebbe il meno), ma viene abbandonato dall'amante, riceve l'orribile rivelazione che il figlio è omosessuale, provoca il suicidio [illegible] un amico deluso. Forse per abbattere un «macho» ci vuol altro, il film finisce nel letto di una nuova amante e ci lascia completamente senza notizie sulla sorte della prima centrale atomica spagnola.

Chiede il pubblico a Sorrento: quali sono i film di grande incasso in Spagna? Ecco, per esempio, La città bruciata di Antoni Ribas, dieci anni della storia catalana dal [illegible] al [illegible], film di fiamme e ceneri, lungo teleromanzo con una famiglia borghese al centro, la rivoluzione intorno, un certo sano anticlericalismo, molte storie di letto. Come formula non è una novità, ma l'applicazione puntigliosa e orgogliosa sembra molto catalana e anticastigliana.

Può darsi che i migliori film spagnoli siano nella retrospettiva degli Anni 70. A un [illegible] di Jaime Chavarri, delicata elegia sull'omosessualità, [illegible] indiretto a García Lorca, ha confermato le buone impressioni [illegible] suscitò in altri festival, muovendo una commozione genuina. Dice l'autorevole Berlanga a commento: «Non c'è più niente in Spagna che faccia fremere di indignazione e di commozione». Forse è l'effetto dell'inerte trascorrere della democrazia sulla [illegible] la iberica.

Perfino nel solenne e povero cinema portoghese esposto a Sorrento ci sono confronti conturbanti tra cattivo passato e migliore presente. [illegible] anni verdi diretto nel '63 [illegible] Paulo Rocha è un lascito di [illegible] perfezione formale, Dina e Django diretto adesso dall'immigrato Solveig Nordlund ha più difficoltà a convincere, pur contemplando lo stesso tema, la solitudine sanguinosa di una coppia giovanissima in città.

Stefano Reggiani

Nato il [illegible] inesistente?

SORRENTO — Caro Fabio Carpi, siamo contenti che il suo film «Quartetto Basileus», presentato [illegible] successo a Locarno, sia qui tra i film-evento [illegible] sezione internazionale di mezzanotte. Sarà una specie di lancio [illegible] l'uscita in pubblico.

«Grazie, magari. Fare invece di no».

— In che senso?

«La Rete 2 della tv, produttrice del film, non intende cederlo al distributore, vuole limitarsi a mandarlo in [illegible] in tre puntate dell'edizione televisiva. [illegible] si tratta di un'opera diversa».

— Abbiamo forse inventato in Italia il film inesistente, che si confeziona per i festival e poi si butta via?

«Press'a poco. Ho fatto un film coi [illegible] pubblici e nessuno può vederlo. Nessuno lo vedrà».

— Senta, Carpi, forse bisogna insistere. Vuole che il direttore della Seconda Rete, di cui conosciamo la sensibilità ai problemi degli autori, accetti di evitare, proprio lui, la nascita del film inesistente? Scommettiamo che il film uscirà?

(Carpi non vuole [illegible] mettere. O è pessimista, [illegible] me dimostra il suo film, o conosce troppo la [illegible]. s. r.

Debutta «Gli amanti dei miei amanti» di Patroni Griffi

Quirino tutto nuovo stasera per la Asti

ROMA — Gli invitati all'anteprima di questa sera della novità [illegible] Giuseppe Patroni Griffi *Gli amanti dei miei amanti sono miei amanti* [illegible] troveranno il Teatro Quirino totalmente rinnovato di platea e soffitto. In tempo breve e con una spesa di 300 milioni, sono state cambiate le poltrone e vivacizzata l'illuminazione dell'intera sala. Il completamento del piano di rinnovamento avverrà nell'arco [illegible] un paio di [illegible].

L'ultima volta che il Quirino [illegible] presentò al suo pubblico con un «vestito nuovo» [illegible] il 14 ottobre [illegible] 1955, per il centenario [illegible] Goldoni. [illegible] caso tornava Adriana Asti che stasera, 15 ottobre 1982, è la protagonista del nuovo spettacolo di Giuseppe Patroni Griffi.

«Questa mia settima commedia — sottolinea l'autore-regista — è su misura" per Adriana Asti, poiché dal suo personaggio si richiedono toni comici e drammatici. Non intendo rivelare la trama: voglio sia una sorpresa per tutti».

«Lo spettacolo — aggiunge Patroni Griffi — è vietato ai minori di 18 anni: il divieto censorio è stato confermato anche in appello e per farlo abolire dovrei riscrivere la commedia e cambiarle titolo».

Per la Lollo 4 film Tv da esportare

ROMA — Gina Lollobrigida dopo anni di assenza torna al cinema: in primavera inizierà le riprese di una serie di quattro film televisivi di cui sarà protagonista per la rete 1 della Tv, che saranno distribuiti in tutto il mondo.

Si tratta di quattro storie popolari in cui la «Lollo» sarà di volta in volta una bella portiera di un caseggiato romano o una direttrice di un'agenzia di viaggi. La scelta non è stata ancora definita, ma nelle quattro storie la Lollobrigida interpreterà un personaggio fisso. Regista dei quattro film [illegible] Alfredo Giannetti, [illegible] già diresse in una analoga serie televisiva Anna Magnani.

«La scelta della Lollobrigida — ha detto Valmarana, che curerà per la rete 1 la serie — oltre alla validità artistica, è confortata dal potere [illegible] richiamo che la Lollo esercita ancora nel mondo».

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Ora la Rai ha ripescato Sirk nonno di Dallas e Falcon Crest

Proseguono a ritmo serrato [illegible] networks le vicende truci e lagrimevoli [illegible] «Falcon Crest», [illegible] «Dynasty» e di «Dallas», e l'altra sera sulla rete 3 si è iniziato un ciclo dedicato a Douglas Sirk, regista molto attivo a Hollywood, che viene presentato un po' come il nonno dei serials televisivi.

Dargli questa patente mi sembra troppo nel senso che la responsabilità va suddivisa fra tutti i registi americani di cinema commerciali degli Anni 50. Non è una scoperta. Appena era [illegible] «Dallas», si era [illegible] parlato di un rilancio [illegible] cosiddetto melodramma hollywoodiano, da sempre presente e trionfante nel dopoguerra per una quindicina d'anni.

Il ciclo di Sirk è da vedere perché, qui, il modello — lo si ami o lo si detesti — si mostra confezionato nel modo [illegible] impeccabile. Sirk, di origine danese ma [illegible] formazione tedesca (oggi ottantaduenne: mentre quasi tutti i [illegible] lo danno morto e sepolto già vent'anni [illegible] sono, nel '61, non è un mestierante qualsiasi).

Aveva cominciato [illegible] regista di teatro acquistandosi [illegible] notorietà, e poi aveva lavorato per dieci anni negli studi della Germania nazista riuscendo a sottrarsi alle opere di propaganda con l'offrire alla cinematografia di regime, che ne aveva bisogno, passionali film di consumo da esportare. Fuggito da Berlino nell'estate del '39 era emigrato negli Stati Uniti dove Hollywood l'aveva immediatamente arruolato.

Come le foglie al vento, che ha aperto la rassegna, e che è del '57, allinea magnati petrolieri e drammi familiari con alcolismo, impotenza e amori impossibili. L'ambiente e il clima sono quelli [illegible] serials tra ville lussuose, potenti automobili, maggiordomi, un mondo di gente che non ha mai [illegible] di debiti, di scadenze, di attesa del 27 del mese, e le cui storie però — o perciò — sono sempre all'insegna del motto «Il denaro non dà la felicità, anche i ricchi hanno i loro tormenti».

Quali differenze si avvertivano saltando dal film di Sirk a «Falcon Crest» e a «Dynasty»? In pratica nessuna, le situazioni e lo spirito erano convenzionalmente identici, solo che la materia in Sirk era trattata con [illegible] solenne e rallentata magniloquenza di sicuro effetto teatrale (le origini del regista vengono fuori) e i serials invece vengono buttati giù alla svelta con [illegible] sbrigatività del fotoromanzo che sa di dover smaltire altre cinquanta puntate [illegible] il falso universo preso a pretesto per intrighi da *feuilleton* è sempre lo stesso.

Dirò che i miliardari maceratì di [illegible] Sirk sono visti meglio di quelli dei serials anche per un motivo tecnico: il film è filato via indisturbato [illegible] tre gli altri sono stati mitragliati dalla pubblicità, shorts che hanno implacabilmente spezzato [illegible] punti culminanti anche il gallo a nove code di Argento e che stasera sforacchieranno di continuo il secondo film della rassegna di Pasolini.

Milano, 3 prime Falco, Giraud e Mario Scaccia

MILANO — Le «prime» di questa settimana a Milano [illegible] tre, e tutte stasera: al Carcano, ai Filodrammatici e al Manzoni. Il primo apre la stagione con [illegible] balletto: *Nido d'aquila*, musica [illegible] Kamen, coreografo Louis Falco; *Aster eden*, di Holby e Butler; *Bolero* di Ravel e Bejart. Ne [illegible] rispettivamente protagonisti Luciana Savignano e Louis Falco; Anna Razzi e Marco Pierin; Corpo di ballo del Teatro alla [illegible].

I Filodrammatici inaugurano con *L'ajo nell'imbarazzo*, di Giovanni Giraud, regia di Guicciardini: fra [illegible] interpreti, Riccardo Pradella e Laura Lattuada.

Al Manzoni, Molière e Petrolini [illegible] *Il medico per forza* e *Farsa di Musiaia*, protagonista Mario Scaccia, regia [illegible] Pampiglione.

SCEGLIENDO TRA I FILM DI STASERA ALLE TELEVISIONI

I racconti di Canterbury [illegible] i diavoli di Pasolini

Secondo film della trilogia di Pasolini su Canale 5 I racconti di Canterbury (1972) con Hugh Griffith, Josephine Chaplin, Laura Betti, Ninetto Davoli: è tratto da quello che è considerato il capolavoro di Geoffrey Chaucer, scritto tra il 1386 e il 1400, e certamente influenzato dalla cultura italiana con cui lo scrittore inglese era stato a lungo [illegible] contatto [illegible] durante il [illegible] soggiorno in Italia fra Genova, Firenze e Milano, circa dieci anni prima. [illegible] si ha però [illegible] certezza che Chaucer [illegible] il Decamerone).

Nei racconti, che sono ventiquattro, [illegible] cui tre solo abbozzati, e che sono ciascuno un esempio diverso della [illegible] rativa medievale, Chaucer immagina che un [illegible] di pellegrini [illegible] cammino verso l'abbazia [illegible] Canterbury raccontino ognuno una propria storia.

Pasolini, che con [illegible] impersona lo stesso Chaucer, ne [illegible] scelte [illegible] e ne ha ricavato [illegible] cupo, sanguigno affresco, umano e diabolico, zeppo di ribalderie, truffe, nudità, accoppiamenti e paro-lacce, e con immagini infernali ispirate alle miniature e [illegible] dipinti dell'epoca.

Sulla rete 1 prosegue il ciclo dei film di guerra con un inedito (per l'Italia) di produzione polacca. Il maggiore Hubal (1973) di Bohdan Poreba: ritratto di un militare che diventa partigiano per combattere i nazisti. Italia 1 propone una proficua commedia gioiosa ambientata nell'età della pietra. Quando le donne persero la coda (1970) di Festa Campanile con Senta Berger e Lando Buzzanca.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale 13,30, 17; 20; 22,20; 0,05

- 12,30 Dse Schede economia - **Storie [illegible] consumerismo**, [illegible] Franco Cimino, regia di Giuliano Carmineo. L'Europa dei consumatori
- 13 — **Sulle orme degli [illegible]**, settimanale di archeologia [illegible] Natalia De Stefano
- 14 — **Mash**, con Alan Alda e Loretta Swit
- 14,30 **Oggi al Parlamento - In diretta con il Tg1**
- 15 — Dse **La vita degli animali**, documentario a cura [illegible] Giulio Macchi... **La mimetizzazione**
- 15,30 **Trapper**, con Pernell Roberts e Mary McCarty. **Sparatoria in ospedale**
- 16,20 **Jackson Five**, disegno animato «L'isola del tesoro»
- 16,45 **Dick Barton agente speciale**, [illegible] Tony Vogel
- 17,05 **Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva**, dis. animato giapponese
- 17,20 **Tre nipoti e un maggiordomo**
- 17,45 **Gli antenati**, dis. animato di Hanna & Barbera
- 18,10 **Un ciak per te**
- 18,30 **Spazio libero: «Denti sani per la vita»**
- 18,50 **Chi si rivede!?** Sandra [illegible] e Raimondo Vianello [illegible]... no»
- 19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo**, di Giorgio Conti, Fiora Favilla e Diana De Feo
- 20,30 **Ping pong.** Dubbi [illegible] dopo la marcia dei capi: Luigi Arisio e Trentin a confronto
- 21,20 **Il maggiore Hubal** (1973) [illegible] film della serie «Uomini [illegible] guerra», regia [illegible] Bohdan Poreba
- 23,25 Dse [illegible] **Jesenska**, regia di Margit Saad

RETEDUE

Telegiornale 13, 17,30, 19,45; 22,35; 23,45

- 12,30 **Meridiana**, a cura [illegible] Enzo Balboni. **Parlare al femminile**
- 13,30 Dse Visti da vicino, incontri con l'arte contemporanea. [illegible] **Sandro Martini, pittore**, di Renzo Bertoni
- 14 — **Tv2 ragazzi: Le peripezie di mister Magoo**, [illegible] mali. **Simpatic[illegible] canaglie**, [illegible] degli Anni Trenta. «All'arrembaggio». **Stanza n. tredici**, [illegible] film. **Le ragazze dell'isola di pietra**, doc. **I ragazzi e la storia**, telefilm
- 16 — [illegible]: **Bruno Munari designer**, regia L. Benzi
- 16,30 **Università della canzonetta - Dal Parlamento**
- 17,40 **Sereno variabile**, turismo e tempo [illegible] - **Tg2 Sportsera**
- 18,50 **I professionals**, con Gordon Jackson e Lewis Collins. «**Un caso di corruzione**»
- 20,30 **Verdi**, sceneggiato di Renato Castellani: «**Gli anni più duri**», protagonisti Ronald Pickup e Carla Fracci
- 21,45 **Tg2 Dossier**. «Magistrati contro la mafia»
- 22,45 **L'indizio: 5 inchieste per un [illegible] di** R. Roda. «**Il terzo colpo**», con Lina Troisi e Ida Di Benedetto, regia di Andrea Camilleri
- 23,40 **Boxe da Perugia**: incontro Rosi-Azvedo valevole per il titolo [illegible] pesi welters

RETETRE

Telegiornale 19, 22,55

- 17,35 **Studs Lonigan.** Dal racconto di J. T. Farrell
- 18,30 **L'orecchiocchio.** Quasi un quotidiano tutto musica
- 19,35 **Il teatro del fuoco. I fuochi di notte**
- 20,05 [illegible] · **Dall'orso alla storia**
- 20,40 [illegible] Teatro Olimpico di Roma. **Concorso internazionale «Idea per la danza»**, finali: prima serata
- 21,55 **Discoestate**, presenta Carla Urban [illegible] Alberto Camerini

Alberto Camerini a «Discoestate» su tv 3, [illegible] Brogi nel [illegible] «Morire a Roma» su tv Capodistria

Italia 1

- 10 — **Mimi e le ragazze della pallavolo**
- 10,30 **General hospital**
- 14,50 **Polvere di stelle**
- 15,40 **Chips**
- 19,30 **Sam, ragazzo del West**
- 20 — **Vita da strega**
- 20,30 **Quando le donne persero la coda**, film con Senta Berger
- 22,25 **Poliziotto di quartiere**
- 23,20 **Boxe**

Canale 5

- 12,30 **Il pranzo è servito** con Corrado
- 1[illegible] — **Piccole donne**
- 18 — **Hazzard**
- 19,30 **Wonder Woman**
- 20,30 **I boss del dollaro**, con Kirk Douglas
- [illegible] **I racconti [illegible] Canterbury**, film, con Franco Citti e Ninetto Davoli, regia [illegible] Pier Paolo Pasolini
- [illegible],20 **Il mostro di Londra**, film [illegible] Christopher Lee e Dawn Addams

Rete quattro

- 10,30 **Donne [illegible] amore**, film con Glenn Ford
- 14 — **Dancin' days**, Novela
- 14,50 **E' ricca, la sposo e l'ammazzo**, film, con Walter Matthau
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Dynasty**, telefilm, [illegible] puntata
- 2[illegible],30 **Paolo il caldo**, [illegible] Giancarlo Giannini
- [illegible] **A tutto gas**

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15, 23,20

- 13,45 **Da Basilea: Tennis**
- 16,15 **Gli amanti devono imparare**, film
- 18 — **Per i più piccoli - Per i bambini - Per i ragazzi**
- 18,50 **Unanimi[illegible] alcolizzati**, telefilm
- 19,15 **Meteorologia**
- 19,50 **Il regionale**
- 20,40 **Reporter**
- 21,45 **Maurice Chevalier**
- 22,45 **I derelitti**, telefilm

Capodistria

Telegiornale 17,35, 19,35, 21,40, 23

- 17 — **Scuola didattica**: il gruppo nazionale e la sua scuola
- 17,20 **Con noi... in studio**
- 18 — **Film**
- 20,15 **Morire a Roma**, film, [illegible] Mimsy Farmer, Giulio Brogi, [illegible] Berger, regia Gianfranco [illegible]
- 21,55 **Passo di danza**, balletto classico e [illegible]

Montecarlo

Telegiornale 18,30, 23,25

- 15,40 Telefilm. **Monjiro, samurai solitario**
- 17 — **Flipper**, telefilm
- 17,30 **Kosseidon**, telefilm
- [illegible] **Spazio dispari**
- 19,20 **Telemenu - Oroscopo**
- 20 — **George e Mildred**, telefilm
- 20,30 **Le ragazze di Satana**, film con John Ireland e Yvonne De Carlo
- 22 — **Quasi gol**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23

- 9,02-10,03 Radio anch'io '82
- 10,30 Canzoni del tempo
- 11,10 Musica, musica, musica e parole di...
- 11,34 «Buddenbrook» (5) di T. Mann
- 13,25 Master
- 16 — Il paginone
- 17,30 Master Under 18
- 19,30 Radiouno jazz '82 - Ova 39 (47)
- 21,05 Concerto. Rai da Torino dirige R. Chailly
- 22,55 Oggi al Parlamento
- 23,17 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, [illegible], 8,30, [illegible], 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30

- 7,20 Al primo chiarore del giorno
- 8,45 L'uomo che non era mio marito - Discoparlante
- 10,30 Radiodue 3131
- 12,52 Hit parade
- 13,41 Sound track
- 15,32 Festival
- 17,32 Le ore della musica
- 18,32 Il giro del sole
- 18,57 Tutti quegli anni fa
- 20,57 Nessuno dorma
- 21,30 Viaggio verso la notte
- 22,20 Panorama parlamentare
- 22,50 Radiodue 3131

[illegible]

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55-8,30-10,45 Il [illegible] del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 19 — Concerto da Napoli
- 21,10 Da Venezia: «Numero e suono» (Biennale Musica [illegible])
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di mezzanotte

Trionfale inizio di stagione dell'Unione Musicale al Conservatorio

Accardo, 24 Capricci d'un fiato

Una musica «trovata» sullo strumento, e non pensata e composta: questa l'unicità della musica di Paganini

TORINO — Trionfale inizio [illegible] stagione dell'Unione Musicale con l'integrale dei Capricci di Paganini eseguita [illegible] Accardo nella [illegible] Conservatorio straripante in ogni ordine e disordine di posti, a celebrazione del secondo centenario della nascita del sommo virtuoso, che ricorre fra 12 giorni.

L'incertezza sulla data di composizione aumenta lo stupore per la selvaggia originalità di [illegible] opera prima, originalità che il compositore [illegible] uguagliò mai in nessuna delle composizioni successive, con accompagnamento di pianoforte, d'orchestra e di chitarra. Al principio dell'Ottocento, i Capricci rompono nettamente [illegible] clima arcadico [illegible] Settecento musicale italiano. Dove diavolo aveva trovato tanta incisività tematica e novità di vocaboli musicali quel genovese vissuto fino a quarant'anni in un circuito provinciale tra Genova, Lucca, Cesena, Parma, Modena, Forlì, Livorno, Palermo, Bergamo, Brescia, tutti luoghi dove difficilmente poteva venire a conoscenza di quanto bolliva nella pentola della musica [illegible] d'oltr'Alpe?

[illegible] si badasse solo [illegible] di pubblicazione, 1820, verrebbe subito fatto di rispondere: Rossini. Ma, a parte che il linguaggio dei Capricci ha poco di rossiniano, pare che Paganini se li [illegible] suonando in giro nei suoi concerti in epoca molto precedente, che gli studiosi propongono di collocare tra il 1802 e il [illegible] Rossini [illegible] dieci a diciassette anni, e per quanto precocissimo «esplose» soltanto nel 1813.

Allora? Inventò tutto da sé, Paganini? E perché non continuò su quel livello di originalità vertiginosa aggiungendo alla musica italiana la dimensione strumentale come fece Berlioz in Francia?

L'unicità dei Capricci sta nel fatto della loro destinazione per [illegible] solo. Sono musica «trovata» sullo strumento, non pensata e «composta», secondo la parola che dispiaceva tanto a Goethe, e poi stesa sul pentagramma. Come l'organistica di Bach e la clavicembalistica [illegible] e Couperin, hanno la salubre, si [illegible] dire santa allegrezza del fare, quella che Proust chiamava «l'allegresse du fabricateur». Musica inventata dalle dita, quasi prescindendo dal cervello e dal cuore, organi funesti senza i quali l'uomo sarebbe forse immortale e, in ogni [illegible], felice (certo un po' stupido).

Salvatore Accardo

In altri termini, la grandezza dei Capricci sta nel fatto che in essi il virtuosismo della tecnica esecutiva [illegible] «si accompagna» all'ispirazione musicale, ma diventa esso, come negli Studi di Chopin, invenzione di musica, là dove invece [illegible] nei Concerti e in altre opere con accompagnamento, il virtuosismo [illegible] sta fine a se stesso e divorzia dal pensiero musicale. In particolare è sbalorditivo come la difficoltà di realizzare il contrappunto [illegible] uno strumento sostanzialmente monodico, sospinga Paganini, che nei Concerti ha spesso l'aria di [illegible] sapere cosa mettere nei righi [illegible] partitura d'orchestra e si accontenta d'accompagnamenti sbracati, a pensare frequentemente per due, perfino tre voci, [illegible] spessore polifonico.

Rara, eccezionale occasione l'ascolto integrale dei 24 Capricci. In quest'anno centenario Accardo ne aveva promesso l'esecuzione in molti concerti e Festival, e, salvo errore, ha più volte dichiarato *forfait*. Forse Torino ha avuto la fortuna della primizia. Questo si dice [illegible] per malignità, [illegible] perché la gente [illegible] conto [illegible] sforzo spaventoso che è l'esecuzione [illegible]utiva dell'integrale. Peggio che scalare in [illegible] settimana le pareti Nord del Cervino, dell'Eiger e delle Jorasses.

Qualcuno dirà: ma Accardo ha ben inciso in disco i 24 Capricci e anche altri l'han fatto. Sì ma vuoi mettere la differenza di registrarli magari durante un anno, al ritmo di due al mese, studiandone [illegible] forsennatamente per quindici giorni, poi passando a un altro, e piantarsi invece solo davanti a duemila persone e [illegible] fieramente uno dopo l'altro, domandoli e dominandoli tutti insieme! Accardo ha riuscito questo triplo salto mortale, riconfermando i suoi [illegible] di sommo virtuoso, che talvolta si rilassa un poco nel piacere di fare il *Kapellmeister*.

Tutti si domandavano: e che bis farà, ora che li ha suonati tutti? Diavolo d'un uomo: ha tirato fuori le acrobatiche Variazioni sull'inno nazionale inglese!

m. m.

Contro Squarzina-Gullo

Teatro di Roma Abruzzese (pci) si dimette

ROMA — Il consigliere pci Alberto Abruzzese si è dimesso [illegible] incarico nel consiglio di amministrazione del Teatro di Roma, dopo l'annuncio del programma '82-83, che prevede [illegible] miliardi di spesa per la produzione diretta (una novità e due riprese). Abruzzese chiede che [illegible] rimossi dal loro [illegible] direttore artistico Squarzina (pci) e Gullo, amministratore delegato, «che si rifiuta di [illegible] alla condizione reale di decidere e lavorare il consiglio di amministrazione».

Fonografi laser nelle discoteche

RIMINI — Il «fonografo laser» farà l'anno prossimo il suo ingresso ufficiale nelle discoteche. L'apparecchio sarà esposto al Salone internazionale delle attrezzature per locali da ballo, che si svolgerà a Rimini nel maggio '83.

Nasce il 4° network tv: è «Rete A»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — [illegible] per sorgere un [illegible] «network» tra televisioni private: sarà il quarto dopo Canale 5, Italia 1 e Retequattro. Si chiamerà [illegible] A; data di inizio prevista, primo gennaio 1983.

Tranne «Canale 51» che trasmette a Milano e che finora [illegible] affiliato a Retequattro, non si sa quali [illegible] le televisioni che faranno parte del circuito. I responsabili preferiscono [illegible] dirlo perché «i contatti sono ancora in corso». Assicurano però che trasmetteranno su un'area che rappresenta il 49 per cento del territorio italiano, il 57 per cento della popolazione e il [illegible] per cento del potenziale economico del Paese». In sostanza si tratta di quasi [illegible] il centro-nord: Piemonte, Valle d'Aosta, Genova e Savona, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, una parte delle Marche e del Lazio.

La novità più importante viene comunque dal collegamento con la «Clt» — compagnia lussemburghese di telediffusione — che viene definita «il [illegible] importante in Europa nel campo degli audiovisivi». Di [illegible] trasmette programmi anche per Francia, Germania, Belgio e possiede un [illegible] satellite per telecomunicazioni di cui potrà avvalersi anche Rete A.

Per quanto riguarda i programmi, la nuova rete vuole distinguersi dalle altre televisioni private, troppo «all'americana», e si presenta all'insegna del «divertimento». [illegible] giornata-tipo davanti a [illegible] A comincia alle 7,30 con i cartoni animati, e termina alle 23,20 con il film della notte. Punti fissi [illegible] film (alle 14,30 e alle 20,30, oltre a quello notturno), telefilm (ne sono previsti cinque), quattro brevi notiziari, cartoni animati (la mattina all'una e nel [illegible] riggio) e «telenovelas», cioè un romanzo a brevi puntate (30 minuti).

Un altro appuntamento fisso [illegible] alle [illegible] con un gioco-concorso «dove i concorrenti appaiono in situazioni divertenti e comiche». Il lunedì sera, al posto dei soliti programmi, ci sarà uno spettacolo di varietà condotto da Lando [illegible].

Metropolitan: [illegible] il sostituto di Domingo

NEW YORK — Il pubblico del Metropolitan di New York, dove una poltrona può costare anche 65 dollari, non è dei più facili. Fischiato dagli spettatori, il tenore italiano Carlo Bini, subentrato all'inizio del secondo atto della «Gioconda» di Ponchielli all'indisposto Placido Domingo, è stato letteralmente costretto a fuggire dal palcoscenico. La rappresentazione è stata temporaneamente interrotta.

L'episodio è avvenuto ieri. A scatenare il disappunto [illegible] platea è stato anche il fatto che l'avvicendamento tra Bini e il noto tenore spagnolo è stato annunciato dagli altoparlanti, e non personalmente, come vorrebbe l'etichetta, da un dirigente del teatro. Dopo la prima aria cantata da Bini, «Cielo e mar», il clima si è surriscaldato a tal punto da costringere il direttore, Giuseppe Patane, a chiedere al pubblico di mostrare maggiore rispetto.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA S. [illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

FUORI CITTA'

TEATRI E CONCERTI

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ZONA FRANCIA

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

I due gol dell'attaccante tedesco all'Inghilterra «gioielli» della settimana internazionale

Il c.t. Bearzot è tornato da Londra con negli occhi le prodezze dell'avversario nella finale Mundial: «E' stata stupenda soprattutto la prima rete, conferma di classe. Troppe le novità fra gli inglesi». Anche Boniperti l'ha applaudito alla televisione: «Non è da tutti segnare due volte in quello stadio»

Londra. La prima delle due splendide reti realizzate da Rummenigge a Wembley contro l'Inghilterra: l'asso tedesco grida di gioia, Shilton a terra segue il pallone che sta entrando in porta (Tel.)

Rummenigge, show a Wembley

Enzo Bearzot è tornato da Londra con ancora negli occhi le prodezze di Karl Heinz Rummenigge, l'asso tedesco che ha determinato con i suoi due gol la sconfitta (2 a 1) dell'Inghilterra. L'attaccante della nazionale e del Bayern di Monaco non è certo da scoprire adesso, ma il suo Mundial in [illegible] per un infortunio muscolare ne aveva almeno velato la fama. Nella finale, mandato in [illegible] con una iniezione antidolore, aveva trovato Bergomi al massimo della forma e della concentrazione. A Wembley è come risorto, la difesa inglese non ha trovato le contromisure adatte. «Rummenigge l'altra sera è stato semplicemente stupendo — sottolinea Bearzot — prima ha giocato in copertura in una squadra tedesca che voleva fare risultato, e nella ripresa con Littbarski a fianco ha affondato i colpi».

Due gol [illegible] al 73' ed all'82', di diversa fattura. Quale il più bello? «Il primo senza dubbio — giudica il c.t. azzurro —, difficile da dimenticare. La scelta lieve e potente, la finta, il tempo del tiro, la freddezza con la quale ha bruciato Shilton. Altri, chissà quanti, avrebbero finito per calciare addosso al portiere. Che tocco perfetto. Il secondo è stato frutto di una deviazione furba, di tempismo. Aveva già segnato una rete così alla Francia, nel campionato del mondo».

Difficile sentire Bearzot così entusiasta. Ricorda la prudenza iniziale della Germania: «Si vedeva che tenevano molto a vincere. Anche per il c.t. Derwall, che non vive un buon momento dopo la sconfitta in Spagna. Colpa nostra, anche». E di Littbarski dice: «E' entrato a direzione la manovra offensiva al momento giusto, quando gli inglesi [illegible] cusavano la fatica del lungo e pano al [illegible]. Littbarski non è stato impiegato dall'inizio perché la sera prima aveva giocato a Brema la finale europea juniores, segnando la tripletta del 3 a 2 agli inglesi». Risultato che non è bastato in quanto l'Inghilterra aveva vinto 1 a 1 il match di andata [illegible] la prodezza del piccolo attaccante resta.

«Littbarski è stato un ottimo spalla a Rummenigge, ma la difesa inglese era anche stordita e sbandata. Il mio collega Robson aveva voluto provare molti giovani, il suo è l'inizio di un lavoro a lungo termine ed il pubblico che alla fine invocava Keegan deve essere paziente. Di certo non tutte le novità sono piaciute. Hill troppo leggero, in avanti il più valido è stato Regis. Ma soprattutto mi ha deluso Butcher, il perno della difesa. Legnoso, impacciato [illegible] nei colpi di testa. Sfrutta [illegible] la statura, e basta».

Per Bearzot anche Inghilterra e Germania [illegible] possono portare avanti grossi rinnova[illegible] rischi. «Gli inglesi sono andati meglio nel finale, con Woodcock e Rix. L'esperienza conta, ed ancora di più a livello internazionale». Karl Heinz Rummenigge, ventisette anni appena compiuti, una lunga carriera nel Bayern dove ora «alleva» il diciottenne fratello Michael, è uno dei giocatori-chiave della Germania. Lo sarebbe di qualsiasi squadra.

Piace alla Juventus, è noto. Ha addirittura promesso: «Se giocherò in Italia sarà in bianconero». Boniperti l'ha applaudito alla tv. «Mi ha entusiasmato, è stato magnifico». E poi, ricordando le sue due prodezze a Londra con il Resto del mondo il presidente della Juve ha detto, con un sorriso: «Due gol a Wembley, non è cosa da tutti».

Bruno Perucca

Nei paesi arabi il cannoniere ha entusiasmato

LONDRA — Arabia Saudita, Qatar, Oman, [illegible] ed Abu Dabi hanno comprato la telecronaca di Inghilterra-Germania Ovest dell'altra notte a Wembley, nel quadro d'iniziative destinate ad incrementare il tifo calcistico.

Già erano stati seguiti con grande interesse i campionati del mondo, e gli echi della trasmissione da Wembley sono arrivati a Londra. I due gol di Rummenigge hanno entusiasmato, e in Arabia si parla di [illegible] all'asso tedesco con un contratto di due stagioni.

La partita amichevole è stata trasmessa in diretta anche in Germania e dalla tv Montecarlo, mentre è stata trasmessa in differita dalle emittenti italiana, svizzera e messicana.

C'è chi lo vuole (fuori Graziani)

Il giovane Bertoni divide i fans viola

Pontello ha parlato di «soluzioni interne»

FIRENZE — Alessandro Bertoni, ventiquattro anni il 15 febbraio prossimo, divide i tifosi della Fiorentina, tiene in allarme [illegible] Daniel Bertoni che Graziani, mette in [illegible] colta De Sisti che lo inserirebbe volentieri in squadra ma è frenato dal rispetto per i due titolari, fra i protagonisti del Mundial. Bertoni II ha meno [illegible], ma ha dalla [illegible] grande freschezza fisica, velocità, [illegible] del gol, voglia di [illegible]

[illegible] finale del match [illegible] la Juventus, Alessandro Bertoni è stato il solo a mettere paura alla difesa torinese. Se ne sono accorti tutti. Il giovanotto emiliano sente che la maggior parte dei fans viola lo vorrebbe in squadra dall'inizio delle partite, ma è tanto furbo da non sbilanciarsi: «Il mio posto è in panchina — ha detto — ed anche se il mister dovesse impiegarmi per novanta minuti sono sempre un rincalzo. Sarebbe una promozione temporanea».

Questa la situazione ufficiale. In realtà i «viola club» premono per Bertoni II titolare. E fanno capire chiaramente che è ora di [illegible] un periodo di riposo a Graziani. De Sisti non [illegible] la [illegible], ribadisce che l'ex granata «non lesina mai energie, ed ha avuto sfortuna in alcune conclusioni». Anche questa è la versione ufficiale, ma il tecnico è in un momento delicato.

Prima di partire per l'Australia, il presidente Ranieri Pontello ha avuto un lungo scambio di idee con l'allenatore. E' stata presa in esame la situazione dopo gli infortuni a Miani e [illegible]. Pontello si è detto disponibile a cercare rinforzi in caso di assoluto bisogno. «Ma credo — ha detto — che la Fiorentina abbia molte soluzioni interne».

c. p.

> **Polemica con Fabbretti**
>
> ### [illegible] ricorre ai legali
>
> [illegible] — Finirà probabilmente in tribunale l'ultima polemica fra il presidente del Bologna Tommaso Fabbretti e l'allenatore Gigi Radice. In un'intervista pubblicata su un quotidiano milanese, infatti, l'altro ieri il presidente del Bologna ha apertamente accusato Radice di «aver tentato di vendere Mancini», oltre a ricordare il pesante onere finanziario del suo arrivo a Bologna («720 milioni per avere lui più tutta la sua corte»).
>
> Radice ieri, dopo aver letto le dichiarazioni, ha deciso di rivolgersi all'Associazione degli allenatori per la tutela di carattere legale.

L'Udinese teme i campioni ma [illegible] è disposta a subire come un anno fa

Causio avverte la sua Juventus «Non siamo più quelli del 5 a 1»

Il «barone» e l'allenatore Ferrari puntano al pareggio, Pulici medita il colpo grosso

UDINE — Ferrari ha già disposto alcune delle marcature più importanti per la partita con la Juventus: su Rossi andrà Galparoli; su Platini, considerato [illegible] tecnico friulano l'elemento più pericoloso e imprevedibile, uno stretto controllo a opera di Gerolin. «Per il resto — commenta Ferrari — [illegible] ancora pensarci, oltre tutto voglio vedere chi rimarrà fuori nella Juventus prima di prendere le opportune contromisure».

Ma per Enzo Ferrari la forza della Juventus non sta tanto nella presenza di Boniek o di Bonini o di Prandelli, di Marocchino o di Bettega. «Alla Juventus invidio una grande virtù, ha l'umiltà di lottare, un grosso temperamento che la porta a vincere contro gli avversari [illegible] temibili».

Franco Causio ascolta il giudizio del suo allenatore e annuisce. «All'inizio la Juventus ha [illegible] qualche problema, difficoltà di amalgama, e questo spiega le sconfitte con la Sampdoria e col Verona. Poi Trapattoni ha trovato il giusto equilibrio e puntualmente sono arrivati i risultati: con il Napoli a Firenze, dove la Juventus ha dato una lezione di carattere degna di una provinciale. Conosco bene i miei vecchi compagni: prima di arrendersi sputano l'anima».

Causio ha vinto molto con la Juventus, ma contro la Juventus [illegible] rimediato solo sconfitte: lo scorso anno l'Udinese perse a Torino per 1-0, al ritorno, [illegible] Rossi al rientro dopo due anni di inattività, fu sconfitta [illegible] all'ennesimo. Un 5-1 [illegible] fece arrabbiare moltissimo il «barone». E domenica?

«Questa volta sarà diverso: l'Udinese è più fo[illegible], dovremmo [illegible] al completo [illegible] rientro di Tesser. [illegible] che un [illegible] è alla [illegible] portata».

Dalle parole di Causio, ormai a Udine da due campionati, riaffiora una stima profonda e un grande amore per la [illegible] ex squadra. Il rapporto è interrotto, ma il legame rimane ancora solido: «Anche se in campo ho imparato a non guardare in faccia nessuno — conclude Causio — è evidente che non posso cancellare i ricordi legati ai momenti migliori della mia carriera».

In effetti Juve-Causio è stato un binomio felice e fortunato; tutto il [illegible] di Pulici, che quando vede Juventus riscopre l'antica rivalità. Ecco perché Pulici, a differenza di Ferrari e Causio, da buon ex granata pensa che sia giusto lasciare spazio e speranze anche di una vittoria.

«Il mio conto personale con la Juventus — ricorda — è tutto dalla [illegible], perché non dovrei continuare la serie positiva? [illegible] cambiato squadra ma l'avversario è il solito, quello di ieri, quello di sempre».

— A lei questa Juventus non fa paura?

«Guardi che erano loro ad aver paura di me e dei miei gol», commenta divertito Pulici.

f. m.

Cabrini parla del suo ex compagno di squadra Causio

«Il suo genio non invecchia»

TORINO — «Causio invecchia ma rimane un fuoriclasse e conserva tutta la pericolosità che lo caratterizzava quando era da noi». A parlare così del centrocampista dell'Udinese è Cabrini il quale, dopo tanti anni di militanza sotto la stessa bandiera, ha già avuto l'occasione di contrastare Causio come avversario. «L'ho dovuto controllare un paio di volte — prosegue il terzino bianconero — e me la sono cavata abbastanza bene in entrambe le occasioni. L'anno scorso, nella partita di ritorno a Udine, tra l'altro, segnai perfino due gol ma questo [illegible] basta a motivare la presunta facilità del mio compito. Domenica dovrò stare ben attento».

Mentre Cabrini si [illegible] di quel che gli accadrà nel prossimo impegno di campionato, Boniek comincia ad aprire gli occhi sulla realtà, [illegible] per lui, del calcio italiano. E lo fa con arguzia, traendo spunto ancora una volta dalla partita di Firenze alla quale non ha per altro partecipato. «Mi ha sorpreso — dice il polacco — il fatto che Tardelli non sia stato squalificato nonostante l'espulsione. Da noi un giocatore cacciato dal campo se ne sta a casa per almeno 5 giornate». Evidentemente Boniek [illegible] impadronito dei regolamenti italiani che disciplinano il meccanismo delle squalifiche. Ma il discorso non è finito perché il centrocampista juventino, visibilmente divertito, annuncia: «Sento che presto proverò [illegible] ch'io com'è [illegible] il cartellino rosso. Tuttavia — continua — devo ammettere che il calcio italiano è [illegible] imprevedibile e quindi diverte maggiormente. In Polonia, se una squadra va in trasferta puoi mettere tranquillo un "due" sulla schedina, qui invece ogni domenica è una sofferenza per tutti, campioni e no».

p. c. a.

Domenica i due austriaci avversari in Roma-Cesena

Prohaska contro Schachner dopo i trionfi di Vienna

Mercoledì [illegible] stati protagonisti nella partita con l'Irlanda del Nord

Herbert Prohaska e Walter Schachner, compagni in Austria e avversari in Italia

ROMA — Herbert Prohaska e Walter Schachner [illegible] stati fra i protagonisti più applauditi l'altra sera a Vienna della vittoriosa partita giocata [illegible] nazionale austriaca contro l'Irlanda del Nord. Proprio Schachner ha segnato le due reti, e Prohaska si è distinto a centrocampo. Per uno «scherzo» del computer, i due si ritroveranno domenica avversari all'Olimpico nel confronto di campionato fra Roma e Cesena.

Al [illegible] ritorno nella capitale, Prohaska ha espresso molta sorpresa [illegible] le [illegible] critiche che hanno investito il suo connazionale: «A Vienna ho avuto occasione di ammi[illegible] lo Schachner dei periodi migliori. Forse per lui il campionato italiano non è cominciato bene, per motivi che non riesco a spiegarmi. Però è sempre un campione di razza. Ha segnato due gol strepitosi, confermando che non si è affatto appannato il [illegible] fiuto da rete».

«Per noi — insiste Prohaska — Schachner sarà un brutto cliente. Dovrò rivolgere una raccomandazione particolare alla difesa e in particolare a Vierchowod che probabilmente sarà il suo diretto avversario. Spero che cada nella trappola come è accaduto domenica a Napoli per Diaz. Ma dovremo stare molto attenti a Schachner, anche quando è [illegible] servito, con la sua eccezionale mobilità, dimostrata pure ieri in nazionale, può creare problemi a qualsiasi avversario».

Schachner ha fatto il viaggio di [illegible] con Prohaska fino a Milano, poi si è diretto a Cesena. I due gol al Prater lo hanno ricaricato, anche se [illegible]: «Ogni partita ha la [illegible] storia, non in tutte si [illegible] in campo nella stessa situazione di forma o psicologica. Domenica a Roma? Penso [illegible] un bel match, altro non so dire. L'Austria? Siamo partiti bene ma [illegible] due partite non difficili. Non scordiamo che va alle finali del campionato d'Europa solo la prima di ogni girone, e nel nostro c'è la Germania Ovest che deve ancora iniziare il [illegible] cammino nel gruppo».

r. s.

Samp, stop per Mancini Brady non [illegible] problemi

GENOVA — Nuova grana per la Sampdoria. Ieri a Bogliasco durante la partitella giocata contro la formazione Primavera, Roberto Mancini, il «golden boy» blucerchiato, ha accusato un dolore alla coscia sinistra e si è accasciato a terra. E' stato subito portato negli spogliatoi e visitato dal dott. L'eccili il quale [illegible] ha saputo precisare se si tratta di una contrattura o di uno stiramento. Occorrerà aspettare oggi per controllare. Nel primo caso non dovrebbero esserci problemi per la partita di Torino, nel secondo [illegible] ci sarà nulla da fare.

Scampato pericolo invece per Liam Brady che non si è presentato al campo di allenamento ma prima di andare a riposare ha rassicurato tutti sulle sue condizioni spiegando di aver lasciato il [illegible] po per motivi precauzionali nella vittoriosa partita sull'Eire, mercoledì a Dublino.

«Noi — dice ancora Ulivieri — non abbiamo ambizioni di primato. Però vogliamo sfruttare al meglio gli otto punti che abbiamo ottenuto in queste prime cinque giornate, e continuare su questa strada, per poter condurre un campionato di tutta tranquillità, e lavorare [illegible] sui giovani che dovranno formare l'ossatura della Sampdoria negli anni prossimi. Ce la possiamo fare, se la squadra non si siederà sugli allori fino ad oggi conquistati».

g. b.

Nessun cambiamento di formazione contro la Sampdoria

Solito Torino, Torrisi aspetta

[illegible] — Il Torino non cambia. Contro la Sampdoria Bersellini è infatti intenzionato a ripresentare inizialmente la stessa formazione dell'avvio di campionato, rinviando il rilancio a tempo pieno di Torrisi.

L'ex ascolano, muscolarmente recuperato, necessita di giocare per ritrovare un certo smalto. [illegible] è chiaro [illegible] la partita contro i genovesi capolista sia abbastanza delicata da non consentire rilanci affrettati. «Non mi piace programmare staffette — precisa Bersellini — ma nell'eventualità che la partita si metta in un certo modo non escludo di inserire a gioco iniziato Torrisi. Il suo utilizzo può [illegible] come tornante o anche come marcatore di centrocampo, escludendo la mezzapunta avversaria. O almeno così io vedo un suo utilizzo».

Torrisi ieri ha disputato la partitella di metà settimana, prendendo posto nella prima squadra sulla fascia destra con Zaccarelli a mediano e Ferri tra gli allenatori: una soluzione «diplomatica» [illegible] il quale il tecnico ha mascherato le sue eventuali intenzioni future apparendo abba[illegible] improbabile l'esclusione di «motorino» Ferri per far posto a Torrisi.

Davanti ad un pubblico [illegible] come non accadeva dai tempi d'oro di Radice, Bersellini ha tenuto in campo i giocatori per 40' senza interruzione dando fiato nell'ultimo [illegible] soltanto a qualcuno (Borghi, Danova, Be[illegible]). Con Hernandez nel duplice ruolo di ispiratore e goleador (è andato a segno tre volte) la partitella è finita 7-2. Doppiette per Borghi e Selvaggi che attraversa un momento difficile di scoramento e potrebbe trovare nel gol la medicina migliore per guarire e di Comi per gli allenatori la cui porta era difesa da Terraneo.

Nel finale si è infortunato Beruatto, la cui presenza in panchina contro la Sampdoria appare improbabile. Si è infatti procurato una contrattura al quadricipe sinistro per la quale il dr. Campini attende oggi per fornire una prognosi attendibile.

Gli incassi dei rossoneri sono sempre molto elevati

Il Milan vuole sbancare la B

MILANO — Duecentoquarantaquattro milioni d'incasso a Torino per la «classica» fra i granata e l'Inter: duecentotrentatre a Milano per un match di serie B e [illegible] ma che il calcio [illegible] un autentico «business» chiunque sia a gestirlo. Il Milan ha sempre fatto cassetta ed ora che è primo in classifica gli entusiasmi tendono ad aumentare. Anzi, stando a Farina, il presidente della rinascita, l'affetto [illegible] ai rossoneri sta tornando a carattere nazionale». Domenica a [illegible], nel primo dei derby lombardi, gli spalti [illegible] pieni soprattutto di [illegible] del «vecchio diavolo» visto che quelli brianzoli sono piuttosto delusi da una serie di insuccessi. Milan dunque di [illegible] grande anche se di serie B.

«Per il momento si risponde Farina — speriamo di continuare dimostrando così coi fatti che la nostra campagna acquisti era azzeccata. Domenica scorsa dopo la vittoria sul Bari c'è stato un lungo applauso per i nostri giocatori, un applauso che conferma il ritrovato entusiasmo da parte dei nostri [illegible]. Al di fuori del campo la società ha svolto un programma che [illegible] dando i primi risultati, i nostri piani sono stati capiti dalla gente, volevamo ricostruirci un'immagine e ce la stiamo facendo proprio grazie a questa [illegible] squadra, impostata sui giovani».

— Anche lei [illegible] ritrovando questi entusiasmi? Eppure venne a Milano circondato da mille sospetti, l'atmosfera era da congiura. Cos'è cambiato?

«Quando si cambia molto come nel nostro caso, quando occorrono tagli addirittura drastici, è inevitabile creare tante differenze. Se poi [illegible] vano i risultati, se la società dimostra di avere [illegible] bene, evidentemente questi [illegible] svaniscono e si ricrea l'atmosfera giusta. Noi ci stiamo riuscendo. Attorno al Milan [illegible] c'è un entusiasmo "napoletano" ma una passione genuina».

Giorgio G[illegible]

● Il Torino segnala agli abbonati che potranno ritirare l'Agenda Granata al Campo Filadelfia domani (10-12, 14.30-18) oppure domenica (10-18).

Corsa stanca, corridori spremuti, poche speranze per il «Lombardia»

A Ruperez il Giro del Piemonte

Lo spagnolo, uno dei pochi a prendere la gara sul serio, primo per distacco ad Oleggio - Saronni ammette: «La stagione per me è chiusa» - Hinault invece vuol vincere domani a Como

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OLEGGIO CASTELLO — Il Giro del Piemonte ha addosso settanta edizioni e [illegible] le ha dimostrate tutte: corsa stanca, «usata», asmatica, e se si pensa a come l'alto [illegible] ne d'arrivo dimentica certi grossi nomi, anche arteriosclerotica. Ha [illegible] lo spagnolo Ruperez, che di [illegible] e basta fa Fausto, anzi Faustino (un [illegible] di rispetto...) e che due anni fa vinse il Giro di Spagna, provvedendo poi a spegnersi. E' il primo spagnolo, nonché il sesto straniero, nell'albo d'oro del Giro del Piemonte, ed è anche il primo spagnolo vittorioso quest'anno [illegible] una prova in linea italiana (al nano [illegible] andò una tappa del Giro, quella di San Martino di Castrozza).

Ruperez [illegible] soltanto meriti, si capisce: ha pedalato in testa per quasi 50 km, [illegible] 200 to[illegible]. [illegible] via [illegible] [illegible] unica salita seria. [illegible] Pedersen, Visentini e Corti, fuggendo [illegible] solo in discesa, passando da un vantaggio [illegible] di 1'21" a uno minimo di 11", il distacco all'arrivo tra lui e Jules, francese di Hinault uscito nel finale quasi automaticamente, come [illegible] comico «esce» nel finale di una rivista.

Però Ruperez non ha battuto, a due giorni dal Giro di Lombardia, il grande ciclismo internazionale, ma un'accozzaglia di pedalatori senza ideologia, senza «linea» [illegible] parlamentale. Dietro di lui è accaduto infatti di tutto, [illegible] una [illegible] elidente l'altra, così che alla fine pare [illegible] [illegible] [illegible] accaduto nulla. [illegible] uscito [illegible] [illegible] persino Saronni, in maglia di campione del [illegible], qualche metro davanti al gruppone a [illegible] ventina di chilometri dall'arrivo: «*Ma non l'ho fatto troppo apposta* — ha detto l'iridato —, *è accaduto perché conoscevo meglio degli altri la strada*».

Francamente non vale la pena dilatare per iscritto il nulla, o poco più, della corsa. Basti dire che, prima di sprigionare Jules, il gruppone ha sprigionato diciassette corridori all'inseguimento (o qualcosa di simile) di Ruperez. Li citiamo: oltre ai tre [illegible] lui sulla salita, anche Contini, Petito, Barocchelli, Pozzi, Wijnen, [illegible], Fignon, Schmutz, Conti, Savini, Vandi, Loro e Weber, nonché Jules, si capisce. A meno 30 km dal traguardo Ruperez aveva 1'18" [illegible] [illegible] e 2'05" sul gruppone. A proposito: 157 partiti, 77 arrivati. Jules si avvicinava a Ruperez, il gruppone mangiava il gruppetto. La corsa si ripresentava a Oleggio Castello, [illegible] dove era partita [illegible] 10,15, dopo 5 ore e 5 minuti: Ruperez, poi Jules, e in volata per il terzo posto l'australiano Wilson sul belga [illegible] Wolf e sull'irlandese Kelly. Il primo italiano, Ceruti, [illegible] sesto, il suo capitano, Saronni, trentunesimo.

Saronni ha almeno fatto allenamento per il «Lombardia» di domani? «*Una fatica bole*», ha detto. E ha aggiunto: «*Non puntate su di me, [illegible] idee che la stagione sia chiusa*». Hinault invece è parso più velleitario: «*Al [illegible]* — ha detto — *la [illegible] prova in linea, in questo 1982 in cui ho vinto il [illegible] e il Tour [illegible] raccogliere la considerazione giusta*».

Ieri c'era sole, c'erano strade belle, non intasate [illegible] [illegible]. Chissà domani, da Milano a Como, [illegible] chilometri. Il sole è forse più probabile della folla: il sole non [illegible] l'ha con questi ciclisti, questo [illegible]. Punzonatura [illegible] a Milano, piazza Beccaria, dove è il [illegible] mando dei [illegible] urbani, dalle [illegible] alle 17. Ci sarà anche [illegible] ser, che ieri si è allenato con i compagni di squadra, su strade sue.

Quelli visti ieri sembrano tutti alla frutta (e neppure al dolce). Qualcosa in più ha Hinault, si [illegible] classe. [illegible] Wolf annuncia Kuiper in arrivo dall'Olanda per vincere, anzi rivincere, [illegible] il «Lombardia» 1981. Ormai sono tanti anni che si arriva all'ottobre con corridori prosciugati anche dal di dentro, e corse disputate per contratto, copione, automatismi. [illegible] ta [illegible] sembrano, gli amici corridori, più a tocchi che mai, però con l'alibi [illegible] «Piemonte» troppo vicino al «Lombardia»: così che si sono come assolti dal crimine di ieri e da quello probabilissimo di domani. Parlano già tutti del Tour [illegible] aperto [illegible] ai [illegible] lettanti dell'Est, cioè ai [illegible] fessionisti del socialismo [illegible] le in bicicletta: con la lingua e con la testa, stanno già correndo contro di [illegible], in [illegible] sfida che, a [illegible] e pensieri, non costa niente.

Gian [illegible] Ormezzano

Oleggio Castello. L'arrivo solitario dello spagnolo Ruperez

L'ordine d'arrivo

Bernard Hinault

ORDINE D'ARRIVO: 1. Ruperez (Gemeaz Cusin Zoet) km 193 in 5 ore e 6', alla media di km 37,862; 2. Jules a 11"; 3. Wilson a 51"; De Wolf; 5. Kelly; 6. Ceruti; 7. Bombini; 8. Vandenbroucke; 9. Mutter; 10. Rabottini.

11. De Rooy; 12. Van Den Haute; 13. Savini; 14. Gayant; 15. Haghedooren; 16. Petito; 17. Donadio; 18. Rontempi; 19. Glisiger; 20. Gutmann; 21. Barocchelli; 30. Visentini; 31. Saronni tutti col tempo di Wilson.

In palio stasera il titolo italiano dei welters

A Perugia sfida Rosi-Azevedo Gambini è pronto per Oliva

Robert Gambini, diventato a sorpresa campione d'Europa dei superleggeri in seguito alla squalifica di Clinton McKenzie per colpo basso, martedì sera a Londra, è pronto a giocarsi il titolo contro Patrizio Oliva.

Rientrato a [illegible]iglia dove, tra un combattimento e l'altro, fa lo scaricatore di porto, il «guardia destra» transalpino ha dichiarato senza mezzi termini: «So benissimo che il verdetto di Londra è stato una fortuna [illegible]. Ho [illegible] anni e non ho troppo tempo da perdere per approfittarne. Oliva vuole il titolo? Benissimo, se c'è una borsa adeguata, io non ho problemi ad andare ad incontrarlo in Italia».

Gambini ed il suo [illegible] [illegible] stati [illegible] [illegible] Rodolfo Sabbatini [illegible] «notte dei pugni» [illegible] sabato 30 corrente a Sanremo, imperniata sul campionato mondiale dei pesi medi tra Marvin Hagler ed il venezuelano Fulgencio Obelmejas. Sarà presente anche Rocco Agostino, manager di Oliva, che dovrà assistere Nino La Rocca, impegnato in [illegible] dei matches di contorno al mondiale. E ci sarà anche lo stesso Oliva che, pur avendo chiesto ed ottenuto una pausa negli impegni agonistici, non ha interrotto gli allenamenti e potrebbe essere pronto a tornare sul ring prima della fine dell'anno. L'occasione è buona per gettare le basi della sfida Gambini-Oliva, che potrebbe essere varata, a Napoli o a Forio d'Ischia, verso la fine di dicembre.

A Perugia intanto si disputa stasera un campionato d'Italia che ha chiare proiezioni europee. L'idolo di casa, Gianfranco Rosi, mette per la [illegible] conda volta in palio la [illegible] tricolore [illegible] pesi welters strappata [illegible] mesi fa a Di Padova, affrontando il veterano giramondo Everaldo Costa Azevedo, [illegible] [illegible] compiuti [illegible] poco. Brasiliano di nascita, argentino di adozione, da un [illegible] naturalizzato italiano, Azevedo è un pugile scientifico ancora fisicamente integro malgrado l'età.

L'ex parrucchiere di Pavia [illegible] [illegible] ha cambiato attività, aprendo [illegible] bar-gelateria) è convinto di poter toccare ancora ambiziosi traguardi, dopo aver fallito in passato due occasioni mondiali, contro Bruno Arcari e contro il messicano Carlos Palomino. [illegible] ha tempo da perdere, perché le leggi italiane gli impongono di cessare l'attività a 40 anni, quindi giocherà il tutto per [illegible] [illegible] un Rosi che [illegible] somiglia parecchio, ma ha 14 anni di meno.

Il pugile umbro, [illegible] anni, considera la sfida [illegible] Azevedo un test validissimo per accrescere la sua esperienza in vista di una scalata al titolo europeo, che potrebbe concre[illegible] presto soprattutto perché l'attuale detentore, il fuoriclasse inglese Colin Jones, sembra intenzionato a tentare l'avventura mondiale. Alla prospettiva di poter essere fermato [illegible] «vecchio» [illegible] Rosi comunque non pensa proprio.

Gianni Pignata

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato: [illegible] da Perugia, match Rosi-Azevedo, valevole per il titolo italiano dei pesi welters.

Un interrogativo inquietante travaglia il [illegible] della Formula 1

Perché i costruttori non vogliono abolire le pericolose «minigonne»?

I responsabili delle scuderie hanno respinto le modifiche votate [illegible] Federazione - Ma Tyrrell dice: «Bastano tre settimane per cambiare le macchine» - Lauda: «Vittoria dei piloti»

Il [illegible] di Jean Marie [illegible]lestre, presidente della [illegible] ha suscitato un [illegible] terremoto nella Formula 1. I nuovi regolamenti approvati dal Comitato Esecutivo sono stati rifiutati in blocco dai costruttori, anche se, come si leggerà più avanti, c'è chi rilascia dichiarazioni contrastanti nei confronti di quelle fatte dai rappresentanti [illegible] Foca e delle scuderie [illegible] gruppo che comprende Ferrari, Renault, Alfa [illegible] Osella e Toleman.

In [illegible] i responsabili [illegible] squadre hanno respinto le rivoluzionarie [illegible] richieste per il campionato 1983 [illegible] due argomentazioni: il mancato rispetto del Patto della Concordia (che prevede mutamenti di qualsiasi carattere, da quello tecnico a quello finanziario solo in caso di unanimità) e l'impossibilità di costruire macchine completamente [illegible] pronte per correre il 12 febbraio.

Ci sembra che questa volta i costruttori — i quali, ripetiamo, hanno formalmente ragione — [illegible] scoperto le carte. Un atteggiamento negativo di questo genere fa scaturire due possibili considerazioni: o non c'è una effettiva volontà di cercare di risolvere il problema della sicurezza, o ci sono altri motivi, più o meno chiari, per cui non si desidera dare partita vinta alla Fisa.

No[illegible] che le scuderie abbiano a cuore la salva[illegible] dell'incolumità dei piloti. Quindi ci troviamo a credere che il «braccio di ferro» [illegible] Balestre sia dovuto in realtà [illegible] [illegible] gioco di potere.

Le proposte della [illegible] non sono quanto di meglio ci si poteva attendere. L'abbassamento del limite di peso a 540 kg, ad esempio è negativo. Ma se da anni tutti si predicava che l'unica soluzione possibile era [illegible] delle minigonne e quindi dell'effetto suolo, perché ora viene respinto? Le ragioni addotte dai costruttori, cioè mancanza di tempo e costi troppo elevati, non paiono insormontabili. Lo stesso Ken Tyrrell ieri ha dichiarato: «*Bastano tre settimane per trasformare le vetture a fondo piatto*».

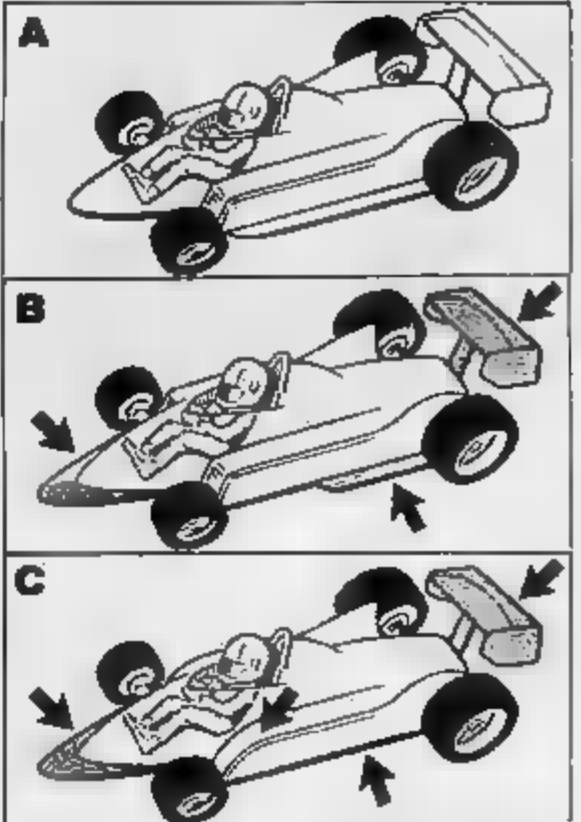
Il giudizio più positivo viene comunque dai piloti che sono intenzionati ad appoggiare l'azione della Fisa. «*E' una grande vittoria di chi rischia di persona* — ha affermato Niki Lauda — *l'unica soluzione possibile*». Pa[illegible] Tambay, pilota della Ferrari ha detto: «*Con queste macchine [illegible] molle, pericolosissime, non si poteva continuare. L'unico controsenso è la riduzione del peso*».

Cosa faranno ora i costruttori? Porteranno avanti le loro tesi e si [illegible] [illegible] una nuova, lunga, estenuante polemica. Si parlerà di non partecipare più alle corse, forse di istituire un campionato mondiale alternativo, al di [illegible] della Federazione. La Ferrari, dopo una riunione tenuta ieri, ha fatto [illegible] [illegible] non ci sarà un'assemblea a Maranello e che «*farà [illegible] scere il proprio punto di vista a tempo opportuno*». Un atteggiamento che lascia le porte aperte a qualsiasi soluzione.

Cristiano Chiavegato

A

B

C

A — Le monoposto attuali con le minigonne ed i profili alari che [illegible] effetto suolo. L'alettone posteriore è di dimensioni elevate. Struttura anteriore di protezione lunga 30 cm.

B — I costruttori avrebbero voluto le minigonne lunghe il 30 per cento di quelle utilizzate sinora, il che ridurrebbe l'effetto suolo di circa il 30 per cento. [illegible] sottodimensionato e struttura anteriore a protezione del pilota lunga [illegible].

C — La Formula 1 secondo la Fisa per il [illegible] struttura lunga 50 cm, per la sicurezza, abolizione totale delle mini[illegible] con fondo della vettura piatto. Peso portato da un minimo di 580 [illegible] a 540 kg.

Rohrl e Alen con la Lancia nel rally '83

[illegible] — Walter Rohrl, attuale leader [illegible] classifica mondiale piloti dei rallies, ha raggiunto un accordo [illegible] la Fiat Auto per partecipare nel 1983 al campionato mondiale alla guida della Lancia Rally.

[illegible] il finlandese Markku Alen e Ilkka Kivimaki sono stati confermati per partecipare ad alcune gare del mondiale del prossimo anno. Rohrl, 35 anni, viene considerato un pilota veloce ma soprattutto molto regolare.

NOTIZIE FLASH

• **Corsa tris** — 13 cavalli nel premio Ass. Naz. Fantini di galoppo oggi alle 16,25 a S. Siro: 1. White Wind; 2. Lucky Luciano; 3. Arturo Franco; 4. Milind; 5. Terza Luna; 6. Bonnie Charlie; 7. Pommier Blanc; 8. English Rum; 9. Vermezzo; 10. Ornaggio; 11. Raponello; 12. Fielding; 13. Jackie's Clown.

• **La Federazione** internazionale degli sport invernali ha vietato agli sciatori di esibire gli sci (e relative scritte pubblicitarie) in televisione, pena la squalifica.

• **Cervinia** ospiterà l'11-12 e il 16-17 gennaio in prova unica la prima Coppa del mondo di bob a due e a quattro.

• **La Lucchese**, serie C2, ha esonerato dall'incarico l'allenatore Amos Mariani. Il sostituto dovrebbe essere Mario Caciagli.

• **Emerson Fittipaldi** ha ann[illegible] [illegible] il prossimo anno continuerà a far gareggiare le proprie [illegible] in Formula 1 e con [illegible] probabilità ingaggerà [illegible] pilota [illegible].

• A **Roma** il centro equestre federale dei Pratoni del Vivaro ospiterà da oggi a domenica due importanti prove di «completo»: campionati italiano juniores, criterium per i «cinque anni» e gran premio per cavalli italiani.

• **Enrico Vinci**, presidente della federbasket, incontra oggi a Milano i rappresentanti dei giocatori azzurri e probabilmente Gamba, per chiarire col c.t. i recenti dissensi.

• **Tennis** a **Napoli**: nel primo incontro della fase finale del WCT, il sudafricano Kriek ha sconfitto lo spagnolo Higueras per 6-3, 1-6 (ritirato).

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni [illegible]
Carlo Massarone
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peladotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. Via Marenco 32 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 28

CERTIFICATO N. 300 DEL 22-12-1981

Giorni decisivi per il futuro della grande fabbrica-simbolo

Sei studiosi per il Lingotto

Nominati dal Comune, dovranno risolvere il problema di tutelare i beni che nel vecchio stabilimento sono testimonianza di storia industriale - Ancora segreto il progetto dell'amministrazione civica per la destinazione culturale dello storico edificio

Giorni decisivi per il futuro del Lingotto. Dopo l'annuncio in primavera della chiusura di un ciclo produttivo e la proposta dell'amministratore delegato della Fiat, Romiti, di una consultazione internazionale per l'uso del fabbricato, si è arrivati, alla ripresa amministrativa di settembre, a nuovi passi avanti sul recupero dello stabilimento.

Il progetto che per la parte culturale caratterizzerà il Lingotto, nelle grandi linee, esiste già, ma rimane «top secret» sulla scrivania del vicesindaco Biffi Gentili, anche se il dibattito avvenuto in giunta lo [illegible] 7 ottobre ha lasciato trapelare qualche in[illegible].

[illegible] poi il lavoro di una commissione di esperti — tecnici e [illegible] — [illegible] ad [illegible] dallo [illegible] Biffi Gentili insieme al sindaco Novelli. Essa è formata dal preside della facoltà di economia e commercio, Mario Abrate, dallo storico dell'architettura, Alberto Abriani, dal prof. Giuseppe Ciribini (storia della tecnologia), dall'urbanista Franco Berlanda, dal prof. Eugenio Battisti e dall'architetto progettista Gian Franco [illegible]glia.

Sei uomini che per incari[co] del Comune dovranno porsi il problema di tutelare e salvaguardare i beni culturali (non [illegible] tradizionali) [illegible] nel vecchio stabilimento [illegible] la testimonianza della storia e dell'archeologia industriali.

La giunta municipale [illegible] affrontato il problema (che dovrebbe rientrare in una [illegible] stesura di piano regolatore, visto che l'area dove sorge [lo] storico stabilimento è ben più vasta [del] perimetro dell'edificio, e si estende praticamente [fino a] Porta [illegible] e Moncalieri); ha riconosciuto alla [illegible] di aver dimostrato «grande disponibilità», ed ha aperto un dibattito tra assessori che tuttavia è ancora lontano dal concludersi.

La parola passa dunque, per le questioni di pubblica competenza, alle indicazioni degli esperti, ai questi sei uomini della commissione nominata ad agosto.

Quali sono i primi suggerimenti [illegible] dal confronto avvenuto in giunta e dal lavoro degli [illegible] designati dalla civica amministrazione? C'è, per esempio, l'ipotesi di un par[illegible] del Lingotto per una struttura particolare, dedicata a una [illegible] di museo «vivente» della tecnologia, [del] lavoro, del design, della ricerca produttiva ed estetica: laser, videoarti, topologia, studi sulla percezione.

Si tratta di una «lettura parziale dell'edificio» dall'interno, per scoprirne la cultura del progetto, del processo produttivo e del prodotto industriale. «Il Lingotto — dice il vicesindaco — [illegible] visto come un fabbricato da tutela[re nei] termini tradizionali, non è un palazzo barocco, ma un impianto unico al mondo. [illegible] locali che ospitano le presse [illegible] strutture straordinarie; camminamenti aerei per gli operai, un'enorme pavimentazione in legno "di testa", fatta con parallelepipedi che servivano per assorbire i rumori e le vibrazioni».

Vi si trovano — e le hanno viste i [illegible] commissione municipale nella loro prima visita a settembre — enormi vasche sotterranee per raccogliere lo scarto dello la[illegible]. «Per non parlare — conclude [illegible] Gentili — delle presse Muller da 500 tonnellate con i pistoni in vista, tali da sembrare le colonne di un tempio, oppure delle tubazioni scoperte e multicolori. E' insomma un [illegible] le più vere e più belle dello stesso Beaubourg».

Giuseppe Sangiorgio

Una leggenda cominciata con la Balilla

Lingotto [illegible] è soltanto il nome [illegible] quartiere periferico della città e il [illegible] comunemente attribuito agli stabilimenti Fiat [illegible]: indica un capitolo importante della storia dell'industria automobilistica, la storia cioè del suo decollo, e costituisce un momento importante per lo sviluppo di Torino.

Dal Lingotto non escono soltanto le mitiche 508, Balilla, Topolino, ma anche una nuova classe di amministratori, ingegneri della progettazione e della produzione, [illegible] dirigenti che contribuiranno alla Fiat e altrove alla moderna crescita industriale.

Lingotto vuole in un certo senso dire anche nuova cultura in una città proiettata verso l'Europa, nuova cultura industriale e nel contempo nuova cultura politica e sindacale: non a caso lo stabilimento che aveva suscitato l'ammirazione [di] Le Corbusier diventa crogiuolo di fermenti e di opposizione al fascismo, di spinte e controspinte che mettono alla prova una classe operaia d'avanguardia.

Ecco perché questa fabbrica per dismettere non deve morire: perché per tutta la storia civile di [illegible] è stata centro può essere considerata patrimonio comune.

Bambina morì dopo l'anestesia

[illegible] giudiziaria per omicidio colposo al prof. Aldo Victor Fasano, primario della clinica neurochirurgica [illegible] Molinette. L'ha inviata il giudice istruttore Ossso che conduce l'inchiesta sulla morte di Monica De Stefanis, una bimba di 4 anni, di Andezeno, morta nella clinica Pinna Pintor, nel settembre '78, mentre era sotto anestesia per l'estrazione di alcuni denti.

Una perizia avrebbe accertato che la piccola, prima dell'intervento, doveva essere sottoposta al Tac. Solo così si sarebbe scoperto che il suo fisico non poteva sopportare l'anestesia. Il prof. Fasano, che aveva la [illegible] in cura, interpellato dai colleghi della Pinna Pintor, avrebbe invece detto che non esisteva alcun impedimento per [illegible]. [illegible] di [illegible] sono stati inviati tempo fa anche a 4 medici della Pinna Pintor.

Malinconico viaggio nell'Istituto di fisica di corso Massimo d'Azeglio

Prima della lezione i tre fisici usano la scopa e l'aspirapolvere

I professori Regge, Bonazzola e Piragino: «E' una vergogna, siamo sommersi dalla sporcizia» L'Ufficio economato dell'Università: «E' vero, la pulizia è scadente; [illegible] abbiamo pochi soldi»

«L'ultima volta ho passato io l'aspirapolvere sulla moquette. Adesso bisogna che mi decida a prendere in mano [lo] straccio e a togliere un po' di polvere». Sì, lo studio del professor Tullio Regge, al pianterreno della Facoltà di Fisica di corso Massimo d'Azeglio, ha proprio bisogno di una bella ripassata. Sebbene il titolare della cattedra di Relatività e vincitore del premio «Einstein» abbia fatto andare su e giù coscienziosamente l'elettrodomestico, tre giorni fa, la moquette del suo studio appare ancora annerita: carte e cartacce di rifiuto abbondano e la polvere impera dovunque.

Regge [illegible] con una punta di ironia la sua funzione di addetto alle pulizie [del] proprio studio: «Con un caffè ho convinto Adriana, la [no]stra segretaria, a darmi una mano. Ma adesso devo proprio tirarmi su le maniche».

Gli altri cattedratici di fisica non stanno meglio. Dice Guido Piragino, direttore dell'Istituto di Fisica generale: «Uno di questi giorni convincerò mia moglie a venire [ad] aiutarmi. Guardi qui». E traccia col dito una riga nel denso strato di polvere che affligge un armadio metallico.

Aggiunge il professor Bonazzola, direttore dell'Istituto di fisica [sup]eriore: «E' il sistema che conta». Il «sistema» consiste in questo: l'Universi[tà] [illegible] l'Economato, indice un capitolato d'appalto («minuziosissimo» spiega Bonazzola) e l'azienda che si aggiudica il servizio di pulizia manda alcune donne per [illegible] giorni la settimana, quattro ore al giorno.

Calcinacci, pietre, un vecchio cesto sui gradini dell'Istituto

Se il lavoro viene giudicato ben fatto, [illegible] problema. Se no, l'Istituto di fisica [lo] segnala, mese per mese, all'Economato [che] il capitolato non viene rispettato. E scatta [la] penale [del] 20%. Invece dei cinque milioni al mese pattuiti la ditta, ne prende quattro: «E' vero — dice un dirigente, Federico Tulipani — di multe ce ne appioppano continuamente. Ma anche le sei o sette ditte che ci hanno preceduto hanno subito delle penali perché secondo l'Università il lavoro non era [illegible] fatto». Il sospetto nei cattedratici è che, malgrado il milione al mese [illegible], all'azienda vada bene [lo] stesso, con l'unica conseguenza che il lavoro viene fatto con minor cura. «Non è vero — replica Tulipani — certe volte non possiamo pulire gli uffici perché li troviamo chiusi. Comunque siamo anche noi dell'avviso che la situazione, [illegible] com'è, non è soddisfacente e che bisogna rivedere il capitolato».

Oltre al disagio dei docenti e degli allievi (l'Istituto di fisica è tra i più affollati, una media [di] [illegible] persone al giorno dalle 8 alle [illegible]), oltre alla vergogna di dover ricevere ospiti illustri e ricercatori stranieri in locali sporchi («qualche settimana fa è venuto dalla Russia Pontecorvo e mi sono vergognato come un cane ad accoglierlo qui» dice Piragino), c'è il danno che la polvere e lo sporco arrecano alle delicate apparecchiature dell'Istituto: «Calcolatori, oscilloscopi, laser non sono amici della polvere — osserva Piragino —. Ne va della precisione del nostro lavoro».

Neanche ad uscire in strada la situazione migliore: lo [illegible] di Regge dà direttamente su via Sidone, in uno slargo diventato ricettacolo [di] drogati, ubriachi e sbandati con l'inevitabile strascico di siringhe, immondizie e lordure di ogni genere.

Ieri nell'angolo faceva mo[stra] di sé un materasso, abbandonato da almeno 20 giorni. «Apriremo subito un'inchiesta — promette il rettore Cavallo —. Spero di mandare [al] più presto un rinforzo [di] due o tre addetti alle pulizie. Questo scempio deve cessare».

All'ufficio economato del[illegible] è responsabile, [illegible] Cavuoto, spiega: «La situazione dell'Istituto di fisica non è soddisfacente, è vero. Purtroppo la ragione è semplice: l'Università non può appaltare i lavori a 1500-2000 lire il metro quadrato, come fanno ad esempio le banche. Deve appaltarli a 600 lire il metro quadrato, ottenendo così [un] servizio adeguato al prezzo. Cioè, poco soddisfacente. Ma entro un mese, un mese e mezzo al massimo, tutto dovrebbe cambiare».

Massimo Boccaletti

Muore in [illegible] alla vigilia delle nozze

Una ragazza [di] [illegible] anni, Isabella Cappio-Bancanetto, Collegno, via Bendini 35, commessa, è morta ieri sera sull'auto guidata dalla madre, Isabella, 40 anni, che si è incastrata sotto il rimorchio di un trattore.

La giovane era stata nella casa di Piscina che stava mettendo in ordine per l'imminente matrimonio; l'incidente è avvenuto mentre rientrava a Collegno con [la] madre e [illegible]: Antonina Spataro, 35 anni, Rivoli [illegible] Francia 116.

Le cause della disgrazia av[illegible] [illegible] strada per Cu[illegible] vicino al complesso «Laghi e Baite», sono poco chiare; i carabinieri di Cumiana, che stanno svolgendo indagini, hanno interrogato l'agricoltore Sergio Calvetti, 34 anni, che guidava il trattore.

■ Rosalia Orosio, 60 anni, Moncalieri, viale stazione Sangone, è morta alle Molinette. Dieci [illegible] fa, in via Bogino di Moncalieri, era stata investita.

★ Francesco Punturi, 69 anni, Nichelino, via Tiziano 8, è morto, al Centro traumatologico, per le ferite riportate in un incidente stradale.

Sindaco chiude 4 autolavaggi

Anche i gestori di autolavaggio devono per legge [rila]sciare ricevuta fiscale: chi non si attiene a tale obbligo viene colpito da sanzioni. Per quattro gestori, che [non] hanno rilasciato la ricevuta, sono scattati i provvedimenti punitivi: tre giorni di chiusura dell'esercizio, su ordine [del] Comune.

Gli autolavaggi «puniti» sono quelli dei fratelli Diniquili di strada Altessano 13; Ange[lo] Capello, corso Orbassano 150; fratelli Cipriani e Tesoro, via Stampini 34; Remo Sturari, corso Traiano 116.

A Nichelino, dopo indagini durate meno di 24 [ore]

Fermati per la sparatoria contro [l'auto] di carabinieri

L'altra notte, [a] un posto di blocco, [erano] fuggiti [in] tre: uno sarebbe lo stesso proprietario della vettura abbandonata sul posto

Sarebbero tre pregiudicati i responsabili della sparatoria contro una pattuglia dei carabinieri avvenuta l'altra sera a Nichelino. I carabinieri li hanno identificati e fermati in meno di 24 ore. Si è fatta così luce sull'episodio che, poco prima di mezzanotte, ha seminato panico e allarme in via Pacinotti.

Incappati in un posto di blocco all'altezza del civico 17, tre uomini a bordo di una «128» marrone non hanno esitato a sparare contro i carabinieri; poi hanno tentato la fuga, ma si sono schiantati, dopo una brusca manovra in retromarcia, contro un palo. I tre sono riusciti comunque ad allontanarsi a piedi, sparando ancora altri colpi, per fortuna andati a vuoto.

I militari hanno tentato un inseguimento e hanno anche esploso alcuni colpi in aria. Sul sedile dell'auto, sono stati trovati bossoli [e] proiettili per pistole [illegible] special e 357 Magnum. Dopo un rapido controllo dei documenti e dei numeri [di] targa è emerso che la vettura non era stata rubata.

Nemmeno mezz'ora dopo una «gazzella» era già sotto l'abitazione del proprietario dell'auto: Benedetto Ligorio, 27 anni, originario di Ostuni, residente a Torino in via Artom 61/16, manovale ma con voluminoso fascicolo a suo carico; tra l'altro in passato era stato implicato in un tentato omicidio e in una evasione.

Alla vista dei militari, Benedetto Ligorio ha finto di cadere dalle nuvole e ha giocato un'ultima carta: «Cercavo proprio voi — ha detto — mi hanno rubato la macchina. E' tutta la notte che giro». Ma i carabinieri non hanno avuto dubbi e l'hanno fermato.

Dopo qualche ora cadevano nella rete anche gli altri presunti responsabili: Angelo Leone, 23 anni, e Giampaolo Lopopolo, 22 anni, disoccupati, noti alla giustizia, entrambi residenti in [via] Artom 99/23. Secondo gli inquirenti, i tre stavano tentando un furto nei capannoni della zona.

★ Un operaio [di] Rivoli, Francesco Prin Abel, di 62 anni, via Redipuglia 10, ieri sera poco dopo le 18 si è impiccato ad un traliccio dell'alta tensione, in regione Perosa. Salito a sei metri d'altezza, l'uomo si è messo una corda al collo e dopo averla [illegible] una traversina, si è lanciato nel vuoto. Sposato, con due figli, soffriva [da] tempo di disturbi nervosi. Per recuperare il corpo sono dovuti intervenire, su richiesta dei carabinieri, i vigili del fuoco.

★ Il pensionato Salvatore Pullano, di 79 anni, abitante a Grugliasco, in via Rivoli 143, è stato investito, all'incrocio dei corsi Peschiera e Racconigi, da una A 112. Ha riportato la frattura della base cranica e un [illegible] trauma toracico; portato al Martini, di via Tofane, ha cessato di vivere poche ore dopo il ricovero.

Ad Alpignano

«Denuncio il sindaco per insulti»

Il sindaco di Alpignano Emanuele D'Angelia, 44 anni, via Bardonecchia 30, Collegno, è stato querelato per ingiurie gravi da Adelia Montagna Condio, 51 anni, commerciante [di] mobili, moglie di Riccardo Condio, direttore della fonderia Ruffino di Cascine Vica.

Questi i fatti. Lunedì scorso una donna, Maria Saporito [Lo] Giudice, 29 anni, espulsa dalla Svizzera con due figli minori poiché il marito ha solo un contratto di lavoro stagionale, si è recata in municipio [con] la sorella Assunta per chiedere al sindaco un alloggio. La risposta è stata negativa e la donna si è rivolta alla Montagna, dalla quale, in passato, aveva già ricevuto aiuto. La commerciante in una telefonata alla segretaria del sindaco, Vilma Casini, [illegible]tava l'insensibilità [dimo]strata dal Comune, dichiarando che si sarebbe rivolta direttamente al prefetto di Torino.

Secondo Adelia Montagna, poco dopo il sindaco le avrebbe telefonato: «Alla mia conferma che mi [illegible] in prefettura — sostiene — a voce alta, tanto da essere udito chiaramente da tre persone che erano [con] me, mi ha insultata con parole pesanti. [Ho] attaccato il telefono e ho presentato denuncia ai carabinieri».

Il sindaco si difende: «Nego di aver [illegible] di rispetto alla signora che personalmente non conosco neppure». E minaccia una controquerela per diffamazione.

Ad Alpignano la crisi della casa è drammatica: coniugi con tre o quattro figli da molti mesi vivono in case malsane o coabitano, perché sfrattati, [con] parenti o amici. La famiglia Saporito-Lo Giudice è attualmente all'hotel Fornace a spese dell'Usl, dopo essere stata ospite per più giorni nello stesso locale dell'amministrazione civica.

Diario cittadino

Cicloraduno pro Uildm

Domenica 17, in piazza Castello, avrà luogo il già annunciato Raduno cicloturistico a scopo benefico a favore della Unione Italiana per la Lotta alla Distrofia muscolare. Possono partecipare tutti i ciclosportivi ed amatori tesserati alla Fci ed a tutti [gli] Enti della Consulta. Ritrovo, ore 8 per le iscrizioni. Partenza, ore 9, su un percorso di km 60 circa. L'intero incasso verrà con[illegible] al [illegible] della partenza al [illegible] della Uildm in presenza degli organizzatori.

Amichevole del Toro

A Maibi, giovedì prossimo, ore 14,30, incontro amichevole del [illegible] serie A con la squadra [illegible] di calcio. Con questa manifestazione [illegible] inaugurata la ristrutturazione del campo sportivo ma[illegible] con il rifacimento di tappeto erboso, spogliatoi e nuovo servizio di ristoro.

Architettura svizzera

S'inaugura oggi, ore 18, nell'aula [illegible] di Architettura, Castello del Valentino, la mostra «Architettura svizzera '70-80», organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, [da]lla fondazione [illegible] Helvetia e [dal] Politecnico. Nell'ambito della [illegible] (che chiuderà il 6 novembre, orario 9-13; 15-19 escluso la domenica) due incontri con architetti ticinesi: oggi, [ore] 16,30, facoltà di Architettura, Livio Vacchini; il 5 novembre, [ore] 21, via Giolitti 1, Mario Botta.

[illegible]

Organizzato dalla sinistra indipendente, oggi, alle 20,45, via Maria Vittoria 12, dibattito sul libro di Carla Ravaioli «Che cosa è cambiato dal '68 a oggi».

Abusi edilizi

La prevista sanatoria per abusi edilizi (articolo pubblicato ieri) si riferisce a violazioni avvenute entro il luglio '82 e non entro la fine di quest'anno, come è [illegible] erroneamente [illegible].

Circoscrizione S. Paolo

E' con[illegible] per martedì, ore 20,30, in via Osasco 80, il consiglio. All'ordine del giorno le iniziative culturali, le attività sportive e la formulazione del parere del progetto di casa protetta per anziani.

Nuovo comandante

Il tenente colonnello Vito Guzzi, promosso al grado di colonnello, ha assunto oggi il comando del Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Torino, in sostituzione del colonnello Corrado Lo Giudice destinato ad altro incarico.

Mondo X

Le iscrizioni al 32° corso per volontari di Telefono Amico sono prorogate fino al 20 ottobre. Si ricevono in corso Galileo Ferraris 20 (tel. 540.771).

Artigiani edili

La Federazione artigiani [edi]li terrà il primo congresso regionale domani alle 9 presso l'Unione culturale in via Cesare Battisti 4.

HA SPETTATORI [illegible]

Videouno, emittente e «network» del pci

Il simbolo è una farfalla. Da alcuni giorni sta svolazzando sugli schermi televisivi piemontesi per firmare i programmi di Videouno, nuova emittente regionale del pci. Per attrezzarsi a «network» e coprire l'intera area piemontese, Videouno ha inglobato oltre Flash Tv, da tempo gestita dal pci, anche Cuneo Uno, Tele Ivrea Alto Canavese e Telemontoso.

L'operazione nello stesso tempo politica, economica e culturale è stata realizzata dalla società Gep (Gruppo Editoriale Piemonte) controllata per il 51 per cento dal pci e per il resto da cooperative e imprenditori privati. Amministratore delegato è Enrico Buemi, giovane manager che è anche vicepresidente regionale della Lega delle cooperative.

«La Gep - spiega Buemi - non opera soltanto nel settore audiovisivo con Videouno, alla stessa società fanno capo giornali locali, il quindicinale *Nuova Società* e altre iniziative editoriali vicine al pci con aperture all'intera area di sinistra».

La scommessa lanciata dal pci nel campo degli audiovisivi e della carta stampata passa attraverso alcune iniziative (potenziamento dei ripetitori, creazione di una concessionaria pubblicitaria autonoma, capillare rete di corrispondenti, apparecchiature tecniche all'avanguardia) che hanno [illegible] obiettivo la copertura finanziaria dei costi che si prevedono alti.

«Ma non è soltanto una questione di politica finanziaria - precisa Mario Zanoletti, responsabile di Flash Tv-Videouno - si tratta anche di un *discorso culturale che vuol privilegiare una televisione di «area» piuttosto che una televisione di partito*».

Il segno di una nuova politica imprenditoriale del partito nei confronti dell'informazione è rappresentato anche dalla creazione di una fitta rete di corrispondenti in [illegible] il Piemonte che faranno capo alla redazione centrale di Torino per la messa in onda di frequenti notiziari regionali e locali.

Videouno trasmetterà per ora dalle 12 all'una di notte. La proiezione di film e spettacoli [illegible] sarà interrotta da inserti pubblicitari come succede sempre più spesso e fastidiosamente in altre emittenti.

A proposito del Rinoceronte di Ionesco

«A proposito di Ionesco» è una manifestazione organizzata dal Centro Studi del Teatro Stabile, dal Centre culturale franco-italiano, dal Gruppo della Rocca e dal Movie Club nell'ambito della programmazione de «Il Rinoceronte» di Ionesco (al Teatro Adua nell'allestimento del Gruppo della Rocca).

Il programma comprende una tavola rotonda oggi alle 17,30 nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti alla quale partecipano Roberto Alonge, Michel Bataillon, Giorgio Buridan e Gian Renzo Morteo. C'è poi un ciclo cinematografico domenica 17 al Movie [illegible]

CURIOSANDO FRA GLI ADDESTRATORI DI CANI

Se un boxer va a scuola

Di centri in cui vengono addestrati cani, nei dintorni di Torino ce ne sono molti. Il proprietario di un pastore tedesco [illegible] belga, di un dobermann, di uno schnauzer, di un boxer o di un rottweiler, per citare i più conosciuti cani da difesa, non può non sentirsi disorientato di fronte a questo proliferare di scuole di addestramento.

Negli [illegible] tempi in particolare, si è infatti manifestata la necessità di premunirsi contro scippi e aggressioni e la presenza di un cane da difesa scoraggia i piccoli delinquenti.

I centri di addestramento che abbiamo visitato (presi così a caso) sorgono in vere e proprie oasi nei colori autunnali della campagna, a pochi chilometri dalla città. A Sangano c'è quello di Salvatore Orecchia, l'addestratore che in questi ultimi anni ha ricevuto più premi. Ha confessato che addestrare un cane è come insegnare l'educazione a un figlio: un lavoro più difficile di quanto si pensi. A Santena, l'Allevamento Tre Stelle di Giorgio Romagnani, considerato il caposcuola degli addestratori, è un piccolo zoo a conduzione familiare. Qui facciamo anche la conoscenza di Boby, Mafalda e Trissy, tre piccoli e scodinzolanti cani non di razza, ospiti nella sua pensione anche dopo che i proprietari si sono volatilizzati.

Per trasformare un cane, di una qualsiasi razza e di un anno circa, da analfabeta ad educato, ad un buon professionista sono sufficienti due mesi: dopodiché ritroverete un vero damerino. Chi vuole affidare il proprio cane a questi addestratori si prepari ad affrontare una spesa che varia dalle [illegible] mila lire al [illegible] ne e [illegible] sono compresi nel prezzo l'addestramento, il mantenimento e l'alloggio in comodi box per due mesi.

Chi invece non vuole staccarsi dal proprio cane, o non vuole affidarlo ad estranei, trova al G.A.R.U. di Rivalta dei validi e simpatici istruttori. Con undici lezioni pratiche e cinque teoriche, il tutto per 200 mila lire, insegnano al proprietario come comunicare con il suo cane. m. mr.

TORNA A MONCALIERI UNA TRADIZIONE MILLENARIA

Con la fiera dei fischietti

Uno scorcio della caratteristica piazza di Moncalieri

Può essere definito l'«uomo dell'anno» oppure l'«uomo della collina». La «Famija Moncalereisa» lo ha semplicemente chiamato «Uomo '82» in omaggio a una rassegna tradizionale che ogni ottobre apre la «Fera dij sobjet» di Moncalieri.

Il protagonista è Guido Campagno, 78 anni, filologo, scultore, pittore, esperto in omeopatia e ultimamente in rabdomanzia. La sua massima è: curarsi con le erbe ma quando ancora si è sani. A lui sarà dedicata una retrospettiva che comincerà giovedì e durerà sino a sabato nel salone della «Famija» di Moncalieri. «Esporremo libri, alambicchi - dice il presidente del sodalizio, dottor Domenico Binello - e proietteremo un filmato sulla sua versatile attività».

«Uomo 82» sarà la prima delle manifestazioni della «Fera dij sobjet», una fiera millenaria che risale al lontano 1286, quando fu istituita da Amedeo V per premiare i nuovi sudditi che gli avevano appena giurato dedizione. Il legame tra la festa e il lavoro dei campi è sempre presente in questa rassegna: il 23 ottobre, infatti, sarà aperta l'esposizione di «orti e fiori in piazza», un campionario del florovivaismo.

Viva è la tradizione contadina e altrettanto fiorente è l'iniziativa in fatto di proposte culturali. La Pro Loco ha varato un cartellone di spettacoli teatrali in piemontese. S'incomincia il 23 con la Compagnia filodrammatica leggese che presenterà «E ti co' it' avrie fait?», commedia di Agostino Pasal: si prosegue con «Achille Chiebotto medico condotto».

In novembre, dal 5 al 14, una [illegible] titolo «La grafica e la pittura», con una personale di Donatella Binello e Marina Piro nel salone della «Famija Moncalereisa». g. f. q.

Percorso a suono di jazz

«Jazz Live» ovvero percorsi musicali in Piemonte. E' una proposta del Centro Jazz Torino patrocinata dalla Regione Piemonte, assessorato alla cultura. L'iniziativa permette le iscrizioni al corso introduttivo di [illegible] sica jazz a [illegible] di Gianni Negro e una scuola di perfezionamento jazz (sax, pianoforte, batteria, chitarra, tromba, contrabbasso). L'itinerario jazzistico comprende tappe a Torino, Biella, Savigliano, Verbania e Ivrea.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al «Centro Jazz Torino» presso Arci, in via Accademia Albertina 10. Telefono 8397497/8.

Settantotto tarocchi ridisegnati

Il fante di denari ha un volto, in verità, un po' tonto. Quello di coppe è leggermente brillo e la dama di bastoni è davvero arcigna. Il bagatto è occhialuto, la giustizia ha poppe al vento, il diavolo ricorda origini contadine. Franco Bruno ha disegnato le 78 carte del tarocco fantastico e proprio in questi giorni la ditta Viassone di Torino ce le presenta.

Sono 1200 esemplari destinati ai collezionisti di carte, agli appassionati del tarocco piemontese. Settantotto carte cariche di mistero, di significati arcani, di ricche allegorie. Già altri artisti hanno affrontato l'interpretazione di questi tarocchi, così avvincenti e così simpatici. Un illustre esempio è Gentilini.

Ora Bruno, grafico di carattere e artista sensibile, [illegible] dare la sua interpretazione del tarocco: [illegible] di lavoro per tratteggiare disegni decisamente impregnati di umorismo e di grottesco. Forse farebbero arricciare il naso agli accaniti giocatori della piola se messi nelle loro mani; ma, dal punto di vista artistico, sono carte davvero interessanti.

Gli esemplari, 25 mila lire al mazzo, si possono acquistare da Viassone in via Cervino. Sono carte costose? Può darsi, ma per l'accanito collezionista è un appuntamento da non perdere. ed. ball.

Le tante proposte Aics

Ieri mattina nel Caffè Platti, si è svolta una conferenza stampa dell'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport). Fondata nel 1962, come associazione sportiva, ha poi sviluppato numerose iniziative culturali. L'Aics conta in Italia 2700 circoli, 240 a Torino e provincia. Erano presenti il dott. Perinetti, presidente del comitato provinciale Aics, alcuni responsabili dei vari settori, e in rappresentanza del Comune, la dott. Elda Tessore, presidente della V commissione.

Sono state presentate le attività e iniziative che caratterizzeranno il programma culturale 1982/83 [illegible] quattro progetti: Arti visive, Teatro, Musica, Cinema amatoriale. Per il settore Arti visive, sono state segnalate mostre, rassegne e un concorso di pittura, scultura, grafica e poesia dedicato a Garibaldi.

Il settore Teatro, in collaborazione [illegible] Teatro [illegible] e la «Sala degli Intrudosi» propone spettacoli, conferenze, e corsi di formazione. Il progetto musicale, [illegible] riguarda in modo particolare il jazz, organizzerà con la collaborazione di musicisti [illegible] Jerry Rika, Giulio [illegible] e Franco Cerri una serie di corsi informativi di chitarra, oltre a numerosi concerti di cui cinque al Teatro Regio. g. po.

Il nostro taccuino

Teatro Alfieri — Riduzione del prezzo del biglietto per gli abbonati del Teatro Stabile in occasione dello spettacolo all'Alfieri «L'Opera buffa del giovedì santo». Il lavoro di Roberto De Simone va in scena sino al 17 ottobre.

Film all'Erba — Da stasera, con due proiezioni (ore 20,30 e 22,30) comincia al Teatro Erba il ciclo di film «Anna Magnani e le donne del cinema italiano» curato da Sandro Casazza e Sergio Toffetti. Stasera «Roma città aperta» di Rossellini. Il ciclo si chiude il 17.

Movie Club — Rassegna di Luis Buñuel «Il fascino indiscreto del surrealismo». Oggi, alle 18,45 «Las Hurdes» o «Tierra sin pan» e «Spagna 37». Stasera, ore 20,30 e 22,30 «Il fascino discreto della borghesia».

Baruffe in famiglia — Stasera alle 21, al Teatro di via Juvarra 15, il Gruppo Scenico di Pecco rappresenta la commedia in quattro atti di Aldo Zampieri «Baruffe in famiglia». Ingresso libero. E' organizzato dai Centri di Attività Sociali Fiat.

Fondazione Einaudi — Per iniziativa della Libreria Druetto, alle 17,30, il rettore dell'Università Cavallo presenta il libro di Egidio Sterpa «La carta vincente». Alla Fondazione Einaudi, via Principe Amedeo 34.

Pistone Universale — Nell'ambito della manifestazione «Pistone Universale» oggi alle 17 azione teatrale per le vie del quartiere Santa Rita.

Quattroriante — Al Keller Studio di viale Madonna di Campagna rassegna cinematografica «Quattroriante». Stasera proiezione unica alle 21,15 di «A qualcuno piace caldo» di Wilder.

Teatro Regio — Domani, alle 21, al Teatro Regio, per i concerti d'autunno, ritorna la Vienna «fin de siècle» con musiche di Von Reznicek, Ferrari, Brahms. Orchestra del Regio, direttore Günter Neuhold.

Canti sacri — Concerto di canti sacri stasera alle 21 nella cattedrale di Susa per la festa patronale di S. Giusto. La corale «Laicale S. Maria di Chiomonte» eseguirà brani di Chiri, Zanbietti, Palestrina, Gruber, Pelosi, Bach.

Santa Teresa — Alle 21, nella chiesa di Santa Teresa, nell'ambito del quarto centenario della morte di Teresa d'Avila, concerto dell'Accademia corale Stefano Tempia (diretta da Mario Lamberto) e dell'organista Piacentini.

La cultura va a congresso

Le cooperative culturali che aderiscono alla Lega (uno dei tre «sindacati» del settore) riflettono sul proprio ruolo. Domani al Movie Club di via Principe Amedeo 5 celebreranno il primo congresso [illegible] associazione regionale, [illegible] un obiettivo ben preciso: trasformarsi in vere e proprie imprese capaci di offrirsi al «mercato culturale» pubblico e privato garantendo serietà professionale ed efficienza.

In questi anni anche nel settore «cultura» il movimento cooperativo ha compiuto passi da gigante: oggi in Piemonte operano una cinquantina di gruppi di teatro, cinema, musica, editoria ed informazione, con un fatturato annuo di otto miliardi.

«*Vogliamo compiere un salto di qualità* — spiega Terenzio Vergnano, presidente dell'Associazione —; *finora le cooperative sono state delle esecutrici dei programmi culturali degli enti pubblici: è giunto il momento di proporre dei progetti, di conquistare una nostra autonomia anche ideativa*».

Una logica imprenditoriale, quindi, per confrontarsi senza timori reverenziali [illegible] gli altri operatori dello spettacolo e dell'editoria, e [illegible] raggiungere un pubblico più vasto. Le cooperative culturali vogliono scrollarsi di dosso l'etichetta, limitativa e in fondo scomoda, della «cultura per pochi intimi». g. f.

Le televisioni private

Retequattro Telestudio
10,30 Film Donne [illegible] di Henry Levin, con [illegible]
13 — Cartoni L'uomo ragno
13,30 Telefilm Mi benedica padre
14,30 Film E' ricca, la sposo e [illegible] di Elaine May, con Walter Matthau
16,30 Cartoni animati
18 — Ciao, ciao
18,30 Telefilm Due onesti fuorilegge
19,30 Telefilm Charlie's Angels
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Paolo il caldo di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podestà
23,30 A tutto gas
24 — Film La signora è stata violentata di V. Sindoni, con E. Montesano, C. Giuffrè
1,45 Film Quel motel vicino alla palude di T. Hooper, con S. Whitman, M. Ferrer

Quarta Rete
11,30 Telefilm Una strana ragazza
13,30 Cartoni Zaffiro
14 — Telefilm Mission impossible
16 — Cartoni Bem
17 — Telefilm I detectives
17,30 Mixage
19,30 Telefilm L'hotel della bella Marianne
20 — La fabbrica di Topolino
20,30 Superstar, condotto da Paolo Cavallina
21,30 Telefilm L'uomo con la valigia
22,30 Echomondo
22,50 Telecomiche
[illegible] Telefilm Una [illegible] ragazza
0,20 Top secret strip
0,30 Telefilm L'ispettore Bluey
1,30 Film Ultimo mondo cannibale, con Massimo Foschi

Prima Antenna (Rete Manila 1)
12,15 Film Il piombo e la carne
14 — Cartoni animati
16 — Telefilm Hazzard e il gangster
18 — Telemarket, mercatino di novità
18,30 Telefilm Suspense
20 — Telefilm The outsiders
21 — C[illegible] Un film da non perdere
23 — Telefilm The outsiders: gli «ultimi»
24 — Video night: Mondo di notte in tv
1,30 Buona notte con...

Canale 5
10,10 Teleromanzo Una vita da vivere
11,30 Telefilm Doctors
12 — Bis gioco a premi condotto da Mike Buongiorno
12,30 Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado
13,30 [illegible] Aspettando il domani
14 — Telefilm Sentieri
16,30 Telefilm [illegible]
17 — Cartoni animati Candy Candy - La battaglia dei pianeti
18 — Telefilm Hazzard
18,30 Popcorn spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto
19,30 Telefilm Wonder Woman
20,30 Messaria [illegible] del deserto, con Kirk Douglas e Christopher Plummer, regia di Anne Baxter (2ª puntata)
22,20 Film I racconti di Canterbury di Pier Paolo Pasolini, con Franco Citti e Ninetto Davoli
[illegible] Film Il mostro di Londra di Terence [illegible], con Christopher Lee e Dawn Adams

Telesubalpina
13 — Film L'addio
14,30 Telefilm Good Life
15 — Film La polizia non sarà informata
16,30 [illegible] Indigeno
17,30 Film E venne l'ora della vendetta
19,30 Cartoni Gotcha 2000
20,15 Film [illegible] prigioniero della terra di fuoco
22 — Il prezzo della settimana
23 — Piemonte podista

R1 Tv
12 — Film Gli occhi freddi della paura
13,30 Cartoni Don Chuck il castoro
14 — Telefilm Sherlock Holmes
16,15 Film Gli [illegible] devono imparare
18 — Tv Ragazzi
18,50 Telefilm Mash
[illegible] Cartoni Top Cat
19,40 Telefilm Sherlock Holmes
21,45 Music Circus
22,30 Telesale
1,00 Dancing the strip

Senta Berger nel film «Quando le donne persero la coda» (ore 20,30) a Antenna Nord

Italia Uno (Antenna Nord)
10,30 Telefilm General Hospital
12 — Telefilm Vita da strega
12,30 Cartoni Arrivano i Superboys
14,50 Telefilm Polvere di stelle
15,40 Telefilm Chips
17 — Bim Bum Bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo
18,30 Telefilm Selvaggio West
20 — Telefilm Vita da strega
[illegible] Film Quando le [illegible] persero la coda di P. F. Campanile, con Senta Berger, L. Buzzanca
22,25 Telefilm Poliziotto di quartiere
23,30 Incontro di boxe
0,30 Film Occhi di gatto di John Erman, con Rita Tushingham, Paul Winfield

Canale 66
13 — Pappa e Cartoni
13,30 Telefilm Dottor [illegible]
15 — Film Venerdì al sole
17,30 Ragazzi in tv
19 — Qui 0066
[illegible] Piemonte sportivo
20,30 Baby night
21 — Film Falchi di Rangoon
22,30 Telefilm Dottor Kildare
23,30 Film Lucrezia

Quinta Rete
10 — Film Juma di Ted Post, con C. Walker, B. Sullivan
11,30 Telefilm Love boat
12,30 Cartoni animati
14 — Film Per noi due il paradiso di H. Coster, con B. Grable, D. Wayne
16,30 Telefilm Hawkeye l'ultimo [illegible]
17 — Cartoni animati
18,30 Telefilm Love boat
19,30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Caccia al 13
20,30 Telefilm De Gallas e Knots Landing
21,30 Gran Bazar
23,15 Film Sesso in condominio di F. Di Leo, con C. Chiarenze, O. Denyel
0,45 Film Il cavaliere [illegible] Nicola domenico di L. Fulci, con L. Buzzanca, B. [illegible]

Videogruppo
10,30 Film Il processo dei veleni
12 — Telefilm La strana coppia
13 — Film [illegible] maledetti
15,30 Tempo di cinema
16 — Grande blu
19 — Videonotizie quotidiano televisivo diretto da Sergio Rogna
19,30 La città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
20 — Telefilm Dottor Kildare
20,30 Film Commandos di William Wellman, con James Garner
22,30 I cantun d'la nostra gent (programma in piemontese)
[illegible] Film della notte

Telecity
9,15 Film Il demone dell'isola
12 — Telefilm Taxi
12,30 Telefilm La strana coppia
14 — Telenovela Laura
14,30 Telefilm Peyton Place
17 — Cartoni
20 — Telefilm La strana coppia
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Agente 4K2 [illegible] cielo di Buzz Kulik, con John Coburn, [illegible] Janssen
23 — Film La preda nuda
0,30 Telefilm Sulle strade della California

GRP
13,30 Telefilm Lupin III
14,30 Film Non scherzare con le donne di Giuseppe Bennati, con Rossana Podestà, Cesare Danova
16 — Telefilm Moving On
17 — Film Odissea sulla terra, con Eiji Okada, T[illegible] Wazaki
18,50 Telefilm Jacky l'orso del Monte Tallac
19,35 Programma Week-end, a cura di Marisa Ferraris
20,05 Telefilm Dick Van Dyke
20,30 Telefilm Love Story
21,30 Film Il giorno della civetta di Damiano Damiani, [illegible] Cardinale, [illegible] Reggiani, Franco Nero
23,25 Strip-tease
23,30 Film Il dolce sapore del tuo corpo di I. Mylonakos, con A. Lialios, A. Giannoy
1 — Film Il gallo e il canarino
2,30 Film Le gatte dagli artigli d'oro
4 — Film Blue sensation
5,30 Film Anche per Django le carogne hanno un prezzo

Telecupole
12,30 Telefilm Police Surgeon
14 — Film del ciclo «Grandi registi»: Blasetti, Vecchia guardia (1934)
16,30 Telefilm La gang degli Orsi
17 — Telefilm Black Beauty
17,30 Telefilm Medical Center
18 — Incontro di Hockey: Top Hockey
19,30 Tg 4
20 — Telefilm Boys and Girls
20,30 Sceneggiato La nuova terra
21,30 Il sesso degli idoli. Piccanti interviste e personaggi [illegible] Conduce Padre A. Lisandrini
22 — Telefilm Police Surgeon
22,30 Aria aria, conduce L. Cocciniglio

RT[illegible]
13,30 Film I cacciatori dell'oceano
18 — Film Cinque marines al comando
17,[illegible] Cartoni Felix
18 — Superclassifica show
19 — Telefilm Le bele d[illegible]
20 — Telefilm [illegible] grandi pionieri
21 — Film Frutto acerbo
[illegible] Telesale Antiquariato

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Cinque le vittime della «trappola» sulla Voltri-Santhià

Ritrovato il corpo del camionista «Troppi incidenti sul cavalcavia»

Dopo il tragico «volo» [illegible] finito nel canale Carlo Alberto - La gente si ribella: «Anche un pullman con i bimbi [illegible] rischiato [illegible] precipitare e [illegible] si è fatto nulla»

CASALBAGLIANO — E' stato ritrovato ieri mattina, poco dopo le otto, il corpo [illegible] Battista Fresia, 54 anni, il camionista di Mondovì morto mercoledì pomeriggio sul cavalcavia dell'autostrada Voltri-Santhià dopo [illegible] il [illegible] autotreno era finito contro il «guard-rail». Lo hanno ripescato i vigili del [illegible] canale Carlo Alberto, sottostante al cavalcavia, una decina di metri oltre il punto in cui presumibilmente era caduto.

Salgono così a cinque [illegible] vittime di quella che ormai è considerata una [illegible] e propria trappola per camionisti: l'ampia carreggiata a più corsie si restringe di colpo all'inizio del cavalcavia e sul ponte viene in pratica a mancare quella di emergenza. Gli autotreni ed i pullman [illegible] viaggiano sulla destra sono così costretti a repentini spostamenti a sinistra, ma non sempre gli autisti [illegible] avvedono in tempo del pericolo: urtano l'angolo del «guard-rail» e spesso finiscono nella scarpata.

«Siamo stanchi [illegible] vedere tutti questi incidenti — dice Felicella Lungarella, che abita a cento metri dal cavalcavia —, anche perché c'è un pericolo continuo per chi è [illegible] stretto a passare sotto il ponte».

Più duro il commento di Elio Raspino. «E' una vergogna — afferma — dopo cinque morti, otto incidenti, tra cui un pullman di bambini che si è fermato in bilico sulla scarpata, ancora non si è fatto nulla: abbiamo protestato [illegible] abitanti delle case [illegible] è servito a nulla, forse si aspetta un disastro maggiore, magari un camion che piombi sul pulmino della scuola».

Già lo scorso anno, dopo che una [illegible] tedesca era [illegible] in [illegible] analogo, si [illegible] tentata qualche azione ufficiale. la polizia [illegible] aveva inviato [illegible] rapporto alla prefettura, la gente [illegible] raccolto firme e petizioni per la società autostradale, il sindaco aveva promesso di intervenire, [illegible] nulla è cambiato e [illegible] «trappola» è ancora perfettamente efficiente.

In [illegible] le proteste degli abitanti della [illegible] «Possibile che [illegible] si possa imporre all'Autostrada di modificare il cavalcavia? — si chiede Giuseppe Gosio —. Basta con questi morti ed il continuo pericolo».

[illegible] non dorme sonni tranquilli è Francesca Raiola, che abita proprio a fianco della scarpata e più volte ha rischiato [illegible] vedersi precipitare [illegible] camion in cortile e sul tetto. Ha appena offerto una tazza di caffè alla moglie [illegible] vittima, che dall'alba ha seguito le operazioni [illegible] recupero.

«Abito proprio qui a fianco — dice Francesca Raiola — e ho paura che qualche volta un camion finisca in casa; [illegible] quando siamo qui ne abbiamo visti troppi di morti, compreso quel francese che è finito a pochi metri [illegible] cortile e abbiamo soccorso disperatamente sperando di poterlo salvare».

«Bisogna fare qualcosa — aggiunge quasi tra sé la donna — anche perché qui sotto si fermano i bambini ad attendere la corriera che li porta a scuola». — r. sc.

Giuramento a Casale

CASALE MONFERRATO — Piazza Castello ospiterà sabato 23 ottobre la cerimonia di giuramento solenne di circa 1700 reclute dell'undicesimo Battaglione Fanteria Casale.

La città dal canto suo [illegible] giovedì prossimo, alle 18,30, il [illegible] retrostante al [illegible], [illegible] Divisione Mantova (di cui il Battaglione fa parte) presente il comandante generale Raffaele Simone.

La cerimonia [illegible] giuramento si svolgerà alla presenza del generale di Corpo d'Armata Michele Santaniello. Vi sarà [illegible] parata. — (g. d.)

Il crollo dell'abitazione nel centro di Valenza

La proprietaria della casa «Avvisai che c'era pericolo»

Ma le risposero che era noiosa - La donna (salvata dalle macerie) migliora

VALENZA — «Andrò fino in fondo, qualcuno dovrà rispondere [illegible] disastro, perché avevo anche avvertito sia l'Ufficio tecnico comunale sia i responsabili dell'impresa che c'era pericolo di crolli. Per [illegible] risposta, alle mie insistenze, l'Edil Valentia aveva detto che ero "noiosa". Ho i [illegible]». Così si sfoga Vanda Barberis, [illegible] anni, una dei proprietari della [illegible] in Vico Lorenzo De Rossi, in pieno centro storico, crollata l'altro pomeriggio, seppellendo [illegible] macerie la madre della donna, Lina Viola, di 85 anni.

L'anziana donna ora è ricoverata all'ospedale di Alessandria. I medici hanno sciolto la prognosi dopo le prime cure (ha riportato fratture varie e trauma cranico): se la caverà se, [illegible] anche l'età avanzata, non insorgeranno complicazioni.

La vicenda comunque è destinata, con ogni probabilità, ad avere strascichi giudiziari.

I [illegible] hanno inviato ieri il loro rapporto alla Procura della Repubblica di Alessandria: spetterà al magistrato [illegible] ogni eventuale futura decisione.

Fra le ipotesi anche [illegible] di «crollo colposo». Infatti al momento dell'incidente una ruspa dell'impresa «Edil Valentia» che ha ricevuto dal Comune l'appalto dei lavori di ristrutturazione dell'adiacente «Casa Lani» — stava operando all'esterno della casa crollata.

Intanto i carabinieri continuano a piantonare il luogo dell'incidente: [illegible] piano terra dell'edificio c'erano due laboratori orafi ed è probabile che sotto [illegible] macerie siano rimasti degli oggetti preziosi (quelli custoditi nella cassaforte dell'orafo Vincenzo Raselli sono comunque [illegible] trasferiti). Non è possibile toccare nulla finché i periti nominati dal tribunale e dalle parti non avranno effettuato i necessari rilievi.

Di «collegi peritali» in questa vicenda dovrebbero essercene parecchi, uno è già stato incaricato di patrocinare i proprietari dell'immobile Vanda Barberis, Lina Viola e il cognato di quest'ultima Pietro Barberis, di 83 anni. Un altro sarà formato dai tecnici del Comune. «Anche se — dice l'assessore ai Lavori Pubblici, Liviano Bellini — ogni nostra responsabilità è da escludere, poiché i lavori erano affidati alla Edil Valentia. Subito dopo il crollo, comunque, abbiamo tenuto una riunione di giunta per valutare il da farsi». — p. b.

Era stato accusato di detenere l'arma, nascosta invece dalla madre nella libreria

Assolto a Casale lo studente che ferì la compagna di scuola con la pistola

Un [illegible] processo: condannato a cinque anni l'argentino [illegible] tentò di rapinare il gioielliere Natalino Boggione

CASALE — Il tribunale [illegible] assolto con formula piena Franco Patrucco, 19 anni, abitante a [illegible] Germano, strada Bassotti, accusato [illegible] detenzione [illegible] armi e proiettili. Il giovane l'11 giugno scorso aveva accidentalmente ferito gravemente l'amica Raffaella Leone, 16 anni, di Camino, esplodendo un colpo [illegible] rivoltella.

La studentessa [illegible] aveva presentato querela per le lesioni subite. Il Patrucco doveva rispondere ieri solo della detenzione illegale della pistola a tamburo, una «Saint-Etienne» cal. 42 e di circa 30 proiettili trovati alcuni mesi prima in soffitta. L'arma, già di proprietà del padre partigiano, era stata nascosta dalla madre in una scatola di cartone, dentro un cassetto.

Nel pomeriggio di quel giorno, Franco Patrucco cercando un quaderno — che doveva riconsegnare all'amica — aveva preso in mano, per [illegible] la scatola, facendo cadere la vecchia rivoltella. Dall'arma era partito un colpo che aveva ferito Raffaella Leone [illegible] gola.

In un primo tempo si era pensato ad un tentato omicidio, dopo i primi accertamenti dei carabinieri e la deposizione resa [illegible] magistrato dalla studentessa ferita — che aveva completamente scagionato l'amico — si poté chiarire [illegible] vicenda. Restano, comunque, ora da accertare le responsabilità della madre del giovane, Carmen Amisano, che [illegible] aveva denunciato l'[illegible].

Il tribunale ha pure giudicato con rito direttissimo l'argentino Alfredo Oscar Casco, 24 anni, originario di Rosario che con [illegible] complici — un uomo ed una donna — aveva tentato [illegible] rapinare martedì [illegible] gioielleria di Natalino Boggione, 62 anni, in via Liutprando. Il bandito è stato condannato a cinque anni di reclusione e quattro mesi di arresto. Il pubblico ministero Marcello Parola ha chiesto [illegible] anni di [illegible] e cinque mesi [illegible].

Oltre [illegible] tentata rapina il [illegible] rispondeva anche di sequestro [illegible] persona, detenzione e porto abusivo di munizioni e di armi, una delle quali con il numero di matricola contraffatto.

Alfredo Oscar Casco, entrato nel retrobottega del gioielliere Natalino Boggione impugnando una pistola [illegible] silenziatore, era stato ferito alla mano sinistra dall'orafo, che aveva esploso quattro colpi [illegible] la sua «calibro [illegible]». Al processo il giovane è apparso reticente e non ha fatto i nomi dei due complici.

[illegible] il colpo, Oscar Casco era fuggito a bordo di un'auto ma era poi [illegible] catturato a Valenza dagli agenti della questura. Gli altri due banditi, invece, si erano allontanati a piedi, riuscendo a far perdere le loro tracce.

L'altro ieri è [illegible] ritrovata anche la seconda [illegible] usata per il fallito colpo, una pistola «Colt» cal. 38, scoperta da un passante [illegible] della Biblioteca, dove i complici dell'argentino avevano cercato [illegible] nascondersi in una chiesa. — g. d.

A Casale risparmiatori coinvolti in un crack da un miliardo e mezzo

Altre denunce per i funzionari di banca Chiedevano soldi per l'azienda in crisi

La moglie del direttore della «Cassa» di Morano [illegible] contabile della fabbrica poi fallita

CASALE — Vasta [illegible] ha destato in [illegible] la notizia della denuncia presentata in procura dai coniugi Florio e Giovanna Porporati — abitanti a Morano Po in Strada Nuova 4 — nei confronti di due funzionari della Cassa di Risparmio di Torino, Carlo Delrosso, 40 anni, via Oliviero Capello [illegible], ex capogruppo delle dieci [illegible] casalesi dell'istituto torinese, e Guido Cuniberti, abitante a Canelli in viale Risorgimento 41, ex [illegible] gente della filiale di Morano. Pure denunciata (l'accusa è di truffa per [illegible] milioni) la moglie del Cuniberti, Marisa. Carlo Delrosso è attualmente in servizio [illegible] sede [illegible] Torino, il Cuniberti ad Acqui Terme.

Sulla [illegible] viene mantenuto il segreto istruttorio, ma secondo le indiscrezioni trapelate sarebbero numerose le denunce inviate al procuratore della Repubblica da clienti della banca — che sarebbero stati truffati complessivamente per circa un miliardo — e dalla stessa Cassa di Risparmio di Torino che ha anche aperto un'inchiesta [illegible] strativa interna.

I fatti risalgono a [illegible] due anni [illegible] i coniugi Porporati, secondo quanto denunciato, [illegible] convinti a sottoscrivere una serie di finanziamenti [illegible] favore della ditta di pelletterie «Francesco Calasso & C.» di [illegible], dopo avere ottenuto [illegible] verbali sulla solidità economica dell'azienda. Dopo alcuni mesi il tribunale di Casale decretava il fallimento della «Calasso» per un deficit [illegible] un miliardo e mezzo.

I finanziatori, e tra questi i coniugi Porporati, si sono così visti ingiungere il pagamento di ingenti somme da restituire [illegible] Cassa di Risparmio di Torino.

I coniugi Porporati, in particolare, hanno ricevuto sette decreti ingiuntivi per complessivi 350 milioni. Stessa [illegible] per tutti quei clienti dell'istituto torinese che, sollecitati anche da Marisa Cuniberti, che curava la contabilità [illegible] «Calasso», avrebbero firmato finanziamenti a favore della ditta per circa 800 milioni.

Florio e Giovanna Porporati sulla vicenda [illegible] dicono [illegible]: «Cercate di capire la situazione in cui siamo costretti ad agire», spiegano.

Carlo Delrosso, invece, vuole chiarire [illegible] posizione e sostiene che come capogruppo [illegible] filiali casalesi della Cassa [illegible] Risparmio doveva avere [illegible] nelle pratiche istruite in caso di finanziamenti dai vari responsabili [illegible] filiali stesse: così è stato anche per la vicenda della pelletteria «Calasso» di cui si interessava il reggente di Morano, Guido Cuniberti. — g. d.

La tragedia [illegible] Roma ripropone il solito problema: come proteggere i rappresentanti

Libero l'orafo che ha ucciso per difesa

Duri commenti a Valenza per l'aggressione - La madre del rapinato: «Ora si piange la morte di un altro figlio»

VALENZA — «Mi dispiace che un'altra madre ora pianga [illegible] figlio, ma se penso che la stessa cosa poteva accadere a me, provo solo tanto spavento. Ad Alberto questa volta è andata bene, ma ogni anno, quando parte per visitare i clienti, è la stessa storia: si teme sempre che non ritorni».

Giovanna Veggi, madre dell'orafo Alberto Brisone, [illegible] anni, che [illegible] ucciso mercoledì a Roma uno dei banditi che lo aveva appena rapinato, è calma, lucida, cerca di analizzare la tragica storia di cui è protagonista la sua famiglia. L'altro figlio, Giuseppe, anche lui titolare della piccola azienda di via Fratelli Cervi, è [illegible] partito per la capitale, per [illegible] vicino al fratello.

Alberto Brisone è [illegible] rilasciato, ieri, anche se resta a disposizione della magistratura, ma [illegible] sembra che nei suoi confronti sarà iniziato un procedimento per «eccesso di legittima difesa».

Comunque questa vicenda [illegible] scosso profondamente Valenza orafa, abituata [illegible] [illegible] analoghi, con un finale però solitamente ben più tragico per le vittime, gli uomini con [illegible] valigia piena di gioielli che in questo periodo hanno ricominciato a girare la penisola per vendere i loro preziosi prodotti.

«Ho avuto coraggio — dice Adelio [illegible] per lungo tempo responsabile del settore commercio dell'Associazione [illegible] la valenzana —, non ho mai viaggiato armato perché sono convinto che una pistola possa spingere a gesti inconsulti e pericolosi. Però è anche vero che una parte sempre maggiore di orafi si sta adattando ai tempi, che sono feroci e spesso non lasciano alternative: o noi o i banditi».

Proteggere questa categoria di piccoli commercianti, che viaggiano con dei «tesori» [illegible] sempre più appetibili dalla crisi, non è possibile. «Forse la Mostra del Gioiello (la quinta edizione si è [illegible] mercoledì con [illegible] soddisfacenti, [illegible] il particolare [illegible] momento di recessione, ndr) potrà far sì che i campionari più importanti, più ricchi — dice Stefano Verità, vicepresidente [illegible] dell'Aov — restino a Valenza e che siano i grossisti o i compratori a venirli a vedere. Ma per moltissime piccole aziende questo non sarà mai possibile».

Anche Alberto Brisone portava con sé un «piccolo» campionario, 300 milioni [illegible] lire in preziosi: quando è stato affrontato da tre banditi armati, all'uscita dall'albergo dove alloggiava vicino alla Stazione Termini deve aver pensato che stava per perdere una piccola fortuna. Non [illegible] è perso d'animo, ha estratto [illegible] pistola «357 Magnum» ed [illegible] sparato quattro colpi al rapinatore, Pietro Elia, 28 anni (già incriminato per scippo) che gli aveva appena strappato la valigia. Lo ha colpito [illegible] volte, alla fronte ed all'inguine, uccidendolo.

Pietro Elia però era riuscito a passare la valigia a due complici in moto, che [illegible] fuggiti. Gli inquirenti hanno effettuato ieri alcune perquisizioni nell'ambito delle indagini per identificarli. — p. b.

Casale — Un incendio si è sviluppato nello scantinato dell'ex istituto Misericordia di proprietà del Comune. I danni non sarebbero gravi.

Denunciato per ricettazione

La pistola è rubata nei guai [illegible] giovane

ALESSANDRIA — Nuovi guai per Amato Petrilli, 31 anni, via Rettoria 1, arrestato nei giorni scorsi [illegible] carabinieri del [illegible] investigativo dopo essere stato trovato in possesso [illegible] una pistola [illegible] denunciata [illegible] il numero di matricola cancellato e di alcuni proiettili.

Con [illegible] soluzione chimica, i carabinieri sono riusciti a rilevare il [illegible] di matricola dell'arma. [illegible] è saputo che la pistola era stata rubata nel 1976 a Gualtiero Francescato, [illegible] anni, abitante a Milano. Amato Petrilli è così stato denunciato anche per ricettazione, malgrado egli sostenga di non sapere [illegible] della pistola e affermi che qualcuno gliel'ha nascosta in casa per metterlo nei guai.

In passato l'alessandrino aveva fatto parlare [illegible] sé in più di una occasione. Invaghito [illegible] una lontana parente che abita [illegible] il marito [illegible] i figli a Valle San Bartolomeo, era entrato più volte [illegible] [illegible] forza nella sua casa, molestandola. Per questo era [illegible] denunciato e processato.

Nel 1977, in seguito ad un incidente stradale, era stato disposto il ritiro della patente, [illegible] Amato Petrilli aveva affermato di averla smarrita. Il documento gli è però stato ritrovato in casa durante la perquisizione. — r. sc.

Dopo l'entusiasmante [illegible] Campione d'Italia

I «magnifici dieci» di scopone [illegible] si battono per la rivincita

ALESSANDRIA — Scopone scientifico, secondo round. Dopo il trionfo contro i «croupier» [illegible] Casinò [illegible] Campione, [illegible] squadra del Club Jolly di piazza Garibaldi [illegible] prepara con impegno alla rivincita.

«[illegible] abbiamo vinto nel tempio dell'azzardo — dicono i "magnifici dieci" reduci [illegible] Campione — sapremo ripeterci anche in casa nostra».

«L'impegno è di ripetere l'ultima prova di Campione — afferma Mauro Sguaiser, patron del "Jolly" —, dove ci [illegible] imposti per l'intelligente gioco di squadra e la mentalità [illegible] che i selezionatori Robotti ed Emanuelli avevano saputo infondere in tutti i giocatori. Per questo i magnifici dieci intendono ripetersi, magari migliorando».

Ecco, allora, la curiosità di capire cosa rappresenta lo scopone scientifico per chi [illegible] pratica con tale entusiasmo [illegible] ad arrivare ad un [illegible] internazionale [illegible] quello che [illegible] visto impegnati gli alessandrini. «Lo considero il più bel gioco del mondo — afferma Enzo Sirio, uno [illegible] dieci (si è classificato al quarto posto in coppia [illegible] Mauro Sarzano) — ed [illegible] questi tornei internazionali trova [illegible] sua massima espressione».

«Un gioco distensivo», aggiungono Tinuccio Pilotti, campione di volley, ed il padre Giuseppe, che formano [illegible] coppia molto affiatata. «Un passatempo, almeno [illegible] giudico tale», aggiunge Tommaso Ricci.

[illegible] passatempo, accettiamo la definizione, ma anche se chi lo gioca intende solo impegnare una parte del [illegible] libero lo [illegible] scientifico finisce quasi sempre in accese discussioni. Basta soffermarsi un attimo vicino ad un tavolo e non potranno certo sfuggire le discussioni, spesso animate, che si accendono tra gli stessi compagni: per [illegible] certa [illegible] giocata [illegible] tempo opportuno, per [illegible] spariglio che non [illegible] fatto, per un accusello che non bisognava assolutamente sacrificare; e così via.

«E' vero — ammette Tommaso Ricci — la molto discutere, perché lascia [illegible] la propria interpretazione. Ma, discussioni a parte, [illegible] sempre [illegible] passatempo piacevole».

[illegible] per qualcuno, come Franco Camurati, può essere un vero e proprio hobby. «Così — dice — per me è solo un impegno salutario, che serve a distendersi».

Magari discutendo [illegible] proprio partner, che ha sbagliato — ma l'affermazione è sempre soggettiva — giocata, oppure [illegible] l'avversario, [illegible] «[illegible]» [illegible] considerata una scorrettezza) per far intendere al compagno di coppia le carte che [illegible] ha in mano.

«Mentre invece — fanno notare i vincitori [illegible] Campione, Giorgio Lombardi e Giulio Corbara — deve essere un gioco di abilità». «Che [illegible] — aggiunge Carlo Amelotti — molte possibilità di difesa».

Vince, insomma, chi sbaglia meno, [illegible] Jolly per tenersi in forma [illegible] coppie si allenano ogni giorno. «Occorre almeno [illegible] paio d'ore di gioco al giorno», dice Mauro Sguaiser e, mentre segue sorridendo la discussione scoppiata [illegible] un tavolo, sogna già la vittoria nella rivincita [illegible] i croupier di Campione. — f. m.

[illegible] e Ovada

Un concerto per Paganini

OVADA — [illegible] bicentenario della nascita [illegible] Paganini sarà celebrato solennemente anche nella nostra città con un con[illegible] promosso [illegible] Scuola di musica «Antonio Rebora» e dall'Assessorato [illegible] cultura che si terrà al «Teatro Torrielli» questa sera alle 21. L'ingresso è libero.

Il concerto sarà eseguito dal duo Osvaldo e Claudio Fabi con musiche originali per violino solo e violino e chitarra, tutte [illegible] grande genovese.

Il prof. Osvaldo [illegible] già primo [illegible] dell'orchestra del Teatro comunale dell'Opera [illegible] Genova, è attualmente insegnante della scuola «Rebora» ed in questo concerto è accompagnato alla chitarra dal figlio Claudio.

Il duo [illegible] è stato chiamato [illegible] una serie di concerti in Belgio e nella Francia del Nord. — (r. be.)

CINEMA

[illegible]
ALESSANDRINO: Grease II (musical)
AMBRA: [illegible] (comico)
COMUNALE: Apocalypse [illegible] (dramm.)
CORSO: [illegible] (comico)
CRISTALLO: Fiorenza (sexy)
[illegible]: Il falsario (avv.)
MODERNO: Firefox, la volpe di fuoco (avv.)

ACQUI
ARISTON: Io so che tu sai che io so (commedia)
CRISTALLO: Il mondo nuovo (commedia)

[illegible]
MODERNO: Missing, scomparso (dramm.)
POLITEAMA: Rocky III (dramm.)
[illegible]: Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni (comico)

[illegible]
CRISTALLO: La lingua di Erika (sexy)
[illegible]: Porca vacca (comico)
[illegible]: [illegible] (giallo)
MODERNO: La spada a tre lame (avv.)

OVADA
LUX: Interceptor (avv.)
MODERNO: [illegible] (dramm.)
TORRIELLI: Concerto

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Orgasmo [illegible] (dramm.)

TORTONA
MODERNO: Porky's (comico)
SOCIALE: [illegible] il [illegible] (comico)
VERDI: L'ultimo [illegible] (arti marziali)

VALENZA
NUOVO ITALIA: [illegible] (avv.)
SOCIALE: [illegible] (commedia)

VOGHERA
ARLECCHINO: [illegible] (commedia)
GALVANI: Interceptor (avv.)
[illegible]: [illegible] (dramm.)
SOCIALE: Una vacanza bestiale (comm.)

ALLE TV

TELECUPOLE
20 — [illegible]
21,30 — [illegible]

GRP
21,30 — Il giorno [illegible] civetta: capitano dei carabinieri in Sicilia riesce a trovare prove contro la mafia, ma la lotta è pericolosa (1968)

TELECITY
21,30 — Agente [illegible] chiede aiuto a Los Angeles, agente di [illegible] uccide un uomo per legittima difesa e viene incriminato (1967)
23 — La grande [illegible]. Drammatica vicenda intorno a complicato rapporto sentimentale

RETE 4 - TELESTUDIO
21,30 — [illegible] dal romanzo di Vitaliano Brancati le conquiste femminili di un barone catanese trasferitosi a Roma (1974)
24 — La signora è [illegible] tre donne drogate in una serie di bagordi [illegible] (1974)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.301; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; [illegible] 442.778; Acqui 0144 - 2579; Novi L. 0143 - [illegible]; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: [illegible], corso Acqui. Notturna: Odone, via della Vittoria. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Casale: Galena, via G. San Giorgio. Novi: [illegible], via Girardengo. Ovada: Francana, piazza Assunta. Tortona: Bidone, via Emilia. Valenza: Vigorelli, via Cavour. Voghera: [illegible] 1, corso 27 Marzo.

[illegible]
[illegible] di Marengo dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà 53.001
Stazione ferroviaria 51.602

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17,30. S. Messa ore 9,45.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA
[illegible] [illegible] Chiamate urgenti 42.241

[illegible]
DIURNI: Total, via G. Bruno. Total, Lungotanaro Solferino. Agl, largo Catania. Agl, spalto Marengo. Castelli, via Pescara. Agip, via Marengo. Tesoro, piazza Vetro. [illegible], via C. [illegible]. [illegible], via Casalcermelli. Agip, Cabanette. [illegible] GPL [illegible], via Marengo; BP, via G. Bruno.
NOTTURNI: [illegible] 22,30 alle 7,30) Agip, via Marengo 150; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

Dal pretore [illegible] Serravalle

Comunicazione al sindaco di Gavi Ligure

GAVI LIGURE — Il pretore [illegible] Serravalle Scrivia, Giacinto Briata, ha inviato [illegible] [illegible] comparizione al sindaco Bassano Cantù: i reati ipotizzati [illegible] omissione di atti d'ufficio, danni alla fauna ittica e deterioramento [illegible] acque di due torrenti.

I fatti risalgono all'estate [illegible] 1981 quando i tecnici del Servizio protezione ambiente della provincia e dell'Usl e l'ufficiale sanitario dottor Giovanni Albano denunciarono l'esistenza di alcune discariche abusive [illegible] rifiuti lungo le sponde dei torrenti Lemme e Ardana.

[illegible] legge regionale [illegible] materia di tutela dell'ambiente impone alle Amministrazioni comunali di provvedere alla pulizia ed alla rimozione dei rifiuti in mancanza dell'indi[illegible] dei responsabili. Pare invece che [illegible] sindaco Bassano Cantù si sia limitato ad emanare un'ordinanza vietando lo [illegible] [illegible] rifiuti lungo le sponde dei due torrenti.

La situazione è peggiorata con le piogge [illegible] giorni scorsi che hanno eroso le rive del Lemme e dell'Ardana trasportando a valle, dove si trovano i pozzi dell'acquedotto comunale, i rifiuti delle discariche abusive. Di qui l'intervento del magistrato.

Torna così sotto accusa il comportamento dell'Amministrazione comunale che nei due anni e [illegible] di vita è stata spesso al centro delle critiche della minoranza social-comunista guidata dall'ex sindaco Giuseppe Traverso: si chiede ai pdi di dissociarsi dalla maggioranza ed alla giunta [illegible] dimettersi.

Le «grane», infatti, per gli amministratori gaviesi [illegible] sono mancate, [illegible] quelle sulla scelta [illegible] terreno [illegible] [illegible] case popolari alla sospensione del capo dell'Ufficio tecnico comunale per irregolarità edilizie [illegible] coinvolgono un centinaio di persone, ad una discussa decisione del sindaco che avrebbe fatto perdere al Comune cento milioni

Poi, non ultimo, c'è stato anche il pignoramento di mobili comunali per fatture non pagate ad un'impresa edile. «Come minoranza pci-psi — afferma [illegible] [illegible] Giuseppe Traverso — *chiediamo che sindaco e Giunta spieghino dinanzi al Consiglio comunale i motivi del loro operato e se ne assumano la piena responsabilità*». Intanto [illegible]bra che anche all'interno della maggioranza comincino a sorgere perplessità sull'operato del [illegible] — il dottor Bassano Cantù è farmacista a Gavi — e qualcuno [illegible] sarebbe contrario ad [illegible] cambiamento al vertice della Giunta. w. gl.

Sono Carlo Sforzini (pci) ed Ernesto Gardella (psi)

La giunta di Voghera discute le dimissioni di due assessori

Nella seduta si dovrà anche approvare il nuovo piano regolatore

VOGHERA — *Due assessori comunali, Carlo Sforzini, comunista (Urbanistica), ed Ernesto Gardella, socialista [illegible]lizia Urbana), lasceranno i rispettivi incarichi: il primo per dissensi con la politica della giunta ed il secondo per incompatibilità con l'incarico di presidente dell'Usl.*

Le due dimissioni, presentate qualche tempo fa, saranno discusse [illegible] Consiglio comunale convocato per lunedì sera. Se accettate, al posto di Sforzini subentrerà l'architetto Marco Bosi, mentre Gardella verrebbe sostituito da Giuseppe Siebaldi, in quanto il secondo consigliere socialista Vittorino Dabusti da oltre un anno non ha più rinnovato la sua iscrizione [illegible] partito [illegible] che per motivi disciplinari lo aveva sospeso da ogni attività [illegible] al prossimo 30 ottobre.

La rottura di Sforzini con gli altri colleghi assessori risale ad una delle ultime riunioni [illegible] quando fu approvato uno stanziamento per sistemare il campo sportivo. Sforzini, già [illegible] polemica [illegible] altre decisioni, fece osservare che i lavori, [illegible]condo la convenzione stipulata in precedenza fra [illegible] parti, spettavano alla Vogherese Calcio, quindi abbandonò clamorosamente la seduta di giunta.

Nella seduta [illegible] lunedì il Consiglio comunale sarà anche chiamato ad approvare [illegible] nuovo Piano regolatore generale, dopo il lavoro di revisione che ha impegnato i tecnici per più di due anni, ed il Piano di viabilità cittadina preparato dalla società Indeco di Milano. c. g.

Proteste a Voghera

Il museo va in pezzi

VOGHERA — E' in condizioni precarie il Museo comunale di scienze naturali, sistemato in alcuni locali dell'ala dell'ex caserma di viale Rossell. I dirigenti del gruppo geo-paleologico, fondatori del museo recentemente municipalizzato, hanno informato l'amministrazione comunale della preoccupante situazione, invitandola ad intervenire

Castelnuovo

In un libro gli uomini di cultura

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Un volumetto realizzato [illegible] Antonello Brunetti e Gennaro Pessini, due giovani redattori del quindicinale «Il Gazzettino», che pone in risalto i profili di uomini di cul[illegible] castelnovese, sta incontrando notevoli consensi.*

«Gente di Castelnuovo», [illegible] 200 pagine con diverse fotografie illustrative [illegible] Matteo Bandello, i fratelli Baxilio e lo scrittore Soldini, è utilizzato dagli insegnanti delle medie per lo studio della storia. «Questo — dicono i due autori del volumetto — ci lusinga. Volevamo [illegible] un libro che permettesse ai castelnovesi ed ai tortonesi di conoscere meglio le figure del Bandello, dei fratelli Baxilio e di Soldini [illegible] pensare [illegible] un giorno la nostra fatica sarebbe diventata [illegible] per le scuole».

Alcuni insegnanti dicono che «Gente di Castelnuovo»: finalmente offre [illegible] traccia semplice della vita e delle opere di alcuni figli illustri [illegible] zona. «In effetti — sostiene Antonello Brunetti, insegnante di lettere — quando [illegible] il collega Gennaro Pessini abbiamo pensato di lavorare al libro ci siamo posti la domanda di quante persone, [illegible] gli appassionati e [illegible] addetti ai lavori, conoscevano i nostri illustri concittadini. [illegible], ci siamo detti, sanno che [illegible] [illegible] vie, forse scuole intitolate a questi personaggi ma i più non sanno chi [illegible] fossero. Ecco come è nato il libro».

Il lavoro di ricerca per ampliare il volume, per renderlo semplice, comprensibile a tutti, è durato due anni. «Volevamo limitare la pubblicazione — *afferma Gennaro Pessini,* appassionato [illegible] *storia antica* — ad una raccolta [illegible] articoli sui tre personaggi castelnovesi pubblicati sul *Gazzettino*. Durante [illegible] lavoro abbiamo però preferito ampliare la documentazione».

[illegible] avremo fortuna — *concludono Brunetti e Pessini* — abbiamo in programma di realizzare un altro volume sui mestieri presenti un tempo a Castelnuovo Scrivia con la [illegible] testimonianza diretta della gente [illegible] anche con le espressioni [illegible] dialettali di una volta». e. r.

Il tema del convegno a Moncalvo

«Correre ai ripari l'acqua si spreca»

Occorrono dieci miliardi per [illegible] lavori

MONCALVO — «L'acquedotto del Monferrato, problemi e prospettive». *Questo il tema del convegno che il Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato ha organizzato, in collaborazione con la Regione Piemonte, per domenica a Moncalvo. Dopo un intervento del presidente del Consorzio, avvocato Pier Luigi Cavallo, ci sarà la relazione dei consulenti del consorzio, architetto Luigi Serafino e geometra Guido Ferrero.*

«Il convegno — spiega *Giuseppe Cova, sindaco di Castelletto Monferrato e consigliere di amministrazione del Consorzio* — deve analizzare gli svariati problemi dell'Acquedotto del Monferrato e le prospettive, tenendo conto che l'acqua non [illegible] [illegible] [illegible] disponibile in quantità illimitata, di qui la necessità di eliminare ogni spreco».

Sprechi che, va detto, l'Acquedotto del Monferrato ha. Le perdite di acqua arrivano al 30 per cento, un dato certamente allarmante. «Di qui la necessità — *fa notare Cova* — di eseguire quelle opere indispensabili per eliminare gli sprechi, sensibilizzare la collettività e gli amministratori pubblici a farsi carico del problema e della spesa».

Queste le prospettive. Poi vi sono i problemi: necessità di completare la rete di distribuzione, potenziamento delle centraline di sollevamento, sostituzione di decine di chilometri di condotte danneggiate dai movimenti franosi. E altri ancora, non ultimo la salvaguardia delle risorse idriche da qualsiasi tipo di inquinamento, tenuto presente il grave episodio della primavera.

La Regione negli ultimi anni ha erogato contributi per 4 miliardi. Si calcola che a breve termine ne occorrano altri 10 per realizzare le opere prioritarie e permettere la costruzione di alcune condutture che saranno in grado di garantire una regolare distribuzione. f. m.

Incontri tra Comune e azienda

Non ci sarà «cassa» all'Italsider Novi

L'assessore al Lavoro: «Il futuro non è roseo»

NOVI LIGURE — I dipendenti dello stabilimento Italsider di Novi, il maggior complesso industriale della provincia, per il momento non saranno interessati alla cassa integrazione. Lo ha comunicato l'assessore al Lavoro [illegible] Soro in Consiglio comunale, durante la riunione che ha preso in esame la crisi del settore siderurgico nazionale ed i riflessi sullo stabilimento novese.

L'assessore ha ricordato le recenti decisioni della Cee che fissano la riduzione della produzione del 42 per cento nelle aziende del gruppo.

«La situazione nel settore è molto grave, però [illegible] integrazione per ora [illegible] scongiurata per lo stabilimento novese — ha detto Soro —. L'amministrazione comunale ha avuto contatti con l'azienda e con le organizzazioni sindacali. Dai colloqui è emerso che lo stabilimento non sarà interessato alla cassa integrazione del gruppo siderurgico in quanto la quota [illegible] riduzione produttiva che riguarda il nostro laminatoio sarà di circa 10 mila tonnellate [illegible] prossimo trimestre ed anche per il fatto che il laminatoio novese è, per ragioni [illegible] qualità, collegato al m[illegible]to europeo ed a quello nazionale soprattutto nel settore delle auto e degli elettrodomestici».

«Però la crisi è tale che nelle prospettive future, se non avverranno fatti nuovi, lo stesso stabilimento di Novi, pur avendo queste caratteristiche di qualità — ha proseguito Soro —, potrebbe rischiare sensibili riduzioni produttive per i forti cali di commesse. Va considerato che il complesso per ragioni strutturali ed organizzative è uno dei pochissimi del gruppo Finsider che può vantare un bilancio positivo per la qualità del prodotto e per il mercato che riesce ancora a mantenere in termini di competitività». g. c.

[illegible] - A due giorni dall'incontro [illegible] l'interesse dei tifosi

L'Alessandria nel derby con il Derthona riscatterà la prova negativa in Coppa?

Dovrebbe essere una conferma dell'ascesa della squadra [illegible] Ghio - Euforici i leoncelli dopo [illegible] risultato positivo nella trasferta contro il Savona - Una sfida da cartellone

ALESSANDRIA — A [illegible] più di due giorni dalla sfida di Tortona, cresce in città l'interesse per la prova dell'Alessandria calcio. «*L'entusiasmo provocato dalla vittoria sul Carbonia* — afferma Paolo Zirpolo addetto stampa del Club Forza Grigi — *ha smosso gli appassionati che, penso, accorreranno in buona percentuale al "Fausto Coppi". Tutti saranno curiosi di valutare se il successo di domenica è soltanto un episodio oppure costituisce una graduale crescita della formazione. La speranza consiste in una riconferma di quell'efficace lavoro che Ghio ha svolto e sta svolgendo con i ragazzi. Come tifoso uno 0-0 secondo me sarebbe proprio come il classico cacio sui maccheroni*».

In Coppa Italia quest'anno i grigi hanno rimediato [illegible] sconfitte dai «leoncelli». «*Va premessa, però una considerazione oggettiva* — dichiara Emilio Celada autentico sportivo — *due mesi addietro l'Alessandria era in piena fase di assestamento dopo una campagna acquisti totalmente rinnovatrice [illegible] distanza di diverse settimane ritengo che gli atleti siano in grado di opporsi con maggiore autorevolezza ai pur validi antagonisti*».

Per grigi e bianconeri si tratta del quindicesimo incontro di campionato dal lontano 1924 ad oggi. «*Quando contano i punti* — fanno notare i sostenitori del Bar Franco di Spalto Marengo — *i grigi sono sempre usciti indenni. Ci auguriamo soltanto che l'inesperienza e la foga non tradiscano i ragazzi e che si rifacciano da Tortona con un risultato positivo*». L'ultima affermazione esterna dei «Orsi» grigi» risale al 28 aprile 1974 (0-1: rete di Dalle Vedove).

«*I derbies* — puntualizza il presidente del sodalizio di via Gentilini, Nando Cerafogli — *sono sempre [illegible] incognita. Fra l'altro dobbiamo pareggiare i conti con i "cugini" cercando [illegible] riscattare il doppio passo falso di Coppa. [illegible] ci assisterà un pizzico di fortuna, potremmo tentare il colpaccio anche se il pareggio [illegible] farebbe comodo. Mi auguro che [illegible] partita si disputi all'insegna della massima correttezza in campo e che sugli spalti i tifosi incitino nei limiti della sportività la squadra: gli episodi di violenza degradano il calcio e fanno dimenticare che si tratta di trascorrere due ore diverse dal solito, come puro divertimento*». (r. g.)

TORTONA — *Il Derthona vincerà il derby. Questa la convinzione della maggior parte dei tifosi bianconeri dopo [illegible] risultato positivo dei leoncelli nella trasferta contro il Savona.* «I bianconeri attualmente hanno anche una buona tenuta atletica — spiega *Roberto Veccio, presidente del Leoncelli Club Halti* —, sono aggressivi, non lasciano insomma un attimo di respiro agli avversari. Sono sicuro che i cugini dell'Alessandria dovranno sudare parecchio per contenere gli attacchi dell'undici tortonese». *Il pareggio di Savona ha insomma galvanizzato tutta la tifoseria tortonese.*

«Un particolare interesse per il Derthona come in questo momento — dice *Ottavio Alegi, edicolante di piazza Duomo e vecchio tifoso bianconero* — [illegible] anni che non si registrava. Per domenica sono convinto anch'io che la squadra possa superare [illegible] prova».

In vista del superderby i tifosi stanno discutendo dell'opportunità di rivedere in campo i leoncelli con la [illegible] maglia del Derthona, completamente [illegible]. «[illegible] indossare i colori dei momenti di maggior splendore della squadra — precisano i tifosi —, quando militava in [illegible]rie A e [illegible]». *Anche Mario Zampicchiatti, superfifoso bianconero, è convinto in una vittoria dei leoncelli.* «Per l'occasione [illegible] — sottolinea — indosserò uno [illegible] [illegible] cortafiliti più folcloristici: lo stesso di quando i grigi in Coppa Italia hanno perso al Fausto Coppi».

L'attesa per la gara è veramente molta: Domenghini, allenatore dei leoncelli, preferisce non rilasciare dichiarazioni. «La gara di domenica è troppo importante — spiega — cerchiamo di non farci facili illusioni. Lasciateci lavorare tranquilli e vedrete che se non ci saranno intoppi dell'ultima ora i miei ragazzi non deluderanno. Ho fiducia nei loro mezzi».

«Senz'altro — *è il commento del presidente Carlo Bonasi* — la gara sarà un grosso spettacolo. La mia speranza è inutile nasconderlo è che vinca il Derthona. Mi auguro comunque che sia una bella giornata di sport senza incidenti sia in campo sia tra il pubblico». e. r.

Motocross

Gara a Cassano con i "big"

CASSANO SPINOLA — Appuntamento di cartello per gli appassionati di motocross, domenica, sulla pista cassanese lungo la sponda destra dello [illegible]via.

[illegible] manifestazione, organizzata dal Moto Club Cassanese con il patrocinio della Fim e del Coni, impegnerà i concorrenti per tutta la gior[illegible]. Al mattino, dalle 11 saranno in pista le piccole cilindrate (50-80 cc). Nel pomerig[illegible] le gare proseguiranno, alle 14, con le 125 cc e le 250 cc.

La gara indetta [illegible] M.C. Cassanese è tra le più importanti e [illegible] poiché vede già iscritti tutti i migliori piloti del Piemonte, Liguria, Val d'Aosta, Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. (r. s.)

Pallavolo

Due rinforzi all'Alessandria

[illegible] — *Colpo a sorpresa dell'Alessandria Volley: la società guidata da Franco Bensi ha portato a termine alcune fruttuose trattative, assicurandosi in extremis la proprietà [illegible] due validi giocatori. Il primo è lo sta[illegible]tense John Kessel, ventottenne, proveniente dalla squadra del Denver (Colorado). Mancino, 1,91 di altezza, schiacciatore centrale e laterale, è un elemento di sicuro affidamento; figura nella rosa [illegible] nazionali [illegible].*

L'altro acquisto è Gianluca Mossobrio, classe [illegible]: 1,93 [illegible] altezza, schiacciatore centrale proveniente dalla Polisportiva [illegible] Volley [illegible] [illegible] San Damiano. I due giocatori [illegible] [illegible] provati in settimana (m. v.)

Ovada in crisi

Il c.t. Rossi dimissionario

OVADA — L'allenatore dell'Ovadamobili Aldo Rossi, dopo appena quattro partite di campionato, si è dimesso dall'incarico.

Come avevamo [illegible] annunciato, vista la situazione [illegible] cui è venuta a trovarsi [illegible] squadra — in quattro giornate [illegible] conquistato soltanto tre punti, con [illegible] vittoria ottenuta in casa e di strettissima misura —, e [illegible] fronte al dilagante malumore degli sportivi la società doveva prendere qualche decisione.

Dopo la retrocessione [illegible] [illegible] anno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]to di mettere assieme una squadra che potesse dare certe garanzie. Forse bastava saper utilizzare gli elementi a disposizione. (r. bo.)

Coppa Italia

La Novese passa il turno

NOVI LIGURE — La Novese è stata battuta a Leffe (3-4) nella gara di ritorno [illegible] secondo turno della Coppa Italia dilettanti. Avendo vinto [illegible] 2-1 l'incontro di andata è stata ammessa al turno successivo.

Per i biancocelesti hanno segnato Cavo e due volte [illegible]razzi. La Novese nella trasferta lombarda ha disputato una buona partita contrastando validamente i padroni [illegible] casa che hanno adottato [illegible] gioco ru[illegible]. Positivi gli esordi del neo acquisto Maura e del giovane Rinaldi.

Novese: Fassoli; Traverso, Severino (46' Ghio); Lupone, Olivieri, Piredda; Maura, Cavo, Binelli (46' Rinaldi), Chiaranda, Marazzi. (g. c.)

Per consentire un miglior collegamento tra Acqui ed Ovada

«Rapidi lavori» dell'Anas [illegible] tornanti del Cremolino

Dopo l'intervento dell'assessore regionale alla viabilità Cerutti e [illegible] sollecita[illegible]ni degli automobilisti - Sarà eliminata [illegible] «strettoia» - [illegible] obiettivi futuri

ACQUI TERME — La sta[illegible] del Turchino (Asti - Acqui - Ovada - Genova) è l'uni[illegible] collegamento diretto tra la [illegible] termale ed il capoluogo ligure ma, [illegible] la statale [illegible] Valle Bormida che porta a Savona, le condizioni dell'arteria sono [illegible] [illegible] rappresen[illegible] un vero pericolo continuo alla circolazione.

[illegible] particolare l'Acquese la[illegible] la [illegible] sistemazione [illegible] tratto Acqui-Ovada che potrebbe consentire un rapido collegamento con l'Autostrada dei Trafori, al casello ovadese. Ora qualcosa [illegible] bra finalmente muoversi, non [illegible] [illegible] si tanto atteso e chiacchierato «Traforo del Cremolino», ma almeno si [illegible]cide di realizzare alcune [illegible]re [illegible] miglioramento proprio nel tratto [illegible] pericoloso rappresentato dai tornanti che portano da Prasco alla vetta di Cremolino e quindi a Molare.

«L'Anas — afferma [illegible] consigliere regionale Andrea Mignone — *si è impegnato a predisporre rapidamente i più importanti lavori di ripristino lungo i tornanti mentre la Regione Piemonte ha garantito al Comune di Cremolino un contributo del 70 per cento per l'acquisto di un immobile che, abbattuto, eliminerà la strettoia che la statale è costretta [illegible] attraversare proprio al centro dell'abitato del paese, al termine della salita».*

Nei gio[illegible] scorsi l'assessore regionale alla Viabilità, Giuseppe Cerutti, aveva avuto un incontro con gli amministratori comunali acquesi che [illegible] sottolineato lo stato di abbandono in cui viene lasciato il tratto della Statale [illegible] Turchino tra Acqui e Ovada, specie lungo i tornanti del «Cremolino», tanto che sembrava che dopo le polemiche, le proteste, la «marcia» di migliaia di automobilisti per ottenere il traforo, tutto venisse dimenticato, anche l'ordinaria manutenzione. Analoghe sollecitazioni all'assessore Cerutti erano state rivolte dal presidente [illegible] Comprensorio di Alessandria, Carlo Polucco.

Come immediata [illegible]guenza, si è avuto un incontro tra Regione, Anas e Comprensorio e l'Azienda delle strade si è impegnata a realizzare «*rapidi lavori di sistemazione*» mentre c'è l'assicurazione regionale per permettere la demolizione di un vecchio immobile e quindi l'eliminazione della «*strettoia*» [illegible] Cremolino. «*E' un primo passo per migliorare la viabilità lungo [illegible] strada [illegible] [illegible]tante*», ha commentato al termine dell'incontro il consigliere regionale Andrea Mignone.

Sull'importanza della statale [illegible] Turchino [illegible] vi sono dubbi. Acqui e l'Acquese da sempre hanno subito le conseguenze di una politica viaria che ha isolato la zona da qualsiasi collegamento [illegible] la grande viabilità: è l'unica [illegible] della provincia che non [illegible] avuto beneficio alcuno dalla [illegible] autostradale che [illegible] intreccia nell'Alessandrino. Indispensabile, quindi, che si faccia qualcosa per [illegible] [illegible] un miglior collegamento alla Autotrafori, [illegible] casello di Ovada; [illegible] raggiungere tale obiettivo va appunto sistemata la statale del Turchino, specialmente nel [illegible] del Cremolino.

Una galleria (parlare di traforo può sembrare forse eccessivo) sarebbe certamente la soluzione [illegible], considerato che i costi elevati e le dif[illegible] condizioni economiche degli enti pubblici e [illegible] Stato rendono forse impossibile realizzare in tempi brevi [illegible] [illegible], è indispensabile che si faccia almeno quanto è possibile. L'impegno dell'Anas e della Regione, allora, non devono assolutamente restare sulla carta, come troppo spesso siamo abituati a constatare. Per l'economia dell'Acquese un collegamento stradale idoneo è troppo importante per poter accettare indifferenti le promesse.

Franco Marchiaro

Cremolino. La strettoia della statale che collega Ovada alla Liguria attraverso Acqui (Zeta)

Il consiglio [illegible] fabbrica della Beccaro di Acqui

«Dalla Regione [illegible] dall'Esap [illegible] risposte chiare»

Un documento del partito socialista suscita la polemica del sindacato

ACQUI — *L'iniziativa della sezione acquese del psi [illegible] merito alla vicenda [illegible] — l'industria di vermouth e spumanti in amministrazione controllata da ormai due anni — non sembra essere gradita al Consiglio di fabbrica, particolarmente quando si afferma che l'attuale controparte dei lavoratori non è più la Beccaro [illegible] sono gli enti pubblici: Regione, Provincia, Comune, Esap. E nei confronti di tali [illegible]ti, il psi invita i lavoratori a rivolgere la loro protesta, con [illegible]a manifestazione.*

«La controparte [illegible] lavoratori — *fa presente il Cdf* — è stata e resterà sino alla chiusura della procedura giudiziale la Beccaro S.p.A. alla quale abbiamo sempre chiesto, in rapporti di [illegible] reciproca, solo quanto riteneva[illegible] dovuto dalla ditta».

Premesso questo, [illegible] Cdf ammette che dopo l'inizio dell'esperimento con i «Vignaioli Piemontesi» (una cooperativa di cantine [illegible] che utilizza gli impianti dell'industria in amministrazione controllata per preparare ed imbottigliare i diversi vini) vi sono stati rapporti con enti pubblici regionali, provinciali e comunali.

«Questo — *spiegano al Cdf* — affinché le pubbliche risorse, patrimonio comune, [illegible] usate da chi le amministra [illegible] [illegible] favorire affiliati di questo o quel partito né per arricchire chi sempre si [illegible] arricchito alle spalle dei lavoratori [illegible] [illegible] comunità, ma chiaramente utilizzate per investimenti produttivi che creino e mantengano i livelli occupazionali, dove è possibile».

I lavoratori della Beccaro, quindi, attendono «risposte chiare dalla Regione e dall'Esap», in tempi utili, sulle reali possibilità che esistono di acquisto dell'azienda da parte dei «Vignaioli Piemontesi», secondo gli impegni e le pro[illegible]se ricevuti. «Con queste finalità i lavoratori della Beccaro — *conclude il Cdf* — si sono rivolti a Regione, Provincia e [illegible], [illegible] in [illegible] posizione vogliono restare senza essere forzati e strumentalizzati da alcun partito *(il psi si è attribuito il merito di primo sostenitore dell'esperimento; n.d.r.)* e [illegible] penalizzati [illegible] intrighi [illegible] partiti».

f. m.

Vignale 3 dc e 1 pli in giunta

VIGNALE MONFERRATO — Si è risolta la crisi amministrativa in Comune, aperta in seguito alle dimissioni presentate, circa un mese fa, dagli assessori socialdemocratici Giuliano Fracchia, che ricopriva l'incarico di vicesindaco, e Vincenzo Mandello.

Il Consiglio comunale ha nominato i democristiani Francesco Boglio e Giuseppe Scrivano rispettivamente assessore supplente ed effettivo. Primo cittadino è sempre Luigi Quartero (dc); fa parte della giunta anche l'esponente liberale Ernesto Accornero, cui è stata affidata la carica di vicesindaco. I socialdemocratici (tre consiglieri) passano così all'opposizione. [illegible] gli altri due esponenti del gruppo indipendente.

Le dimissioni [illegible] due assessori sono state ufficialmente motivate: «*Per essere mancato quel principio di collaborazione, su cui era basata l'alleanza ed era poi stata costituita la giunta*».

(g. di)

L'azienda di Serravalle

Barre Italia quale futuro?

La situazione ancora grave dopo un anno di cassa integrazione

SERRAVALLE SCRIVIA — Si è concluso, la settimana scorsa, l'anno di cassa integrazione alla Barre Italia (ex Delta) di Serravalle ma la situazione dello stabilimento metallurgico rimane [illegible] quasi come nei mesi precedenti. Recenti incontri all'Unione Industriale con i rappresentanti sindacali hanno però aperto uno spiraglio di ottimismo sul futuro dell'azienda serravallese.

La direzione della Barre Italia ha prospettato ai rappresentanti sindacali la possibilità che almeno 50-60 operai possano rientrare ai loro posti di lavoro e che contemporaneamente siano iniziate nuove lavorazioni. «La Barre Italia chiede che il reparto fonderia lavori a ciclo continuo per tutta la settimana, aumentando da 17 a 21 i turni di lavoro — dice Giampiero Gemma, della Fim di Novi Ligure —. Noi siamo disposti a discutere le proposte dell'azienda, ma vogliamo che siano assicurati i rientri in fabbrica anche negli altri reparti. Nei prossimi giorni il consiglio di fabbrica si incontrerà con la direzione dello stabilimento per esaminare la situazione nei minimi particolari e per allestire un piano di recupero almeno parziale dei livelli occupazionali».

La Barre Italia, che solo un anno e mezzo fa contava quasi 700 dipendenti, ha ridotto i posti di lavoro agli [illegible] 500, ma esistono concrete possibilità di recuperare altri lavoratori con un migliore sfruttamento degli impianti. D'altra parte la crisi che colpisce lo [illegible]limento serravallese [illegible] [illegible] la stessa che ha colpito tutto il settore metallurgico nazionale ed il gruppo Lmi (La Metallurgica Italiana) in particolare, con circa il 25 per cento di tutte le maestranze in cassa integrazione.

Intanto la direzione della Barre Italia presenterà al ministro del Lavoro, Di Giesi, la domanda per il rinnovo della cassa integrazione per un altro anno. «La cassa integrazione sarà senza dubbio accolta dal ministro e tutto sommato ci trova consenzienti — conclude Gemma — ma il sindacato chiede che essa venga effettuata "a rotazione", alternando per quanto possibile il personale di tutti i reparti. Noi confermiamo la nostra piena disponibilità a trattare su queste basi».

w. gl.

Villalvernia — La Giunta regionale piemontese ha approvato il progetto, dell'importo di 35 milioni, riguardante i lavori per la costruzione di 80 loculi e la sistemazione dell'area interna del cimitero.

Casale — Un incendio si è sviluppato ieri mattina nello scantinato dell'ex istituto Misericordia di proprietà del Comune. I danni non sarebbero gravi; non si esclude che l'origine dell'incendio sia dolosa.

La legge varata dalla Commissione affari generali regionali

Agriturismo, introdotte norme contro speculazioni edilizie

I benefici a chi possiede almeno il 50 per cento del reddito frutto di lavoro agricolo

AOSTA — La notizia è positiva: dopo [illegible] ritardi la Commissione affari generali, dopo averla rivedula quasi completamente nel testo, ha dato un «sì» di massima alla legge sull'agriturismo presentata dall'assessore regionale Ettore Marcoz, una proposta il cui iter è stato già molto travagliato e che sembrava non riuscisse a approdare in Consiglio prima della fine del 1982.

Ora è invece probabile che la legge (questata comunque a generare ancora accesi dibattiti proprio in sede politica) venga esaminata dall'assemblea regionale nella riunione di fine ottobre. L'iniziativa interessa più di 50 iscritti alla neonata Associazione di agriturismo (Agritourvall) e prevede una spesa di un miliardo e mezzo sui tre anni.

Il lavoro della Commissione consiliare è stato lungo e delicato, soprattutto perché, nei suoi emendamenti, ha dovuto dare al progetto legislativo un adeguato inquadramento urbanistico per evitare il rischio di troppo facili speculazioni. È stata così decisa una regolamentazione molto severa per quanto riguarda il rilascio di concessioni edilizie, sulle quali naturalmente vigilerà l'autorità comunale.

L'agricoltore che vorrà mettere posti-letto a disposizione dei turisti potrà allungare all'alloggio per sé e la sua famiglia un altro fabbricato sino alla concorrenza complessiva di 500 metri [illegible] di volumetria. Se dopo un certo periodo di tempo l'operatore decidesse di rinunciare a questo tipo di attività cambiando quindi la destinazione dell'immobile, verrebbe pesantemente tassato dall'amministrazione comunale.

«Questa clausola — dice Maurice Martin, presidente della Commissione affari generali — dovrebbe poter scoraggiare i tentativi di pura speculazione edilizia».

Altro punto scottante riguardava i soggetti che possono beneficiare del [illegible] e dei contributi disposti dalla legge. In origine l'articolo 3 li indicava nei «coltivatori diretti che conducano direttamente i loro fondi e risultino iscritti nelle liste degli Scau».

L'emendamento della Commissione ha cambiato la sostanza dei requisiti, prevedendo che possano usufruire dei benefici di legge gli agricoltori per i quali almeno il 50 per cento del reddito è frutto del lavoro agricolo. La determinazione di questo parametro spetterà a una speciale commissione. Naturalmente la modifica apportata dalla Commissione consiliare non è definitiva e il Consiglio potrebbe ottenere un ulteriore perfezionamento al testo dell'articolo.

Infine sono stati determinati i benefici economici. Essi si dividono in mutui e contributi. «Il mutuo — spiega ancora Martin — potrà coprire anche l'intera spesa prevista per la ristrutturazione o la costruzione di fabbricati a un tasso d'interesse del 2 per cento, mentre i contributi sono a disposizione di investimenti inferiori ai 15 milioni. La somma elargita dalla Regione, una tantum, non potrà comunque oltrepassare il tetto massimo del 50 per cento sulla spesa prevista».

Ora la legge sull'agriturismo (della quale abbiamo illustrato solo alcuni particolari) affronterà il dibattito consiliare, un momento che sembra persino troppo delicato viste le polemiche che il progetto ha sollevato e l'incomprensibile silenzio che alcuni vogliono mantenere sulla proposta e sulle successive aggiunte e modifiche.

Dario Crestodina

Maurice Martin

In salvo le 40 pecore

LA THUILE — Il gregge di pecore (circa 40) bloccato dalla [illegible] sul Monte Favre a La Thuile ha potuto ridiscendere a valle. È stata così evitata la morte degli ovini per fame e congelamento.

Il «salvataggio» è stato reso possibile da un intervento della Scuola militare alpina di Aosta.

Uberto Chanoux di Saint-Pierre

La medaglia d'oro al capo cantoniere

Consegnata ieri alla conferenza di Stresa

SAINT-PIERRE — Nella mattinata di ieri durante la prima giornata della «Conferenza del traffico e della circolazione» in [illegible] a Stresa il capocantoniere del compartimento Anas di Aosta, Uberto Chanoux, di Saint-Pierre, è stato premiato con medaglia [illegible] e diploma per [illegible] uno degli «agenti» del traffico più meritevoli.

Il nome di Uberto Chanoux è [illegible] segnalato dal compartimento Anas di Aosta per la sua lunga e ininterrotta attività sulla statale 26 per Courmayeur, la strada valdostana con più traffico.

Sul lavoro, Chanoux ha subito [illegible] infarti e da qualche mese ha abbandonato per motivi di salute l'attività sulla strada per il lavoro d'ufficio.

Nato [illegible] anni fa a La Thuile, Uberto Chanoux è stato assunto in ruolo dall'Anas come operaio il 29 marzo 1961. Aveva [illegible] iniziato a lavorare per l'azienda statale già alcuni anni prima, quando gli operai Anas non erano ancora inseriti in ruolo e risultavano «giornalieri».

Nell'aprile '62 Chanoux diventò cantoniere sulla statale per il traforo del Monte Bianco e il primo gennaio 1971 fu nominato capocantoniere di Chesallet. **r. a. p.**

Uberto Chanoux

Pagamenti della cassa integrazione

Alla Fortuna West 6 mesi di stipendi

AOSTA — Le lavoratrici della «Fortuna West» di Arnad (sono 145) riceveranno presto i pagamenti della cassa integrazione. Il ministro del Lavoro, Di Giesi, ha firmato ieri il decreto per la corresponsione della cassa integrazione straordinaria, dopo un incontro a Roma con il consigliere regionale [illegible] Piero Minuzzo.

Sarà lo stesso Minuzzo, per evitare ulteriori [illegible], a consegnare all'Inps di Aosta il decreto ministeriale che [illegible] una situazione in atto [illegible] scorso gennaio (le dipendenti della «Fortuna West» da allora non hanno ricevuto il denaro [illegible] «cassa»). Questo primo pagamento comprende gli stipendi che vanno dal primo febbraio al primo agosto 1982.

Ieri a Roma erano anche il [illegible] di Aosta, Edoardo Bich, e [illegible]sore regionale all'Industria, Guido Chabod, entrambi, assieme [illegible] amministratori delle altre Regioni a città siderurgiche, sono stati ricevuti alle 18 dal ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis.

Una delegazione [illegible] della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil è invece a Palermo dove partecipa al Consigli generali e alla manifestazione contro il fenomeno mafioso.

Sempre in campo sindacale, mentre il [illegible] è [illegible] una assemblea [illegible] Interva di Pollein per l'esame della situazione occupazionale, c'è da segnalare lo sciopero odierno di [illegible] ore dei lavoratori delle costruzioni per la ripresa [illegible] trattative sul rinnovo del contratto e una nuova assemblea [illegible] Châtillon S.p.A. sul caso Montefibre. **r. s.**

Proposta pci sul quartiere Cogne d'Aosta

AOSTA — Il gruppo consiliare del pci ha presentato alla Regione una proposta di legge per l'utilizzo dei tre miliardi destinati al recupero del quartiere Cogne di Aosta, così [illegible] previsto [illegible] bilancio di previsione per il 1982.

«Il provvedimento legislativo — dicono i comunisti — ha carattere di urgenza perché [illegible] la somma stanziata non viene impegnata con apposita legge entro la fine dell'anno essa finisce in economia e viene impiegata per altri scopi».

La giunta non ha sinora provveduto a presentare al Consiglio [illegible] disegno di legge adeguato, quindi la proposta comunista (anche se forza d'opposizione) ha buone [illegible]sibilità di venire accolta.

Il disegno di legge del pci prevede [illegible] il piano complessivo per il recupero dell'intero quartiere Cogne venga predisposto dall'amministrazione regionale, con il progressivo acquisto (su richiesta del Comune) delle diverse aree.

«La convenzione con la Cogne che è proprietaria del quartiere — dice il capogruppo consiliare comunista Demetrio Mairica — dovrebbe contenere una clausola specifica affinché si eviti la possibile vendita a privati di parte della zona».

Lettera del sindaco di Aosta al Sovrintendente agli studi

«Non si blocca la scuola per 18 gradi nelle aule»

«Hanno mandato la bidella a sentire se avevo i termosifoni accesi»

AOSTA — Il sindaco di Aosta ha inviato una lettera aperta al sovrintendente agli studi [illegible] Valle d'Aosta su alcuni episodi accaduti negli ultimi giorni in alcune scuole della città.

Apprendo con sorpresa e stupore che martedì e mercoledì della [illegible] settimana gli alunni del Liceo scientifico di [illegible] sono stati lasciati a casa per la «rumorosità» di un martello pneumatico in funzione presso un cantiere comunale in via Conseil des Commis.

Mi risultava altresì, che ieri la preside del Liceo scientifico ha rinviato a casa i suoi alunni perché alle ore 8 del mattino si accertava, per sua stessa ammissione, una temperatura di [illegible] all'interno dell'edificio scolastico.

Con la riforma scolastica ho pensato che la nuova scuola avrebbe superato i vecchi guai del passato e sarebbe stata organizzata in modo più moderno e più adeguato alla nostra società. L'atteggiamento di certi dirigenti dei nostri istituti scolastici mi fanno presagire che la riforma sarà, ancora una volta, un inutile esercizio legislativo.

[illegible] si fa a pensare a una scuola di rinnovamento quando siamo afflitti da presidi simili a quello del Liceo scientifico della nostra città, che si trasformano immotivatamente in agit-prop e in produttori di assenteismo scolastico senza giustificazione alcuna?

Come è possibile avere garanzia per i nostri figli se la Scuola si [illegible] per un martello pneumatico o ancora peggio per i 18° nelle aule?

Come è possibile dialogare con pubblici poteri quando il Preside di un non secondario Istituto si trasforma in protagonista di «commedie brillanti» (o «tragiche farse»?), inviando la bidella a sentire se i termosifoni dell'ufficio del sindaco sono accesi o spenti? (Erano spenti).

Tutto questo è successo ad [illegible] e non nel [illegible] dei campanelli!

[illegible] mi domando, la scuola è un pubblico servizio? Può essere sospeso così, per celia? Ma esiste ancora il reato di sospensione di pubblico servizio? O in questo Paese chi si sveglia la mattina si può permettere il lusso di perdersi in sceneggiate degne di miglior autore. E i poteri dello Stato? Dove sono andati a finire?

Edoardo Bich (sindaco di Aosta)

Assemblee dipendenti enti locali

AOSTA — Sono cominciate ieri le assemblee dei dipendenti degli enti locali per l'elaborazione di una ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto 1982-1984.

La prima riunione dei lavoratori con la segreteria unitaria Cgil, Cisl, Uil e Savt si è svolta ieri alle 15 nel municipio di Hône per la zona della Bassa Valle.

Queste le altre date delle assemblee che si terranno sempre alle 15: 18 ottobre a Saint-Vincent per i dipendenti della Media Valle, 19 ottobre a Arvier per l'Alta Valle e la Valle del Gran San Bernardo.

Chambave — Si svolgeranno stamane alle 10 i funerali di Alessio Alliod, l'agricoltore di 43 anni che si è tolto la vita impiccandosi nel fienile accanto alla sua abitazione di Antagnod. L'uomo, che soffriva di un forte esaurimento nervoso, lascia la moglie e due figli di 9 e 11 anni.

Aosta — Dopo [illegible] anche nel Comune di Pignola si avvierà presto a completamento l'opera di intervento della Regione nelle zone terremotate. Il Comune di Pignola aveva optato, nell'ambito di tali interventi, per l'installazione di una struttura da adibire a centro di servizi sociali e biblioteca. Il montaggio del prefabbricato, salvo inconvenienti, dovrebbe iniziare verso il 26 ottobre.

Convegno di amministratori pubblici

St-Pierre, riunite le regioni alpine

A Annecy il congresso dei Club della stampa

SAINT-PIERRE — Comincia oggi all'albergo «Lanterna» di Saint-Pierre la 8ª riunione del Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino. Si tratta di un incontro tra i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche del circolo alpino, dalla Provenza alla Croazia. Dirigerà i lavori Piero Bassetti, presidente della Camera di Commercio di Milano.

Nell'ambito della cooperazione alpina l'avvenimento più importante di questi mesi è stato la costituzione della Comunità delle Alpi occidentali. La firma del particolare protocollo d'intesa venne posta nell'aprile scorso a Marsiglia dalle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Provence-Alpes-Côte d'Azur, Rhône-Alpes e i cantoni svizzeri Vallese e Vaud. I lavori del Comitato d'iniziativa per la cooperazione tra le regioni dell'arco alpino (l'anno scorso si sono tenuti a Lubiana) s'inizieranno oggi alle 15 nella sala congressi. Dopo la pausa serale, riprenderanno domani alle 9.

«Ci ritroviamo — ha detto nel presentare l'iniziativa il presidente Bassetti — fedeli a una cadenza di incontri che caratterizza la nostra attività, a registrare alcuni fatti di rilievo che si sono realizzati in questi mesi e a valutarne l'incidenza sul nostro lavoro futuro, ma ci incontriamo anche per valutare i passi compiuti sul cammino che il comitato si è proposto di riportare con sempre maggiore evidenza le Alpi all'attenzione dell'Europa». **r. a. p.**

ANNECY — Il Congresso nazionale dei clubs della stampa, che vedrà riuniti i delegati di 21 clubs, si svolge quest'anno a Annecy da oggi a domenica 17 ottobre.

I lavori sul tema «Le radio locali» si svolgeranno domani dalle 9,30 alle 11,30 al Conservatorio d'arte e di storia. I club [illegible] della stampa sono associazioni di giornalisti professionisti di quotidiani, riviste, radio-tv o audiovisivi.

Non sono [illegible]. Il loro scopo è sorvegliare la deontologia della professione e farla conoscere all'opinione pubblica e negli ambienti sociali e professionistici che spesso la ignorano. Da alcuni anni, ogni regione francese [illegible], almeno, un club [illegible] stampa.

Il tema scelto quest'anno per il congresso nazionale di Annecy (Le radio locali) è importante soprattutto perché attualmente in Francia la Commissione Holleaux sta procedendo alla ripartizione delle bande di frequenza.

Il personale educativo in sciopero

Ripresa la protesta al convitto «Chabod»

Non risolta la situazione di commissariamento

AOSTA — Il Convitto regionale «Federico Chabod» ritorna al [illegible] della polemica. [illegible] ieri [illegible] infatti un comunicato delle organizzazioni sindacali Cgil-Scuola, Savt-Ecole e Sims-Cisl che invita i genitori a rifiutare la creazione di una [illegible], proposta dall'assessore alla Pubblica Istruzione, Maria Ida Viglino, in attesa di una legge che preveda la costituzione di una struttura amministrativa.

Nel comunicato i sindacati proclamano anche lo stato di agitazione del personale educativo del Convitto regionale e chiedono l'adesione dei genitori affinché le forme di protesta e di lotta, che verranno prese in esame o proposte in futuro [illegible] portate avanti unitariamente.

La presa di posizione dei sindacati parte infatti dall'impegno «a tutt'oggi non rispettato», dicono, dell'assessore alla Pubblica Istruzione di risolvere l'attuale situazione di commissariamento del Convitto regionale con la creazione di una struttura amministrativa con potere decisionale sotto il profilo sia didattico sia finanziario, che preveda la partecipazione del personale educativo e dei genitori.

«Tale soluzione — si legge nel comunicato — doveva essere attuata, in un primo tempo entro il maggio 1982, quindi a seguito di difficoltà operative lamentate dall'assessore alla Pubblica Istruzione, improrogabilmente entro la fine di settembre del 1982».

L'alternativa offerta ai genitori dall'assessore Maria Ida Viglino «che — si legge ancora nel comunicato — non ha dato alcuna esecuzione a quanto promesso» è la formazione di un comitato dei genitori «nell'attesa — continua il comunicato — di una legge che ancora una volta slitterebbe a tempi lunghissimi».

[illegible] che sulla consulta si erano già espressi in senso decisamente sfavorevole, ribadiscono pertanto la loro opposizione in quanto tale organismo «non risolverebbe alcuno dei problemi del Convitto regionale».

Beatrice Mosca

Operaio ferito nel cantiere del Casinò

SAINT-VINCENT — Corrado Zaggia, 20 anni, abitante in via Professor Ferré a Saint-Vincent, è stato vittima ieri mattina di un incidente sul lavoro. Le sue condizioni [illegible] gravi. I medici dell'ospedale di Aosta, dove è ricoverato, si sono riservati la prognosi per la frattura del parietale e trauma cranico.

Il giovane, che lavora saltuariamente in un'impresa in attesa di andare sotto le armi nell'Aeronautica, stava spostando un carico nel cantiere edile del Centro congressi del Casinò di Saint-Vincent.

All'improvviso gli è caduto sulla testa un pesante palanchino ferendolo gravemente e rompendogli una scapola.

Studenti al voto nelle «superiori»

In novembre dovranno votare invece i genitori

AOSTA — Entro oggi in tutte le scuole superiori della Regione si voteranno, nelle singole classi, i due rappresentanti degli studenti che formeranno il nuovo Comitato studentesco per l'anno scolastico 1982-'83.

La data nella quale far svolgere la votazione era a discrezione del Consiglio di Istituto delle singole scuole, ma non si poteva però andare oltre la data [illegible]. Ogni alunno quindi ha già avuto (o avrà oggi) la possibilità di indicare con una preferenza il nome di chi dovrà rappresentarlo nel mini-parlamento studentesco della sua scuola.

È il primo atto, per quest'anno scolastico, [illegible] complessa macchina elettorale che porta alla formazione degli organi collegiali. Ve ne sono di durata triennale e di durata annuale. Subito dopo la nomina dei rappresentanti degli studenti si voterà per i rappresentanti della componente dei genitori.

Anche qui la data è a discrezione del Consiglio d'Istituto, però in quasi tutte le scuole si voterà il 28 e 29 novembre, e questo per un motivo di praticità: infatti in questa data le scuole ospiteranno già i seggi elettorali per le votazioni suppletive del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Anche i rappresentanti dei genitori saranno due per ogni classe, ma, in definitiva, solo dopo la fine di novembre i consigli di classe saranno completi e in grado di funzionare: questi organi, formati dagli insegnanti della classe, i [illegible] rappresentanti degli alunni e i due genitori hanno il compito di verificare l'andamento didattico e disciplinare delle varie classi.

b. bas.

Una donna semiparalizzata è [illegible] viva nell'alloggio

Annecy, l'incubo degli incendi su chi abita il borgo vecchio

ANNECY — Alice Funeux [illegible], una donna semiparalizzata, è morta l'altra notte nell'incendio del suo alloggio in via Perrière nel pieno centro della città vecchia di Annecy. Dopo questo dramma l'«Associazione degli abitanti della città vecchia» ha chiesto l'intervento delle autorità.

Nonostante le ristrutturazioni avvenute ad opera del municipio vi sono [illegible] ancora trascurate. Parecchi edifici (è il caso di quello che si è incendiato) hanno soltanto un bell'aspetto [illegible] davanti. [illegible] facciata, rifatta a nuovo.

Gli alloggi in realtà sono vecchi e talvolta nascondono veri drammi sociali. Alice Funeux viveva da sola in una sorta di tugurio, intasato, alla rinfusa, da giornali, che raggiungevano metri d'altezza.

L'«Associazione degli abitanti della città vecchia» ha quindi deciso di mettere in allarme la municipalità sui pericoli continui di incendi. Mucchi di cartacce sono abbandonati nei cortili; i solai sono pieni di reti da letto impolverate e materassi.

Gli abitanti reclamano anche un maggior rispetto dei parcheggi attorno a questo quartiere medievale, dove l'accesso è difficile, affinché i Vigili del Fuoco possano rapidamente raggiungere il luogo in cui sono divampate le fiamme.

Quasi a dimostrare l'urgenza del problema, un altro incendio, probabilmente accidentale come il precedente, è divampato a poche [illegible] di metri dalla casa della signora Funeux, per fortuna senza gravi conseguenze. Tuttavia l'ennesimo episodio ha sollevato un certo panico e timori per il futuro. **Michel Levy**

CINEMA

AOSTA

CORSO: Rocky III, [illegible] di Sylvester [illegible] con T. Shire (Usa 1982) — Rocky, imborghesito, [illegible] e sonoramente sconfitto con la tenacia riprenderà il titolo.

GIACOSA: Missing, regia di [illegible] Gavras, con J. Lemmon, S. Spacek [illegible] 1982) — Un giornalista americano scompare durante il golpe cileno, ma il padre e la fidanzata sospettano che sia stato eliminato dai servizi segreti americani.

[illegible]: Delitto al Central Hospital, regia di J. C. Lord, con L. Grant, W. Shatner (Canada 1982) — Uno psicopatico punk semina il panico tra i pazienti dell'ospedale.

LUX: Film luce rossa. Vietato minori anni 18.

SPLENDOR: Scusa se è poco, regia di Marco Vicario, con D. Abatantuono, M. Vitti, U. Tognazzi (Italia, 1982) — Due film in uno: 1) [illegible] coniugi separati decidono di vivere [illegible] appartamento con i rispettivi amanti; 2) investito da una donna, un uomo chiede come risarcimento una prestazione amorosa.

VERRES

IDEAL: Murder obsession, regia di Riccardo Freda [illegible] S. Papini, M. Brochard (Italia-Francia 1980).

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.105.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: via Circonvallazione 71, tel. (0165) 842.031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0166) 24.88.
Valtournenche: fraz. [illegible], tel. (0166) 92.348.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvey.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 17 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 5, max. 17 [illegible] 14). Umidità [illegible]. Vento: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle. Ba semaine de [illegible] jeudi, un programma condotto in studio da Katy Pallet, realizzato da Ezio Trussoni
14.30 Voix de la Vallée

RADIO MONTECARLO

9.10 Shishkebabachkeuski (gioco telefonico)
10 — Giorno per giorno
11.03 Il discolo
12 — Diamo i numeri
13.10 Tanti auguri
14.15 Il cuore ha sempre ragione?
15.48 Rockland
16.40 Tutte le strade portano a [illegible]
17.30 Tommy's

RTA

13 — Spunky and Tadpole, cartoon
13.30 I [illegible] dell'Oceano, film
15 — Mazzarino, telefilm
16 — Cinque [illegible] al supermercato, film
17.30 Felix, cartoni animati
18 — Superclassifica show
19 — La bala di Ritter, telefilm
19.30 Notiziario
20 — Le grandi congiure, telefilm
21 — Frutta acerba, film
22.30 Telesale antiquariato

GRP

14.05 Cuore selvaggio, telefilm
14.30 [illegible] scherzare con le donne, film
16 — Moving on, telefilm
17 — Odissea sulla Terra, film
18.50 Telefilm
20.05 Dick Van Dick, telefilm
20.30 Love story, telefilm
21.30 Il giorno della civetta, film
23.30 Il dolce sapore del tuo corpo, film
0.30 Dai giornali di oggi
1 — Il gatto e il canarino, film
2.30 La gatta dagli artigli d'oro, film

CANALE 5 TELE 2000

14 — Sentieri, [illegible]
15 — Una vita da vivere, teleromanzo
16 — Doctors, teleromanzo
16.30 Alice, telefilm
17 — Candy Candy, cartoni
18 — Hazzard, telefilm
18.30 Pop corn
19 — Cartoni [illegible]
19.30 Wonder Woman, [illegible]
20.30 I boss del dollaro, sceneggiato
[illegible] I racconti di Canterbury, film
0.20 Il mostro di Londra, film

ANTENNE 2

17.45 A2 première édition du journal
13.35 Magazine régional de Fr3
13.50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Aujourd'hui la vie
15 — Série La legende de Jesse Adams et de l'ours Benjamin
16.50 Reprise les jours de notre vie
[illegible]
18.55 Itinéraires
18.30 C'est la vie, deuxième édition du journal
[illegible] Jeu des chiffres et des lettres
19.20 Actualités régionales de Fr3
19.45 La [illegible] de Bouvard
20 — Journal de TA2, troisième édition
20.35 Série Papa Poule
21.40 Apostrophes
22.55 Antenne 2 dernière
23.05 Ciné-club: Cycle Billy Wilder

TV SUISSE ROMANDE

16.50 Point de mire
16 — Vision 2
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 Legendes indiennes
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Le lite de l'horloger
19.10 Le dernier mot
19.30 Téléjournal
20.05 Tel Quel
20.35 Dallas
21.25 Rock et belles oreilles
22.40 Téléjournal
22.55 Un tramway nommé désir

Il regista Favre spiega perché ha girato «Le passe d'Annibal»

Un film, [illegible] anche il rimpianto d'una petite patrie scomparsa

Una scena del film «Le passe d'Annibale» girata sulla piazzetta di Sant'Orso a Aosta. [illegible] primo piano il protagonista

AOSTA — La [illegible] setti- [illegible] una troupe [illegible] grafica francese ha soggiornato in Valle d'Aosta, impegnata in alcune fasi di ripresa del film «Le passe d'Annibal»: lo dirige Bernard Favre.

[illegible] «chi è» del regista parte da una vocazione adolescen[illegible] di fare cinema, leggermente contrastata dal buon [illegible] paterno («Prends ton bac d'abord!»), passa attraverso un apprendistato di operatore nelle sale di cinema («Ho visto per lavoro centinaia di volte film di Renoir, Welles, Resnais»), per poi sfociare in un'attività di montatore e documentarista. «Le passe d'Annibal» è contemporaneamente il suo primo lungometraggio e la sua prima opera di finzione.

La storia che racconta è semplice e lineare. Siamo alla fine del 1859. Le truppe di Napoleone III stanno aiutando Vittorio Emanuele II a fare l'Unità d'Italia e la Savoia fa ancora parte del Regno [illegible] Sardegna. I contadini [illegible] questa regione, [illegible] del resto di gran parte del territorio alpino, alternano per tradizione e [illegible] necessità l'attività estiva [illegible] pastore ad un secondo la[illegible] durante la stagione invernale.

[illegible] si trasferiscono in [illegible] altri si improvvisano «ramoneurs»; il personaggio principale [illegible] film diventa «colporteur», va cioè in giro a vendere mercanzie.

Parte dunque alla fine dell'autunno, quando la prima neve imbianca i valichi alpini, per attraversare territori come il Vallese, la Valle d'Aosta, il Piemonte settentrionale e la Lombardia. Molti incontri, avventure e incidenti caratte[illegible] il suo viaggio. («Non è neanche stato tanto necessario inventare, perché molte storie raccontate sono realmente accadute e fanno parte della tradizione orale. Come l'episodio che abbiamo girato a Sant'Orso, ad Aosta: effettivamente accadde che un "colporteur" facesse una scom[illegible] [illegible] gli amici, dicendo che si sarebbe presentato [illegible] chiesa vestito da prete e avrebbe tenuto un sermone, chiedendo e ottenendo soldi»).

Questo personaggio viene a contatto con le vicende storico-politiche che si svolgono in quei tempi [illegible] Italia, senza capirle. Tornando in Savoia nella primavera del 1860, mentre attraversa il colle del Piccolo San Bernardo, è arrestato dai gendarmi di un posto di frontiera in costruzione. La Savoia è diventata francese da un[illegible] e lui è considerato un contrabbandiere. La storia del mondo è cambiata durante il suo viaggio.

Il perché [illegible] soggetto lo spiega lo stesso regista: «E' molto difficile [illegible] Francia raccontare una storia che vada [illegible] senso contrario alla "Storia della Francia". Questo film cerca di farlo. Tento cioè di mostrare che la Sto[illegible] ci ha sempre mentito, per lo meno per ciò che riguarda la Savoia. Essa infatti [illegible] è stata annessa [illegible] alla Francia "in seguito al[illegible] volontà del popolo", ma semplicemente perché i potenti decisero per ragioni ideologico-politiche [illegible]gio, sicurezza economica) la [illegible] annessione alla Francia.

«A partire da ciò, e non per una questione [illegible] censura, [illegible] che il [illegible] film interessi di più la gente nelle zone dove si svolge la storia che il pubblico parigino. Parigi non bada alla storia di un contadino della Savoia che diventa francese.

«La Storia [illegible] è estremamente centralizzata: la Francia è sempre stata [illegible] Francia. Non ci è mai stato raccontato, per esempio, che la Savoia ha avuto dieci secoli di indipendenza».

Luciano Barisone

Saranno in funzione quest'in[illegible]

Breuil: quasi pronti due nuovi skilifts

[illegible] sciovie Crétaz - Porteranno a [illegible]te alte

CERVINIA — Il «domaine skiable» [illegible] Breuil verrà arricchito il prossimo inverno da due nuovi skilifts (costo 400 milioni) che permetteranno alle «Sciovie Crétaz sas» [illegible] aggiungere piste impegnative, a quote più elevate (fino a 2700 metri, perciò con innevamento migliore e più duraturo) a quelle facili già esistenti.

Risulteranno migliorati i collegamenti con il comprensorio sciistico internazionale Cervinia-Zermatt-Valtournenche. Sarà possibile per gli [illegible] raggiungere, sci ai piedi, le piste [illegible] Plan Maison, Furggen e Plateau Rosa partendo dal campetto di Cervinia. I nuovi impianti affiancheranno le funivie nei periodi di maggiore affollamento nel trasferire gli sciatori sulle piste in quota.

I nuovi skilifts sono il Crétaz III (lunghezza 600 metri, portata per ora 600 persone) che parte da 2300 metri e raggiunge i 2495 metri [illegible] quota, collegato all'altro skilift nuovo, il Gran Roc (lunghezza 1000 metri, portata per ora 720 persone), che parte dai 2480 metri, ac[illegible] all'arrivo del Crétaz V, e giunge ai 2700 di quota, sotto i contrafforti del Furggen (3492 metri), a cavallo del Cervino.

Le nuove piste da discesa 24 bis, lunga 7 chilometri, e 9 bis, che la affiancherà quando sarà innevata, scenderanno lungo i canaloni del Cervino fino a collegarsi alle piste (5 e 3) che giungono [illegible] Plan Maison e Plan Torrette, dove si trova lo Chalet di Carlo Frassy, [illegible] servizio [illegible] bar e ristorante. C[illegible] sentiranno agli sciatori che giungono dalle piste del Furggen di risalire in quota senza scendere fino a Cervinia.

Sei skilifts (4000 persone di portata oraria complessiva), tre gatti delle nevi, 30 chilometri [illegible] piste, usufruibili col minimo innevamento grazie alla scrupolosa pulitura delle pietre effettuata (il giornaliero costa [illegible] mila lire), una ventina di dipendenti con la direzione tecnica affidata all'ingegner Obert, formano il complesso delle Sciovie Crétaz sas, una società costituita interamente da capitale privato. (Suddivisa, in parti uguali, fra le famiglie Frassy, Maquignaz e Fumagalli). [illegible] la [illegible] ha in serbo altri progetti per il futuro.

«Con una seggiovia ed una sciovia conti[illegible] in seguito di raggiungere quel paradiso dello sci che è l'anfiteatro del Furggen, sotto il Cervino», dice Amato Maquignaz, amministratore della società e ti[illegible] di Gabriele Maquignaz che, con Luisetto Oscila (entrambi scomparsi venti anni [illegible]) faceva partire dal «campetto» il [illegible] rudimentale skilift, intuendo il futuro sviluppo sciistico della zona.

La pratica dello sci non ha impedito ai Frassy, proprietari di la maggior parte dei terreni attraversati dagli skilifts, di mantenere in piena efficienza l'alpeggio Crétaz, che offre ricovero, durante la stagione estiva, a un'o[illegible] di mucche, affidate in conduzione alla famiglia Perrin.

Luigi Castellarin

Manifestazione domani alle 20,30

Gressoney, premiati alpinisti, atleti e le case fiorite

GRESSONEY — L'Azienda autonoma di soggiorno [illegible] Gressoney ha organizzato una manifestazione per le 20,30 di domani [illegible] il castello Savoia [illegible] Gressoney Saint-Jean con [illegible] dei fratelli Squinobal, che parteciparono alla spedizione delle guide valdostane [illegible] Kangchenjunga.

Sarà proiettata una serie di diapositive sull'impresa alpinistica himalayana. Le due guide gressonare saranno quindi premiate e festeggiate dalla comunità di Gressoney unitamente agli atleti Wanda Bieler, Fulvia Stevenin, Daniela Laurent, Ulrico Bieler e Giancarlo De Fabiani, distintisi nella [illegible] stagione invernale in competizioni sciistiche a livello nazionale e mondiale.

[illegible] svolgerà inoltre la premiazione del concorso «La casa fiorita», che si ripete da vari anni, particolarmente [illegible] dai gressonari: infatti, come tutti i popoli nordici, i Walser [illegible] tradizionalmente [illegible] alla cura dell'aspetto [illegible] delle proprie abitazioni. Saranno premiati i proprietari delle case meglio adornate con fiori [illegible] scorsa stagione estiva.

E' stato domandato a Clement Alliod, presidente della [illegible] Azienda autonoma, perché la manifestazione avvenga [illegible] periodo in [illegible] turismo è quasi [illegible] tutto [illegible]sente. «Analoghe serate — ha risposto — sono state fatte durante l'estate, ma i gressonari impegnati nelle proprie attività [illegible] no hanno beneficiato. Così questa manifestazione è in loro favore».

«E' anche [illegible] prova — ha aggiunto [illegible] — di come i gressonari considerano i propri costumi e tradizioni non [illegible] mero spettacolo folcloristico a beneficio dei turisti, ma come parte integrante di [illegible] come individui gelosi e orgogliosi delle proprie radici culturali».

Marco Fasl

Lettera al giornale dopo un'assemblea all'ospedale

Protesta dei non turnisti

AOSTA — Si è svolta nei giorni scorsi una riunione del personale non turnista dell'ospedale di Aosta. In proposito riceviamo e pubblichiamo da Fernando Bernardini, portavoce di tutto il personale [illegible] turnista, la seguente lettera:

«Avendo avvertito il vasto malcontento venutosi a creare tra il personale che presta la propria opera presso l'ospedale regionale di [illegible] escluso dal beneficio del godimento della mezz'ora di pausa della quale vengono ad usufruire soltanto i turnisti, ho preso l'iniziativa di dar vita a una protesta il cui primo atto è la denuncia alla pubblica opinione, attraverso questo scritto, di un provvedimento che crea discriminazione fra lavoratori dello stesso ente».

«Infatti, [illegible] si può sostenere che la mezz'ora [illegible] ai turnisti sia un equo riconoscimento verso chi svolge il proprio lavoro in turni avvicendati, incluse le festività e il [illegible] notturno, poiché il disagio che ciò comporta viene compensato con le maggiorazioni salariali a suo tempo concordate [illegible] tale categoria».

«Quindi, la mezz'ora aggiuntiva deve venir estesa a tutti i lavoratori dell'ospedale e deve costituire [illegible] conquista al fine di migliorare le condizioni di lavoro di ogni prestatore d'opera dipendente da tale ente. E' indubbio che chi lavora con cosciente dedizione nel [illegible] delle ore diurne è altrettanto meritevole della massima attenzione e considerazione di chi presta servizio in orari diversi e di non riconoscerlo è una [illegible] forma di ingiustizia».

«Pertanto, ad evitare che la situazione si inasprisca, invito il Consiglio dei delegati e i rappresentanti dei competenti organi regionali a indire un'assemblea del personale entro il più breve tempo possibile per affrontare nella sede giusta un problema che, allo stato attuale delle cose, ha creato un clima di tensione e di malumore».

«Nessuno [illegible] in discussione, come già detto, il trattamento riservato ai turnisti per ciò che attiene al lavoro notturno e festivo. E' invece altamente discriminante che il resto del personale non possa usufruire della mezz'ora di pausa, perché lavora nello stesso ambiente e ha gli stessi diritti che [illegible] possono essere disconosciuti».

Fernando Bernardini

Una società per seggiovia

ST-RHEMY-BOSSES — Il Comune di St-Rhemy-Bosses ha inviato [illegible] lettera aperta agli abitanti, agli operatori economici e turistici della Comunità montana del Grand Combin e a quanti sono interessati allo sviluppo turistico ed agrituristico della zona.

Nel documento, accompagnato da un riassunto dello studio tecnico realizzato in proposito dall'ingegner Canestrini, è dichiarata la volontà di creare una società per azioni, a capitale pubblico e privato, per realizzare una seggiovia biposto e quattro sciovie nella zona di C[illegible]col.

Allegato alla lettera vi è anche un fac-simile di dichiarazione di impegno per la sottoscrizione di azioni da parte di privati. Le obbligazioni sono del valore nominale di 300.000 lire l'una e la firma vincola chi si è impegnato

Il piano della nuova viabilità in centro sarà ridiscusso dal Consiglio comunale

Stop alla rivoluzione del traffico parcheggio sotto piazza Alfieri?

Si utilizzerebbe lo scavo realizzato durante l'ultima guerra per contenere una cisterna di acqua. Domenica gli ambulanti in assemblea per valutare le modifiche ed eventuali danni al mercato

ASTI — L'intero progetto per la nuova viabilità del centro cittadino sarà ridiscusso dal Consiglio comunale e pertanto i lavori che dovevano iniziare ai primi di novembre sono per il momento sospesi. La decisione è stata assunta dal sindaco, Guglielmo Pasta, dopo aver consultato la giunta. *«Per il momento* — ha detto il sindaco — *tutto è in fase di studio ed entro breve tempo il Consiglio comunale sarà chiamato a pronunciarsi su tutta la ristrutturazione della viabilità e dell'isola pedonale».* Attualmente «l'isola» è limitata alla sola via Garibaldi, ma non ancora in maniera ben definita; i tecnici del settore viabilità prevedono altre vie del centro.

Il progetto è stato predisposto lo scorso anno dall'allora assessore Giorgio Galvagno: il Consiglio comunale lo aveva approvato nelle linee generali. Negli ultimi mesi però consigli di quartiere, associazioni, commercianti hanno fatto pervenire al Comune una serie di osservazioni che dovranno essere esaminate dal Consiglio comunale. Nel suo insieme il «Piano» che viene ora curato dall'attuale assessore alla Viabilità Franco Migliotti si articola in una serie di proposte tendenti ad ottenere un ordinato [illegible] nel centro [illegible], attualmente intasato da centinaia e centinaia di automezzi. Sono previsti sensi [illegible], nuovi parcheggi e altri provvedimenti che riguardano soprattutto piazza Alfieri, piazza del Palio, corso Dante, corso Alfieri, corso Luigi Einaudi.

Per la questione del parcheggi che è il problema più assillante è previsto l'uso di una parte della piazza del Palio e la creazione di un'area sotterranea di piazza Alfieri. Durante l'ultimo conflitto la piazza era stata scavata per decine di metri di profondità per inserirvi un vasto serbatoio di acqua potabile che oggi sarebbe inutilizzato. Tale sotterraneo potrebbe ora [illegible] trasformato in un grande parcheggio. E' un progetto che già fu discusso vent'anni fa. Il futuro parcheggio sotterraneo non dovrebbe provocare inconvenienti al mercato degli ambulanti che si tiene nei giorni di mercoledì e sabato.

La notizia che il nuovo «Piano» per la viabilità sarebbe diventato esecutivo in questi giorni, con l'inizio dei lavori, ha posto in «allarme» il sindacato ambulanti (aderente alla Confesercenti) che ha indetto per domenica l'assemblea di tutti gli ambulanti molti dei quali, proprio nei giorni [illegible], hanno ricevuto l'invito da parte del comando dei Vigili Urbani di spostare altrove i banchi per permettere la costruzione di una serie di aiuole spartitraffico.

Il direttore della Confesercenti, Giuseppe Finello, ha chiesto un incontro con gli assessori comunali competenti. *«Attendiamo dal Comune* — ha detto Finello — *di conoscere ogni dettaglio del progetto per quanto ci riguarda. Temiamo che eliminare un notevole numero di posti adibiti ora per il parcheggio macchine per permettere, ad esempio, sul lato del palazzo della Provincia il doppio senso di circolazione degli automezzi provochi un danno al mercato e quindi agli stessi ambulanti».*

Vittorio Marchisio

Il pli deciderà stasera sulla richiesta della dc

Contratto, sindaco «scaduto»?

Un accordo tra i due partiti prevedeva l'alternanza sulla poltrona di primo cittadino di Canelli

CANELLI — *La vicenda del rimpasto di giunta sta giungendo alle fasi decisive: questa sera la sezione pli terrà una riunione. L'incontro avrebbe dovuto svolgersi la settimana scorsa, ma poi fu rinviato: nel pli sembrano infatti essere sorti alcuni problemi.*

Da parte sua la dc non pare disposta ad accettare il prolungarsi dei tempi e sembra abbia posto una specie di ultimatum agli alleati di giunta.

Tutto prese il via un anno fa con l'elezione del liberale Alberto Contratto a sindaco al posto del democristiano Renato Brando, dimessosi in seguito alla vicenda giudiziaria che si è conclusa con l'assoluzione dall'accusa di peculato e con una condanna di 4 mesi per interesse privato in atti d'ufficio. Un accordo tra i due partiti siglato in quell'occasione prevedeva il ritorno sulla «poltrona» di primo cittadino di un esponente dc. Ufficialmente i rapporti tra i due partiti sono buoni e le dichiarazioni improntate alla massima cordialità.

Un esponente democristiano però ha detto: «Il pli continua a rinviare l'incontro [illegible] voce che vorrebbe uscire dalla maggioranza per appoggiare all'esterno un monocolore democristiano. Per noi esiste una sola realtà, c'è un documento scritto che prevede un sindaco dc. I liberali non possono tergiversare [illegible] accettano questo stato di cose dovranno assumersi ogni responsabilità di quanto potrà accadere».

La minaccia [illegible] troppo velata è quella di una [illegible] dell'alleanza? In casa liberale qualche problema in effetti c'è. Pare, infatti, che l'attuale sindaco, Alberto Contratto, non voglia più partecipare alla possibile nuova giunta, neppure come assessore. Si tratta ovviamente solo di indiscrezioni. La decisione verrà presa questa sera. f. la.

Oggi sciopero per un'ora dei bidelli

ASTI — Resteranno senza bidelli per un'ora stamane dalle 9 alle 10 le scuole elementari e materne della città per lo sciopero proclamato dai sindacati di categoria.

I bidelli protestano per la inadeguatezza degli organici insufficienti a coprire le necessità in tutte le scuole.

«Mancano 15 unità e il Comune non sostituisce chi va in pensione — è scritto in un documento dei sindacati». (d. g.)

La guerra del freddo al liceo di Nizza

Tutti in classe meno uno che non si è presentato con il padre (ora a Bari)

Il preside Svampa ha ricevuto genitori e studenti prima di far riprendere le lezioni

NIZZA — Sono entrati uno alla volta, accompagnati dai rispettivi genitori, nell'ufficio del preside, Giuseppe Svampa: un breve sermone e poi il rientro in classe. Hanno ripreso così le lezioni ieri gli studenti della terza e quarta A del Liceo Scientifico sospesi per una giornata perché lunedì [illegible] abbandonato le aule sostenendo che faceva troppo freddo.

Genitori e studenti hanno dovuto fare una lunga coda davanti alla presidenza in attesa del proprio turno: e un solo studente è stato impedito dal preside di riprendere le lezioni. Diego Leone che frequenta la terza A si è presentato con una sorella più grande, già maggiorenne: il padre si trova a Bari per lavoro [illegible] la madre è ricoverata in ospedale.

Il preside è stato inflessibile: «Il regolamento prevede che si ritorni accompagnati dai genitori» — ha detto — e Diego si è trovato con altri due giorni di «vacanza» obbligatoria: domani, sabato, suo padre potrà finalmente riaccompagnarlo a scuola.

La vicenda quanto meno singolare, è stata parecchio chiacchierata in città: molti genitori danno ragione al preside e ricordano i tempi in cui si andava a scuola con il pezzo di legno nella borsa per attivare la stufa della classe. Altri fanno notare invece il comportamento del professor Svampa che una settimana fa in un caso analogo aveva chiuso un occhio e permesso ai ragazzi di uscire.

Lunedì gli allievi [illegible] terza e quarta A erano stati avvertiti delle conseguenze cui sarebbero andati incontro se avessero abbandonato le classi; e il preside è stato di parola. f. la.

Lettera dal Consiglio di circoscrizione Quarto-Valenzani

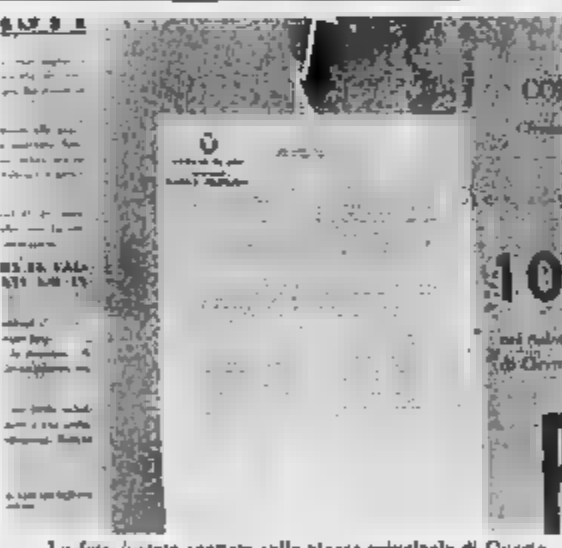
I segreti di Pulcinella

Riceviamo e pubblichiamo:

«Il Consiglio di circoscrizione di Quarto-Valenzani ha preso atto, con rammarico, del contenuto di un articolo pubblicato da "La Stampa" nel numero di giovedì 23 settembre pagina di Asti e provincia, intitolato Da Quarto accuse al sindaco che si sarebbe dimenticato del consiglio di quartiere, *a firma del giornalista astigiano V. Marchisio.*

«Tale articolo risulta non esatto nei contenuti e impreciso in talune affermazioni.

«E' il consiglio, infatti, e non il presidente, ad aver inviato al sindaco e ad altre autorità la lettera di cui trattasi e che non essendo stata indirizzata per conoscenza ai giornali non avrebbe dovuto diventare di dominio pubblico».

per il Consiglio
il Presidente Malocco Mario

La foto è stata scattata sulla piazza principale di Quarto dove è ancora affissa la lettera (indicata dalla freccia)

Per la precisione [illegible] è stato [illegible] il consiglio della circoscrizione [illegible] inviato la lettera di [illegible] al sindaco [illegible] dal solo presidente Mario Malocco. Ma sul contenuto l'articolo [illegible] il testo riportato tra virgolette della lettera inviata dal consiglio di Quarto-Valenzani. Il testo è stato ridotto dal redattore per motivi di spazio senza però variarne il senso.

Circa l'affermazione del signor Malocco che la missiva «non avrebbe dovuto diventare di dominio pubblico» perché non inviata espressamente al giornale è perfino curioso pretendere che gli organi di informazione si occupino e pubblichino solo le notizie che arrivano loro per posta. Tra l'altro la lettera è stata inviata a numerose persone, partiti ed enti [illegible] non bastasse alcune copie sono state affisse sui muri delle frazioni di Quarto e Valenzani: una copia [illegible] di queste [illegible] nella bacheca del [illegible] sulla piazza principale di Quarto, come dimostra la fotografia che pubblichiamo. [illegible]

Produzione record e buoni prezzi: nell'Astigiano si fanno i primi calcoli

Una vendemmia da ottanta miliardi

Castagnole Monferrato. La vendemmia è finita, si festeggia con un buon bicchiere. Nella foto a sinistra Benedetto Bernini (82 anni) accanto alla moglie Francesca (79) vignaioli del paese

ASTI — La vendemmia [illegible] si è conclusa positivamente (ad eccezione ovviamente nelle zone colpite [illegible] mesi di giugno e luglio [illegible] grandine) in tutto l'Astigiano. Pigiate [illegible] il mosto si sta trasformando lentamente in vino. *«E' stata un'ottima vendemmia* — dichiara il viticoltore e produttore Luigi [illegible] di Vallumida di Montegrosso d'Asti —. *Avremo ottima barbera e anche per le altre qualità siamo più che soddisfatti».* Uguale commento a Costigliole, San Martino Alfieri, San Damiano, [illegible] classiche del barbera.

La produzione quest'anno è stata superiore di un buon 20 per cento rispetto allo scorso anno (1 milione 565 mila quintali, pari a 1 milione [illegible] mila ettolitri di vino) e tenendo conto dei prezzi [illegible] singole qualità e del raccolto delle uve [illegible] cui [illegible] quest'anno è salito alle «stelle», si calcola che il valore delle [illegible] raccolte in tutto il territorio astigiano abbia raggiunto gli ottanta miliardi. Una bella cifra per l'economia astigiana.

Anche le [illegible] cantine [illegible] della provincia hanno lavorato a pieno ritmo e secondo le prime indicazioni i soci hanno conferito partite di uve nettamente superiori allo scorso anno. Sono invece [illegible] «crollati» i mercati. Pochissime infatti sono state le contrattazioni [illegible] piazze e questo fenomeno viene anche evidenziato dalle mercuriali della Camera di Commercio, pubblicate giornalmente con i listini sia dei prezzi sia [illegible] qualità-quantità vendute. In dodici giorni di contrattazioni infatti i bollettini segnano una vendita complessiva [illegible] uve per appena 200 [illegible] miriagrammi.

Fino a quattro o cinque anni fa raggiungevano invece il milione di miriagrammi. Molti quindi hanno preferito vinificare in proprio. Rimangono le incertezze per il mercato del vino e di questo si riparlerà nel p[illegible] dicembre con le festività natalizie. Gli industriali spumantieri prevedono però una contrazione dei consumi dei vini bianchi e soprattutto dell'Asti Spumante, fenomeno più rilevante sul mercato nazionale e meno accentuato su quello estero a causa del prezzo delle uve moscato pagate anche 18 mila lire il miriagrammo. v. ma.

Un convegno sull'acquedotto del Monferrato

MONCALVO — Domenica 17 ottobre si terrà un convegno sulla situazione dell'acquedotto del Monferrato. Ai lavori la cui apertura è fissata per le ore 9 [illegible] il saluto del sindaco di Moncalvo Francesco Brignolio, sono stati invitati gli assessori e i consiglieri regionali, parlamentari, i presidenti delle province di Torino, [illegible] Alessandria e [illegible] comprensori di [illegible], Torino, Alessandria e Casale oltre ai 90 sindaci dei Comuni consorziati.

Oltre [illegible] relazione del [illegible] sulenti del consorzio, ci sarà un intervento del direttore generale dell'azienda «Acque[illegible] municipale di Torino» ingegner Peduzzio.

Con ogni probabilità interverranno anche il [illegible] dei Lavori Pubblici onorevole Nicolazzi e il presidente della giunta Enrietti. (g. pr.)

La banda avrebbe operato in una vasta zona «colpendo» ottanta commercianti

Sette astigiani denunciati per truffa compravano merce con assegni rubati

ASTI — Sette persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri per una serie di truffe commesse ai danni di una ottantina di commercianti di Asti, Nizza, Montegrosso, San Damiano, Canelli, Villafranca, Alessandria, Valenza, Alba, Chieri e Arona. Avevano acquistato capi di vestiario, articoli sportivi, generi di pelletteria e alimentari pagando con assegni risultati rubati o smarriti dai legittimi proprietari, esibendo documenti di identità falsi.

I denunciati sono Nicola Ferrante, [illegible] anni; Antonino Muscato, 24 anni; [illegible] carla Castani, 39 anni; Sebastiano Pisicchio, 23 anni; Lucia Dorro, 20 anni; Claudio Bertin, 29 anni, e il minore S. B., 17 anni, tutti residenti ad Asti. Sono stati denunciati per ricettazione e truffa continuate, sostituzione di persona, uso continuato di atto falso, associazione a delinquere.

Le indagini dei carabinieri sono ancora in corso, in quanto si sospetta che gli arrestati siano autori di altre truffe del genere.

Con gli assegni rubati o smarriti i sette acquistavano merce varia esibendo poi a richiesta dei commercianti o degli esercenti documenti d'identità falsi. L'ammontare delle truffe finora accertate è di diverse decine di milioni.

In molti casi gli specchiatori degli assegni si facevano consegnare come resto denaro contante. V. ma.

Oggi assemblea

«Valle Bormida» 42 i posti in pericolo

BUBBIO — Stamane si terrà un incontro tra sindacati, consiglio di fabbrica e proprietà per verificare la situazione alla Valle Bormida Stampaggi, l'azienda metalmeccanica dichiarata in «crisi di settore» e in cui sono minacciati 42 posti di lavoro.

Nel luglio scorso l'azienda annunciò la volontà di ridimensionare gli organici con il taglio di una quarantina di unità tra gli operai. Il sindacato dopo una trattativa riuscì a far accettare il ricorso alla cassa integrazione speciale per un periodo di [illegible] mesi in modo da aver tempo per cercare soluzioni alternative. La Valle Bormida, da parte sua, ha già dichiarato di essere intenzionata a prolungare ulteriormente il periodo di cassa che scadrà a gennaio.

L'incontro di stamane servirà per verificare le possibilità di reintegro al posto di lavoro degli operai in cassa; ma con l'attuale situazione della fabbrica le possibilità di recupero paiono abbastanza limitate. f. la.

Insegnante [illegible]

ASTI — L'ex proprietario della «Fonte Argentina» di Castelnuovo Calcea, Enrico Aspès, 45 anni, residente a Busto Arsizio, dichiarato fallito nel giugno del 1978, è stato assolto ieri dal tribunale da diverse imputazioni (bancarotta, appropriazione indebita ed altro) trattandosi di persona non punibile per vizio totale di mente.

Nello stesso processo è stata invece condannata a cinque [illegible] e 10 mesi di reclusione [illegible] Stara, [illegible] anni, insegnante di scuola media, abitante ad Asti, corso Dante 50, per concorso in bancarotta preferenziale: aveva convinto l'Aspès, durante il periodo del fallimento, a cedergli una Peugeot in estinzione dei suoi debiti verso l'insegnante.

Lo stesso [illegible] è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di circonvenzione d'incapace.

Spettacoli e taccuino

LUX: Interceptor, il guerriero della strada di G. Miller, con M. Gibson (1982, fantastico).
POLITEAMA: Porca vacca, di P. Festa [illegible], con R. Pozzetto, L. Antonelli e A. [illegible] (1982, commedia)
[illegible] L'esteti e l'ingenuo (1982, erotico).
VITTORIA: Oltre la porta, di L. Cavani, con E. Giorgi e M. Mastroianni (1982, drammatico).

CANELLI
BALBO: Scusate, guasto, completamente fuso [illegible] Abatantuono (1982, comico).
RAGNO D'ORO: Erotic excitation (1982, erotico).

NIZZA
AURORA: Pentimenti (1982, drammatico).
LUX: I vicini di casa di J. Avildsen con Belushi (1981, comico).
SOCIALE: Il bacio della pantera con Kinski (1982, horror)
VERDI: Scusate, guasto, completamente fuso con Abatantuono (1982, comico)

SAN DAMIANO
LUX: Lezioni maliziose (1982, erotico)

SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Il cacciatore di M. Cimino [illegible] R. De Niro, M. [illegible] (1978, drammatico)

FARMACIE DI TURNO
Asti: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Del Cavallo, via Carlo Alberto 44.

La famiglia Damasio e Trelli ringrazia [illegible]

Domenico Damasio

[illegible]
— Asti, 15 ottobre 1982

ECONOMICI

[illegible]

Anche quest'anno il riscaldamento è all'origine di confusioni e accese polemiche

Approvvigionamento, nessun problema [illegible] il gasolio diventa sempre più costoso

Per un appartamento medio [illegible] spesa sarà di [illegible] 800 mila lire, con un aumento di duecentomila rispetto all'inverno scorso
Il ricorso alle energie alternative è [illegible] all'inizio - I tecnici consigliano di migliorare l'isolamento delle abitazioni

ASTI — Da oggi termosifoni accesi in tutti i condomini della città. Anche quest'anno l'avvio ufficiale [illegible] riscaldamento avviene tra confusione e polemiche. Autentico oggetto misterioso per amministratori e famiglie alle prese con i primi freddi autunnali è il decreto che fissava al 15 [illegible] la data [illegible] accensione delle caldaie. In realtà la normativa è scaduta e non è stata rinnovata ma nessuno l'ha comunicato ufficialmente. E così molti amministratori nella prospettiva [illegible] subire qualche multa [illegible] dai vigili incaricati di controllare [illegible] hanno preferito ricorrere alle stufette elettriche, che consumano molta più energia e rendono salate le bollette.

Ma da oggi anche chi ha voluto nonostante tutto restare fedele alla vecchia legge sul risparmi[illegible] energetico potrà senza paura ac[illegible] il suo impianto.

Chi sperava in un inverno tardivo per risparmiare dovrà già fin d'ora rivedere i conti e prepararsi ad un'altra pesante «stangata» nei bilanci domestici. Asti è tra le città inserite nella prima [illegible] dei prezzi petroliferi ed è [illegible] sentato nelle settimane scorse l'ennesimo [illegible] del gasolio da riscaldamento passato da 523 a 530 [illegible] il litro. La maggior parte dei condomini ha già provveduto a fare rifornimento nei mesi estivi ma per la [illegible] fornitura indispensabile a metà inverno il preventivo sarà molto salato.

«Quest'anno non ci sono certo problemi di approvvigionamento — dicono i rivenditori astigiani [illegible] carburante — ma i continui aumenti della quotazione [illegible] dollaro e l'incertezza dei mercati non consentono certo di escludere altri ritocchi ai prezzi».

Per una famiglia con un appartamento [illegible] [illegible] [illegible] riscaldamento [illegible] quest'anno intorno alle ottocentomila lire con un aumento che sfiora le duecentomila lire. Anche per [illegible] ha scelto l'allacciamento alla rete del gas urbano. Tra l'altro [illegible] cit[illegible] sono allacciate anche [illegible] centraline dell'Istituto autonomo case popolari, ormai lo sconto rispetto al gasolio si è notevolmente ridotto. Il metano infatti in seguito a una raffica di rincari è arrivato a 386 lire al metro cubo.

Il ricorso alle energie alternative per ora in città è ancora [illegible] prospettiva del futuro. Sono pochissimi infatti gli impianti solari che consentono sensibili risparmi ma che hanno costi di installazione ancora elevati. Asti è una delle città piemontesi in cui verrà costruita su progetto dei tecnici della facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e con finanziamenti della Regione una avveniristica casa solare dove verranno sperimentati tutti gli accorgimenti tecnici e di tipologia edilizia per risparmiare energia.

In attesa che queste costruzioni diventino comuni [illegible] [illegible] che fare ricorso ad accorgimenti suggeriti dall'esperienza o [illegible] f[illegible] applicazione.

«Una quantità incredibile di calore e quindi di denaro se [illegible] in [illegible] fumo a causa del cattivo isolamento delle abitazioni, soprattutto di quelle meno recenti — spiegano i tecnici della "Toniolo", una ditta astigiana esperta di isolamenti termici —. [illegible] una semplicissima iniezione di una particolare schiuma [illegible] bente nei muri è possibile ottenere un consistente risparmio».

I tecnici suggeriscono anche doppi vetri alle finestre e serramenti trattati [illegible] silicone per evitare costosi «spifferi». Per il decadere del decreto non verranno con ogni probabilità più fissate le fasce [illegible] rie giornaliere di accensione dei termosifoni. Ma [illegible] una razionale autoregolamentazione, diminuendo solo di qualche grado la temperatura e spegnendo l'impianto nelle ore calde, si può risparmiare senza provocare [illegible].

Domenico Quirico

Sollecitata all'Italgas l'estensione della rete di distribuzione

Intanto il metano sta per arrivare anche nei centri della Valle Belbo

NIZZA — La Valle Belbo potrà disporre presto di una nuova fonte [illegible] energia: il metano. Esiste infatti un progetto dell'Italgas per l'estensione della rete di distribuzione.

Interessati al progetto sarebbero per ora nove Comuni: Quaranti e Bergamasco in provincia di Alessandria; Castelnuovo Belbo, Incisa Scapaccino, Cortiglione, Nizza, Canelli [illegible] Calamandrana, in provincia di Asti, e Santo Stefano [illegible] in provincia di Cuneo.

Nei giorni scorsi il vicesindaco di Nizza, Tullio Mussa, si è incontrato con il presidente del consiglio di amministrazione dell'Italgas proprio per riproporre l'argomento e sollecitarne la realizzazione.

L'incontro si è chiuso [illegible] un'assicurazione [illegible] interessamento da parte dell'Italgas che [illegible] [illegible] ripreso in [illegible] il progetto per verificarne [illegible] possibilità di attuazione.

Nei mesi scorsi la Snam, azienda del gruppo Eni, aveva svolto [illegible] sorta di ricerca-censimento con [illegible] raccolta particolareggiata di informazioni sulle necessità energetiche della [illegible]. Si hanno così ora importanti riferimenti tecnici per la realizzazione dell'opera.

Il metanodotto servirà una zona abitata da circa 40 mila persone: [illegible] servizio importante non solo per la vasta utenza cui si rivolge, ma anche per il tipo di energia che il metano può offrire.

Oltre agli usi domestici potrebbe essere adottato come fonte [illegible] energia alternativa o complementare a quelle più utilizzate dall'industria.

Così la Valle Belbo potrebbe diventare [illegible] punto [illegible] attrazione per insediamenti produttivi che troverebbero nel metano una fonte di energia, tutto sommato, ancora conveniente **f. ba.**

Per la realizzazione dell'impianto

Il Comune chiederà i fondi al Coni per il Palasport

ASTI — Alla presentazione ufficiale della Perlino Basket 1982-83 sono emerse novità interessanti; innanzitutto si è parlato del palazzetto dello sport di via Gerbi in termini che lasciano intravedere qualche [illegible] perlomeno nelle [illegible].

Ha detto il sindaco di Asti Guglielmo Pasta ospite d'onore della serata: *«L'esigenza di un nuovo palazzetto è reale. Un impianto ampliato non soddisfa né l'amministrazione né gli utenti. Però [illegible] le sole forze dell'amministrazione comunale il palasport non si potrà edificare. Se invece si uniscono le risorse delle due amministrazioni, comunale e provinciale, e del Coni è possibile fare qua[illegible]. Provincia e Coni mi sembrano disponibili e pertanto nel programma 1983 — ha continuato il sindaco — metteremo anche questo problema».*

Bruno Faussone, fiduciario provinciale del Coni, ha dichiarato dal canto suo *«la piena disponibilità del Comitato olimpico per cercare di arrivare ad [illegible] soluzione che soddisfi tutti».*

E veniamo alla Perlino profondamente rinnovata [illegible] quadri tecnici e giustamente ambiziosa: i pronostici la [illegible] gliono protagonista in assoluto, ma i dirigenti preferiscono la prudenza ai facili entusiasmi. *«Siamo una formazione* — dice il direttore sportivo Paolo Cotto — *pronta a disputare [illegible] campionato molto vicino ai vertici; siamo [illegible] nel gruppo di quelle [illegible] [illegible] squadre che possono accedere ai play-off. [illegible] [illegible] dimentichiamo che sarà [illegible] campionato equilibratissimo».*

A [illegible] [illegible] [illegible] settimana dall'inizio del [illegible] di C2 la squadra [illegible] ancora impegnata a rifinire la preparazione: ci [illegible] tuttora problemi da risolvere [illegible] alla necessità di fondere vecchi e nuovi elementi, ma l'allenatore Tassone non nasconde il suo ottimismo.

Questa per finire la [illegible] «rosa» a disposizione: Pinto; Cucchelli, Lisiotto; Pietrantonio, Bianco, Mussini; Cavallini, Picone, Pascolati, Ferraris, Cognolato, Cantore.

f. c.

Il trenta per cento della popolazione nelle campagne si riscalda bruciando la legna

Nei paesi si usa ancora la stufa

«Ma anche in città, dice un rivenditore, c'è chi la preferisce per l'atmosfera di "caldo pulito" ■ di comfort che sprigiona» - I prezzi: dalle 320 alle 450 mila lire - Una alternativa di concezione ultramoderna è la «termocucina»

ASTI — Il 30 per cento almeno della popolazione provinciale astigiana fa uso, per il riscaldamento, di stufe a legna. Un dato significativo, fornito dai rivenditori del centro, che testimonia il sempre crescente successo che, in epoca di rincari a raffica del costo dei combustibili «moderni», sta riscuotendo il sistema più antico, e più tradizionale, per riscaldare le abitazioni nei mesi invernali.

Sono soprattutto gli abitanti delle campagne che ricorrono a questo tipo di stufa, ma non mancano, nelle immediate periferie della città o in certi alloggi non dotati di impianto centralizzato, i nostalgici del «calore naturale».

Spesso una stufetta a legno viene tenuta «di riserva» anche in alloggi situati in condominio, e si presta ottimamente ad integrare un riscaldamento centrale insufficiente o a scaldare l'abitazione durante i periodi in cui non è ancora o non è più attivato il riscaldamento.

«La stufa a legno è da sempre preferita per l'atmosfera di "caldo pulito" e di confort che sprigiona — spiega Flavio Bellone, titolare di un negozio di via Cavour —. *Tradizionalmente viene impiegata per riscaldare piccoli ambienti, ma oggi è possibile, con nuovi modelli, allargare il raggio di azione della sorgente termica».*

Modelli, in commercio, ne sono tantissimi: i prezzi, indicativi, dalle 320 alle 450 mila lire. *«Il costo dipende dalle dimensioni e dalla marca dell'articolo* — aggiungono alla "Kero Gas Camping" di corso Alfieri — *ma si tratta comunque, sempre, di un "investimento" a lungo durata. Il materiale di costruzione, infatti, soprattutto terra refrattaria o ghisa, dura, come minimo, quindici anni».*

Una via ■ mezzo fra l'oggetto d'utilità e l'arredamento di tono «revival» è oggi l'antesignana delle stufe a legna: bruna, panciuta, cesellata, scolpita, l'antica "stufa della nonna", in ghisa nera, è diventata un articolo molto apprezzato nelle ambientazioni di case di campagna, taverne e mansarde cittadine. Le ultime superstiti si possono trovare ancora, autenticamente vecchie, ■ cascine fuori mano, o acquistare, nuovissime ma del tutto fedeli ai modelli originali, dai più specializzati fra i rivenditori. Il prezzo base, per questi modelli, parte dalle 450 mila lire.

Di concezione opposta, modernissima invece, è la stufa detta «termocucina»: alimentata a legna, può essere collegata ad un sistema di tubi-termosifoni e garantire il riscaldamento sincrono di più locali. Costa parecchio, ma meno certamente di un impianto termico centrale: si parte dalle 800 mila lire. Per l'alimentazione, infine, questi i costi del legno: i ceppi, sul mercato, costano, a seconda della qualità e della pezzatura, dalle 850 alle 1000 lire il miriagrammo. Una stufa media, in giornata, ne consuma trenta chili.

Proprio il prezzo abbastanza contenuto di questo tipo ■ ■ o soprattutto la possibilità, per chi vive in campagna, di procurarsene una buona scorta per l'inverno, consigliano parecchi astigiani a servirsi della stufa a legno. *«Ma bisogna ■ scrupolosamente una regola perché questo sistema di riscaldamento funzioni bene, e a lungo* — specificano i rivenditori — *non bisogna mai adoperare, per una stufa che è stata progettata per bruciare esclusivamente legna, altri tipi di combustibile, tipo il carbone».*

Fatta questa precisazione, ■ un ultimo suggerimento per chi sta per fare acquisti: perché non scegliere una stufa a legno «decorativa», magari rivestita in ceramica, in stile «russo», bella da vedere ed eccezionale come resa di calore?

Un esemplare di questo tipo richiede una ambientazione particolare proprio per le sue caratteristiche decorative, anziché addossata alla parete, andrà bene se inserita al centro di un grosso ambiente come un vero e proprio oggetto di arredamento. Sarà, di qui a pochi anni, un autentico elemento da collezionista e il suo valore, a seconda del tipo di ceramica e di «illustrazioni» che le formelle recano, è destinato a salire. Un'ultima occhiata ai prezzi per le stufe «russe»: ■ c'è una ■ quotazione di partenza, ma può servire come orientamento la cifra base, segnalata dai rivenditori, di un milione di lire.

Laura Bosia

E' tutto pronto per fare festa ■ ■ dei prodotti più tipici e rinomati del Monferrato

Moncalvo, ■ Fiera in continua crescita Domenica si assegna il «Tartufo d'oro»

Moncalvo. Il trifolau Vittorino Laurella mostra un tartufo alla mostra-mercato dello scorso anno

MONCALVO — *La Fiera del tartufo incalza e l'antico porticato di piazza Carlo Alberto ha assunto l'aspetto di un cantiere dove squadre di tecnici e arredatori stanno allestendo il grande palcoscenico riservato a «sua maestà» il Tuber magnatum pico del Piemonte. Due megainsegne di dodici metri ciascuno riportanti il marchio Fiera del cartonist Mario Parese avvisano che tra stand gastronomici, colori, atmosfere e lunghe file di profumati piatti Moncalvo presenterà nelle domeniche 17 e 24 ottobre la sua 28ª Fiera Mostra-concorso del tartufo.*

Giuseppe Lanfranconi che è il presidente della commissione comunale della Fiera afferma che «un altro salto di qualità è stato compiuto, ormai la nostra manifestazione ha tutti i crismi per essere definita nazionale. Tutti gli stand sono stati ridisegnati sul modello di quello principale e la commissione giudicante è stata allargata ■ eminenti personalità del settore. La pubblicizzazione ■ fiera — *conclude Lanfranconi* — è stata effettuata in molte regioni grazie a decine di migliaia di manifesti e pieghevoli».

Il famoso gastronomo Giovanni Goria scrive in un commento alla fiera: «Il tartufo non ha nulla della florida banalità senza segreti di un frutto e di un ortaggio: pare una pietra, rugosa ed arcigna, appena scavata dal profondo; ma quando lo prendi in mano ha il peso leggero e palpitante delle cose viventi, impone il rispetto delle cose fragili e preziose».

La locandina di Mario Parese ha l'imprimatur della Regione ed è un racconto a fumetti su tutto quello che bisogna sapere della trifola: dalla raccolta alla degustazione.

Quanto alla commissione giudicante che il 17 dovrà assegnare il gran premio del tartufo d'oro al migliore esemplare unico, risulta composta dai soliti tre esperti locali (Emilio Lanfranconi, Vittorio Laurella, Franco Quirino), dal prof. Paolo Cellerino, docente di botanica all'ateneo torinese, da Giusto Giovannetti, micologo e ricercatore del Cnr, dall'accademico della cucina italiana Giovanni Goria, dalla giornalista gastronoma Giusy Sacchetti e dall'assessore al Turismo della Regione Michele Moretti.

Intanto i trifolau del Moncalvese, della Valle Versa e della Valle Cerrina lavorano a ritmo pieno su tutti i fronti in vista del primo grosso appuntamento del 17 ottobre. «Il raccolto è scarso — *commenta Vittorino Laurella* — a causa della siccità estiva. Ma le ultime piogge lasciano ben sperare. I prezzi sono alti — *conclude Laurella* —: una bella trifola di 3 etti e ■ è stata acquistata ieri ■ un albergatore di Moncalvo per 200 mila lire».

g. pr.

Vini fasulli Un documento della Provincia

ASTI — La recente scoperta nel Casalese di un consistente ed illecito traffico di zucchero e di alcune centrali della sofisticazione è stato l'argomento di una discussione in seno al consiglio provinciale nella seduta di lunedì sera.

E' stato inoltre approvato un ordine del giorno che esprime il plauso agli organi di vigilanza per i risultati raggiunti e la necessità che *«entro breve tempo* — dice l'ordine del giorno — *vengano indicati i nomi di coloro che sono implicati nella vicenda e le centrali in cui è avvenuta la sofisticazione del vino, perché il sospetto non ricada anche sulle migliaia di vinificatori onesti che costituiscono ancora la stragrande maggioranza degli operatori».*

Il consiglio provinciale invita la magistratura a definire con la massima sollecitudine le cause di sofisticazione in corso e ■ inoltre il Parlamento ad attuare un nuovo disegno di legge contro le frodi e le sofisticazioni.

Domenico Amorisco, leader [illegible] Napp, presidente della Comunità

Un gruppo slegato dai partiti alla guida della Valle Varaita

I non aderenti a forze politiche si [illegible] però accordati con la dc - Duro giudizio dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAMPEYRE — [illegible] panorama politico provinciale, dominato dalla dc che raccoglie quasi il 60 per cento dei voti, spuntano i Napp, una sigla che raggruppa in Valle Varaita i «non aderenti ai partiti». Il loro leader, Domenico Amorisco, 40 anni, sindaco [illegible] Valmala, è [illegible] pochi giorni presidente della Comunità montana, che comprende i 14 comuni della Valle, [illegible] 15 mila abitanti. La nuova maggioranza che fa capo ad Amorisco, originario di Bitonto (Bari) e segretario comunale a Sampeyre, è [illegible] stessa che già sosteneva il vecchio presidente, l'architetto democristiano Bruno Peirano, di Costigliole: Napp, dc e indipendenti. All'opposizione si [illegible] il Mao (Movimento autonomista occitano), il psi, il pci e altri indipendenti. Una situazione complessa, che rispecchia la peculiarità della Valle Varaita nel mondo cuneese.

Domenico Amorisco — Dino [illegible]

«Il [illegible] della guardia al vertice della Comunità rientrava negli accordi del 1980 — spiega il nuovo presidente — anche se [illegible] era stato fissato nel tempo. Noi [illegible] Napp, pur riconoscendo i partiti politici, pur criticando — purtroppo — intorno ad essi, [illegible] distinguiamo [illegible] una linea di maggiore indipendenza nelle scelte locali». «Mi spiego — prosegue Amorisco, che è stato per alcuni anni segretario della Comunità —: spesso i vertici dei partiti decidono per i loro aderenti, senza cognizione [illegible]; noi invece, che [illegible] tutti [illegible] posto, riteniamo di essere più vicini alle idee della popolazione».

Inevitabile però, per governare, la ricerca di un [illegible] un partito politico: [illegible] dc, maggior forza in valle, ha accettato, fin dal [illegible] dopo un lungo periodo di stallo [illegible] alle elezioni amministrative.

Amorisco delinea due punti del suo programma per la valle: «Vogliamo creare un ufficio turistico, con sede a Sampeyre, e recuperare a fini agricoli le baite abbandonate: certo il nostro [illegible] è modesto, appena 200 milioni, e non possiamo far tutto».

I Napp potrebbero presentarsi come gruppo a [illegible] prossime elezioni amministrative? «E' prematuro dirlo — spiega il presidente — i nostri consiglieri vengono da Comuni dove non è marcata [illegible] politica». E' probabile quindi che continueranno a schierarsi in liste di indipendenti.

Sulla nuova (e vecchia) alleanza che guida la Comunità, e in particolare sui [illegible] dei Napp, non risparmia critiche uno dei capigruppo dell'opposizione, Dino Matteodo, [illegible] di Frassino ed esponente del Mao. «I Napp non hanno mai presentato un programma comune; il gruppo sta insieme per una serie [illegible] rapporti personali, ma senza una linea precisa — dice Matteodo —. Prima delle votazioni per il nuovo presidente non c'è stato nessun incontro, se si esclude una riunione a cui siamo stati invitati dalla dc, [illegible] cui però non è scaturito nulla». Matteodo è d'accordo sull'apertura [illegible] un [illegible] turistico, [illegible] chiede scelte precise in questo settore, iniziative cooperativistiche [illegible] l'agricoltura, incentivi per [illegible] lavoro artigianale. «Si può essere indipendenti — continua —, cioè non incasellati in [illegible] partito, [illegible] i Napp costituiscono soltanto, tranne qualche [illegible]zione, un'alleanza di potere».

La sinistra — Mao, psi, pci — non è in grado di proporre un'alternativa numericamente valida all'attuale maggioranza. Si andrà avanti così almeno fino all'85? «Noi saremmo disponibili ad una gestione [illegible] — [illegible] Matteodo —, naturalmente mettendo da parte alcuni uomini di potere. Indubbiamente è [illegible] dc che dovrebbe prendere l'iniziativa, per il suo peso in valle. Ma per ora, in questa direzione, non si [illegible] nulla».

Giuseppe Grosso

Smentite le voci di chiusura

I francesi credono nella Cuneo-Nizza

Il sen. Cipellini definisce anormale vertenza il «braccio di ferro» sulla manutenzione

CUNEO — I francesi vogliono chiudere definitivamente la linea ferroviaria Cuneo-Nizza, i trenta miliardi di [illegible] per la manutenzione del tratto francese [illegible] che un'espediente per tagliare un [illegible] secco, per disfarsi di [illegible] linea che [illegible] interessa o non serve? «Neppure per sogno — dice Alberto Cipellini, senatore socialista e capogruppo a Palazzo Madama —: i francesi credono nella validità di questa linea, addirittura la vogliono potenziare. Quindi nessun ricatto».

Cuneo-Nizza atto [illegible] dunque: dopo le promesse — e le premesse [illegible] guerra — un rapido e semplice armistizio, neppure [illegible] piccola battaglia? Cipellini è sicuro di sì: «In Francia — precisa — stanno riattivando tutte le linee ferroviarie, anche quelle che erano cadute in disuso. E' un programma, un piano dell'amministrazione Mitterrand: avere una rete ferroviaria sempre più ampia, che vada incontro [illegible] esigenze, alle necessità [illegible] viaggiatori. Recentemente è stata riaperta [illegible] linea Cannes-Grasse, un tratto chiuso dal precedente [illegible]verno. Un "ramo secco" per gli altri, una linea necessaria per Mitterrand».

Quindi, precisa Cipellini, figuriamoci per la Cuneo-Nizza. Anzi: «Sono sicuro che sarà addirittura potenziata — precisa il [illegible] socialista — soprattutto in [illegible] settori più delicati e finora, fonte di problemi: il traffico merci». Ma il braccio di ferro tra le ferrovie francesi e quelle italiane, la minaccia di chiudere [illegible] transito nel tratto francese (quasi 40 chilometri) se lo Stato italiano non spende i trenta [illegible] necessari per la manutenzione straordinaria? «Una normale [illegible] tenza — conclude Cipellini — che avviene un po' dappertutto, quando [illegible] tratta di linee che interessano due nazioni».

l. s.

Alba: 500 bovini alla fiera

ALBA — Circa cinquecento capi di bestiame, esemplari bellissimi della razza albese, scelti da mesi e allevati con cura per questa occasione, sono affluiti ieri da tutta la Langa al mercatone autunnale della fiera del tartufo. Per la prima volta sono stati premiati gli allevatori che hanno portato i vitelli con il marchio CO.AL.VI.

I prezzi sono stati leggermente superiori a quelli normali di mercato. I migliori torelli sono stati pagati sulle 6 mila lire al chilogrammo peso vivo e le femmine sulle 7800.

(g. f.)

Racconigi — I ladri hanno rubato ieri notte il furgone carico [illegible] vestiti a Giovanni Rainero, 32 anni, commerciante di Racconigi, che [illegible] aveva posteggiato nei pressi di una pizzeria.

Mondovì: dopo l'esplosione dello scorso anno

Ancora da cominciare i lavori all'ospedale

Per risolvere i problemi sanitari della zona occorrono 4 miliardi

[illegible] — Le prime polemiche sulla gestione sanitaria nel Monregalese scoppiarono un anno fa per il servizio di pronto intervento delle autoambulanze. Da allora si [illegible] susseguite numerose vicende che hanno più volte portato [illegible] ribalta della cronaca il problema sanitario nel Monregalese. [illegible] dicembre dell'81 la drammatica esplosione che sventrò l'ospedale cittadino uccidendo due persone e ferendone altre sei: in seguito, sei tra funzionari e dirigenti [illegible]'Usl hanno ricevuto ordini di comparizione e comunicazioni giudiziarie. E' stata poi [illegible] volta [illegible] assenteismo, delle polemiche per il suicidio nel reparto di psichiatria dell'ospedale e infine la denuncia verso otto medici e [illegible] numero imprecisato di farmacisti. «Vicende che hanno lasciato il segno — dice Giuseppe Ferrua, presidente dell'Unità sanitaria locale 66 — molte [illegible] cambiando, in positivo, ne sono certo. Finalmente l'utente, [illegible] mutuato, ha superato il senso di inferiorità di [illegible] verso chi gestisce [illegible] sanità. E' disposto a denunciare chi commette errori, non offre più ai medici contropartite [illegible] denaro. Da qualche giorno non vengono più [illegible] ricette in sanatoria, i medici che l'hanno fatto in passato non chiedono più [illegible] pagamento [illegible] prestazioni non eseguite».

Ma le difficoltà [illegible] servizio sanitario nel Monregalese non sono solo queste. Dopo undici mesi dall'esplosione [illegible] terzo dell'ospedale è ancora inutilizzabile, i lavori [illegible] ristemazione [illegible] sono stati avviati. Dei 270 posti letto [illegible] tempo [illegible] ne [illegible] disponibili solo duecento, i macchinari che dovrebbero servire per far entrare in funzione il reparto [illegible] istologia con specializzazione dei tumori e l'Utic, costoso macchinario per la cardiologia, previsti dal piano regionale, [illegible] ci sono.

Il personale parasanitario sul territorio viene definito «insufficiente» dagli stessi dirigenti dell'Usl, [illegible] pure inadeguato è l'ospedale. «Il problema maggiore è la mancanza [illegible] finanziamenti — prosegue Ferrua — il bilancio della nostra Usl allora i 23 miliardi all'a[illegible], abbiamo 300 dipendenti, [illegible] ospedale, due poliambulatori e due centri [illegible] distretto [illegible] servizio [illegible] 64 mila mutuati suddivisi in trenta Comuni».

Esiste un piano di sviluppo per le strutture, i servizi sanitari del Monregalese, definito «piano direttore». «Già alla vigilia dell'esplosione era prevista la ristemazione dell'ospedale — prosegue Ferrua — il primo lotto dei lavori, già progettato, prevede lo spostamento della centrale termica [illegible], come pure [illegible] officine, che sono ora nel seminterrato, e la costruzione di autorimesse idonee. La spesa prevista è di un miliardo, ma la Regione non ha ancora stanziato i fondi necessari. Quando questi lavori saranno ultimati, l'ospedale cambierà volto. I posti letto saranno aumentati, i reparti avranno sistemazione diversa, più idonea».

«Per la realizzazione dell'intero piano direttore la spesa [illegible] prevista è [illegible] quattro miliardi e 200 milioni — continua il presidente dell'Usl — ma [illegible] vogliamo che cada l'ipotesi [illegible] costruire [illegible] nuovo ospedale nella parte bassa della città, come del resto è previsto dallo stesso piano urbanistico di Mondovì. La Regione [illegible] il momento non ha fondi disponibili, ma speriamo che in futuro sia possibile ottenerli».

Gianni Martini

L'incidente dell'altra sera nell'Alessandrino, sull'autostrada Voltri-Santhià

Ripescato in un canale il corpo dell'autista di Villanova Mondovì

Commozione in paese per la tragica fine del camionista - Alcuni feriti nel Cuneese

VILLANOVA MONDOVI' — Commozione in paese per la drammatica morte di Battista Presia, l'autista di 64 anni, sposato, due figli, [illegible] in via Mondovì 17. A bordo del [illegible] camion, un Volvo nuovissimo, mercoledì sera è rimasto vittima di un inc[illegible] automobilistico a Casalbagliano, nell'Alessandrino, sull'[illegible]strada Voltri-Santhià. Forse per un colpo di sonno o [illegible] improvviso malore non è riuscito a controllare il pesante mezzo, sbandando su un cavalcavia.

Dopo aver [illegible] abbattuto oltre 60 metri di guard-rail, il camion si è rovesciato e il corpo di Battista Presia è finito nel torrente Carlo Alberto. Il cadavere è [illegible] ripescato solo ieri mattina, sedici ore dopo l'incidente, nelle acque del canale, a una decina di [illegible] rottami del camion.

Battista Presia

Sino all'ultimo i familiari hanno sperato che l'uomo [illegible] riuscito a salvarsi e per questo hanno chiesto che le ricerche proseguissero per l'intera nottata. I vigili del fuoco, i polizotti e i carabinieri, soltanto alle [illegible] di questa mattina sono riusciti a individuare il corpo dell'uomo, nascosto dalla folta vegetazione.

La salma [illegible] composta nell'obitorio [illegible] cimitero di Casalbagliano e solo oggi verrà [illegible] a Villanova per i funerali che si svolgeranno nel pomeriggio.

Molto conosciuto [illegible] paese, Battista Presia, cavaliere del lavoro, era sposato con Natalina Presia; i due figli Claudio e Renato sono sposati e abitano a Villanova.

g. m.

• Un ragazzo, Massimo Burdese, di Alba, 13 anni, è stato ricoverato [illegible] S. Lazzaro per una frattura al [illegible] destro riportata giocando a pallone con gli amici. Guarirà in un mese.

• Andrea Revello, 19 anni, abitante in via Mazzini 23, a Neive, a bordo della sua auto si è scontrato con un camion e ha riportato contusione cranica e altre ferite guaribili [illegible] una quindicina di giorni.

• Un agricoltore di 45 anni, Eugenio Arnaudo, di Lagnasco, è stato investito l'altra sera mentre [illegible] rientrando a casa in via Saluzzo in bicicletta ed è ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale S. Croce di Cuneo.

Donna annega in una [illegible]

CEVA — Una donna di [illegible] anni è morta annegata in un abbeveratoio per il bestiame. La vittima è Teresa Revella, che abitava in una cascina in regione Piana.

La donna è caduta nella vasca, probabilmente per un malore.

Manifestazione ieri nel capoluogo

Operai sui contratti: «La lotta continua»

Delegazioni da Alba, Mondovì, Saluzzo, Savigliano

CUNEO — Striscioni dei consigli di fabbrica [illegible] Payen di Mondovì, della Lepetit di Garessio, della Fiat ferroviaria di Savigliano, [illegible] Fulta di [illegible] e Fossano, delegazioni della Miroglio e della Vestebene di Alba, [illegible] aziende braidesi in [illegible]. Poi centinaia e centinaia di operai, della Michelin [illegible] Cuneo come della Burgo di Verzuolo, per [illegible] sciopero di quattro [illegible] proclamato [illegible] sindacati unitario per [illegible] rinnovo dei contratti.

Sotto la [illegible] dell'Unione Industriali, [illegible] corso Dante, [illegible] preso per primo la parola, ieri pomeriggio, Angelo Pinna, segretario provinciale della Uil. «Lo sciopero è riuscito molto bene — ha detto Pinna — ed è questa un'ulteriore prova della capacità [illegible] lotta degli operai cuneesi per il rinnovo del contratto». E' poi intervenuto Bruno Ravasio, segretario nazionale de[illegible] federazione tessili, che ha tracciato un quadro [illegible] situazione nazionale e locale.

l. s.

Lite sul treno due arrestati

SAVIGLIANO — Il treno Cuneo-Torino di mercoledì [illegible] è rimasto bloccato in stazione per [illegible] per una lite scoppiata in uno scompartimento fra due amici che fino a pochi minuti prima erano rimasti insieme in un'osteria del centro.

Minacce di morte, pugni e schiaffi, fino all'arrivo dei carabinieri, che li hanno arrestati per ubriachezza molesta e intralcio a pubblico servizio. In carcere sono finiti Giovanni Cossai, 43 anni, abitante a Savigliano in via S. Giovanni 24, e Michele Tangillo, abitante a Torino, entrambi disoccupati.

(f. p.)

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Porky's.
FIAMMA: Porca vacca.
ITALIA: Pornomania sessuali.
NAZIONALE: Guerre stellari.

ALBA
CORINO: Il leone.
EDEN: Volpe di fuoco.

[illegible]
[illegible]: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Woodstock.
DON BOSCO: riposo

BRA
IMPERO: [illegible] so che tu sai che [illegible] so.
POLITEAMA: Missing.
VITTORIA: Oltre la porta.

[illegible]
GALATERI: La dottoressa [illegible] campagna.

FOSSANO
[illegible]: Paradise.

[illegible]ITEAMA: Sul lago dorato.

MONDOVI'
CORSO: A qualcuno piace caldo.
ITALIA: Frontiera.

[illegible]
[illegible]: [illegible].

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

Duo [illegible] Piadena concerto folk

ALBA — Questa sera, alle ore 21, presso la rassegna commerciale [illegible] piazza San Paolo, serata folkloristica con il «Duo di Piadena» che non mancherà di richiamare un folto pubblico.

[illegible]
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
[illegible]: Poltergeist.
ITALIA: Rocky III.
SPLENDOR: [illegible]

SAVIGLIANO
[illegible]: Gli amici di Georgia.

FARMACIE
[illegible]: Comunale [illegible], via Bongiovanni.
Alba: De Giacomi, via Vittorio Emanuele.
[illegible]: Cravero, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via [illegible].
Fossano: Bernocco, viale Reg. Elena
Mondovì: Zitti, via Meridiana
Saluzzo: S. Martino, corso Piemonte
Savigliano: [illegible] Popolo

ALLE TV

[illegible] UNO TV
19,30 Il mercatino
20,30 Notiziario
20,45 Telefilm
21,15 Film
23 — Film

ERREUNO TV
20,15 TSI - TG
20,40 TSI - Reporter
21,45 Music Circus
[illegible]

TELECUPOLE
20 — Telefilm Boys and girls
21,30 Il paese degli idoli: piccanti interviste a [illegible] pubblici

TELECITY
21,30 Agente [illegible] chiede aiuto: a Los Angeles, agente di polizia uccide un uomo per legittima difesa e viene incriminato (1967)

[illegible] DI PIOBESI [illegible]
(Provincia di Cuneo)

IL SINDACO

in relazione a quanto disposto dall'articolo 15, 7° comma, della Legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni,

RENDE NOTO

che il Consiglio comunale, nella seduta del 21-9-1982, ha adottato in via definitiva

il [illegible] COMUNALE,

e che tutti [illegible] inerenti sono depositati nella Segreteria del Comune per la prescritta pubblicazione, per trenta giorni consecutivi, a partire dal 15 c.m.

Durante tale periodo, tutti possono prenderne visione.

Piobesi d'Alba, lì 11-10-1982

IL SINDACO
([illegible])

PALLACANESTRO - In trasferta le due società della provincia «granda»

Giornalino va a Busto Arsizio Abet di Bra ospite del Parma

[illegible] C1 gli albesi [illegible] il morale alto - Debutto in C2 [illegible] formazione di Frank Valenti

ALBA — Terza giornata [illegible] campionato [illegible] C1 di basket, con il Giornalino impegnato domani in trasferta a Busto Arsizio contro l'Omegna Bilance. La formazione [illegible], che [illegible] conquistato nel [illegible] precedente una convincente vittoria casalinga [illegible] il Loano, è chiamata ad un campionato piuttosto difficile.

«Non [illegible] a fondo la squadra avversaria — ha detto l'allenatore albese Umberto Marcaccioli — tuttavia per tradizione le formazioni dell'hinterland milanese sono sempre molto agguerrite e difficili da battere sul [illegible] terreno. Noi affrontiamo la trasferta [illegible] con il morale alto. Contro il Loano anche se non tutto è andato perfettamente sul piano del gioco abbiamo ottenuto una vittoria molto importante che ci ha caricati psicologicamente e ha soddisfatto il pubblico [illegible] numerosissimo fin dalla prima gara».

In effetti questo è stato il [illegible] più significativo della gara della settimana scorsa. Il palazzetto dello sport era gremito di tifosi, a conferma che ormai la pallacanestro ad Alba ha un notevolissimo seguito e che il livello tecnico della C1 attira sempre più numeroso pubblico. Per il Giornalino l'impegno di non deludere le attese dei tifosi. La gara di Busto verrà affrontata con la stessa formazione scesa in campo con il Loano: al posto di Politi che ha abbandonato la squadra Marcaccioli utilizzerà a turno un giovane del vivaio.

La squadra vista con il Loano ha mostrato già un discreto affiatamento: particolarmente positivo l'innesto di Carucci dotato di un tiro pre[illegible] dalla distanza. Anche Piscedda si è inserito bene e può dare man forte ai «lunghi» Colucci e Pissore nella lotta sotto canestro.

(a. s.)

Bra. Un'immagine della squadra dell'Abet, che debutta nel torneo di serie C2 (Telefoto)

BRA — Una trasferta «lunga», la Parma, per incontrarvi il Cus, apre domenica il campionato per l'Abet [illegible] Team 71, neopromosso in C2. C'è molta attesa tra i dirigenti e gli appassionati per questa importante stagione, al termine della quale si vedrà quali sono le effettive possibilità di sviluppo sul piano agonistico della pallacanestro braidese, caratterizzata da un'intensa attività promozionale [illegible] ad avere sette squadre e 130 tesserati. L'Abet è fortemente impegnato nel settore del minibasket.

Assistito da Toni Rostagno, Frank Valenti allenerà quest'anno tutte le formazioni. In quella che — unica della provincia — giocherà in C2 i nuovi acquisti sono tre: Valentino Di Claula, playmaker del Grugliasco con [illegible] spalle un ultimo campionato nelle file del Giornalino Alba, Mauro Beltrami, ala-g[illegible] proveniente dal Cus Torino, e Lorenzo Rosso, pivot da 2,02 già in forze al Cuneo. Per il resto sono confermati i nomi di Luciano Delmarco, Marco Zanetti, Ivo Tedesco, Bruno Cravero, Lino Cravero, Ettore Sanino, Dario Giandrone; completano la rosa Giovanni Asselle e i giovani Paolo Ceretti, Roberto Brero e Riccardo Astori.

«Il nostro obiettivo — dice il presidente Riccardo Bigone, pioniere del basket a Bra — è un campionato medio. Le difficoltà sono molte, a cominciare dalla selettività della serie (solo due squadre su 14 saranno promosse, quattro retrocederanno) e dalla distanza dei campi di gioco.

(g. n.)

Albadoro esordio in D

ALBA — S'inizia per la formazione albese dell'Albadoro il campionato. La squadra allenata da Veso Vulasianovic, neopromossa, tenta l'avventura della D, per la prima volta nella sua giovane storia.

L'Albadoro affronterà domani sera alle 21 nel palazzetto di corso Langhe la Crocetta di Torino, una delle migliori formazioni [illegible] girone.

(a. s.)

PALLONE ELASTICO

Tra Bardino e Cortemilia gara decisiva

ALBA — Penultimo appuntamento del girone finale del campionato di serie B di pallone elastico, con la formazione ligure del Bardino sola in vetta alla classifica. Musso e Aiuidano, che gli esperti ponevano tra i favoriti già all'inizio della stagione, hanno un punto di vantaggio sulla coppia Cortemilia - Carogliese e giocheranno [illegible] casa gli ultimi due incontri della stagione. Sono quindi i più [illegible] pretendenti al passaggio in serie [illegible], anche se dovranno affrontare con molta attenzione la gara di domenica.

Il calendario del penultimo turno del torneo cadetto prevede la disputa degli incontri Bardino - Cortemilia e Carogliese - Astor Cera. Le insidie maggiori [illegible] il Bardino vengono dalla tradizione sfavorevole nei confronti dei cortemiliesi Viglione e Araspi. «In questa stagione ha detto in proposito Aldo Araspi — noi [illegible]mo stati la bestia nera per il Bardino, poiché abbiamo vinto entrambi gli incontri della prima fase ed anche il primo di finale. Contiamo di ripeterci anche a Bardino per mantenere desto l'interesse [illegible] campionato fino all'ultima giornata».

Una vittoria del Bardino domenica potrebbe chiudere in anticipo la stagione poiché la Carogliese, che renderà visita ai liguri nell'ultima giornata, è già stata sconfitta sul proprio terreno da Musso e Aiuidano.

Nell'altro incontro in programma a Caraglio, Aime e Bruno non dovrebbero avere difficoltà ad imporsi sui cebani Rosso e Bilia.

a. s.

PALLAVOLO - Una società che ha giocato anche in B

Cuneo Vbc ripensa al passato e vuol tornare molto in alto

CUNEO — Un tuffo nel passato per risalire in alto: è la formula che ha adottato il Cuneo VBC intenzionato, con una programmazione non affrettata [illegible] solida, a ritrovare l'entusiasmo e il valore tecnico che con la «sponsorizzazione» della Fontauto portarono la pallavolo cuneese al[illegible] fine degli Anni Sessanta alle soglie della serie A. Il volley a Cuneo nacque e prosperò grazie all'entusiasmo di un gruppo di amici (che si rivelarono bravi dirigenti e ottimi giocatori) e di Attilio Fontana, un mecenate appassionato e accorto. L'industriale cuneese, però, morì prematuramente in un incidente stradale e la pallavolo lentamente iniziò il proprio declino.

Dai fasti della serie B scese, via via, al limbo del campionato di promozione, vinto peraltro [illegible] facilità, lo scorso anno. «E' stato il momento più difficile — dice Enzo Prandi, rimasto legato alla società anche negli anni bui — perché si è rischiato di lasciar perdere tutto. I giocatori invece ci hanno dato un grosso aiuto impegnandosi con grande volontà, si è ripresa la salita». Ora, con il ritorno in serie D, il Cuneo VBC ritrova il nome prestigioso che riaccende le speranze. Nuovo presidente è infatti Bruno Fontana che dal padre Attilio ha ereditato [illegible] passione per la pallavolo.

Con lui è rientrato in società Oreste Maniscalco, che fu direttore sportivo negli anni migliori; vice presidente [illegible] Franco Triberti, direttore tecnico Enzo Prandi, segretaria Nadia Patrili, medico sociale Erik Bessone.

La serie D vuole essere soltanto un trampolino [illegible] lancio: l'allenatore Sergio Parola ha infatti a disposizione tredici giocatori che dovrebbero garantire la promozione in C2. Sono: Claudio Chinaglia (36 anni, m. 1,75, schiacciatore); Alessandro Toselli (25 anni, m. 1,96 schiacciatore); Giorgio Toselli (23 anni, m. 1,92 schiacciatore); Elio Meinero (22 anni, m. 1,82 regista); Ferruccio Serale (21 anni, m. 1,82, schiacciatore); Pier Sergio Dominto (21 anni, m. 1,74, regista); Alberto Bianco (21 anni, m. 1,83 universale); Andrea Dadone (21 anni, m. 1,80 schiacciatore); Paolo Dino (18 anni, m. 1,92 universale); Mauro Gararagno (17 anni, m. 1,86 schiacciatore); Paolo Gosso (17 anni, m. 1,80 schiacciatore); Marco Gosso (17 anni, m. 1,90 schiacciatore); Paolo Bosio (16 anni, m. 1,81 schiacciatore).

g. l. f.

L'All Leasing [illegible] ha [illegible] i genovesi

Le due formazioni si ritroveranno in serie B

MONDOVI' — Netta vittoria dell'All Leasing nell'amichevole disputata mercoledì sera al Palatlis con il Villetta Genova, formazione che avrà come avversaria nel prossimo [illegible]pionato di serie B. I monregalesi [illegible] imposti per 4 a 0.

Questa è la formazione: Carlovaris, Ferrero, Zangrossi, Tyborowski, Ferrua e Garello con l'inserimento a rotazione di Marchisio, Dutto e Zucco.

«E' una squadra che sta applicando schemi nuovi — dice l'allenatore Mario Sasso — per la fase di attacco [illegible] è a buon punto mentre c'è ancora da migliorare a muro, in ricezione e in battuta».

I dirigenti della pallavolo monregalese hanno reso noto un nuovo contratto di sponsorizzazione per la seconda squadra maschile, che [illegible] scorso anno ha vinto il campionato di serie D e che quest'anno giocherà in C2: sarà la Venus Viaggi di Cuneo a dare il nome alla squadra.

g. m.

Il presidente della Regione Teardo è volato nella capitale

Una serie di incontri a Roma (la Liguria chiede più soldi)

La situazione dell'industria siderurgica si fa sempre più pesante - Ieri gli operai della Fit hanno bloccato la linea ferroviaria Genova-Roma - I problemi dell'Italsider

Alberto Teardo

GENOVA — Si fa sempre più pesante la situazione dell'industria siderurgica in Liguria. Gli operai della Fit di Sestri Levante — il tubificio che ha da alcune settimane 250 operai in cassa integrazione — hanno interrotto ieri per alcune ore la ferrovia lungo la linea Genova-Roma, causando ingorghi e gravi ritardi. La situazione è tornata normale alle 13,15.

Non si vede, per il momento, uno spiraglio di luce per la travagliata azienda: il 30 ottobre si riunirà l'assemblea degli azionisti per decidere se passare all'amministrazione controllata o addirittura chiedere il fallimento, visto che i finanziamenti, le commesse, e comunque i rifornimenti di materia prima, promessi durante l'incontro tra i rappresentanti sindacali e la Regione e i ministri Marcora e De Michelis, non sono arrivati.

E' [illegible]lo che la situazione esplosiva dell'Italsider, con la minaccia di ricorsi massicci alla cassa integrazione (forse 2000 operai a Genova), ha aggravato, forse irrimediabilmente, la condizione della Fit.

Ieri mattina, prima di partire per Roma, dove [illegible] ha due difficilissime riunioni, il presidente della Giunta regionale, Alberto Teardo, ha riunito i suoi consiglieri.

E' stato piuttosto laconico nelle dichiarazioni: *«Non voglio fare anticipazioni, né promesse velleitarie. E' chiaro che vado a Roma con l'intento preciso di recuperare alla Liguria spazio, posti di lavoro, investimenti, programmi produttivi e di sviluppo, ma non so ancora quale situazione mi troverò davanti. Gli elementi da far quadrare sono molti e alcuni in contrasto tra loro»*.

Teardo ha precisato che, insieme all'assessore all'industria, Giancarlo Garassino, prenderà parte prima a una riunione tra i rappresentanti delle Regioni cosiddette «siderurgiche», quelle insomma più colpite dalla crisi dell'Italsider: [illegible] sarà presente anche il ministro per le Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis.

Successivamente, sempre oggi, il presidente della Giunta coordinerà un incontro con i parlamentari liguri di tutti i partiti per discutere il «caso-Fit».

Chiederà ai deputati e ai senatori della Liguria di strappare finanziamenti e [illegible]messe, in modo da scongiurare lo spettro del fallimento che provocherebbe, sulla base dei primi calcoli, un tracollo dell'economia non turistica del territorio di Chiavari e di Sestri Levante.

Paolo Lingua

Protezione civile «vertice» a Cairo

CAIRO — *I sindaci di 19 Comuni della Valle Bormida si incontreranno domattina a Cairo per fare il punto sul Com 3, il centro operativo misto costituito per organizzare i soccorsi in caso di calamità naturali. Dovranno esserci tutti.*

Il prefetto, infatti, ha recentemente fatto notare che i primi cittadini che si disinteressano al problema potrebbero essere colpiti da gravi sanzioni penali. Le basi per la protezione civile in Valle Bormida erano state tracciate nel corso di un incontro che si era tenuto a giugno.

Erano però presenti soltanto i Comuni di Cairo, Dego, Mastmino, Cosseria, Millesimo, Murialdo, Bormida e Carcare. «Lo scopo vero e proprio dell'incontro — dicono in Comune a Cairo — è quello di studiare una forma di finanziamento. Non riceviamo soldi da nessuno. Né Provincia né Regione ci aiutano. [illegible] i Comuni del [illegible]prensorio devono autotassarsi».

In Valle Bormida i soccorsi dovrebbero fare capo al Comune di Cairo. Per le comunicazioni si useranno i canali delle radio ricetrasmittenti in dotazione ai vigili urbani. Tutto il lavoro verrà coordinato dalla sala assessori del palazzo comunale che sarà collegata con linee telefoniche preferenziali alla Prefettura e a tutti i centri della zona.

Ogni intervento verrà coordinato da squadre di tecnici che si stanno specializzando in questa delicata materia. «Purtroppo — *lamentano a Cairo* — oltre ai problemi [illegible]ari dobbiamo constatare la scarsa volontà di alcuni sindaci che non hanno tenuto in nessun conto, almeno fino ad ora, le disposizioni della Prefettura».

g. p. c.

Si intensifica l'inchiesta sulle persone bloccate l'altra sera dalla Finanza

Tre arrestati per la «barca della droga» L'indagine sulla mafia arriva a Imperia

Si chiamano Emanuele Fazio, Rocco Marino e Ivano Bonetti - La moglie di quest'ultimo, insospettabile commerciante: «E' una disgrazia» - L'ordine di cattura firmato dai giudici di Siracusa dopo il sequestro della «Innocenza II»

IMPERIA — Tre ordini di cattura per traffico di stupefacenti sono stati firmati in mattinata dal sostituto procuratore della Repubblica di Siracusa, Favi, nei confronti di Emanuele Fazio, [illegible] anni, impresario edile; Rocco Marino, 31 anni, amministratore delegato di un cantiere nautico e Ivano Bonetti, 39 anni, commerciante.

I tre imperiesi erano stati fermati nei giorni scorsi da polizia e Guardia di finanza nel quadro di un'inchiesta che ha preso le mosse dal sequestro di una imbarcazione, l'«Innocenza II», che navigava sulla rotta della droga, tra il Nord Africa e i porti siciliani, e che avrebbe addentellati con la mafia.

Si parla dell'uccisione avvenuta sull'autostrada Genova-Serravalle di Armando Di Natale e della strage di via Carini dove hanno perso la vita il generale Dalla Chiesa, la moglie e l'agente di scorta.

La conferma degli ordini di cattura è giunta soltanto in serata. Il magistrato siciliano, interpellato dai cronisti, si era limitato a riferire di avere spiccato degli ordini di cattura anche per persone [illegible] Siracusa. I tre, nelle prossime ore potrebbero essere trasferiti al Sud per essere interrogati in relazione al traffico di droga, legato all'«Innocenza II». La notizia, per ragioni di sicurezza, non ha trovato conferme.

Il negozio «Al Risparmio», di cui è titolare Bonetti. In alto Rocco Marino, sotto Emanuele Fazio

Il legame fra il terzetto di imperiesi e la mafia per ora è indiretto. Avviene attraverso l'«*Innocenza II*». E' servita per trasportare in Sicilia la droga. Il primo degli arrestati, Concetto Tarascio, commerciante di abbigliamento di Siracusa trovato a bordo del natante, un mese fa era stato incriminato per un'altra vicenda di droga, assieme a Di Natale, Nunzio Salafia e Salvatore Genovese, i due superkiller che proprio l'altro ieri sono stati raggiunti in carcere dall'ordine di cattura per il delitto Dalla Chiesa.

La posizione di Rocco Marino è estremamente [illegible]. E' l'amministratore delegato del cantiere navale situato alla foce dell'Impero dove nei primi giorni dell'estate erano stati effettuati i lavori di riparazione dell'«*Innocenza II*». All'imbarcazione, un ex peschereccio di 12 metri, era [illegible] riparato il fasciame che cadeva a pezzi.

[illegible] ufficialmente la «voce» secondo la quale era stata dotata di un serbatoio supplementare capace di [illegible] litri di gasolio, in grado di consentire viaggi senza scalo di 1600 miglia marine. Quali i suoi legami con la mafia?

Marino, sposato con Paola Zoanelli, tre figli, non ha precedenti penali. Il difensore (non lo ha ancora potuto incontrare) smentisce qualsiasi complicità. «*Il cantiere* — dice l'avvocato Gianni Agnese di Imperia — *aveva effettuato dei lavori di riparazione. Era stata emessa la fattura e non ci è stata ancora pagata. Altro che mafia*».

Ancora da decifrare la parte avuta nella vicenda da Ivano Bonetti, 39 anni, insospettabile commerciante di abbigliamento, titolare [illegible] alla moglie Maria Mocata, del magazzino risparmio di via Bonfante 51, [illegible] i portici di Oneglia. La moglie ha detto di essere all'oscuro di tutto. «*C'è capitata addosso una disgrazia della quale non sappiamo nulla*», ha confidato ad [illegible] cliente. Il negozio ieri è rimasto regolarmente aperto: all'interno la moglie di Bonetti e una commessa.

Emanuele Fazio, impresario edile, conosciuto ad Imperia come un gran lavoratore, secondo informazioni rimbalzate in Riviera dalla [illegible]a, farebbe parte della gang di Nitto Santapaola, un boss mafioso catanese, [illegible]ato a Salafia e Genovese. In passato [illegible] avuto il battesimo della mala [illegible] piccole estorsioni, contrabbando. Dalle «bionde», con un salto di qualità, è passato alla droga. Secondo la procura della Repubblica di Siracusa, avrebbe fatto parte dell'equipaggio dell'«*Innocenza II*» in occasione dell'ultimo viaggio.

Il legame con l'uccisione del mafioso «pentito» dell'autostrada è indiretto: il filo conduttore è l'«*Innocenza II*». Sulla barca aggiustata ad Imperia avevano preso posto molte persone, tra queste anche Di Natale.

Ma [illegible] il tutto: attraverso indiscrezioni di fonte siracusana si è appreso che Salafia, qualche settimana fa, nel corso di un summit mafioso svoltosi a Floridia, piccolo centro della collina situato a metà strada tra Siracusa e Catania, avrebbe ammonito Armando di Natale: «*Se sparri* — gli aveva detto — *farai la fine di Ferlito*». Chi era Alfio Ferlito? Un boss mafioso del clan dei catanesi giustiziato [illegible] in manette veniva tradotto in carcere. Con lui erano stati uccisi i 4 carabinieri della scorta.

Nel pomeriggio a Imperia si sono incontrati gli avvocati di Fazio e Marino, Gianni Agnese e Gian Franco De Andreis, per concordare una comune linea di difesa. I legali non hanno potuto parlare con i clienti, rinchiusi in isolamento nelle carceri di via Don Abbo. Il magistrato aveva autorizzato il colloquio che, successivamente, è slittato. Non è da escludersi che il rinvio sia da mettere in relazione al possibile trasferimento di Fazio, Marino e Bonetti nelle carceri di Siracusa.

Gian Piero Moretti

Oltre 150 professionisti ad Arma di Taggia studiano gli ultimi ritrovati della scienza

Gli ingegneri vanno a scuola di terremoto per difendere i comuni sismici del Ponente

In 21 centri della provincia d'Imperia i palazzi dovranno essere costruiti in base a [illegible] di sicurezza - Stupisce che non siano stati inseriti nell'elenco Diano e Baiardo, che furono distrutti nel 1887 da un rovinoso sismo

ARMA DI TAGGIA — Ingegneri, architetti, geometri: tutti a scuola di terremoto per scoprire i segreti utili a limitare i danni di questo terribile nemico. Da ieri, infatti, oltre [illegible] professionisti [illegible] nella sala convegni dell'Hotel Vittoria di Arma di Taggia, un [illegible] di aggiornamento sul tema «Costruzioni in zona sismica». Durerà fino a domani pomeriggio: tre giorni intensi di «lezioni», tenute dai docenti dell'«Istituto di scienza delle costruzioni» dell'università di Genova. Lezioni tutte in funzione anti-terremoto, che terranno conto anche delle più recenti esperienze derivate dai disastri del Friuli e dell'Irpinia.

In provincia di Imperia [illegible] 21 comuni sono stati dichiarati «zone a rischio sismico». Una dichiarazione con tanto di sigillo legislativo nel decreto ministeriale del 27 luglio di quest'anno. Ed essere in zona sismica, dal 1° settembre, comporta una serie di nuovi problemi: tutti i progetti edilizi, sia per costruzioni ex novo che per ristrutturazione, vanno attuati tenendo conto di particolari accorgimenti anti-sismici (pilastri e cemento armato capaci di sopportare non solo carichi «verticali» dell'edificio, ma anche i potenziali carichi «orizzontali» originati da scosse di terremoto, ecc.).

Gli stessi progetti dovranno essere preventivamente approvati dal genio civile; ci saranno vincoli ben precisi: nei comuni in questione, ad esempio le nuove costruzioni in muratura non potranno elevarsi oltre gli 11 metri; quelle in cemento armato non dovranno avere un'altezza maggiore del doppio della larghezza della strada in cui si trovano e così via. Nuove disposizioni che richiedono specifiche competenze.

Le norme anti-sismiche riguardano i nuovi edifici. Ma quelli esistenti saranno allora «vittime» predestinate di un possibile terremoto? «Una costruzione progettata bene in cemento armato dovrebbe comunque resistere, a meno di un sismo davvero catastrofico — dice l'ing. Emilio Maiga, presidente dell'ordine degli ingegneri —. *Le nuove norme, però, costituiscono per noi un passo avanti sul piano professionale e umano. E credo che anche chi abiterà una casa costruita con quegli accorgimenti sarà più tranquillo*». Aumenteranno i costi di costruzione e quindi i prezzi delle case? «*In minima parte: al massimo i costi saranno un 5-10 per cento in più*» — aggiunge l'ing. Maiga.

Il decreto ministeriale ha, poi, le sue incongruenze. Nell'elenco dei 21 comuni mancano, ad esempio, Diano Marina e Baiardo, due dei centri distrutti nel 1887 da un rovinoso terremoto. E lì le nuove norme non saranno obbligatorie. C'è poi il caso della zona Intemelia: Ventimiglia, Vallecrosia e dintorni non sono zona a rischio sismico anche se confinano, ad Est e ad Ovest, con zone che gli esperti francesi considerano di «massima pericolosità sismica». I comuni intemeli sono davvero un'isola felice? Non tutti ne sono convinti. L'ordine degli ingegneri già al tempo della classificazione dei comuni in funzione della nuova legge aveva espresso le sue perplessità. Ma l'elenco dei 21 comuni non aveva subito modifiche.

Bruno Monticone

A Imperia, raffiche a 100 all'ora
Violenta mareggiata

IMPERIA — Una forte libecciata, con raffiche di vento a 105 km l'ora, ha investito ieri la fascia costiera della provincia di Imperia. Sull'autostrada, nei pressi di Vallecrosia, due grossi camion sono stati scoperchiati e hanno dovuto fermarsi per evitare guai maggiori.

Numerose le chiamate ai vigili del fuoco: alberi sradicati e gettati sulla sede stradale a Cipressa, in via Trieste e nell'entroterra. Sempre nel capoluogo, cornicioni e marmi pericolanti, con caduta di rottami sui marciapiedi, in viale Europa, corso Garibaldi, via Vieusseux, via Belgrano.

Due imbarcazioni turistiche sorprese al largo hanno potuto riparare con molta difficoltà a Porto Maurizio, assistite da una imbarcazione con marinai napoletani intervenuti su richiesta della Capitaneria.

Una terza imbarcazione non è riuscita nell'operazione di «doppiaggio» del molo, per tema di rovesciarsi, ed ha dovuto proseguire verso levante, con velatura ridotta: esclusa ogni pericolo per l'equipaggio.

L'intera flottiglia di barche da pesca è rimasta lungo le banchine. A Bordighera il Comune ha transennato la passeggiata a mare.

b. v.

In congresso a Savona gli studenti iraniani

SAVONA — La fortezza del Priamar ospita, per una settimana, un congresso di studenti iraniani sparsi nelle università italiane. Da oggi al 22 ottobre, circa sessanta persone discuteranno nel «*Palazzo del commissariato*» (alloggeranno nelle sale attigue) sulla [illegible] del loro Paese e si scambieranno [illegible] sulla sorte dei loro congiunti colpiti dalla repressione di Khomeini.

Gli studenti iraniani ospiti del Priamar sarebbero ideologicamente vicini alle formazioni «Muhaedim» (musulmani di sinistra) perseguitate e decimate dal regime al potere. Il convegno ha l'appoggio di Cgil, Cisl e Uil. I locali del Priamar sono stati messi a disposizione dall'amministrazione comunale di Savona.

b. b.

Da Biella un piano per il Cotonificio

VARAZZE — Assemblea pubblica dei 300 lavoratori in cassa integrazione del Cotonificio Ligure di Varazze. Nella sala consiliare del Comune di Varazze, sindacati, rappresentanti della Cot Ligure (la cooperativa che sta cercando di rilevare l'azienda), politici (era presente il segretario del psi Roberto Bordero), il Consiglio comunale quasi al completo, hanno analizzato a lungo la situazione, che per il momento appare ancora confusa.

La relazione del presidente della Cot, Zelio Viale, è stata seguita con attenzione dai lavoratori. Viale ha ricordato la lunga «via crucis» dell'azienda. Al termine, secondo i dirigenti, potrebbe esserci la ripresa della produzione ormai interrotta da due anni. «Siamo in contatto con una società anonima ginevrina, la "Belga", che è intenzionata a dare lavoro al cotonificio per almeno un anno, se il giudice Ferro avesse dato il suo assenso al rientro degli operai in fabbrica. Sino ad ora non abbiamo avuto risposta».

La «soluzione» svizzera, a quanto sembra, a Varazze è stata accolta con estremo favore. D'altra parte il sindacato, che segue con estrema attenzione l'evolversi della vicenda, non vuole «chiudere» le porte ad altre possibilità.

Mercoledì mattina, in Regione, i sindacalisti, alla presenza dell'assessore Garassino, hanno esaminato la proposta avanzata da un'azienda di Biella, la «Lorepiano», disposta ad acquistare i due stabilimenti di Varazze e Rossiglione, in cambio il gruppo piemontese vuole l'azzeramento dei debiti (13 miliardi) contratti dalla precedente gestione.

Per conseguire questo risultato, senza altri ritardi, che potrebbero essere decisivi, la Lorepiano ha avanzato l'ipotesi di lottizzare urbanisticamente parte delle aree industriali, per un valore corrispondente all'ammontare del deficit.

Massimo Numa

Si apre domani a Nizza il primo congresso internazionale di Paleontologia umana

L'uomo di Neanderthal visse in Liguria

Si parlerà anche dei resti di Grimaldi - Parteciperanno centinaia di scienziati di tutto il mondo

VENTIMIGLIA — **Il primo congresso internazionale di paleontologia umana, organizzato dall'Unione internazionale di paleontologia umana, comincia domani a Nizza nel Palais des Expositions. La manifestazione è sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica francese François Mitterrand. Sono trentaquattro rappresentanti di altrettanti paesi (Africa del Sud, Algeria, Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Grecia, Guatemala, India, Indonesia, Inghilterra, Israele, Italia, Kenia, Libano, Monaco, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria) parteciperanno ai lavori che si divideranno in conferenze e dibattiti.**

I congressisti visiteranno, il 22 ottobre, il museo di antropologia preistorica di Monaco e le grotte degli uomini preistorici di [illegible] a Ventimiglia.

(l.m.)

FINALE LIGURE — *Quello che comincia domani al Palais des Expositions di Nizza è un congresso di grandissimo valore scientifico al quale parteciperanno oltre duecento relatori in una carrellata completa e forse unica sulle attuali conoscenze europee della paleontologia umana.*

Per la Liguria e Finale Ligure in particolare sarà anche l'occasione per la presentazione ufficiale al mondo scientifico della recentissima conferma che l'uomo di Neanderthal ha vissuto anche nelle nostre caverne. Una scoperta fatta una volta tanto non in grotta ma dopo un'anticamera durata quasi cent'anni nei magazzini dell'istituto di [illegible] umana di Torino, tra i vecchi materiali di scavo datati 1883-1884 ed eseguiti a Finale Ligure nella grotta delle Fate dal famoso paleontologo Amerano.

«Se i resti fossero stati riconosciuti allora — *spiega il dottor Giuseppe Vicino conservatore del museo di Finale Ligure* — sarebbe stata la seconda scoperta in tutta Europa. Merito comunque del dottor Giacomo Giacobini che ha saputo con costanza portare alla luce i resti umani lasciati nel dimenticatoio».

I resti trovati nella grotta delle Fate sono riferibili sicuramente a due [illegible] di-versi, forse addirittura tre, e sono frammenti di mandibole di un [illegible] di sette-otto anni e di un adulto e un frammento di osso frontale anch'esso attribuibile ad un individuo molto giovane.

Questi resti ossei umani sono stati trovati con un corredo di fauna tipico di circa cinquantamila anni fa dominata dalla iena, dal leopardo, dall'orso delle caverne, questi ultimi studiati già nel 1971 da Marie-Antoinette De Lumley organizzatrice del congresso.

Su questi reperti umani forse verrà tentata successivamente una datazione storica. «La scoperta — *continua Vicino* — va a coprire una vasta lacuna di tutta l'Italia settentrionale. In numerose sono infatti come ad esempio ai Balzi Rossi di Ventimiglia, a Toirano, a Pietra Ligure, all'Arma di Le Manie e nella stessa grotta delle Fate si erano ritrovati evidenti segni della presenza dell'industria del musteriano, contemporanea dell'uomo di Neanderthal, senza però trovare la conferma certa del suo passaggio. Il Finalese è una vera miniera di reperti archeologici di grandissimo interesse che bisognerà continuamente analizzare alla luce delle sempre più perfezionate tecniche di studio».

Al congresso di Nizza, che terminerà giovedì prossimo, oltre all'intervento del dottor Giacobini si parlerà di Liguria e di Finale Ligure anche in altre quattro occasioni. Il dottor Vicino infatti in due diversi interventi parlerà del paleolitico inferiore e del paleolitico medio della Liguria occidentale, il dottor Daniela Arobba anch'egli finalese farà il punto sugli studi della grotta delle Arene Candide (Finale Ligure) mentre i dottori Roberto Maggi e Angiolo Del Lucchese illustreranno la cronologia dell'età del bronzo in Liguria.

L'appuntamento di Nizza, inoltre, sarà forse anche l'occasione unica per molti appassionati liguri per vedere la mostra: «Le origini e l'evoluzione dell'uomo» *che sarà inaugurata domani presso il Palais des Expositions alle 12.*

«Una mostra a giorno certamente unica — *conclude il dottor Vicino* — sulle attuali scoperte che raduna tutto il materiale antropologico europeo originale con reperti veramente unici».

Alberto Dressino

«Cassa» alla Magrini

SAVONA — Ancora Cassa integrazione per i lavoratori della Magrini Galileo, ex Scarpa e Magnano, attualmente di proprietà del [illegible] finanziario Bastogi. Venti operai, su 180, erano già stati «cassintegrati» dall'azienda.

C'è la sensazione, quasi la certezza, che allo scadere del 15 novembre prossimo altri dipendenti saranno allontanati dai cicli produttivi, per un periodo ancora da definirsi.

In un documento gli operai tra l'altro contestano la confederazione unitaria.

(m. nu.)

Sono Bruno, Accordino e Cerva

Tre i candidati per la segreteria della dc a Savona

SAVONA — Si terrà ad Alassio, alla Sala Hanbury, il 26 e 27 novembre, il Congresso provinciale della Democrazia cristiana. Dovrebbe essere il congresso del rilancio di un partito che, in questi ultimi anni, ha perso posizioni elettorali, attestandosi [illegible] i comunisti ai quali [illegible] ceduto in Provincia la maggioranza relativa.

Secondo molti, la polverizzazione delle correnti, le contrapposizioni spinte [illegible] all'eccesso potrebbero vanificare ogni sforzo teso a dare alla dc un volto nuovo.

In questi giorni [illegible] tengono le 83 assemblee sezionali per l'elezione dei 216 delegati al [illegible] provinciale. Le votazioni avverranno su liste comprensoriali approvate dalla [illegible] [illegible] congressuali presieduta [illegible] segretario provinciale Bellasio.

Interessati [illegible] elezioni dei delegati sono i 4500 iscritti effettivi ed i 300 cosiddetti «esterni» che due anni fa avevano firmato il noto «manifesto» predisposto dalla direzione centrale di adesione [illegible] principi della dc. Non essendo [illegible] effettivi il loro voto avrà ovviamente un peso minore di quello degli iscritti veri e propri. Gli esterni potranno anche prendere la parola durante le assemblee sezionali. Tra gli esterni ci sono sindacalisti, dirigenti di associazioni cattoliche e fiancheggiatrici, esponenti di enti [illegible] organismi diversi.

Il congresso della [illegible] savonese è uno dei primi in Italia a svolgersi sulla base del nuovo regolamento che prevede [illegible] punto le elezioni comprensoriali dei delegati e l'elezione diretta, da parte dell'assise provinciale, del segretario del partito.

Per tale carica [illegible] ci sono ancora indicazioni [illegible] ma secondo indiscrezioni il gruppo Ruffino-Manfredi-Orsini punterebbe sul sindaco di Andora dott. [illegible] Bruno, la corrente Abrate-Garazzino su [illegible] Accordino e quella di Russo-Scalola su Carlo Cerva.

Ma i «giochi» per l'elezione del massimo esponente della dc si faranno quando saranno noti i [illegible] delle elezioni sezionali [illegible] i singoli gruppi con[illegible]anno l'entità numerica della loro forza.

Per l'elezione [illegible] 216 delegati [illegible] sono in [illegible] [illegible] liste con circa 500 candidati. Le liste di Russo, che si rifà a Colombo, di Ruffino che [illegible] agganciato a Piccoli e di Abrate che condivide [illegible] linea di Andreotti, sono presenti in tutti e quattro i comprensori in [illegible] la dc è [illegible]. La [illegible] nente di [illegible] è presente, da sola, nel Finalese, e [illegible] Russo nell'Albenganese. Il gruppo di Forze Nuove che si ispira a Donat-Cattin e che è guidato dal segretario uscente ha presentato proprie liste nei comprensori del Finalese, del Savonese e delle Bormide, mentre è [illegible] nella lista Russo nel comprensorio Albenganese.

[illegible] amici [illegible] Taviani, che hanno [illegible] Aldo Gasco [illegible] dei loro maggiori rappresentanti, si [illegible] presentati, in tutti e quattro i comprensori nelle liste di Ruffino-Manfredi.

Secondo l'ultimo congresso provinciale tenutosi nel 1979 i seguaci [illegible] Piccoli (corrente Ruffino) rappresentavano il 43% circa degli iscritti, gli andreottiani (Abrate-Garazzino) il 19%, i colombiani (Russo) il 20% e gli amici di Donat-Cattin (Bellasio) il 12% circa.

Nicolò Siri

[illegible] scontro tra due auto 4 i feriti

SAVONA — Quattro feriti, un pulmino distrutto [illegible] il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto ieri mattina, in via Stalingrado, all'altezza degli svincoli autostradali. Un [illegible] 900, di proprietà di [illegible] ditta milanese, la P.R.M., condotto da [illegible] Parello, 31 anni, (10 giorni [illegible] prognosi), Genova Rivarolo, via Vezzoni, con a bordo Concetta Lo Bue, 20 anni, (15 giorni), via Martino, Genova, Rosa Barbieri, [illegible] anni (40 giorni), Genova, [illegible] Iori, Cirila Ghizzo 31 anni, (10 giorni), Genova, via dei Landi, si è schiantato contro [illegible] Ritmo [illegible] Giuseppe [illegible], abitante a Savona.

Secondo una prima [illegible] struzione, l'utilitaria non avrebbe rispettato lo «stop». I feriti sono stati accompagnati al pronto soccorso del S. Paolo da ambulanze dei vigili del fuoco e della Croce Rossa.

I 400 dipendenti Acts sono in sciopero: aspettano gli arretrati

Corriere ferme oggi a Savona Bancarotta dell'Azienda bus?

Il «buco» è [illegible] circa un miliardo - La ragione della crisi è da addebitarsi [illegible] [illegible]ti versamenti degli altri Comuni - Domani un'assemblea - Il sindacato si [illegible] con gli utenti

SAVONA — Domattina alle 10, nella Sala Rossa di [illegible] Comunale, si svolgerà un incontro tra il consiglio di amministrazione [illegible] Consorzio trasporti savonesi, i rappresentanti dei Comuni, dell'amministrazione provinciale e delle organizzazioni per l'esame della difficile situazione finanziaria in cui versa l'azienda.

Stamane, dalle 11 alle 12, i bus dell'Acts si fermeranno per lo sciopero proclamato dai circa [illegible] dipendenti, che dal 1° gennaio scorso attendono gli arretrati (complessivamente mezzo miliardo di lire) maturati dopo [illegible] firma del nuovo contratto [illegible] lavoro. L'Acts ha in bilancio un «buco» di un miliardo per il [illegible] versamento di quote da parte di quasi tutti i Comuni del comprensorio servito dall'azienda pubblica [illegible] trasporto.

L'incontro di domattina servirà proprio per richiamare gli enti [illegible] [illegible] alle loro responsabilità, insomma un'azione [illegible] sollecito vera e propria. Oltre al miliardo che i Comuni devono [illegible] sare, l'Acts deve fronteggiare la spesa di mezzo miliardo per arretrati al personale. [illegible] non era stata calcolata nel bilancio di previsione per il 1982.

In [illegible] nota, il sindacato di categoria si [illegible] spiacente [illegible] il disagio che [illegible] sciopero di [illegible] arrecherà all'utenza dei servizi urbani ed extraurbani e accusa l'azienda di non aver manifestato una [illegible] volontà politica di instaurare un rapporto [illegible] costruttivo coi dipendenti.

Lo sciopero viene motivato non solo col ritardato pagamento degli arretrati ma anche con la mancata osservanza [illegible] alcuni accordi aziendali [illegible] occasione dell'istituzione di [illegible] linee periferiche (nella zona [illegible] Quiliano e Albissola Superiore soprattutto).

Sulla situazione del [illegible] sorzio trasporti [illegible] c'è da registrare anche [illegible] presa [illegible] posizione della [illegible] provinciale del pli. Sulla base di una dichiarazione di voto dei rappresentanti comunali [illegible] e repubblicani, dell'agosto dell'anno scorso, per la quale c'era l'impegno con[illegible] di un'analisi [illegible] dei problemi relativi [illegible] aziende di trasporto pubblico e della nomina di una commissione di esperti e tecnici per individuare soluzioni idonee a garantire [illegible] servizio efficiente e una [illegible] contenuta, il pli invita formalmente le segreterie provinciali dei suddetti partiti «ad assumere chiare ed inequivocabili posizioni conclusive [illegible] merito a quell'impegno».

l. p.

[illegible] Vado Ligure contestazione al sindacato

VADO LIGURE — Prime contestazioni [illegible] parte della «base» dei consigli [illegible] fabbrica alla linea sindacale ufficiale. Un documento è [illegible] inviato alle confederazioni nazionali e locali del sindacato unitario da parte del consiglio di fabbrica della Tecnomasio Italiana «Brown Boveri» [illegible] Vado Ligure.

Il comunicato, che è stato diffuso [illegible] mattina, sollecita le confederazioni sindacali a [illegible] definizione dei problemi del costo [illegible] lavoro e critica la sterilità e l'immobilismo [illegible] cui le segreterie [illegible] e locali hanno seguito fino a questo momento il problema del [illegible], della scala mobile e [illegible] definizione del costo del lavoro.

Assolto un oculista

ALBENGA — [illegible] corte d'appello [illegible] Genova ha assolto perché [illegible] fatto non sussiste, il dottor Gianfranco Quilici, oculista, 49 anni, [illegible] Albenga, annullando una precedente condanna a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per interesse privato in atti d'ufficio, inflitta dal tribunale di Savona.

Il procedimento a carico del dottor Quilici si era aperto a seguito dell'esposto di [illegible] paziente, Rita Boccone, residente a Ranzo, nell'entroterra [illegible] Albenga. La donna sosteneva che l'[illegible] l'aveva curata, a pagamento, nel suo studio, col pretesto che nell'ambulatorio dell'ospedale non c'era l'attrezzatura necessaria per un intervento a un occhio.

Sembra invece che la paziente fosse stata avvertita [illegible]

Il grido d'allarme viene dall'ex sindaco Bonino

Albissola, nuove accuse «Non vogliamo il porto»

Preoccupa il «progetto espansionistico» che riguarda lo scalo «Ricordiamoci di quan[illegible] è accaduto a Genova» - I dubbi [illegible] tecnici

ALBISSOLA M. — *L'ex sindaco dc Enrico Bonino ha spezzato una lancia a favore del litorale. Sotto accusa la politica portuale degli amministratori di Savona e Albissola, accusati di distruggere le spiagge.*

«Il drammatico titolo apparso su "la Stampa" del 7 settembre [illegible] *(Anche la spiaggia di Albissola dovrà fare i conti col porto?)* non ha ancora avuto [illegible] risposta da [illegible] degli amministratori, impegnati per mesi in complicati giochi politici, e [illegible] chi [illegible] problemi della [illegible] — *ha dichiarato Bonino, attualmente membro [illegible] consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno* — [illegible] Comune di Savona, d'altra parte, preferisce espandere i progetti di industrializzazione anche verso il Levante, che dovrebbe essere solo turistico».

Secondo l'ex sindaco, Albissola sarebbe vittima di «mire egemoniche ed espansionistiche di Savona». «Nessuno sembra intenzionato ad opporsi a questa [illegible] [illegible] meno qui ad Albissola. Contano più le ambizioni — *dice* — [illegible] gruppi [illegible] e i giochi di potere».

Le preoccupazioni degli albissolesi si spingono lontano: «Non è improbabile — *continua Bonino* — che prima o poi si arrivi alla costruzione di un megaporto tra Genova e Savona. Il futuro si tinge di nero. Intere località balneari perderanno le loro caratteristiche, l'entroterra sarà trasformato in aree di stoccaggio per i containers, in officine e magazzini. L'intero patrimonio paesaggistico e naturale potrebbe disperdersi».

Le previsioni di Enrico Bonino, a Vado Ligure, sono già una realtà. La gente, a Zinola, non vuole il terminal carbonifero proprio per evitare un disastro ecologico.

L'erosione delle spiagge potrebbe determinarsi nel momento in cui saranno completate le opere portuali. [illegible] *un costo che qualcuno dovrà pagare. I danni maggiori sono prevedibili per Savona-città, ma anche Albissola rischia di essere coinvolta. I tecnici non si sbilanciano. Qualcuno ricorda che cosa è accaduto a Voltri e a Vesima, all'indomani della costruzione della diga foranea. I litorali sono praticamente scomparsi.*

m. no.

Cardinale Siri domani ad Albenga

ALBENGA — Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, sarà ad Albenga domani per la chiusura delle celebrazioni già svoltesi nelle diocesi di Albenga e Imperia in occasione dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi.

La celebrazione è dovuta all'iniziativa dei padri francescani del convento di Pontelungo di Albenga, ma per motivi di spazio si svolgerà nella cattedrale di San Michele.

La funzione conclusiva si celebra alle 17,30, con il pontificale del cardinale Siri e la concelebrazione della messa assieme a monsignor Alessandro Piazza, vescovo della diocesi di Albenga e Imperia, ed ai superiori francescani.

Funzioni preparatorie sono previste nelle parrocchie di Albenga e al santuario di Pontelungo, con l'illustrazione della figura di San Francesco da parte dei frati francescani.

(g. m.)

Millesimo, inviato un esposto al sindaco Zoppi

Gli ambulanti sono in guerra «Troppi abusivi sul mercato»

Secondo la denuncia non sarebbe rispettata la legge sul commercio

MILLESIMO — [illegible] gruppo [illegible] negozianti e [illegible] ambulanti che frequentano il mercato settimanale di Millesimo hanno inviato un esposto al sindaco Zoppi, attraverso l'organizzazione della Confesercenti, per chiedere interventi contro [illegible] «abusivi», soprattutto [illegible] diretti, che [illegible] inserirebbero tra i partecipanti al mercato, per vendere frutta e verdura, [illegible] [illegible] ogni controllo.

L'esposto parla chiaro: questa gente [illegible] svolgerebbe il commercio ambulante itinerante secondo le norme in vigore ma richiamerebbe l'attenzione del cliente usando mezzi sonori.

Di fronte a questa [illegible] renza, ambulanti e negozianti di Millesimo una volta tanto, hanno f[illegible] fronte comune e nell'esposto al sindaco chiedono che siano fissate [illegible] anticipo le [illegible] [illegible] questi presunti ambulanti possano operare e che tali zone siano individuate dove esiste [illegible] reale necessità di distribuzione, ti-po [illegible] frazione Madonna [illegible] Deserto, dove non esistono botteghe.

«*A Millesimo,* [illegible] *come in* [illegible] *comuni della provincia* — sottolinea Giorgio Magni, segretario della Confesercenti di Savona — *sono presenti, ai mercati settimanali, coltivatori diretti che non* [illegible] *in regola con la legge sotto diversi punti di vista, come il tipo dei prodotti venduti e le dimensioni del fondo in proprie*[illegible] [illegible] *esempio, espongono banane, che non sono certo* [illegible] *prodotto locale e* [illegible] *campi complessivamente superiori ai 6 ettari, limite* [illegible] *simo imposto dalla legge ai contadini che intendono vendere direttamente*».

g. p. c.

Sarà inaugurato domani il nuovo nido a Carcare

CARCARE — Domani mattina a Carcare verrà inaugurato il nuovo asilo-nido che [illegible] *in grado di ospitare una trentina di bambini fino ai 3 anni. L'opera, finanziata interamente dalla Regione Liguria, è costata oltre 120 milioni. «Con questa struttura — dice il vicesindaco Enzo Olivieri — abbiamo completato l'area scolastica».*

Nell'ex terreno dei padri Scolopi, sorgono infatti la scuola materna, la scuola elementare, le scuole medie, i licei classici e scientifici e lo Ial, per l'avviamento professionale.

L'asilo [illegible] *rappresenta un fiore all'occhiello. In via sperimentale alcuni bimbi verranno ospitati* [illegible] *da lunedì, saranno assistiti da personale specializzato e controllati da un pediatra. Aule luminose sono state attrezzate a sale giochi, dormitori e sale mediche.*

«A Carcare — dice [illegible] *Olivieri — una struttura* [illegible] *questo tipo era necessaria. Sono troppe le madri lavoratrici che non sanno a chi affidare i figli. Il nostro asilo non è un'area di parcheggio per neonati. Il personale, già assunto, è altamente specializzato.*

(g. p. c.)

L'ultimo caso ieri a Laigueglia, scoperto dai carabinieri

[illegible] [illegible] un [illegible] (e il processo) truccare la Vespa per [illegible] più forte

LAIGUEGLIA — Quali sono i rischi cui [illegible] incontro quei giovani che truccano le Vespe 50 dotandole di un motore [illegible] 125 cc? Dovrebbero saperlo i molti ragazzi che, per eludere alcune norme che riguardano le cilindrate dal 125 cc in su, camuffano il loro scooter [illegible] fosse un motorino da 50.

La risposta viene infatti da Laigueglia e riguarda Enrico Viale, un ventenne residente [illegible] via dei Gigli. Secondo quanto è riportato da un [illegible] p[illegible] del [illegible] di una pattuglia radiomobile della tenenza di Alassio, che operava controlli ad un posto di blocco sull'Aurelia, tra Laigueglia ed Andora, il Viale si trovava a [illegible] di una Vespa 50 il cui motore è risultato invece di 125 cc.

Le infrazioni, sia di carattere contravvenzionale sia di materiale penale, riguardano ben quattro articoli del codice della strada. Due di esse ricadono nelle nuove massimali e hanno così portato all'elevazione di due contravvenzioni per un totale di 1 milione e mezzo di lire (1 milione per l'infrazione all'articolo 32 della legge 24 febbraio '80 riguardante l'assicurazione obbligatoria e 500 mila lire per [illegible] [illegible] trovato sprovvisto di carta di circolazione).

Ma [illegible] conseguenze non sono finite a questo punto. Viale dovrà rispondere di fronte al pretore di Albenga della denuncia a piede libero per guida senza patente e per aver viaggiato senza la targa.

Bisogna quindi riflettere e dissuadere coloro i quali credono [illegible] farla franca ai controllori del traffico motorizzato. L'imprudenza [illegible] sa (a quanto pare) da Enrico Viale si augura possa servire per far ritornare i 50 cc tanti motorini «superdotati».

r. ar.

Nei prossimi giorni il sostituto procuratore Maffeo invierà l'intero dossier alla Pretura

Savona: oggi una raffica di interrogatori per ricostruire la mappa della massoneria

Si cercano dipendenti pubblici che, per legge, non possono essere iscritti alle società segrete - Le indagini

SAVONA — *Stamane* i massimi esponenti della [illegible] [illegible] via Pamagosta saranno interrogati [illegible] sostituto procuratore [illegible] [illegible] Repubblica, Filippo Maffeo. Dovrebbe [illegible] re l'ultimo atto preliminare dell'inchiesta che ha ricostruito lo spaccato della [illegible] soneria [illegible] Savona e provincia: [illegible] ventina di logge con circa quattrocento iscritti. Ri[illegible] lo schema [illegible] i due tronconi maggiori [illegible] rappresentati dagli aderenti alle logge di Piazza del Gesù e [illegible] [illegible] Giustiniani. Poi, le «Camee»: gruppi autonomi dai due [illegible] maggiori.

Ieri è [illegible] preparato un voluminoso [illegible] che sarà [illegible] pretore di Savona. Contiene, sembra, la documentazione raccolta dal sostituto procuratore. Pare che un magistrato abbia ricevuto una piramide con la lametta: un oscuro avverti[illegible] [illegible] sonico o il gesto di uno sconosciuto [illegible] mitomane malato [illegible] protagonismo?

L'invio del dossier al pretore trova [illegible] ragione [illegible] scrizione [illegible] massoneria di funzionari pubblici e amministratori di Enti locali. L'articolo del testo unico di pubblica sicurezza vieta l'appartenenza di dipendenti dello Stato, dei Comuni, delle Province ed [illegible]oni che «*operino, anche solo in parte, in modo occulto, oppure i cui soci siano vincolati al segreto*».

[illegible] il caso degli iscritti alle logge savonesi i cui elenchi sono in mano alla polizia o contenuti negli atti notarili di costituzione? La trasmissione al pretore del [illegible] induce a [illegible] che il sostituto [illegible] curatore [illegible] Repubblica ravvisi in alcune logge quel carattere di segretezza di cui parla il testo unico di pubblica [illegible]

I «liberi muratori» [illegible] nascondono che una tale interpretazione investirebbe l'esistenza stessa della massoneria a carattere nazionale e si dicono pronti ad affrontare il problema davanti alle competenti sedi giudiziarie.

L'inchiesta [illegible] procura della Repubblica di Savona affonda le [illegible] [illegible] due tatti [illegible]ti: le «confessioni» di un [illegible] pentito, [illegible] Balli-ni, [illegible] Borghetto Santo Spirito, che ha denunciato presunti scandali finanziario-edilizi che potrebbero sconfinare [illegible] codice penale e nelle indagini a tappeto [illegible] dalla magistratura dopo la [illegible] della P2. Alla massoneria [illegible] terrebbero anche personaggi pubblici molto in alto a livello provinciale.

[illegible] logge [illegible] «chiacchierate» erano nel Ponente della provincia di Savona. Qualcosa di poco chiaro e la presenza di [illegible] compromessi [illegible] inchieste giudiziarie ha indotto [illegible] [illegible] [illegible] ad ordinarne [illegible] scioglimento. Ora sarebbero [illegible] ricostruite. Nell'attività privata di alcuni di questi «fratelli», il [illegible] gistrato inquirente avrebbe raccolto elementi [illegible] [illegible] dell'esistenza di operazioni immobiliari e finanziarie ai confini dell'illecito ma, per il momento, non [illegible] raccolto prove tali [illegible] formulare imputazioni precise.

[illegible] nei confronti di un affiliato [illegible] [illegible] si sarebbe ipotizzato [illegible] di [illegible] petenza della [illegible] della Repubblica. Anche questo, [illegible] è tutto [illegible] [illegible]. Prova ne è che non è stata spedita alcuna comunicazione giudiziaria.

Bruno Balbo

L'incidente l'altra sera ad Albenga

Sempre grave la ragazza ferita sulla via Aurelia

Ebe Bottiroli

ALBENGA — Sono stazionarie le condizioni di [illegible] Bottiroli, 15 anni, di Alassio (il padre Carlo, 41 anni, e la madre Maria Estori, di 41, gestiscono l'albergo Oceanic), ferita l'altra sera in un incidente sull'Aurelia. E' ricoverata con prognosi riservata al S. Martino. Nell'incidente, dovuto forse alla pioggia e all'oscurità, è rimasta ferita anche Maria Teresa Roccaforte, di Ceriale, via Magnone 75/6, ricoverata all'ospedale di Albenga con prognosi di 30 giorni.

La Polstrada cerca di ricostruire l'incidente. Sembra che Ebe Bottiroli, mentre andava da Ceriale [illegible] Albenga tenendosi per precauzione sul ciglio, si sia scontrata [illegible] la Roccaforte, che aveva il motorino per mano e aspettava di attraversare.

(g.m.)

Albenga, edilizia popolare assegnati 27 appartamenti

ALBENGA — Ventisette alloggi costruiti con il piano di zona [illegible] edilizia popolare in [illegible] calità Campolau, [illegible] Albenga, [illegible] stati assegnati ad altret[illegible] famiglie che [illegible] presentato la domanda. [illegible] abitazioni potranno [illegible] occupate entro un [illegible] [illegible] gli assegnatari, [illegible] erano inclusi nella graduatoria generale e altri 4 nella graduatoria speciale per le forze dell'ordine, e hanno in [illegible] modo ottenuto la casa [illegible] carabinieri, un agente di polizia [illegible] un finanziere; i militari in [illegible] di assegnazione [illegible] ancora [illegible].

[illegible] appartamenti, di varie dimensioni, a seconda [illegible] esigenze familiari, si compongono di cucina, tinello, una, [illegible], tre stanze. Gli alloggi [illegible] grandi hanno doppi servizi, e tutti dispongono di un box auto. L'edificio è costato circa [illegible] miliardo ed il costo medio di un [illegible] si aggira sui [illegible] milioni. Gli inquilini pagheranno un affitto di 7 mila lire a vano.

Nella [illegible] di Campolau [illegible] no in costruzione altri 72 alloggi su tre condomini [illegible] completano l'insediamento assieme [illegible] altri due edifici costruiti da cooperative, [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] alloggi. Dovrebbero essere completati al massimo entro un anno.

L'area su cui si è realizzato il piano di zona di Campolau è di 32 mila metri quadrati ed è costata 600 milioni a prezzo di esproprio. La zona, già attrezzata [illegible] [illegible] [illegible] materna, [illegible] in questi giorni, sarà completamente urbanizzata [illegible] aree verdi e [illegible] piccolo [illegible] sportivo, che occupa il [illegible] destinata ad un asilo-nido di cui per il momento [illegible] vi è necessità. Le opere di sistemazione costeranno intorno ai 400 milioni.

L'amministrazione comunale attende [illegible] stanziamenti per l'edilizia [illegible]lare nel quadriennio [illegible] e si pensa [illegible] essere investiti altri 5 miliardi su [illegible] di [illegible] che devono essere individuati. «Entro qualche [illegible] — afferma il sindaco, Mauro Testa — le esigenze abitative più urgenti [illegible] da considerarsi coperte».

L'attività per [illegible] [illegible] nomico-popolare si era iniziata ad Albenga nel 1979, con programmi che [illegible] sono in via di piena attuazione. Nel 1981 [illegible] assegnati 44 [illegible] loggi [illegible] frazione Leca, mentre la prossima assegnazione riguarda 24 [illegible] per i braccianti agricoli, tra San Fedele e Lusignano, ma che ora sono stati destinati a famiglie sfrattate. Ancora a Leca stanno [illegible] altri 78 [illegible] partamenti di quattro [illegible] [illegible].

[illegible]lizia popolare e l'attività cooperativistica puntano a tempi brevi su un consuntivo [illegible] [illegible] alloggi. [illegible] [illegible] inoltre tener conto dell'edilizia convenzionata nel piano di via Dalmazia. Un primo lotto con 95 alloggi è già stato completato e venduto, i prezzi [illegible] oscillati da 500 mila a 650 mila lire al metro quadrato; un secondo lotto, che sta per iniziare, comprende 55 alloggi ad [illegible] prezzo che deve ancora es[illegible]

g. m.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

Nella causa [illegible] promossa [illegible] D'Angelo Giuseppina proc. avv. Cerò c/ Mulas Gino proc. avv. Burio. Il Cancelliere avvisa che il Giudice istruttore dott. U. Ferrò ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 4 novembre 1982 ore 12 dei seguenti beni immobili appartenenti in comproprietà indivisa a D'Angelo Giuseppina e Mulas Gino.

In Alassio nel casegg[illegible] minato «Palazzina Clarisa», avente accesso dal n. civico 1 A di Via Virgilio appartamento sito al piano secondo interno 5, composto di ampio salone, cucina-tinello, bagno principale, piccolo bagno di servizio, due camere da letto, ingresso, disimpegno, terrazzo esterno, superficie mq 120 [illegible] censito a N.C.E.U. foglio 20 mappale 173 sub 5 piano secondo [illegible] A/3 classe 2 vani 5,5, R.C. L. 1309.

Cantina [illegible] [illegible] seminterrato di mq 6 circa censita a N.C.E.U. foglio 20 mappale 173 sub 26 piano 1° sem[illegible] cat. C/2, classe 1°, mq 5, R.C. L. 25; autorimessa di mq [illegible] circa censita a N.C.E.U. foglio 20 mappale 173 sub 17, piano 1° seminterrato cat. C/6, classe 3°, mq 18, R.C. L. 168; il tutto attualmente detenuto e libero di locazione da Angelo Luigi.

Prezzo base L. 105.000.000.

Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno dell'incanto) L. 13.500.000 + L. 10[illegible]

Aumento delle offerte [illegible] inferiori a L. 1.000.000.

Spese a carico [illegible] tario.

Versamento del prezzo entro giorni 30 [illegible] aggiudicazione definitiva.

Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria.

Savona, 22 settembre [illegible]

IL CANCELLIERE
G. Dello

SANREMO

Meno caro il mercato dei fiori

SANREMO — Il Comune ha varato le nuove tariffe sul mercato dei fiori di piazza Colombo. Il ticket è stato ribassato, in alcuni casi, anche del 200%. «Dopo quasi due anni di soprusi — ha dichiarato il floricoltore Mario Anselmi, sintetizzando un po' il pensiero di quasi tutti gli operatori del settore — gli amministratori si sono finalmente decisi a mettere le cose a posto. Le attuali tariffe sono controllate. C'è però voluto una sentenza del Tar per convincere chi siede a Palazzo Bellevue che avevamo ragione noi».

Il Comune oltre ad avere ridotto il prezzo dei biglietti di accesso al mercato dei fiori dovrà anche risarcire quasi 400 milioni di lire a tutti quei coltivatori e venditori che dal 1978 al 1982 sono stati costretti a pagare cifre gonfiate.

Tra qualche giorno, forse già entro oggi, accedere al mercato di piazza Colombo costerà quindi molto meno. Alcuni commercianti, per esempio, che dovevano sborsare in precedenza anche 180 mila lire l'anno per «diritti di accesso al piatestico delle contrattazioni» sborseranno in avvenire solo 48 mila lire compresa. Lo stesso vale per i grossisti ed i delegati degli esportatori. Gli ambulanti, con le nuove tariffe, verseranno 36 mila lire, 24 mila gli autotrasportatori e i rivenditori di «fronde», 7 mila i commercianti occasionali, 44 gli «operatori diversi», duemila quattrocento lire i produttori, i familiari dei floricoltori, commercianti e dipendenti, i facchini.

«Siamo riusciti a modificare il costo del ticket — ha dichiarato il vice presidente dell'Ancel, Aldo Sarchi — è stata una vittoria dell'Associazione nazionale commercianti ed esportatori di fiori che ha saputo portare avanti, nel migliore dei modi, la delicata controversia con il Comune. C'è voluto tempo, pazienza, abilità, ma alla fine il Tribunale amministrativo regionale ci ha dato ragione».

La notizia ha sollevato vasti consensi tra gli operatori floricoli. Anche perché tra circa una settimana inizierà il mercato dei crisantemi e il piatestico di piazza Colombo sarà invaso da centinaia di ceste di fiori, commercianti, ambulanti, produttori, esportatori.

Il 24 ottobre inizierà il terzo «Censimento dell'agricoltura».

Il censimento quest'anno avrà anche il compito di aggiornare il «Catasto viticolo nazionale». In questo senso i rilevatori e gli intervistatori procederanno anche a una attenta valutazione e quantificazione dei terreni coltivati a vite registrandone la qualità (uva da tavola o da vino) e la provenienza.

Roberto Basso

Se il progetto non incontrerà intoppi, tutto sarà pronto per il Natale '83

Sarà fatto lo svincolo di Arma di Taggia. Finalmente sono arrivati i soldi da Roma

La «bretella» autostradale costerà due miliardi e settecento milioni - È già stato stabilito il prezzo dei terreni espropriati ai contadini - Appaltati i lavori di sbancamento - Fra cinque anni un'altra strada verso Valle Armea

TAGGIA — Potrà andare in porto la costruzione del nuovo svincolo autostradale di Taggia, in zona Periane. La Cassa depositi e prestiti ha concesso un mutuo di un miliardo e 650 milioni necessario per finanziare completamente l'opera. Lo stanziamento si aggiunge ad un precedente prestito dell'Istituto di credito pubblico di un miliardo e 650 milioni, e permette di coprire la spesa globale per lo svincolo, fissata, appunto, in due miliardi e settecento milioni. Una cifra da dividere fra i tre enti pubblici interessati all'intervento: oltre al Comune della Valle Argentina, quello di Sanremo e l'amministrazione provinciale.

I lavori di sbancamento per il nuovo svincolo autostradale

La decisione della Cassa depositi e prestiti, frutto dei numerosi viaggi nella capitale dell'assessore all'Urbanistica, il socialista Matteo Antoesi, rappresenta una boccata d'ossigeno per Taggia: l'amministrazione potrà finalmente pagare i proprietari dei terreni espropriati per far posto allo svincolo. Si tratta di una sessantina di persone, in prevalenza floricoltori.

Nel tracciare il percorso della «bretella», che collegherà l'autostrada a via Beglini, ad Arma, si è cercato di sacrificare le zone più intensamente coltivate, ma ovviamente molte di queste sono state sacrificate. Il prezzo d'esproprio è stato variato secondo il tipo di coltivazioni: dalle 26 alle 27 mila lire per metro quadrato negli appezzamenti coperti da verde ornamentale, 15 mila lire per i vigneti e le piantagioni di mimosa, dalle quattro alle ottomila lire per gli oliveti. Case, vasche e serre sono state valutate a parte.

I lavori, cominciati all'inizio dell'estate con qualche mese di ritardo, a causa di intoppi burocratici e difficoltà di finanziamento, procedono ora a ritmo serrato. L'impresa appaltatrice, la «Edilstrade» di Forlì, sta completando le opere di sbancamento, anche se non mancano le difficoltà.

«Nel tratto a ridosso dell'autostrada — spiega l'assessore Antoesi — ci siamo imbattuti in un terreno franoso, composto da materiale che risulta molto scadente, che può sorreggere una strada. Saranno purtroppo necessari lavori supplementari, per altre spese fondamentali, non previsti nella prima stesura. In un primo momento, il progetto parlava di un costo globale di un miliardo e 650 milioni. Poi, una variante ha portato la spesa agli attuali 2 miliardi e 700 milioni. Una cifra che verrà sicuramente superata di qualche centinaio di milioni». «Se non ci saranno intoppi — aggiunge Antoesi — lo svincolo dovrebbe essere pronto per il Natale del 1983».

Per quella data sarà percorribile la «bretella» verso via Beglini. Una seconda strada, in futuro, servirà la stazione della nuova ferrovia a monte in regione «Leva». Entro cinque anni, il Comune di Sanremo dovrebbe costruire una terza bretella, diretta in Valle Armea e riservata al traffico pesante.

Claudio Donzella

Assemblea questa sera a Sanremo

SANREMO — Piani per gli insediamenti produttivi, discariche per gli artigiani, lavoro nero, credito agevolato: sono i principali temi che verranno discussi questa sera alle 21, nella Sala Fiorentina di Palazzo Bellevue, nell'assemblea congressuale della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato.

Ma i partiti non hanno ancora discusso le cariche

Positivo il primo vertice per la giunta di Imperia

Ci sono due programmi, uno presentato dal pci e l'altro dai laici minori - La dc tenterà una mediazione - «Caso Sagliettó» il 22 ottobre

IMPERIA — Il «caso-Sagliettó» verrà affrontato venerdì prossimo, 22 ottobre, dal direttivo provinciale del psi, convocato appositamente per valutare l'attuale momento del partito alla luce, anche, della ribellione dell'ex sindaco alla nettezza urbana, che si era dimesso in aperta polemica con il segretario provinciale, Donato.

Claudio Scajola

L'altra sera, intanto, a Imperia si è svolto il primo incontro tra le delegazioni dei cinque partiti che formano l'attuale maggioranza. Erano presenti: Contestabile, Gandolfo, Scajola, De Michelis, Duberti e Brunengo (dc); Donato, Ravani, Gandolfo, Milelo e Bracco (psi); Acquarone, Ranise, Ravera (psdi); Spinetti, Baria e Anselmi (pri); Senardi e Leone (pli).

Si è trattato di un incontro interlocutorio in vista dei prossimi, più impegnativi appuntamenti che si svolgeranno con cadenza quasi giornaliera, fino al conseguimento di un accordo definitivo.

E' stato fatto il punto sui programmi, ma non sull'organigramma con i nomi del futuro sindaco e degli assessori, che rappresenta un po' l'ultimo atto della trattativa. I programmi in discussione sono due: uno socialista, l'altro proposto dai partiti laici minori, psdi, pri, pli. Hanno molti punti in comune. L'unica divergenza sostanziale nel costo reale dei servizi sociali. I laici minori chiedono che i servizi sociali vengano pagati dagli utenti in base ai costi effettivi, magari con un leggero «sconto»; il psi non è d'accordo e intende portare avanti una politica sociale, che non tenga conto dei costi reali. Su questo punto ci sarà battaglia con la dc arbitra e ago della bilancia. La dc, però, si trova spettatrice neutrale.

Il segretario comunale della democrazia cristiana, Osvaldo Contestabile, ha proposto di portare in discussione un terzo programma che sia un po' la sintesi degli altri due. Un tentativo «diplomatico» per abbreviare i tempi della crisi.

Il programma verrà esaminato, punto per punto, da una commissione ristretta di pentapartito composta da Contestabile, Gandolfo, Amabile, Donato, Bracco, Ravani, Anselmi e Senardi. In questi esponenti il potere politico si affiancheranno dei «tecnici» di fiducia dei cinque partiti della maggioranza.

La prima fase delle trattative, relativa ai programmi, si presenta forse quella di più facile soluzione. Le difficoltà non tarderanno a venire non appena in discussione sarà posto il nuovo organigramma di palazzo civico: quanti assessori alla dc, quanti al psi, quanti ai laici minori? Una battaglia destinata ad andare per le lunghe, nonostante gli accordi, anche sulle deleghe, per cui esiste un'intesa sulle scale dei valori con urbanistica e lavori pubblici al primo posto, seguiti da finanze, turismo e via dicendo.

Unico punto fermo, almeno per ora, la poltrona di sindaco: spetta alla dc e in casa dello scudo crociato è già deciso, toccherà a Claudio Scajola. C'è tempo fino al 31 ottobre per definire la crisi. Poco più di 15 giorni. «Basteranno — assicura Scajola — andremo in consiglio prima». Gli ostacoli, però, sono ancora molti.

g. p. m.

Ventimiglia terminato lo sciopero degli studenti

VENTIMIGLIA — Gli studenti delle scuole superiori di Ventimiglia hanno partecipato regolarmente alle lezioni nelle aule dei rispettivi istituti dopo i due giorni di sciopero. L'agitazione, proclamata ed attuata in due giornate per protestare contro le carenze scoperte, è così quasi risolta.

All'istituto geometri di Ventimiglia hanno già preso servizio i professori di francese e tecnica, mentre quello di fisica arriverà entro il fine settimana. Per l'istituto ragionieri, che lamentava la mancanza dei professori di tecnica e ragioneria, il problema si è risolto con l'arrivo immediato dell'insegnante di tecnica, mentre quello di ragioneria prenderà servizio domani mattina.

Gli studenti del liceo classico, e dello scientifico non avevano difficoltà per gli insegnanti, avendo tutte le cattedre coperte, ma avevano aderito per solidarietà la manifestazione di protesta.

Ventimiglia: sarà chiesta una proroga

L'Azienda sfrattata ma solo fra 3 mesi

I lavori nella nuova sede non sono ancora partiti

VENTIMIGLIA — Il ovviamente la data di scadenza del contratto d'affitto dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia, sfrattata dall'attuale sede. La prospettiva che potesse esservi un trasferimento entro il 31 ottobre, data indicata dallo sfratto è molto improbabile. I lavori nella nuova sede, l'ex caserma Umberto I, proprietà dell'Azienda, non sono ancora partiti, perché il progetto di ristrutturazione dell'immobile, pur essendo stato approvato dalla commissione edilizia comunale, è ora alla firma del sindaco, Lorenzi.

La disponibilità finanziaria per concretizzare i lavori c'è, perché la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia ha fatto un'obiezione di 40 milioni. La cifra è già confermata che per il 1983 è stato messo a bilancio la cifra di 60 milioni, come pure la prefettura ha stanziato 5 milioni, e contemporaneamente l'intendenza alle Belle Arti delle Regioni Liguria ha stabilito che siano messi a disposizione 5 milioni. La cifra che complessivamente è stato possibile reperire è di 196 milioni, anche se ne occorrono 170.

«Ma non ci sbrighiamo — ha detto il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, dottor Mario Bianco — la licitazione dei prezzi si metterà in seria difficoltà. In apertura ha continuato il presidente dell'Azienda autonoma — di uscire a reperire in qualche modo gli altri 20 milioni, e credo che per la fine di ottobre potremo cominciare i lavori».

«In ogni caso testeremo qui il chiederemo una proroga di qualche mese poiché ritengo che in tre mesi i lavori nei nuovi locali potranno essere ultimati».

La nuova sede sarà ristrutturata. Come? «Saranno approntati gli uffici necessari per l'azienda — ha continuato il dottor Bianco — e i saloni per concerti e conferenze, che saranno naturalmente messi a disposizione anche della Provincia, vista la sensibilità dimostrata per i nostri problemi. Siamo — ha concluso il presidente dell'Azienda con una punta polemica — di veder realizzato questo progetto, per il quale io e i miei collaboratori abbiamo tanto lottato, e spero anche che il nuovo presidente, visto che io sono decaduto, raccolga i frutti del nostro estenuante lavoro».

l. m.

Catturati dai carabinieri mentre svaligiavano un negozio in via Biancheri

D'estate cuochi, d'inverno ladri presi due giovani a Diano Marina

Altro fatto ad Arma di Taggia: finisce in carcere un uomo sorpreso con l'eroina in auto

DIANO MARINA — Due ladri che avevano appena rubato due radiotelevisori dalle vetrine del mobilificio «Garibaldi», via Biancheri 3, Diano Marina, sono stati arrestati per furto aggravato dai carabinieri dopo le segnalazioni di un metronotte. I due sono Riccardo Rosa, 25 anni, abitante ad Acqui Terme, con numerosi precedenti penali, e Danilo Rinaldi, 23 anni, di Omegna (Novara). I due avevano lavorato nel corso dell'estate, come addetti alle cucine, in diversi ristoranti e alberghi di Diano Marina ed è pertanto probabile che in tutto questo periodo di tempo essi abbiano ideato il «piano», aventato all'ultimo minuto quando gli crederano di averla fatta franca.

Secondo la ricostruzione del Nucleo radiomobile dei Carabinieri, Rosa e Rinaldi hanno ... l'una di notte, quando le strade sono deserte, per dare l'avvio al «colpo»: muniti di un palo di ferro, se pinze essi hanno, dapprima, tagliato alcune maglie della serranda posta di protezione alla vetrina dedicata agli elettrodomestici.

Successivamente hanno infranto il grosso cristallo che rappresentava l'ultimo ostacolo e, allungando le mani, si sono impossessati dei due apparecchi portandoli sull'auto del Rosa che era stata parcheggiata proprio di fronte: probabilmente la loro intenzione era di continuare ad impossessarsi di altri apparecchi in mostra. Fortunatamente il loro mossa è stata avvistata da un metronotte in servizio nella zona, il quale, via radio, ha dato l'allarme ai carabinieri. Questi sono subito intervenuti con una pattuglia.

b. v.

ARMA DI TAGGIA — Un uomo di Arma trovato in possesso di dieci grammi di eroina è stato arrestato ieri dalla polizia di Sanremo. Si tratta di Elio Malizia, 34 anni, nullafacente, abitante in via Francesco 100.

E' stato bloccato nel corso delle indagini sulla rapina all'ufficio postale di Bussana, assaltato una settimana fa da uno sconosciuto (forse aiutato da un complice, pare una donna). Il bottino era stato di una decina di milioni, tra contanti e valori bollati.

Gli agenti lo hanno fermato mentre era a bordo di un'auto di un suo amico. Non aveva la patente di guida.

Dopo una breve perquisizione, sono stati ritrovati, nascosti sotto un sedile, i dieci grammi di eroina. Malizia è stato arrestato sotto l'accusa di spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti e guida senza patente.

c. d.

Bimba cade e si rompe una gamba

VENTIMIGLIA — Una bimba di tre anni, Giuseppa Moscato, residente a Vallecrosia in via San Vincenzo 42, nel tardo pomeriggio di ieri è rimasta vittima d'una caduta accidentale, mentre giocava sul marciapiede vicino alla sua abitazione.

La piccola si è procurata la frattura del femore sinistro. Trasportata al pronto soccorso dell'ospedale, il medico di guardia l'ha giudicata guaribile in sessanta giorni.

(l. m.)

Minacciati 40 posti di lavoro

Crisi nei laboratori privati di Imperia?

IMPERIA — Entro la fine dell'anno una quarantina di dipendenti dei laboratori privati di analisi rischiano di ricevere la lettera di licenziamento. Il lavoro, nei cinque laboratori che operano a livello provinciale — Acad, Lar, Analisi, Garoglio Siccardi — è calato del 90 per cento rispetto allo scorso anno ed ora cominciano a manifestarsi i primi sintomi della crisi: cinque licenziamenti al laboratorio Garoglio, tre all'Acad. I dipendenti di quest'ultima, inoltre, non hanno ancora ricevuto lo stipendio di settembre le stato loro erogato soltanto un acconto) e sono costretti ad effettuare un orario ridotto.

La grave crisi che il settore sta attraversando è stata denunciata nel corso di una conferenza stampa dalla Cisl. Il sindacato autonomo al quale la maggioranza del coordinamento provinciale dei laboratori privati di analisi dell'Imperiese.

Le cause dell'attuale situazione di disagio sono da ricercarsi principalmente nel calo del lavoro e nel ritardo dei pagamenti da parte delle Unità Sanitarie Locali. Fino a qualche tempo fa, attraverso convenzioni le Usl affidavano le analisi (da quelle richieste dai degenti degli ospedali sia le esterne) ai laboratori privati in quanto le strutture pubbliche erano incapaci di soddisfare l'enorme richiesta. Ora le cose sono cambiate e gli ospedali hanno assorbito quasi completamente il lavoro.

Per ora non c'è intravede nessun rimedio. In provincia di Imperia i lavoratori del settore sono una cinquantina: biologi, «tecnici», di laboratorio, infermieri, amministrativi ed ausiliari. Per il personale specializzato, che rappresenta il 10 per cento dell'organico provinciale, ci sono grosse difficoltà di reimpiego in quanto la provincia di Imperia offre una sufficiente disponibilità di posti di lavoro.

Le difficoltà di impiego invece, sorgono tra il restante personale (soprattutto impiegati e inservienti) che di fronte ad un provvedimento di chiusura o di ridimensionamento dell'azienda si viene a trovare indifeso, con il rischio di dover affrontare lunghi periodi di disoccupazione.

g. p. m.

Messa all'asta la "Mangimi Riviera Spa"

IMPERIA — Il complesso dei beni della fallita «Mangimi Riviera Spa» di Imperia, via Berio, sarà venduto all'asta il prossimo 4 novembre: lo ha disposto il giudice istruttore, dottor Luigi Sanna su conforme parere del curatore dottor Remo Sasso. La vendita d'asta avrà luogo il prossimo 4 novembre, ore 10,30, nei locali del Tribunale.

Il prezzo base è stato fissato in 380 milioni e comprende tanto gli immobili (per complessivi 2111 metri cubi) quanto i mobili e le attrezzature. Ha destato impressione il fatto che, lo scorso anno, la Società era fallita avesse respinto un'offerta di acquisto di circa 700 milioni che avrebbe permesso l'apertura della procedura per un concordato preventivo.

(b. v.)

L'onorevole Santi avrebbe ravvisato questo reato

Sul Casinò privato si affaccia l'ombra della «turbativa d'asta»

SANREMO — Nel prossimo futuro del Casinò municipale c'è anche l'ombra di un presunto reato: turbativa d'asta. A lanciare il sospetto è addirittura un parlamentare. Il deputato socialista, on. Ermido Santi, ieri ha presentato una interrogazione al ministero dell'interno e al ministero delle finanze. L'on. Santi testualmente scrive: «Il Casinò di Sanremo è stato per anni al centro di avvenimenti che hanno avuto ripercussioni di carattere penale e che a tutt'oggi hanno lasciato senza risposta numerosi interrogativi, essendoci tuttora questioni ancora aperte. Sempre in relazione agli avvenimenti riguardanti il Casinò ligure si chiede al competente ministero, in merito all'assegnazione della gestione della casa da gioco, se risponde a verità la notizia che alla gara d'appalto i partecipanti risultino essere nominalmente soltanto 3 e, di fatto, solo 2 dovendosi escludere un concorrente in quanto non spa, ma cooperativa (quella dei croupiers, la Gecam, n.d.r.). Stando così le cose si chiede se il fatto non sia ritenuto talmente grave da considerare l'ipotesi di turbativa d'asta».

L'interpellanza dell'on. Santi si chiude infine chiedendo anche «se non si ritenga opportuno prendere iniziative al fine di garantire realmente l'ineccepibile svolgimento della gara d'appalto» che dovrebbe, entro la fine del 1982, restituire la casa da gioco ad un privato.

Agli amministratori matuziani quando sentono parlare di «Casinò» e turbativa d'asta» si rizzano i capelli. Negli Anni '70, prima che l'avvocato Luigi Berlolini diventasse l'ultimo «patron» privato delle roulette di Sanremo, numerosi politici furono finiti sotto processo proprio perché sospettati di «inquinamento» della gara d'appalto della casa da gioco. Un grosso scandalo. Ne caddero molte teste, anche di grossi notabili. Per alcuni fu la fine di qualsiasi tipo di carriera.

L'interrogazione dell'on. Santi in qualche modo ripropone quei momenti che molti, a Sanremo, si erano forse illusi fossero stati sepolti per sempre. Il Casinò, invece, è come una lenta genera sempre nuove situazioni, problemi, interrogativi, polveroni.

Tre giorni fa, per esempio, la giunta, al termine di polemiche e rinvii, ha nominato la speciale commissione che dovrebbe gestire l'appalto della casa da gioco e oggi si sente già dire in giro che «molto probabilmente le roulette non verranno più date ai privati». A parlare, anche se non ufficialmente, è gente del palazzo. Qualcuno addirittura dice che «a novembre si potrebbe chiedere al ministro dell'interno una nuova proroga al Comune per governare per un altro anno ancora il Casinò».

r. b.

A Sanremo, la settimana prossima

Magistrati a congresso sui problemi tributari

SANREMO — Magistrati, docenti universitari, avvocati, commercialisti e ragionieri parteciperanno al «II convegno di studi sulle procedure concorsuali», in programma dal 22 al 24 ottobre nel teatro del Casinò. Il tema dibattuto sarà: «fallimento e fisco: profili civilistici, tributari e penali».

Il convegno, presentato ieri dal Presidente del Tribunale di Sanremo Renato Viale, ha l'obiettivo di affrontare e chiarire alcuni aspetti legati alle procedure fallimentari, anche in vista del progetto di riforma della legge in materia.

In particolare, verranno discussi i problemi che nascono dalla mancata integrazione tra le norme tributarie sui fallimenti e quelle giudiziarie (ad esempio la questione dei rimborsi Iva, che possono ottenere a distanza di cinque anni dalla chiusura del fallimento, procedendo dunque per lo stesso fallito).

In totale saranno circa 650 le persone che si daranno appuntamento a Sanremo per il congresso. Sono state organizzate anche due serate di gala, una venerdì 22 al teatro Ariston, l'altra sabato 23 al Casinò. E' prevista la partecipazione di congressisti provenienti da tutte le regioni d'Italia.

c. d.

Savona quasi «rovinato» alla vigilia dell'importante partita di Imperia

Sale e Petrini forse saltano il derby

Sono entrambi infortunati - Problemi anche per Dainese e Zorzetto - In [illegible] ripresa, invece, Enzo e Piovanelli - Ieri 10-1 nell'amichevole con il Calizzano (per [illegible] ospiti ha segnato Bongiorno) - Piero Cucchi non si sbottona sulla squadra di domenica

La formazione in alto [illegible]

SAVONA — Il [illegible] fa dieci gol al Calizzano Bardineto, ma la malasorte non la smette [illegible] accanirsi contro i biancoblù. Nell'allenamento di mercoledì doppia tegola: Sale accusa dolori all'inguine, che dovrebbero essere di natura vascolare, subito dopo Petrini si vede franare addosso Facchi e subisce un secco colpo al ginocchio. Solo oggi si saprà se le due punte saranno disponibili per Imperia.

Partita — [illegible] questa [illegible] premessa, Cucchi prende il fischietto in [illegible] e manda i [illegible] «resti» contro il Calizzano: oltre a [illegible] e Petrini, mancano Zorzetto (sofferente per il mal di denti), Turini (ginocchio in disordine). L'occhio di riguardo è speciale per Piovanelli ed Enzo.

Nel primo tempo il generoso Calizzano di Enzo Fio regge [illegible] la parte, subisce solo due gol (Piovanelli e, su rigore Turini), riuscendo con i peperini Schirra e Bongiorno a pungere la retroguardia biancoblù.

Tanta paura anche per Dainese dopo soli 11 minuti il terzino rimane a terra dopo un contrasto con Riolfo. Ha subito un colpo al ginocchio [illegible] segnato domenica scorsa e lascia il terreno zoppicando. Cucchi fa gli scongiuri, ma alla fine Dainese rassicura sulle sue [illegible] la farà. Ripresa troppo facile per il Savona, visto che il [illegible] Bardineto cambia portiere, libero e un altro [illegible] di elementi.

Nel giro di mezz'ora (tanto dura il [illegible] tempo, [illegible] tre nel primo si era giocato per [illegible] minuti) vanno in gol, nell'ordine, Piovanelli (due volte), Marini, Galasso, [illegible]ni, il giovane Meneghetti, Enzo e ancora Piovanelli. Infine il giovane e promettente [illegible] travanti capite, Bongiorno, segna la rete della bandiera.

Enzo — Il grande malato dà tempi segni di guarigione. Sembra proprio che il ginocchio matto metta giudizio. Il centrocampista, elemento di sicuro affidamento, [illegible] in campo per tutta la partita, corre, tira, si smarca e smista come da copione. [illegible] dei minuti acquista anche confidenza nel contrasto. E' praticamente pronto. Cucchi finalmente sorride e si dichiara contento del [illegible] del mediano.

Altro [illegible] in rientro era Piovanelli. L'attaccante ha fatto buone cose. Talvolta ha indugiato troppo, ma sul piano fisico-atletico pare a postissimo. E meno male, visti i guai di Sale e Petrini.

Calizzano — Il presidente Delminio, per chi lo conosceva ai tempi in cui dirigeva l'Albenga, sembra ringiovanito di vent'anni. Merito del Calizzano? «Senza dubbio — dice Delminio — qui mi sento sereno. [illegible] deve combattere con gente che chiede [illegible] soldi e non [illegible] nulla in cambio. E soprattutto [illegible] solo Abbiamo [illegible] squadra giovane che ci darà tante soddisfazioni. Anche se [illegible] subito [illegible] gol [illegible] importa. Era solo un allenamento, e contro un fortissimo Savona».

Il portierino [illegible] in grande evidenza come gli imponeva la taratura tecnica dell'avversario, poi il goleador della prima categoria Bongiorno, infine il gioiellino Schirra. Sono i fiori all'occhiello del Calizzano Bardineto e del suo presidente. Ma non è tutto qui. Il complesso giallorosso, quando è al [illegible] pieto, rappresenta un ottimo collettivo [illegible] parlare [illegible] nel suo campionato.

Enzo forse rientra

Derby — Il Savona che giocherà a Imperia è tutto da decidere Zorzetto, Dainese, Turini, Piovanelli e anche Enzo con tutta probabilità ci saranno. Restano in forse Petrini e Sale. Il Savona, partito con quattro punte, se ne ritrova a disposizione una sola, per di [illegible] reduce da un [illegible]tunio.

Roberto Baglietto

A Imperia vogliono vincere

IMPERIA — «Il mio presidente dice che in questa stagione abbiamo già vinto due volte con il Savona e che vinceremo anche domenica. Non posso smentirlo, [illegible] dico che ogni partita fa storia [illegible], soprattutto quando si parla di un derby» con queste parole un po' polemiche Giovanni Sacco, allenatore dell'Imperia, ha iniziato il discorso su uno degli incontri più sentiti dagli sportivi. Vicino a lui, disteso su un lettino dello spogliatoio, Noferi si [illegible] sottomettendo alle cure del massaggiatore.

Ancora Sacco: «Noferi, colpito ad una gamba, [illegible] indisponibile [illegible] a martedì prossimo; Strumia lo [illegible] fino a mercoledì; Azzi è fermo da un mese e, anche se ha fatto notevoli progressi, per riacquistare [illegible] completa deve ancora lavorare molto».

Quale [illegible] conclusione di questo panorama? «Undici siamo e undici scenderemo in campo. Posso assicurare che, se anche gli organici dell'Imperia sono ridotti all'osso, giocheremo ben decisi a vendere cara la pelle. Non dimentichiamo — ha ancora osservato il "mister" neroazzurro — che mentre il Savona, giustamente, e con mezzi adeguati, [illegible] puntando e lottando per la promozione, noi possiamo pensare soltanto alla lotta per la salvezza».

Per quel che riguarda la formazione, Sacco ha fatto, nei limiti del possibile, un po' di [illegible] fattica: «Ovviamente staremo a vedere come Piero Cucchi schiererà i suoi uomini, ma la indisponibilità di Noferi e Strumia mi impone, in un certo senso, scelte obbligate».

Il riferimento appare chiaro se si pensa come, sabato scorso, l'Imperia è rimasta in campo in occasione [illegible] pareggio strappato a Grosseto, dopo gli incidenti capitati ai suoi due centrocampisti Giocapano, al novantesimo minuto: Bosaglia; Schiavaro, Olivieri; Martinelli, Simonelli, Fontanesi, Conti, Oddone, Cappellari, Onofri e [illegible]. Secondo quel che Sacco lascia capire, saranno gli stessi che affronteranno i «cugini» del Savona ma, probabilmente, ci sarà qualche rimescolamento nei ruoli.

La conclusione [illegible] Giovanni Sacco è stata, comunque, positiva: «Il pareggio di Grosseto è giunto nel momento [illegible] opportuno per confermare che, nonostante tutto, la squadra vale e, pertanto, contro il Savona potrebbe anche farcela. Posso assicurare — ha concluso — che non ci sono problemi né complessi di inferiorità. Certamente un grosso aiuto ci potrebbe venire da un massiccio "ritorno" del pubblico sul campo. Una volta i tifosi [illegible] erano noti come "dodicesimo giocatore in campo"; quest'anno, purtroppo, abbiamo quasi sempre giocato con pochi sostenitori sugli spalti».

Su una maggior presenza [illegible] spettatori contano anche i dirigenti, alle prese con un bilancio deficitario da una parte, e con la necessità di fare qualche indispensabile acquisto al prossimo mercato. Ne [illegible] il presidente Franco Lantieri: «Seguiamo diversi elementi di buon valore, ma le loro [illegible] sono, per ora, esagerate. Aspettiamo che le prossime trattative si avviino a conclusione, sperando che qualcuno, nel timore [illegible] non potersi "accasare", accetti da noi proposte più ragionevoli».

b. v.

La Cairese di Persenda [illegible] ha paura dei piemontesi

Arriva la Pro Vercelli (ma ritorna Marcolini)

Spinello però avverte: «Ha una classifica bugiarda, è una compagine che vale di più» - L'attaccante in panchina o subito dentro?

CAIRO M. — Arriva la Pro [illegible] e il cuore di Luciano Spinello, direttore sportivo della Cairese ma per ben sei stagioni segretario della gloriosa «Pro», è in bilico tra giallobiu e bianchi.

«Sei anni non si cancellano [illegible] un colpo [illegible] spugna — ha detto Spinello — anche se il mondo del calcio non è fatto per i sentimentalismi. Mi auguro che la Pro Vercelli si riprenda presto dalla crisi che [illegible] attraversando. Ma che lo faccia dalla prossima settimana».

Che cosa non va nella «Pro»? Spinello ne sa qualcosa. «Prima le polemiche sul portiere Coppo, che è stato lasciato a casa, poi gli infortuni di Marongiu, Castiglioni, Russo e Casnaghi, tutta gente che pesa. Infine il Valere a [illegible] servito. E poi un ambiente che giustamente pretende risultati, [illegible] delle antiche glorie, e non ne vede. In tutti i [illegible] la classifica attuale dei vercellesi è bugiarda. Li vedremo presto in posizione [illegible] migliore».

I ricordi a poco a poco lasciano posto a questa entusiasmante stupenda stagione alla Cairese: «Ormai siamo nell'occhio del ciclone — riprende Spinello — nel senso [illegible] tutti ci guardano e tutto dopo quest'avvio [illegible] stagione. Da parte nostra continuiamo a cercare di sfruttare questo momento magico che dura ormai da tre anni. E' anche la nostra gente che ci dà la carica per continuare a fare bene. Il suo attaccamento anche dopo averlo sperimentato gli anni scorsi non finisce di stupirmi. E ora che [illegible] raccogliendo [illegible] tanti consensi in Piemonte, penso proprio che la Cairese sia riuscita a scavalcare gli angusti confini regionali. Siamo una realtà che trova estimatori anche lontano da qui».

Spinello ha mal di denti e la [illegible] gonfia. Non sa neppure se domenica sarà al [illegible]. Ma è difficile crederci. Fosse un'altra partita, magari ma, proprio quella [illegible] Pro Vercelli.

Intanto è pronto al rientro Antonio Marcolini: da [illegible] ultimo colloquio tra il giocatore, il medico e il mister Mino Persenda sarà deciso se «Marco» partirà con la maglia numero undici o se andrà in panchina. Tutto lascia [illegible] credere che la coppia d'attacco con Bennati torni [illegible] di scena.

Con Marcolini in campo uno degli undici vittoriosi sull'Orbassano e imbattuti a Borgaro Torinese sarà sacrificato. Potrebbe essere il giovane Pagliano (tanto bravo però [illegible] scorsa) o Badano. Non è escluso che Persenda conceda un turno di riposo anche a qualcu[illegible].

E' pronto anche Grasso che ha scontato la squalifica di due turni rimediata ad Albenga. Per lui, però, ci [illegible] soltanto posto in panchina. Persenda vuole cambiare poco e ha ragione, visti gli ultimi risultati.

r. bg.

«Marco» torna in attacco al fianco di Bennati (Telefoto)

BASKET: domenica parte [illegible] altro torneo maschile

Per il Ceriale [illegible] l'Agnesi tranquilla salvezza in D?

Fiducia dagli sponsor - Il «Puglisi» dispone di nuovi impianti

Prosegue la carrellata di presentazione delle squadre di basket partecipanti al campionato serie D maschile.

[illegible]cio Puglisi Ceriale. La formazione, neopromossa, è guidata dal tecnico Tonino Michelini, coadiuvato da Luigi Fantoni. Il Puglisi [illegible] si affaccia alla serie D dopo soli cinque anni di attività. I portacolori del Ceriale esordi[illegible] domani sera in trasferta sul campo del Cecina (ore 21). «Per quest'anno l'obiettivo è una tranquilla salvezza — dice il presidente Puglisi —. La nostra è una formazione molto giovane, il torneo interregionale di serie D servirà soprattutto a migliorare l'esperienza dei ragazzi».

La rosa dell'anno scorso è stata confermata: Busialo, Rigaldo, Munerol, Agosti, Caviolì, Manni, Liporati, Luigi e Bruno Scrivano. [illegible] prima squadra si affaccia anche [illegible] gruppo di giovani provenienti dal vivaio: Andreila, Salomone, Schianchi, [illegible], Brasca, Romano e Ciccione.

«Abbiamo potenziato il settore giovanile — aggiunge Puglisi —. Partecipiamo anche ai campionati allievi, cadetti, promozione femminile e cadette. Nel settore minibasket seguiamo oltre cinquanta bambini».

Il Puglisi [illegible] dispone dei nuovi impianti sportivi delle scuole medie.

Agnesi Imperia. E' una formazione in cerca di riscatto, ripescata in serie D dopo aver chiuso la passata stagione con un deludente terz'ultimo posto. «Vogliamo solo la salvezza. L'anno scorso siamo stati perseguitati dalla cattiva sorte — dice il presidente Giovanni Gubitoso —. Il rinnovo della sponsorizzazione è un segno di fiducia e uno stimolo in più [illegible] disputare un bel campionato».

L'Agnesi Imperia è diretta da [illegible] Acquarone, coadiuvato da Bruno Battistin. La rosa titolari è stata confermata, la squadra si è rinforzata con l'ingaggio di Luca Rusene e Paolo Togliatto (entrambi svolgono il servizio di leva a Diano Castello); il giovane Ceresi è [illegible] in prestito al Savona. L'Agnesi Imperia partecipa anche a tutti i campionati del settore giovanile, maschile e femminile.

Qualche problema riguarda gli impianti sportivi. «La palestra Maggi con pochi ritocchi potrebbe trasformarsi in un piccolo palazzetto dello sport — spiega il presidente Gubitoso —. I servizi igienici dovrebbero essere migliorati, manca il riscaldamento, le gradinate sono in cemento e d'inverno gli spettatori devono seguire gli incontri col cappotto e in piedi, per difendersi dal freddo. Il Comune, per potenziare gli impianti, ha stanziato circa 180 milioni, ma [illegible] si è consultato con le società sportive. Il dialogo sarebbe molto importante per definire [illegible] precisione gli interventi più importanti e urgenti».

L'Agnesi Imperia [illegible] domenica in casa contro il Lavagna Basket (palestra Maggi, Porto Maurizio, ore 17,30).

Maurizio Fico

Di [illegible] infortunato

SANREMO — Allarme per Di Fraia alla Sanremese: il giocatore, uno degli [illegible] più in forma [illegible] momento, rischia di dare forfait domenica a Forlì. Ieri ha disertato, su ordine del medico, la tradizionale partitella del giovedì per i postumi di un infortunio rimediato domenica.

(b. m.)

Tre tiratori a pari merito

SANREMO — Ha ripreso in pieno l'attività dello stand di Pian di Poma, dove è entrato in funzione il «piccione meccanico».

Nella seconda gara stagionale, cui hanno preso parte 42 concorrenti italiani e francesi, tre tiratori si sono piazzati a pari merito al primo posto: sono Ivo Ravera, di Bordighera, Antonio Speciale e Manlio Barabe, entrambi di Imperia.

Partono con un interrogativo i tornei baby della provincia di Imperia

Perché i campionati giovanili non lanciano assi del calcio?

E' soprattutto la mancanza di campi a limitare l'attività - Le squadre e i programmi

Ripartono i campionati-baby della provincia di Imperia: domani pomeriggio alle 15 saranno in campo gli «esordienti», alle 10 i «giovanissimi», domenica mattina, alle 9, gli «allievi provinciali». Un gran festival che, fino a maggio, [illegible] impegnate [illegible] squadre, in tutto circa [illegible] mini-calciatori e 50 tecnici. [illegible] piccolo esercito.

Prima giornata — Questi i calendari del primo turno. Esordienti: Ventimigliese - Sanremese; Dianese - Vallecrosia; Carlinsanremo - Giovane Bordighera; Sant'Ampelio - Taggese; Argentina - Imperia. Giovanissimi: Ventimigliese - [illegible]. Dianese - Vallecrosia. Ca[illegible] - Intemelia. Carlinsanremo - Giovane Bordighera; Sant'Ampelio - Taggese, Argentina - Imperia (riposa il San Bartolomeo). Allievi provinciali: Argentina - Imperia; Vallecrosia - Ventimigliese; Carlinsanremo - Camporosso; Riviera [illegible] Fiori - Sant'Ampelio, Giovane [illegible]ghera - San Bartolomeo.

Assenti — La Sanremese è campione provinciale in carica per esordienti e giovanissimi. I biancazzurri, la scorsa stagione, hanno fatto la parte del leone. La Taggese, che invece aveva vinto tra gli allievi, ha rinunciato a questo campionato per passare agli «Under 19». Tra gli allievi mancheranno poi l'Intemelia (anch'essa fra gli «Under 19»), la Dianese e la Sanremese, [illegible] trambe impegnate nel campionato [illegible] regionale. Complessivamente i tre tornei provinciali coinvolgono quasi tutte le società da Diano Marina a Ventimiglia. Unici [illegible] il Sanremo 80 e il San Lorenzo.

Mancano i campi — Il problema più grosso per il settore giovanile è la carenza di terreni [illegible] gioco. Una questione scottante soprattutto a Sanremo. Off-limits il Comunale, tutto è dirottato a Pian di Poma dove giocano e si allenano le formazioni giovanili di Sanremese e Carlinsanremo, oltre alla prima squadra della stessa Carlinsanremo e [illegible] Sanremo 80. Si fanno i turni ed i salti mortali per giocare. Ma non sono guai solo sanremesi: anche le squadre [illegible] Vallecrosia, in attesa che sia pronto il campo di Braie, giocano [illegible] in trasferta, a Camporosso.

E i campioni? — La domanda [illegible] scontata: come [illegible] da [illegible]mpre, la provincia di Imperia non produce assi del football? Si contano sulle dita di una mano gli atleti che sono partiti di qui per giocare nelle [illegible] superiori. Roberto Gatti, ex giocatore di Spal, Reggina, Casertana e Sanremese, da poco responsabile di tutto il settore [illegible] biancazzurro, ha una [illegible] spiegazione: «I motivi sono tanti. Per esempio i pochi campi a disposizione e poi il clima che non è certo il più adatto ad un calciatore. Ne so qualche cosa io: la mia prima stagione sulle [illegible] di Ponente fu disastrosa. Ma c'è un altro fatto: [illegible] troppo in periferia, ci sono la Sanremese in C1 e l'Imperia in C2 e poi solo club a livello dilettantistico. Le possibilità di emergere sono davvero poche per i ragazzi in confronto ai loro colleghi piemontesi o lombardi».

Arriva Broccini — Una «vecchia gloria» fa il suo ingresso [illegible] calcio giovanile provinciale. E' Piero Broccini, centrocampista negli Anni 50 (allora, però, si diceva semplicemente mezz'ala) dell'Inter e della Spal prima di concludere alla Sanremese la sua carriera. Gatti, con cui [illegible] già lavorato all'Intemelia, lo ha [illegible] alla Sanremese dove, in collaborazione con Enrico Grosso, si occuperà dei giovanissimi, ritenuta la formazione [illegible] interessante [illegible] nidiata biancazzurra. Broccini è considerato un gran lavoratore, utilissimo per i giovani. «Potrà fare un lavoro prezioso» dicono al club di corso Mazzini. [illegible] in famiglia l'ex interista non [illegible] l'ha fatta: suo figlio Maurizio ha scelto il tennis invece del calcio rinnegando la vocazione paterna. E con buoni risultati visto che nei giorni scorsi si è laureato campione d'Italia di serie C.

b. m.

Coppa di Lega di pallavolo

ALBISSOLA M. — Secondo turno di Coppa di Lega di pallavolo domani ad Albissola Superiore. Al palazzetto di via Massa si ritroveranno le formazioni maschili del Mondovì (vincitore la [illegible] settimana a Celle), lo Smet [illegible] e il Celle.

I monregalesi partono [illegible]cora favoriti anche in [illegible] seconda parte del [illegible] si gioca domani anche a Laigueglia il primo turno della Coppa di Lega femminile.

Anfossi-Ravotti vittoriosi nel G.P. bocce

VENTIMIGLIA — La coppia Anfossi - Ravotti della Armese ha vinto il Gran Premio di bocce svoltosi [illegible] dell'Unione sportiva ventimigliese con la partecipazione di oltre 200 giocatori [illegible] e liguri.

Anfossi e Ravotti hanno avuto la [illegible] nel match [illegible] coppa Dellino-Lusso della Imperiese per 13-6.

(b. m.)

Poche «condanne» nei dilettanti

Squalifica (6 mesi) a Cerone del Legino

Poco lavoro questa settimana per il Giudice Sportivo della Lega Regionale Dilettanti, Narducci. In Promozione una giornata a Fois [illegible] e Fraioli (Finale Ligure), nessun provvedimento invece in Prima Categoria (ma non è arrivato il rapporto [illegible] di [illegible] Vado-Taggese, dove c'erano tre espulsi, che devono esser considerati automaticamente squalificati almeno per un turno).

In Seconda Categoria, pesante squalifica per Cerone [illegible] Legino, sospeso fino al 30 [illegible] Cerone, [illegible] fine di S.Bartolomeo-Legino di domenica scorsa, ha insultato un dirigente avversario, poi ha anche sputato [illegible] il [illegible] di gara colpendolo [illegible]. Due giornate a Calabresi (Celle), [illegible] a testa per [illegible] (Fornaci), Raffa (Spotornese), Baffa (Villetta), Monsa (Carlin [illegible] e Lambertini (Millesimo).

Un'interessante novità dalla prossima settimana per tutte le società dilettanti. I dirigenti della Federcalcio stanno infatti mettendo a punto un dispositivo di segreteria telefonica su nastro registrato che, [illegible] giovedì in poi, comunicherà [illegible] continuazione il verdetto settimanale [illegible] Giudice.

Questo servizio, il cui numero telefonico [illegible] indicato [illegible] prossimo comunicato della Lega, servirà ad evitare disguidi.

r. bg.

Savona cerca nuovi arbitri

SAVONA — Sono aperte le iscrizioni al [illegible] allievi [illegible] tri organizzato dalla sezione [illegible] «Fortunato Mira». Il corso durerà [illegible] due [illegible] ed è completamente gratuito. Vi possono partecipare appassionati dai 16 ai 35 anni.

I corsi si svolgeranno sia a Savona [illegible] ad Albenga, nei giorni di martedì e venerdì, dalle 21 alle 22. Le [illegible] si ricevono presso la sezione arbitri di Savona, in corso Italia 15-4, dalle 16 alle 18, dal lunedì al venerdì.

(r. bg.)

Tennis tavolo: in due stagioni ben quattro squadre hanno dato forfait

La Liguria sparisce dalla serie B

Resta la C il principale campionato del Ponente - Scatta anche la D, orfana [illegible] savonesi

Serie B, addio: il tennis tavolo [illegible] Riviera di Ponente non esiste più nella serie cadetta. In due sole stagioni ben quattro squadre sono sparite dalla mappa di quel torneo: il Pro Varazze è scomparso; il Cs San Siro e il Tt Queen, entrambi di Sanremo, sono retrocessi e ora il Tt Regina si è [illegible] proprio nelle ultime [illegible] di vigilia del campionato.

«[illegible] potevamo permetterci il lusso di affrontare un torneo così impegnativo e costoso, con trasferte in mezza Italia, con i problemi di fronte ai quali ci siamo trovati a trovare di fronte», dice Raffaele Regina, «patron» del sodalizio. Gli sponsor del club ci hanno praticamente piantato in [illegible]. I [illegible] Blumenthal, Marchio, Volpe, Sassoli così, per ora, sono stati lasciati liberi; in un primo tempo al Tt Regina [illegible] pensato [illegible] partire [illegible] campionato [illegible] i giovanissimi (erano [illegible] stati messi in allarme Ripa, Calandri e Stella) [illegible] poi ci hanno ripensato. «Meglio non imbarcarci in avventure difficili», hanno detto i dirigenti. E il Tt Regina, che [illegible] scorso anno cullava ambizioni di serie A, è scomparso dalla scena.

Serie C — Così [illegible] la serie C il principale campionato della Riviera di Ponente. Qui il torneo è cominciato bene per i rivieraschi. Il Cs San Siro (Cosola, Mecconi, Ballestin) ha vinto nettamente per 5-1 sul terreno [illegible] «Marassi B» di Genova. [illegible] il Tt Queen Sanremo (Caruso, Donzella, Nascardi) ha vinto in trasferta il derby contro il Tt Bordighera (Parietti, Ferrero, Guglielmi) per 5-4.

«Un inizio promettente», dice Gianni [illegible], [illegible] responsabile del Cs San Siro, squadra gran favorita del torneo.

Serie D — Intanto, però, scatta la serie D «orfana», com'è noto, delle [illegible] savonesi che hanno ripiegato quest'anno su un campionato giovanile a livello provinciale.

La prima giornata, per il girone «imperiese», si articola su [illegible] derby in famiglia: Bomani si affronteranno, alle 18, il [illegible] Bordighera A e il Tt [illegible]dighera B; domenica, alle 10, [illegible] la volta del Cs San Siro A contro il Cs San Siro B nella palestra di piazza Nota a Sanremo. Riposa, invece, l'altra formazione [illegible], il Tt Drouning Mare Blu.

b. m.

Imperia: in gravissima crisi finanziaria, la squadra rischia di sciogliersi

Povero Delta, senza soldi [illegible] campo

IMPERIA — Una campagna di sottoscrizioni è l'estremo tentativo del Delta Rugby per reperire almeno in parte i fondi [illegible] sua sopravvivenza. La situazione è peggiorata. La crisi finanziaria si è aggravata dopo la pesante trasferta di Coppa Italia ad Alghero, costata circa un milione e mezzo. «La sconfitta per 17 a 3, è ben poca cosa. [illegible] è quello che potrebbe [illegible] il bilancio del sodalizio, se [illegible] interverranno fatti esterni», commenta il segretario Antonello Aicardi.

I giocatori già [illegible] impegnati a coprire le spese per far fronte all'anticipo dell'iscrizione al campionato di serie C1, che comincerà il 31 ottobre, e hanno versato un supplemento di quota sociale.

«Questo sforzo e i modesti aiuti degli enti locali non sono certo sufficienti a coprire gli oneri che la società dovrà affrontare [illegible] la squadra seniores e con la formazione giovanile. Quanto abbiamo adesso in cassa, basta appena per un paio di trasferte», precisa Aicardi.

Il Comune di Imperia ha [illegible] un contributo di 400 mila lire, la Provincia uno di 300 [illegible] e il Coni uno di [illegible] mila. «Ma si tratta di briciole. Bisogna riuscire ad ottenere altri sussidi speciali: perché si deve lasciar morire [illegible] club che raccoglie tra le sue file i giovani di tutta la provincia?», affermano i componenti del consiglio direttivo, che hanno lanciato il grido d'allarme.

Ma ci sono altre difficoltà e grosse, al [illegible] porte. Domenica, il Delta Rugby per il terzo [illegible] di Coppa Italia, deve affrontare il Sestri: non [illegible], però, dove ospitarlo, perché [illegible] del campo. Quello della ex [illegible] di Arma di Taggia non è stato omologato dalla Lega [illegible] il pessimo stato del fondo e per la carenza di recinzione, mentre, per il «Ciccione» (nel quale, fra l'altro, si disputerà il derby calcistico Imperia-Savona), il Comune ha disposto negativamente.

«C'è una [illegible] soluzione, ed è, ancora una volta, un provvedimento provvisorio: richiedere alla Federazione una deroga perché ci conceda di giocare ancora ad Arma di Taggia», conclude Aicardi.

a. d.

Colpo grosso della Sanastrex

GENOVA — Laurel Brassey, per nove anni capitano della nazionale statunitense femminile di pallavolo, nella quale ha giocato per dodici anni, si è trasferita per giocare in Italia. E' stata infatti ingaggiata [illegible] «Sanastrex» di Genova che disputerà il campionato italiano di serie B con dichiarata intenzione di conquistare la promozione in A2.

La «Sanastrex» ha compiuto in questi anni un eccezionale «exploit»: in cinque anni ha conquistato quattro promozioni.

Laurel Brassey, che ha [illegible] anni ed è stata per molti anni allenatrice in un «college» di San Diego.

(r. bg.)

Sono Bruno, Accordino e Cerva

Tre i candidati per la segreteria della dc a Savona

SAVONA — Si terrà ad Alassio, alla Sala Hanbury, il 26 e 27 novembre, il Congresso provinciale della Democrazia cristiana. Dovrebbe essere il congresso del rilancio di un partito che, in questi ultimi anni, ha perso posizioni elettorali, [illegible] i comunisti ai quali ha ceduto in Provincia la maggioranza relativa.

Secondo molti, la polverizzazione [illegible] delle correnti, le contrapposizioni spinte sino all'eccesso potrebbero vanificare ogni sforzo teso a dare alla dc un volto nuovo.

In questi giorni si tengono le 93 assemblee sezionali per l'elezione dei 216 delegati al congresso provinciale. Le votazioni avverranno su liste comprensoriali approvate dalla Commissione garanzie congressuali presieduta dal segretario provinciale Bella[illegible].

Interessati alle elezioni dei delegati sono i 4500 iscritti effettivi ed i 300 [illegible] «esterni» che due anni fa avevano firmato il noto «manifesto» predisposto dalla direzione centrale di adesione ai principi della dc. Non essendo soci effettivi il loro voto avrà ovviamente un peso minore di quello degli iscritti veri e propri. Gli esterni potranno anche prendere la parola durante le assemblee sezionali. [illegible] gli esterni ci sono sindacalisti, dirigenti di associazioni cattoliche o fiancheggiatrici, esponenti di enti ed organismi diversi.

Il congresso della dc savonese è uno dei primi in Italia a svolgersi sulla base del nuovo regolamento che prevede appunto le elezioni comprensoriali dei delegati e l'elezione diretta, da parte dell'assise provinciale, del segretario del partito.

Per tale carica non ci sono [illegible] indicazioni ufficiali ma secondo indiscrezioni il gruppo Ruffino-Manfredi-Orsini punterebbe sul sindaco di Andora dott. Franco Bruno, la corrente Abrate-Garaccino su Francesco Accordino e quella di Russo-Scalola su Carlo Cerva.

Ma i «giochi» per l'elezione del massimo esponente della dc si faranno quando saranno noti i risultati delle elezioni sezionali ed i singoli gruppi conosceranno l'entità numerica della loro forza.

Per l'elezione dei 216 delegati sono in lizza sedici liste con circa 500 candidati. Le liste di Russo, che si rifà a Colombo, di Ruffino che è agganciato a Piccoli e di Abrate che condivide la linea di Andreotti, sono presenti in tutti e quattro i comprensori in cui la dc è suddivisa. La componente di [illegible] è presente, da sola, nel Finalese, e [illegible] Russo nell'Albenganese. Il gruppo di Forze Nuove che si ispira a Donat-Cattin e che è guidato dal segretario uscente ha presentato proprie liste nei comprensori del Finalese, del Savonese e delle Bormide, mentre è confluito nella lista [illegible] nel comprensorio Albenganese.

[illegible] amici di Taviani, che hanno in Aldo Gasco uno dei loro maggiori rappresentanti, si sono presentati, in tutti e quattro i comprensori nelle liste di Ruffino-Manfredi.

Secondo l'ultimo congresso provinciale tenutosi nel 1979 i seguaci di Piccoli (corrente Ruffino) rappresentavano il 43% circa degli iscritti, gli andreottiani (Abrate-Garaccino) il 19%, i colombiani (Russo) il 20% e gli amici di Donat-Cattin [illegible] il 12% circa.

Nicolò Siri

I 400 dipendenti Acts sono in sciopero: aspettano gli arretrati

Corriere ferme oggi a Savona Bancarotta dell'Azienda bus?

Il «buco» è di circa un miliardo - La ragione della crisi è da addebitarsi ai mancati versamenti degli altri Comuni - Domani un'assemblea - Il sindacato si scusa con gli utenti

SAVONA — Domattina alle 10, nella Sala Rossa di Palazzo Comunale, si svolgerà un incontro tra il consiglio di amministrazione del Consorzio trasporti savonesi, i rappresentanti dei Comuni, dell'amministrazione provinciale e delle organizzazioni [illegible] l'esame della difficile [illegible] zione finanziaria in cui versa l'azienda.

Stamane, dalle 11 alle 13, i bus dell'Acts si fermeranno per lo sciopero proclamato dai circa [illegible] dipendenti, che dal 1° gennaio [illegible] attendono gli arretrati (complessivamente mezzo miliardo di lire) maturati dopo la firma del nuovo contratto di lavoro. L'Acts ha in bilancio un «buco» di un miliardo per il [illegible] cato versamento di quote da parte di quasi tutti i Comuni [illegible] comprensorio servito dall'azienda pubblica di trasporto.

L'incontro di domattina servirà proprio per richiamare [illegible] enti locali savonesi alle loro responsabilità, [illegible] un'azione di sollecito vera e propria. Oltre al miliardo che i Comuni devono ancora versare, l'Acts deve fronteggiare la spesa di mezzo miliardo per arretrati al personale, che non era stata calcolata nel bilancio di previsione per il 1982.

In una nota, il sindacato di categoria si dice spiacente per il disagio che lo sciopero di stamane arrecherà all'utenza dei servizi urbani ed extraurbani e accusa l'azienda di non aver manifestato una sufficiente volontà politica [illegible] instaurare un rapporto più costruttivo coi dipendenti.

Lo sciopero viene motivato non solo col ritardato pagamento degli arretrati ma anche con la mancata osservanza di alcuni accordi aziendali siglati in occasione dell'istituzione di nuove linee periferiche (nelle zone di Quiliano e Albissola Superiore soprattutto).

Sulla situazione del Con[illegible] trasporti savonese [illegible] da registrare anche una presa di posizione della direzione provinciale [illegible] pli. Sulla base di una dichiarazione di voto dei rappresentanti comunisti, socialisti e repubblicani, dell'agosto dell'anno scorso, per la quale c'era l'impegno [illegible] corde di un'analisi globale [illegible] problemi relativi [illegible] aziende di trasporto pubblico e della nomina di una commissione di esperti e tecnici per individuare soluzioni idonee a garantire un servizio efficiente e una spesa contenuta, il pli invita formalmente le segreterie provinciali dei suddetti partiti «ad assumere chiare ed inequivocabili posizioni conclusive in merito a quell'impegno».

l. p.

Da Vado Ligure contestazione al [illegible]

VADO LIGURE — Prime contestazioni da parte della «base» dei consigli [illegible] alla linea sindacale ufficiale. Un documento è stato inviato alle confederazioni nazionali e locali del sindacato unitario da parte del consiglio di fabbrica della Tecnomasio Italiano «Brown Boveri» di Vado Ligure.

Il comunicato, che è stato diffuso questa mattina, sollecita le confederazioni sindacali a una definizione dei problemi del costo del lavoro e critica la staticità e l'immobilismo con cui le segreterie nazionali e locali hanno seguito fino a questo momento il problema dei contratti, della scala mobile e della definizione del costo del lavoro.

Assolto un oculista

ALBENGA — La corte d'appello di Genova ha assolto, perché il fatto non sussiste, il dottor Gianfranco Quilici, oculista, 49 anni, di Albenga, annullando una precedente condanna a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per interesse privato in atti d'ufficio, inflitta dal tribunale di Savona.

Il procedimento a carico del dottor Quilici si era aperto a seguito dell'esposto di una paziente, Rita Boccone, residente a Ranzo, nell'entroterra di Albenga. La donna sosteneva che l'oculista l'aveva curata, a pagamento, nel suo studio, col pretesto che nell'ambulatorio dell'ospedale non c'era l'attrezzatura necessaria per un intervento a un occhio.

Sembra invece che la paziente fosse stata avvertita [illegible]

Il grido d'allarme viene dall'ex sindaco Bonino

Albissola, nuove accuse «Non vogliamo il porto»

Preoccupa il «progetto espansionistico» che riguarda lo scalo «Ricordiamoci di quanto è accaduto a Genova» - I dubbi dei tecnici

ALBISSOLA M. — *L'ex sindaco dc Enrico Bonino ha spezzato una lancia a favore del litorale. Sotto accusa la politica portuale degli amministratori di Savona e Albissola, accusati di distruggere le spiagge.*

«Il drammatico titolo apparso su 'la Stampa' del 7 set[illegible] scorso *(Anche la spiaggia di Albissola dovrà fare i conti col porto?)* non ha ancora avuto una risposta da parte degli amministratori, impegnati per mesi in complicati giochi politici, e dimentichi dei problemi della città — *ha dichiarato Bonino, attualmente membro del consiglio di amministrazione dell'Azienda di soggiorno* — Il Comune di Savona, d'altra parte, preferisce espandere i progetti di industrializzazione anche verso il Levante, che [illegible] essere solo turistico».

Secondo l'ex sindaco, Albissola sarebbe vittima di «mire egemoniche ed espansionistiche di Savona». «Nessuno sembra intenzionato ad opporsi a questa realtà, tantomeno qui ad Albissola. Contano più le ambizioni — *dice* — dei gruppi politici e i giochi di potere».

Le preoccupazioni degli albissolesi si spingono lontano: «Non è improbabile — *continua Bonino* — che prima o poi si arrivi alla costruzione di un megaporto tra Genova e Savona. Il futuro si tinge di nero: intere località balneari perderanno le loro caratteristiche, l'entroterra sarà trasformato in aree di stoccaggio per i containers, in officine e magazzini. L'intero patrimonio paesaggistico e naturale potrebbe disperdersi».

Le previsioni di Enrico Bonino, a Vado Ligure, sono già una realtà. La gente, a Zinola, non vuole il terminal carbonifero proprio per evitare un disastro ecologico.

L'erosione delle spiagge potrebbe determinarsi nel momento in cui saranno completate le opere portuali. E' un costo che qualcuno dovrà pagare: i danni maggiori sono prevedibili per Savona-città, ma anche Albissola rischia di essere coinvolta. I tecnici [illegible]. *Qualcuno ricorda che cosa è accaduto a Voltri e a Vesima, all'indomani della costruzione della diga foranea. I litorali sono praticamente scomparsi.*

m. ne.

Cardinale Siri domani ad Albenga

ALBENGA — Il cardinale Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, sarà ad Albenga domani per la chiusura delle celebrazioni già svoltesi nella diocesi di Albenga e Imperia in occasione dell'ottavo centenario della nascita di San Francesco d'Assisi.

La celebrazione è dovuta all'iniziativa dei padri francescani del convento di Fontalungo di Albenga, ma per motivi di spazio si svolgerà nella cattedrale di San Michele.

La funzione conclusiva si celebra alle 17,30, con il pontificale del cardinale Siri e la concelebrazione della messa insieme a monsignor Alessandro Piazza, vescovo della diocesi di Albenga e Imperia, ed ai superiori francescani.

Funzioni preparatorie sono previste nelle parrocchie di Albenga e [illegible] Fontalungo, con l'illustrazione della figura di San Francesco da parte dei frati francescani.

(g. m.)

Millesimo, inviato un esposto al sindaco Zoppi

Gli ambulanti sono in guerra «Troppi abusivi sul mercato»

Secondo la denuncia non sarebbe rispettata la legge sul commercio

MILLESIMO — Un gruppo di negozianti e di ambulanti che frequentano il mercato settimanale di Millesimo hanno inviato un esposto al sindaco Zoppi, attraverso l'organizzazione della Confesercenti, per chiedere interventi contro gli «abusivi», soprattutto coltivatori diretti, che si inserirebbero tra i partecipanti al mercato, per vendere frutta e verdura, fuori da ogni controllo.

L'esposto parla chiaro: questa gente non svolgerebbe il commercio ambulante itinerante secondo le norme in vigore ma richiamerebbe l'attenzione del cliente usando mezzi sonori.

Di fronte a questa concorrenza, ambulanti e negozianti di Millesimo una volta tanto, hanno [illegible] fronte comune e nell'esposto al sindaco chiedono che siano fissate in anticipo le zone dove questi presunti ambulanti possano operare e che tali zone siano individuate dove esiste una reale necessità di distribuzione, tipo la frazione Madonna del Deserto, dove non esistono botteghe.

«*A Millesimo, così come in altri comuni* [illegible] *provincia* — sottolinea Giorgio Magni, segretario della Confesercenti di Savona — *sono presenti, ai mercati settimanali, coltivatori diretti che non sono in regola con la legge sotto diversi punti di vista, come il tipo dei prodotti venduti e le dimensioni del fondo in proprietà. Ad esempio, espongono banane, che non* [illegible] *certo un prodotto locale e lavorano campi complessivamente superiori ai 4 ettari, limite massimo imposto* [illegible] *legge ai contadini che intendono vendere direttamente*».

g. p. c.

Sarà inaugurato domani il nuovo nido a Carcare

CARCARE — Domani mattina a Carcare verrà inaugurato il nuovo asilo-nido che sarà in grado di ospitare una trentina di bambini fino ai 3 anni. L'opera, finanziata interamente dalla Regione Liguria, è costata oltre 120 milioni. «Con questa struttura — dice il vicesindaco Enzo Olivieri — abbiamo completato l'area scolastica».

Nell'ex terreno dei padri Scolopi, sorgono infatti la scuola materna, la scuola elementare, le scuole medie, i licei classici e scientifici e lo Ial, per l'avviamento professionale.

L'asilo nido rappresenta un fiore all'occhiello. In via sperimentale alcuni bimbi verranno ospitati più da lunedì, saranno assistiti da personale specializzato e controllati da un pediatra. Aule luminose sono state affrescate e sale giochi, dormitori e sale mediche.

«A Carcare — dice ancora Olivieri — una struttura di questo tipo era necessaria. Sono troppe le madri lavoratrici che [illegible] *a chi affidare i figli. Il nostro asilo non è un'area di parcheggio per neonati. Il personale, già assunto, è altamente specializzato.*

(g. p. c.)

L'ultimo caso ieri a Laigueglia, scoperto dai carabinieri

Costa oltre un milione (e il processo) truccare la Vespa per andare più forte

LAIGUEGLIA — Quali sono i rischi cui vanno incontro quei giovani che truccano le Vespe 50 dotandole di un motore da 125 cc? Dovrebbero saperlo i molti ragazzi che, per eludere alcune norme che riguardano le cilindrate dai 125 cc in su, camuffano il loro scooter come fosse un motorino da 50.

La risposta viene infatti da Laigueglia e riguarda Enrico Viale, un ventenne residente in via dei Gigli. Secondo quanto è riportato da un rapporto dei carabinieri di una pattuglia radiomobile della tenenza di Alassio, che operava controlli ad un posto di blocco sull'Aurelia, tra Laigueglia ed Andora, il Viale si trovava a bordo di una Vespa 50 il cui motore è risultato invece di 125 cc.

Le infrazioni, sia di carattere convenzionale sia di carattere penale, riguardano ben quattro articoli del codice della strada. Due di esse ricadono nelle nuove multe e hanno così portato all'elevazione di due contravvenzioni per un totale di 1 milione e mezzo di lire (1 milione per l'infrazione all'articolo 32 della legge 24 febbraio '69 riguardante l'assicurazione obbligatoria e [illegible] mila lire per essere stato trovato sprovvisto di carta di circolazione).

Ma le conseguenze non sono finite a questo punto. Viale dovrà rispondere di fronte al pretore di Albenga della denuncia a piede libero per guida senza patente e per aver viaggiato senza la targa.

Bisogna quindi riflettere e dissuadere coloro i quali credono di farla franca ai controllori del traffico motorizzato. L'amara esperienza commessa (a quanto pare) da Enrico Viale si augura possa servire per far ritornare i 50 cc tanti motorini «superdotati».

r. sr.

Nei prossimi giorni il sostituto procuratore Maffeo invierà l'intero dossier alla Pretura

Savona: oggi una raffica di interrogatori per ricostruire la mappa della massoneria

Si cercano dipendenti pubblici che, per legge, non possono [illegible] iscritti alle società segrete - Le indagini

SAVONA — Stamane i massimi esponenti delle logge di via Pamaguita saranno interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo. Dovrebbe essere l'ultimo atto preliminare dell'inchiesta che ha ricostruito in dettaglio della mas[illegible] cia: una ventina di logge con circa quattrocento iscritti. Ricalcano lo schema nazionale. I due tronconi maggiori sono rappresentati dagli aderenti alle logge di Piazza del Gesù e di Palazzo Giustiniani. Poi, le «Camee»: gruppi autonomi dai due schieramenti maggiori.

Ieri è [illegible] preparato [illegible] voluminoso dossier che [illegible] trasmesso al pretore di Savona. Contiene, sembra, la documentazione raccolta dal sostituto procuratore. Pare che un magistrato [illegible] ricevuto una piramide con la lametta: un oscuro avvertimento massonico o il gesto di uno sconsiderato mitomane malato di protagonismo?

L'invio del dossier al pretore trova una ragione nell'iscrizione alla massoneria di funzionari pubblici e amministratori di Enti locali. L'articolo del testo unico di pubblica sicurezza [illegible] l'appartenenza di dipendenti dello Stato, dei Comuni, delle Province ad associazioni che «operino, *anche solo in parte, in modo occulto, oppure i cui soci siano vincolati al segreto*».

E' il caso degli iscritti [illegible] logge savonesi i cui elenchi sono in mano alla polizia o contenuti negli atti notarili di costituzione? La trasmissione al pretore del dossier [illegible] pensare che il sostituto procuratore della Repubblica [illegible] in alcune logge quel [illegible] segretezza di cui parla il testo unico di pubblica sicurezza.

I «liberi muratori» non nascondono che una tale interpretazione investirebbe l'esistenza [illegible] della [illegible] ria a [illegible] nazionale e si dicono pronti ad affrontare il problema davanti alle competenti sedi giudiziarie.

L'inchiesta della procura della Repubblica di [illegible] affonda le radici in due fatti distinti: le «confessioni» di un massone pentito, Renzo Ballini, di Borghetto Santo Spirito, che ha denunciato presunti scandali [illegible] che potrebbero sconfinare nel codice penale e nelle indagini a tappeto decise dalla magistratura dopo la scoperta della P2. Alla massoneria apparterrebbero anche personaggi pubblici molto in alto a livello provinciale.

Le logge più «chiacchierate» erano nel Ponente della provincia di Savona. Qualcosa di poco chiaro e la presenza di affiliati compromessi in inchieste giudiziarie ha indotto la massoneria romana ad ordinarne lo scioglimento. Ora sarebbero state ricostruite. Nell'attività privata di alcuni di questi «fratelli», il magistrato inquirente avrebbe raccolto elementi di sospetto dell'esistenza di operazioni immobiliari e finanziarie ai [illegible] dell'illecito ma, per il momento, non avrebbe [illegible] colto prove tali da formulare imputazioni precise.

Soltanto nei confronti di un affiliato alla massoneria si sarebbe ipotizzato reati di competenza della procura della Repubblica. Anche questo, però, è tutto da [illegible]. Prova [illegible] è che [illegible] è stata spedita alcuna comunicazione giudiziaria.

Bruno Balbo

L'incidente l'altra sera ad Albenga

Sempre grave la ragazza ferita sulla via Aurelia

Flie Bottiroli

ALBENGA — Sono stazionarie le condizioni di [illegible] Bottiroli, 15 anni, di Alassio (il padre Carlo, 41 anni, e la madre Maria Esteri, di 41, gestiscono l'albergo Oceanic), ferita l'altra sera in un incidente sull'Aurelia. E' ricoverata [illegible] prognosi r[illegible] S. Martino. Nell'incidente, dovuto forse alla pioggia e all'oscurità, è rimasta ferita anche Maria Teresa Rossi [illegible] forte, di Ceriale, via Magnone 75/4, ricoverata all'ospedale di Albenga con prognosi di 20 giorni.

La Polstrada cerca di ricostruire l'incidente. Sembra [illegible] Bottiroli, mentre andava da Ceriale verso Albenga tenendosi per precauzione sul ciglio, si sia scontrata con la Roccaforte, che aveva il motorino per mano e aspettava di attraversare. (g.m.)

Uno scontro fra [illegible] 4 i feriti

SAVONA — Quattro feriti, un pulmino distrutto. E' il bilancio di uno spettacolare incidente avvenuto ieri mattina, in via Stalingrado, all'altezza degli svincoli [illegible] dali. Un Fiat 900, di proprietà di [illegible] ditta milanese, la P.R.M., condotto da Maria Parello, 31 anni, (10 giorni di prognosi), Genova Rivarolo, via Vezzoni, con a bordo Concetta Lo Bue, 20 anni, (15 giorni), via Martino, Genova, Rosa Barbieri, 17 anni (40 giorni), Genova. Ma ieri, Clelia [illegible] 37 anni, (10 giorni), Genova; via dei Landi, si è schiantato contro la Ritmo di Giuseppe Amico, abitante a Savona.

[illegible] una prima ricostruzione, l'utilitaria [illegible] avrebbe rispettato lo «stop». I feriti sono stati accompagnati al pronto [illegible] del S. Paolo da ambulanze dei vigili del [illegible] e della Croce Rossa.

Albenga, edilizia popolare assegnati 27 appartamenti

ALBENGA — Ventisette alloggi costruiti con il piano di zona di edilizia popolare in località Campolau, ad Albenga, sono stati assegnati ad altrettante famiglie ch[illegible] presentato la [illegible]. Le abitazioni potranno essere occupate entro [illegible]. Tra gli assegnatari, 23 erano inclusi nella graduatoria generale e altri 4 nella graduatoria speciale per le forze dell'ordine, e hanno in tal modo ottenuto [illegible] la casa due carabinieri, un agente di polizia ed un finanziere; i militari in attesa di assegnazione sono [illegible] dieci.

Gli appartamenti, di [illegible] dimensioni, a seconda [illegible] esigenze familiari, si compongono di [illegible] tinello, una, due, tre stanze. Gli alloggi più grandi hanno doppi servizi, e tutti dispongono di [illegible] box [illegible]. L'edificio è costato [illegible] miliardo ed il costo [illegible] di un alloggio si aggira sui 40 milioni. Gli inquilini pagheranno un affitto di 7 mila [illegible] a vano.

Nella zona di Campolau sono [illegible] costruzione altri 72 alloggi su tre condomini che completano l'insediamento assieme ad altri due edifici costruiti da cooperative, per un totale di 26 alloggi. Dovrebbero essere completati al [illegible] entro un anno.

L'area su cui si è realizzato il piano di zona di Campolau è di 32 mila metri quadrati ed è costata 800 milioni a prezzo di esproprio. La zona, già attrez[illegible] una scuola materna aperta in questi giorni, sarà completamente urbanizzata con aree verdi e un piccolo campo sportivo, che occupa il terreno destinato ad un asilo-nido di cui per il momento non vi è necessità. Le opere di sistemazione costeranno intorno ai 400 milioni.

L'amministrazione comunale attende ulteriori [illegible] ziamenti per l'edilizia popolare nel quadriennio '82-'85 e si pensa possano [illegible] investiti altri 3 miliardi su piani di zona che dovrebbero essere individuati. «*Entro qualche mese* — afferma il sindaco, Mauro Testa — *le esigenze abitative più urgenti sono da considerarsi coperte*».

L'attività per l'edilizia economico-popolare si era iniziata ad Albenga nel 1970, con programmi che ora [illegible] in via di piena attuazione. Nel 1981 vennero assegnati 44 alloggi in frazione Leca, mentre la prossima assegnazione riguarda 24 alloggi per i braccianti agricoli, tra San Fedele e Lusignano, ma che ora sono stati destinati a famiglie sfrattate. Ancora a Leca stanno nascendo altri 76 appartamenti di quattro cooperative.

L'edilizia popolare e l'attività cooperativistica puntano a tempi brevi su un consuntivo di 300 alloggi. Si deve inoltre tener conto [illegible] con [illegible] piano di via Dalmazia. Un primo lotto con 95 alloggi e già [illegible] completato e venduto, i prezzi [illegible] oscillati da 500 mila a 650 mila lire al metro quadrato; un secondo lotto, che sta per iniziare, comprende [illegible] alloggi [illegible] un prezzo che deve ancora essere stabilito.

g. m.

Un'inchiesta sul traffico compiuta dagli allievi del Nervi

Duecento studenti «spiano» gli automobilisti di Novara

I dati raccolti serviranno al Comune per un progetto di totale chiusura del centro

NOVARA — Oltre duecento ragazzi delle ultime classi dell'Istituto Tecnico per geometri «Luigi Nervi» hanno realizzato una vera e propria campagna di raccolta di dati relativi al problema del traffico cittadino.

Già tre anni fa cinquecento studenti dello stesso Istituto avevano partecipato a uno studio analogo, ma in quella circostanza l'attenzione si era concentrata sulla fascia di territorio cittadino all'esterno dei baluardi, nel tentativo di definire i caratteri generali del traffico novarese. Questa volta, invece, l'amministrazione comunale intende raccogliere la presenza delle auto nel centro storico, la frequenza degli ingressi, la durata della presenza dei pedoni nella zona commerciale.

I dati sono stati raccolti in 35 «postazioni» fisse, con oltre una trentina di intervistatori mobili con il compito di registrare il transito delle auto scelte secondo rigidi criteri statistici, con frequente scientificamente studiate. Le informazioni, riportate su apposite tabelle, sono ora allo studio della «Laris», una società specializzata in questo settore, che per elaborarle si avvarrà dell'ausilio del computer.

Novara. Due studenti dell'équipe che partecipa alla rilevazione del traffico (Foto Finotti)

I risultati dello studio saranno pronti fra qualche mese e consentiranno agli amministratori comunali di prendere, sulla base di dati finalmente certi, le decisioni più opportune sul problema della eventuale pedonalizzazione del centro storico.

m. f.

Aperte, senza scasso, le casseforti nell'ex prigione nazifascista

Grosso furto (un miliardo e mezzo) nella villa Caramora di Verbania

Sono scomparsi tutti i gioielli e gli orologi antichi - Lo stabile è disabitato dopo la morte delle tre sorelle proprietarie - La polizia ha interrogato gli eredi e le ex persone di servizio

VERBANIA — Clamoroso furto da un miliardo e mezzo a Villa Caramora, sul lungolago di Intra, una villa tristemente famosa nel Verbano. Requisita dai nazi-fascisti, venne utilizzata per tutto il periodo e fino alla Liberazione come luogo di carcerazione e di tortura per partigiani, ostaggi o cittadini sospettati di simpatizzare per la Resistenza.

La villa fu poi restituita alle proprietarie: le sorelle Margherita, Vittoria e Angela Caramora, eredi di una ricca famiglia di origine lombarda. Le prime due sono morte nel '77, l'ultima, qualche mese or sono.

Da qualche giorno l'antico stabile (che invano il Comune e il comitato per la Resistenza avevano tentato di acquistare per destinarlo a museo storico) è deserto, abbandonato.

Le porte sbarrate, ma all'interno tante cose preziose: tappeti, arazzi, argenterie e due casseforti.

E appunto le due casseforti sono state aperte (non c'è traccia di alcuno scasso) e letteralmente svuotate. Sono scomparsi anelli, bracciali, spille, monili, gioielli, orologi antichi preziosissimi: il tutto per un valore che si aggirerebbe sul miliardo e mezzo.

Molto discreta (la notizia è stata tenuta accuratamente nascosta per più giorni) le indagini nel tentativo di arrivare ai responsabili. Sono stati sentiti tutti gli eredi e anche le vecchie persone di servizio.

Al commissariato di polizia il riserbo è strettissimo, anche se pare che gli inquirenti stiano lavorando su qualche indizio. Chi a Verbania dice di sapere qualcosa lascia intravedere le possibilità di un autentico colpo di scena.

«Grosso bottino sì — si dice —, ma non clamoroso come si vorrebbe che fosse». E' stato però confermato che Angela Caramora ha lasciato tutte le sue proprietà immobiliari e no, a enti religiosi, che l'atto testamentario ha sollevato contestazioni e che proprio in conseguenza dell'applicazione delle volontà espresse dall'estinta anche l'ultima delle inservienti aveva dovuto abbandonare lo stabile.

a. c.

Ieri pomeriggio in Lomellina, nei pressi di Gambolò

Un cacciatore stroncato da infarto mentre sta per sparare al fagiano

VIGEVANO — Soffriva di mal di cuore e durante una battuta di caccia è morto in seguito a un attacco cardiaco. La disgrazia è avvenuta nelle campagne di Gambolò, nei pressi della tenuta Portalupa, mentre stava puntando la doppietta contro un fagiano che da poco si era levato in volo. E' Mario Inzaghi, 52 anni, abitante a Milano in via Mario Pighi 1.

L'infarto lo ha ucciso mentre stava correndo per avvicinarsi il più possibile al volatile prima di premere il grilletto. E' deceduto sul colpo. Altri cacciatori che si trovavano nei pressi, l'hanno subito soccorso e portato all'ospedale di Vigevano dove i medici non hanno potuto far altro che constatare il decesso. L'Inzaghi era nativo di Torre Isola in provincia di Pavia.

Il cacciatore era arrivato in Lomellina da solo. La sua auto è stata usata dai soccorritori per trasportarlo in ospedale.

gc. r.

Va per funghi è ucciso da infarto

GOZZANO — E' rimasto folgorato da un attacco cardiaco l'impiegato Fortunato Giordano, 61 anni, Sesto Calende, via Roma 1, mentre si trovava con un gruppo di amici a cercare funghi nei boschi di Soliva.

Improvvisamente il Giordano si è accasciato al suolo. Invano soccorso da Giuseppe Di Celle, 27 anni.

In regione «Nosere»

Fattoria modello nell'Ossola

E' un'iniziativa della Comunità

DOMODOSSOLA — Con la mostra mercato del bestiame di Domodossola, in programma oggi e domani, si concludono le manifestazioni ...iche ossolane, che quest'anno hanno riscosso un significativo successo. Per la prima volta la mostra si svolgerà nel nuovo centro agrozootecnico realizzato dalla Comunità Montana Valle Ossola in regione «Nosere», alla periferia della città.

Il nuovo centro è nato dalla volontà di recuperare il terreno fertile asportato durante i lavori di costruzione del nuovo scalo ferroviario internazionale di Beura. La cotica erbosa è stata trapiantata al di qua del fiume Toce e utilizzata per realizzare una superficie coltivabile di circa undici ettari. La struttura, ultimata a tempo di record dalla Comunità Montana, comprende una superfice coperta di circa 1600 metri quadrati. Il centro agrozootecnico, che sarà affidato in gestione a una cooperativa agricola, rappresenta il primo passo verso la realizzazione di un vero e proprio ente fieristico dotato di un foro boario permanente.

La Comunità Montana si è infatti già impegnata a sostenere le spese per le attrezzature mobili necessarie alla futura fiera e per il trasferimento in regione «Nosere» del capannone dell'associazione allevatori attualmente di fronte al campo sportivo. Il capannone sarà posato davanti al nuovo centro agro-zootecnico e sarà a disposizione dell'associazione allevatori per le manifestazioni agricole. Nelle immediate vicinanze sorgerà il centro per le aste del bestiame o foro boario. Anche per quest'opera la comunità ha già impegnato nel bilancio 1982 la somma di duecento milioni di lire.

«Questo nuovo fabbricato — *afferma il dottor Arturo Lincio, assessore all'Agricoltura della Comunità Montana Valle Ossola* — ci pare possa assolvere pie... ...cretamente all'esigenza ... un centro di mobilitazione economica degli operatori agricoli ossolani, permettendo loro di organizzare un supporto adeguato alle necessità di commercializzazione. Una importante parola spetta ora alle altre comunità montane dell'Ossola, all'associazione allevatori, alla camera di commercio e alla Regione Piemonte perché, ognuno secondo le proprie possibilità, collaborino alla realizzazione della nuova ...

a. v.

In seguito all'incidente il quindicenne è paralizzato

La «Vigezzina» pagherà 250 milioni per un ragazzo investito dal treno

Attraversò un passaggio a livello segnalato con la croce di S. Andrea

DOMODOSSOLA — Il tribunale civile di Verbania (presidente Renato Mazzotti, giudici Corrado Lembo e Giuseppe Volpe) ha condannato la ferrovia «Vigezzina» a un risarcimento di 250 milioni per un incidente che ha inchiodato per sempre a una carrozzina un giovane di 15 anni, Marco Ludovico, abitante a Milano.

I patroni dei familiari del giovane avevano chiesto un miliardo e duecentoundici milioni di danni. L'incidente era avvenuto nel luglio del 1976 in Valle Vigezzo, dove il ragazzo si trovava in vacanza con i familiari. Marco Ludovico, che allora aveva quindici anni, era stato travolto da un treno della «Vigezzina» mentre attraversava in motocicletta un passaggio a livello situato nei pressi di Santa Maria Maggiore. Era stato accertato che il giovane aveva percorso una strada in senso vietato. Il passaggio a livello era inoltre segnalato da alcuni cartelli e da una croce di Sant'Andrea.

Il macchinista, Angelo Tanascia, di Locarno, aveva dichiarato di aver azionato prima il segnale acustico e di aver poi cercato di frenare, senza però riuscire a evitare l'investimento. Il procedimento penale era stato archiviato perché non c'erano responsabilità. I genitori del ragazzo, che è rimasto totalmente invalido, hanno ... causa civile, assistiti dagli avvocati Giuseppe Prisco di Milano e Aldo Fuhrmann di Verbania, contro la Fart (Ferrovie autolinee regionali ticinesi) e la Società subalpina di imprese ferroviarie, le società che gestiscono i due rami della piccola ferrovia.

In sede civile, i patroni dei familiari del giovane hanno sostenuto che un cespuglio copriva parzialmente la croce di Sant'Andrea che non era perciò completamente visibile. Il tribunale ha accolto parzialmente la loro tesi stabilendo che le responsabilità dell'incidente ... attribuire per due terzi al giovane motociclista e per un terzo alle società ferroviarie che gestiscono la linea, la quale avrebbe fatto comunque meglio a dotare i passaggi a livello di segnali luminosi.

E' stata invece riconosciuta la completa estraneità del macchinista. Sulla base della responsabilità di un terzo, i giudici hanno condannato le società ferroviarie al pagamento di 242 milioni di danni, oltre agli interessi legali maturati dal 1976. La sentenza, che è immediatamente esecutiva, è stata appellata ... società ferroviarie.

a. v.

A Fornero

Scolaro travolto dal bus

Ferito ma non grave

OMEGNA — E' ricoverato in osservazione al reparto chirurgia dell'ospedale Enzo Beltrami, di 9 anni, abitante alla Piana di Fornero in valle ...

Ieri mattina il bambino, alunno della quarta elementare, era finito sotto il pulmino che l'aveva portato dalla località di residenza a Fornero dove c'è la scuola. La fermata dell'automezzo avviene su una ripida salita che l'autista, Giovanni Leonardi, deve ridiscendere in retromarcia.

Avviata la manovra non si è accorto di Enzo che stava aggirando il bus dalla parte posteriore e lo ha investito. Alle grida dei bambini, il Leonardi ha arrestato la marcia, ma ciò non sarebbe bastato a limitare le conseguenze se a un certo punto la cartella di Enzo non si fosse incuneata sotto una delle ruote bloccandola.

a. m.

Gianfranco Ferrarese è ancora a Gozzano, spalleggiato da alcuni «allievi»

I proseliti e i malati adesso difendono il falso medico che curava con le erbe

GOZZANO — Gianfranco Ferrarese, il falso medico di Rovigo che si spacciava per professore dell'Università di Urbino, si trova ancora a Gozzano, all'istituto Gentile, spalleggiato da alcuni suoi «allievi» locali che lo difendono a spada tratta e in compagnia di alcuni giovani di colore che avrebbero dovuto costituire il nucleo di base dei futuri missionari dell'istituendo Centro internazionale bioecologico.

L'ambulatorio all'istituto Gentile rimane chiuso perché il maresciallo Fois vi ha apposto i sigilli per ordine del pretore Lombardi di Borgomanero: intanto i clienti del sedicente dottore appaiono perplessi, sconcertati dagli avvenimenti. C'è chi esita a difenderlo: «*A me le sue cure contro l'artrosi hanno procurato un giovamento*». Altri lo giustificano: «*In fondo, ha fatto del bene. Ha guarito ammalati, e stava organizzando un'istituzione altamente umanitaria*».

Da parte della Curia diocesana, che gestisce l'istituto, pare invece che si stia operando per farlo sloggiare. C'è inoltre chi intende prendere le distanze dall'inventore dell'«alimurgia» moderna (scienza per nutrirsi e curarsi con le erbe officinali). E' il caso di Remigio Bermond, direttore della Federazione provinciale dei coltivatori diretti. «*Circa le vicende che hanno coinvolto questo Gianfranco Ferrarese* — dichiara il Bermond —, *la Federazione non ha mosso un dito, né dato alcuna protezione. Si tratta invece di questo: un nostro associato di Gozzano, conosciuto il Ferrarese a Vigliano come insegnante di istituti professionali agricoli, rimase molto bene impressionato dalle sue conoscenze in apicoltura, tanto da segnalarlo al segretario della zona di Borgomanero della nostra Federazione perché fossero organizzati dei corsi anche in questa zona*».

Il segretario della Coldiretti, Paolo Rovellotti, si interessò e i corsi (di apicoltura e di erboristeria) vennero istituiti. Si svolsero con successo e piena soddisfazione di tutti, tanto che i dirigenti della Coldiretti intervennero poi alle cerimonie di chiusura.

Ai corsi fecero seguito i banchetti a base di spaghetti alle alghe e di cosciotto di agnello alle erbe rupestri: e in quelle occasioni che lo stesso Rovellotti (che è anche un esperto viticoltore) propose i suoi ottimi vini al ginepro, alla salvia e al rosmarino, che ora il suo direttore Bermond dice di non aver mai assaggiato, ma che tutti gli altri hanno apprezzato. Bermond precisa tuttavia che la Confederazione è del tutto estranea all'attività «medica» del sedicente professore universitario.

Il Ferrarese, per quanto lo riguarda, sostiene che non è laureato in medicina, possiede almeno la maturità classica e l'abilitazione magistrale. E' in possesso inoltre di due diplomi di atricanista e di un terzo di erboristeria conseguito nel 1977 a Urbino. Di qui a presentarsi come medico e docente accademico il passo deve essere stato breve.

f. a.

Bracconaggio nell'Ossola

DOMODOSSOLA — In merito a un recente articolo in cui si parlava di bracconaggio nell'Ossola, Gianluigi Matelli ci ha inviato una lettera di precisazione. «*A prescindere dall'uso del termine "sorpreso", che evoca un mio tentativo di occultamento dell'animale colpito, mi si consenta di rilevare che la pretesa intempestiva mia annotazione non è sufficiente ad attribuirmi la qualifica di bracconiere, riferita, nel comune linguaggio a chi caccia di frodo*».

Una giornata entusiasmante a Oleggio Castello con il Giro del Piemonte

Hinault, Saronni e un paese in festa

Scolari e studenti hanno bigiato in massa per «assediare» i campioni del ciclismo - Il sindaco Mario Riboldi ha dato il via: «Mai vista una ressa così nel mio paese» - Caccia agli autografi e qualcuno si è ricordato di Bartali

OLEGGIO CASTELLO — Oggi, nelle scuole di Oleggio Castello, il tema sarà: *«Qual è lo sport che preferisci, e perché?»*. E lo svolgimento: *«Il ciclismo, perché c'è Saronni»*.

L'urlo, *«Saronni, Saronni»* che si leva da un piccolo spazio riservato dietro le transenne ai bambini delle elementari di Oleggio, è assordante; vogliono «il Beppe», il «Campione del Mondo». Ma c'è anche Bartali: *«E Bartali chi è?»* chiedono; siamo tre generazioni più avanti, e il fiorentino che sta nel mezzo del tortiglio della Ceppi Ratti, la quale sponsorizza questo giro del Piemonte con partenza e arrivo a Oleggio Castello, deve accontentarsi delle vecchie glorie locali, dei ciclisti di mezza età, dei pedalatori della domenica. Sono quelli delle ciclistiche, dei veloclub, del pedale: con o senza bici sono venuti a Oleggio da Paruzzaro, Invorio, da Arona e dai paesi del Vergante, dove il giro è passato nel pomeriggio venendo giù dal Mottarone.

C'è tutto il circondario; le fabbriche e le fabbrichette hanno dovuto sospendere il lavoro; i ragazzi delle medie, che vanno a scuola alla «Giovanni XXIII» di Arona, hanno «bigiato» in massa; corrono dall'uno all'altro dei corridori con i quaderni in mano alla caccia di autografi. E qui non fa differenza che sia Saronni, o Hinault, o Panizza o Gavazzi; vanno bene anche le mezze figure, quelli che tirano la volata e portano la borracola.

Il chilometro di rettifilo che va dalle ultime case del paese alle prime rampe della testa nereggia di gente. Mario Riboldi, sindaco del paese da 25 anni, è frastornato, preso in un ingranaggio più grande di lui. Poi dovrà abbassare la bandierina del via e sarà un'aggiunta di emozione. *«Mai vista una cosa così a Oleggio Castello»*, e spreca le iperboli: *«Una cosa grandiosa, una pubblicità che farà bene al paese»*. Un paese che vive un po' nell'ombra di Arona, ma che ha le sue ragioni di vanto: la Mattel, la Ceppi Ratti, e da qualche tempo anche un'acqua minerale che *«finalmente, dopo anni di anticamera, è stata riconosciuta»*.

Gianni Ceppi: *«Al di là dell'immagine dell'azienda, per la quale stiamo facendo un grosso sforzo, penso di aver dato qualcosa di diverso al paese che ci ospita»*.

Gianni Ceppi, una vita in mezzo ai giocattoli, è la figura del manager illuminato, che ha sempre un piede più avanti e che sa dosare con sapienza il piacere della battuta con le rigide regole del marketing.

Anche Torriani non si nega a una chiacchierata per la maggior gloria del paese: *«Andiamo dove siamo richiesti, perché è qui che troviamo partecipazione e collaborazione»*, e aggiunge che un *«boulevard in salita, con rettifilo così bello per l'arrivo ne ho visti pochi»*.

Poi è il momento del via: sfilano le maglie multicolori e poi le auto del seguito, e sulla bagarre sovrastano sempre le grida dei ragazzi *«Saronni, Saronni»*. E accanto a loro una vecchietta con la borsa della spesa, che poco prima ha visto Bartali e si è fatta firmare il programma della corsa. Un souvenir, che, forse, ha rincorso per tutta la vita.

Mario Bonazzi

Oleggio Castello. Saronni firma autografi per i giovani fans. A destra il sindaco e «mister Ceppi» (F. Finotti)

Colpo di scena nei campionati dilettanti: è già saltata una panchina

Bessi la prima vittima in Promozione Zanetti nuovo allenatore dell'Oleggio

NOVARA — Il campionato di *Promozione* ha già fatto la prima vittima fra gli allenatori: è infatti saltata la panchina dell'Oleggio. Bessi viene dato per «dimissionario» e al suo posto è arrivato Diego Zanetti, un tecnico esperto che ritorna a 8 anni di distanza nella società che rappresentò per lui il trampolino di lancio verso la serie «C» (Omegna). Zanetti esordirà nella panchina arancione domenica prossima a Villadossola conferendo ancora maggiore interesse alla quinta giornata che prevede questi incontri: **Mezzomerico** (punti 7) - **Borgosesia** (7). E' il big-match della domenica. La «matricola» del presidente Oliviero Pozzi è ormai più che una sorpresa e nessuno si scandalizzerebbe se riuscisse a fare un'altra vittima illustre.

Iris Borgoticino (7) - **Verbania** (3). L'Iris spera in un pareggio fra Mezzomerico e Borgosesia in modo da restare sola al comando. Occhio, però, al Verbania spinto dall'urgenza di risalire la china. **Grignasco** (6) - **Castelletto** (3). Non dovrebbe essere difficile per i «mobilieri» padroni di casa fare bottino pieno. **Gozzano** (5) - **Stresa** (3). Altro match da «uno fisso», anche se lo Stresa è squadra da prendere sempre con le pinze.

Arona (0) - **Juve Domo** (2). L'Arona non può continuare a perdere e prima o poi dovrà inaugurare la sua classifica. Domenica, però, dovrà vedersela con i forti ossolani che hanno il dente avvelenato per l'amara sconfitta di Borgosesia. **Indy Gravellona** (5) - **Farese** (0). Anche questa gara vede impegnate due squadre entrambe ad una svolta decisiva: quella di casa «deve» assolutamente vincere; quella ospite non può più perdere. Di pronostico neanche a parlarne. **Villadossola** (2) - **Oleggio** (1). E' la gara d'esordio del nuovo trainer oleggese Zanetti che conta di guadagnare almeno un punto in ossequio alla regola che vuole imbattuto il neo allenatore alla sua prima uscita.

In *Prima Categoria* la neo capolista Olimpia è chiamata a difendere il suo primato a Romagnano dove i padroni di casa pretendono di effettuare il cambio della guardia. Dopotutto erano i romagnanesi i favoritissimi della vigilia mentre la squadretta novarese figurava fra gli aspiranti alla salvezza. Adesso Bobice e compagni hanno l'opportunità di rimettere le cose a posto, sempre che l'Olimpia sia d'accordo ad interrompere così presto il suo sogno.

Fra le altre gare della quarta giornata, tutte interessanti, molto attesa è quella di Baveno nella quale il Galliate, a dispetto della sua classifica, non parte battuto.

In *Seconda Categoria* il quarto turno dovrebbe fare un po' di chiarezza nel Girone «A». Decisivi, ai fini dell'assestamento dell'alta classifica i confronti Cristinese-Sazzese, Pievese-Briga, San Maurizio-Fondotoce ed Intra-Montecrestese. Quest'ultima gara può anche essere definita come lo scontro fra le due sorprese dell'inizio di campionato. Nel Girone «B» la capolista Borgolavezzaro e l'inseguitrice Granozzese sembrano destinate a rimanere ai loro posti. Infatti giocano entrambe in casa e contro avversarie (Vill. Dalmazia e Vespolate) che non dovrebbero impensierirle.

Le altre due inseguitrici, Cavaglio e Casalvolone, hanno impegni di differente entità. Il Casalvolone non dovrebbe trovare difficoltà a superare la Pombiese, mentre il Cavaglio dovrà recarsi sul difficile terreno della Maranese.

In *Terza Categoria*, infine, si gioca il secondo turno. E' naturalmente ancora presto per parlare di classifica e di leaders, ma dopo i primi risultati si sono messe in evidenza le formazioni più esperte: Ornavasso, Borgomanero, Creseese, Sparta e Voluntas. Sono queste le squadre maggiormente attese alla prova nella seconda giornata.

m. s.

L'allenatore-giocatore lamenta una distorsione

L'hockey azzurro domani a Lodi Forse non ci sarà Giulio Fona

NOVARA — Giulio Fona, al suo esordio casalingo nella nuova veste di allenatore-giocatore, non ha avuto fortuna. Poteva essere un grande trionfo se le cose fossero andate come nel primo tempo, invece tutto si è concluso in una pesante sconfitta, che poteva essere anche preventivata visto il valore dell'avversario modenese.

Il tecnico azzurro ha dimostrato in questa occasione una grossa serietà con l'affermazione chiara e precisa: *«Ho sbagliato togliendo Givoni ma pensavo che in quel momento il giovane Asperi avrebbe potuto dare di più. Per il primo si tratta di un momento difficile* — precisava Fona — *mentre il secondo ha subito il "panico" dell'esordio»*.

Dopo due giornate di campionato in testa al gruppo, a punteggio pieno, troviamo già le avversarie dello scorso campionato: il Corradini di Reggio Emilia ed il Maglificio Anna di Vercelli. Si ripeterà il testa a testa ultimo almeno per quanto riguarda il normale campionato? Servirà a qualcosa l'istituzione dei «play-off»?

E' troppo presto per rispondere al primo interrogativo (anche se i vercellesi sembrano decisi a dar battaglia con i nuovi acquisti Fontana e Martinazzo e il Corradini non appare forte come ieri malgrado la presenza di Turturro) e proprio gli azzurri hanno dimostrato di poter recitare un buon ruolo nel campionato.

La terza giornata presenta un'altra trasferta difficile per il Novara sulla pista del Lodi, dove sarà di scena un ex: l'attaccante novarese Aldo Belli. Forse non potrà essere della partita Fona che lamenta una distorsione alla caviglia. *«Mi sono sottoposto a intense cure* — risponde — *ma solo sabato deciderò»*.

Ha già deciso chi giocherà in porta?

«Occorre aspettare il fine settimana per avere il quadro preciso della situazione. Givoni non si può discutere e merita ogni prova d'appello per la sua pronta ripresa. Non vorrei poi "bruciare" completamente il giovane Asperi con una nuova emozione. Quindi — conclude — *l'unica novità potrebbe essere la mia defezione rimediata con l'utilizzazione di Lodigiani»*.

Per il resto la giornata prevede due incontri interni per le imbattute capoliste Corradini e Vercelli (rispettivamente con Trissino e Bassano) e interessanti scontri tra squadre che marciano sullo stesso livello. Questi gli accoppiamenti: Giovinazzo-Follonica; Lodi-Novara; Monza-Fortemarmi; Corradini-Trissino; Marzotto-Pordenone; Vercelli-Bassano; Viareggio-Roller Monza.

l. l.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 La burlarella
24 — Ippica: vincente e piazzato

TELENOVA
20,30 Telefilm Love story
21,30 Film Il giorno della civetta: capitano dei carabinieri in Sicilia riesce a trovare prove contro la mafia, ma la lotta è pericolosa (1968)
0,20 Telefilm Una strana ragazza

CANALE 51
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Paolo il caldo: dal romanzo di Vitaliano Brancati, le conquiste femminili di un barone catanese trasferitosi a Roma (1974)
23 — Film Se ti incontro t'ammazzo

VIDEODELTA
20,30 Telefilm Dynasty
21,30 Film Paolo il caldo: dal romanzo di Vitaliano Brancati le conquiste femminili di un barone catanese trasferitosi a Roma (1974)

TELECITY
20,30 Telefilm Sulle strade della California
21,30 Film Agente 4K2 chiede aiuto: a Los Angeles, agente di polizia uccide un uomo per legittima difesa e viene incriminato (1967)
23 — Film La preda nuda

PRIMA ANTENNA RETE MANILA 1
20 — Telefilm Outsiders
21 — Film
22 — Telefilm Outsiders

G.R.P.
20,05 Telefilm Love story
20,30 Film Il giorno della civetta: capitano dei carabinieri in Sicilia riesce a trovare prove contro la mafia, ma la lotta è pericolosa (1968)

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Moglie focosa.
COCCIA: Commedia sexy in una notte di mezza estate.
ELDORADO: Rocky 3.
EXCELSIOR: Bruce Lee il leggendario.
FARAGGIANA: Giggi il bullo.
VITTORIA: Porca vacca.
S. CUORE: Stati di allucinazione.
ARALDO: Mikey e Nicky.

ARONA
LUX: Vieni avanti cretino.
MODERNO: Delitto sotto il sole.
ROMA: Il bacio della pantera.

BORGOMANERO
NUOVO: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
MODERNO: Più bello di così si muore.
LUX: riposo.

CAMERI
ORATORIO: Gli anni spezzati.

DOMODOSSOLA
CORSO: Scusa se è poco.
URIO: Il bisbetico domato.

TRECATE
COMUNALE: L'esorcista.
VITTORIA: Sul lago dorato.

OMEGNA
SOCIALE: Erotic family.

VERBANIA
APOLLO: Il sottomarino più pazzo del mondo.
ARISTON: Domani si balla.
VIP: Io so che tu sai che io so.
SOCIALE (Pallanza): Porky's, questi pazzi pazzi porcelloni.
SOCIALE (Intra): Grease 2.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Firefox: la volpe di fuoco.
ASTORIA: Porky's questi pazzi pazzi porcelloni.
CAGNONI: Obiettivo mortale.
MARCONI: Interceptor: il guerriero della strada.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: Centrale, corso Trieste. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22: Bertoldi, corso Cavour. Dalle 22 alle 8,30 (notturno): Fedele, via XXII Marzo.

Dal 24 trecento rilevatori al lavoro

Ora «check-up» in agricoltura

VERCELLI — Anche il terzo ed ultimo dei censimenti che costituiscono il decennale appuntamento del nostro Paese con una delle più grandi operazioni statistiche sta per scattare: dopo quello della popolazione e quello dell'industria, nell'ottobre 1981, tocca, infatti, all'agricoltura sottoporsi ad un minuzioso «check-up». Sarà possibile conoscere le numerose sfaccettature di un settore di cui ci si ricorda solo in occasione delle notizie sul dilagare dei deficit agroalimentare o quando scoppia qualcuna delle troppe «guerre» con i confratelli della Comunità (vino, latte, uova, ecc.).

Dal 24 ottobre prossimo una schiera di 300 rilevatori verrà sguinzagliata per le nostre campagne col compito di riempire con le notizie richieste un questionario che, come gli altri destinati alla popolazione e all'industria, è diventato ancor più completo e «agile» nello stesso tempo. L'ufficio provinciale per il censimento ha sede nella Camera di Commercio; lo dirige Edmondo Coccoi, segretario generale dell'Ente, che ha come diretto collaboratore un valido funzionario, sempre camerale, quale Livio Calbi.

Da essi dipendono cinque ispettori (con giurisdizione su altrettante zone: Vercelli e il suo hinterland, il Vercellese occidentale, l'Alto Vercellese, il Biellese e la Valsesia), gli uffici intercomunali (con funzionari camerali e dell'Ispettorato Agrario), gli uffici comunali.

«*Sono interessate al censimento — dice Coccoi — poco più di 24 mila aziende agricole, in maggioranza ubicate nel Vercellese, contro le 30 mila accertate nel 1970. Verranno censite tutte le aziende di qualsiasi dimensione ed in qualsiasi modo siano condotte. I risultati del censimento, del quale saranno pubblicati entro la primavera del 1983 i primi dati provvisori, per un accordo fra Istituto centrale di statistica e la Regione Piemonte, subiranno una particolare elaborazione in sede regionale per l'acquisizione di quei dati utili all'approntamento di piani d'intervento a livello regionale, di comunità montane, di zone, ecc.*».

L'obiettivo fondamentale del censimento, oltre alla conoscenza del numero delle aziende, è quello di ottenere informazioni sulla loro dimensione, sul sistema di conduzione, sui tipi di colture e sulle altre attività produttive, le attrezzature, le forze del lavoro alla data del 24 ottobre. «*Di grande significato — precisa Coccoi — è il sistema di rilevazione disciplinato secondo le normative Cee per cui sarà possibile fare comparazioni di dati fra Stato e Stato della Comunità*».

La compilazione dei questionari verrà effettuata direttamente dai rilevatori sui dati forniti dai conduttori delle aziende. Le operazioni termineranno entro il 30 novembre.

Walter Nasi

La pena complessiva inflitta dai giudici è di nove anni e mezzo

Condannati i quattro giovani Spacciavano eroina a Santhià

Arrestati tra la fine di luglio ed i primi di agosto - Altri della banda saranno processati a Biella

VERCELLI — Sono stati condannati complessivamente a poco meno di nove anni e mezzo di reclusione i quattro componenti del gruppo che riforniva di eroina il «mercato» santhiatese.

La sentenza è stata emessa dal tribunale di Vercelli, presieduto dal dottor Michele Zeoli, nella tarda mattinata di ieri. I quattro imputati, che erano stati arrestati dai carabinieri tra la fine di luglio ed i primi di agosto, erano Nicola Renda, 28 anni, Livorno Ferraris, corso Aosta 18; Franco Memoli, 21 anni, San Germano, via Cugnolio 5; Daniele Gattafù, 23 anni, Bianzè, vicolo Salino 1, e Mauro Callegari, 20 anni, Santhià, via Carisio. Quest'ultimo era in libertà provvisoria. Non si è presentato al processo ed è stato giudicato in contumacia.

La rappresentante dell'accusa, Loredana Aderno, aveva chiesto la condanna a cinque anni per il Renda; quattro anni e due mesi per il Gattafù; due anni e quattro mesi per il Memoli ed undici mesi per il Callegari.

Il tribunale, dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, ha lievemente ridimensionato le richieste, ed ha condannato Renda a quattro anni e due mesi; Gattafù a tre anni; Memoli ad un anno e mezzo e Callegari ad undici mesi. Per Memoli e Gattafù ha respinto le istanze di libertà provvisoria.

L'operazione dei carabinieri si era articolata in due «tronconi»: del primo ha trattato l'udienza di ieri, del secondo si occuperà nei prossimi giorni il tribunale di Biella per motivi di competenza territoriale. Per questa seconda fase, i carabinieri avevano arrestato altre due persone, una di Santhià ed una di Cagliano, e sequestrato in un bosco della frazione «Briasco» di Salussola una quantità di eroina sufficiente per un centinaio di «dosi».

Secondo le accuse contestate, Nicola Renda sarebbe stato il rifornitore di alcuni tossicodipendenti a loro volta trasformati in piccoli spacciatori. Fino a qualche mese fa l'eroina l'avrebbe venduta di persona; ma quando i carabinieri gli avevano perquisito l'abitazione, si era messo in allarme ed avrebbe proseguito l'attività servendosi dei piccoli spacciatori, appunto Memoli, Callegari e Gattafù. Nell'orto di quest'ultimo, al momento dell'arresto, i carabinieri avevano anche trovato tre piantine di «cannabis indica» coltivate senza autorizzazione.

Al processo Nicola Renda si è dichiarato innocente. Gattafù, che nella fase istruttoria aveva accusato pesantemente Renda, ieri mattina ha ritrattato.

w. ca.

Quarto arresto della banda che rubava i Tir

VERCELLI — Nuovi sviluppi nelle indagini per il furto del Tir carico di formaggi: è stato arrestato il quarto componente della banda. Si chiama Agostino Vescovo, 46 anni, autotrasportatore, residente in città in via Paggi. Deve rispondere di ricettazione: avrebbe messo a disposizione dei suoi complici una cascina dove nascondere la refurtiva.

(d. co.)

La proposta della giunta contestata dalla minoranza dc

Critiche al trasferimento della biblioteca civica

Dovrebbe essere ospitata nei locali dell'ex collegio «Isabella De Cardona»

VERCELLI — L'intenzione manifestata dal Comune di trasferire la Biblioteca civica dagli attuali locali di via Cagna a quelli dell'ex collegio femminile «Isabella De Cardona» è destinata a far discutere: non tutti, infatti, condividono il progetto. Contro l'iniziativa del Comune si sono già schierati i consiglieri democristiani di minoranza, Maurizio Ambrosini e Lucia Pigino. In un'interpellanza rivolta al sindaco Baiardi spiegano i motivi della loro opposizione all'iniziativa.

«*Ci parrebbe più opportuno* — sostengono i due consiglieri — *che la giunta promuovesse un dibattito sul riutilizzo della struttura, che per la sua centralità e la disponibilità di spazi verdi potrebbe prestarsi adeguatamente a una destinazione in campo sociale al servizio, ad esempio, di anziani ed handicappati*». Questo utilizzo sarebbe inoltre compatibile con la volontà originaria dei fondatori e dei benefattori del collegio.

L'istituto «Isabella De Cardona» sorge in pieno centro urbano. Per decenni è stato un punto di riferimento sul piano educativo sino a quando, alla fine degli Anni 70, in seguito a difficoltà di gestione, è stato chiuso, e successivamente trasferito al Comune. Il collegio era sistemato in un vastissimo edificio, che presenta numerose particolarità architettoniche ed artistiche.

Ambrosini e Pigino contestano inoltre la linea d'azione presa dal Comune. A loro avviso la giunta ha adottato la delibera con la quale si incarica un gruppo di esperti di redigere il progetto di riutilizzazione con eccessiva urgenza, senza sentire il parere della commissione che ha redatto il piano per l'assistenza agli anziani. Infatti, l'istituto potrebbe assolvere ottimamente e senza incorrere in ostacoli alle esigenze della terza età.

I due consiglieri fanno inoltre osservare che, sempre in merito al trasferimento della Biblioteca, il Comune aveva in passato sostenuto una spesa non indifferente per lo studio di un progetto di sistemazione della biblioteca stessa nell'ex ospedale Sant'Andrea. Sorge spontaneo chiedersi, a questo punto, che fine ha fatto quello studio e perché ora si affrontano altre spese per avviarne un secondo.

La notizia ha suscitato perplessità nell'ambiente culturale: pare infatti che della decisione di trasferire la Biblioteca non fossero neppure al corrente i responsabili del servizio. Nel frattempo il Comune, a detta dei consiglieri, dovrebbe ritirare la delibera che istituisce la commissione di studio per adattare il «De Cardona» a nuova Biblioteca, rimettendo in discussione tutte le altre possibili soluzioni di utilizzo.

d. ca.

L'incidente alla periferia di Roasio

Ciclista travolto e ucciso dall'auto

Pensionato, 58 anni, era sulla sua destra

ROASIO — Mortale incidente alla periferia di Roasio sulla statale 142. Un pensionato, Bruno Bergamin, 58 anni, residente a Roasio in via Mazzini 37, è stato investito ed ucciso da un'auto mentre procedeva in bicicletta sul margine destro della strada.

Alla guida della vettura, una «Opel Rekord», si trovava Flavio Ferti, 27 anni, camionista, anch'egli domiciliato a Roasio in via Torino 134. Entrambi alle 18,30 dell'altro giorno stavano ritornando in paese e sul rettilineo che precede l'incrocio delle «quattro strade», la macchina ha tamponato violentemente la ruota posteriore della bicicletta facendo volare l'uomo a parecchi metri di distanza.

Raccolto in fin di vita, Bruno Bergamin è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Biella. Durante il tragitto è però deceduto per un grave trauma cranico e lo sfondamento del torace. Sulle cause dell'incidente, non ancora chiare, stanno indagando i carabinieri. Secondo una prima ricostruzione pare che l'autista non si sia accorto del ciclista per il buio.

Non vengono comunque scartate altre ipotesi. Il punto nel quale è avvenuto l'incidente non presenta una particolare pericolosità e sul parafango della bicicletta risulta vi fosse il catarifrangente.

La sospensione del lavoro durerà tutta la giornata

Edili e tessili in sciopero per il rinnovo del contratto

La manifestazione a carattere regionale - Assemblea alla Camera del lavoro

VERCELLI — Edili e tessili in sciopero, oggi, per il rinnovo del contratto: appartengono a due dei settori maggiormente in crisi nel Vercellese, e la loro astensione dal lavoro assume anche un significato particolare proprio alla luce di questa situazione.

Gli edili, a Vercelli e nel circondario, sono un migliaio, a fronte di una presenza di cantieri decisamente scarsa. Molte imprese, in special modo quelle piccole, a carattere artigianale, vivono in pratica solo di «rappezzi».

Lo sciopero di oggi, di 8 ore, è a carattere regionale, ed è stato proclamato dalla Federazione lavoratori delle costruzioni del Piemonte. Si colloca dopo una serie di astensioni dal lavoro che hanno raggiunto ormai le 40 ore. Due gli obiettivi di fondo nelle motivazioni di questo sciopero: «*Entrare nel merito* — spiegano i sindacalisti — *delle piattaformi contrattuali, intavolando le trattative in modo serio, e incominciare un confronto sul costo del lavoro per arrivare a una riforma della struttura delle retribuzioni*».

I delegati, i componenti i consigli di fabbrica e di cantiere parteciperanno stamane alle 10,30 ad un'assemblea regionale che si svolgerà alla Camera del Lavoro di Torino. «*In quella sede* — dicono i sindacalisti — *dovremo discutere anche come proseguire e gestire gli accordi fatti su investimenti, occupazione, organizzazione delle imprese, accordi stipulati con la Regione, le Ferrovie e altri enti*».

Lo sciopero dei tessili è invece a carattere territoriale. Sarà di quattro ore ed è stato proclamato dalla Fulta (Federazione unitaria lavoratori tessili e dell'abbigliamento). I lavoratori giornalieri sciopereranno le ultime 4 ore, i turnisti a fine turno, gli addetti delle fabbriche dove si applica l'orario 6 per 6, le ultime tre ore.

Anche nel settore tessile, come detto, la situazione nel Vercellese è decisamente difficile: c'è un massiccio ricorso alla cassa integrazione, molte aziende hanno problemi finanziari, altre (legate all'indotto-auto) risentono ancora dei contraccolpi della crisi che ha attraversato l'industria automobilistica.

d. co.

Per l'amministrazione controllata

Creditori Hydromac domani in assemblea

TRINO — Clima di attesa alla Hydromac. Sabato 13 novembre è in programma l'assemblea dei creditori, alla quale spetta decidere se accettare o meno il provvedimento di amministrazione controllata concesso dal tribunale di Vercelli il 17 settembre scorso.

Se questa riunione si concluderà con un nulla di fatto, si provvederà ad una seconda assemblea: se non sarà trovato un accordo neppure in questa occasione sarà il giudice a decidere d'autorità.

Nell'attesa della riunione del 13 novembre, il giudice ha decretato il congelamento degli stipendi che gli operai dovevano ancora percepire in data 17 settembre: ogni operaio resta così in attesa di circa 8 milioni di lire, mentre da Roma si aspetta sempre una risposta alla richiesta di cassa integrazione speciale.

Nel frattempo, l'attività lavorativa è ripresa in forma notevolmente ridotta. Sono undici su 132 gli operai che questa settimana hanno potuto recarsi al lavoro, secondo un preciso sistema di rotazione. L'obiettivo è di riuscire a produrre almeno venti macchine in un mese: il consiglio di fabbrica reputa comunque questa cifra insufficiente per poter giungere in tempi non lunghi al saldo dei debiti della ditta, pari a circa 23 miliardi di lire, ma è cosciente che tutto è legato all'andamento del mercato.

r. s.

Dopo 7 anni nuovi esami di abilitazione

VERCELLI — Indetti, dopo ben 7 anni, i nuovi esami di abilitazione per gli insegnanti delle scuole medie di primo e secondo grado. L'ordinanza, affissa in Provveditorato, è la logica conseguenza della legge sulla sistemazione del precariato nelle scuole.

Le domande di ammissione, redatte in carta da bollo, dovranno essere indirizzate al Provveditore agli Studi della provincia dove l'interessato ha prestato servizio nell'anno scolastico 1981-1982. I docenti delle scuole medie di primo grado dovranno presentare la domanda non oltre il 10 di novembre, ed inoltrarla per via gerarchica al capo dell'istituto, nel quale stanno prestando servizio attualmente.

Sono stati indetti anche esami di abilitazione per i professori degli istituti di istruzione secondaria di 2° grado ed artistica, per l'immissione in ruolo. Anche in questo caso le domande dovranno pervenire entro il 10 novembre.

d. b.

CICLISMO — Il ragazzo di Crescentino alla Novarese

Zaramella, asso fatto in casa ora affronta il professionismo

CRESCENTINO — Dopo molti anni di lavoro e sacrifici ma anche di vittorie e di grandi soddisfazioni, Diego Zaramella ha centrato il suo obiettivo. Grande realtà del ciclismo giovanile nazionale, ora il diciottenne crescentinese entra nel mondo del professionismo. Diego è stato infatti ingaggiato dalla società «Novarese Cantù» nella quale spera di raccogliere nuovi successi.

Zaramella è un prodotto «artigianale» di questo sport. Ha avuto infatti come maestro suo padre Giovanni, ex corridore, che sin da bambino lo ha seguito con impegno e competenza nella difficile disciplina delle due ruote. Ora, dopo tante vittorie nella categoria *juniores*, il giovane crescentinese incomincia la grande avventura.

Sul grande futuro di Zaramella giurano non solo gli amici ma anche gli addetti ai lavori ed i tecnici di numerose squadre ciclistiche.

l. p.

Crescentino. Il neo professionista Diego Zaramella (Greppi)

BASKET — Trofeo Piemonte femminile

Vesti Franchi ok domina l'Energia

VERCELLI — *La Vesti Franchi ha esordito brillantemente con il suo «nuovo» nome: la formazione, che sino ad una quindicina di giorni orsono si chiamava Pallacanestro Femminile Vercelli, e che ora è sponsorizzata dalla nota ditta di confezioni, ha vinto domenica contro l'Energia Torino entrando così, con pieno merito, nella finale del Trofeo Piemonte - Federica Zucca di basket femminile la cui conclusione si avrà dopodomani al palazzetto dello sport di via Donizetti. Avversarie delle vercellesi saranno la fortissima Pallacanestro Torino, già domata però dalla formazione bicciolana proprio in questo torneo, la Junior Torino ed il Basket Club Ivrea.*

La Vesti Franchi si presenta come una delle candidate al successo. Malgrado le traversie per la ricerca della sponsorizzazione e per il cambiamento del trainer (Fatia è militare, l'ha sostituito Roselli che già aveva guidato la compagine bicciolana), la Vesti Franchi ha dimostrato ampiamente in questo avvio di stagione che in Serie B sarà una delle protagoniste.

Il gioco del collettivo è produttivo e sostenuto da un ardore agonistico notevole. Le atlete, da anni abituate a giocare assieme, si intendono ad occhi chiusi; gli schemi non hanno sbavature. Contro l'Energia Torino, pur tenendo conto della non eccessiva consistenza delle avversarie, la conclusione è stata una secca sconfitta per le ospiti: 70-42. Le vercellesi hanno giocato con: Romella 25, De Grandi 11, Elena Mastandrea 11, Alemanno 4, Cinzia Mastandrea 4, La Rotonda 6, Caron 4, Zucca 2, Baccari 2, Sonzogni.

f. l.

Vercelli — Giornalisti vercellesi ed ex campioni della Pro Vercelli, nel quadro delle manifestazioni celebrative del novantennio della società bianca, saranno premiati sabato alle 11,30 nella Sala giunta del Comune di Vercelli, presenti autorità sportive ed amministrative.

Concorrenti record al «Viotti»

Duecento al pianoforte

VERCELLI — Ha preso l'avvio la seconda parte del concerto «Viotti», riservata al pianoforte. La prima parte, come noto, dedicata al canto, si è conclusa la settimana scorsa. Oltre 200 concorrenti (la cifra costituisce un record assoluto per la manifestazione), sono impegnati nelle prove, a porte chiuse.

Il pubblico vercellese potrà assistere ai concerti al Dugentesco da domani sino a giovedì 21, con la prova finale. Lunedì 25 ottobre, invece, al Civico, è in programma il concerto dei laureati. Suonerà anche l'orchestra filarmonica Janacek di Ostrava, diretta da Otakar Thrilk.

La giuria, presieduta da Robert Alexander Bohnke, è composta da Lya De Barberiis, Maria Golia, Bruno Mezzena, Jean Micault (il primo vincitore del concorso Viotti) e Wiktor Weinbaum. Lo scorso anno si aggiudicò l'ambito riconoscimento la giovane pianista tedesca Babette Hierholzer.

d. ca.

ECONOMICI

KARTING — Trofeo «Quattro regioni»

Vercellesi a tutto gas dominatori a Cavaglià

CAVAGLIA' — La seconda manche del «Trofeo quattro regioni», che si è disputata l'altro giorno sulla pista «Le Sirene» di Cavaglià, ha segnato una netta affermazione dei piloti del club organizzatore, il «Karting» di Vercelli. Miglioramenti sono stati infatti registrati in tutte le categorie. Nella «Nazionale» Aceto è balzato dall'ottavo al quarto posto; nella «Intercontinentale B» Crippa, che al termine della prima manche si era classificato quarto, è ora passato in testa alla classifica, al primo posto, precedendo i suoi compagni di squadra Caccia, De Franceschi e Burzio e detronizzando il ligure Fieri. Rimonta disperata dei vercellesi anche nella «Avenir»: Bertecco da quinto che era ha vinto davanti al suo compagno di scuderia Marchetto. Borghetto, sempre nella «Avenir», dalla ottava posizione è risalito fino alla quinta. Riconfermato in testa alla classifica Gallarotti nella «125 junior» e Caropepe, che ha battuto di oltre tre minuti il suo record precedente, nella «125 senior». Il «Trofeo quattro regioni», organizzato dal «Karting club Vercelli», vede la partecipazione di piloti piemontesi, liguri, lombardi e veneti. La terza ed ultima manche è in programma per domenica 24 ottobre, sempre sulla pista «Le Sirene».

w. ca.

Crescentino ancora battuto

CRESCENTINO — *Momento estremamente critico per il Crescentino. Sabato, nell'anticipo del campionato di Promozione girone B, sul campo del Bacigalupo i granata hanno rimediato un'altra sconfitta (0-2). Gli uomini di Mario Laurenti hanno subito il secondo tracollo consecutivo in una stagione agonistica che si era iniziata in un modo molto soddisfacente.*

Questa volta la sfortuna ha perseguitato i ragazzi del presidente Farina: fino a venti minuti dal termine la truppa granata era riuscita a controllare abbastanza agevolmente le sfuriate offensive dei padroni di casa e l'incontro sembrava avviato ad un giusto pareggio. Poi, al 70', un pallone perso a centrocampo, mentre tutta la squadra era protettata in avanti, si è tramutato in un micidiale contropiede per i torinesi che hanno trafitto Ferraris.

C'è comunque da registrare anche il gioco intimidatorio e falloso dei locali che hanno, sin dai primi minuti, ingaggiato una lotta corpo a corpo con i crescentinesi. A farne maggiormente le spese è stato Vertucci che, ricoverato all'ospedale di San Maurizio, è stato ingessato alla caviglia destra.

(l. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Carne insaziabile.
BELVEDERE: ore 19.30 Heavy Metal.
NUOVO ITALIA: Porca vacca con R. Pozzetto, L. Antonelli ed A. Maccione (comico).
PRINCIPE: Il tempo delle mele.
VERDI: Rocky III.
VIOTTI: Firefox, volpe di fuoco, con C. Eastwood

CIGLIANO

SPLENDOR: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con R. Pozzetto (comico)

GATTINARA

ITALIA: Attenti a quelle due ninfomani.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 238

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.530. Cavaglià (0161) 96.470. Cigliano (0161) 44.524. Crescentino (0161) 842.655. Gattinara (0163) 81.777 - 831.101. Santhià (0161) 921.886. Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino. Mobil, corso Gastaldi. Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

MOSTRE

Auditorium Santa Chiara: ore 17.30 inaugurazione della mostra «L'evoluzione e l'origine dell'uomo».

Palazzo Centori: mostra del pittore Roberto Albertino intitolata «En plein air». Orario: 16-19.30.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI

10.30 Film Il magnifico West (avventura)
12 — Telefilm della serie Movin' On
13 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
14 — Teleromanzo Cuore selvaggio
14.30 Film Non si maltrattano così le signore
16 — Film Vacanze romane (commedia)
17.30 Cartoni animati della serie Top Cat
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.30 Telefilm
19.30 Qui Regione
20 — Cartoni animati
20.30 Videovercelli notizie
20.45 Telefilm della serie Love Story
21.45 Film Il giorno della civetta
23.15 Vincente e piazzato

STP

12.10 L'oroscopo di oggi
12.15 Film Il piombo e la carne
13.50 Video flash - Notizie in breve
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm della serie Fumetto in Tv
15 — Telefilm della serie Kazelt
16 — Telemarket: Mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie Supersonic
19 — Rubrica
19.40 Giochiamo insieme
20 — Telefilm della serie The Outsiders
21 — Cineteca: Un film da non perdere
22.45 Telenotte notiziario
23 — Telefilm della serie The Outsiders
24 — Video night: mondo di notte in tv
1.30 Buonanotte con...

Nel capoluogo valligiano è già incominciata la rivoluzione del traffico

Nuova viabilità per Borgosesia (con 400 cartelli)

BORGOSESIA — Viabilità: ovvero, da sempre, per le caratteristiche urbanistiche del principale centro valsesiano, un «punto nero» del capoluogo valligiano. Nel settore della circolazione automobilistica la Borgosesia del futuro è già dietro l'angolo.

Un vasto piano innovativo è attualmente agli studi degli organi comunali preposti (l'ufficio tecnico e il comando di polizia civica) per definire un programma di interventi che, iniziato senza molto clamore nei mesi scorsi, è destinato a mutare l'assetto territoriale della città.

«I nei di Borgosesia sono arcinoti — dice l'assessore alla Viabilità, Gaspare Mannina — *Carenze di parcheggio in centro, ingorghi alle fermate delle corriere di viale Duca d'Aosta, alle strettoie di via Antongini e Cantone, intasamenti fino ai quartieri periferici in occasione del mercato settimanale del sabato e di ogni fine giugno per le feste patronali con le piazze Mazzini, Martiri e Garibaldi bloccate, costituiscono da tempo immemorabile i problemi di più difficile risoluzione».*

«Qualcosa però è cambiato rispetto ad un passato recente — aggiunge il comandante dei vigili Elio Gioria — *Se finora il centro urbano è stato costretto a sopportare un traffico commerciale intenso soprattutto nelle giornate di lunedì, venerdì e sabato, mentre la domenica sono intasate le vie adiacenti in conseguenza al flusso da e per le località turistiche dell'alta valle, dalle prossime settimane la circolazione veicolare di passaggio diminuirà notevolmente. Gli automobilisti non diretti a Borgosesia verranno convogliati sulla strada di sponda destra, finora scarsamente utilizzata. Purtroppo invano abbiamo chiesto ai Comuni del circondario di fare da supporto a questo intervento innovativo: a Romagnano, ad esempio basterebbero un paio di cartelli in più alla periferia del paese per incolonnare il traffico verso la nuova circonvallazione».*

Da parte sua l'amministrazione di Borgosesia ha incominciato un'autentica «operazione segnali indicatori»: nell'arco di un mese nell'intero territorio ne verranno sistemati oltre 400.

Altre innovazioni sono in cantiere. La prima riguardante i posteggi è entrata ufficialmente in vigore ieri: nel centro cittadino sono state riservate ad auto guidate da persone handicappate apposite aree libere, formate da un duplice spazio contornato e tratteggiato con linee gialle e corredate da un apposito segnale.

«Complessivamente i parcheggi per invalidi — commenta Elio Gioria — *sono sei dislocati in piazza Mazzini, Martiri, Cavour, Garibaldi, ma presto ne verranno istituiti altri in differenti zone della città».*

Roberto Eynard

Borgosesia. I parcheggi riservati agli handicappati (Telefoto)

Oggi 8 ore di sciopero in Valsesia

BORGOSESIA — I sindacati valsesiani hanno indetto per oggi uno sciopero di otto ore nei settori legno, edili e laterizi. L'astensione dal lavoro è stata decisa per protestare contro il mancato accordo sul rinnovo del contratto di lavoro.

«Qualche settimana fa avevamo già manifestato perché gli imprenditori non si presentavano al tavolo della trattativa — dicono i rappresentanti sindacali — *ora ritorniamo ad esprimere il nostro malumore in quanto già nel primo incontro i datori di lavoro hanno rifiutato tutti i punti della piattaforma da noi proposta».*

Tra le rivendicazioni dei lavoratori edili (in Valsesia sono qualche migliaio), vi è l'aumento del salario e la riduzione dell'orario settimanale.

Nel frattempo si è concluso ieri lo sciopero dei benzinai: a dispetto delle aspettative della vigilia quasi tutti i gestori delle pompe di distribuzione hanno svolto il normale orario di lavoro. *(g. p. n.)*

Visita ai vivaisti biellesi che esportano in tutto il mondo

Settecentomila rose all'anno

Vanno in Svizzera, Olanda e Belgio - Una singolare qualità del fiore, con petali bianchi e arancioni: è la «Carezza» di Roberto Serra - Le piante giapponesi di Ernesto Pozzi

BIELLA — Sono più di cinquanta i floricoltori ed i vivaisti che in questi ultimi decenni hanno incrementato una attività che ha reso famoso il Biellese in Italia e all'estero, in aggiunta all'apprezzamento per la qualità delle sue stoffe. Circa la metà coltivano le rose, che vengono esportate anche in Svizzera, Olanda e Belgio. E' invece difficile stabilire esattamente l'entità della produzione: oscilla intorno alle 700 mila pianticelle all'anno.

Almeno 50 mila escono dalle serre di Aldo Ferrero, a Massazza. *«La produzione è scesa in questi ultimi cinque o sei anni* — ha detto il coltivatore — *Prima si era arrivati anche a 200 mila piantine annuali, ma per la crisi economica la richiesta è scesa di circa un quarto. I prezzi all'ingrosso non offrono grossi margini (si parte da 600 lire); dobbiamo quindi cercare di restare a galla in attesa di tempi migliori. Tra circa un mese avremo anche un'idea sull'andamento dell'82. Dalla metà di ottobre in poi si svolgerà infatti il mercato vero e proprio delle rose».*

C'è anche chi, oltre alla quantità, ha curato la qualità del fiore e ne ha «inventato» uno bianco-arancione. E' la rosa «Carezza», brevettata da Roberto Serra, di Candelo: ha i petali di colore bianco rosato all'esterno e arancioni all'interno.

Allevare piante, da quelle nane giapponesi agli alberi d'alto fusto, è invece la specialità del presidente e decano dei floricoltori biellesi, Ernesto Pozzi. In sessant'anni di attività ha realizzato i più bei giardini del Piemonte e di varie altre zone d'Italia. L'hanno soprannominato «l'uomo dell'Araucaria», in quanto è il maggior produttore nazionale di questa conifera originaria del Cile. *«E' una pianta che si adatta bene al nostro clima* — spiega Pozzi, appassionato vivaista — *e mi è sempre piaciuta in modo particolare».*

I vivai Pozzi sono condotti come una grande industria: ed ogni giorno partono per i quattro punti cardinali piante alte anche più di venti metri. Passeggiando per i 450 mila metri quadrati di coltivazioni ci si può imbattere in piante del valore di diversi milioni o nel germoglio che è quotato poche migliaia di lire.

«Uno dei più bei riconoscimenti alla nostra attività — aggiunge Pozzi, che è coadiuvato dai due figli — *ci è dato dalla presenza ogni anno di studenti stranieri, in maggioranza olandesi, che vengono da noi per svolgere un periodo di praticantato prima di ottenere il diploma di specializzazione. Si trovano così a contatto diretto con gli ultimi ritrovati della tecnica».*

Oltre alle numerose protezioni antigrandine, si vedono ad esempio vasti campi coperti con fogli di plastica che lasciano crescere solo la pianta da coltivare e riducono invece la presenza di erbacce. *«Il nostro maggiore problema* — conclude Pozzi — *attualmente è il reperimento di mano d'opera specializzata. Non c'è più la solida razza di contadini vercellesi e addestrare la manovalanza generica non sempre dà frutti soddisfacenti, anche perché il nostro è un mestiere che dà risultati solo se lo si affronta con passione».*

m. al.

Auto travolge una ragazza in bicicletta

VIGLIANO — Una ragazza di 14 anni è ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Biella in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri mattina.

La giovane, Monica De Iana, residente a Vigliano in via Santa Lucia, mentre in bicicletta stava attraversando l'incrocio tra via Milano e via Avogadro è stata investita da una Ford Escort guidata dal proprietario Mario Zegna, 24 anni, domiciliato a Cossato in via Mercato 30.

La ragazza è stata subito soccorsa e trasportata all'ospedale di Biella, dove i medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico e ferite lacero-contuse.

Sembra che a causare l'incidente sia stato il mancato rispetto di un segnale di stop da parte della giovane. *(m. al.)*

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Vacanze erotiche di una minorenne. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: Ciao nemico (commedia).
MAZZINI: Una commedia sexy in una notte di mezza estate (commedia).
ODEON: Scusa se è poco (commedia).
SOCIALE: Il bersaglio (commedia).

BORGOSESIA
LUX: Guerre stellari (fantascienza).
SOCIALE: La spada a tre lame. Viet. 14 (mitologico).

CANDELO
VERDI: Borotalco (commedia).

COGGIOLA
ENNIO: Bordello a Parigi. Viet. 18 (erotico).
ITALIA: La guerra del fuoco (avventuroso).
RADAR: Delitto sotto il sole.

COSSATO
MICHELETTI: La tigre della Manciuria (lotta orientale).
PRIMAVERA: Dentro di me. Viet. 18 (erotico).

SERRAVALLE
CORSO: Poliziotto: turno di notte (poliziesco).

VARALLO
CIVICO: Conan il barbaro (mitologico).

FARMACIE
Biella: Gamberova, via Italia 61, tel. 22.560.
Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale 12, tel. 22.268.
Cossato: Viana, via Mazzini 56, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

ECONOMICI

VENDESI [illegible]

Ancora parecchi misteri sul ferimento del diciassettenne di Candelo

Giovane confessa: «Ho sparato io» ma forse non dice tutta la verità

E' Orlando Preacco, attualmente in stato di fermo: stamane lo interroga il giudice

BIELLA — Sarà interrogato questa mattina dal Procuratore della Repubblica Mario D'Alessandro, il giovane di Mongrando, Orlando Preacco, in stato di fermo sotto l'accusa di tentato omicidio di Sergio Scorzoni, un ragazzo di 17 anni di Candelo, ferito con un colpo di pistola ad un ginocchio. Lo ha confermato il suo difensore di fiducia l'avvocato Fernando Bello. Nella vicenda sono coinvolte altre quattro persone: Vincenzo D'Amico, 21 anni, e la sua convivente Anna Vercellino, 20 anni, residenti a Sala, e due minorenni di Sandigliano, che trovandosi col Preacco sono stati accusati di «concorso in tentato omicidio e rapina».

Dopo le prime indagini della polizia (che a poche ore dalla sparatoria di Candelo ha identificato tutti i protagonisti del «giallo»), l'episodio è diventato di competenza della magistratura che ora deve chiarire le singole responsabilità. Da alcune indiscrezioni trapelate si è appreso che il Preacco ha confessato di essere l'autore materiale del ferimento dello Scorzoni.

Orlando Preacco, 22 anni

Pare, però, siano emersi alcuni fatti nuovi sulla dinamica della sparatoria. Sembra che la perizia medica avvalori la tesi di un proiettile sparato verso terra e che il rimbalzo abbia colpito al ginocchio il giovane di Candelo. Non è stato possibile invece accertare finora se il Preacco ha sparato una seconda volta ad altezza-uomo, centrando il manico di una chitarra che Scorzoni teneva in mano. Peraltro non è ancora stata ritrovata la pistola usata nell'aggressione.

La magistratura è impegnata anche nel far luce sul movente. Secondo una prima ricostruzione della polizia, Scorzoni precedentemente sarebbe stato rapinato dal gruppo del Preacco di un portafogli contenente 300 mila lire. Il diciassettenne, per vendicarsi, insieme ad un gruppetto di amici avrebbe organizzato un regolamento di conti a Sandigliano. Successivamente Preacco ed i suoi soci avrebbero architettato l'ultimo agguato.

Non tutto però pare già chiarito e si è fatta strada in queste ultime ore l'ipotesi che lo scontro di Candelo possa essere il risultato di una lotta tra bande probabilmente anche per una questione di donne. Migliorano intanto le condizioni di Sergio Scorzoni che dopo l'intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile è stato giudicato guaribile in quindici giorni. **m. al.**

Valsesia magica

BORGOSESIA — Valsesia magica in tutte le stagioni. Con questo titolo, il numero di ottobre di Atlante, una pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara, ha dedicato un ampio servizio alla valle del Rosa.

I luoghi, le tradizioni e la gente di una degli ultimi paradisi verdi sono raccontati da Vittoria Sincero e presentati con più di 20 fotografie.

Ieri a Biella la partita di ritorno del secondo turno della Coppa Italia

I bianconeri piegano la Solbiatese 1 a 0 (con due rigori nel giro di tre minuti)

Uno sbagliato da Capozucca, l'altro realizzato da Brovarone - Berto rientrato fra i pali

BIELLA — Sonnacchiosa vittoria della Biellese che ha sconfitto di misura (1-0) la Solbiatese conquistando l'accesso al terzo turno della Coppa Italia. Silvino Bercellino smentendo quanto aveva annunciato prima della partita ha fatto giocare tutti i titolari tranne Soliler e Biagetti. Così in porta si è rivisto Berto dopo il serio infortunio subito con l'Ivrea.

In difesa è rientrato Menegazzi che aveva scontato domenica scorsa la giornata di squalifica mentre in attacco Zurlo ha sostituito Enzo fermato dal giudice sportivo. I bianconeri hanno affrontato l'incontro al piccolo trotto sia perché si sentivano già in tasca la qualificazione dopo il successo in trasferta all'andata, sia perché già pensavano al derby di domenica con la Cossatese in campionato.

Nessuno voleva rischiare più del necessario e così quando verso la fine del primo tempo Baruffa ha rimediato un colpo ad una gamba è stato subito sostituito precauzionalmente da Chiappello.

La Solbiatese a sua volta con il morale basso per le deludenti prove nel campionato interregionale lombardo e già rassegnata ad essere eliminata anche in Coppa non ha opposto molta resistenza.

Gli unici brividi della giornata, due rigori concessi alla Biellese nel giro di tre minuti, sono nati dal suo piede. Al 15' del primo tempo è stato autore di un brillante spunto personale concluso con un tiro angolato che ha costretto Brovelli ad una difficile deviazione in angolo. Subito dopo, al 18', dopo una bella combinazione con Zurlo, Tascheri ha costretto ancora in angolo il portiere avversario. Nella ripresa la Solbiatese ha tentato una leggera pressione e dal 6' Berto, sempre molto attento, è stato chiamato in causa da un tiro al volo di Fiore.

Sei minuti dopo Zurlo con una «cannonata» ha impegnato ancora Brovelli ed al 19' ha mancato una clamorosa palla gol su cross di Voglietti: la sfera che aveva già superato il portiere è uscita sopra la traversa. Al 24' Voglietti ha lanciato in area Tascheri che contrastato da Mentasti, è caduto a terra. L'arbitro ha concesso il calcio di rigore e Capozucca ha tirato debolmente tra le braccia del portiere.

Enzo Voglietti

Al 27' ancora Voglietti ha indirizzato su Tascheri un traversone di Scaramuzzi: la guizzante ala è stata messa a terra questa volta dal portiere. La nuova massima punizione è stata battuta da Brovarone, che con calma ha spiazzato Brovelli, insaccando imparabilmente. All'ultimo minuto Baruffa ha avuto la possibilità di raddoppiare su calcio d'angolo di Falchero, ma è inciampato al momento di concludere.

Maurizio Alfisi

BIELLESE — SOLBIATESE 1-0 — Biellese: Berto; Baruffa, Menegazzi; Bertocco, Capozucca, Scaramuzzi; Tascheri (72' Falchero), Brovarone, Voglietti, Sadocco (46' Chiappello), Zurlo. **Solbiatese:** Brovelli; Bogani, Pozzi; Mentasti, Bighiani, Garagiola; Cali, Scodellaro, Prossimo (51' Zaro), Colombo A., Fiore (87' Castiglione). **Arbitro:** Musso, di Genova. **Reti:** al 71' Brovarone su calcio di rigore.

Il basket serie D

L'Agnona è al via in salita

BORGOSESIA — *Inizia questo week-end il campionato di basket di Serie D, un torneo che dopo dodici mesi rivede ai nastri di partenza il Lanerie Agnona, la biancoverde compagine valsesiana, nel passato protagonista di memorabili incontri in C. E l'avvio per i giallorossi è subito in salita: domenica alle 17,30 i valligiani affronteranno in trasferta il Basket Club Novara, una delle pretendenti al successo finale.*

«L'impatto con i rivali di quest'anno sarà subito difficile — *afferma l'allenatore Osvaldo Gagliardini* —. Meglio così: i ragazzi si accorgeranno subito quale sarà il clima tecnico ed agonistico del campionato di quarta serie».

Matricola con ambizioni contenute, il Lanerie Agnona guarda all'imminente stagione con il dichiarato obiettivo della salvezza: «Non ci culliamo in sogni di gloria — *aggiunge Osvaldo Gagliardini* — Nostre avversarie saranno formazioni non solo titolate ma composte da giocatori regolarmente stipendiati. I nostri ragazzi, invece, non percepiscono neppure una lira e talvolta sono loro stessi a mettere a disposizione la propria auto per le trasferte».

Sono quattordici le società iscritte alla serie D.

I giallorossi, dopo la trasferta di Novara, esordiranno in casa sabato 23 alle 20 al centro Milanaccio con un'altra «big» del girone, la Ginnastica Torino, poi visiteranno il Derthona e quindi ospiteranno il Crocetta. **r. c.**

Domenica prossima giocherà ad Aosta

Un duplice incontro di Lunardelli Rugby

Calendario dell'andata (comincia il 24 ottobre)

BIELLA — Ultima amichevole di allenamento per il Lunardelli Rugby Biella che domenica giocherà ad Aosta un duplice incontro con la prima squadra e la formazione giovanile.

Il campionato di C2 inizierà invece il 24 ottobre e i gialloverdi sono stati inseriti nel girone B insieme ad Aosta, Novara, Sicheri-Borgofranco, Valledora, Verbania e San Gillio.

Il «quindici» di Massimo Tarello parte con buone prospettive di ottenere la qualificazione alle finali di promozione in C1.

Desta qualche perplessità invece l'inserimento in questo raggruppamento del Novara, che nella scorsa stagione fu al centro di vivaci proteste per il gioco estremamente falloso dei suoi giocatori. Nonostante un dettagliato esposto del Lunardelli alla Federazione, il caso è stato archiviato senza alcun provvedimento. Dati i precedenti i biellesi temono che analoghi episodi di violenza si ripetano anche quest'anno.

Questo il calendario del girone di andata: *1ª giornata - 24 ottobre:* Novara-Sicheri; Biella-Valledora; Verbania-Aosta; rip. San Gillio. *2ª giornata - 31 ottobre:* Sicheri-Biella; Aosta-Novara; Valledora-San Gillio; rip. Verbania. *3ª giornata - 7 novembre:* Biella-Aosta; San Gillio-Sicheri; Novara-Verbania; rip. Valledora. *4ª giornata — 14 novembre:* Aosta-San Gillio; Verbania-Biella; Sicheri-Valledora; rip. Novara. *5ª giornata — 21 novembre:* San Gillio-Verbania; Valledora-Aosta; Biella-Novara; rip. Sicheri. *6ª giornata — 5 dicembre:* Verbania-Valledora; Novara-San Gillio; Aosta-Sicheri; rip. Biella. *7ª giornata — 12 dicembre:* Valledora-Novara; Sicheri-Verbania; San Gillio-Biella; rip. Aosta. **m. al.**

Un bilancio positivo della stagione per i biellesi ed i valsesiani

Tre titoli tricolori ai fuoristradisti

Nella classe A, fino a 1800 cc., Fabrizio Gnerro è al secondo posto della classifica

BIELLA — Bilancio positivo per i fuoristradisti biellesi e valsesiani, che a conclusione della stagione agonistica hanno conquistato tre titoli tricolori. In vetta alla classifica assoluta figura il toscano Gabriele Consolazio, con una Uaz 2300 diesel. Nella classe A fino a 1800 cc Fabrizio Gnerro, del Biella Fuoristrada Club, su Daihatsu, ha ottenuto il secondo posto, alle spalle del ligure Luca Ripa di Meana.

Vittoria, invece, nella classe B fino a 3000 cc, del valsesiano Franco Gilardi, su Jeep CJ5, che ha così mantenuto il titolo tricolore vinto lo scorso anno. In questa categoria hanno gareggiato senza fortuna anche Marino Benetto, del Biella Fuoristrada Club, e due piloti di Gattinara, Remo Fanetti e Flavio Motto.

Campionato combattutissimo ed incerto fino all'ultima prova nella classe C oltre 3000 cc. L'uomo da battere era Mario Sartore, del Club Amici del Fuoristrada di Veglio. Dopo un inizio di stagione non molto fortunato, Sartore ha ottenuto una serie di brillanti risultati, alternandosi al comando della graduatoria con Renzo Bondesan, del Biella Fuoristrada Club, e con il valsesiano Antonio Castaldi. Nell'ultima gara, svoltasi al Mugello, in Toscana, Bondesan è uscito subito di scena per un guasto meccanico, ma Sartore non ha potuto approfittarne: lo ha attardato il difficile superamento di diversi concorrenti rimasti bloccati sul percorso.

Veglio. Un fuoristrada impegnato in un acrobatico passaggio

I due piloti sono rimasti così appaiati nel punteggio, ma la vittoria è stata assegnata a Bondesan, in quanto ha potuto annoverare un maggior numero di piazzamenti.

Duello in famiglia nella categoria prototipi, tra Benito Bertuzzi ed Elio Caramellino, entrambi del Biella Fuoristrada Club. Il secondo, per un guasto meccanico, ha dovuto ritirarsi nell'ultima gara e così il compagno si è aggiudicato l'ennesimo titolo tricolore.

Archiviata la stagione '82, già si sta parlando del prossimo campionato, che si preannuncia con grosse novità. La Federazione ha infatti deciso di variare il regolamento delle gare. **m. al.**

Sarò breve.

Con l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più di 300 lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389
Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 40.000 l'anno.		

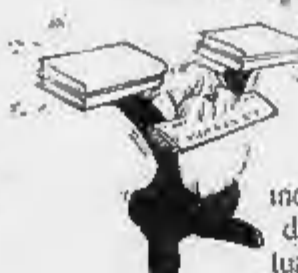
Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano a poco più di 300 lire e, per di più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala 6 film in prima visione...

Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate l'abbonamento per l'83, è già pronto un regalo per voi. Potete scegliere, ad esempio, una tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Alessandria, Asti, Aosta, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

...oppure due giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate a Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure uno splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo set da gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Sceglicte allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa ancora meno di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costa un film in prima visione. Bene, moltiplicatelo per 6. Se deducete il totale dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno di 300 lire. E questo esempio, naturalmente, vale anche per i due giornalieri a Sestriere o Sauze d'Oulx, per i libri e per il set da gioco.

Alt, c'è una novità: l'abbonamento-edicola per Torino e cintura

Preferite ritirare il giornale presso il vostro edicolante? La Stampa ha pensato anche a questo. Abbonandovi per 6 numeri alla settimana presso il vostro edicolante, il giornale vi costerà solo 435 lire a copia. E con la sicurezza di trovare ogni giorno la vostra copia personale de La Stampa con il vostro nome e cognome sulla fascetta-abbonamento.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 134.200	Ogni copia L. 435

Altra novità: l'abbonamento "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

TARIFFE DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO EDICOLA		
6 numeri settimanali dal lunedì al sabato		
308 copie l'anno	L. 123.200	Ogni copia L. 400

Estrazioni continue...

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni mese potete vincere tre Tv color Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

Non è finito; ad aprile '83 parteciperete di nuovo

...e grande estrazione finale!

ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

L'abbonamento è anche una stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove abbonarsi.

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Chi preferisce invece ritirare la sua copia in abbonamento presso l'edicola, purché in Torino e cintura, può versare l'importo con regalo o "tuttosconto" al suo edicolante, il quale rilascerà un'apposita ricevuta.

Per qualsiasi informazione rivolgetevi a La Stampa, Servizio Abbonati, telefono 011/6568334, o al Salone di via Roma, telefono 535113.

I vantaggi dell'abbonamento '83.
A mio modesto avviso
questa pagina
è troppo piccola
per dirli tutti.

CGSS